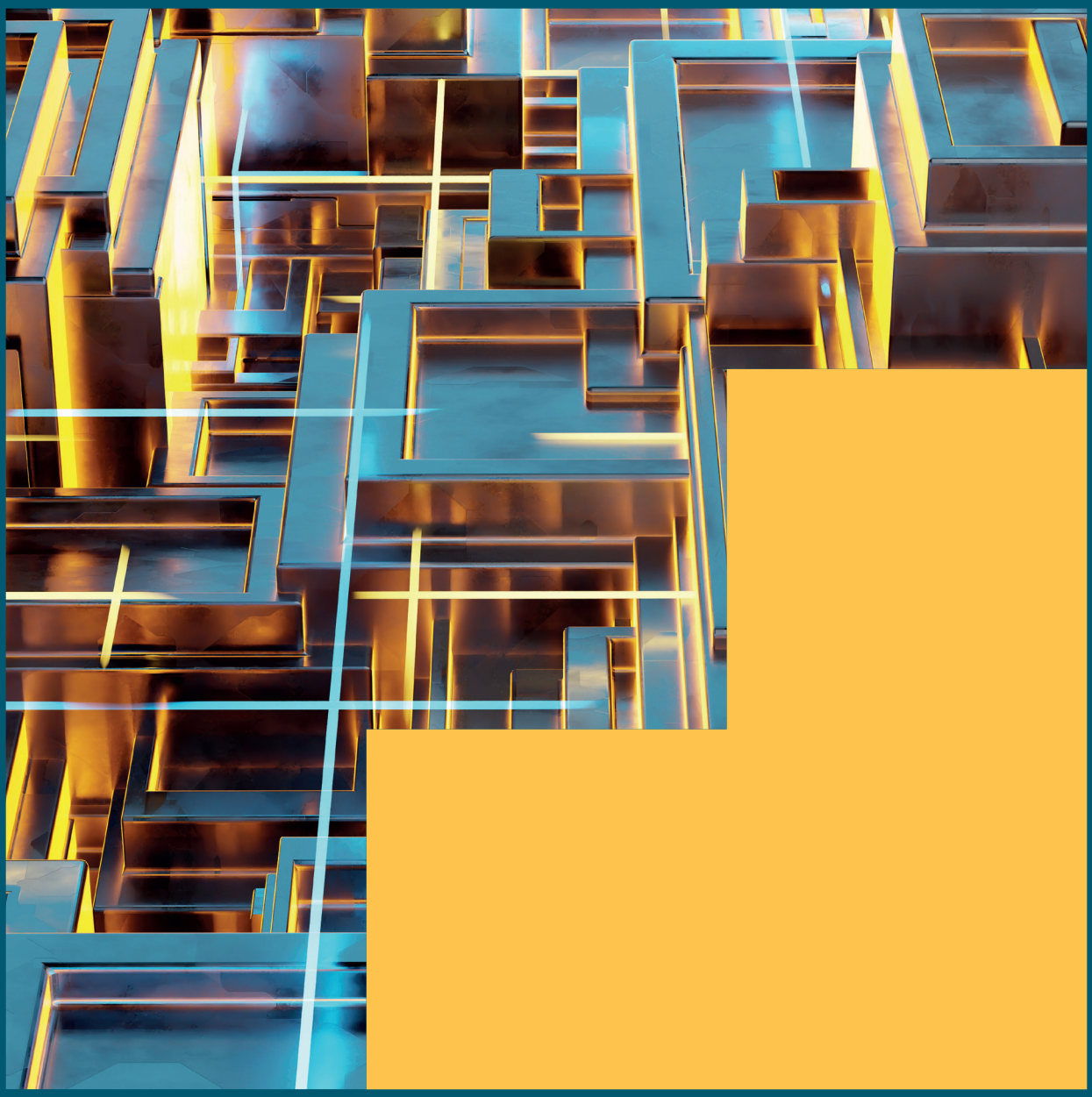
IDENTITÀ
CHE CREA VALORE

Relazione Finanziaria Annuale 2024



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Identità

Ciò che siamo è il punto fermo da cui partire, le radici che rendono il passo sicuro.

Insieme, affrontiamo sfide condivise, per trovare risposte che soddisfino tutti.

La nostra identità, i nostri valori, ciò in cui crediamo, disegnano ciò che saremo.

Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano

Relazione Finanziaria Annuale 2024

Sommario

01 Composizione degli organi e delle cariche sociali 7

Elenco soci di Cassa Centrale Banca 8
Cariche sociali e Società di revisione 12

02 Relazione e bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale 15

Lettera ai Soci 16

Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale 2024 18

PROFILO, STRATEGIA E RISULTATI FINANZIARI 18

1. Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano 19
2. Contesto economico di riferimento 28
3. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 31
4. Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale 58
5. Principali aree strategiche d'affari del Gruppo Cassa Centrale 79
6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni 101
7. Risorse umane 137
8. Altre informazioni sulla gestione 145
9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 152
10. Prevedibile evoluzione della gestione 154

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ 2024 155

1. Informazioni Generali 158
2. Informazioni Ambientali 220
3. Informazioni Sociali 303
4. Informazioni sulla Governance 381

Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale 395

Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale 401

Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale 409

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATI 409

Stato patrimoniale consolidato 410
Conto economico consolidato 412
Prospetto della redditività consolidata complessiva 414
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2024 415
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2023 416
Rendiconto finanziario consolidato 417

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 419

PARTE A - Politiche contabili 420
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 486
PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato 548
PARTE D - Redditività complessiva 567
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 569
PARTE F - Informazioni sul patrimonio 650

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 655
PARTE H - Operazioni con parti correlate 657
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 659
PARTE L - Informativa di settore 660
PARTE M - Informativa sul leasing 663

Allegati del bilancio del Gruppo Cassa Centrale 665
Allegato A) Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione 666

03 Relazione e bilancio di Cassa Centrale Banca 669

Relazione sulla gestione di Cassa Centrale Banca 670

ESERCIZIO 2024 670
1. Andamento della gestione di Cassa Centrale Banca 671
2. Altre informazioni 691
3. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio 693

Relazione del Collegio Sindacale 694

Relazione della Società di revisione sul bilancio di Cassa Centrale Banca 722

Bilancio separato di Cassa Centrale Banca 730

ESERCIZIO 2024 730
Schemi di bilancio 731
Conto economico 733
Prospetto della redditività complessiva 734
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2024 735
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2023 736
Rendiconto finanziario 737

NOTA INTEGRATIVA 739
PARTE A - Politiche contabili 740
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale 797
PARTE C - Informazioni sul conto economico 854
PARTE D - Redditività complessiva 879
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 881
PARTE F - Informazioni sul patrimonio 958
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 962
PARTE H - Operazioni con parti correlate 963
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 966
PARTE L - Informativa di settore 966
PARTE M - Informativa sul leasing 967

Allegati al bilancio di Cassa Centrale Banca 969
Allegato A) Rendiconto dello Schema di Garanzia 970
Allegato B) Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione 975

01

Composizione degli organi e delle cariche sociali

Elenco soci di Cassa Centrale Banca

Soci ordinari

ASSICURA Società Responsabilità Limitata

BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG Società Cooperativa

BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA CENTRO CALABRIA - CREDITO COOPERATIVA - Società Cooperativa

BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA CENTRO LAZIO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - LODI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ABRUZZI E MOLISE - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CIRCEO E PRIVERNATE - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO, SAMMICHELE E MONOPOLI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CONVERSANO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOCOROTONDO CASSA RURALE E ARTIGIANA - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIOVANNI ROTONDO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SARSINA - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E DEL VELINO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - Società Cooperativa

BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa per azioni

BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA MONTE PRUNO - CREDITO COOPERATIVO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO - Società Cooperativa

BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE - BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa

BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA TERRITORI DEL MONVISO - CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - Società Cooperativa

BANCO MARCHIGIANO Credito Cooperativo - Società Cooperativa

BCC CALABRIA NORD - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BCC FELSINEA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1902 - Società Cooperativa

BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - Società Cooperativa

BVR BANCA VENETO CENTRALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - Società Cooperativa

CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - RAIFFEISENKASSEN ST. MARTIN IN PASSEIER - Società Cooperativa

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE ALTOGARDA - ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE DI LEDRO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (BOVES-CUNEO) - Società Cooperativa

CASSA RURALE RENON - RAIFFEISENKASSE RITTEN - Società Cooperativa

CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE VAL DI SOLE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa

CON.SOLIDA - Società Cooperativa Sociale

CONSORZIO LAVORO AMBIENTE - Società Cooperativa

CONSORZIO MELINDA - Società Cooperativa Agricola

CORTINABANCA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

FEDERAZIONE DEL NORD EST CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - Società Cooperativa

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società a Responsabilità Limitata

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE - Società Cooperativa

FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE - Società Cooperativa

FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - Società Cooperativa

PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - Società Cooperativa

PROMOCOOP TRENTINA - Società per Azioni

ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - Società Cooperativa

SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE - Società Cooperativa

SICILBANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - Società Cooperativa

TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI - Società Cooperativa Agricola

ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA - Società Cooperativa

Soci privilegiati

BANCA IFIS - Società per Azioni

BANCA POPOLARE ETICA - Società Cooperativa per Azioni

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO - C.C.I.A.T.A.

CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - RAIFFEISENKASSEN ST. MARTIN IN PASSEIER - Società Cooperativa

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI - Società Cooperativa

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE - Società per Azioni

PROMOCOOP TRENTINA - Società per Azioni

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di Amministrazione

Giorgio Fracalossi	PRESIDENTE
Sandro Bolognesi	AMMINISTRATORE DELEGATO
Carlo Antiga	VICE PRESIDENTE VICARIO
Enrica Cavalli	VICE PRESIDENTE
Paola Brighi	AMMINISTRATRICE INDIPENDENTE
Isabella Chiodi	AMMINISTRATRICE INDIPENDENTE
Carmela Rita D'Aleo	AMMINISTRATRICE ESECUTIVA ED ESPONENTE AML
Maria Luisa Di Battista	AMMINISTRATRICE INDIPENDENTE
Emanuele di Palma	AMMINISTRATORE ESECUTIVO
Amelio Lulli	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO
Enrico Macrì	AMMINISTRATORE INDIPENDENTE
Giorgio Pasolini	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO
Claudio Ramsperger	AMMINISTRATORE ESECUTIVO
Livio Tomatis	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO
Roberto Tonca	AMMINISTRATORE ESECUTIVO

Collegio Sindacale

Pierpaolo Singer	PRESIDENTE
Lara Castelli	SINDACO EFFETTIVO
Mariella Rutigliano	SINDACO EFFETTIVO
Elisabetta Caldirola	SINDACO SUPPLENTE
Maurizio Giuseppe Grosso	SINDACO SUPPLENTE

Direzione Generale

Sandro Bolognesi	DIRETTORE GENERALE
Enrico Salvetta	VICE DIRETTORE GENERALE VICARIO

Società di revisione

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	

Comitato Esecutivo

Sandro Bolognesi	PRESIDENTE
Emanuele di Palma	COMPONENTE
Carmela Rita D'Aleo	COMPONENTE
Claudio Ramsperger	COMPONENTE
Roberto Tonca	COMPONENTE

Comitato Rischi e Sostenibilità

Maria Luisa Di Battista	PRESIDENTE
Paola Brighi	COMPONENTE
Isabella Chiodi	COMPONENTE
Giorgio Pasolini	COMPONENTE
Livio Tomatis	COMPONENTE

Comitato Nomine

Enrico Macrì	PRESIDENTE
Maria Luisa Di Battista	COMPONENTE
Amelio Lulli	COMPONENTE

Comitato Remunerazioni

Isabella Chiodi	PRESIDENTE
Enrico Macrì	COMPONENTE
Amelio Lulli	COMPONENTE

Comitato Amministratori Indipendenti

Paola Brighi	PRESIDENTE
Maria Luisa Di Battista	COMPONENTE
Enrico Macrì	COMPONENTE

02

Relazione e bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale

Lettera ai Soci

Spettabili rappresentanti degli Azionisti,

l'esercizio 2024 è stato molto positivo per il nostro Gruppo, confermando ancora una volta la capacità di ottenere risultati di grande valore e la fiducia dei nostri soci e dei nostri clienti: la significativa crescita dei volumi intermediati, insieme alla situazione congiunturale, ha consentito di archiviare il migliore risultato economico annuale dalla costituzione del Gruppo e di rafforzare ulteriormente il patrimonio, ai massimi livelli del sistema bancario.

La crescita delle variabili finanziarie è andata di pari passo con un rafforzato impegno per la sostenibilità ambientale e sociale, formalizzato nel rinnovo della nostra adesione al Global Compact delle Nazioni Unite.

Il 2024 è stato anche l'anno di tre speciali ricorrenze: il cinquantesimo dalla costituzione di Cassa Centrale Banca, il quinto anno dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, i 25 anni della nostra sgr NEAM. Traguardi significativi della nostra storia, che hanno offerto l'occasione per confermare, insieme alla cittadinanza e alle persone del Gruppo, l'attualità di un modello di servizio originale fondato sulla prossimità e il bene comune.

L'attenzione costante alle oltre 12 mila persone che lavorano nel Gruppo riflette una cultura organizzativa che mette al centro il benessere e la motivazione. Consideriamo da sempre l'investimento nelle risorse umane un fattore abilitante del nostro modello di crescita sostenibile, in quanto si traduce in risultati tangibili per le nostre comunità.

In questo contesto, siamo fortemente impegnati a promuovere un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità: un passo importante in questa direzione è stato il conseguimento, nel 2024, della Certificazione per la parità di genere - UNI PDR 125:2022 da parte della Capogruppo e di numerose società e banche affiliate. Inoltre, nel 2024 è stato sottoscritto il rinnovo del CCNL per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane.

Per il primo anno ed in conformità agli obblighi derivanti dalla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e degli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) è stata predisposta la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, inserita nella Relazione sulla Gestione. Si tratta di un adempimento normativo che segna un passaggio significativo verso una maggiore trasparenza nella comunicazione delle performance ESG e nell'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nella strategia.

Abbiamo proseguito con l'implementazione di iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività, superando il 97% di energia verde certificata e, per la prima volta, abbiamo quantificato la stima delle emissioni della Categoria 15 dello Scope 3, relativa agli investimenti e ad altre categorie da rendicontare, ampliando il perimetro di misurazione e monitoraggio delle emissioni prodotte dalle attività della catena del valore del Gruppo, in particolare dal portafoglio creditizio, che saranno oggetto di strategie di riduzione.

Abbiamo poi potenziato l'offerta di soluzioni finanziarie per accompagnare le imprese nel processo di transizione ecologica e digitale, e per orientare i risparmiatori verso investimenti sostenibili.

Nel mese di ottobre abbiamo portato a termine con successo la prima emissione obbligazionaria qualificata GSS (Green Social Sustainable), destinata alla clientela del Gruppo Bancario Cooperativo, rafforzando ulteriormente il nostro impegno nella finanza sostenibile. Un impegno che si sostanzia anche nella proposta alle famiglie di mutui dedicati alla transizione verso abitazioni energeticamente più sostenibili e attrezzate per far fronte ai cambiamenti climatici.

Nel 2024, abbiamo continuato a sostenere lo sviluppo economico e sociale con più di 20mila interventi per un totale di oltre 52 milioni. Interventi capillari che assumono grande rilevanza, specialmente nelle piccole Comunità.

Dopo il successo del lancio di ottobre 2023, il 2024 ha visto anche il secondo e il terzo flight della Campagna di comunicazione istituzionale, che consolidano il percorso identitario del Gruppo Cassa Centrale valorizzando il claim "Fondato sul bene comune".

In un contesto bancario che negli ultimi anni ha visto una riduzione progressiva degli sportelli fisici, il Gruppo Cassa Centrale mantiene stabile la propria presenza territoriale, con 22 filiali aperte anche nel 2024, e ribadisce l'impegno a garantire l'accesso ai servizi finanziari anche nelle aree meno popolate: siamo presenti in 1.086 Comuni e, per 329 di questi, rappresentiamo l'unica presenza bancaria, mentre 293 sportelli sono ubicati in Comuni con meno di 3 mila abitanti.

Il radicamento territoriale si traduce in una relazione diretta e costante con le comunità, facilitando il dialogo con le pubbliche amministrazioni, che spesso si rivolgono alle Banche affiliate per richieste di servizi bancari essenziali, come l'installazione di ATM, il mantenimento degli sportelli fisici o il supporto a iniziative locali.

Sul fronte della Governance, è giunto a conclusione l'importante lavoro di revisione dello statuto tipo delle Banche affiliate, che consta di diversi interventi, con l'obiettivo di adeguare la disciplina statutaria alla normativa vigente e alla regolamentazione di Gruppo, conseguire una maggiore omogeneità degli Statuti delle Banche affiliate e migliorare profili specifici della loro governance.

A fine giugno abbiamo approvato l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo per il periodo 2024-2027, che si pone obiettivi ambiziosi all'interno del nostro percorso di crescita autonomo, attraverso quattro aree chiave di intervento: lo sviluppo del business, l'efficientamento operativo, la gestione dei rischi, e i fattori abilitanti rappresentati da tecnologia e capitale umano. Per lo stesso arco temporale 2024 – 2027 sono stati definiti il Piano di Trasformazione Digitale e il Piano di Sostenibilità, sinergici alle iniziative del Piano Strategico.

Il Piano di Sostenibilità definisce la strategia ESG del Gruppo, che fa leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo e si pone l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale. L'offerta di finanziamenti green verso imprese e privati e l'ampliamento dell'offerta di prodotti e soluzioni di investimento sostenibili si accompagna con l'impegno a mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore e a ridurre l'impronta carbonica delle proprie attività e dei propri portafogli in linea con gli scenari di Net-Zero.

La strategia del Piano di Trasformazione digitale si inserisce nel percorso di rafforzamento del ruolo della filiale potenziando l'efficacia della relazione con il cliente anche tramite l'utilizzo di strumenti tecnologici digitali per consentire al Gruppo di affrontare le sfide future, anche attraverso l'abilitazione di prodotti e processi semplificati, la continua crescita delle competenze digitali e l'utilizzo di nuove tecnologie.

***

Venendo ai risultati economico - finanziari: il nostro Gruppo vanta coefficienti patrimoniali ai massimi livelli del settore bancario italiano (CET1 ratio del 26,82% al 31 dicembre 2024) e intermedia volumi che lo pongono tra i principali gruppi bancari italiani: la raccolta complessiva ha superato i 120 miliardi di Euro, di cui 73 miliardi di Euro di raccolta diretta (+6,2% nell'anno) e 49 miliardi di Euro di indiretta (+11%) e i finanziamenti netti a clientela sono cresciuti a oltre 48 miliardi di Euro (+1,5%), grazie ad un'accelerazione nella dinamica delle nuove erogazioni, pari a 8,6 miliardi di Euro (+6,3%).

Numeri che testimoniano l'importanza del Gruppo Cassa Centrale nel dare sostegno alle necessità finanziarie di famiglie e PMI nei territori di insediamento.

L'effetto combinato della crescita dei crediti performing, della prosecuzione dell'attività di de-risking e del mantenimento di elevati livelli di coverage, hanno determinato l'ulteriore miglioramento dell'NPL ratio lordo, sceso al 3,5% (dal 4,2% del 2023), e alla conferma dell'NPL ratio netto, pari allo 0,7%.

Gli indicatori di liquidità rimangono ben oltre ai requisiti normativi, con l'LCR al 292% e l'NSFR al 180%.

Si conferma un significativo trend di crescita del risultato economico: l'utile netto di Gruppo è pari a 1,168 miliardi di Euro (rispetto agli 871 milioni di Euro del 2023). Il margine di intermediazione ha superato i 3 miliardi di Euro (+7,1% rispetto al 2023) grazie alle componenti del margine di interesse (2,456 miliardi di Euro, + 2,5%) e delle commissioni nette (837 milioni di Euro, + 5% rispetto al 2023), e nonostante siano state registrate 272 milioni di Euro di componenti negative nette derivanti dall'attività di riposizionamento del portafoglio titoli. I costi operativi ammontano a 1,773 miliardi di Euro (+ 2,9%) e riflettono le dinamiche legate al recepimento del rinnovo del CCNL e l'aumento delle altre spese amministrative a fronte degli investimenti previsti nel Piano Strategico, in particolare in tecnologia e trasformazione digitale.

Il cost / income ratio al netto delle poste straordinarie è pari al 53%, in linea con il livello dell'esercizio precedente.

***

Con la consapevolezza della validità del percorso fin qui svolto, vogliamo affrontare con determinazione le sfide della banca di domani, senza mai perdere di vista le nostre radici e i nostri valori distintivi, riconosciuti anche dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio augurale per i 50 anni di Cassa Centrale Banca e il quinto del Gruppo. Lo faremo anche rappresentando nel continuo le nostre specificità a tutti i nostri interlocutori, dando valore concreto all'aggettivo "cooperativo" che caratterizza il nostro Gruppo Bancario.

I risultati ottenuti fino ad oggi, la solidità del Gruppo e le sinergie che si vanno consolidando con le Banche affiliate e le Società controllate, ci consentono di guardare con ottimismo alle sfide che il contesto in forte trasformazione ci impone, con l'obiettivo chiaro di farcene interpreti per favorire il benessere e lo sviluppo delle comunità locali.

Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale 2024

Profilo, strategia e risultati finanziari

1. Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano

1.1 - Il Gruppo Bancario Cooperativo

Alla base della costituzione del Gruppo Cassa Centrale, operativo dal primo gennaio 2019, vi è un rapporto contrattuale tra la Capogruppo e le singole Banche affiliate, ossia il Contratto di Coesione.

Mediante il Contratto di Coesione (art. 37-bis del TUB), le Banche affiliate e la Capogruppo disciplinano i reciproci doveri, responsabilità, diritti e garanzie solidali derivanti dall'adesione e appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle finalità mutualistiche che caratterizzano le Banche di Credito Cooperativo e in applicazione del principio di proporzionalità esercitato in funzione dello stato di salute delle Banche stesse (approccio risk-based).

Il Contratto di Coesione prevede, quale elemento fondante e costitutivo del Gruppo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia forma parte integrante del Contratto di Coesione. La partecipazione all'accordo rappresenta, infatti, una condizione imprescindibile per l'adesione al Contratto di Coesione e quindi al Gruppo Bancario Cooperativo.

La garanzia tra la Capogruppo e le Banche affiliate è reciproca (cross-guarantee) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche affiliate e la Capogruppo sono obbligate – sia internamente, sia esternamente – per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Banca affiliata.

Nell'Accordo di Garanzia, inoltre, sono previsti meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con i quali le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Per maggiori dettagli sullo schema di garanzia si rimanda al "Rendiconto dello schema di garanzia" allegato al bilancio separato di Cassa Centrale Banca del fascicolo di relazione finanziaria annuale 2024.

1.2 - Struttura e assetto organizzativo del Gruppo

La riforma del Credito Cooperativo ha consentito di rafforzare ulteriormente il ruolo di banche di prossimità tipico delle Banche di Credito Cooperativo. Il ruolo di coordinamento della Capogruppo ha reso possibile l'eliminazione di taluni fattori di de-

bolezza in termini patrimoniali o di modello di business sorti prima dell'avvio operativo del Gruppo stesso. Il nuovo assetto organizzativo ha indubbiamente concorso a rendere immediata e positiva la risposta che le Banche affiliate hanno assicurato al tessuto economico di riferimento nell'attuale e sfidante contesto macroeconomico, che risente delle sfide geopolitiche in atto.

Il sistema di corporate governance della Capogruppo Cassa Centrale Banca è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, al quale è deputata la definizione delle linee strategiche del Gruppo, sulla trasparenza e collegialità delle scelte gestionali, sull'efficacia del sistema dei controlli interni e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse.

Con riferimento alla disciplina dei potenziali conflitti di interesse, sono stati introdotti specifici documenti e processi (regolamenti, policy di Gruppo, controlli di linea, controlli di secondo livello, etc.), al fine di presidiare le varie fattispecie di rischio legate alla particolare struttura del Gruppo Bancario Cooperativo, in cui le Banche affiliate, poste sotto il controllo di Cassa Centrale Banca per effetto del Contratto di Coesione, sono al tempo stesso gli azionisti della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Cassa Centrale è composto:

- dalla Capogruppo, Cassa Centrale Banca;
- dalle Banche affiliate che hanno aderito al Contratto di Coesione e dalle società strumentali da queste controllate;
- dalle Società finanziarie e strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo.

L'elenco aggiornato delle società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Cassa Centrale è riportato nelle Note Illustrative (Parte A – Politiche contabili, sezione 3).

1.3 - Governo societario

Il Gruppo Cassa Centrale, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e al fine di garantire un appropriato bilanciamento dei poteri e una puntuale distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, ha adottato un sistema

di governance "tradizionale", basato sulla distinzione tra Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e supervisione strategica, e Collegio Sindacale, cui è attribuita la funzione di controllo.

Di seguito viene fornita una panoramica sui principali organi societari con funzioni di indirizzo e governo. Il dettaglio delle competenze riservate agli organi di controllo è riportato, invece, nel capitolo "Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni" della presente Relazione.

L'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è un organo deliberativo e collegiale volto a esprimere le volontà della Banca e a deliberare, in linea con i dettami dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 13 dello Statuto, in merito a:

- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone altresì il compenso e le loro responsabilità;
- l'approvazione del bilancio d'esercizio e la destinazione e distribuzione degli utili;
- la nomina della società incaricata della revisione legale dei conti, su proposta motivata, ma non vincolante, del Collegio Sindacale;
- l'approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del personale della Banca, approvando eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso di eventuali Amministratori e personale rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica;
- l'approvazione e la modifica dell'eventuale regolamento assembleare ed elettorale;
- le altre materie attribuite alla sua competenza dalla normativa per tempo vigente o dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche "CdA") è l'organo al quale spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione può compiere tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione; dalla sua competenza restano esclusi soltanto gli atti attribuiti in via esclusiva all'Assemblea dalla Legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire deleghe per la gestione della Società al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato che le esercitano in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è costituito da 15 componenti, inclusi 4 Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza, il Presidente e uno o due Vicepresidenti (di cui uno Vicepresidente Vicario). Gli Amministratori devono essere scelti in numero non superiore a 10 tra soggetti espressione delle Banche affiliate, cioè che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o della Direzione Generale delle Banche affiliate o della Direzione Generale di Cassa Centrale Banca. Infine, allo scopo di garantire l'equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato.

Lo Statuto assegna la funzione di supervisione strategica al Consiglio di Amministrazione, demandando la funzione di gestione al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, che svolge altresì le funzioni di Direttore Generale. Lo Statuto disciplina inoltre i poteri, le attribuzioni, le competenze non delegabili del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità e, di converso, le funzioni e le aree di competenza degli organi da esso delegate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Secondo quanto previsto dalla Circolare 285, il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge una funzione determinante al fine di garantire il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione, favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Codice civile.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri e si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni.

Per svolgere efficacemente la propria funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le funzioni sono esercitate dal Vicepresidente Vicario o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dall'altro Vicepresidente. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente del Consiglio di Amministrazione fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2022, è composto dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, e da 4 Consiglieri. Nell'ambito dei poteri che la legge e lo Statuto non riservano alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato, al Comitato Esecutivo sono delegate le seguenti materie:

- concessione, classificazione e valutazione dei crediti;
- operazioni immobiliari;
- emissioni di strumenti finanziari di debito e operazioni in strumenti finanziari;
- attuazione delle politiche in materia di governo societario e di gestione del rischio;
- organizzazione interna della Società e del Gruppo Bancario Cooperativo.

Il Comitato Esecutivo ha altresì facoltà di prendere in casi di urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione che non siano per legge, per Statuto o per disposizione del Contratto di Coesione, riservate alla competenza non delegabile del Consiglio di Amministrazione medesimo, dandone comunicazione allo stesso nella prima seduta successiva.

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i propri componenti un Amministratore Delegato, cui affida la gestione corrente della Capogruppo nel rispetto ed in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso. L'Amministratore Delegato assume l'incarico e svolge le funzioni di Direttore Generale a norma dello Statuto.

Con delibera del 21 luglio 2022 è stato inoltre delegato all'Amministratore Delegato l'esercizio di poteri nei seguenti ambiti: Risorse Umane e Pianificazione operativa e strategica, Governance delle Banche Affiliate e delle società partecipate diverse dalle Banche Affiliate, poteri autorizzativi di operazioni immobiliari e di assunzione di partecipazioni, attribuzioni in ambito giudiziale e poteri di rappresentanza.

Ferme restando le competenze attribuite dallo Statuto, in caso di eccezionale urgenza, l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza di quest'ultimo o del Comitato Esecutivo, purché non attribuite da norme inderogabili di legge o da previsioni statutarie alla com-

petenza collegiale del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in occasione della prima riunione utile successiva.

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo.

La Direzione Generale di Cassa Centrale Banca è composta dal Direttore Generale, coincidente con l'Amministratore Delegato, coadiuvato da un Vicedirettore Generale Vicario. In caso di assenza o di impedimento del Direttore Generale, le sue funzioni vengono assunte dal Vicedirettore Generale Vicario, e, in caso di assenza o impedimento anche di questo ultimo, dal dirigente o funzionario designato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale, nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi di alcuni Comitati tecnico/operativi, con lo scopo di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali.

L'Amministratore Delegato autorizza la deroga, anche per la singola Banca affiliata che ne faccia richiesta, ai limiti operativi per la gestione del portafoglio di proprietà o ai target strategici previsti nella Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo e nelle strategie di gestione del rischio di mercato, di tasso di interesse, di liquidità e finanziamento.

Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio o Esponente AML

L'Esponente AML costituisce il principale punto di contatto tra il responsabile della funzione antiriciclaggio e gli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e assicura che questi ultimi dispongano delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio cui il destinatario è esposto, ai fini dell'esercizio delle rispettive attribuzioni. Tale figura è stata introdotta nella regolamentazione nazionale dall'aggiornamento delle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni" della Banca d'Italia, entrato in vigore il 14 novembre 2023 in recepimento ed attuazione degli "Orientamenti EBA sulle politiche e procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio" (EBA/GL/2022/05).

Comitati Endoconsiliari

Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 31 dello Statuto, ed in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare 285, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i Comitati previsti dalla disciplina vigente, composti da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 5 (cinque) Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Oltre a detti Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Amministratori Indipendenti.

In dettaglio:

- Il **Comitato Nomine** svolge funzioni istruttorie e consultive a supporto del Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina dei componenti ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, ove previsto, delle Banche affiliate quando detta nomina spetti al Consiglio stesso. Svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e/o attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.
- Il **Comitato Remunerazioni** ha funzioni propositive e consultive in merito ai compensi e ai sistemi di remunerazione e di incentivazione da adottarsi da parte della Capogruppo e, ove previsto, delle Banche affiliate, e svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal Consiglio di Amministrazione.
- Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** svolge i compiti a esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal Consiglio di Amministrazione, anche con riguardo alle Banche affiliate e, in particolare, svolge funzioni di supporto agli organi aziendali della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi. Si ricorda che il Comitato Sostenibilità e Identità è stato ricondotto all'interno del Comitato Rischi, attribuendo a quest'ultimo anche una funzione istruttoria, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative a tematiche inerenti alla sostenibilità e l'identità cooperativa.

- il **Comitato degli Amministratori Indipendenti** svolge i compiti di cui alla Circolare 285 in materia di procedure deliberative relative alle operazioni con soggetti collegati nonché in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari.

Si segnala altresì che, in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, gli Amministratori Indipendenti si riuniscono separatamente dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno, in modo da confrontarsi sulle tematiche rilevanti.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale del sistema di governo societario, si rinvia al "Progetto di Governo societario" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Governance".

Autovalutazione degli Organi di Governo

Il Regolamento di Cassa Centrale Banca per la valutazione di idoneità degli Esponenti, l'Autovalutazione degli Organi e le nomine nelle Società controllate, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2022 identifica, in conformità a quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e s.m.i. in materia di governo societario, le modalità e gli strumenti attraverso cui si articola il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento degli Organi Sociali di Cassa Centrale Banca.

Il Gruppo Cassa Centrale si colloca tra le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa nel panorama italiano ed è dunque soggetta alla vigilanza della Banca Centrale Europea. Nella predisposizione del Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi Sociali di Cassa Centrale Banca si è dunque tenuto conto anche delle indicazioni in materia provenienti dall'European Banking Authority e dalla Banca Centrale Europea.

Il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli Organi Sociali e della loro adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni di Vigilanza e delle indicazioni in materia provenienti dall'European Banking Authority e dalla Banca Centrale Europea, oltre che delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento degli Organi Sociali, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli Organi Sociali e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti degli Organi Sociali e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Cassa Centrale Banca svolge le diverse fasi del processo di autovalutazione conformemente alle disposizioni normative di riferimento e alla realizzazione degli obiettivi strategici pianificati dal Gruppo.

Il processo di valutazione si articola in 5 step:

- istruttoria;
- elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte;
- predisposizione degli esiti del processo;
- esame collegiale degli esiti, approvazione e azioni correttive;
- verifica.

Dal momento che l'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 avrà carattere elettivo, essendo previsto il rinnovo di entrambi gli Organi Sociali, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale ha ritenuto opportuno dedicare, all'interno dell'attività di Autovalutazione 2024, maggiore rilevanza agli aspetti relativi alla miglior composizione del Consiglio in vista del prossimo rinnovo.

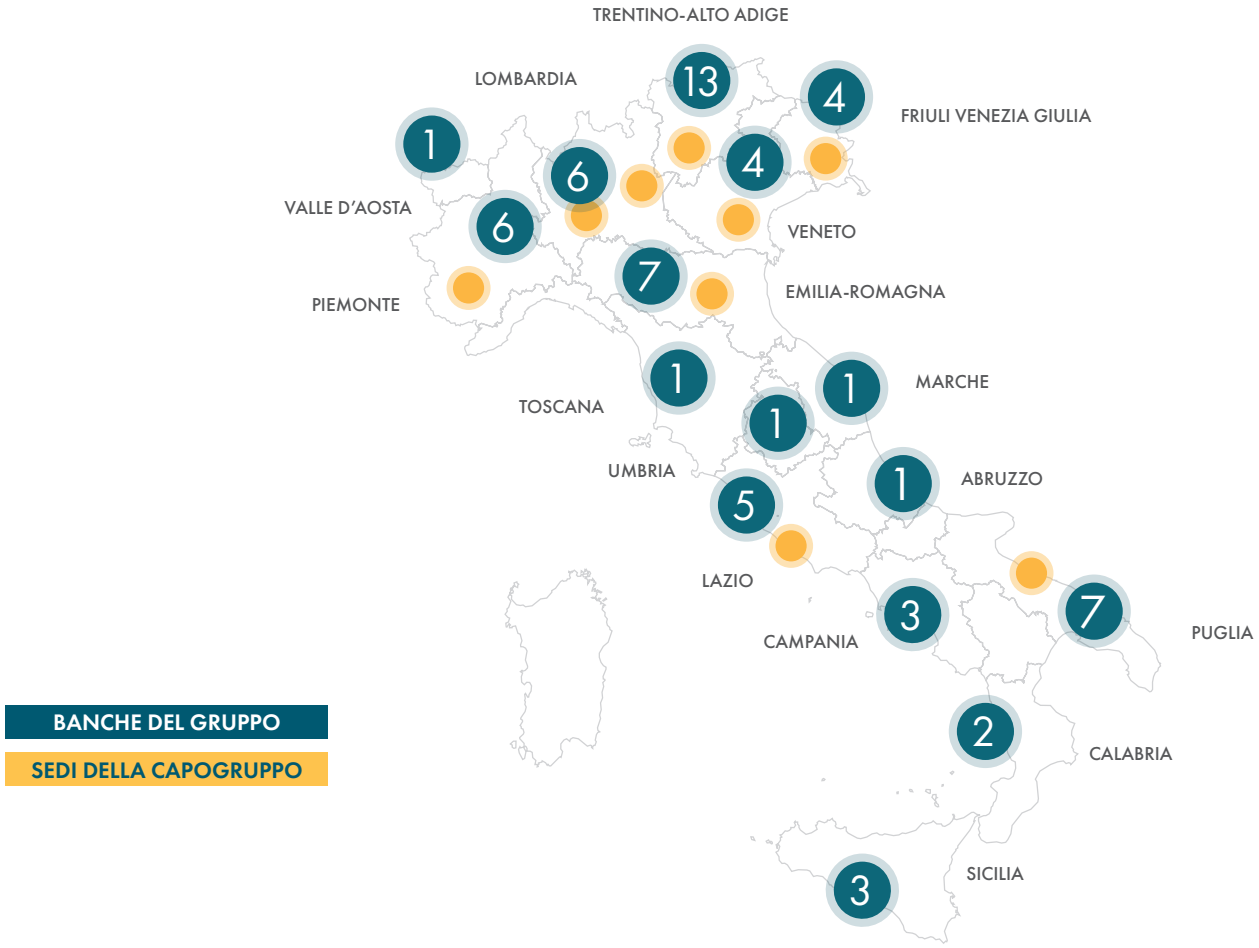
Dai risultati dell'autovalutazione del 2024, è emerso un giudizio complessivamente positivo sulla composizione e sul funzionamento degli Organi Sociali. In particolare, dall'analisi è emerso:

- che la dimensione, il grado di diversity e le conoscenze, competenze, capacità ed esperienze dell'Organo collettivamente inteso sono considerate adeguate;
- che il numero e la composizione dei Comitati Endo-consiliari sono unanimemente considerati efficaci e adeguati allo svolgimento delle rispettive funzioni;
- che le figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato, al vertice del Consiglio e della struttura dirigenziale della Banca, sono apprezzate per autorevolezza, competenza gestionale, attenzione e approfondimento dei temi, leadership, capacità di ascolto e comunicazione;
- che i piani di formazione destinati al Consiglio di Amministrazione sono valutati positivamente;
- che, in vista del rinnovo previsto nel 2025, sussistono limitati ambiti di miglioramento in termini di competenze collettive dell'organo, specialmente con riferimento ai settori dell'AML, ESG e della cyber security, dei quali il Consiglio terrà conto in sede di definizione della propria composizione quali-quantitativa ottimale.

1.4 - La presenza sul territorio

Cassa Centrale Banca, prima ancora di assumere il ruolo di Capogruppo, ha rappresentato sin dalla sua costituzione un partner di riferimento per il Credito Cooperativo e per un certo numero di piccole e medie banche non appartenenti a gruppi bancari, condividendone valori, cultura, strategie e modello di riferimento.

Agendo quale banca di secondo livello ha fornito sostegno e impulso all'attività delle BCC-CR-RAIKA sue socie e clienti, con un'offerta che esse stesse hanno riconosciuto come innovativa, competitiva e di qualità. Rilevante è stato anche il ruolo di fornitore di servizi consulenziali ad alto valore aggiunto in settori come il wealth management, la finanza strutturata, la gestione delle tesorerie pubbliche, etc..



La presenza del Gruppo Bancario Cooperativo, con il conseguente passaggio da un'integrazione a rete a un'impostazione di gruppo, ha consentito alle Banche affiliate di rafforzare ulteriormente il loro precipuo ruolo di banche di prossimità al servizio del territorio e delle comunità. Il Gruppo poggia su un modello di business che prevede una capillare presenza sul territorio e una forte attenzione alla relazione con il cliente (tipicamente famiglie e piccoli operatori economici), il territorio e le istituzioni locali. Le Assemblee Territoriali si prefiggono l'obiettivo di consentire la massima partecipazione e collaborazione di tutte le Banche affiliate attraverso un costante dialogo con la Capogruppo, facendo leva sulla comunità di intenti, sulla responsabilità e su una comunicazione efficace e diffusa, nonché sullo sviluppo integrato della cultura e delle strategie del Gruppo.

Il rapporto basato sul costante dialogo e sul coinvolgimento attivo dei propri stakeholder è espressione della responsabilità che il Gruppo Bancario Cooperativo ritiene di avere nei confronti del territorio nel quale opera.

L'articolazione territoriale del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di 65 Banche affiliate con 1.491 filiali dislocate sul territorio nazionale e di 15 sedi territoriali della Capogruppo.

PRESENZA SUL TERRITORIO	31/12/2024					Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione
	Trentino-Alto Adige	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole			
SEDI								
Capogruppo	7	2	3	2	1	**15**	**14**	**1**
Banche affiliate	13	8	13	16	15	**65**	**67**	**(2)**
FILIALI*								
Capogruppo	1	0	0	0	0	**1**	**1**	**0**
Banche affiliate**	284	326	368	323	189	**1.490**	**1.479**	**11**

* Dati riferiti alle filiali provviste di codice CAB

** Dato calcolato allocando le filiali nell'Area Territoriale in cui si colloca la sede della Banca affiliata cui fanno riferimento.

La disciplina giuridica speciale, in relazione alle finalità mutualistiche perseguite, e il modello di business che caratterizza le BCC-CR-RAIKA, sono alla base dell'elevata numerosità della compagine sociale. I Soci cooperatori hanno un ruolo fondamentale, poiché rappresentano una risorsa determinante per preservare il valore delle Banche di Credito Cooperativo. Sono infatti i primi clienti, i fornitori di mezzi propri, i testimoni della vitalità dell'impresa, nonché gli artefici della progettualità nel sociale e nel tessuto economico.

Come si evince dalla tabella sotto riportata il numero dei Soci al 31 dicembre 2024 è pari a oltre 488 mila, per lo più concentrati nelle aree nord e centro del Paese e in crescita di 13.594 unità rispetto a dicembre 2023.

AREA TERRITORIALE	31/12/2024					Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione
	Trentino-Alto Adige	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole			
N° Soci	135.043	97.925	119.479	103.322	32.281	**488.050**	474.456	13.594
Incidenza sul totale	27,67%	20,07%	24,48%	21,17%	6,61%	**100,00%**		

1.5 - Mission, valori e modello di business delle Banche affiliate e del Gruppo

Le BCC-CR-RAIKA affiliate sono banche locali costituite in forma di società cooperative a mutualità prevalente. Coerenti con i principi e i valori che ne hanno ispirato la nascita e ne ispirano anche oggi l'agire quotidiano, contribuiscono concretamente allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità delle quali sono espressione.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto inserito nella Rendicontazione di sostenibilità.

2. Contesto economico di riferimento

2.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata paria al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

2.2 - Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

2.3 Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%) .

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

3. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

3.1 - Operazioni di aggregazione tra Banche affiliate

Nel corso del 2024 si sono registrate due operazioni di aggregazione tra Banche affiliate che hanno portato il numero della Banche affiliate da 67 di fine 2023 a 65 al 31 dicembre 2024:

- Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo e Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia - Banca di Credito Cooperativo: nuova denominazione Banca per il Trentino Alto Adige - Bank für Trentino-Südtirol - Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa: decorrenza 1° gennaio 2024, regione Trentino-Alto Adige.
- Banca del Veneto Centrale – Credito Cooperativo – Società Cooperativa e BVR Banca – Banche Venete Riunite – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova Società Cooperativa: nuova denominazione BVR Banca Veneto Centrale – Credito Cooperativo Italiano – Società Cooperativa: decorrenza 1° luglio 2024, regione Veneto.

Le operazioni di aggregazione fra Banche affiliate si inquadrano nel percorso di razionalizzazione del presidio territoriale, finalizzato al perseguimento di obiettivi di competitività ed efficienza. Queste operazioni non hanno impatti sulla situazione patrimoniale consolidata in quanto sono fusioni tra entità sotto comune controllo.

3.2 - Piano Strategico 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-2026 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

3.3 - Gestione degli attivi deteriorati e NPE Strategy di Gruppo

Nel corso del 2024 il Gruppo Cassa Centrale, per il tramite delle strutture dedicate presenti in Capogruppo e nelle Banche affiliate, ha proseguito nell'attività di attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e nell'attività di gestione e riduzione degli attivi deteriorati.

In questo contesto, la Capogruppo ha predisposto la nuova Strategia NPE e il relativo Piano Operativo di Gruppo, con orizzonte temporale 2024-2026. La Strategia e il Piano Operativo NPE sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo in data 28 marzo 2024 e successivamente inviati a BCE.

La strategia NPE è stata elaborata mantenendo un approccio prudente nella stima delle voci di riduzione mentre per quanto concerne la stima del tasso di default, come nelle precedenti strategie, è stato adottato il modello satellite interno che fattorizza lo scenario baseline di Prometeia e che ha restituito per il triennio 2024-2026 un tasso di default ritenuto più realistico in quanto maggiormente in linea con il trend registrato negli ultimi esercizi. Seguendo le predette logiche, la Strategia NPE di Gruppo prevede un'accelerazione in termini di riduzione del NPL ratio lordo che a fine piano è previsto scendere al 3,3%. Sul fronte dei livelli di coverage, la Strategia NPE, forte dei livelli di copertura che il Gruppo Cassa Centrale ha raggiunto a fine esercizio 2023 (84,8%), ha previsto una fisiologica flessione dell'indice mantenendo comunque un livello previsionale per l'esercizio 2026 pari al 74,3% che appare ancora sensibilmente superiore al dato del sistema bancario italiano ed europeo. L'effetto combinato della riduzione del NPL ratio lordo e del mantenimento di un elevato livello di coverage sui crediti deteriorati permette al Gruppo di mantenere a fine piano un NPL ratio netto pari al 0,9% che appare inferiore al dato medio dei principali gruppi bancari italiani.

I dati consuntivi al 31 dicembre 2024 hanno evidenziato risultati migliorativi rispetto alle attese sia in termini di tasso di default, che risulta sostanzialmente analogo al tasso di default registrato nello scorso esercizio, che in termini di totali flussi di riduzione. Il Gruppo Cassa Centrale nel 2024 ha infatti conseguito un tasso di default pari a circa 1,05% e dunque leggermente inferiore rispetto alla stima del 1,3% formulata in sede di predisposizione della Strategia NPE. Per quanto riguarda invece le performance di recupero sui crediti deteriorati, nel 2024 il totale delle riduzioni derivanti da workout interno (cure rate – incassi e write off) risultano superiori alle attese e con quanto pianificato in Strategia. Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti performing, si è registrato un incremento per circa 650 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2023, in linea con le attese.

L'effetto combinato di tali dinamiche sull'intero portafoglio crediti ha comportato il conseguimento al 31 dicembre 2024 di un NPL ratio lordo Eba del 3,5%[1] e un NPL ratio netto Eba dello 0,7% a fronte dei target previsti per fine 2024 rispettivamente al 3,7% e 0,8%.

I positivi dati registrati in termini di NPL ratio netto sono anche frutto del mantenimento di una prudente politica in termini di accantonamento delle esposizioni deteriorate in considerazione del perdurare dell'incertezza macroeconomica. Tale politica ha permesso di mantenere un livello di copertura delle esposizioni deteriorate dell'80,9%, che colloca il Gruppo Cassa Centrale ai vertici, sia a livello nazionale sia europeo, in termini di coverage ratio.

[1] Il calcolo degli NPL ratio lordo e netto è stato effettuato sulla base del data model EBA (EBA methodological guidance on risk indicators, ultimo aggiornamento ottobre 2021).

3.4 – Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la realizzazione di 5 operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo. Di seguito si riportano i dati di sintesi delle singole operazioni:

- **Operazione denominata "Garait II"**

Portafoglio costituito da crediti classificati ad UTP di natura principalmente ipotecaria con GBV (Gross Book Value) di 40,9 milioni di Euro originato da 8 Banche del Gruppo. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 17,1 milioni di Euro e il 2 aprile 2024, a seguito della firma dei contratti di cessione e il relativo perfezionamento, è avvenuto il deconsolidamento del portafoglio stesso.

- **Operazione denominata "NPLs XI"**

Portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria con GBV (Gross Book Value) pari a circa 66,7 milioni di Euro, originato da 26 Banche affiliate. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 11,1 milioni di Euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 05 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

- **Operazione denominata "MCC I"**

Portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale (MCC), con GBV (Gross Book Value) pari a circa 49,7 milioni di Euro, originato da 12 Banche affiliate. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 30 milioni di Euro e il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 24 settembre 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

- **Operazione denominata "MCC II"**

Portafoglio costituito da crediti classificati a UTP e sofferenza, in prevalenza assistiti da garanzia statale (MCC), con GBV (Gross Book Value) pari a circa 40,8 milioni di Euro, originato da 10 Banche affiliate. Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 21,6 milioni di Euro e il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

- **Operazione denominata "NPLs XII"**

Trattasi di due distinti portafogli costituiti rispettivamente da crediti classificati a UTP e sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. Il GBV (Gross Book Value) dei crediti classificati ad UTP, originati da 7 Banche affiliate, è pari a circa 33,9 milioni di Euro e il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 12,5 milioni di Euro. Il GBV (Gross Book Value) dei crediti classificati a sofferenza, originati da 18 Banche affiliate, è pari a circa 43,6 milioni di Euro e il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 7 milioni di Euro. I contratti di cessione sono stati sottoscritti in data 23 dicembre 2024 con conseguente deconsolidamento di entrambi i portafogli.

Operazione "FIA Persefone"

Oltre alle operazioni di cessione true sale sopra elencate, nel corso del 2024 è stata conclusa anche un'operazione di conferimento di crediti, classificati in prevalenza ad UTP, al Fondo di Investimento Alternativo Persefone. L'operazione è stata perfezionata in data 5 dicembre 2024 mediante conferimento di un portafoglio crediti dell'importo complessivo di circa 13 milioni di Euro al veicolo di cartolarizzazione Caleen SPV che ha provveduto ad emettere delle note mono-tranche sottoscritte dal fondo. Il valore delle quote assegnate alle 6 Banche affiliate partecipanti all'operazione è stato pari a 8,2 milioni di Euro. La SGR di gestione del fondo è la società P&G SGR S.p.A., con sede a Roma, il master servicer di gestione dei contratti è Banca Finint S.p.A., mentre lo special servicer preposto alla quotazione nonché gestione e recupero dei crediti conferiti è Fire S.p.A..

3.5 - Decisione BCE – Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la "Feedback Letter on C&E combined decision", ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto agli intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

3.6 – Contenziosi

Capogruppo

In data 16 gennaio 2020, la holding finanziaria Malacalza Investimenti S.r.l. (nel seguito anche "Malacalza Investimenti") ha promosso un'azione civile nei confronti di Carige, del FITD, dello SVI e di Cassa Centrale Banca, contestando la validità della delibera di aumento di capitale sociale da 700 milioni di Euro approvata dai soci di Banca Carige nell'Assemblea del 20 settembre 2019 e presentando una richiesta di risarcimento danni di oltre 480 milioni di Euro (successivamente incrementata a circa 539 milioni di Euro), in ragione dell'affermato carattere iperdiluitivo della delibera (con riduzione della quota di partecipazione della Malacalza Investimenti dal 27,555% al 2,016%).

La contestata invalidità della delibera assembleare (non più annullabile in quanto già eseguita, con l'avvenuta sottoscrizione da parte di Cassa Centrale Banca dell'aumento di capitale e l'acquisizione di una partecipazione pari all'8,34%) si fonda sull'asserita illegittima esclusione del diritto di opzione, nel mancato rispetto del principio della parità contabile e in una determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni in difformità ai criteri previsti dalla normativa societaria.

Nei confronti dei medesimi convenuti, tra cui Cassa Centrale Banca, sono stati promossi due ulteriori contenziosi da parte del socio Vittorio Malacalza e di altri 42 azionisti di Carige, con una richiesta di risarcimento per circa ulteriori 11,4 milioni di Euro complessivi, oltre rivalutazione e interessi, fondata su presupposti e argomentazioni coincidenti con quelle fatte valere da Malacalza Investimenti.

Il giudizio si è concluso con sentenza del 15 novembre 2021 con cui il Tribunale di Genova, in accoglimento delle domande delle parti convenute, ha accertato la validità della delibera di aumento del capitale adottata da Carige il 20 settembre 2019 e rigettato le domande di risarcimento dei danni proposte dagli attori, con condanna di questi ultimi alla refusione delle spese di lite.

Nel dicembre 2021, la sentenza di primo grado è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Genova da Malacalza Investimenti Srl, Malacalza Vittorio e da 5 piccoli azionisti su 42 iniziali (con riduzione della pretesa risarcitoria, quanto a quest'ultimi, da circa 8,4 milioni a 84 mila Euro).

Cassa Centrale Banca si è costituita nei tre giudizi pendenti avanti alla Corte d'Appello, successivamente riuniti. Il procedimento è in fase conclusiva.

In relazione alle valutazioni condotte con il supporto dei legali, considerato il rischio di soccombenza, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti al fondo rischi e oneri, in coerenza alle previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Banche affiliate

In data 9 aprile 2024, a Sicilbanca – Credito Cooperativo Italiano è stato notificato, da parte dei rappresentanti di un cliente la cui esposizione è stata classificata come sofferenza, un atto di citazione con cui è stato instaurato un giudizio presso il Tribunale di Catania finalizzato ad ottenere il risarcimento dei danni, per un importo significativo, derivanti da un'asserita condotta illecita della Banca a fronte dall'aver intrattenuto rapporti bancari con lo stesso cliente nel tempo. La Banca, sentita la Capogruppo, ha prontamente incaricato un primario studio legale per la propria difesa tecnica in giudizio, respingendo le pretese di parte attrice in rito e nel merito.

In data 4 novembre 2024 si è tenuta la prima udienza; ad esito del contraddittorio tra le parti, il Giudice istruttore si è riservato di provvedere.

In data 24 febbraio 2025, il Giudice istruttore, comunicate le proprie assunzioni e disposizioni, ha rinviato l'udienza al 15 settembre 2025.

Allo stato, valutato il contenuto delle difese scritte svolte dalle parti, preso atto delle decisioni del Giudice sulle istanze istruttorie, che ha definito il perimetro documentale ed ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, in considerazione delle stime e delle valutazioni formulate dallo Studio Legale incaricato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ritiene il rischio di soccombenza possibile.

In relazione alle valutazioni condotte con il supporto dei legali e considerato il rischio di soccombenza, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti al fondo rischi e oneri in coerenza con le previsioni del principio contabile internazionale IAS/IFRS.

3.7 - Aggiornamento sui rating

Morningstar DBRS

A seguito dell'aggiornamento periodico condotto sul merito creditizio, l'agenzia di rating Morningstar DBRS, in data 27 novembre 2024, ha migliorato i rating di Cassa Centrale Banca, incluso il Long-Term Issuer Rating portato a BBB da BBB (low), modificando il trend da positivo a stabile.

L'azione di rating ha tenuto in considerazione il miglioramento nella redditività del Gruppo Cassa Centrale e la prospettiva del mantenimento dell'accresciuta capacità di generare utili, grazie alle iniziative di diversificazione delle fonti di reddito e di efficientamento sul lato dei costi.

Al tempo stesso, l'agenzia di rating ha evidenziato che l'estrema prudenza delle politiche di copertura del credito deteriorato e l'elevato livello di patrimonializzazione, entrambi significativamente superiori alla media del settore, pongono il Gruppo Bancario Cooperativo in una posizione solida e adeguata ad affrontare eventuali scenari di rischio futuri.

Fitch Ratings

A seguito dell'aggiornamento periodico condotto sul merito creditizio, l'agenzia di rating Fitch Ratings, in data 20 dicembre 2024, ha rivisto l'outlook del rating di Cassa Centrale Banca da stabile a positivo, confermando il Long-Term Issuer Default Rating a BBB-.

La modifica dell'outlook ha tenuto in considerazione l'ulteriore miglioramento nella capacità di diversificazione delle fonti di ricavo e nella redditività a seguito dalle iniziative messe in atto nel Piano Strategico per la crescita dei ricavi da commissioni e il continuo efficientamento dei costi.

3.8 - Requisito MREL

Nell'ambito del quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board – SRB) ha comunicato nel mese di marzo 2024 a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL[2]) da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2023. Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria[3] (MREL-LRE).

Stante l'approccio general-hybrid adottato dal Comitato di Risoluzione Unico, sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL consolidato i fondi propri su base consolidata, mentre le uniche passività ammissibili saranno quelle emesse direttamente dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di "ente centrale" del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2"). Tale considerazione discende dalla Strategia di Risoluzione definita dall'Autorità di Vigilanza per il Gruppo, cosiddetta di single-point-of-entry (SPE), secondo la quale gli strumenti e i poteri di risoluzione verrebbero applicati esclusivamente alla Capogruppo.

Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base consolidata, a cui si deve conformare la Capogruppo, è del 22,91% del Total Risk Exposure Amount (c.d. TREA), a cui va sommato il requisito combinato di riserva del capitale (CBR)[4], e del 5,91% del Leverage Ratio Exposure (c.d. LRE). La Capogruppo è tenuta a soddisfare i requisiti di cui sopra da marzo 2024. Non sono previsti requisiti di subordinazione per soddisfare i target sopra riportati.

[2] Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.

[3] Per "esposizione al coefficiente di leva finanziaria" si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.

[4] Si precisa che il CBR include anche il Systemic Risk Buffer.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2024, Cassa Centrale Banca, su base consolidata, e le Banche affiliate identificate come entità rilevanti su base individuale, rispettano il requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) sia in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE).

3.9 - Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di tasso di interesse (IRRBB) e di credit spread (CSRBB)

In data 12 luglio 2024 è stato comunicato al Gruppo Cassa Centrale il coinvolgimento in una campagna ispettiva avviata l'anno scorso dalla Banca Centrale Europea, focalizzata sul rischio di tasso di interesse sul banking book (Interest Rate Risk in the Banking Book, IRRBB) e sul rischio di differenziali creditizi sul banking book (Credit Spread Risk in the Banking Book, CSRBB). L'Ispezione (c.d. OSI), avviata in data 16 settembre 2024, ha avuto una durata di otto settimane e si è conclusa in data 8 novembre 2024.

Si precisa che l'OSI ha approfondito i seguenti ambiti di indagine:

- metodologie di quantificazione in termini di valore economico e di margini d'interesse; in particolare è stata effettuata un'analisi approfondita su:
  - modelli comportamentali (ad esempio, poste a vista, prepayment, ecc.);
  - CSRBB;
- strategie attuate dal Gruppo, politiche d'investimento ed eventuali politiche di mitigazione del rischio (in materia di hedging);
- Data Quality, focalizzato sull'adeguatezza dei processi di riconciliazione tra dati di rischio e dati di bilancio.

Dalla metà di novembre è in corso la fase di reporting e, pertanto, il Gruppo rimane in attesa della bozza di rapporto ispettivo, al fine di procedere alla convocazione dell'exit meeting per la discussione dello stesso e, successivamente, all'elaborazione e all'invio agli ispettori delle osservazioni sul rapporto (entro due settimane dall'exit meeting).

3.10 – Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nell'attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

3.11 – Ispezioni della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (c.d. OSI – on site inspection), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione si è focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate" (esposizioni garantite da immobili commerciali), nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo. La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

La relazione finale è stata fornita il 6 giugno 2023 e include i risultati dell'ispezione ovvero i rilievi che saranno discussi con l'Autorità di Vigilanza per definire le relative azioni di indirizzamento e piano delle scadenze attese da condividere.

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d OSI CRE).

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

In aggiunta, il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

Lo stato di avanzamento del complessivo piano di azioni di rimedio, attualmente in linea con le scadenze concordate, è oggetto di rendicontazione trimestrale della Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

3.12 – Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

3.13 – Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del Gruppo nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza (Action Plan di Gruppo).

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

3.14 – Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi di misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive (cfr. OSI CRE e OSI Retail SME riportate al paragrafo 3.11).

3.15 – Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, in data 18 dicembre 2024 la Consob ha trasmesso una richiesta di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti a cui è stata fornita risposta in data 6 febbraio 2025.

3.16 – "Forbearance deep dive" della Banca Centrale Europea

In seguito all'esame di approfondimento condotto dalla Banca Centrale Europea, nel periodo che va da ottobre 2022 a gennaio 2023, con focus sul processo di forbearance (cd. Forbearance Deep Dive), il Gruppo Cassa Centrale ha ricevuto in data 11 maggio 2023 la lettera di follow up del JST dove sono riepilogate le raccomandazioni della vigilanza per coprire gli aspetti di miglioramento intercettati in tale ambito.

L'indagine è stata condotta in maniera approfondita sull'intero framework di concessione in essere, al fine di verificarne la solidità e l'efficacia, nonché l'adeguatezza delle politiche e delle procedure sulle misure di concessione.

A partire da giugno 2023, il Gruppo ha avviato il piano di rimedio disegnato per recepire i suggerimenti della Vigilanza per irrobustire il framework di forbearance, e garantire il rispetto dei termini e delle deadline previste dalla stessa.

Lo stato di avanzamento del complessivo piano di azioni di rimedio, attualmente in linea con le scadenze concordate, è oggetto di rendicontazione trimestrale della Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

3.17 – Ispezione Banca d'Italia sulla Direzione Antiriciclaggio

Dall'11 novembre 2024 all'11 febbraio 2025 il Gruppo Cassa Centrale è stato sottoposto a verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia in ambito Antiriciclaggio. La consegna del Verbale ispettivo è prevista entro il mese di maggio 2025. L'accertamento era mirato a valutare le tematiche relative al follow-up dell'accesso ispettivo condotto nel 2021 in materia AML/CFT, e a verificare l'effettiva implementazione del piano di rimedio e la sua efficacia. Nell'ambito dell'attività ispettiva sono state effettuate richieste anche nei confronti delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo Bancario.

3.18 – Targeted analysis on Management body effectiveness and diversity della Banca Centrale Europea

A partire dal mese di ottobre 2023 è stata svolta un'attività di analisi e valutazione da parte della Banca Centrale Europea riguardante il funzionamento, l'attività di supervisione e la composizione degli organi sociali di Cassa Centrale Banca. L'attività si è chiusa a settembre 2024, con suggerimento di prendere in considerazione alcune migliorie nella normativa interna e nei processi su nomina degli esponenti e remunerazione, in parte coincidenti con le azioni previste dall'Action Plan di cui al paragrafo 3.13 (Ispezione in materia di governance).

3.19 - Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

3.20 – Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

3.21 – Aggiornamento sulle Partecipazioni di Cassa Centrale Banca

Liquidazione della Società Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.

Nel mese di aprile 2023, l'Assemblea straordinaria di Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. ("CCRFIN"), partecipata al 50% da Cassa Centrale Banca e al 50% da Raiffeisen Landesbank, ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società. Nel mese di maggio 2024 è stata avviata formalmente la procedura per la richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per procedere con l'acquisto del 50% del pacchetto azionario di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. detenuto da CCRFIN.

A seguito del rilascio dell'autorizzazione, pervenuta in data 07 agosto 2024, l'Assemblea dei soci di Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. ha approvato il piano di riparto della società e conferito l'incarico al liquidatore per la cancellazione dal Registro delle Imprese, avvenuta il 21 novembre 2024.

Pertanto, ad oggi la partecipazione del Gruppo in Mediocredito ammonta complessivamente al 17,98% del capitale sociale, con una partecipazione diretta di Cassa Centrale Banca pari al 17,65%.

Liquidazione della Società Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.

Il 10 dicembre 2024, l'Assemblea straordinaria di Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., società strumentale appartenente al Gruppo Bancario partecipata integralmente da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società.

3.22 – Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo è stato sferrato un attacco missilistico verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisse a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

3.23 – Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione 5 – Altri Aspetti.

3.24 – Modifiche all'Organigramma di Capogruppo

Nomina della nuova Chief of Compliance Officer

La sig.ra Daniela Bragante, con decorrenza 18 marzo 2024, è stata nominata Chief Compliance Officer, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Nomina del nuovo Chief Wealth Management Officer

Il sig. Marco Galliani, con decorrenza 04 novembre 2024, è stato nominato Chief Wealth Management Officer, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato Sandro Bolognesi.

3.25 – Rinnovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) del credito Cooperativo

In data 09 luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali ed Artigiane. Tale accordo prevede un progressivo incremento della retribuzione a partire dal mese di settembre 2024 e fino al mese di gennaio 2026, nonché l'erogazione di una componente una tantum riferita al recupero degli arretrati. Gli effetti economici dell'erogazione una tantum, liquidata nel mese di luglio 2024, sono stati recepiti nel bilancio dell'esercizio in conformità alle previsioni dei principi contabili internazionali di riferimento.

3.26 – Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all''indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18.04.2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con

rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, le quali non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legale all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che I PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28 marzo 2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entreranno in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);

- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

La Direttiva 2022/2464/UE, recepita dal d.lgs 2024/125, richiede che le imprese comunichino informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spieghino in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come esse costituiscono una fonte di creazione di valore dell'impresa. Il Gruppo ha individuato le relative risorse immateriali essenziali che giocano un ruolo fondamentale nel determinare il proprio successo e la propria competitività. Si tratta in particolare del capitale umano, del capitale intellettuale e del capitale sociale e relazionale. Nello specifico, la strategia del Gruppo riflette la rilevanza di tali risorse con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nelle relazioni con i soci e con i clienti, nelle competenze core e nel proprio modello aziendale di natura cooperativa.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogo fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;

- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni dell'ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3 e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04 luglio 2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile 2024. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di

vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro suoi titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:

  - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
  - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029;

- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027;
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cibercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai

sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'articolo 25 bis del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'articolo 25-septiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'articolo 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante "Adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le Direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;

- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto alle novità normative che sono state ritenute applicabili al Gruppo Cassa Centrale e con particolare riferimento a:

- **Legge n. 137 del 9 ottobre 2023**, che ha (i) ampliato il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificato gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali), (di cui si era dato atto nella precedente Relazione);
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19**, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, che ha esteso le previsioni di cui all'articolo 512-bis del codice penale anche a nuove ulteriori ipotesi, relative all'attribuzione fittizia di imprese, quote societarie, azioni o cariche sociali al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia.

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 dicembre 2024, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti nel 2023, tra cui quello previsto dalla L. 14 luglio 2023, n. 93, di cui si era dato atto nella precedente Relazione.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT (Threat-led penetration testing);
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act).

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precazioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, ha avviato un processo di censimento di tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Infine, è stato avviato un programma di formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

4. Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale

4.1 - Indicatori di performance del Gruppo

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance in riferimento al 31 dicembre 2024:

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi netti clientela * / Totale attivo	55,9%	53,5%	4,5%
Raccolta diretta / Totale attivo	84,2%	77,0%	9,3%
Patrimonio netto / Totale attivo	10,8%	9,2%	17,4%
Impieghi netti clientela / Raccolta diretta da clientela	66,3%	69,4%	(4,4%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,5%	10,6%	17,5%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	1,3%	1,0%	38,0%
Cost / Income **	58,4%	60,8%	(3,9%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	80,9%	84,5%	(4,3%)
Commissioni nette / Margine di intermediazione	27,6%	28,1%	(1,7%)
Margine di intermediazione / Totale attivo	3,5%	3,2%	10,2%
INDICI DI EFFICACIA OPERATIVA			
Costi operativi / Masse intermediate ***	1,0%	1,1%	(7,7%)
Masse intermediate per dipendente (mln)****	13,8	13,2	4,3%

* Gli impieghi netti clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato ed al fair value; differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio;

** Indicatore calcolato come rapporto tra costi operativi (Oneri di gestione, Altri accantonamenti e Altri oneri e proventi di gestione) e margine di intermediazione;

*** Le masse intermediate sono calcolate considerando gli impieghi lordi clientela non deteriorati e la raccolta complessiva ad esclusione della componente di pronti contro termine con Euronext Clearing e delle emissioni eligible MREL. Per la composizione degli impieghi clientela si rinvia alla tabella "Impieghi netti verso la clientela" più avanti riportata al paragrafo 4.4 Aggregati patrimoniali.

**** Il numero dipendenti del Gruppo considera il dato puntuale alla data di riferimento.

Gli indicatori esposti danno una rappresentazione delle principali dinamiche gestionali riferite al Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024.

Relativamente agli indici di struttura, i crediti verso la clientela rappresentano il 55,9% del totale attivo consolidato del Gruppo Cassa Centrale, a conferma della prevalente attività delle Banche affiliate orientata a finanziare il territorio di riferimento, le famiglie e piccoli operatori economici nell'ambito della loro attività di impresa. L'indice risulta in crescita rispetto alle evidenze di dicembre 2023.

La raccolta diretta da clientela si conferma come la prevalente fonte di funding di Gruppo, con un'incidenza sul totale dell'attivo che si attesta al 84,2%, in crescita rispetto a fine 2023.

Alla luce della dinamica evolutiva dell'attività di intermediazione creditizia, il rapporto impieghi netti su raccolta diretta da clientela, al 31 dicembre 2024, conferma l'elevato grado di liquidità del Gruppo Cassa Centrale attestandosi al 66,3%, in lieve flessione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2023.

Con riferimento agli indici di redditività, il ROE, calcolato rapportando al patrimonio netto l'utile di periodo, risulta pari al 12,5%, mentre il ROA, determinato come rapporto tra l'utile netto e il totale di bilancio, si attesta in area 1,3%.

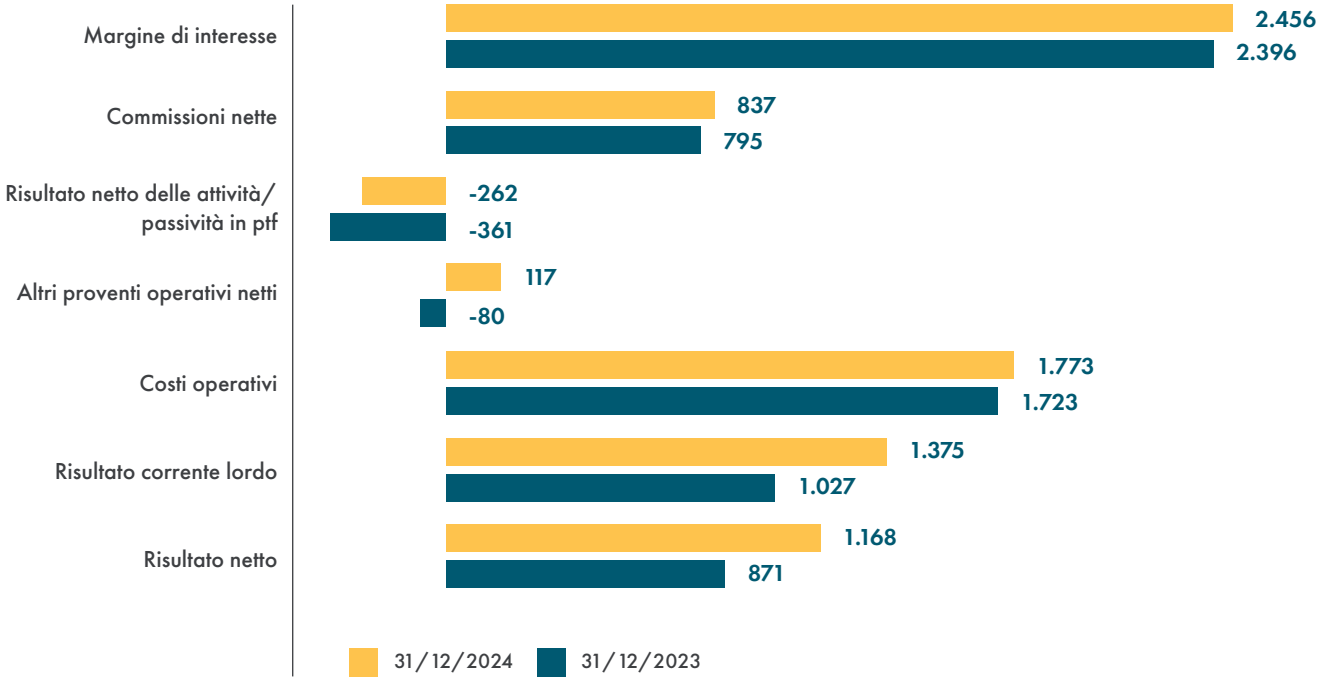
La produttività, misurata attraverso l'indice masse intermediate per dipendente, cresce del 4,3% rispetto a fine 2023, collocandosi a 13,8 milioni di Euro, a conferma di un percorso intrapreso dal Gruppo Bancario Cooperativo orientato a un progressivo efficientamento industriale. In leggera flessione rispetto al dato di fine 2023 l'incidenza dei costi operativi sui volumi intermediati, pari all'1%.

Nei paragrafi successivi viene fornita una sintetica descrizione dei principali aggregati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo, unitamente a ulteriori evidenze gestionali a commento degli indicatori precedentemente esposti.

4.2 - Sintesi dei risultati

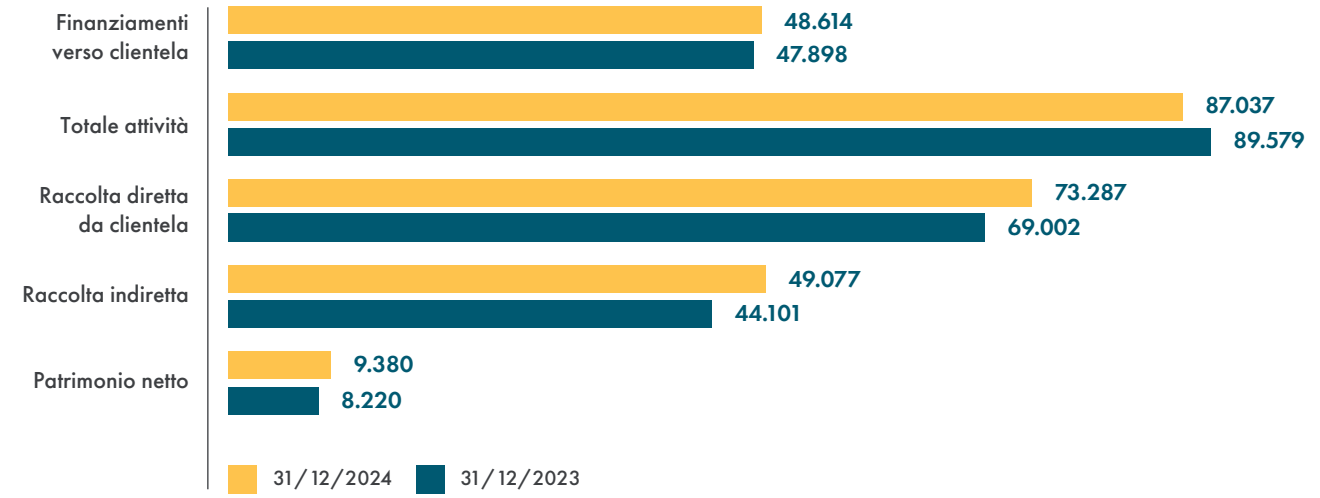
Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica dei risultati delle principali voci di conto economico e di stato patrimoniale. Si rimanda alle specifiche sezioni per il dettaglio delle singole voci.

Dati economici (milioni di Euro)



La voce "Altri proventi operativi netti" ricomprende i dividendi, le rettifiiche/riprese di valore nette e l'utile (perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni.

Dati patrimoniali (milioni di Euro)



4.3 - Risultati economici

Conto economico riclassificato[5]

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	**2.456**	**2.396**	**60**	**2,5%**
Commissioni nette	837	795	42	5,3%
Dividendi	4	4	-	0,0%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	(262)	(361)	99	(27,4%)
Margine di intermediazione	**3.035**	**2.834**	**201**	**7,1%**
Rettifiche/riprese di valore nette	123	(81)	204	n.s.
Risultato della gestione finanziaria	**3.158**	**2.753**	**405**	**14,7%**
Oneri di gestione**	(2.031)	(1.905)	(126)	6,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	(13)	48	n.s.
Altri proventi (oneri)	223	195	28	14,4%
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(10)	(3)	(7)	n.s.
Risultato corrente lordo	**1.375**	**1.027**	**348**	**33,9%**
Imposte sul reddito	(207)	(156)	(51)	32,7%
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	**1.168**	**871**	**297**	**34,1%**

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, l'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce include le spese per il personale, le altre spese amministrative e gli ammortamenti operativi.

Al 31 dicembre 2024, il margine d'intermediazione del Gruppo Cassa Centrale si attesta a 3,0 miliardi di Euro, in aumento di 201 milioni di Euro rispetto a dicembre 2023. La marginalità del Gruppo riflette, principalmente, la dinamica dei tassi di mercato sulla resa del portafoglio crediti e il rendimento crescente del portafoglio titoli di proprietà.

Le commissioni nette risultano in crescita fino a 837 milioni di Euro, pari al 27,6% del margine di intermediazione, a conferma della crescente attenzione del Gruppo Cassa Centrale allo sviluppo del margine da servizi.

Il risultato netto delle attività e passività in portafoglio risulta negativo per -262 milioni di Euro, principalmente per effetto di un riposizionamento del portafoglio titoli mirato, a fronte della riduzione dimensionale delle attività finanziare in conseguenza al rimborso delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea, a ridefinire nell'ambito della diversificazione i pesi relativi delle controparti emittenti e il livello di duration del portafoglio residuo.

Sul fine 2024 si registrano riprese di valore complessivamente per 123 milioni di Euro. Gli accantonamenti complessivi sul credito deteriorato si attestano in area 81%, a conferma del costante presidio rispetto al rischio di credito.

L'evoluzione degli oneri di gestione, in crescita rispetto al pari periodo 2023 (+6,6%), riflette principalmente la dinamica delle spese del personale, come evidenziato nei paragrafi successivi.

Il risultato prima delle imposte ammonta a 1,4 miliardi di Euro, superiore rispetto all'esercizio precedente (+33,9%), con l'utile netto di pertinenza della Capogruppo che si attesta a 1,2 miliardi di Euro.

[5] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Bilancio previsti ai sensi della Circolare Banca d'Italia 262 del 2005, 8° Aggiornamento.

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Margine di interesse	**2.456**	**2.396**
Voce 30 - Margine di interesse	2.456	2.396
Commissioni nette	**837**	**795**
Voce 60 - Commissioni nette	837	795
Dividendi	**4**	**4**
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	4	4
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	**(262)**	**(361)**
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	6
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	2	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(275)	(374)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	7
Margine di intermediazione	**3.035**	**2.834**
Voce 120 - Margine di intermediazione	3.035	2.834
Rettifiche/riprese di valore nette	**123**	**(81)**
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	126	(80)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3)	(1)
Risultato della gestione finanziaria	**3.158**	**2.753**
Voce 150 - Risultato netto della gestione finanziaria	3.158	2.753
Oneri di gestione	**(2.031)**	**(1.905)**
Voce 160 - Risultato dei servizi assicurativi	-	-
Voce 170 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
Voce 190a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(1.119)	(1.028)
Voce 190b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(771)	(734)
Voce 210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(122)	(113)
Voce 220 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19)	(30)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**35**	**(13)**
Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	(13)
Altri proventi (oneri)	**223**	**195**
Voce 230 - Altri oneri/proventi di gestione	223	195
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili	**-**	**-**
Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	**(10)**	**(3)**
Voce 250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(5)
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Voce 280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2
Risultato corrente lordo	**1.375**	**1.027**

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 290 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.375	1.027
Imposte sul reddito	**(207)**	**(156)**
Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(207)	(156)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	**-**	**-**
Voce 320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**-**	**-**
Voce 340 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	**1.168**	**871**
Voce 350 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.168	871

Margine di interesse

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non costituite da finanziamenti	633	697	(64)	(9,2%)
Altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL	2	3	(1)	(33,3%)
Altre attività finanziarie valutate al FVOCI	330	262	68	26,0%
Strumenti finanziari	**965**	**962**	**3**	**0,3%**
Interessi netti verso clientela (finanziamenti)	1.638	1.724	(86)	(5,0%)
Titoli in circolazione	(209)	(119)	(90)	75,6%
Rapporti con clientela	**1.429**	**1.605**	**(176)**	**(11,0%)**
Interessi netti verso banche	**(72)**	**(274)**	**202**	**(73,7%)**
Differenziali su derivati di copertura	**20**	**15**	**5**	**33,3%**
Altri interessi netti	**114**	**88**	**26**	**29,5%**
Totale margine di interesse	**2.456**	**2.396**	**60**	**2,5%**

Il margine di interesse al 31 dicembre 2024 si attesta a 2,5 miliardi di Euro, registrando una crescita del +2,5% (+60 milioni di Euro) rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è legata principalmente al contributo dell'intermediazione creditizia, pari complessivamente a 1,4 miliardi di Euro (-176 milioni di Euro rispetto all'anno precedente). Rilevante anche il contributo degli strumenti finanziari, pari a 965 milioni di Euro (+3 milioni di Euro rispetto al 2023). Sul comparto interbancario si registrano interessi netti negativi pari complessivamente a -72 milioni di Euro, dei quali -89 milioni sono attribuibili alle operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea e in essere all'inizio dell'esercizio 2024. L'entità dell'apporto negativo al margine di interesse da parte del comparto interbancario è risultata in forte riduzione rispetto al 2023 per effetto della progressiva riduzione dei volumi delle operazioni TLTRO-III, a fronte della scadenza delle stesse.

Commissioni nette

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Commissioni attive	**994**	**933**	**61**	**6,5%**
Strumenti finanziari	156	149	7	4,7%
Gestione di portafogli collettivi	82	73	9	12,3%
Custodia e amministrazione	6	5	1	20,0%
Servizi di pagamento	450	412	38	9,2%
Distribuzione di servizi di terzi	119	110	9	8,2%
Garanzie finanziarie rilasciate	16	16	-	0,0%
Operazioni di finanziamento	122	121	1	0,8%
Negoziazione di valute	1	1	-	0,0%
Altre commissioni attive	42	46	(4)	(8,7%)
Commissioni passive	**(157)**	**(138)**	**(19)**	**13,8%**
Strumenti finanziari	(13)	(13)	-	0,0%
Custodia e amministrazione	(18)	(17)	(1)	5,9%
Servizi di incasso e pagamento	(102)	(88)	(14)	15,9%
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9)	(8)	(1)	12,5%
Altre commissioni passive	(15)	(12)	(3)	25,0%
Totale commissioni nette	**837**	**795**	**42**	**5,3%**

Le commissioni nette al 31 dicembre 2024 si attestano a 837 milioni di Euro, in crescita del +5,3% rispetto all'anno precedente, in linea con la strategia di Gruppo volta a consolidare tale voce di ricavo.

Il confronto con il 2023 evidenzia una crescente contribuzione dei comparti Sistemi di pagamento e Finanza e Bancassurance (ricomprese nella voce "Distribuzione servizi di terzi"), in linea con la crescita della raccolta netta di Gruppo in tale ambito.

La crescita delle commissioni attive si riflette, pro quota, nella dinamica delle commissioni passive.

Risultato netto dell'operatività finanziaria

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	6	3	50,0%
- Titoli di debito	*1*	*1*	*-*	*0,0%*
- Strumenti derivati	*6*	*1*	*5*	*n.s.*
- Altre	*2*	*4*	*(2)*	*(50,0%)*
Risultato netto da cessione di attività e passività finanziarie	(275)	(374)	99	(26,5%)
Risultato netto dell'attività di copertura	2	-	2	100,0%
Dividendi e proventi simili	4	4	-	0,0%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	7	(5)	(71,4%)
Totale risultato netto dell'operatività finanziaria	**(258)**	**(357)**	**99**	**(27,7%)**

Il risultato netto dell'operatività finanziaria, a dicembre 2024, ammonta a -258 milioni di Euro, principalmente riconducibile alle minusvalenze realizzate dal Gruppo a seguito del riposizionamento sul portafoglio titoli descritto in precedenza.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività finanziarie

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti verso la clientela	125	(80)	205	n.s.
- di cui cancellazioni	*(8)*	*(6)*	*(2)*	*33,3%*
Crediti verso banche	1	1	-	0,0%
Titoli di debito OCI	-	(1)	1	(100,0%)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3)	(1)	(2)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette	**123**	**(81)**	**204**	**n.s.**

Nell'esercizio 2024 si sono registrate riprese di valore nette per complessivi 123 milioni di Euro. Il coverage medio di Gruppo sul credito deteriorato si conferma in area 81%, a testimonianza dell'elevata attenzione del Gruppo nel presidiare il rischio di credito. Nonostante nel 2024 siano state mantenute le politiche conservative di accantonamento, le coperture presenti sui crediti deteriorati hanno determinato riprese nette su posizioni creditizie grazie soprattutto alle attività interne di gestione, che le Banche affiliate svolgono in coerenza con una strategia di continuo sostegno e affiancamento alla clientela.

Costi operativi

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative	(1.890)	(1.762)	(128)	7,3%
- spese per il personale	*(1.119)*	*(1.028)*	*(91)*	*8,9%*
- altre spese amministrative	*(771)*	*(734)*	*(37)*	*5,0%*
Ammortamenti operativi	(141)	(143)	2	(1,4%)
Oneri di Gestione	**(2.031)**	**(1.905)**	**(126)**	**6,6%**
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	35	(13)	48	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	*17*	*(8)*	*25*	*n.s.*
Altri oneri/proventi di gestione	223	195	28	14,4%
Totale costi operativi	**(1.773)**	**(1.723)**	**(50)**	**2,9%**

I costi operativi ammontano a 1,8 miliardi di Euro, in crescita di 50 milioni di Euro (+2,9%) rispetto a dicembre 2023.

I costi del personale, pari a 1,1 miliardi di Euro, sono in crescita di 91 milioni di Euro rispetto al 2023. L'incremento della voce è prevalentemente riconducibile alla voce Salari e Stipendi, che incorpora l'adeguamento alle nuove condizioni economiche previste dal nuovo CCNL dei dipendenti del credito cooperativo, comprendente la componente "una tantum" erogata nel mese di luglio 2024 pari a circa 16 milioni di Euro.

Il Gruppo registra nel complesso un aumento delle altre spese amministrative pari a 37 milioni di Euro rispetto al periodo di confronto, dovuto da un lato a un incremento prevalentemente correlato agli investimenti previsti nel Piano Strategico, in particolare in tecnologia e trasformazione digitale, e dall'altra da una riduzione riconducibile alla mancata richiesta di contribuzione a Fondi di Risoluzione e DGS (Deposit Guarantee Schemes) per circa 38 milioni di Euro.

La componente degli ammortamenti, pari a 141 milioni di Euro, risulta in lieve contrazione rispetto al dato del 2023 (-1,4%), mentre gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a complessivi 223 milioni di Euro, in crescita rispetto al 2023 (+14,4%).

A dicembre 2024, il Cost Income complessivo, calcolato come rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, è pari a 58%, mentre il Cost Income Primario di Gruppo calcolato escludendo le poste straordinarie e non ricorrenti si attesta al 53%, in linea con il livello dell'esercizio precedente.

4.4 - Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato[6]

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	603	579	24	4,1%
Impieghi netti verso banche	778	911	(133)	(14,6%)
Impieghi netti verso clientela	48.614	47.898	716	1,5%
di cui al fair value	*95*	*126*	*(31)*	*(24,6%)*
Attività finanziarie	32.335	35.575	(3.240)	(9,1%)
Partecipazioni	54	54	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	1.350	1.306	44	3,4%
Attività fiscali	421	585	(164)	(28,0%)
Altre voci dell'attivo	2.882	2.671	211	7,9%
Totale attivo	**87.037**	**89.579**	**(2.542)**	**(2,8%)**
Debiti verso banche	1.291	10.216	(8.925)	(87,4%)
Raccolta diretta	73.287	69.002	4.285	6,2%
- Debiti verso la clientela	*66.309*	*63.299*	*3.010*	*4,8%*
- Titoli in circolazione	*6.978*	*5.703*	*1.275*	*22,4%*
Altre passività finanziarie	23	9	14	155,6%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	487	522	(35)	(6,7%)
Passività fiscali	57	49	8	16,3%
Altre voci del passivo	2.512	1.561	951	60,9%
Totale passività	**77.657**	**81.359**	**(3.702)**	**(4,6%)**
Patrimonio netto del gruppo	9.380	8.220	1.160	14,1%
Patrimonio netto consolidato	**9.380**	**8.220**	**1.160**	**14,1%**
Totale passivo e patrimonio netto	**87.037**	**89.579**	**(2.542)**	**(2,8%)**

Al 31 dicembre 2024, l'attivo del Gruppo Cassa Centrale ammonta a 87 miliardi di Euro (-2,8% rispetto agli 89,6 miliardi di Euro di dicembre 2023) e risulta principalmente costituito dagli impieghi netti verso la clientela, che includono i finanziamenti valutati al costo ammortizzato e al fair value, per complessivi 48,6 miliardi di Euro, pari al 55,9% del totale attivo. L'attivo finanziario risulta in contrazione rispetto a fine 2023, gli impieghi netti verso banche che si attestano a 778 milioni di Euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, e il portafoglio titoli che si è ridotto di oltre 3 miliardi di Euro in conseguenza al rimborso delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea.

Il passivo risulta prevalentemente costituito dalla raccolta diretta da clientela che a dicembre 2024 si attesta a 73,3 miliardi di Euro (+6,2% rispetto ai 69 miliardi di Euro di dicembre 2023) e i cui dettagli sono esposti nella tabella successiva. I debiti verso banche, pari a 1,3 miliardi di Euro, risultano in sensibile contrazione rispetto al dato di fine anno precedente (-8,9 miliardi di Euro) e si riferiscono, per lo più, a operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema. Il patrimonio netto di Gruppo risulta pari a 9,4 miliardi di Euro, inclusivo dell'utile realizzato nel periodo.

[6] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Bilancio previsti ai sensi della Circolare Banca d'Italia 262 del 2005, 8° aggiornamento.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	**603**	**579**
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	603	579
Impieghi verso banche	**778**	**911**
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	108	155
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	670	756
Impieghi verso clientela	**48.614**	**47.898**
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	1
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	95	125
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	48.576	47.851
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(57)	(79)
Attività finanziarie	**32.335**	**35.575**
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale , Quote di OICR e Strumenti derivati	6	5
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	141	163
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	9.899	11.050
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	427	641
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	21.792	23.632
Voce 50 - Derivati di copertura	70	84
Partecipazioni	**54**	**54**
Voce 70 - Partecipazioni	54	54
Attività materiali e immateriali	**1.350**	**1.306**
Voce 90 - Attività materiali	1.242	1.222
Voce 100 - Attività immateriali	108	84
Attività fiscali	**421**	**585**
Voce 110 - Attività fiscali	421	585
Altre voci dell'attivo	**2.882**	**2.671**
Voce 80 - Attività assicurative	-	-
Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1
Voce 130 - Altre attività	2.881	2.670
Totale attivo	**87.037**	**89.579**

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	**1.291**	**10.216**
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	1.291	10.216
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
Voce 30 (Parziale) -Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	**73.287**	**69.002**
- Debiti verso la clientela	**66.309**	**63.299**
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	66.309	63.299
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	**6.978**	**5.703**
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	6.978	5.703
Altre passività finanziarie	**23**	**9**
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	7	4
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	1	1
Voce 40 - Derivati di copertura	15	4
Fondi (Rischi, oneri e personale)	**487**	**522**
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	80	90
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	407	432
Passività fiscali	**57**	**49**
Voce 60 - Passività fiscali	57	49
Altre voci del passivo	**2.512**	**1.561**
Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Voce 80 - Altre passività	2.512	1.561
Voce 110 - Passività assicurative (ex riserve tecniche)	-	-
Totale passività	**77.657**	**81.359**
Patrimonio di pertinenza di terzi	**-**	**-**
Voce 190 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
Patrimonio netto del gruppo	**9.380**	**8.220**
Voce 120 - Riserve da valutazione	66	(20)
Voce 130 - Azioni rimborsabili	-	-
Voce 140 - Strumenti di capitale	1	1
Voce 150 - Riserve	7.663	6.889
Voce 160 - Sovrapprezzi di emissione	78	76
Voce 170 - Capitale	1.272	1.271
Voce 180 - Azioni proprie (-)	(868)	(868)
Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.168	871
Patrimonio netto consolidato	**9.380**	**8.220**
Totale passivo e patrimonio netto	**87.037**	**89.579**

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	Incidenza %	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	59.661	81,4%	57.588	2.073	3,6%
Depositi a scadenza	4.136	5,6%	3.049	1.087	35,7%
Pronti contro termine e prestito titoli	1.651	2,3%	1.861	(210)	(11,3)%
Obbligazioni	1.021	1,4%	956	65	6,8%
Altra raccolta	6.818	9,3%	5.548	1.270	22,9%
Raccolta diretta	**73.287**	**100,0%**	**69.002**	**4.285**	**6,2%**

L'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela del Gruppo Cassa Centrale risulta pari a 73,3 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 6,2% (+4,3 miliardi di Euro) rispetto all'esercizio precedente. L'analisi della raccolta diretta evidenzia la prevalenza di raccolta a breve termine verso clientela, rappresentata da conti correnti e depositi a vista, pari a 59,7 miliardi di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+3,6%).

La raccolta a scadenza, nelle forme di deposito, pronti contro termine e prestiti obbligazionari, si attesta a 6,8 miliardi di Euro, pari al 9,3% dei volumi complessivi di raccolta diretta, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+942 milioni di Euro). I pronti contro termine, a dicembre 2024, includono le operazioni di rifinanziamento a mercato con la controparte Euronext Clearing per complessivi 1,4 miliardi di Euro (contro 1,6 miliardi di Euro di dicembre 2023). Nella voce Obbligazioni rientrano le Emissione eligible MREL di Gruppo, per un valore nominale pari a 700 milioni di Euro.

La componente Altra raccolta, che nel corso dell'esercizio ha registrato un incremento pari a +1,3 miliardi di Euro attestandosi a 6,8 miliardi di Euro, è rappresentata prevalentemente da certificati di deposito. La crescente incidenza sulla raccolta diretta dei certificati di deposito e dei depositi a scadenza è determinata dall'attenzione che il Gruppo sta prestando alla risposta ad esigenze diversificate da parte della clientela e all'allungamento della durata temporale della raccolta diretta stessa.

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	Incidenza %	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risparmio gestito	**28.169**	**57,4%**	**25.236**	**2.933**	**11,6%**
Fondi comuni e SICAV	9.215	18,8%	8.092	1.123	13,9%
Gestioni patrimoniali	10.638	21,7%	9.155	1.483	16,2%
Prodotti bancario-assicurativi	8.316	16,9%	7.988	328	4,1%
Risparmio amministrato	**20.908**	**42,6%**	**18.866**	**2.043**	**10,8%**
Obbligazioni	18.059	36,8%	16.435	1.624	9,9%
Azioni	2.849	5,8%	2.430	419	17,2%
Raccolta indiretta*	**49.077**	**100,0%**	**44.101**	**4.976**	**11,3%**

* La raccolta indiretta è espressa a valori di mercato.

La raccolta indiretta del Gruppo Cassa Centrale, valorizzata a mercato, risulta a dicembre 2024 pari a 49,1 miliardi di Euro (+11,3% rispetto a fine dicembre 2023).

Il risparmio gestito, valorizzato a mercato, si attesta a 28,2 miliardi di Euro e risulta in crescita rispetto al periodo di confronto (+11,6%). L'incidenza relativa del comparto gestito sul totale della raccolta indiretta si attesta al 57%. Il comparto Bancassurance, ramo vita investimento e previdenza, prosegue il trend di crescita delle masse intermediate (+4,1% rispetto a fine 2023).

La componente amministrata si attesta a 20,9 miliardi di Euro nel 2024, in crescita del 10,8% rispetto a dicembre 2023, trainata tanto dal comparto obbligazionario (+9,9%) che da quello azionario (+17,2%).

Dal punto di vista della composizione, sebbene il peso maggiore sia rappresentato dal risparmio gestito, la raccolta indiretta riflette una equilibrata composizione tra le singole forme di risparmio amministrato e gestito, frutto delle politiche di adeguata e prudente diversificazione degli investimenti attuate a favore della clientela.

Composizione percentuale della raccolta

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA	31/12/2024	31/12/2023
Raccolta diretta	59,9%	61,0%
Raccolta indiretta	40,1%	39,0%

La raccolta totale di Gruppo, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2024 ammonta a 122 miliardi di Euro ed è composta per il 59,9% dalla raccolta diretta e per il restante 40,1% da raccolta indiretta. La componente di raccolta gestita rappresenta il 23% dei volumi complessivi.

Impieghi netti verso la clientela

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	Incidenza %	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	**48.519**	**99,8%**	**47.772**	**747**	**1,6%**
Mutui	38.410	79,0%	37.950	460	1,2%
di cui adeguamento per copertura generica	*(57)*	*(0,1%)*	*(79)*	*22*	*(27,9%)*
Conti correnti	3.653	7,5%	3.726	(73)	(2,0%)
Altri finanziamenti	3.961	8,2%	3.757	204	5,4%
Leasing finanziario	900	1,9%	827	73	8,8%
Carte di credito, prestiti personali e CQS	1.253	2,6%	1.185	68	5,7%
Attività deteriorate	342	0,7%	327	15	4,6%
Impieghi al fair value	**95**	**0,2%**	**126**	**(31)**	**(24,6%)**
Totale impieghi netti verso la clientela	**48.614**	**100,0%**	**47.898**	**716**	**1,5%**

A dicembre 2024 gli impieghi netti verso la clientela del Gruppo risultano pari a 48,6 miliardi di Euro. Per la quasi totalità sono impieghi al costo ammortizzato, pari a 48,5 miliardi di Euro, in crescita (+1,6%) rispetto a dicembre 2023. L'aggregato risulta composto prevalentemente da mutui, che ammontano a 38,4 miliardi di Euro e rappresentano il 79,0% del totale impieghi verso clientela, da conti correnti attivi per 3,7 miliardi di Euro e da altri finanziamenti per 4,0 miliardi di Euro. Si registra un leggero aumento delle attività deteriorate che a dicembre 20224 ammontano a 342 milioni di Euro (+15 milioni di Euro rispetto a fine 2023).

Qualità del Credito

Il Gruppo adotta una politica rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati. Nella parte E della Nota Integrativa consolidata, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per il Gruppo e richiedono un'attività puntuale di controllo e monitoraggio. Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela, è di seguito esposto.

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	**1.793**	**(1.451)**	**342**	**80,9%**
Sofferenze	502	(465)	37	92,6%
Inadempienze probabili	1.227	(960)	267	78,2%
Sconfinanti/scadute deteriorate	64	(26)	38	40,6%
- di cui forborne	*769*	*(655)*	*114*	*85,2%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	**48.864**	**(630)**	**48.234**	**1,3%**
- di cui forborne	*663*	*(57)*	*606*	*8,6%*
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**50.657**	**(2.081)**	**48.576**	**4,1%**
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	**(57)**	**-**	**(57)**	**0,0%**
Esposizioni deteriorate al fair value	**-**	**-**	**-**	
Esposizioni non deteriorate al fair value	**95**	**-**	**95**	**0,0%**
Totale attività per cassa verso la clientela	**50.695**	**(2.081)**	**48.614**	**4,1%**

Al 31 dicembre 2024 gli impieghi netti verso la clientela del Gruppo ammontano a 48,6 miliardi di Euro, a fronte di un'esposizione lorda di 50,7 miliardi di Euro e fondi rettificativi per complessivi 2,1 miliardi di Euro che consentono un coverage medio sul portafoglio del 4,1%.

Le esposizioni nette non deteriorate, a fine 2024, risultano pari a 48,3 miliardi di Euro e presentano un'incidenza sugli impieghi totali del 99,4%, mentre il credito deteriorato netto, pari a 342 milioni di Euro, ha un'incidenza relativa dello 0,7%. Questi indici confermano l'attenzione del Gruppo Cassa Centrale alla gestione del credito deteriorato.

Il portafoglio dei crediti deteriorati, in termini di esposizione netta, evidenzia su dicembre 2024 posizioni in sofferenza per 37 milioni di Euro, svalutate per complessivi 465 milioni di Euro, inadempienze probabili pari a 267 milioni di Euro con rettifiche di valore per 960 milioni di Euro, e sconfinanti/scadute pari a 38 milioni di Euro con rettifiche per 26 milioni di Euro. All'interno delle esposizioni deteriorate, trasversali rispetto al grado di rischio, sono evidenziati 114 milioni di Euro di esposizioni forborne, pari allo 0,2% dei crediti complessivi, in contrazione di 11 milioni di Euro rispetto a dicembre 2023.

I crediti in bonis, a dicembre 2024, presentano rettifiche di valore per 630 milioni di Euro che rappresentano un livello di copertura sui crediti non deteriorati pari all'1,3%, confermandosi fra i livelli più alti a livello sistemico. La voce include posizioni forborne il cui valore netto è pari a 606 milioni di Euro (1,2% dei crediti netti) con un indice di copertura che si attesta all'8,6% (12,5% a dicembre 2023).

Gli accantonamenti sui crediti in bonis, unitamente alla significativa copertura sulle posizioni a sofferenza e inadempienza probabile che rispettivamente si attestano al 92,6% e al 78,2% (contro i 93,8% e 82,6% di dicembre 2024), permettono al Gruppo un importante presidio a fronte del rischio di credito.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	**2.150**	**(1.823)**	**327**	**84,8%**
Sofferenze	627	(588)	39	93,8%
Inadempienze probabili	1.462	(1.207)	255	82,6%
Sconfinanti/scadute deteriorate	61	(28)	33	45,9%
- di cui forborne	*947*	*(822)*	*125*	*86,8%*
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	**48.200**	**(676)**	**47.524**	**1,4%**
- di cui forborne	*727*	*(91)*	*636*	*12,5%*
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**50.350**	**(2.499)**	**47.851**	**5,0%**
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	**(79)**	**-**	**(79)**	**0,0%**
Esposizioni deteriorate al fair value	**-**	**-**	**-**	
Esposizioni non deteriorate al fair value	**126**	**-**	**126**	**0,0%**
Totale attività per cassa verso la clientela	**50.397**	**(2.499)**	**47.898**	**5,0%**

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio di credito[7].

INDICI DI GESTIONE DEI RISCHI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
NPL ratio	3,5%	4,2%	(0,7%)
Coverage NPL	80,9%	84,8%	(3,9%)
Texas ratio	16,6%	21,4%	(4,8%)

L'indicatore NPL ratio al 31 dicembre 2024 risulta in calo rispetto al dato di dicembre 2023, indicando un valore di 3,5%. Tale valore conferma il percorso di miglioramento della qualità dell'attivo che il Gruppo Cassa Centrale ha perseguito negli ultimi anni, con una progressiva e costante diminuzione dello stock dei crediti deteriorati, in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

La costante attenzione alla valutazione degli NPL si riflette anche sul livello di copertura del credito non performing, dove il Gruppo fa registrare un livello di Coverage NPL pari al 80,9%, valore che si presenta ampiamente al di sopra della media nazionale ed europea, nonostante il leggero calo rispetto a fine dicembre 2023.

La gestione attiva del credito deteriorato e la sua progressiva contrazione è riflessa positivamente sull'indicatore Texas ratio di Gruppo, il quale presenta a dicembre 2024 un valore pari al 16,6% (21,4% a fine 2023).

[7] Il calcolo degli indici – NPL ratio, Coverage NPL e Texas ratio (che al numeratore considera i crediti deteriorati lordi) – è stato effettuato sulla base del data model EBA (EBA methodological guidance on risk indicators, ultimo aggiornamento ottobre 2021).

Ripartizione del portafoglio crediti per settore di attività economica

(importi in milioni di Euro)	31/12/2024			31/12/2023		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Pubbliche Amministrazioni	291	(3)	288	290	(1)	289
Società finanziarie e assicurative	714	(10)	704	602	(17)	585
Società non finanziarie	23.701	(1.364)	22.337	23.814	(1.589)	22.225
Famiglie consumatrici e altre imprese non classificabili	25.989	(704)	25.285	25.691	(892)	24.799
Totale	**50.695**	**(2.081)**	**48.614**	**50.397**	**(2.499)**	**47.898**

Nella rappresentazione del portafoglio crediti per settore di attività economica, risulta evidente come il Gruppo Cassa Centrale, riflettendo la natura delle Banche affiliate, presenti una prevalente destinazione dei finanziamenti verso clientela a controparti rappresentate da famiglie consumatrici e società non finanziarie, cui sono riconducibili rispettivamente il 52,0% e il 45,9% delle esposizioni nette verso clientela.

Composizione strumenti finanziari

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
PORTAFOGLIO TITOLI				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	141	163	(22)	(13,5%)
Passività finanziare designate al FV	(1)	(1)	-	0%
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	9.899	11.050	(1.151)	(10,4%)
Attività finanziarie immobilizzate esclusi finanziamenti (CA)	22.219	24.273	(2.054)	(8,5%)
Totale portafoglio titoli	**32.258**	**35.485**	**(3.227)**	**(9,1%)**
PORTAFOGLIO DERIVATI				
Attività di negoziazione (FVTPL)	6	5	1	20,0%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(7)	(4)	(3)	75,0%
Totale portafoglio derivati	**(1)**	**1**	**(2)**	**n.s.**
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	**32.257**	**35.486**	**(3.229)**	**(9,1%)**

Il portafoglio di proprietà di Gruppo, al 31 dicembre 2024, si attesta a 32,3 miliardi di Euro, in leggero calo rispetto a dicembre 2023 (-3,2 miliardi di Euro) riflettendo il progressivo rimborso delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea.

In linea generale si assiste a una contrazione per tutti i comparti. Nello specifico, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (22,2 miliardi di Euro) evidenziano una contrazione di 2,1 miliardi di Euro rispetto all'esercizio precedente, mentre le attività del portafoglio bancario (FVOCI) calano di 1,2 miliardi di Euro attestandosi in area 9,9 miliardi di Euro.

L'attività in derivati OTC è prevalentemente relativa alla copertura del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo e, in via residuale, ad attività di intermediazione svolte dalla Capogruppo su queste tipologie di strumenti in favore di Banche clienti.

Attività finanziarie

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	**31.968**	**35.203**	**(3.235)**	**(9,2%)**
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	*7*	*7*	-	0,0%
- Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	9.742	10.923	(1.181)	(10,8%)
- Valutati al costo ammortizzato (CA)	22.219	24.273	(2.054)	(8,5%)
Titoli di capitale	**176**	**146**	**30**	**20,5%**
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	19	19	-	0,0%
- Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	*157*	127	30	23,6%
Quote di OICR	**115**	**137**	**(22)**	**(16,1%)**
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	115	137	(22)	(16,1%)
Totale attività finanziarie	**32.259**	**35.486**	**(3.227)**	**(9,1%)**

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie di Gruppo risultano composte quasi interamente da titoli di debito (99,1%). Questi ultimi sono prevalentemente titoli governativi di Paesi dell'area Euro o di emittenti Sovranazionali.

Impieghi netti verso il sistema bancario: posizione finanziaria netta

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi netti verso Banche Centrali	642	*577*	65	11,3%
Impieghi netti verso altre banche	136	334	(198)	(59,3%)
Conti correnti e depositi a vista	*103*	*151*	*(48)*	*(31,8%)*
Depositi a scadenza	*14*	*10*	*4*	*40,0%*
Altri finanziamenti	*19*	*173*	*(154)*	*(89,0%)*
Totale crediti (A)	**778**	**911**	**(133)**	**(14,6%)**
Debiti verso Banche Centrali	(385)	(9.708)	9.323	(96,0%)
Debiti verso altre banche	(906)	(508)	(398)	78,3%
Conti correnti e depositi a vista	*(245)*	*(342)*	*97*	*(28,4%)*
Depositi a scadenza	*(39)*	*(32)*	*(7)*	*21,9%*
Pronti contro termine	*(609)*	*(120)*	*(489)*	*n.s.*
Altri finanziamenti	*(13)*	*(14)*	*1*	*(7,1%)*
Totale debiti (B)	**(1.291)**	**(10.216)**	**8.925**	**(87,4%)**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	**(513)**	**(9.305)**	**8.792**	**(94,5%)**

A dicembre 2024 il totale dei crediti verso banche ammonta a 778 milioni di Euro, in calo rispetto a fine anno precedente (-133 milioni di Euro). Questo dato riflette, principalmente, la liquidità detenuta sul conto target BCE, pari a 642 milioni di Euro. La raccolta interbancaria, pari a 1,3 miliardi di Euro, risulta in sensibile contrazione (-8,9 miliardi di Euro) rispetto al periodo di confronto, per effetto del rimborso delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea.

Le operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, a dicembre 2024, ammontano infatti a circa 385 milioni di Euro complessivi, in forte diminuzione rispetto ai 9,7 miliardi di Euro del 2023.

Immobilizzazioni

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	54	54	-	0,0%
Avviamenti	27	27	-	0,0%
Materiali	1.242	1.222	20	1,6%
Immateriali	81	57	24	42,1%
Totale immobilizzazioni	**1.404**	**1.360**	**44**	**3,2%**

Le immobilizzazioni al 31 dicembreo 2024 si attestano a 1,4 miliardi (+3,2% rispetto a dicembre 2023) e includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale. Le altre attività immateriali sono rappresentate soprattutto dalle licenze d'uso e software, mentre gli avviamenti si riferiscono alle attività a vita indefinita presenti tra le attività immateriali, come meglio dettagliate nella parte B della Nota Integrativa consolidata.

Patrimonio netto consolidato

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	1.272	1.271	1	0,1%
Azioni proprie (-)	(868)	(868)	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	78	76	2	2,6%
Riserve	7.663	6.889	774	11,2%
Riserve da valutazione	66	(20)	86	n.s.
Strumenti di capitale	1	1	-	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.168	871	297	34,1%
Patrimonio netto del gruppo	**9.380**	**8.220**	**1.160**	**14,1%**
Patrimonio netto consolidato	**9.380**	**8.220**	**1.160**	**14,1%**

4.5 - Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di periodo della Capogruppo e il patrimonio netto ed il risultato di periodo consolidati

	Patrimonio netto	Risultato di periodo
Saldi contabili della Capogruppo	1.221	37
Effetto del consolidamento delle società controllate	8.093	1.188
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle società collegate	55	(1)
Storno svalutazioni partecipazioni e rilevazione impairment avviamento	(25)	2
Elisione dividendi incassati da società controllate e collegate		(58)
Altre rettifiche di consolidamento	36	-
Saldi come da bilancio consolidato	**9.380**	**1.168**

4.6 - Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	9.087	8.114
Capitale di classe 1 - TIER 1	9.088	8.115
Totale fondi propri - Total Capital	9.088	8.115
Totale attività ponderate per il rischio	33.887	33.001
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,82%	24,59%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,82%	24,59%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,82%	24,59%

Risk Weighted Assets

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	27.613	27.549	64	0,2%
Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio	43	35	8	22,9%
Rischio di mercato	154	73	81	111,0%
Rischio operativo	6.077	5.344	733	13,7%
Totale RWA	**33.887**	**33.001**	**886**	**2,7%**

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2024 sono stati determinati in base alla disciplina prudenziale armonizzata applicata a banche e imprese di investimento e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificati rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II).

Fondi propri

Il totale dei fondi propri del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1– CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix).

L'aggiustamento al CET1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, così come consentito dal Regolamento UE 2024/1623, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 9 luglio 2024, a partire dal terzo trimestre 2024, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali il Gruppo, avendo aderito all'opzione di sterilizzazione dei profitti e perdite non realizzati relativi a titoli governativi valutati al FVOCI, ha tenuto conto dei relativi effetti sul CET1.

Il suddetto filtro consente di sterilizzare profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31.12.2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI. L'aggiustamento del CET1 riferito a tale componente è applicabile nel periodo compreso tra il 30.09.2024 ed il 31.12.2025 e prevede la re-inclusione nel CET1 delle componenti non realizzate nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è di tipo simmetrico, ovvero prevede, in egual modo, la sterilizzazione di perdite e di profitti non realizzati.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimun Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 9.087 milioni di Euro. Il Tier 1 è pari a 9.088 milioni di Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 9.088 milioni di Euro. Di quest'ultimi, il CET1 che ne rappresenta quasi la totalità (99,99% del totale), registra un aumento rispetto alla fine del 2023 di complessivi 973 milioni di Euro (+ 11,99%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l'incremento delle riserve di utili (+1.018 milioni di Euro), riconducibile all'utile del 2024 computato nel CET1 (+1.018 milioni di Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10 febbraio 2025, e all'incremento delle Riserve OCI (+85 milioni di Euro);
- la riduzione del regime transitorio (-127milioni di Euro) derivante dal minor contributo della componente dinamica (dal 50% al 25%)e dagli effetti dall'applicazione a far data dal 30 settembre 2024 del regime transitorio relativo ai profitti e perdite non realizzati su titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI (-28 mln);
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET1.

Per quanto riguarda gli altri due aggregati dei Fondi Propri, le componenti Additional Tier 1 e Additional Tier 2 non hanno registrato variazioni nel periodo rispetto al 31 dicembre 2023.

Attività ponderate per il rischio

I Risk Weighted Asset al 31 dicembre 2024 si attestano a 33.887 milioni di Euro registrando un incremento del 2,68% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (33.001 milioni di Euro).

Si rammenta altresì, che a partire dal quarto trimestre 2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche Centrali e alle esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari esposizioni verso Enti ed esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i segmenti interessati:

- amministrazioni centrali o Banche Centrali: Moody's;
- esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- esposizioni verso Enti: Moody's;
- esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio, avviata dal Gruppo a partire dal 2022.

Coefficienti di solvibilità

Per quanto concerne i coefficienti di solvibilità, il CET1 capital ratio si attesta al 26,82% (24,59% a dicembre 2023, il Tier 1 capital ratio è pari a 26,82% (24,59% a dicembre 2023) e il Total capital ratio è pari a 26,82% (24,59% a dicembre 2023). Escludendo gli effetti dei regimi transitori, in un'ottica di piena applicazione delle disposizioni prudenziali alla medesima data di riferimento, il capitale primario di classe 1 a regime (CET 1 fully loaded) ammonta a 9.049 milioni di Euro e il relativo fully loaded CET1 capital ratio è pari al 26,75%; il capitale di classe 1 a regime (Tier 1 fully loaded) ammonta a 9.050 milioni di Euro e il relativo fully loaded Tier 1 capital ratio risulta pari al 26,76% e infine il totale dei fondi propri a regime (Total capital fully loaded) ammonta a 9.050 milioni di Euro e il relativo fully loaded Total capital ratio risulta pari a 26,76%.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31 dicembre 2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 sarà applicato il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

5. Principali aree strategiche d'affari del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo Cassa Centrale ha sviluppato il suo modello di business e di servizio attraverso una struttura organizzativa articolata in due principali aree:

- le Banche affiliate, che rappresentano il core business del Gruppo attraverso la gestione dell'attività bancaria sul territorio;
- il Gruppo Industriale, comprensivo della Capogruppo e delle Società che offrono servizi alle Banche affiliate in ambito finanza, credito, assicurativo, ICT, NPL e gestione del risparmio.

* Il Gruppo Industriale si riferisce ad una rappresentazione gestionale delle principali aree strategiche del Gruppo che contribuiscono ai risultati economici e patrimoniali di seguito commentati.

La definizione delle aree strategiche d'affari è coerente con le modalità adottate dalla Governance per l'assunzione di decisioni operative e strategiche e si basa sulla reportistica gestionale interna.

5.1 - Banche affiliate

Le banche affiliate rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo e il punto di forza dello sviluppo attuale e futuro del Gruppo stesso. Le Banche affiliate tradizionalmente operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale. Il principio di mutualità, che caratterizza il Credito Cooperativo, permette alle Banche di ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria bancaria nazionale e di costituire un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese (nel seguito anche "PMI").

Il Piano Strategico del Gruppo punta allo sviluppo delle relazioni con le famiglie e le PMI valorizzando al meglio la rete territoriale e sfruttando le sinergie, l'ampliamento dell'offerta commerciale e le economie di scala che derivano dall'appartenenza a un Gruppo di rilevanza nazionale.

In linea generale, la struttura delle Banche di Credito Cooperativo riflette la natura di banche territoriali, caratterizzate da un'elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame con il territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentate da famiglie e piccole società, da un rapporto impieghi su depositi contenuto che, sotto il profilo della liquidità, riflette la solidità strutturale del Gruppo, e dall'investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una rappresentazione sintetica delle principali grandezze economiche e finanziarie aggregate delle Banche affiliate, con focus sulle singole aree territoriali in cui il Gruppo opera.

Impieghi verso la clientela delle Banche affiliate

(importi in milioni di Euro)	31/12/2024					Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione	Variazione %
	Trentino-Alto Adige	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole				
Impieghi clientela lordi	10.128	10.963	10.639	11.063	5.020	**47.813**	47.787	26	0,1%
di cui performing	*9.715*	*10.627*	*10.289*	*10.673*	*4.772*	***46.076***	*45.698*	*378*	*0,8%*
di cui non performing	*413*	*336*	*350*	*390*	*248*	***1.737***	*2.089*	*(352)*	*(16,9%)*
Rettifiche di valore	489	425	395	413	267	**1.989**	2.402	(413)	(17,2%)
Impieghi clientela netti	9.639	10.538	10.244	10.650	4.753	**45.824**	45.385	439	1,0%

I crediti clientela lordi delle Banche affiliate ammontano complessivamente a 47,8 miliardi di Euro al 31 dicembre 2024, sostanzialmente stabili rispetto al termine dell'esercizio 2023 (+0,1%).

L'analisi territoriale del credito erogato conferma come l'operatività delle Banche affiliate sia prevalentemente concentrata nell'area Nord del territorio nazionale, in linea con l'articolazione territoriale degli sportelli del Gruppo Cassa Centrale. Scendendo nel dettaglio delle diverse aree territoriali in cui è articolato il Gruppo si sottolinea un'allocazione omogenea su 4 delle 5 aree, fatta eccezione per l'area Sud e Isole che mostra una minor incidenza sui crediti complessivi per effetto della dimensione mediamente ridotta delle singole Banche affiliate presenti in tale territorio.

Nel corso del 2024 il credito perfoming delle Banche affiliate ha registrato un incremento pari a 378 milioni di Euro (+0,8%), con una dinamica eterogenea tra le varie aree territoriali. In particolare, risulta in contrazione l'area del Trentino – Alto Adige (-2,3%), rimane stabile il Nord Ovest (+0,5%), mentre sono in aumento il Centro (+1,4%), Sud e Isole (+1,4%) e Nord Est (+3,4%).

A livello di controparte, si conferma l'importante esposizione del credito complessivo erogato verso famiglie e piccole e medie imprese locali, a dimostrazione del ruolo centrale delle Banche affiliate nel supportare la crescita del territorio.

Nel corso del 2024 è proseguita la gestione attiva del credito deteriorato, in linea con la strategia del Gruppo Cassa Centrale, consentendo di ridurre sensibilmente le masse non perfoming complessive (-16,9% rispetto al dato di fine dicembre 2023). A livello generale, l'incidenza del credito deteriorato sul credito lordo alla clientela risulta pari al 3,6%, in calo rispetto alle evidenze di fine 2023, con una dinamica territoriale che oscilla dal 3, 1% del dell'area Nord Est al 4,9% del Sud e Isole.

A conferma di una strategia del Gruppo Cassa Centrale particolarmente attenta alla gestione del rischio di credito, e in presenza di una contrazione dello stock complessivo di credito deteriorato, gli accantonamenti sui crediti non performing delle Banche affiliate si attestano all'81%, in leggero calo rispetto all'85% di fine 2023. I livelli medi di copertura delle Banche affiliate si confermano tra i più elevati del sistema bancario nazionale.

Raccolta delle Banche affiliate

(Importi in milioni di Euro)	31/12/2024					Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione	Variazione %
	Trentino-Alto Adige	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole				
Raccolta complessiva	26.090	24.261	27.020	22.574	9.557	**109.502**	101.188	8.314	8,2%
Raccolta diretta	15.853	15.487	16.383	14.404	7.700	**69.827**	65.682	4.145	6,3%
Raccolta indiretta*	10.237	8.774	10.637	8.170	1.857	**39.675**	35.506	4.169	11,7%
di cui Amministrata	*3.534*	*2.944*	*4.706*	*3.180*	*1.305*	***15.669***	*13.798*	*1.871*	*13,6%*
di cui Gestita	*6.703*	*5.830*	*5.931*	*4.990*	*552*	***24.006***	*21.708*	*2.298*	*10,6%*

* La raccolta indiretta è espressa a valori di mercato

La raccolta complessiva delle Banche affiliate al 31 dicembre 2024 risulta pari a 109,5 miliardi di Euro in crescita del +8,2% rispetto a fine 2023, evidenziando la capacità di attrarre nuova raccolta anche in una fase congiunturale particolare come quella che stiamo vivendo.

La raccolta diretta si attesta a 69,8 miliardi di Euro in aumento di 4,1 miliardi di Euro (+6,3%) rispetto all'esercizio precedente nonostante il permanere della concorrenza dei rendimenti dei titoli.

A livello di aree territoriali, l'andamento annuale della raccolta diretta risulta essere in crescita per tutte le aree geografiche, spaziando dal Trentino-Alto Adige (+4,5%) al Nord Ovest (+8,8%).

La distribuzione della raccolta diretta tra le aree territoriali segue la dinamica descritta in precedenza per le masse di credito.

Le diverse aree territoriali mostrano, nel rapporto fra impieghi e raccolta, uno strutturale avanzo di risorse che determina l'elevato grado di liquidità delle Banche affiliate e del Gruppo Cassa Centrale. L'approccio prudente all'investimento delle risorse raccolte dai depositanti caratterizza storicamente l'operatività delle BCC-CR-RAIKA.

La raccolta indiretta complessiva delle Banche affiliate cresce a 39,7 miliardi[8] di Euro (+11,7% su base annuale), trainata sia dai rendimenti dei titoli governativi, che hanno incrementato lo stock di raccolta indiretta amministrata, sia dalla raccolta netta accompagnata dall'effetto mercato sul comparto della raccolta indiretta gestita.

L'incidenza della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva si attesta al 36,2%, in crescita rispetto al dato di fine 2023 pari al 35,1%. L'analisi territoriale mostra un rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta complessiva che varia tra il 39,2% delle aree Trentino-Alto Adige e Nord Ovest e il 36,2% di Nord Est e Centro, fa eccezione l'area Sud e Isole dove tale indice si attesta al 19,4%.

Entrando nel dettaglio della composizione della raccolta indiretta, l'incidenza della componente gestita e assicurativa sul totale della raccolta indiretta si attesta al 61% (in linea rispetto a fine 2023). Tale dinamica riflette la dinamica della raccolta indiretta amministrata descritta in precedenza.

Si mantiene in crescita il comparto Gestioni Patrimoniali, Fondi e Sicav (+14,4%). Il comparto BancAssurance continua il trend di crescita costante (+4,0% su base annua).

La raccolta indiretta gestita rimane obiettivo centrale per il Gruppo Cassa Centrale, dati gli importanti margini di crescita a disposizione delle Banche affiliate rispetto al resto dell'industria bancaria, avendo queste storicamente privilegiato in passato il collocamento di prodotti di raccolta diretta. La crescita di tale comparto è guidata e accompagnata da importanti investimenti nella formazione specialistica del personale delle Banche affiliate al fine di aumentare la capacità di offrire a soci e clienti un supporto consulenziale di livello elevato. Questi investimenti, supportati dall'attenta ricerca da parte delle società del Gruppo

[8] La raccolta indiretta è espressa a valori di mercato.

Industriale di prodotti adatti a soci e clienti delle BCC-CR-RAIKA, sta consentendo di colmare progressivamente il gap nei confronti del sistema, mantenendo alta l'attenzione alla qualità del servizio complessivamente offerto al cliente risparmiatore.

Margini e commissioni delle Banche affiliate

(importi in milioni di Euro)	31/12/2024					Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione	Variazione %
	Trentino-Alto Adige	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole				
Margine di interesse	555	499	523	484	282	2.343	2.294	49	2,1%
Commissioni nette	138	156	175	161	73	703	678	25	3,7%
Margine intermediazione	616	604	659	604	341	2.824	2.640	184	7,0%

Il margine di interesse delle Banche affiliate a dicembre 2024 risulta complessivamente pari a 2,3 miliardi di Euro, registrando una crescita del +2,1% rispetto al 2023, trainato dal contributo crescente dell'intermediazione creditizia per effetto della dinamica dei tassi di mercato. Si conferma rilevante il contributo del Portafoglio di proprietà anche grazie alla gestione attiva del portafoglio alla luce dei rendimenti attuali. Sul comparto interbancario, rispetto a dicembre 2023, si evidenziano interessi negativi nettamente inferiori per effetto delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea.

Nel complesso, per effetto di quanto detto sopra, il contributo del margine di interesse sulla redditività complessiva delle Banche affiliate risulta in calo all'83% del margine di intermediazione (rispetto al 87% di dicembre 2023).

Le commissioni nette delle Banche affiliate ammontano nel 2024 a 703 milioni di Euro, in crescita del +3,7% rispetto a fine 2023.

Il margine commissionale contribuisce mediamente al 25% del margine di intermediazione, con un'incidenza territoriale che passa dal 27% dell'area Nord Ovest e Centro al 21% del Sud e Isole.

La dinamica evolutiva del margine di intermediazione delle Banche affiliate (+7,0% rispetto all'anno precedente) si completa con il contributo derivante dai dividendi e proventi simili, mentre è negativa la voce relativa all'attività di negoziazione del portafoglio titoli di proprietà delle Banche affiliate, per effetto della movimentazione del portafoglio di proprietà.

Dall'analisi dei ricavi primari delle Banche affiliate risulta sempre più decisiva la capacità di proporre a soci e clienti servizi in grado di completare l'offerta commerciale e di aumentare la marginalità. Questo percorso di sviluppo è condotto mantenendo una forte attenzione alla tutela dei soci e dei clienti e nel rispetto dei principi cooperativistici che sono alla base dell'operatività delle Banche affiliate.

5.2 - Gruppo industriale

Il Gruppo Industriale è rappresentato dalla Capogruppo e dalle società controllate e collegate che operano in diversi ambiti di attività, ossia:

- servizi ICT e back office, con la controllata Allitude S.p.A. (nel seguito anche "Allitude");
- servizi di leasing, con la controllata Claris Leasing S.p.A. (nel seguito anche "Claris Leasing" o "Claris");
- servizi assicurativi, con le controllate Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l. (nel seguito anche "Assicura Agenzia" e "Assicura Broker");
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con la controllata Nord Est Asset Management S.A. (nel seguito anche "NEAM");
- servizi di credito al consumo, con la controllata Prestipay S.p.A. (nel seguito anche "Prestipay");

- altri servizi accessori, con le controllate Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Claris Rent S.p.A. e Centrale Trading S.r.l.

Di seguito vengono evidenziati i principali aggregati economici e patrimoniali riferiti al Gruppo Industriale al 31 dicembre 2024.

Impieghi verso la clientela del Gruppo Industriale*

(Importi in milioni di Euro)	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti clientela lordi	**2.882**	2.608	274	10,5%
di cui performing	***2.825***	*2.547*	*278*	*10,9%*
di cui non performing	***57***	*61*	*(4)*	*(6,6%)*
Rettifiche di valore	**92**	95	(3)	(3,2%)
Crediti clientela netti	**2.790**	2.513	277	11,0%

* Dati gestionali che includono tutte le elisioni infragruppo.

Con riferimento agli impieghi verso la clientela, il contributo del Gruppo Industriale fa riferimento principalmente alle attività di intermediazione della Capogruppo e delle società controllate Claris Leasing e Prestipay.

I crediti lordi verso la clientela ammontano a circa 2,9 miliardi di Euro e risultano in crescita di 274 milioni di Euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+10,5%). Nello specifico, risultano in crescita il portafoglio crediti della Capogruppo, di Prestipay (che prosegue nell'attività di espansione del servizio di credito al consumo) così come, seppur in misura inferiore, il portafoglio crediti di Claris Leasing. Si segnala come i crediti clientela performing includono le esposizioni in margini versati cash e default funds verso Euronext Clearing, in crescita (+27%) rispetto all'esercizio precedente, nell'ambito dell'operatività di rifinanziamento a mercato nella forma di pronti contro termine.

Gli accantonamenti lordi complessivi ammontano a circa 92 milioni di Euro, in linea ai 95 milioni di Euro di fine 2023.

Come effetto complessivo, i crediti verso clientela netti del Gruppo Industriale crescono di 277 milioni di Euro rispetto a fine 2023 (+11,0%) attestandosi a circa 2,8 miliardi di Euro.

Raccolta del Gruppo Industriale*

(Importi in milioni di Euro)	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta complessiva	**12.862**	11.914	948	8,0%
Raccolta diretta	**3.460**	3.320	140	4,2%
Raccolta indiretta**	**9.402**	8.594	808	9,4%
di cui Amministrata	***5.239***	*5.067*	*172*	*3,4%*
di cui Gestita	***4.163***	*3.527*	*636*	*18,0%*

*I dati gestionali rappresentati in tabella includono tutte le elisioni infragruppo.

** La raccolta indiretta è espressa a valori di mercato; i prodotti finanziari ETF sono inclusi nel comparto.

La raccolta complessiva del Gruppo Industriale si attesta a 12,9 miliardi di Euro ed è riconducibile per la quasi totalità al perimetro della Capogruppo.

La raccolta diretta (pari a circa 3,5 miliardi di Euro) risulta in crescita rispetto ai 3,3 miliardi di Euro di fine 2023.

La raccolta indiretta si attesta invece a 9,4 miliardi di Euro e si riferisce per circa 4,2 miliardi di Euro, pari al 44%, alla componente di risparmio gestito (con un'operatività prevalentemente riconducibile ai prodotti legati alle gestioni patrimoniali), mentre il risparmio amministrato è pari a 5,2 miliardi di Euro e rappresenta il 56% circa dei volumi di raccolta indiretta con operatività rivolta principalmente al mercato obbligazionario. Sia la raccolta amministrata che la raccolta gestita registrano una crescita rispetto al dato di fine esercizio precedente, rispettivamente del +3,4% e +18%.

Margini e commissioni del Gruppo Industriale*

(Importi in milioni di Euro)	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	**113**	102	11	10,8%
Commissioni nette	**134**	117	17	14,5%
Margine intermediazione	**211**	194	17	8,8%

* I dati gestionali rappresentati in tabella includono tutte le elisioni infragruppo e le residuali risultanze economiche delle entità consolidate integralmente diverse dall'accordo di coesione.

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2024 risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 211 milioni di Euro (+8,8%). La composizione risulta pressoché invariata rispetto al 2023: il margine di interesse contribuisce per il 53,6%, mentre il margine commissionale al 63,5% (contro rispettivamente il 52,6% e 60,3% dell'esercizio precedente).

Nello specifico, il margine di interesse ammonta a 113 milioni di Euro e risulta in crescita rispetto ai 102 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Le commissioni nette ammontano complessivamente a 134 milioni di Euro e risultano in crescita di 17 milioni di Euro rispetto a fine 2023.

Di seguito una breve disamina sul Gruppo Industriale, con particolare focus sulle attività svolte dalla Capogruppo e dalle società di servizi a supporto delle Banche affiliate.

5.2.1 - Capogruppo

La Costituzione del Gruppo ha portato a un arricchimento del sistema di offerta di prodotti e servizi finanziari e al rafforzamento dei presidi dei rischi finanziari per l'intero Gruppo. L'offerta di servizi di Cassa Centrale Banca si articola nei seguenti ambiti:

- Finanza;
- Credito;
- Sistemi di pagamento;
- Governance e supporto.

5.2.1.1 Finanza

In ambito Finanza, Cassa Centrale Banca offre alle Banche affiliate e alle Banche clienti una completa gamma di servizi e prodotti per l'accesso ai mercati finanziari e per l'offerta alla clientela depositante di molteplici soluzioni di investimento.

Cassa Centrale Banca offre servizi per accedere ai principali mercati obbligazionari, azionari e derivati sia per la clientela retail sia per la gestione del portafoglio di proprietà: nel 2024 ha eseguito operazioni su mercati obbligazionari per un controvalore di circa 45,7 miliardi di Euro (in aumento di circa il 21% rispetto al 2023) e su mercati azionari per circa 4,5 miliardi di Euro (in aumento del 52% rispetto al 2023).

Per quanto concerne l'offerta commerciale rivolta alla clientela, Cassa Centrale Banca mette a disposizione delle Banche prodotti e servizi finanziari utilizzati nell'ambito dell'attività di consulenza. Si tratta di un catalogo di qualità, aggiornato nel tempo con novità ed implementazioni finalizzate a rimanere competitivi sul mercato.

I principali prodotti e servizi offerti sono:

- **Gestioni Patrimoniali:** le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca hanno chiuso il 2024 con 13,3 miliardi di Euro[9] di masse gestite e oltre 107 mila rapporti attivi. La raccolta è stata positivamente condizionata dalla reintroduzione dell'opzione PIP CASH che ha permesso alle banche affiliate di offrire – accanto al servizio di gestione di portafoglio – anche la remunerazione della liquidità tempo per tempo giacente sul conto collegato alla gestione. Sulle banche affiliate l'anno si chiude con una raccolta positiva di 535 milioni di Euro, nonostante la forte attrattività dei titoli di Stato italiani, su sui si è orientata una parte rilevante degli investimenti della clientela. Questo, unitamente ad un effetto mercato favorevole, ha permesso di aumentare le masse gestite totali. L'andamento dei principali mercati finanziari nel 2024 ha portato a un miglioramento generale delle performance delle linee di gestione, con risultati via via crescenti in base alla componente azionaria di portafoglio. I portafogli rimangono orientati alla qualità: lato obbligazionario l'investimento principale è indirizzato su governativi dei Paesi sviluppati e sulle emissioni corporate investment grade europee, mentre lato azionario sono i mercati statunitensi ed europei che catalizzano le posizioni. Nell'ambito delle proprie decisioni relative agli investimenti riferiti alle linee di gestione di portafogli offerte alla clientela, Cassa Centrale Banca adotta una serie di presidi al fine di integrare e valutare i rischi e i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Tali presidi hanno consentito di classificare le linee di gestione come prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione (prodotti finanziari "light green") e prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori legati a tematiche ambientali e sociali.
- **Funds Partner:** alle Banche affiliate viene resa disponibile la piattaforma di collocamento di fondi denominata Funds Partner, che comprende sia il fondo NEF che i fondi di case terze. Si tratta di un utile strumento per il consulente, che può accedere a un universo costituito da circa 3 mila fondi disponibili attraverso una piattaforma sulla quale Cassa Centrale Banca ha attivato un processo di definizione e di manutenzione della lista dei fondi collocabili (sono esclusi fondi con capitalizzazione inferiore ai 100 milioni di Euro e con track record inferiore ai 3 anni). La piattaforma mette a disposizione numerosi tool e la reportistica fornita dalle 14 case di investimento. Per queste case Cassa Centrale Banca svolge anche il servizio di soggetto incaricato dei pagamenti. Sulle banche affiliate le masse collocate, alla fine del 2024, si sono assestate intorno ai 5,5 miliardi di Euro per quanto riguarda NEF e ai 3,0 miliardi di Euro per quanto concerne le case terze.
- **Certificates:** nel corso del 2024 si è consolidata l'attività di collocamento di tali strumenti, anche grazie al ricorso a prodotti con capitale protetto che ne hanno consentito una maggiore diffusione sulle banche affiliate. La raccolta dell'anno si è chiusa con 64 milioni di Euro con 17 prodotti collocati.
- **Strumenti di Private Market:** nel corso del 2024 Cassa Centrale Banca ha sottoscritto un contratto di distribuzione con una piattaforma specializzata, finalizzato al collocamento di strumenti di investimento dei mercati privati (c.d. Fondi di Investimento Alternativi), settore in notevole sviluppo. Cassa Centrale Banca è responsabile della selezione degli strumenti da mettere a disposizione delle Banche affiliate.
- **Consulenza Avanzata:** il servizio di consulenza avanzata è fornito alla clientela di 13 Banche. Cassa Centrale Banca supporta queste Banche in qualità di advisor per l'individuazione delle migliori strategie di investimento.

Continua la grande partecipazione al webinar **CCB#LIVE** realizzato attraverso la piattaforma digitale Teams. Si tratta di un contenitore nel quale si affrontano le dinamiche di mercato, le strategie sulle linee di gestione, le view di mercato da parte dei gestori di Cassa Centrale Banca e dei gestori partner di NEF, l'analisi di fondi e dei prodotti/servizi di bancassicurazione. L'appuntamento è quindicinale con la partecipazione in media di oltre 700 consulenti delle Banche collocatrici. Di importanza

[9] L'importo è riferito a Gestioni Patrimoniali aperte direttamente presso Cassa Centrale Banca per circa 3,6 miliardi di Euro, Gestioni Patrimoniali collocate attraverso Banche affiliate e Banche clienti per circa 7,8 miliardi di Euro, Gestioni Patrimoniali istituzionali per circa 760 milioni di Euro e fondi pensione, sui quali Cassa Centrale Banca ha delega di gestione, per 1,2 miliardi di Euro.

strategica anche l'evento annuale Finanza e Bancassicurazione tenutosi lo scorso ottobre a Trento, durante il quale sono state condivise con le banche affiliate le strategie di evoluzione del modello di consulenza finanziaria ed assicurativa del Gruppo.

Sempre intensa l'attività di **formazione** specialistica sulla rete dei consulenti finanziari ed assicurativi delle banche affiliate, unitamente ad iniziative di educazione finanziario/assicurativa (anche di finanza sostenibile) nei confronti della clientela.

Progetto evoluzione del modello di prestazione del servizio di consulenza finanziaria e check up assicurativo

Prosegue il consolidamento e lo sviluppo del modello di prestazione dei servizi di investimento. Dopo aver rilasciato nel 2023 il nuovo questionario Mifid di profilatura della clientela in linea con le più recenti novità normative e indicazioni di ESMA e Consob, nel corso del 2024 è stato rilasciato il check-up che sarà oggetto di implementazioni ulteriori nel 2025, al fine di integrare le necessità di copertura dei bisogni assicurativi del cliente con le esigenze di pianificazione finanziaria. Sono state effettuate iniziative formative specifiche per la messa a terra delle novità sulle reti delle banche affiliate.

Riguardo al tema della consulenza finanziaria si è concluso con Allitude il processo di definizione dei rilasci che avverranno nel corso del 2025.

5.2.1.2 – Credito

La Direzione Crediti di Cassa Centrale Banca, che offre supporto alle Banche affiliate e alle Società del Gruppo nell'attività di concessione dei finanziamenti e che guida in ambito credito l'attività di indirizzo e coordinamento del Gruppo Bancario Cooperativo, ha ridefinito le linee guida di politica creditizia in un quadro macroeconomico generale e di settore che risulta ancora interessato da elementi d'incertezza.

La Strategia Creditizia del Gruppo è orientata a supportare l'economia ed i bisogni dei territori d'insediamento delle singole Banche affiliate e Società del Gruppo, privilegiando, in particolare, la concessione di credito a favore delle Famiglie e delle Piccole e Medie Imprese, con un approccio caratterizzato da una moderata propensione al rischio.

La Strategia Creditizia prevede che la destinazione degli impieghi sia attuata nel rispetto dell'obiettivo di massimizzare, a vantaggio dei territori di riferimento, l'efficienza allocativa del patrimonio comune, da attuare, di volta in volta, nel rispetto dei limiti definiti dal RAF e dal RAS approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in considerazione delle mutevoli condizioni di contesto, delle prospettive macroeconomiche, geo-politiche, settoriali nonché dell'esposizione ai fattori di rischio ESG e dei relativi obiettivi definiti a livello di Gruppo.

La Strategia Creditizia intende assicurare che l'attività di concessione del credito a livello di Gruppo risulti coerente con:

- il ruolo cooperativo del Gruppo, agito attraverso il supporto ai Soci ed alla comunità locale di riferimento, volto ad assicurare:
  - la crescita responsabile e sostenibile del territorio;
  - l'adozione, in fase di concessione del credito, di un comportamento responsabile, pienamente aderente con il ruolo sociale della Banca di territorio, incentrato sulla valutazione della sostenibilità prospettica del debito;
  - la gestione sistematica e proattiva delle esposizioni a rischio;
- gli obiettivi del Piano Strategico di Gruppo e delle finalità mutualistiche proprie del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale;
- la salvaguardia del patrimonio delle Società del Gruppo.

I principali obiettivi dell'attività della Direzione Crediti di Capogruppo possono essere così delineati: (i) ottimizzazione dell'asset allocation del portafoglio in termini qualitativi e quantitativi; (ii) rafforzamento della rete commerciale e riposizionamento della sua operatività creditizia; (iii) massimizzazione dell'utilizzo delle garanzie pubbliche; (iv) prevenzione del degrado della qualità del credito; (v) adozione di un approccio forward looking con l'obiettivo di incorporare le previsioni settoriali e microset-

toriali nella valutazione della resilienza delle imprese, attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali; (vi) implementazione del processo di istruttoria creditizia con metodologie finalizzate ad incorporare l'esposizione ai rischi ESG.

Le linee guida di politica creditizia, che già definiscono orientamenti in merito alla valutazione degli impatti dei fattori di rischio ESG, sono stati integrati con la Policy di Gruppo in ambito ESG per la concessione del credito, al cui interno vengono declinati (i) i criteri da applicare, con particolare riferimento ai settori con maggiore esposizione ai rischi climatici ed ambientali, (ii) le caratteristiche dei finanziamenti sostenibili e (iii) l'attenzione del Gruppo Cassa Centrale alla formazione specialistica in materia. Inoltre, presso la Capogruppo, è stato istituito un centro di competenze dedicato alla valutazione degli aspetti ESG per le operazioni creditizie effettuate dalle Banche affiliate del Gruppo.

Nell'erogazione dei nuovi finanziamenti resta inalterata la massima attenzione alla qualità del credito, alla diversificazione merceologica, territoriale e, soprattutto, dimensionale. L'aspetto dimensionale è, infatti, considerato di fondamentale importanza e rappresenta l'architrave della strategia dell'offerta creditizia del Gruppo. La logica del frazionamento del rischio su una moltitudine di piccoli percettori, da sempre la componente principale dell'approccio al credito delle Banche affiliate, è stata rafforzata con l'introduzione delle soglie di rischio e con una prassi operativa perseguita nei rapporti quotidiani tra le strutture corporate del Gruppo e le Direzioni Crediti delle singole Banche affiliate. È stato, inoltre, dato maggior spazio ai prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessioni del quinto) per via del minor profilo di rischio assunto rispetto ad analoghe operazioni bancarie. Per quanto riguarda la declinazione delle specifiche attività creditizie, supportate dal sistema di garanzie pubbliche, sono stati attivati nuovi convenzionamenti per consentire l'accesso alle nuove forme di garanzia volte a incentivare l'attuazione di investimenti coerenti con gli obiettivi Tassonomici (SACE Green) e lo sviluppo delle imprese in settori strategici per l'economia nazionale (SACE Futuro).

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a svolgere, nei territori serviti dalle Banche affiliate, un ruolo da protagonista nel supporto alle famiglie e piccole imprese impegnate negli interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Con riferimento all'operatività di acquisizione dalla clientela dei crediti fiscali, si rileva una contrazione, rispetto ai precedenti esercizi, anche per effetto degli interventi normativi attuati dal Governo, che hanno introdotto limitazioni alla capacità di compensazione e, pertanto, alla tax capacity di Gruppo.

Per quanto riguarda l'ambito del credito agevolato Cassa Centrale Banca, nel corso del 2024, ha sottoscritto:

- un Protocollo d'intesa tra AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), Cassa Centrale Banca e le principali Banche del Gruppo operanti nel territorio regionale del Veneto per l'anticipazione, tramite un finanziamento a condizioni agevolate, dei contributi destinati alle aziende agricole titolari dei diritti all'aiuto;
- una Convenzione con la Regione Puglia per MiniPia (Pacchetti Integrati di Agevolazione), al fine di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese di minore dimensione, sostenere il posizionamento delle piccole imprese a livello nazionale e internazionale e qualificare l'occupazione regionale, inclusa l'occupazione femminile;
- una Convenzione con Fondo Veneto Competitività – "Sezione Transizione" che supporta Programmi innovativi volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ammodernare i macchinari e gli impianti e accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche in un'ottica di promozione della digitalizzazione e di riconversione dell'attività produttiva verso un modello di economia circolare e sviluppo sostenibile;
- un Protocollo d'intesa tra ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali) e il Gruppo Cassa Centrale con la finalità di rafforzare la collaborazione in essere sul territorio nazionale e accompagnare lo sviluppo delle imprese attraverso l'individuazione di prodotti specifici, rispondenti alle esigenze del tessuto imprenditoriale, e sinergici con gli strumenti gestiti dalle singole Finanziarie a valere su fondi pubblici e su fondi propri;
- un Addendum alla Convenzione con ENM (Ente Nazionale per il Microcredito) al fine di agevolare le Banche affiliate nell'individuazione di partner specializzati per l'erogazione dei servizi ausiliari al microcredito – secondo la normativa attualmente vigente;
- una Convenzione con SACE per l'utilizzo della Garanzia Sace Futuro. Garanzia pubblica a prima richiesta che permetterà a tutte le Banche del Gruppo di supportare gli investimenti delle imprese relativi a progetti di crescita sui mercati globali, sostenere l'innovazione tecnologica ed il processo di digitalizzazione, investire nelle infrastrutture e nella sostenibilità, nelle filiere strategiche e nelle aree economicamente svantaggiate;

- una Convenzione con la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A. (FI.L.S.E.) per l'attivazione del Fondo di garanzia per Interventi volti al superamento dei danni conseguenti agli eventi atmosferici avversi del novembre 2023;
- una Convenzione con la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A. (FI.L.S.E.) per l'attivazione del Fondo di garanzia per Interventi nel settore dell'Edilizia;
- un Protocollo di intesa con l'Associazione Compagnia delle Opere volto a favorire la possibile cooperazione fra le Sedi locali CDO e le singole Banche affiliate, che potranno concretizzarsi nella stipula, da parte di queste ultime, di accordi di collaborazione su base locale funzionali a favorire la messa a disposizione degli Associati CDO di servizi e prodotti bancari a condizioni dedicate.

Estero

Nel corso dell'anno è stata resa disponibile alle Banche del Gruppo la nuova contrattualistica per la concessione dei finanziamenti di ambito estero (anticipi e finanziamenti import), dei Crediti Documentari e delle Garanzie Internazionali a prima Richiesta. Questa revisione contrattuale ha richiesto la modifica delle procedure operative di SIB2000 al fine di renderle coerenti al nuovo framework normativo e di integrarle con la documentazione da fornire alla clientela e la trasparenza bancaria.

Inoltre, per venire maggiormente incontro alle richieste della clientela più evoluta, è stata modificata la funzione di anticipo fatture Italia per permettere anche l'anticipo di fatture estere denominate in euro. Sono stati altresì distribuiti i nuovi contratti necessari a normare questa nuova operatività.

Infine, nell'ambito della migrazione alla nuova messaggistica XML prevista da SWIFT e da ESMIG, sono stati introdotti alcuni nuovi messaggi (camt.105 e camt.106) per la gestione delle spese con le banche estere e sono stati adeguati i formati degli altri messaggi alla release 2024 che ogni anno introduce delle piccole modifiche/migliorie nella messaggistica esistente.

5.2.1.3 Sistemi di pagamento

A partire dal 2024 le attività relative ai sistemi di pagamento rientrano all'interno della Direzione Operations.

Il mercato dei sistemi di pagamento continua ad essere interessato da iniziative di forte rinnovamento ed elevata competitività. Si assiste a una diffusione crescente dei pagamenti digitali su canali messi a disposizione dalle banche o soluzioni innovative offerte da nuovi operatori che si affacciano sui mercati. In questo contesto molto dinamico, i Sistemi di Pagamento per il Gruppo Cassa Centrale rappresentano una struttura di servizio e supporto delle Banche del Gruppo e si muovono sui seguenti ambiti di attività, (i) Regolamenti, (ii) Servizi accentrati, (iii) Tesoreria Enti Pubblici, (iv) Monetica, al fine di sviluppare nuovi servizi da mettere a disposizione delle Banche affiliate, per consentire alle stesse di essere competitive e fidelizzare la propria clientela.

Regolamenti

Sono stati avviati numerosi tavoli di lavoro per attuare gli interventi necessari a soddisfare le sempre più numerose novità normative ed i molteplici progetti.

In particolare:

- Progetto Europeo Euro Digitale: prosegue la collaborazione con i diversi tavoli di lavoro nazionali coordinati da ABI per l'individuazione dei potenziali impatti derivanti all'adozione della moneta digitale e la simulazione dei possibil casi d'uso;
- Regolamento Pagamenti Instant: prosecuzione delle iniziative di analisi e predisposizione del sistema informativo alla parificazione delle condizioni economiche per gli utilizzatori; Analisi delle diverse implementazioni necessarie all'ampliamento dei canali di distribuzione e di accettazione; individuazione e comparazione dei fornitori dei servizi di verifica del beneficiario (VOP);

- PSR e PSD3 partecipazione alla fase di pre analisi dei potenziali impatti operativi che saranno introdotti dalla nuova regolamentazione europea;
- Attivazione delle nuove segnalazioni di vigilanza PAC (Punti di Accesso al Contante) per Banca d'Italia;
- Rinnovo degli accordi di esternalizzazione con i principali fornitori strategici per il comparto del trasporto valori;
- Rinnovo della convezione per il pagamento delle pensioni con INPS.

Infine, proseguono le attività di evoluzione della metodologia di monitoraggio dei fornitori di funzioni esternalizzate importanti (Fei) specificatamente operanti nella gestione del contante, volta a mitigare i rischi connessi con la gestione logistica dei valori.

Servizi Accentrati

L'inizio del 2024 rimane caratterizzato dalle attività in ambito Anagrafe di Gruppo. Nel corso del mese di gennaio è stata avviata la seconda fase dell'ultimo step progettuale di standardizzazione, attivando in produzione le prime quattro Banche pilota alle quali sono seguite, secondo un calendario stabilito, tutte le altre, Cassa Centrale compresa.

Le attività si sono concluse con l'avvio in produzione, a fine ottobre, dell'ultimo lotto di Banche.

Dal 1° gennaio 2024 è inoltre entrata in vigore la normativa CESOP ("CENTRAL ELECTRONIC SYSTEM OF PAYMENT INFORMATION") che prevede, nell'ambito del contrasto alle frodi IVA in ambito internazionale, nuovi obblighi segnaletici a cadenza trimestrale di operazioni transnazionali per i Prestatori di Servizi di Pagamento.

Il servizio ha gestito i flussi relativi alla prima segnalazione riferita al primo trimestre del 2024 in quanto unità operativa incaricata dell'invio della segnalazione per quanto di competenza della Capogruppo.

Nel corso dell'anno sono state anche seguite le novità normative riguardanti l'Anagrafe dei Rapporti Finanziari ed il Monitoraggio fiscale.

Nel corso del mese di dicembre, nell'ambito di una ristrutturazione della Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, è stato definito lo spostamento delle attività AML storicamente gestite dal Servizio presso l'Ufficio Presidio AML di Capogruppo.

Tesoreria Enti Pubblici

La Direzione Operations include l'attività di tesoreria svolta per numerosi enti pubblici del territorio nazionale. Al 31 dicembre 2024 il numero degli enti gestiti è di 1.059, mentre quelli dotati di mandato informatico sono 775, a conferma del costante impegno nell'introdurre modalità evolute per l'erogazione del servizio.

Il servizio è stato coinvolto, in qualità di banca pilota, nel progetto guidato dalla Banca d'Italia di evoluzione della procedura di Tesoreria Unica Telematica – OPI TS.

L'OPI TS è lo standard che disciplina l'emissione degli Ordinativi di Pagamento e Incasso (OPI) emessi sia dalle Amministrazioni Statali e dalle Agenzie Fiscali, nell'ambito del servizio di tesoreria e dei servizi di cassa erogati dalla Banca d'Italia, sia dalle banche tesoriere, nell'ambito del servizio di tesoreria unica gestito sempre dalla Banca d'Italia. Tale standard costituisce l'evidenza elettronica che sostituisce a tutti gli effetti i precedenti ordinativi informatici e i residuali ordinativi cartacei emessi da tali istituzioni. Il nuovo standard OPI TS è entrato in vigore il 2 gennaio 2025.

Monetica

L'attività in ambito è rivolta al supporto delle Banche del Gruppo e delle Banche di Mercato che hanno aderito ai servizi di monetica. Il presidio riguarda la gestione dei prodotti che rientrano nel perimetro della monetica quali le carte di debito, le

carte prepagate, le carte di credito, gli ATM ed i POS fisici e virtuali e delle attività necessarie per il buon funzionamento degli strumenti e la prevenzione e gestione delle frodi.

Viene altresì gestita la relazione con le controparti: Bancomat SpA per il circuito domestico, Visa e Mastercard per i rispettivi circuiti internazionali, Nexi per l'attività di issuing e acquiring e Worldline per l'accettazione delle carte internazionali sui POS.

Particolarmente impegnative sono state le attività connesse con il progetto di riorganizzazione del comparto per l'acquiring POS.

Nei primi mesi del corrente anno il processo valutativo delle offerte ricevute ha decretato l'offerta di Worldline più idonea alle necessità del Gruppo.

I principali obiettivi dell'iniziativa sono: il miglioramento della qualità del servizio per le Banche ed i clienti, il rilancio dell'offerta con prodotti e servizi innovativi e l'aumento della competitività nel mercato in questione.

Nel corso dell'estate sono stati avviati i tavoli tecnici per lo sviluppo del servizio e l'integrazione delle nuove funzionalità con il sistema informativo.

Il servizio di installazione, gestione ed assistenza dei nuovi Pos da parte di Worldline è stato attivato nel corso del mese di novembre. Tutte le Banche sono operative ed a partire dal mese di dicembre sono state avviate le attività di migrazione e di ri-contrattualizzazione dei merchants con il nuovo provider così come previsto dal progetto.

Proseguono inoltre i progetti attivati ed in parte già rilasciati nel primo semestre. Tra questi si segnala l'adozione e la personalizzazione di una piattaforma per la prevenzione delle frodi in ambito carte di pagamento.

Sono infine proseguite le attività di rilascio di alcune funzionalità sugli ATM, al fine di garantire la fruibilità dei servizi Self anche alle carte di debito internazionali.

5.2.1.4 – Governance e supporto

Anche nel corso dell'esercizio 2024 le Funzioni di Governance e supporto della Capogruppo hanno operato al fine di rafforzare i presidi organizzativi e sviluppare le attività del Gruppo Cassa Centrale.

La **Direzione Pianificazione** gestisce le attività rivolte all'ordinata evoluzione industriale del Gruppo, con una struttura dedicata a coordinare le Banche affiliate nel recepimento degli indirizzi strategici della Capogruppo, assicurandone un'efficace realizzazione. Nella Direzione sono inoltre incardinati i processi di tesoreria della Capogruppo, assicurando alle Banche affiliate l'accesso ai sistemi di regolamento e di gestione del collaterale, al mercato interbancario ed al funding istituzionale e provvedendo alla definizione delle linee di indirizzo relative alla gestione del portafoglio titoli di Gruppo. Infine, nel corso dell'esercizio sono stati inclusi nel perimetro della Direzione anche i processi di Data Governance.

Nel 2024 le attività principali sono state:

- gestione del processo di definizione del Piano Strategico 2024-2027 di Gruppo;
- supporto nelle attività relative ai progetti di fusione fra Banche affiliate avviati e/o conclusi nell'esercizio;
- aggiornamento del processo e dei modelli previsionali a supporto del processo di pianificazione strategica di Gruppo;
- collocamento del primo green bond senior preferred da 100 milioni di Euro emesso da Cassa Centrale Banca e destinato alla clientela del Gruppo Bancario Cooperativo;
- supporto nell'aggiornamento del processo di razionalizzazione e sviluppo territoriale delle Banche affiliate;
- evoluzione della strumentazione di analytics e reportistica di controllo di gestione e, in particolare, di misurazione della performance di filiale.

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di rafforzamento della **Direzione Amministrazione e Fiscale** al fine di potenziare ulteriormente i presidi atti a garantire la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Capogruppo individuali e consolidati, insieme all'assolvimento dei relativi adempimenti contabili, di vigilanza e di natura tributaria. In tal senso, la Capogruppo ha fornito un importante supporto alle Banche affiliate nella gestione dei processi contabili, fiscali e segnaletici, nonché nelle attività di efficientamento e corretta gestione dei processi di consolidamento dei dati economici e patrimoniali del Gruppo.

La **Direzione Information Technology e Security** ha fornito un continuo supporto al Gruppo in molteplici progetti e attività orientati sia all'evoluzione e innovazione dei prodotti e servizi per le Banche affiliate e per la clientela, sia all'adeguamento a normative esterne e alle attese dell'Autorità di Vigilanza.

L'azione del Servizio Governo ICT si è mossa lungo due direttrici principali: quella regolamentare e quella strategica. In ambito regolamentare si è proseguito con l'emanazione e l'accompagnamento all'adozione del framework normativo interno, con l'obiettivo di adeguare l'ICT di Gruppo alla sempre crescente pressione normativa e abilitare un'efficace gestione dei controlli e dei rischi ICT; in tale ambito si segnalano, per rilevanza, le attività di presidio del piano di rimedio conseguente alla verifica ispettiva on-site da parte di BCE in materia di rischio informatico, nonché le attività svolte in riferimento all'adeguamento al Digital Operational Resilience Act. In ambito strategico, conseguentemente all'aggiornamento del Piano Strategico ICT per il periodo 2024-2027, redatto in continuità con il precedente Piano Strategico ICT e alla luce del nuovo Piano Strategico di Gruppo, si è proceduto con le attività di esecuzione e monitoraggio delle relative iniziative atte a supportare i processi di digitalizzazione e l'evoluzione del sistema informativo con l'obiettivo di garantire standard di servizio elevati e innovativi a soci e clienti.

Con l'intento di cogliere spunti per la definizione e l'esecuzione delle iniziative strategiche, rafforzando le sinergie con istituti internazionali e di ricerca, Cassa Centrale Banca partecipa attivamente ai lavori coordinati dal consorzio internazionale BIAN, all'Osservatorio Architetture IT di AbiLab e alle rilevazioni CIPA (Convenzione Interbancaria Per l'Automazione).

In ambito regolamentare sono proseguite, a cura del Servizio Security e Resilience, le attività di emanazione/aggiornamento e accompagnamento all'adozione del framework normativo interno, nonché quelle di coordinamento delle iniziative di adeguamento al Digital Operational Resilience Act, secondo una roadmap strategica di interventi definita con il coinvolgimento delle strutture di Cassa Centrale Banca e Allitude maggiormente impattate.

Il Servizio Security e Resilience, in collaborazione con il Servizio Cyber Security Operations di Allitude, ha inoltre predisposto il Piano Strategico di Sicurezza Pluriennale 2024-2027 che costituisce aggiornamento del Piano Strategico di Sicurezza Pluriennale 2023-2026, tenendo in considerazione l'evoluzione del contesto esterno e interno al Gruppo Cassa Centrale, il Piano Strategico di Gruppo e in sinergia con il Piano Strategico ICT.

Il Servizio Security e Resilience ha proseguito e avviato una serie di progettualità sia in ambito di governo che di indirizzo dell'architettura di sicurezza e di sviluppo sicuro delle soluzioni ICT (cosiddetta Security by Design). Tali iniziative si pongono l'obiettivo di aumentare la maturità dei processi e dei presidi di sicurezza e favorire la riduzione dei rischi cyber a livello di Gruppo, anche attraverso un coinvolgimento sempre più attivo delle Banche affiliate tramite i rispettivi Referenti di Sicurezza Informatica. Per quanto riguarda il processo di Security by Design, con il coinvolgimento degli stakeholder interessati, le iniziative condotte hanno voluto tendere verso un'integrazione delle misure di Sicurezza fin dalle fasi iniziali del processo di progettazione di una soluzione al fine di garantire la sicurezza intrinseca.

Nel primo semestre 2024 è stato definito e approvato il Piano di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza con orizzonte temporale aprile 2024 - marzo 2025 e sono dunque proseguite le iniziative di formazione e sensibilizzazione su tematiche di sicurezza sia verso i dipendenti del Gruppo che verso la clientela. Riguardo quest'ultimo ambito il Gruppo sta proseguendo nella partecipazione ai tavoli organizzati dal CERTFin ed ha aderito alla campagna "I Navigati 2024", che ha presentato un nuovo claim "Le truffe hanno mille volti – Impara a riconoscerle", avente l'obiettivo di sensibilizzare la clientela del segmento retail sul tema dell'impersonificazione. Inoltre, Cassa Centrale Banca partecipa attivamente al CERTFin in qualità di membro del Comitato Strategico e del Comitato Direttivo, al Digital Resilience & 3rd Parties Hub organizzato dal Cetif (Centro di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) in qualità di membro dello Steering Committee, all'OSSIF (Centro

di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine) e ha rinnovato la propria adesione al Clusit (Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica) e al CSIRT Italia istituito presso l'ACN.

Sono proseguite le progettualità di natura tecnica in sinergia con il Servizio Cyber Security Operations di Allitude, finalizzate all'evoluzione dei presidi in ambito cybersecurity in relazione ai processi di threat Intelligence, incident detection and response, identity governance, incident management, antifrode e data classification & protection. In particolare, è stato predisposto ed avviato il nuovo "Servizio di Primo Livello di Gestione delle Frodi" volto ad efficientare ulteriormente il presidio anti-frode rendendo più tempestive le verifiche e gli interventi, espandendo l'orario di presidio e contatto con i clienti e sgravando le Banche aderenti di gran parte dell'operatività.

La **Direzione Operations** ha proseguito l'erogazione del proprio supporto alle progettualità aziendali in molteplici ambiti afferenti al comparto business, governo e supporto, rischi e controlli. In merito al programma di trasformazione digitale, sono state ulteriormente sviluppate ed evolute le iniziative progettuali definite in ambito, incluso il supporto per l'adozione e la diffusione degli strumenti di firma elettronica da parte delle banche e l'evoluzione del canale di mobile banking (Inbank app) dedicato alla clientela privata con un rinnovamento complessivo nel corso dell'anno. Al fine di efficientare il presidio e l'armonizzazione della gestione della domanda di iniziative progettuali è stata aggiornata la normativa interna di riferimento, attivando inoltre il monitoraggio periodico delle iniziative rilevanti con relativa informativa periodica alle Direzioni e agli Organi aziendali. Proseguono gli interventi di adeguamento alle normative esterne al fine di recepire le nuove disposizioni tempo per tempo emanate.

Nell'ambito del Governo Servizi, durante il secondo semestre del 2024 sono proseguite le iniziative volte a rinforzare il presidio di coordinamento e supporto alla guida strategica dei back office amministrativi e bancari di Allitude. In particolare, prosegue l'adozione di processi e strumenti atti a definire obiettivi misurabili di performance dei back office, sia da un punto di vista di efficienza/efficacia che di sviluppo dell'offerta per il Gruppo, al fine di indirizzare in logica di miglioramento continuo il beneficio generato a livello complessivo. Prosegue inoltre il contributo di metodo e di competenza sull'identificazione e sulla guida delle iniziative di maggior priorità per i back office Allitude, garantendo pieno allineamento e integrazione con gli obiettivi di piano strategico di Gruppo. A tal proposito, si evidenzia come nel corso dell'anno siano stati attivati numerosi tavoli di lavoro con Banche del Gruppo volti, ad esempio, all'ottimizzazione dei processi, mettendo a fattor comune le esperienze già maturate. È inoltre in corso un programma di revisione del modello operativo dei back office per consentire al Gruppo di incrementare l'efficienza dei processi operativi di supporto al Business, anche attraverso la condivisione delle competenze specialistiche disponibili all'interno del Gruppo.

Inoltre, in coerenza con la volontà strategica di stabilire una presenza del Gruppo a Milano, nel corso del secondo semestre 2024 è stata avviata l'operatività della nuova sede di Capogruppo nel capoluogo lombardo.

Nel corso dell'esercizio sono stati compiuti significativi progressi nell'ambito del Cost Management e del Procurement, con un focus particolare sul rafforzamento delle sinergie di Gruppo e sull'ottimizzazione dei processi. È stata introdotta una linea guida comune per l'ottimizzazione degli acquisti, che ha consentito di valorizzare le sinergie tra le Banche del Gruppo e di ottimizzare i costi complessivi sostenuti, consolidando al contempo il quadro normativo interno. Un altro importante traguardo è stato il rilascio, su scala di Gruppo, di un processo di gestione unificato tramite la piattaforma tecnologica Ivalua, finalizzato a rafforzare il controllo sui rischi legati agli accordi di fornitura e a migliorare la standardizzazione delle attività. Contestualmente, le negoziazioni di Gruppo effettuate hanno portato ad una ottimizzazione dello spending, generando un impatto positivo sulla gestione delle risorse economiche. È stata inoltre avviata la programmazione semestrale delle attività di negoziazione, con l'obiettivo di offrire alle Banche una piattaforma di servizi sempre più ampia e competitiva in termini di costi, rafforzando il ruolo centrale del Gruppo nelle dinamiche di approvvigionamento. Infine, sono state intraprese numerose iniziative volte a una gestione responsabile e sostenibile della filiera, in linea con gli obiettivi strategici di sostenibilità.

La **Direzione General Counsel** ha garantito il supporto operativo ed amministrativo alle attività del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari della Capogruppo, nonché all'esercizio di autovalutazione degli stessi e alla nomina e valutazione di idoneità ex art. 26 TUB degli esponenti aziendali (ivi inclusa l'Esponente AML) e dei responsabili delle principali funzioni aziendali.

La Direzione ha supportato le Banche affiliate e Società del Gruppo fornendo consulenza su aspetti di governo societario, incluso l'ambito dei soggetti collegati e conflitti di interesse, oltre che nel processo di nomina degli esponenti aziendali del Gruppo e di valutazione ex art. 26 TUB della sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo agli stessi. In tale contesto, è stata anche fornita assistenza alle Banche affiliate interessate dalla nomina e dalla valutazione di idoneità degli Esponenti AML.

Ha coordinato le attività di revisione, in parte ancora in corso, della regolamentazione di Gruppo in tema di c.d. "alta governance", tra cui lo Statuto tipo delle Banche affiliate, e di rafforzamento e consolidamento dei presidi procedurali ed informatici per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e dei conflitti di interesse. Con riguardo allo Statuto tipo delle Banche affiliate, si informa che il 31 ottobre 2024 è stata trasmessa alla BCE l'istanza per il rilascio del provvedimento di accertamento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Ha inoltre supportato il funzionamento del Comitato MRB (Modello Risk Based) per la classificazione di rischio delle Banche affiliate.

Per quanto riguarda l'Area Legale, ha gestito i temi legali relativamente alle progettualità di natura strategica incluse nel Piano Strategico della Banca e del Gruppo ed ha supportato le attività della Banca nell'esercizio e nell'attuazione delle prerogative in tema di indirizzo, direzione e coordinamento riconosciute dalla normativa e dal Contratto di Coesione stipulato tra la Banca e le Banche affiliate al Gruppo.

Ha presidiato trasversalmente le tematiche di diritto bancario e civile, diritto societario, diritto del mercato dei capitali e assicurativo, svolgendo altresì attività di indirizzo a livello di Gruppo rispetto alle citate tematiche nei confronti delle Società del Gruppo e delle Banche affiliate.

Ha supportato le Società del Gruppo e le Banche affiliate in tutti gli aspetti connessi alla contrattualistica bancaria e finanziaria relativamente ai prodotti offerti alla clientela.

Ha garantito il presidio a livello di Gruppo della gestione dei reclami, delle procedure stragiudiziali e dei contenziosi passivi, sviluppando attività di indirizzo su tali temi.

Nel 2024 la **Direzione ESG e Rapporti Istituzionali**, ha svolto le seguenti attività, anche con il contributo e la collaborazione delle Direzioni di Capogruppo e le Banche affiliate e Società del Gruppo:

- fornire supporto alle attività del Comitato Rischi e Sostenibilità per le tematiche di competenza attraverso adeguata informativa;
- collaborare con le Direzioni competenti alla definizione, attuazione e monitoraggio delle progettualità del Piano di Sostenibilità;
- coordinare e monitorare con cadenza trimestrale le progettualità in ambito Sostenibilità a supporto del Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Sostenibilità e Cabina di Regia ESG
- aggiornare il Piano di Sostenibilità, che dal 2024 include anche il Piano dei Rischi Climatici e Ambientali in risposta alle previsioni della Vigilanza europea incluse nelle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali di BCE[10];
- seguire i principali dossier di revisione della normativa e della regolamentazione in ambito bancario, finanziario e assicurativo, anche in raccordo con le associazioni di categoria del credito e della cooperazione, per rappresentare le peculiarità e le esigenze del sistema bancario cooperativo;
- approfondire e valutare gli impatti della normativa in tema di sostenibilità/ESG anche attraverso il costante e proattivo dialogo con gli organi di vigilanza e di controllo preposti;
- valorizzare in comunicazione esterna il percorso di sostenibilità intrapreso dal Gruppo, attribuendo, nel contempo, la giusta evidenza alle caratteristiche distintive;

[10] Il Piano di Sostenibilità è integrato nel Piano Strategico di Gruppo.

- accreditare il Gruppo come realtà con caratteri distintivi all'interno del panorama bancario, valorizzando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i principi e i valori della Cooperazione mutualistica di credito;
- migliorare ulteriormente, secondo un approccio costante e graduale, la visibilità del Gruppo verso l'esterno anche attraverso i social network, coordinando l'attività di valorizzazione delle diverse iniziative attivate dal Gruppo e la comunicazione delle Banche affiliate su questi canali. In particolare, la Capogruppo continua a registrare un costante aumento di visibilità del suo profilo LinkedIn, con un numero di follower che ha superato quota 42 mila;
- proseguire la collaborazione con Euricse, Istituto di ricerca specializzato nelle tematiche della cooperazione e dell'impresa sociale. In particolare, è stata riproposta l'indagine sulle Banche affiliate funzionale a mettere in circolo le buone pratiche sulle tematiche ambientali e sociali.

5.2.2 Servizi ICT e back office

Nell'ambito della Direzione ICT di Allitude si è proseguito nel processo di consolidamento delle attività di integrazione operativa e di trasformazione organizzativa. In ambito progettuale, nel corso del 2024 sono state realizzate iniziative in base alle esigenze formulate dalle competenti strutture di Cassa Centrale Banca. Tali esigenze sono state formalizzate nel documento di Piano Operativo ICT 2024 e approvate dai competenti organi deliberanti.

Parallelamente agli sviluppi in house di nuovi contenuti sul sistema informativo di Gruppo si è provveduto a selezionare e acquistare alcune soluzioni innovative di mercato per far fronte ad alcune nuove esigenze specialistiche emerse, ad esempio in ambito Customer Relationship Management (in seguito anche "CRM").

Le progettualità inserite a Piano Operativo ICT 2024 sono coerenti con le linee evolutive previste dalla strategia del Gruppo Cassa Centrale e possono essere sintetizzate nei seguenti ambiti:

- **omnicanalità:** evoluzione dei servizi digitali dedicati alla clientela finale, con particolare riferimento ai canali mobile e internet banking, con il completamento del percorso di riscrittura di Inbank app ed il relativo rilascio sulla clientela nel corso del mese di giugno 2024; prosecuzione dei processi di modernizzazione delle piattaforme a favore degli utenti bancari, con la predisposizione della nuova infrastruttura ed architettura tecnologica del portale modernizzato ed il rilascio in pilota dei primi moduli; digitalizzazione dei processi di onboarding della clientela prospect; prosecuzione delle attività per la definizione di un Design System di Gruppo; avvio dei processi di integrazione del nuovo motore CRM con i diversi canali digitali;
- **sistema informativo bancario:** standardizzazione dei processi e delle configurazioni del sistema informativo (anagrafe, trasparenza); evoluzione dei diversi moduli applicativi sulla base delle priorità del Business (dematerializzazione dei processi di vendita per l'efficientamento dell'offerta in sede e fuori sede) e delle esigenze di adeguamento normativo in ambito finanza, credito, antiriciclaggio e sistemi di pagamento; realizzazione e rilascio della nuova Pratica Elettronica di Fido di Gruppo (PEF) e relativa Proposta Commerciale; nell'ambito del programma di Core Banking Modernization è stato completato il rilascio su tutte le banche del primo pacchetto "modernizzato" che, oltre alle Cassette di Sicurezza, include le componenti trasversali a supporto della gestione rapporti (Contratti, Condizioni, Questionario KYC, Firma Grafometrica e Customer Offer); sono inoltre in corso le altre progettualità previste a piano che riguardano il Catalogo Prodotti, la Messaggistica Centrale Rischi, i Derivati di Proprietà, l'Anagrafe Prodotti Finanziari, le Gestioni Patrimoniali e la Consulenza Evoluta Finanza;
- **data management e analytics:** consolidamento della Data Platform basata sul layer di Data Hub per la fornitura di dati di Gruppo; espansione delle capability di business intelligence con funzionalità di self service utilizzate dai vari uffici per consultazione autonoma delle basi dati; continuo arricchimento ed estensione del business glossary a numerose fonti informative nel contesto di evoluzione del framework di data governance; potenziamento della dashboard di data quality con l'implementazione di nuovi set di controlli business e implementazione di una dashboard di data observability per i controlli di tipo tecnico; estensione e ottimizzazione di un datamart commerciale dedicato alla "customer insight", abilitante la creazione di dashboards di Business Intelligence distribuite alle Banche utenti e utilizzato anche per impianto della base dati nello strumento di CRM; continuo arricchimento e ampliamento della base dati informativa contenuta nel repository di Gruppo Data Hub;

- **sistemi di sintesi:** indirizzamento degli adeguamenti del motore di calcolo rating e dei sistemi EWI (Early Warning Indicator) / EWS (Early Warning System) al nuovo regolamento del credito di Gruppo; prosecuzione dei progetti di integrazione delle applicazioni di sintesi di terze parti (AML T&M, ERMAS, Regtech, Rating, IFRS9, Rischio ICT e Reputazionale, FAC etc.); evoluzione delle segnalazioni in ambito prudenziale Basilea 4, con avviamento delle prime attività implementative;
- **tecnologia/infrastrutture:** completato il consolidamento dei data center in ottica di efficientamento e di riduzione del rischio; completato il technology refresh delle componenti hardware computazionali che erogano il servizio SIB2000; introduzione del servizio tecnologico di hosting a favore delle Banche utenti; completata e inserita nel catalogo servizi la prima versione del servizio di gestione dei posti di lavoro delle Banche utenti e avviata la fase progettuale per la definizione della seconda fase del servizio gestione dei posti di lavoro che completerà la gestione della postazione con la fornitura dell'hardware; completamento della fase progettuale per l'introduzione di un ulteriore servizio di gestione dell'informatica distribuita, quale la gestione della rete locale della Banca utente e avvio delle prime Banche pilota; avvio del percorso di cloud journey con il completamento della definizione delle Linee Guida e del framework architetturale per l'adozione del cloud pubblico;
- **governance e processi:** a seguito della verifica ispettiva on-site da parte di BCE in materia di rischio informatico, che ha interessato il Gruppo Cassa Centrale nel 2022, sono proseguite le iniziative di irrobustimento dei processi di gestione dell'ICT in coerenza con il piano di rimedio definito a luglio 2023, volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza e completato a dicembre 2024.

Nel corso del 2024 la Direzione Servizi di Allitude ha proseguito il proprio programma evolutivo con l'obiettivo di rafforzare il ruolo di outsourcer di Gruppo, in particolare attraverso l'incremento dei volumi gestiti e lo sviluppo di ulteriori nuovi servizi end to end di back office amministrativi e bancari, in linea con le esigenze del Gruppo Cassa Centrale. Coerentemente con i confronti avvenuti con le Banche del Gruppo e le competenti strutture di Capogruppo, volti ad approfondire i modelli operativi e organizzativi in essere per la gestione dei back office, è stata consolidata la strategia di efficientamento a livello di Gruppo, ampliando il catalogo servizi Allitude e pianificando un graduale percorso di accentramento verso Allitude e/o altri fornitori.

In merito all'ampliamento dell'offerta di servizi sono state avviate diverse iniziative, in parte ancora in fase di progettazione e altre già rilasciate nel 2024:

Progettazione

- Back Office Successioni: consulenza legale e fiscale;
- Back Office Credito: gestione surroghe attive e passive, ricerche per la magistratura, gestione pignoramenti, back office mutui;
- Back Office Gestione Amministrativa del Personale: chiusura tecnica mensile dei cartellini, gestione anagrafica SAP.

Rilasci

- Back Office Fiscalità: gestione adempimenti IVA;
- Back Office Successioni: dichiarazione di sussistenza, gestione patrimoniale e disposizione di realizzo;
- Back Office Incassi, Pagamenti e Monetica: gestione contante ATM, gestione assegni versati ATM;
- Back Office Credito: Segnalazione CESOP;
- Back Office Gestione Contratti Leasing Passivo: IFRS 16;
- Back Office Gestione Libri Contabili Obbligatori;
- Back Office Caricamento Massivo Contratti Pregressi;
- Back Office Vendor Management;
- Back Office Finanza: trasferimento titoli per successioni;
- Back Office Incassi, Pagamenti e Monetica: migrazione POS.

Attualmente è in corso un programma di incremento della produttività e dell'efficienza operativa nell'erogazione dei servizi di back office tramite l'introduzione di nuovi strumenti tecnologici (Automazione dei Processi e Intelligenza Artificiale) e leve organizzative. Il programma, realizzato in stretta collaborazione tra la Direzione Servizi e la Direzione ICT Allitude, ha previsto diverse iniziative su tutti gli ambiti della Direzione Servizi (Incassi, Pagamenti e Monetica, Gestione Amministrativa del Personale, Contabilità e Fiscalità, Finanza, Segnalazioni di Vigilanza, Credito) e prevede il raggiungimento dei benefici target in termini di incremento delle performance non appena tutte le soluzioni saranno a regime. In coerenza con i risultati raggiunti, sono in corso approfondimenti volti a valutare l'applicazione degli strumenti tecnologici anche ai nuovi servizi al fine di avviarli in maniera nativa digitale.

Inoltre, viene costantemente aggiornato lo strumento tattico (c.d. Operations Tracker) di monitoraggio delle performance operative dei processi di back office della Direzione Servizi Allitude, con l'obiettivo di introdurre logiche di miglioramento continuo dell'efficienza e qualità dei servizi attraverso l'analisi dei dati raccolti (economici, volumetrici e di produttività).

5.2.3 - Servizi di Credito al consumo

Prestipay S.p.A., la Società del Gruppo Cassa Centrale specializzata nell'ambito del credito al consumo, ha concluso l'anno 2024 con un incremento dei volumi e un'espansione dell'offerta di prodotti e servizi, consolidando ulteriormente il percorso di crescita dimensionale dell'azienda e rafforzando il proprio impegno al fianco delle Banche partner.

Attraverso un know-how specialistico, il presidio puntuale del rischio ed una gamma di prodotti e servizi completa, Prestipay rappresenta oggi il punto di riferimento per la produzione di prodotti di credito rivolti alle famiglie clienti delle Banche del Gruppo, distribuiti attraverso la rete capillare degli sportelli sul territorio nazionale e attraverso il canale diretto online.

Al 31 dicembre 2024 la Società ha registrato un aumento dell'utile netto, che ha raggiunto i 6,7 milioni di Euro, evidenziando un significativo miglioramento di tutti gli indicatori e consolidando ulteriormente la situazione economica e patrimoniale. I volumi sono stati pari a circa 326 milioni di Euro, con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed un consistente incremento del numero di operazioni gestite.

Per quanto concerne i canali di distribuzione, si registra il graduale consolidamento delle richieste di finanziamento pervenute attraverso il canale diretto online e una evoluzione positiva dei volumi erogati in tutti i canali presidiati.

La Società ha inoltre proseguito il processo di digitalizzazione dei propri processi. Nell'ambito della contrattualistica cliente, l'uso del servizio di firma digitale ha raggiunto una penetrazione complessiva del 95% sul totale dei contratti, consentendo un importante abbattimento dei consumi di carta e delle relative emissioni di CO2 equivalenti per oltre 2.100 kg.

In rapporto all'andamento del mercato nazionale del credito al consumo, la crescita registrata da Prestipay a fine 2024 è stata complessivamente in linea con quella dei principali operatori di riferimento. Le erogazioni delle diverse forme di credito alle famiglie delle associate Assofin - l'associazione dei principali operatori del settore credito al consumo – mostrano infatti una crescita in linea con quella della Società. Tale performance è stata sostenuta da una moderata ripresa del potere d'acquisto, dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse operata dalla Banca Centrale Europea e da una situazione complessivamente positiva del mercato del lavoro.

Le prospettive di crescita del mercato di riferimento rimangono tuttavia condizionate dall'incertezza dello scenario macroeconomico. Le politiche di offerta restano focalizzate sulla qualità del credito, a fronte di un previsto moderato aumento degli indicatori di rischiosità. Inoltre, l'entrata in vigore della nuova direttiva sul credito ai consumatori richiederà agli operatori del settore maggiori obblighi sulla valutazione del merito creditizio dei consumatori e un rafforzamento dei requisiti informativi.

In relazione alle principali attività interne completate nel corso del 2024, la Società resta fortemente impegnata nella realizzazione di tutti i progetti di sviluppo al fine di garantire prodotti e servizi in grado di competere in un mercato in continua evoluzione.

Di particolare rilevanza risulta la finalizzazione del complesso progetto di internalizzazione del prodotto di Cessione del Quinto con l'avvio, in linea con le tempistiche previste dal piano di roll-out, della graduale distribuzione del prodotto di cessione a tutte le Banche del Gruppo. La nuova tipologia di finanziamento, veicolata alla clientela attraverso il brand "Prestipay Five" in continuità con l'offerta di prodotto della Società, garantirà al Gruppo Cassa Centrale un presidio diretto di questo importante segmento di mercato.

Sul fronte dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi, la Società continua a consolidare la propria strategia di diversificazione dell'offerta attraverso nuove iniziative progettuali, con l'obiettivo di presentare soluzioni di finanziamento innovative, mirate a soddisfare le esigenze della clientela del Gruppo e supportare l'attività delle Banche partner.

Tra le altre iniziative rilevanti intraprese della Società, si segnala la finalizzazione della prima operazione di cessione di crediti non-performing verso un primario interlocutore specializzato. Questa operazione, parte della strategia di ottimizzazione del portafoglio crediti della Società, ha consentito una ulteriore ottimizzazione delle risorse aziendali, migliorando l'efficienza operativa nella gestione dei crediti con impagati a vantaggio delle attività core necessarie a sostenere il processo di crescita.

Prosegue, infine, il percorso teso al rafforzamento della struttura organizzativa interna della Società attraverso l'inserimento di risorse specializzate, sia al fine di supportare lo sviluppo di importanti attività progettuali finalizzate all'ampliamento della gamma di offerta di nuovi prodotti e servizi, sia per rafforzare la struttura commerciale a supporto delle Banche partner.

5.2.4 - Servizi di leasing

L'offerta dei servizi in ambito leasing consente al Gruppo Cassa Centrale di rafforzare la gamma di servizi offerti ai territori attraverso le convenzioni specifiche stipulate con le Banche del Gruppo Cassa Centrale per la distribuzione del prodotto.

Claris Leasing S.p.A., grazie ai propri servizi di locazione finanziaria, intende accompagnare gli investimenti delle piccole e medie imprese clienti delle Banche affiliate del Gruppo con un impegno sempre crescente per rispondere alle nuove sfide del mercato.

Il contesto congiunturale domestico mostra, nel corso dell'esercizio, una lieve crescita del livello di attività economica nonostante l'incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche ed un'inflazione che appare in rallentamento grazie anche alla contrazione dei prezzi delle materie prime energetiche e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive.

In tale scenario, l'esercizio 2024 ha visto il settore del leasing Italia registrare una lieve flessione su base annua, condizionata dalla contrazione del comparto strumentale, che ha anche scontato l'attesa per il decreto attuativo del Piano Industria 5.0, solo parzialmente compensata dal positivo apporto delle operazioni riferite ai comparti targato e immobiliare.

L'andamento del mercato si riflette anche sui dati consuntivi registrati dalla Società, in particolare con riferimento alla contrazione evidenziata dal comparto strumentale che, in questo caso, risulta tuttavia più che compensata dalla crescita registrata nei comparti immobiliare e targato che presentano quindi una evoluzione sensibilmente migliore rispetto al mercato Italia.

Claris Leasing, tramite i collocamenti effettuati dalla rete distributiva delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo, ha concluso l'esercizio con 1.580 nuovi contratti di leasing finanziario per complessivi 313,1 milioni di Euro di nuovi investimenti. Rispetto ai dati dell'esercizio precedente si rileva un incremento di circa il 3,1% nei volumi dello stipulato con dinamiche di comparto coerenti con quelle dell'industria leasing Italia. Nel 2024, sono stati destinati oltre 121 milioni di Euro all'industria manifatturiera, 78 milioni di Euro al commercio e trasporti e quasi 72 milioni di Euro al settore immobiliare e costruzioni, finanziando piccole e medie realtà imprenditoriali locali a sostegno del tessuto sociale dei territori. Dal punto di vista commerciale, la Società esprime attenzione verso le iniziative progettuali rivolte alla salvaguardia ambientale, in conformità con le politiche comunitarie e nazionali indirizzate a valorizzare gli investimenti nel settore della green economy e delle politiche di Gruppo in ambito ESG (Environmental, Social and Governance).Per quanto concerne la qualità degli attivi, in linea con l'obiettivo del Gruppo Cassa Centrale, è proseguita la tendenziale riduzione delle esposizioni non performing attraverso una strategia di dismissioni perlopiù gestita direttamente dalla Società. L'indice NPL ratio lordo si è attestato a dicembre 2024 al 2,8%, in miglioramento rispetto al 3,2% di dicembre 2023. Supportata da una prudente politica di accantonamenti, l'incidenza delle

esposizioni deteriorate nette sul monte totale dei crediti leasing è oggi pari a circa 1,1%, sostanzialmente in linea con il valore di dicembre 2023, mentre la copertura delle posizioni deteriorate si attesta al 60,4%, in contrazione rispetto al 66,8% di fine 2023 anche per effetto delle dinamiche di ingresso ed uscita intercorse nell'anno.

Nell'esercizio, Claris Leasing S.p.A. ha registrato un risultato positivo pari a 5,0 milioni di Euro.

L'offerta commerciale del Gruppo Cassa Centrale viene arricchita grazie al contributo di Claris Rent SpA che, per il tramite rilevante dei canali distributivi delle Banche affiliate, si propone ai territori con servizi di locazione operativa su beni strumentali e noleggio a lungo termine di autovetture, in partnership con primari operatori del settore. In particolare, nel corso del 2024 la società ha stretto un nuovo accordo commerciale, finalizzato ad accrescere per il Gruppo il servizi di noleggio a lungo termine, che ha consentito il collocamento di circa 200 vetture.

L'offerta di servizi in ambito leasing viene integrata dall'accordo di collaborazione tra la Capogruppo e Fraer Leasing S.p.A. appartenente al Gruppo francese Société Générale. Nel corso dell'esercizio 2024 tale accordo ha permesso di stipulare presso la rete distributiva del Gruppo Bancario Cooperativo 142 contratti per un ammontare totale di circa 18,7 milioni di Euro.

5.2.5 - Servizi assicurativi

Nel corso dell'esercizio 2024 lo sviluppo della capacità di offerta assicurativa delle banche aderenti in collaborazione con Assicura Agenzia S.r.l. e con la controllata Assicura Broker S.r.l. si è ulteriormente consolidato esprimendo andamenti più favorevoli rispetto a quelli registrati dal mercato assicurativo nazionale ed anche a quelli dello specifico comparto della bancassicurazione in un panorama caratterizzato da crescenti sfide geopolitiche, ambientali, sociali e tecnologiche.

In particolare, la più diffusa percezione dell'esposizione ai rischi in continua evoluzione (ad esempio per effetto della maggiore frequenza e gravità delle catastrofi naturali o conseguente al progressivo invecchiamento della popolazione ed alle carenze del servizio sanitario) ha rafforzato la propositività nel comparto protection attestata da 120.214 nuovi contratti per complessivi 83,4 milioni di Euro (+27% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) per effetto della crescita del +18% dei premi relativi alle polizze rami elementari a tutela del patrimonio e della persona ed all'rcauto (+53%), ma anche dello sviluppo del collocamento delle polizze TCM (+26%) e delle polizze CPI (+25%, percentuale superiore rispetto all'incremento dell'erogazione dei finanziamenti).

Il comparto Vita - fortemente condizionato dalla politica monetaria attuata dalla BCE tra fine 2023 ed il primo semestre 2024 di incremento dei tassi di interesse, ha comportato un significativo aumento dei riscatti ed un rallentamento della sottoscrizione di nuove polizze. La produzione complessiva ha registrato una raccolta netta di 92 milioni di Euro (a fronte di investimenti superiori a 942 milioni di Euro, dei quali oltre 2/3 in Gestioni Separate, decurtati da liquidazioni e scadenze per 147 milioni di Euro e riscatti per oltre 703 milioni di Euro).

Complessivamente la nuova produzione ha registrato 231.608 nuovi contratti (+13%) a fronte di oltre 1,18 miliardi di Euro di premi (+46%), che scendono a 302 milioni di Euro al netto dei riscatti.

Per supportare le banche nello sviluppo della capacità di intercettare le esigenze dei clienti, oltre a proseguire nell'erogazione di percorsi formativi mirati ad accrescere la professionalità e la competenza della rete, nel terzo trimestre è stato attivato l'innovativo strumento del check up assicurativo che, con modalità originali e distintive rispetto a quanto praticato dai competitors, consente di far emergere nella clientela l'esposizione ai rischi contrastandone la bassa consapevolezza, di valorizzare le priorità assicurative considerando eventuali coperture in essere, di quantificare le possibili conseguenze negative del mancato adeguato presidio dell'area protezione e, infine, permetterà nei prossimi mesi l'elaborazione di idonee proposte di copertura personalizzate.

Parallelamente, è proseguito l'aggiornamento del catalogo prodotti offerto, da un lato, dando continuità alle coperture sulle civili abitazione senza introdurre le limitazioni imposte da numerose compagnie per recuperare gli andamenti tecnici negativi determinati dai frequenti eventi atmosferici e catastrofali offerti dalla polizza Assihome ed inserendo condizioni di maggior favore per l'investitore nelle polizze finanziarie, dall'altro, completando l'offerta delle soluzioni assicurative e previdenziali a

favore delle aziende con strumenti di welfare aziendale. L'offerta di servizi e coperture a favore delle PMI vedrà un ulteriore impulso con la prossima entrata in vigore dell'obbligatorietà delle polizze catastrofali.

Nel perseguimento, da un lato, del rafforzamento della fidelizzazione della clientela attraverso servizi efficienti ed innovativi e, dall'altro, dell'agevolazione dell'operatività dei distributori, si è rilevata di particolare valore l'innovazione introdotta nella gestione dei sinistri attuando modalità più efficaci e rapide per la raccolta della denuncia e della documentazione; inoltre, è cresciuto l'utilizzo della firma elettronica avanzata tramite OTP per la sottoscrizione dei contratti e sono state implementate numerose funzioni disponibili sull'area riservata MyAssicura e Inbank. Grandi aspettative per migliorare i processi aziendali a supporto di un nuovo modello di assistenza capace di ridurre i tempi e personalizzare il servizio erogato sono riposte nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa, per approfondire le cui potenzialità è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di individuare i possibili ambiti di applicazione.

L'attività svolta, sia in termini di nuova produzione sia di mantenimento del portafoglio in essere, ha consentito di superare al 31 dicembre 2024 gli 8,2 miliardi di Euro di premi gestiti, dei quali oltre 6,7 miliardi di Euro relativi a strumenti di investimento, più di 1 miliardo di Euro alla previdenza complementare e più di 400 milioni di Euro alle coperture assicurative dell'area protection, rilevando nell'ultimo quinquennio una crescita del +118% del volume dei premi relativi al comparto protection e del + 84% delle masse gestite afferenti ai prodotti assicurativi vita dei rami finanziari ed alla previdenza complementare.

La somma delle provvigioni e delle commissioni maturate ha generato retrocessioni complessive per oltre 98,7 milioni di Euro in crescita del +10,7% rispetto all'esercizio precedente, con la quasi totalità delle banche in incremento e, soprattutto, con una prevalenza della remunerazione originata dal collocamento e dalla gestione dei prodotti di protezione che incidono nella misura del 54% sul totale, conferendo maggiore stabilità alla redditività offerta dal comparto assicurativo.

I ricavi da commissioni nette per Assicura Agenzia S.r.l hanno superato i 14,4 milioni di Euro in aumento del +14,7% contribuendo a determinare un utile netto pari a 7,9 milioni di Euro, in incremento del +21% rispetto all'esercizio precedente e leggermente superiore al budget.

Assicura Broker S.r.l ha portato avanti l'attività di insurance assessment relativa alle coperture istituzionali. Tale attività ha consentito di ottenere un costante miglioramento del livello assicurativo delle polizze delle Banche affiliate e un maggior allineamento dei livelli di copertura all'interno del Gruppo Cassa Centrale.

Particolare attenzione è stata dedicata al dimensionamento dei massimali assicurati sulla copertura infedeltà e al massimale delle polizze D&O, suggerendo valori proporzionali alle dimensioni delle società assicurate. Sul fronte del trasferimento del rischio per i danni ai beni, si è portata avanti una campagna di sensibilizzazione sull'opportunità di addivenire alla stima dei beni assicurati tramite l'ausilio di società specializzate e benevise alle compagnie, al fine di ridurre il rischio di sottoassicurazione.

Parallelamente, si è dato continuità al progetto "Polizza Cyber gruppo GBC" rinnovando il piano assicurativo cyber di Gruppo e impostando una copertura del rischio cyber che include nel perimetro di copertura, oltre alla Capogruppo, Allitude e le Banche affiliate già assicurate, anche le società strumentali del gruppo.

Relativamente all'area aziende si riscontra un incremento, anche dimensionale, del numero di aziende clienti. La crescita è derivata sia dall'attività di acquisizione di nuova clientela svolta in forma diretta, sia attraverso lo sviluppo per l'attività svolta sulle aziende clienti delle banche del gruppo.

Complessivamente, nel corso del 2024 si è registrato un incremento dei premi intermediati e delle provvigioni incassate. Quest'ultime sono giunte a un importo di 4,98 milioni di Euro, pari a un incremento del +17,8% rispetto all'anno precedente, portando l'utile netto a 1,56 milioni di Euro (+45,6%).

5.2.6 - Servizi di gestione collettiva del risparmio

NEAM è la società di diritto lussemburghese di asset management interamente partecipata da Cassa Centrale Banca che gestisce il Fondo comune di investimento NEF, composto da 18 diversi comparti, l'ultimo lanciato a ridosso del fine anno NEF Ethical Target 2029.

Il Fondo NEF è collocato da tutte le Banche affiliate e da numerose Banche clienti che in prevalenza si avvalgono di Cassa Centrale Banca quale soggetto incaricato dei pagamenti, ovvero come intermediario chiamato a svolgere le attività a supporto della clientela nelle fasi amministrative, di regolamento contabile e fiscali.

Grazie ai buoni risultati della rete commerciale delle BCC-CR-RAIKA, nonostante gli investitori stiano preferendo gli investimenti in BTP rispetto ai prodotti di risparmio gestito a seguito degli attuali livelli dei tassi sul mercato, le masse hanno raggiunto gli 8,2 miliardi di Euro con un incremento del 18,10% da inizio 2024 (+1,259 miliardi di Euro).

La crescita degli attivi in gestione è il risultato della raccolta netta positiva pari a 746 milioni di Euro e di un contributo positivo del mercato di oltre 513 milioni di Euro. Nel periodo, i PAC (Piani di accumulo di capitale) hanno contribuito positivamente alla raccolta per circa 810 milioni, la crescita sarebbe stata superiore se contestualmente non avessimo assistito ad importanti disinvestimenti soprattutto sui comparti azionari. Per quanto riguarda i PAC, si è assistito a una crescita netta di 33.125 nuove accensioni nel corso dell'anno, per un totale di 560.734 unità che equivalgono ad una raccolta mensile di oltre 67 milioni di Euro.

Nel dettaglio, i dati mostrano una raccolta significativa da inizio anno di alcuni comparti, NEF Ethical Balanced Conservative 34 milioni di Euro, NEF Ethical Balanced Dynamic 49 milioni di Euro, NEF Ethical Bond Euro di 130 milioni di Euro (al netto della fusione con il comparto NEF Ethical Total Return Bond), NEF Ethical Short Term Euro 105 milioni di Euro, NEF Target 2028 con 324 milioni di Euro. Si è assistito ad altri importanti ingressi sulle classi istituzionali che hanno compensato le prese di profitto soprattutto dai comparti azionari. Il comparto NEF Conservative I riservato agli istituzionali ha fornito da solo un contributo di 400 milioni di euro.

Nella gamma NEF sono presenti alcuni comparti che superano i 500 milioni di Euro di masse (Ethical Balanced Dynamic 920 milioni di Euro, Ethical Global Trends 821 milioni di Euro, NEF Ethical Bond Euro 616 milioni di Euro, NEF Global Equity 593 milioni di Euro ed Euro Equity 664 milioni di Euro), mentre ormai numerosi altri comparti hanno superato la soglia dei 300 milioni di Euro.

A conferma dell'elevato livello qualitativo della gestione, NEAM ha ricevuto nel 2024 nuovamente importantissimi riconoscimenti: Lipper, in occasione dei Refinitiv Lipper Fund Awards, ha assegnato a NEF Risparmio Italia R, comparto bilanciato focalizzato sulle imprese italiane, il titolo di Best Fund Mixed Asset EUR Cons - EuroZone over 5 Years. Da evidenziare infine la conferma dell'inserimento di due comparti NEF tra i "300 migliori Fondi 2024" di CFS Rating, NEF Global Equity e NEF Risparmio Italia.

5.2.7 Altri servizi

Originariamente costituita per fornire supporto e assistenza alle banche che utilizzano il servizio di trading on line offerto da Directa Sim, nel corso degli anni Centrale Trading S.r.l. (nel seguito anche "Centrale Trading" o "CT") ha stretto accordi con diverse società: Six Financial Information, infoprovider per uffici finanza; WebSim per la reportistica finanziaria; MasterChart, con cui, alle tradizionali soluzioni di informativa finanziaria, si sono aggiunti i servizi per la gestione degli appuntamenti della clientela, gestione code allo sportello, gestione della trasparenza bancaria e servizi di digital signage.

Al 31 dicembre 2024 gli istituti convenzionati sono 140.

6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Gruppo, si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni (c.d. "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Il Gruppo attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi al fine di assicurare una prudente e stabile gestione dell'attività bancaria, nel rispetto dei principi cooperativi e della propria mission. In particolare, la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle singole Società del Gruppo, stabilisce e definisce i compiti e le responsabilità degli organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo, le procedure di coordinamento, i riporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente, dal Contratto di Coesione e dallo Statuto di Cassa Centrale Banca. Inoltre, essa emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse e per la stabilità del Gruppo.

All'interno di tale contesto il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla gestione integrata dei controlli e dei relativi rischi, in quanto costituiscono:

- un elemento per garantire che tutte le attività siano svolte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e delle linee strategiche definite;
- una rappresentazione chiara e completa per gli Organi aziendali del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi, degli elementi critici a cui il Gruppo è esposto, nonché degli interventi in corso;
- un elemento rilevante per presidiare il rispetto delle previsioni in materia, da parte delle Autorità competenti, nonché diffondere l'utilizzo dei parametri di integrazione.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa su una proficua interazione dei compiti di indirizzo, attuazione, verifica e valutazione fra gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo. Tale interazione implica la condivisione di aspetti operativi e metodologici alla base delle attività e delle azioni correttive da intraprendere in caso di rilievi critici per evitare inefficienze.

La Capogruppo, in particolare, esercita un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate, controllando sia l'andamento delle attività svolte dalle singole Società del Gruppo, che le politiche di dismissione e acquisizione da parte delle stesse.

Inoltre, la Capogruppo effettua un controllo gestionale diretto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole Società del Gruppo che del Gruppo nel suo insieme, attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (individuali e di Gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole Società del Gruppo e consolidati, sia in riferimento a settori omogenei di attività che con riferimento all'intero Gruppo.

Infine, essa esercita un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Società del Gruppo e dei rischi complessivi del Gruppo.

Alla luce di quanto riportato, le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), nel proprio ruolo di Funzioni di Capogruppo, esercitano il controllo dei rischi incombenti sulle attività svolte da tutte le Società del Gruppo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati da tali Società e dei rischi complessivi del Gruppo. Tali elementi si traducono nello svolgimento di specifiche attività di monitoraggio e verifica aventi ad oggetto il Gruppo nel suo complesso e/o le singole Società del Gruppo, le quali

garantiscono adeguati flussi informativi, tempestività nelle risposte a specifiche richieste e collaborazione nel caso di verifiche a distanza o in loco.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il RAF del Gruppo rappresenta la cornice entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali con la definizione di principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo del Gruppo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

In altri termini, il RAF fornisce rappresentazione del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo che:

- funge da strumento per il controllo strategico, legando i rischi alla strategia aziendale e traducendo la mission e il piano strategico in variabili quali-quantitative;
- opera come strumento per la gestione e il controllo dei rischi, legando gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale e traducendoli in vincoli e incentivi per la struttura.

In qualità di strumento fondamentale per assicurare che la strategia del Gruppo sia in linea con il Risk Profile, il RAF non è solo indirizzato da una leadership di tipo top-down degli Organi e Direzione di Capogruppo, ma è anche attuato con l'attivo coinvolgimento bottom-up delle singole Società del Gruppo Bancario. Il RAF è quindi fondato su un modello di gestione coerente con l'operatività e la complessità del Gruppo stesso ed è sviluppato tenendo conto della materialità dei rischi a cui esso è esposto. Esso stabilisce ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi. Concettualmente, il RAF potrebbe definirsi come la variabilità dei risultati corretti per il rischio che il Gruppo è disposto ad accettare a fronte di una determinata strategia operativa.

Pertanto, il RAF rappresenta l'approccio globale, comprensivo di un set integrato di politiche di governo, processi, flussi, controlli e sistemi, attraverso il quale viene istituita, comunicata e monitorata la propensione al rischio del Gruppo e di ciascuna Società del Gruppo. È parte integrante dei processi decisionali di sviluppo e implementazione della strategia e dell'approccio alla gestione del rischio e abilita la determinazione di una politica di gestione dei rischi improntata ai principi di sana e prudente gestione aziendale. Viene diffuso e promosso a tutti i livelli dell'organizzazione facilitando l'integrazione, la comprensione e l'assimilazione del concetto di propensione al rischio all'interno della cultura aziendale. Esso include il Risk Appetite Statement (RAS), i limiti di rischio (Risk Limits) e una visione dei ruoli e delle responsabilità di coloro che sovrintendono all'attuazione e al monitoraggio del RAF. Deve essere in grado di garantire la coerenza tra business model e indirizzi strategici, la pianificazione del capitale e il piano di remunerazione del personale.

Lo sviluppo e la costituzione del RAF avvengono mediante la messa in opera di un set integrato di normative aziendali, di processi operativi, di flussi informativi, di controlli attraverso i quali la propensione al rischio è stabilita, comunicata e monitorata. Al fine di garantire una tempestiva identificazione, misurazione e valutazione del rischio, il RAF è supportato dai sistemi informativi aziendali e dai sistemi di reporting direzionale. Il RAF tiene conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle entità appartenenti al Gruppo, in modo da risultare integrato e da assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni dello stesso.

Pertanto, la definizione e l'attuazione del RAF non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;

- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Al fine di rappresentare i rischi rilevanti del modello di business del Gruppo, il RAF del Gruppo trova fondamento su un articolato e dettagliato processo di identificazione dei rischi, che, a sua volta, costituisce la base del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"). A tale scopo, in fase di definizione del RAF, vengono eventualmente coinvolte le singole Società del Gruppo che contribuiscono con le pertinenti informazioni sul proprio contesto operativo e di mercato e sul relativo profilo di rischio aziendale.

La Direzione Risk Management è responsabile di predisporre e gestire il RAF di Gruppo e ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la sua definizione, oltre a redigere il relativo Regolamento di Gruppo del Risk Appetite Framework, documento all'interno del quale è normato il processo di gestione e sono illustrati i principi alla base del RAF.

Al fine di realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo (tra le quali quelle relative al RAF rivestono un ruolo di primo piano) vengono assunte dagli Organi aziendali di Capogruppo valutando l'operatività complessiva e i rischi di tutto il Gruppo e prestando massima attenzione anche alla peculiarità dei diversi business e contesti locali. In questa prospettiva, essi svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto.

La Capogruppo si è dotata, quindi, di un sistema unitario e integrato di controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso che sull'equilibrio gestionale delle singole Società del Gruppo e, in particolare, sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle Società stesse.

Affinché anche gli Organi aziendali delle Società del Gruppo siano consapevoli delle politiche di gestione del processo RAF definite dagli Organi aziendali della Capogruppo, vengono definiti i RAS individuali. Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo sono responsabili dell'attuazione dei RAS individuali, in coerenza con le singole specificità aziendali, delle strategie e delle politiche di gestione del rischio definite dagli Organi della Capogruppo.

Nel RAS trovano definizione le soglie di:

- Risk Appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intendere assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- Allerta, ossia la soglia di rischio al cui avvicinamento o superamento è prevista la segnalazione ad opportuni livelli e l'attivazione di eventuali azioni correttive al fine di evitare il raggiungimento o superamento della Risk Tolerance;
- Risk Tolerance, ovvero la devianza massima dal Risk Appetite consentita, fissata in modo da assicurare in ogni modo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity, che indica il rischio massimo che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio degli indicatori ricompresi nel RAS, viene effettuato tanto a livello consolidato, dalla Direzione Risk Management, che individuale, per il tramite del Referente interno, e del Responsabile della funzione di Risk Management per le altre Società del Gruppo dotate di una funzione di gestione del rischio autonoma, ed è formalizzato all'interno di adeguata reportistica trimestrale di rischio che fornisce una visione complessiva e integrata rispetto agli altri processi di rischio (quali ICAAP, ILAAP, Focus su ogni Singolo Rischio e OMR) garantendo un'efficace informativa agli Organi aziendali di Gruppo e delle singole Società del Gruppo.

In conclusione, la definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza di capitale e di liquidità, e di misure

di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

6.1 - Mappa dei rischi

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi rilevanti il Gruppo definisce la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Tale processo viene effettuato tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica, il contesto in cui esso opera, le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine il Gruppo provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo e viene svolto attraverso un percorso strutturato e dinamico:

- a livello accentrato, dalla Direzione Risk Management;
- con il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Strutture di Capogruppo per quanto di competenza, allo scopo di garantire allineamento con l'evoluzione e/o variazioni del modello di business;
- con il coinvolgimento delle principali Società del Gruppo che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, qualora ritenuto necessario, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Direzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verifichino eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Di seguito, si riporta la "Mappa dei Rischi" di Gruppo valida per il 2024, con riferimento al 1° livello di rischio identificato[11], che viene adottata dalle Società del Gruppo.

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del Rischio di Controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di vigilanza.

[11] La struttura gerarchica dei rischi è articolata su quattro livelli.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico) - con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (Funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali[12]

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

6.2 - Principali azioni e Funzioni che intervengono nella mitigazione e controllo dei rischi a cui è sottoposto il Gruppo

Con riferimento a ciascuno dei rischi rilevanti individuati vengono di seguito riportati la definizione adottata dal Gruppo e le principali informazioni relative alla governance del rischio, agli strumenti e metodologie a presidio della misurazione/valutazione e gestione del rischio e alle strutture responsabili della gestione.

Rischio di credito

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia: esso risiede nella possibilità di subire perdite sulle posizioni creditizie, in e fuori bilancio, derivante dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia della controparte. In altre parole, il rischio di credito si traduce prevalentemente nel rischio che una controparte non adempia compiutamente alle proprie obbligazioni, non restituendo, in tutto o in parte, l'oggetto del contratto.

Tale rischio è pertanto riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti e non, iscritti e non iscritti in bilancio (ad esempio i crediti di firma), e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte. Anche attività differenti da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente il Gruppo al rischio di credito.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficace ed efficiente processo di gestione e controllo del rischio di credito, coerente con il framework indirizzato dalla Capogruppo. In aggiunta ai controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo e terzo livello, con la collaborazione dei propri referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi, nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

[12] Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Per quanto attiene il presidio di 2° livello sul comparto, l'attività è in capo alla Direzione Risk Management, esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri Referenti Interni presso le Banche affiliate.

In forza del Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce regole e criteri comuni e omogenei di svolgimento delle attività delle Banche affiliate con riferimento all'intero processo di concessione del credito e alla gestione del relativo rischio che, in ogni caso, devono coprire la misurazione del rischio, l'istruttoria, l'erogazione, la valutazione delle garanzie anche immobiliari, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni, la revisione delle linee di credito, i criteri ed il processo di classificazione delle posizioni di rischio, nonché i relativi interventi in caso di anomalia, la politica degli accantonamenti, la valutazione delle esposizioni creditizie, la gestione ed il recupero delle esposizioni deteriorate.

Le summenzionate regole e criteri sono declinate in seno alla complessiva regolamentazione di Gruppo, nell'ambito della quale la Capogruppo peraltro definisce le proprie autonomie deliberative per l'erogazione del credito, le soglie di massima esposizione per ogni singolo cliente o gruppo di clienti connessi per ciascuna Banca affiliata in funzione della rischiosità della banca stessa. All'interno di tali soglie, i livelli deliberativi per l'erogazione del credito sono definiti dalla singola Banca affiliata.

La Capogruppo definisce l'impianto di politiche creditizie ad indirizzo della complessiva politica allocativa della singola associata unitamente al "Regolamento di Gruppo per la concessione del credito" che definisce gli standard metodologici a presidio della fase di istruttoria tecnica della nuova produzione. È altresì definita annualmente la strategia ed il correlato piano operativo per la gestione delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, che individua obiettivi vincolanti di breve/medio/lungo termine per ogni Banca affiliata. La gestione delle esposizioni deteriorate, al fine di garantirne una gestione efficiente, può essere assegnata alla Capogruppo (anche per il tramite di società controllate dalla stessa) e/o alle Banche affiliate e/o ad outsourcer specializzati.

La Capogruppo fissa i criteri di valutazione delle esposizioni e crea una base informativa comune che consenta a tutte le Banche affiliate di conoscere le esposizioni dei clienti nei confronti del Gruppo, nonché le valutazioni inerenti alle esposizioni dei soggetti affidati.

A riguardo la Capogruppo ha predisposto il "Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti" che, oltre a disciplinare il processo di classificazione delle esposizioni creditizie (sia per cassa che fuori bilancio), detta regole in tema di valutazione delle garanzie reali immobiliari e delle altre tipologie di garanzie a presidio delle esposizioni deteriorate.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Gruppo si è dotato di un apposito Regolamento volto a disciplinare le modalità di identificazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con soggetti collegati, nonché di assetti organizzativi e di un sistema dei controlli interni al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali dello stesso possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia del Gruppo, il processo del credito è stato strutturato nelle fasi di pianificazione, concessione del credito, monitoraggio e classificazione del credito e gestione delle partite deteriorate.

La Direzione Risk Management definisce, nell'ambito del processo del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio che rappresenta l'ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategico-reddituali, in funzione del modello di business e delle scelte strategiche adottate; in particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, la Direzione Risk Management, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, articola gli obiettivi di rischio, identificati nel RAF, in Risk Limits e negli indicatori di monitoraggio. I primi hanno l'obiettivo di porre un limite all'operatività attraverso un sistema di soglie e procedure di escalation. Essi sono valutati tramite l'utilizzo delle seguenti metriche:

- requisito patrimoniale/capitale interno: le metriche utilizzate per il rischio di credito e di controparte sono i REA, calcolate con metodologia standardizzata, mentre per il rischio di concentrazione è utilizzato il capitale interno calcolato a fronte del rischio single name e geo-settoriale;
- indicatori provenienti dal sistema di Rating: ovvero i parametri di rischio utilizzati ai fini del calcolo della perdita attesa; inoltre, il sistema di rating costituisce la base di partenza per lo sviluppo del modello di impairment IFRS 9.

Il complessivo presidio del comparto, a livello di singole fasi della filiera creditizia, da parte della Direzione Risk Management viene assicurato a partire da un framework metodologico sviluppato a partire da un percorso di sostanziale revisione di quanto sviluppato in via embrionale all'atto della costituzione del Gruppo bancario avviato nell'ambito della riorganizzazione della Direzione Risk Management di Gruppo nel luglio 2020. A partire da tale data è stato avviato un percorso di revisione dei sistemi di rating e dei modelli creditizi (Model Roadmap) che si è concluso ad ottobre 2024 con la dismissione dei vecchi sistemi di rating e dei modelli IFRS 9 del Gruppo (derivati dai precedenti sviluppi ex. consortili) in favore dei nuovi modelli sviluppati internamente dalla Direzione Risk Management, a supporto dei principali processi creditizi e di bilancio.

I controlli, svolti sull'intero perimetro della filiera del processo creditizio (concessione, monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning), hanno la finalità di accertare che le procedure interne siano rispettate nei relativi aspetti chiave di copertura del rischio e che le stesse siano idonee a garantire una efficiente ed efficace gestione del credito. Ciò anche al fine di contribuire al progressivo accrescimento del grado di affidabilità dei processi e delle procedure utilizzate, e della capacità delle stesse di meglio presidiare ogni singolo ambito della filiera creditizia, compresa la tempestiva individuazione e classificazione delle posizioni anomale e la corretta stima del grado di copertura ad esse associato.

Il modello di controllo consente di modulare l'impianto della verifica sulla singola fase di processo/ambito di controllo mediante preliminari risk assessment (ovvero analisi di portafoglio) trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio del singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto al Gruppo bancario (confronto "cross section"), nonché una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto al fine di indirizzare con maggiore precisione eventuali approfondimenti analitici "single name", almeno sugli ambiti di controllo qualificati "core" (concessione, classificazione, collateral management, provisioning).

Il framework di controllo è sottoposto ad un processo di evoluzione e consolidamento nel continuo sia attraverso l'affinamento e la ricalibrazione degli indicatori di rischio, che attraverso l'integrazione di ulteriori focus o ambiti di approfondimento e controllo su componenti di rischio ritenute rilevanti anche coerentemente con le dinamiche endogene ed esogene al Gruppo bancario (contesto geo-politico, regolamentare, ecc.).

La Direzione Risk Management fornisce, altresì, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua tutti i rischi ai quali il Gruppo potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti funzioni aziendali gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di allerta e di tolleranza; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compresa la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata, prevista dalla Circolare 285/13 della Banca d'Italia, adottata per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio stesso.

L'applicazione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla stessa Banca d'Italia (rispettivamente ECAI e ECA).

Ai fini della misurazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, viene preliminarmente rilevata la tipologia di clientela cui ascrivere le esposizioni riconducibili al soggetto. L'attività di classificazione della clientela è realizzata non solo per le attività che generano un requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ma anche per quelle rientranti nell'ambito del rischio di controparte e del rischio di regolamento sulle operazioni con regolamento non contestuale. A tali fattispecie sono aggiunti anche i soggetti emittenti i titoli ricevuti come garanzie e i garanti/contro-garanti/venditori di protezione relativi alle garanzie di tipo personale.

Ai fini della classificazione si tiene conto del settore di attività economica attribuito al cliente, dello "status" delle esposizioni, del fatturato determinato a livello di gruppo di cliente connesso, nonché della deducibilità, ove prevista, dai fondi propri del Gruppo.

Si evidenzia, in particolare, che nelle classi di attività:

- delle "amministrazioni centrali e Banche Centrali" rientrano, tra le altre, le attività fiscali differite (DTA), diverse da quelle dedotte dai Fondi Propri, alle quali si applicano fattori di ponderazione differenziati a seconda della provenienza;
- delle "esposizioni al dettaglio ("retail")" sono classificate le persone fisiche e le piccole e medie imprese. Per piccole e medie imprese (PMI) si intendono le imprese con non oltre 250 dipendenti e con un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale attivo inferiore a 43 milioni di euro: tale limite viene calcolato facendo riferimento nel caso di gruppi di clienti connessi ai soggetti connessi alla totalità dei soggetti ivi inseriti, indipendentemente dall'esistenza di un rapporto di clientela con questi ultimi. Rientrano in questa classe solo clienti o gruppi di clienti che rispettano anche determinati limiti di esposizione, ovvero le esposizioni verso un singolo cliente (o gruppi di clienti connessi) che soddisfano il requisito di adeguato frazionamento del portafoglio (granularità) e le esposizioni per cassa (diverse da quelle garantite da immobili residenziali) di importo non superiore a 1 milione di euro, senza tener conto degli effetti degli strumenti di protezione reale e personale che assistono le predette esposizioni;
- delle "esposizioni in stato di default" sono ricomprese le esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute da oltre 90 giorni continuativi a livello di controparte secondo l'art. 178 della CRR (nuova definizione di default in vigore dal 1° gennaio 2021); all'interno delle citate tre classi ricadono le esposizioni oggetto di concessione (forbearance) deteriorate. Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "esposizioni in default" e, in particolare, al trattamento delle esposizioni scadute/sconfinanti il Gruppo ha deciso di adottare l'"approccio per controparte" anche per quei portafogli per i quali le nuove disposizioni prudenziali permettono l'adozione dell'"approccio per transazione". In tale portafoglio non sono ricondotte le esposizioni in default classificate come high risk;
- delle "esposizioni in strumenti di capitale" sono ricomprese, tra gli altri, gli investimenti significativi in azioni emesse da soggetti del settore finanziario, per la quota non dedotta dai fondi propri del Gruppo (in quanto non eccedente le soglie previste), che ricevono una ponderazione del 250%.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il "Regolamento di Gruppo per la gestione del portafoglio di proprietà", nel rispetto di quanto previsto dalle normative esterne e interne, nonché dal "Regolamento di Gruppo Tesoreria" e dalle altre attinenti Policy/Regolamenti di gestione dei rischi, stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tali attività.

La Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo sono le strutture delegate al governo del processo del credito nella sua interezza (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso) e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. Il complessivo assetto organizzativo interno in termini di allocazione di compiti e responsabilità è, quanto più possibile, volto a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Il Gruppo si avvale inoltre delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, dette anche tecniche di Credit Risk Mitigation (nel seguito anche "CRM"), ai fini di mitigare il rischio di credito.

Il Gruppo considera come CRM ammissibili le forme di protezione del credito che rispettano i requisiti generali e specifici della Parte 3, Titolo II, Capo 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, le tecniche di attenuazione del rischio di credito ammissibili possono essere forme di protezione del credito di tipo reale o personale, a condizione che le attività sulle quali si basa la protezione soddisfino i requisiti previsti dalla normativa stessa.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, il Gruppo ha deciso di utilizzare a fini prudenziali i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, depositi a risparmio, azioni o obbligazioni quotate, titoli di stato, certificati di deposito, obbligazioni delle Banche affiliate, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche, volontarie o giudiziali, a valere su beni immobili residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali specifiche con forza di garanzia statale (garanzia diretta, controgaranzia).

Infine, è stato rivisto ed aggiornato in corso d'anno il complessivo plesso regolamentare interno in tema di acquisizione e gestione delle principali forme di garanzia utilizzate a protezione delle esposizioni creditizie, al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento a fini prudenziali.

Il Gruppo, ai fini della mitigazione del rischio di credito, sta proseguendo il suo percorso di riduzione dello stock NPL tramite:

- la cessione di crediti deteriorati;
- il processo di recupero delle esposizioni deteriorate attraverso l'accentramento della gestione verso la Capogruppo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte configura una particolare fattispecie del rischio di credito e rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari specificamente individuati dalla normativa, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La normativa precisa che le operazioni che possono determinare il rischio di controparte, che rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, sono le seguenti:

- strumenti finanziari derivati e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – Over The Counter);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT – Securities Financing Transactions);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST – Long Settlement Transactions).

La gestione e il controllo del rischio di controparte si colloca nel più ampio sistema di gestione e controllo dei rischi del Gruppo articolato e formalizzato nella specifica normativa interna.

Il Gruppo Cassa Centrale è esposto al rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà e operazioni di intermediazione da parte della Capogruppo, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo.

Il Gruppo stima il requisito aggiuntivo inerente all'aggiustamento della valutazione del credito (Credit Valuation Adjustment – CVA), applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'art. 384 del CRR. L'assorbimento patrimoniale viene calcolato a partire dalla stima dell'equivalente creditizio determinato ai fini del rischio di controparte, tenendo conto della durata residua dei contratti derivati e del merito di credito della controparte.

La Direzione Risk Management elabora una reportistica relativa agli esiti della fase di misurazione e monitoraggio del rischio di controparte destinata alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Rischi di mercato

I rischi di mercato riguardano i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Si declinano in:

- **Rischio di posizione specifico dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza**, che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di tali strumenti finanziari dovute a fattori connessi con la situazione dei soggetti emittenti;

- **Rischio di posizione generico sui titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza**, che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di tali strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti);
- **Rischio di posizione dei titoli di capitale del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza**, che comprende due componenti:
  - "rischio generico", ovvero il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato della generalità dei titoli di capitale;
  - "rischio specifico", ovvero il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni del prezzo di un determinato titolo di capitale dovute a fattori connessi con la situazione del soggetto emittente;
- **Rischio di posizione per le quote O.I.C.R. del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza**, che configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato;
- **Rischio di cambio**, ossia il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo indipendentemente dal portafoglio di allocazione sull'intero bilancio.

Il rischio di regolamento configura il rischio di incorrere in perdite derivanti dal mancato regolamento, da parte della controparte, di transazioni scadute su titoli, valute e merci, ivi incluse quelle rappresentate da contratti derivati e i contratti derivati senza scambio di capitale, sia del portafoglio bancario sia di quello di negoziazione a fini di vigilanza. Sono escluse le operazioni pronti contro termine e le operazioni di assunzione o concessione di titoli o di merci in prestito.

Il rischio di concentrazione del portafoglio di negoziazione è collegato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande prenditore di credito o di diversi prenditori tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità della banca creditrice. Per tale ragione le vigenti disposizioni di vigilanza in materia di "grandi esposizioni" prescrivono un limite quantitativo inderogabile, espresso in percentuale del capitale ammissibile, per le posizioni di rischio nei confronti di singoli "clienti" o "gruppi di clienti connessi". Eventuali debordi rispetto a tale limite sono consentiti nel solo caso in cui si riferiscano a posizione del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e purché siano soddisfatti specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Si evidenzia che – considerata la propria operatività specifica – il Gruppo non risulta esposto al rischio di posizione in merci.

Il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. approccio a blocchi (building-block approach), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato.

Più nello specifico, per quanto riguarda la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del **Rischio di Posizione sul "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"** il Gruppo ha deliberato l'applicazione delle seguenti metodologie:

- **Rischio di posizione generico sui titoli di debito:** utilizzo del metodo basato sulla scadenza. Tale metodo prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna emissione e la successiva distribuzione, distintamente per valuta, in fasce temporali di vita residua;
- **Rischio di posizione specifico su titoli di debito:** le posizioni nette in ciascun titolo del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono attribuite alla corretta categoria emittenti (emittenti a ponderazione nulla, emittenti qualificati, emittenti non qualificati, emittenti ad alto rischio). Il requisito patrimoniale per ciascuna categoria è ottenuto dal prodotto tra il rispettivo coefficiente di ponderazione e l'8%. Il requisito patrimoniale relativo al rischio specifico si applica alla somma in valore assoluto delle posizioni nette ponderate lunghe e corte;
- **Rischio di posizione sui titoli di capitale:** il requisito patrimoniale è determinato come somma del requisito generico (pari all'8% della posizione generale netta) e del requisito specifico (pari all'8% della posizione generale lorda). Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari;

- **Rischio di posizione per le quote O.I.C.R:** applicazione del metodo residuale che prevede la determinazione del requisito patrimoniale in misura pari al 32% del valore corrente delle quote detenute nel "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza".

Con riferimento al **rischio di regolamento**, l'esposizione al rischio delle transazioni scadute e non regolate:

- del tipo "con regolamento contestuale" (DVP) si ragguaglia alla differenza, se positiva, fra il prezzo a termine contrattuale da versare/ricevere e il "fair value" degli strumenti finanziari, delle merci o delle valute oggetto di compravendita da ricevere/consegnare;
- del tipo "con regolamento non contestuale" (non DVP) è pari al corrispettivo versato ovvero al "fair value" degli strumenti finanziari, delle merci o delle valute consegnate.

Per le transazioni "con regolamento contestuale" il requisito patrimoniale è determinato applicando all'esposizione al rischio un fattore di ponderazione crescente in funzione del numero di giorni lavorativi successivi alla data di regolamento. Per le transazioni del tipo "con regolamento non contestuale":

- nel periodo compreso tra la "prima data contrattuale di regolamento" e il quarto giorno lavorativo successivo alla "seconda data contrattuale di regolamento" il requisito patrimoniale è determinato nell'ambito del rischio di credito, applicando al valore dell'esposizione creditizia, ponderato secondo i pertinenti fattori di ponderazione, il coefficiente patrimoniale dell'8%;
- dopo la seconda data contrattuale di regolamento il valore dell'esposizione al rischio, aumentato dell'eventuale differenza positiva tra il "fair value" del sottostante e il prezzo, va ponderato al 1250% o interamente dedotto dal Capitale primario di Classe 1.

Relativamente al **rischio di cambio** sull'intero bilancio, l'assorbimento patrimoniale è quantificato nella misura dell'8% della "posizione netta aperta in cambi". Il documento di strategia dei rischi, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Finanza, stabilisce inoltre per la Capogruppo limiti quantitativi alla posizione aperta in cambi complessiva e su ogni singola valuta.

Il Gruppo accompagna all'osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei rischi di mercato.

Le politiche inerenti alla gestione del portafoglio titoli definite dal Consiglio di Amministrazione si basano sui seguenti principali elementi:

- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, sono istituiti e misurati limiti di Value at Risk (VaR), limiti per emittente e tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- articolazione delle deleghe.

Nell'ambito delle accennate politiche sono anche definiti gli strumenti negoziabili.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti quegli strumenti finanziari che si configurano come "nuovo strumento" e che pur essendo stati esaminati secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il Gruppo ha definito nel "Regolamento di Gruppo Tesoreria" e nelle sottostanti disposizioni attuative i principi guida,

i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità.

In tale ambito, la Direzione Pianificazione ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, essa individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Rientra, inoltre, nelle responsabilità della Direzione Pianificazione il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

Il Gruppo ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o per portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni. Il sistema di limiti e deleghe operative sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e sul portafoglio bancario è conforme alle disposizioni di vigilanza e coerente con le esigenze derivanti dai principi contabili internazionali.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso gli organi aziendali e le unità organizzative coinvolte, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione del Gruppo.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, interruzioni dell'operatività e indisponibilità dei sistemi.

Nel rischio operativo è compreso inoltre il rischio di Terze Parti, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

Per quanto riguarda il rischio legale, il Gruppo riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti viene ricondotto a una fattispecie specifica, definita come rischio di non conformità.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA). In aggiunta, il Gruppo, ai fini della gestione e del controllo del rischio operativo, verifica nel continuo l'esposizione a determinati profili di insorgenza attraverso l'analisi e il monitoraggio di un insieme di indicatori, a cura della Funzione Risk Management.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte, oltre agli Organi aziendali, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei relativi profili di manifestazione, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La Funzione Internal Audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche periodiche. Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume infine rilievo la Funzione Compliance, deputata al presidio e al controllo del rispetto delle norme, la quale fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina), nonché, per gli ambiti di specifica pertinenza, l'operato dalla Funzione Antiriciclaggio.

Considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, nonché la sostanziale inidoneità della metodologia regolamentare di calcolo dell'assorbimento patrimoniale (metodo BIA) ad identificare le aree di operatività maggiormente esposte ai rischi operativi, il Gruppo ha ritenuto opportuno sviluppare un approccio gestionale maggiormente approfondito, finalizzato ad acquisire una conoscenza e una miglior consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio.

Con il supporto di uno strumento dedicato, viene condotta un'attività di censimento, raccolta e conservazione degli eventi di perdita più significativi riscontrati nell'operatività aziendale. A tal fine è stato strutturato un apposito database in cui gli eventi di perdita riscontrati vengono ricondotti alle tipologie previste dall'Accordo di Basilea (e ai correlati risk owner). L'applicativo adottato consente di inquadrare l'intero processo di gestione dei rischi operativi (dalla rilevazione e censimento da parte delle unità organizzative presso cui è stato riscontrato l'evento, alla "validazione" dello stesso, fino all'autorizzazione per la contabilizzazione dell'impatto economico) all'interno di un workflow predefinito. L'obiettivo perseguito dal Gruppo è quello di identificare le aree connotate da maggior vulnerabilità, al fine di predisporre sistemi di controllo e attenuazione più efficaci. In tale contesto la soluzione applicativa adottata consente di gestire i "task" di mitigazione, ovvero le iniziative di contenimento del rischio ai risk owner e da questi attivate.

Nell'alveo dei rischi operativi rientra inoltre il profilo di rischio associato al rischio ICT e di sicurezza, ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.

Il Gruppo ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative e in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, la metodologia per l'analisi del rischio ICT e di sicurezza e il relativo processo di gestione (compresi i profili attinenti all'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni). L'implementazione della predetta metodologia permette di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio ICT e di sicurezza sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi. L'adozione di tali riferimenti è propedeutica anche all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio ICT e di sicurezza sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Con riguardo al governo dei rischi operativi, rilevano anche i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina introdotta dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, che hanno definito un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiesto l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Per assicurare l'aderenza ai requisiti imposti dalla disciplina vigente, la Funzione Compliance definisce specifici accordi di esternalizzazione. In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di Funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, alla definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza), sono definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è contemplato contrattualmente, tra l'altro: (i) il diritto di accesso per l'Autorità di Vigilanza ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Il Gruppo mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le Funzioni Operative Importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il XV aggiornamento della Circolare 263/06 (e successivamente confluita nella Circolare 285/13, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4), rilevano le iniziative collegate alle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti normativi in tema di sistemi informativi.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto a istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo a tal fine ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Pur non risultando necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa sottostante, i riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti stabiliti con il Capitolo 5 del Titolo IV nell'ambito della Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. In particolare, il Piano di Continuità Operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio che, pur se in linea di massima, compatibili con quelli già in precedenza declinati, risultano ora maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono inoltre state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica in conformità ai riferimenti normativi previsti in materia con il Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13.

Rischio di concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione del credito è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce (concentrazione geo-settoriale), nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi in particolare i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Le politiche sul rischio di concentrazione, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- poteri delegati in termini di gestione del rischio di concentrazione;
- ammontare complessivo dell'esposizione ai "grandi rischi".

In un'ottica di gestione prudente, la Capogruppo definisce soglie di massima esposizione a livello di singola Banca affiliata, in funzione della classe di rischiosità della stessa, e di Gruppo, in linea con le disposizioni normative vigenti relative alle Grandi Esposizioni e le disposizioni contenute nel framework di risk management. Il rispetto delle soglie è assicurato dall'applicazione di specifici controlli preventivi svolti dalla Direzione Crediti della Capogruppo, nella fase di preistruttoria e istruttoria, per ciascuna richiesta di affidamento lavorata all'interno dei processi di concessione e gestione del credito da parte delle Banche affiliate e della Capogruppo.

L'esposizione al rischio di concentrazione è misurata e monitorata anche in termini di assorbimento patrimoniale. A tal fine, il Gruppo utilizza le seguenti metriche di calcolo:

- con riferimento alla declinazione single-name del rischio (ovvero concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse), l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment (GA). Per l'applicazione di tale algoritmo, la circolare 285/13 della Banca d'Italia fa riferimento al concetto di portafoglio creditizio e, in particolare, alle esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe "al dettaglio". Al riguardo, occorre fare riferimento alla classe di attività "imprese e altri soggetti", alle "esposizioni a breve termine verso imprese", alle "esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "scadute" e garantite da immobili", alle "esposizioni in strumenti di capitale", nonché alle "altre esposizioni". Le esposizioni comprendono anche le operazioni fuori bilancio, quest'ultime da considerare per un ammontare pari al loro equivalente creditizio. In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. In

applicazione di tale algoritmo, la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione richiede preliminarmente:

- la determinazione dell'ammontare delle esposizioni per singole controparti o gruppi di controparti connesse;
- il calcolo dell'indice di Herfindahl, parametro che esprime il grado di concentrazione del portafoglio;
- il calcolo della costante di proporzionalità C che è funzione della "probabilità di default" (PD) associata agli impieghi per cassa. La costante di proporzionalità è determinata sulla base di un'apposita calibrazione – fissata dalle vigenti disposizioni di vigilanza – della costante stessa al variare della PD attribuita agli impieghi per cassa;

- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio, la metodologia di stima degli effetti sul capitale interno utilizzata è quella elaborata dall'ABI "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione". L'obiettivo dell'attività di misurazione degli impatti del rischio di concentrazione geo-settoriale è quello di stimare un eventuale add-on di capitale rispetto al modello standardizzato del rischio di credito, misurato dall'indicatore Herfindahl a livello di settore industriale. L'add-on di capitale è previsto solamente nel caso in cui il coefficiente di ricarico calcolato fosse maggiore di uno.

Rischio di liquidità e finanziamento

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretto a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte a tali impegni (market liquidity risk).

Il funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio, (ii) contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e iii) margin calls liquidity risk, espressione del rischio che il Gruppo, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie, nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha deliberato un documento denominato "Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento" che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che per le eventuali crisi di liquidità, in linea con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità. Nel Regolamento sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di stress con i quali il Gruppo si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposto il Gruppo sono individuabili principalmente nei processi della Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Nel caso in cui la Capogruppo riscontrasse un deterioramento della posizione di liquidità del Gruppo sotto il profilo della gestione operativa e/o infragiornaliera tale da mettere a rischio il regolamento degli impegni di pagamento nel breve termine, può far ricorso alle disponibilità liquide di proprietà delle Banche affiliate, che sono tenute ad adempiere alle disposizioni della Capogruppo. Le Banche affiliate, per garantire i requisiti operativi previsti dal Regolamento Delegato 61/2015, acconsentono espressamente che i titoli presenti nei propri portafogli di proprietà rientrino sotto il diretto controllo della Funzione di Gestione della liquidità di Gruppo quale fonte di finanziamento potenziale in periodi di stress.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

- definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione del "Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento";
- predisporre un sistema informativo adeguato a:
  - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità del Gruppo e la sua evoluzione futura;
  - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità del Gruppo;
  - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi;
- definire un Contingency Funding Plan (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità del Gruppo, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e alla gestione della liquidità operativa e strutturale è il Servizio Tesoreria, che agisce sulla base degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle indicazioni provenienti dal Comitato Finanza e Tesoreria. Le attività di controllo sono effettuate dalla Direzione Risk Management, in coordinamento con il Servizio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno del "Regolamento per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento". Tale documento si articola in quattro processi:

- Liquidità Operativa, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata al Servizio Tesoreria di Capogruppo e alla struttura che si occupa di Tesoreria delle Banche affiliate, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Il principale obiettivo di rischio previsto dal RAF di Gruppo per misurare e governare il profilo di rischio di liquidità operativa è costituito dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), che ha la finalità di rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquidity Asset). Con cadenza settimanale viene prodotta ed inviata all'Autorità di Vigilanza una reportistica a carattere consolidato che monitora l'andamento a breve della posizione di liquidità del Gruppo. A partire da settembre 2023, il Gruppo, predispone il template SLT (Liquidity Exercise Weekly) che fornisce una fotografia settimanale della posizione di liquidità consolidata, della concentrazione della raccolta secured e unsecured e la distribuzione della raccolta a vista in relazione alla tipologia di controparte. All'interno dell'analisi della liquidità operativa, a livello di Capogruppo, viene monitorata la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal "Rapporto

annuale sulla stabilità finanziaria" della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – Largest cumulative net outflow e LIIP – Liquidità e impegni infra-giornalieri di pagamento);

- Liquidità Strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine; la gestione della liquidità strutturale è competenza del Servizio Tesoreria di Capogruppo e della struttura che si occupa di Tesoreria delle Banche affiliate, che operano nel rispetto degli indirizzi strategici previsti dal Consiglio di Amministrazione, e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale del Gruppo viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del funding attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, il Gruppo assume a riferimento l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR);
- Stress test ed analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di stress test ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività. La modalità di conduzione degli stress test nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di stress. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno al Gruppo, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità. La Direzione Risk Management, con il supporto del Servizio Tesoreria di Capogruppo, effettua con cadenza periodica una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile a livello di Capogruppo (stime di back-up liquidity). Viene, inoltre, indicato anche l'ammontare del margine disponibile di attività liquide di elevata qualità presso le Banche affiliate. Tale tipo di analisi viene effettuata relativamente all'orizzonte temporale di 30 giorni di calendario successivi alla data di valutazione;
- Contingency Funding Plan (Piano di emergenza), processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità del Gruppo. Tale documento disciplina gli strumenti per monitorare l'insorgere della crisi, i processi interni di escalation per la gestione della stessa e le ipotesi di azioni che possono essere messe in atto per ripristinare una situazione di equilibrio.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di stress. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento "Basilea 3 – Il Liquidity Coverage Ratio e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità". Con riferimento al monitoraggio della liquidità operativa, inoltre, sono stati identificati una serie di ulteriori indicatori;
- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento UE 2019/876, che recepisce le indicazioni del Comitato di Basilea "Basel III: the Net Stable Funding Ratio", dell'ottobre 2014. Con riferimento al monitoraggio della liquidità strutturale, inoltre, sono stati identificati una serie di ulteriori indicatori.

Nel caso in cui si verifichi un superamento delle soglie previste per i Risk Limits, sono previste azioni ed interventi il cui obiettivo è il rientro del livello di rischio entro i livelli di limiti prestabiliti ed individuati nel "Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento", identificando interventi da avviare al verificarsi delle prime situazioni di criticità. Pertanto, sono stati previsti processi di escalation che si attiveranno qualora la Direzione Risk Management, attraverso le attività di monitoraggio periodiche, riscontri variazioni delle soglie previste nel Regolamento. Inoltre, la Direzione Risk Management, nell'ambito del reporting di monitoraggio ordinario, dà informativa dello sforamento delle soglie e delle azioni di remediation

intraprese per il ripristino della posizione di liquidità agli Organi aziendali delle singole Banche affiliate interessate e agli Organi aziendali di Capogruppo.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (Additional liquidity monitoring metrics – ALMM) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità. Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti sei modelli come strumenti informativi di controllo:

- **Concentrazione del finanziamento (funding) per controparte:** serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi dieci contributori di finanziamento;
- **Concentrazione del finanziamento (funding) per tipo di prodotto:** serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- **Prezzi per finanziamenti (funding) di varia durata:** serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni e i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia overnight alla fascia 10 anni;
- **Rinnovo del finanziamento (funding):** serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- **Concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte:** serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle 10 principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo;
- **Maturity Ladder:** serve a rappresentare le poste di attivo e passivo in scadenza, suddivise all'interno di una serie di fasce temporali; è possibile determinare eventuali gap per singola fascia temporale e confrontarli con la capacità di compensazione del Gruppo.

La produzione di tali modelli informativi è mensile e il Gruppo, a fronte di possibili criticità, valuta se attivare adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità del Gruppo, sulla base della reportistica, delle analisi di scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dal Servizio Tesoreria, dal Comitato Finanza e Tesoreria e dalla Direzione Risk Management.

Il posizionamento del Gruppo relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni del Gruppo Cassa Centrale sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; sono valutate costantemente le capacità di risposta del Gruppo per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di funding.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, il Gruppo adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di rating sin qui conseguiti. La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

Per quanto concerne il presidio mensile, il Gruppo misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa a 30 giorni attraverso l'indicatore regolamentare denominato Liquidity Coverage Ratio (LCR). Esso rappresenta una regola di breve

termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione del Gruppo con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, questi ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito.

L'indicatore in questione viene determinato mensilmente attraverso le specifiche Segnalazioni di Vigilanza che il Gruppo è tenuto ad inviare all'Organo di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario (Banking Book) consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria del Gruppo, determinando una variazione del valore economico e/o del margine di interesse atteso.

Più nello specifico l'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere suddivisa in due ambiti:

- rischio patrimoniale, ossia la possibilità di incorrere in variazioni negative nei valori di attività, passività o strumenti fuori bilancio, dovute a mutamenti nella struttura dei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sul valore del patrimonio netto;
- rischio reddituale, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nella struttura dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse; essa può dipendere dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e dai periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata in termini di variazioni del valore economico con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario; in questo contesto non sono pertanto prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza, per le quali si fa riferimento al rischio di mercato.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di assorbimento patrimoniale secondo la prospettiva del valore economico, il Gruppo ha deciso di avvalersi di un approccio di stima che ripercorre la metodologia prescritta nelle linee guida EBA 2022/14. Di seguito è sinteticamente dettagliato il calcolo della variazione di valore economico (delta EVE) effettuato dal Gruppo:

- si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse inserite nel banking book;
- si effettuano opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo. La misurazione della sensitivity sul valore economico e di quella calcolata sul margine di interesse utilizza i sei scenari di shock previsti dal Comitato di Basilea, poi mutuati dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14), in aggiunta agli scenari di shock paralleli, in ipotesi di rialzo e ribasso dei tassi (Parallel +100 bp; Parallel -100 bp; Parallel +200 bp; Parallel -200 bp; Steepener; Flattener; Parallel Down; Parallel Up; Short Up; Short Down) ed ulteriori due shock gestionali, baseline e adverse, costruiti internamente sulla base del Rapporto di Previsione pubblicato trimestralmente da Prometeia;
- per gli scenari che prevedono un ribasso dei tassi si tiene conto di un floor decrescente che parte da 150 punti base negativi e si azzera linearmente fino alla scadenza dei 50 anni, con incrementi di tre punti base per ciascun anno;
- la dinamica nel tempo delle poste a vista passive (sia di impiego che di raccolta e con controparti retail e SME corporate) è sviluppata attraverso un modello di riferimento comportamentale stimato sulle serie storiche dei volumi e dei tassi del Gruppo;
- il profilo di rimborso dei mutui è sviluppato attraverso un modello comportamentale di prepayment, stimato sulle serie storiche dei volumi e degli eventi di rimborso anticipato (parziale e/o totale). Da questo studio sono stati derivati quattro modelli, in base alla tipologia di tasso (fisso/variabile) ed alla tipologia di mutuo (ipotecario/chirografario);
- si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;
- l'assorbimento patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock.

Il Gruppo valuta l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di valore economico, anche in termini di variazione del margine di interesse. Tale valutazione, considerata un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse, è realizzata su un arco temporale di 12 mesi successivi alla data di riferimento, in ipotesi di "bilancio costante", ossia ipotizzando che il volume e la composizione delle attività e delle passività rimangano costanti, prevedendo quindi in egual misura la loro sostituzione man mano che si estinguono.

6.3 - Processo di revisione e valutazione prudenziale e requisito MREL

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP – Supervisory Review and Evaluation Process) comunicati dall'Autorità di Vigilanza alla Capogruppo con lettera datata 10 dicembre 2024, ed in vigore dal 1° gennaio 2025, il Gruppo è tenuto a soddisfare, su base consolidata, un requisito SREP complessivo (Total SREP capital requirement – TSCR) pari al 10,50%, comprendente un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,50%, da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%.

L'Autorità di Vigilanza si attende inoltre che il Gruppo soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro (P2G), che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Con riferimento, infine, al framework normativo di Risoluzione, in applicazione della Direttiva Europea che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), nel corso del Resolution Cycle 2023 sono proseguiti i confronti con il SRB (Single Resolution Board), al fine di definire il target MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities) da assegnare al Gruppo. Tali target sono stati definiti in conformità alle evoluzioni normative introdotte dal c.d. Banking package, e sostituiscono pertanto le precedenti decisioni adottate dal SRB in materia.

La determinazione del requisito MREL è stata comunicata alla Capogruppo il 27 marzo 2024. Per i dettagli si rinvia al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" della presente Relazione.

6.4 - ICAAP e ILAAP

I processi di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (c.d. ILAAP) di Gruppo e la loro articolazione sono fondati su un modello di gestione coerente con l'operatività e la complessità del Gruppo, secondo il principio di proporzionalità.

Nell'esercizio dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo, definisce nel dettaglio i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture coinvolte nella gestione del processo ICAAP/ILAAP. In particolare, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo, gli Organi sono responsabili della sua realizzazione, vigilano sul suo concreto funzionamento e verificano la sua complessiva funzionalità e rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Al fine di garantire una politica di governo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche del Gruppo vengono assunte dagli Organi Aziendali di Capogruppo valutando l'operatività complessiva e i rischi di tutto il Gruppo con attenzione alle peculiarità dei diversi business e contesti locali. La Capogruppo si è quindi dotata di un sistema unitario e integrato di controlli interni che consente l'effettivo controllo sia delle decisioni strategiche a livello consolidato, sia sull'equilibrio gestionale delle singole Banche affiliate e delle altre Società che hanno esternalizzato la funzione di Risk Management in Capogruppo.

In particolare, nel rispetto dell'articolazione del processo ICAAP/ILAAP previsto dalle disposizioni di Vigilanza, sono state definite le procedure per:

- l'identificazione di tutti i rischi verso i quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali;

- la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress con metodologie di misurazione adeguate alle nuove disposizioni di vigilanza;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del processo di gestione del rischio di liquidità e di funding, tenendo conto dei risultati ottenuti con riferimento alla misurazione del rischio di liquidità in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress.

La valutazione condotta dalla Direzione Risk Management ha confermato il generale e complessivo livello di adeguatezza dell'impianto ICAAP ed ILAAP adottato dal Gruppo, come sintetizzata dal soddisfacente buffer di capitale libero e un'elevata adeguatezza degli indicatori di liquidità LCR e NSFR rispetto a requisiti minimi regolamentari.

6.5 - Rischi Climatici e Ambientali

L'integrazione e la gestione dei rischi climatici e ambientali (i.e. Climate and Environmental - C&E) nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale rappresenta un elemento di rilevante importanza per le Autorità di Vigilanza europee. Come indicato anche all'interno della "Guida BCE sui rischi climatici e ambientali", il processo che guida verso la transizione a un'economia maggiormente sostenibile comporta - allo stesso tempo - rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie; di contro i danni da eventi fisici indotti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono realizzare impatti molto significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

In tale contesto si inseriscono le previsioni relative alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali di BCE", tese ad assicurare una completa integrazione a livello dei rischi climatici e ambientali nella strategia del Gruppo, nonché nel sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di mitigarli e comunicarli nel rispetto dei requisiti regolamentari pertinenti.

Nel corso dell'ultimo triennio, anche in riscontro ai confronti con l'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha avviato un progressivo processo di autovalutazione e allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi C&E" articolato nelle seguenti tappe principali:

- nel 2021 con il primo questionario di autovalutazione rispetto al grado di allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di BCE (cd. "Linee Guida BCE") e relativa definizione di un primo Piano d'Azione (Action Plan) finalizzato a consentire un pieno allineamento. Nell'ambito del processo ICAAP e ILAAP il Gruppo ha identificato, già nel 2021, alcuni ambiti evolutivi funzionali a rispondere alle mutate esigenze del contesto di business e regolamentare connessi all'analisi dei rischi climatici e ambientali e alla necessità di incorporare valutazioni relative all'evoluzione di tali rischi e dei loro impatti sul modello di business e il Framework di controllo del Gruppo. In seno al Risk Appetite Framework (RAF), parimenti, è stato dato avvio al processo di graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali con la previsione di primi indicatori di monitoraggio, quale espressione del processo di adeguamento del Gruppo, coerentemente a quanto avvenuto nel Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo;
- nel 2022, il Gruppo è stato quindi coinvolto in due distinti esercizi: in prima istanza, la Thematic Review sui rischi C&E finalizzata a valutare la complessiva conformità del Gruppo rispetto alle già citate Linee Guida BCE e quindi al primo stress test regolamentare sui rischi climatici e ambientali (CST2022). Lo stress test era strutturato su tre moduli finalizzati a valutare l'esposizione ai rischi climatici e ambientali attraverso:
  - questionario qualitativo sul Framework di stress testing sui rischi climatici e ambientali articolato su 11 aree tematiche;
  - definizione di due metriche climatiche volte a valutare il livello di esposizione e la sensibilità del Gruppo al rischio di transizione a una economia a minore impatto sull'ambiente attraverso l'analisi dei ricavi e delle esposizioni riferite a controparti appartenenti a settori ad alta intensità di carbonio;
  - proiezioni bottom-up per quantificare gli impatti economici dei rischi climatici e ambientali derivanti dal processo di aggiustamento verso un'economia più sostenibile e da eventi climatici estremi in termini di rischio di credito, mercato e operativo;

- nel 2023, con la formalizzazione della prima analisi di rilevanza dei rischi climatici e ambientali e la definizione di un nuovo "Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi climatici e ambientali" finalizzato a garantire una gestione sana, effettiva e integrata dei rischi climatici e ambientali in termini di contesto operativo e strategia, governance e propensione al rischio e più generale di sistema di gestione dei rischi. Detto Piano si sostanzia in 21 iniziative - in arco piano 2023/2025 - articolate in cinque macro ambiti (valutazione di rilevanza, contesto operativo e strategia, governance e propensione al rischio, sistema di gestione dei rischi, rischio di credito), per ognuna delle quali vengono descritte le fasi e gli obiettivi intermedi e finali;
- nel 2024, il Gruppo è stato coinvolto parallelamente in due distinti esercizi: da un lato il riscontro ai requisiti e raccomandazioni contenute all'interno della "Decisione BCE relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (per i cui dettagli si rimanda alla sezione specifica sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e al relativo capitolo "3.5 Decisione BCE – Rischi climatici e ambientali") e quindi l'esercizio una tantum di analisi di scenario "Fit-for-*55* climate risk scenario analysis", finalizzato alla valutazione del livello di resilienza del settore finanziario rispetto al pacchetto di riforme ("Fit for *55*") presentato dalla Commissione europea nel 2021 e confluente nel c.d. Green Deal e, in generale, delle capacità del sistema stesso di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in condizioni di stress. Per quanto all'esercizio "Fit for *55*" si rimarca il giudizio di elevata qualità dei dati assegnato, che al pari di quanto emerso nel già citato esercizio di stress test climatico del 2022 (CST2022), conferma il Gruppo ai vertici del campione di analisi, con un numero molto basso di problemi di qualità rispetto alla media. Inoltre, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, la Direzione Risk Management ha rilasciato la prima versione del report denominato "Report Rischi nel Contesto ESG" a livello consolidato e individuale: tale reportistica – realizzata mutuando quanto prodotto in risposta alle richieste dell'Autorità di Vigilanza – è focalizzata sui rischi di credito, liquidità, mercato, strategico, operativo e in ambito garanzie immobiliari ed è finalizzata al monitoraggio periodico dei principali rischi di tipo climatico-ambientale e ESG.

Nella Mappa dei Rischi del Gruppo, i rischi C&E sono definiti come i "rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario". I rischi C&E possono essere principalmente suddivisi nelle seguenti due categorie:

- Rischio fisico: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- Rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

In generale, in seno all'aggiornamento del framework di Risk Appetite di Gruppo realizzato in concomitanza all'approvazione del Piano Strategico 2024-2027, sono stati definiti una serie di indicatori Climate & Environmental comprensivi di soglie di allerta e di tolleranza (c.d. indicatori del "panel principale" o "primari") che complementano quelli secondari (di monitoraggio) già in essere (indicatori, questi ultimi, il cui eventuale superamento può comunque attivare meccanismi di escalation, così come previsti dal Regolamento di Gruppo del RAF).

6.6 – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – il sistema dei controlli interni

Il Gruppo Cassa Centrale ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla normativa sul "Sistema dei Controlli Interni", riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Cassa Centrale attribuisce carattere strategico alla gestione integrata dei controlli e dei relativi rischi in quanto costituiscono, tra l'altro:

- un elemento per garantire che tutte le attività siano svolte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e delle linee guida strategiche definite;
- una rappresentazione chiara e completa per gli organi aziendali del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi, degli elementi critici a cui il Gruppo è esposto nonché degli interventi in corso;
- un elemento rilevante per presidiare il rispetto delle previsioni in materia da parte delle Autorità competenti, nonché diffondere l'utilizzo dei parametri di integrazione.

La Capogruppo si è dotata di un sistema unitario e integrato di controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale, sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle singole Società del Gruppo. Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

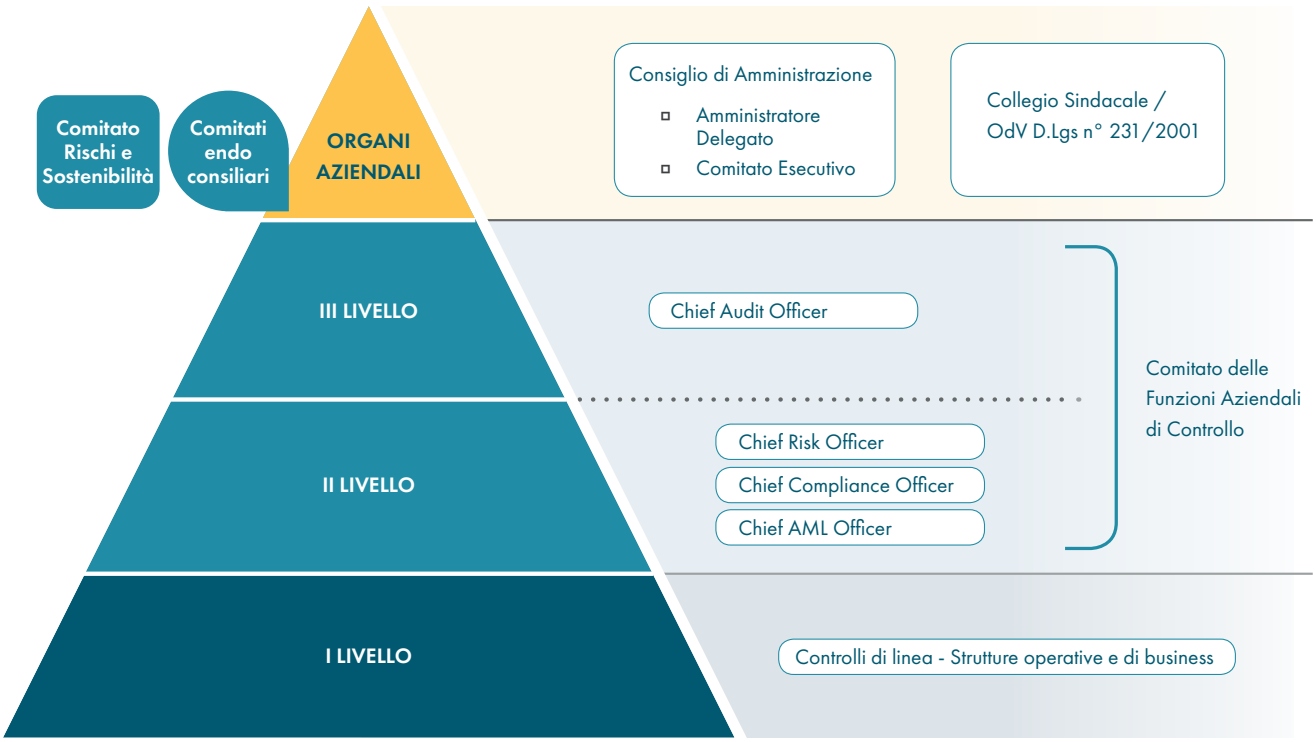
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework – RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, le seguenti tipologie di controllo:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"): controlli che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai Responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): controlli che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"): controlli di revisione interna, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.



Gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo rappresentano i principali attori del sistema dei controlli interni.

Nello specifico:

- il **Consiglio di Amministrazione**, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, definisce e approva il modello di business, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Direzione Risk Management e le linee generali del processo ICAAP/ILAAP, ne assicura la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- al **Comitato Rischi e Sostenibilità** spettano i compiti a esso attribuiti dalla normativa tempo per tempo vigente e dal Consiglio di Amministrazione, anche con riguardo alle Banche affiliate e, in particolare, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi;
- il **Collegio Sindacale**, in qualità di organo con funzione di controllo, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF a livello di Gruppo, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente, dal Contratto di Coesione e dallo Statuto di Cassa Centrale Banca;
- l'**Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001**, in attuazione delle disposizioni previste dal Decreto Legislativo 231/2001 ed in coerenza con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca, ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di segnalare al Consiglio di Amministrazione la necessità di procedere ad un aggiornamento dello stesso;
- il **Comitato Esecutivo**, conformemente alle previsioni statutarie, è responsabile dell'attuazione delle politiche in materia di governo societario e di gestione del rischio;

- l'**Amministratore Delegato** cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- il **Comitato delle Funzioni Aziendali di Controllo**, costituito dai responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, svolge le attività di coordinamento e di integrazione delle Funzioni poste a presidio del sistema dei controlli interni.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Funzione di revisione interna (**Direzione Internal Audit**);
- Funzione di controllo dei rischi (**Direzione Risk Management**);
- Funzione di conformità alle norme (**Direzione Compliance**);
- Funzione antiriciclaggio (**Direzione Antiriciclaggio**).

Il modello organizzativo di Gruppo prevede che i compiti e le responsabilità della funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza siano attribuiti alla Direzione Compliance e Risk Management per quanto di competenza.

6.6.1 - Il modello adottato per il Gruppo

Le Disposizioni di vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre Società del Gruppo.

La Capogruppo esegue i propri compiti nel rispetto dei seguenti criteri:

- gli organi aziendali delle componenti del Gruppo sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili, ciascuno secondo le proprie competenze, dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo;
- all'interno delle Società che hanno esternalizzato la Funzione vengono nominati appositi referenti interni i quali: i) svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata; ii) riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca; iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione delle società che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo (in adempimento, riguardo alle Banche affiliate, a quanto previsto dal Contratto di Coesione) ha emanato in tale ambito, assumendo in particolare le decisioni relative a:

- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
- la costituzione delle funzioni aziendali di controllo;
- la nomina e la revoca, sentito il Collegio Sindacale, dei referenti; nonché
- l'approvazione dei programmi annuali di attività delle funzioni.

Il Collegio Sindacale delle società che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo (in adempimento, riguardo alle Banche affiliate, a quanto previsto dal Contratto di Coesione) ha emanato in tale ambito.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui si dota la società stessa e dalle linee guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo.

Il Direttore Generale delle Società che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo (in adempimento, riguardo alle Banche affiliate, a quanto previsto dal Contratto di Coesione) ha emanato in tale ambito; il Direttore Generale, in particolare, dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della stessa e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

I referenti interni delle singole Società che hanno esternalizzato la Funzione di controllo svolgono compiti di supporto per la medesima Funzione aziendale esternalizzata, riportano funzionalmente alla medesima e segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Gli organi e il Direttore Generale, laddove nominato, delle Società che non hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo svolgono le medesime attività che competono loro conformemente alle rispettive previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Le Funzioni aziendali di controllo interne, ove presenti, nel rispetto della disciplina loro applicabile, svolgono la propria attività coerentemente ai principi e alle disposizioni emanati dalla Capogruppo.

Al fine di garantire la direzione e il coordinamento, la Capogruppo presidia le Società del Gruppo tramite lo scambio nel continuo di flussi, informazioni e dati in modo da svolgere un controllo gestionale utile ad assicurare il mantenimento equilibrato delle condizioni economiche, finanziarie, patrimoniali, del livello di rischiosità e, più in generale, del sistema dei controlli interni integrato a livello di Gruppo nel suo complesso.

6.6.2 – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F).

La presente sezione della Relazione sulla Gestione è predisposta ai sensi della disciplina di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche solo il "TUF"), che il Gruppo è tenuta ad osservare in quanto emittente titoli di debito (EMTN) quotati sul mercato regolamentato di Dublino. Tuttavia, non avendo Cassa Centrale Banca emesso azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, la presente informativa è limitata a quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), del TUF per effetto dell'esenzione di cui all'art. 123-bis, comma 5.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla predisposizione delle informative finanziarie oggetto di pubblicazione (bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato) sono parte integrante del generale sistema di controllo del Gruppo deputato alla gestione dei rischi.

Tali aspetti operativi hanno lo scopo di perseguire e garantire una adeguata attendibilità, affidabilità, accuratezza e tempestività dell'informativa finanziaria, con la consapevolezza che nessun sistema di controllo interno può escludere totalmente rischi correlati ad errore o frode, ma solo di valutarne e mitigarne la probabilità di accadimento ed i relativi effetti.

Il sistema di controllo in parola è basato sulle linee guida meglio specificate di seguito:

- i fatti amministrativi giungono al sistema contabile attraverso specifiche transazioni gestite dai diversi sottosistemi. I controlli di linea sono processati all'interno delle procedure informatiche e di gestione delle transazioni oppure da Unità Organizzative costituite per il presidio dei medesimi. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle Unità Organizzative. Controlli di seconda istanza vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli possono essere giornalieri, settimanali o mensili a seconda della frequenza e tipologia delle transazioni e dati trattati;
- le componenti valutative di impatto più rilevante sulle situazioni contabili sono attuate da strutture specializzate o, in specifici casi, sottoposte alla valutazione di un esperto indipendente. I dati relativi alla valutazione al fair value delle poste finanziarie e quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate, dotate di strumenti di calcolo ritenuti adeguati. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non perfor-

ming sono forniti da strutture separate con elevato livello di specializzazione, che eseguono la propria operatività sulla base di policy approvate dal Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento a tale ultimo aspetto, i dati sono poi riesaminati dalle competenti strutture individuate all'interno della Direzione Risk Management e della Direzione Amministrazione e Fiscale.

Il bilancio consolidato annuale e il bilancio consolidato semestrale abbreviato sono soggetti rispettivamente alla revisione legale e alla revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

La Capogruppo per quanto riguarda la "Trasparency Directive" ha scelto l'Irlanda come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata una rilevante parte delle emissioni di valori mobiliari; conseguentemente, Cassa Centrale Banca non ha provveduto alla nomina di un Dirigente Preposto ai sensi del TUF, visto che la normativa di riferimento non lo prevede.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto più specificatamente riportato all'interno del presente capitolo ed al precedente paragrafo 1.3 "Governo societario".

6.7 - Funzione di revisione interna

La Direzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione – separata sotto il profilo organizzativo dalle altre Funzioni aziendali di controllo – risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ed è dotata di specifici requisiti quali indipendenza, autorevolezza e professionalità, necessari al fine di garantire efficacia ed efficienza allo svolgimento dei propri compiti. Opera secondo principi definiti dal Codice Etico della Funzione improntati alla diligenza e professionalità in capo ai suoi addetti, alla luce della consapevolezza che un'efficace attività preventiva è fattivamente attuabile solo in presenza di un'adeguata responsabilizzazione di tutto il personale e di una cultura fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) insieme a valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi.

La Direzione Internal Audit opera, per le Banche affiliate, in regime di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'accordo di esternalizzazione della Funzione e si avvale della collaborazione e del supporto dei Referenti interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Internal Audit della Capogruppo e gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. Con analoghe modalità operative la Direzione Internal Audit opera anche per le Società del Gruppo che sottoscrivono un accordo di esternalizzazione della Funzione.

Quali principali attività, la Direzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti dello SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone tra l'altro a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo rispetto al modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge, anche su richiesta, accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

6.8 - Funzione di controllo dei rischi

La Funzione Risk Management, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi (risk management). Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio del Gruppo. Il Responsabile della Funzione riferisce direttamente agli Organi Aziendali e risponde ad essi nello svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

La Funzione Risk Management è inoltre responsabile di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Alla Funzione Risk Management vengono inoltre attribuite le responsabilità e i compiti della funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza previsti dalla Circolare 285/2013, secondo la ripartizione dei compiti stabilita di concerto con la Direzione Compliance.

La Direzione Risk Management opera per le Società che hanno esternalizzato la Funzione in regime di esternalizzazione, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei Referenti interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management di Capogruppo.

In tale ambito la Direzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- è responsabile dell'analisi e della valutazione della gestione del processo di Model Lifecycle Management (MLM) assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerata la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di Gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali, e propone misure correttive. Assicura

che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle Funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico III Pilastro;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante attività di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Direzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Direzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente.

La Funzione Risk Management, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni Integrato, la Direzione Risk Management si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Nell'ambito delle attività sopra elencate, la Direzione Risk Management predispone annualmente con approccio risk-based e presenta agli organi aziendali un piano di attività elaborato sulla base:

- dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto;
- delle eventuali carenze emerse dai controlli svolti;
- dei rilievi effettuati dalla Direzione Internal Audit, dalla Direzione Compliance o dei finding del Servizio Convalida Interna;
- degli obiettivi di rischio definiti dal Gruppo;
- di eventuali evidenze emerse dal confronto con le Autorità di Vigilanza.

6.9 - Funzione di conformità alle norme

La Direzione Compliance della Capogruppo presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità - inteso quale rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico) - con riguardo a tutta l'attività aziendale.

In particolare, nel proprio ruolo di Funzione di Capogruppo, esercita un controllo dei rischi incombenti sulle attività esercitate da tutte le Società del Gruppo Cassa Centrale finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati da tali Società e dei rischi complessivi del Gruppo. Ciò si traduce nello svolgimento di specifiche attività di monitoraggio e verifica aventi ad oggetto il Gruppo Cassa Centrale nel suo complesso e/o singole Società del Gruppo, le quali garantiscono pertanto adeguati flussi informativi, tempestività nelle risposte a specifiche richieste e collaborazione.

La Direzione Compliance è separata sotto il profilo organizzativo dalle altre Funzioni aziendali di controllo, risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ed è dotata di specifici requisiti quali indipendenza, autorevolezza e professionalità, necessari al fine di garantire efficacia ed efficienza nello svolgimento dei propri compiti.

La Direzione Compliance opera, per le Banche affiliate, in regime di esternalizzazione nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'accordo di esternalizzazione della Funzione e si avvale della collaborazione e del supporto dei Referenti interni delle stesse (e delle eventuali strutture di supporto operativo) i quali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della rispettiva Società e, allo stesso tempo, riportano funzionalmente al responsabile della Funzione. Con analoghe modalità operative la Direzione Compliance opera anche per le altre Società del Gruppo Cassa Centrale che sottoscrivono un accordo di esternalizzazione della Funzione. La Funzione svolge inoltre tutte le eventuali ulteriori attività finalizzate alla valutazione e alla rendicontazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle Società e dei rischi complessivi del Gruppo.

Per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Direzione Compliance, la stessa si può avvalere dei Presidi specialistici rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio. In particolare, il ruolo di Presidio Specialistico è attribuito al Servizio Fiscale e all'Ufficio Prevenzione e Protezione Luoghi di Lavoro, per le rispettive normative a presidio indiretto da parte della Funzione.

In particolare, la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per la Capogruppo e per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance della Capogruppo coordina la manutenzione e l'aggiornamento del Modello 231 di Cassa Centrale Banca e lo svolgimento delle attività da esso dipendenti, ivi compreso il mantenimento di una relazione periodica con l'Organismo di Vigilanza, fornendo inoltre un supporto tecnico / operativo a favore delle Società del Gruppo e relativi Referenti 231

così come individuati ai sensi delle Linee Guida in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti all'interno del Gruppo, ferma la responsabilità di ogni Società in merito all'aggiornamento nel continuo dei rispettivi Modelli.

6.10 Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

La Direzione Antiriciclaggio opera in coerenza con le responsabilità che a essa sono attribuite in quanto Funzione aziendale di controllo di secondo livello della Capogruppo e adempiendo agli obblighi contrattuali derivanti dal ruolo di fornitore delle Banche affiliate e delle Società fruitrici.

La Direzione Antiriciclaggio opera, per le Banche affiliate e le Società fruitrici, in regime di esternalizzazione nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'accordo di esternalizzazione della Funzione e si avvale della collaborazione e del supporto dei Referenti interni, che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Direzione Antiriciclaggio, presidiano i processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella Banca affiliata/Società fruitrice.

La Direzione Antiriciclaggio di Capogruppo formula e predispone direttive e istruzioni specifiche a cui i Referenti Antiriciclaggio devono adeguare la propria operatività, al fine di garantire la coerenza operativa di Gruppo in relazione alla gestione e misurazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel caso in cui una Società del Gruppo sia destinataria degli obblighi antiriciclaggio e non abbia esternalizzato la Funzione alla Capogruppo, specifici flussi informativi sono trasmessi alla Direzione Antiriciclaggio di Capogruppo dalle medesime Società (la Relazione annuale antiriciclaggio, la pianificazione annuale delle attività, eventuali criticità rilevanti riscontrate dall'esecuzione delle attività in ambito AML).

La Direzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte dalla Capogruppo, definendo la metodologia di Gruppo per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le procedure di coordinamento e condivisione delle informazioni tra le Società del Gruppo e standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione della documentazione e delle informazioni e individuazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare un adeguato presidio di Gruppo, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati all'interno del Gruppo nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- svolgere un ruolo di direzione e coordinamento nei confronti delle Società del Gruppo, promuovendo e diffondendo la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Direzione Antiriciclaggio sovrintende e coordina le attività di gestione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, attraverso l'esecuzione di una serie di attività che possono ricondursi alle seguenti tipologie di processo:

- processi principali, ossia l'insieme di attività orientate al corretto assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e delle informazioni e segnalazione delle operazioni sospette;
- processi trasversali, ossia l'insieme di attività funzionali alla mitigazione e al contrasto del rischio di riciclaggio.

Nell'esercizio dei suoi compiti la Direzione Antiriciclaggio ha accesso, secondo le modalità ritenute più opportune, a tutte le attività e a tutte le strutture centrali e periferiche del Gruppo, nonché a qualsiasi informazione che sia da essa ritenuta rilevante ai fini dello svolgimento dei propri compiti ed è dotata di strumenti utili allo svolgimento dei controlli di competenza.

Nel complesso del sistema dei controlli interni integrato, la Direzione Antiriciclaggio, per gli ambiti di propria competenza, contribuisce:

- alla definizione di una tassonomia dei rischi comune per le attività di analisi e valutazione;
- al costante scambio delle informazioni;
- alla definizione di metodi di misurazione dei rischi e di relativa rendicontazione che siano tra loro uniformi;
- alla gestione di eventuali disallineamenti nelle valutazioni del livello del rischio emersi nel corso della pianificazione delle attività;
- alla disamina dei rilievi emersi e delle relative azioni correttive proposte, esaminando eventuali valutazioni discordanti in modo da giungere a una soluzione univoca e soddisfacente per tutte le Funzioni aziendali di controllo che hanno evidenziato il medesimo rilievo.

7. Risorse umane

L'organico complessivo del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024 si attesta a 12.284 dipendenti, rispetto alle 12.016 unità del 31 dicembre 2023.

7.1.1 - Composizione del personale per categoria e genere

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE	31/12/2024			31/12/2023	Variazione	Variazione %
	Uomini	Donne	Totale	Totale		
Dirigenti	172	21	**193**	193	-	0%
Quadri direttivi	2.601	977	**3.578**	3.370	208	6,2%
Impiegati	4.109	4.404	**8.513**	8.453	60	0,7%
TOTALE	**6.882**	**5.402**	**12.284**	**12.016**	**268**	**2,2%**

7.1.2 - Composizione del personale per fasce d'età

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA E FASCIA D'ETÀ	31/12/2024				31/12/2023	Variazione	Variazione %
	<30	30-50	>50	Totale	Totale		
Dirigenti		45	148	**193**	193	-	0%
Quadri direttivi	1	1.681	1.896	**3.578**	3.370	208	6,2%
Impiegati	1.195	5.110	2.208	**8.513**	8.453	60	0,7%
TOTALE	**1.196**	**6.836**	**4.252**	**12.284**	**12.016**	**268**	**2,2%**

L'età anagrafica media del personale del Gruppo si attesta nella fascia 30-50 con circa il 56% dei dipendenti rientrante in tale fascia.

La strategia di lungo termine del Gruppo è sempre orientata al valore delle risorse umane, con un impegno prioritario nel promuovere lo sviluppo continuo delle capacità e delle competenze sia individuali che di Gruppo.

La Direzione Risorse Umane, in linea con i principi del Gruppo, si impegna a promuovere un ambiente lavorativo equo e che incoraggi la proattività e l'adattabilità ai cambiamenti. Si impegna a sostenere la crescita aziendale attraverso una attenta selezione dei candidati e la crescita professionale attraverso percorsi formativi e di sviluppo mirati. Inoltre, diffonde una cultura che incentiva la partecipazione attiva ai progetti, fornendo strumenti e metodologie volte a far emergere idee innovative, contribuendo in modo significativo al successo dell'organizzazione.

7.2 - Corporate culture e brand identity

Nel corso del 2024 è proseguito l'impegno sul fronte della promozione di una corporate culture capace di valorizzare l'unicità del Gruppo Cassa Centrale, attivando una particolare attenzione alle dinamiche che interessano le persone che vivono all'interno delle nostre organizzazioni. Si conferma il valore aggiunto dell'utilizzo integrato di innovativi sistemi tecnologici per favorire e facilitare l'interazione tra le persone. Per questo sono stati realizzati webinar, momenti di confronto live, condivisione

di best practice nelle community di esperti, in cui professionisti della Capogruppo e Referenti delle Banche affiliate si confrontano quotidianamente, al fine di raccogliere le esigenze delle Banche e coniugarle con le strategie della Capogruppo.

Lo strumento delle comunità on line viene sempre più utilizzato dai diversi Servizi della Capogruppo al fine di coinvolgere chi nelle Banche si occupa di determinate tematiche. Le communities sono soprattutto spazi di confronto e crescita, ma anche strumenti smart ed efficienti per veicolare prassi e comportamenti che supportano l'emanazione di policy e regolamenti a livello di Gruppo.

Il well-being in azienda rimane un pilastro nella strategia di costruzione della corporate culture del Gruppo, per questo anche nella seconda parte del 2024 è proseguito il progetto di sensibilizzazione al benessere psicologico.

Il progetto di benessere psicologico, con il supporto di una rete di professionisti specializzati, partner di queste iniziative, continua ad essere molto apprezzato e largamente utilizzato, anche per percorsi di crescita personali grazie all'impegno di coach esperti.

Anche nel 2024 il Gruppo Cassa Centrale continua ad essere soggetto promotore del "Manifesto per il benessere psicologico in azienda", nato dal Mental Well-being Council a cui il Gruppo partecipa. Il Manifesto si pone l'obiettivo di tracciare il futuro della dimensione umana al lavoro. Promuove una cultura organizzativa inclusiva della sfera mentale attraverso allineamento valoriale, condivisione di intenti e impegno concreto e diffuso tra le aziende firmatarie. Parallelamente, vuole essere un'occasione di scambio e crescita reciproca, offrendo indicazioni e best practices utili a raggiungere l'obiettivo del pieno benessere psicologico.

Proseguono inoltre le attività per l'intero Gruppo di sensibilizzazione ed educazione ai temi ESG: workshop, seminari di approfondimento, community of practice per esperti, cercando di coinvolgere a diversi livelli i dipendenti di banche e società per responsabilizzarli sull'impatto Ambientale, Sociale e di Governance.

Relativamente alle tematiche di Diversità, Equità ed Inclusione, la Direzione HR ha lavorato con impegno per consentire alla Capogruppo di ottenere, a gennaio 2024, la Certificazione per la Parità di Genere UNI PdR 125:2022. Dopo questo importante traguardo, nel corso del 2024, sono state promosse iniziative a livello di Gruppo per supportare le Banche affiliate interessate al processo di certificazione.

Nel secondo semestre 2024 si è ulteriormente rafforzata l'attenzione sul tema della parità di genere da parte del Gruppo; infatti alcune delle nostre BCC hanno chiesto di attivare il processo verso la certificazione, mentre altre si sono impegnate a valutare tale percorso durante il 2025.

Sono stati pensati, progettati e realizzati diversi interventi formativi essenziali per combattere le disuguaglianze di genere e i pregiudizi inconsci, promuovendo una cultura organizzativa inclusiva e meritocratica. Investire in questa formazione ha avuto lo scopo di sviluppare una maggior consapevolezza e migliorare la qualità decisionale, con benefici tangibili per le performance individuali e collettive e per l'immagine dell'azienda.

Nel mese di novembre 2024, Cassa Centrale Banca e Allitude hanno inoltre promosso la rassegna: "Femminile Plurale", proponendo degli spettacoli teatrali per riflettere sul tema della parità di genere. Gli spettacoli sono stati aperti al pubblico con l'idea di diffondere anche sul territorio l'importanza di sviluppare una consapevolezza riguardo a stereotipi e pregiudizi di genere.

7.3 – Le attività di selezione e sviluppo

In un mercato del lavoro sempre più competitivo e complesso, il Gruppo Cassa Centrale considera la ricerca e selezione una leva fondamentale per sostenere la propria crescita continua e per costruire un'organizzazione in grado di rispondere prontamente alle nuove sfide.

Questo processo si integra con la promozione di iniziative di Employer Branding, l'attrazione di personale con competenze solide e alto potenziale, fino alle azioni mirate alla fidelizzazione e al ri-ingaggio, per rispondere efficacemente alle esigenze attuali del Gruppo e anticipare le sfide e la complessità del futuro.

Per questo motivo, a partire dal 2023 e con prosecuzione nel 2024, è stata avviata una revisione della struttura organizzativa, precedentemente dedicata esclusivamente alla selezione del personale, per rafforzare la connessione tra il processo di Recruiting e la Gestione del Personale. L'obiettivo è ottimizzare la gestione dell'intero ciclo di vita delle persone in azienda, creando maggiore valore per il Gruppo.

È stata avviata una revisione dei processi legati all'Employer Branding, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con le università. Parallelamente, è stato introdotto un programma di Onboarding pensato per fornire ai nuovi colleghi e colleghe strumenti utili a conoscere meglio il contesto aziendale, le procedure e i processi interni. A completamento di questa fase, sono stati progettati incontri one-to-one finalizzati a raccogliere impressioni e feedback sui primi mesi di esperienza nel Gruppo.

Le attività di Recruiting continuano ad essere svolte con l'ausilio della piattaforma SAP SuccessFactors, Linkedin Recruiter e, ove necessario, società di head hunting.

Tutte queste iniziative sono unite da un fil rouge comune: l'attenzione al rispetto della diversità e promozione dei principi dell'inclusività, che si manifestano, per esempio, nell'impegno a inserire e supportare persone appartenenti alle categorie protette, così come nel riconoscere e valorizzare le differenze di genere, età ed etnia, rendendole un punto di forza per l'organizzazione.

7.4 - Le partnership per innovare e competere

Anche nel corso del 2024 è proseguita la partnership consolidata con SDA Bocconi School of Management per gran parte dei percorsi in ambito finanza e core banking. In particolare, per la formazione di lunga durata del Top Management del Gruppo, con il percorso "Executive in Banking Management" e la nuova esperienza di "Wealth Management".

Continua la preziosa e reciproca collaborazione con ABIFormazione, valorizzata da importanti e complessi progetti di formazione strategica ESG per il Gruppo e nuovi percorsi professionali in ambito Antiriciclaggio.

La partnership con CeTif, Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, continua ad apportare competenza alla Banking Care Academy del Gruppo, in particolare nel digital banking, del digital HR, nella digital compliance e nella cybersecurity.

In coerenza con le tematiche di promozione di una cultura organizzativa orientata al rispetto delle diversità, ci siamo affidati alla partnership con Valore D, storica associazione di imprese italiane che si occupa di promuovere l'equilibrio di genere, insieme a una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese. Con Valore D abbiamo costruito diverse attività formative sia per il Top Management che per i dipendenti del Gruppo, anche per sostenere gli impegni previsti per la Certificazione UNI PdR 125:2022 sulla Parità di genere, raggiunta dalla Capogruppo nel mese di gennaio 2024.

Per quanto riguarda l'ambito del well-being aziendale abbiamo mantenuto le collaborazioni con Eukinetica, azienda specializzata nel corporate wellness, e Mindwork per l'ambito del benessere psicologico e la promozione di ambienti inclusivi e attenti alla persona.

Con l'obiettivo di attrarre le nuove generazioni e aiutarle a capire le peculiarità e i tratti distintivi del Gruppo nel corso del 2024 sono state intensificate le relazioni con l'Università di Trento e con JobGuidance. L'impegno costante volto ad attrarre nuovi giovani talenti si è declinato tramite l'organizzazione di due eventi fondamentali per la creazione di un network significativo e innovativo: Career Fair e Open Day.

Nel corso del secondo semestre 2024 è stata consolidata una partnership strategica con POLIMI GSOM. Questa collaborazione rappresenta un'opportunità cruciale per il Gruppo, consentendo di accedere a osservatori, progetti di ricerca e servizi di advisory di alto livello, fondamentali per portare in aula contenuti di eccellenza che favoriscono una crescita di qualità.

La partnership offre inoltre un accesso privilegiato a competenze avanzate nel campo della trasformazione digitale, fornendo una visione approfondita su tematiche e trend emergenti. Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla Faculty della School of Management del Politecnico di Milano, che negli ultimi anni ha introdotto significative innovazioni nei propri prodotti, nelle metodologie didattiche e nelle modalità di erogazione.

La Faculty, attraverso un costante processo di aggiornamento, ha sviluppato competenze specifiche quali: avanzate capacità di insegnamento in ambienti digitali e ibridi, una crescente esposizione internazionale e un continuo investimento nell'attività di ricerca. Questo approccio bilancia efficacemente la ricerca con l'attività didattica, assicurando contenuti sempre all'avanguardia e una formazione di altissimo livello.

7.5 - Valorizzazione del capitale umano: formazione e sviluppo delle competenze nel Gruppo

La Corporate Academy del Gruppo – Banking Care Academy – si occupa della progettazione, della promozione e della realizzazione dei percorsi formativi per il Gruppo Cassa Centrale, con proposte formative che raggiungono tutti i dipendenti attraverso la Piattaforma LMS Learning Management System di SAP SuccessFactors.

Dal 4 marzo è attiva la nuova versione del Programma Formativo Banking Care Academy 2024, sempre sulla piattaforma di SAP SuccessFactors, ma con una nuova veste.

Dopo 5 anni dalla Costituzione del Gruppo, si è deciso di dedicare un momento di confronto e di presentazione dell'offerta formativa 2024 e sono state organizzate sei sessioni per avvicinarci ai diversi territori: Cuneo, Bologna, Trento, Padova, Bari, Roma per incontrare i Referenti formazione delle diverse BCC.

Il 2024 ha visto l'avvio del programma avanzato "HR BUSINESS LEADER. Guidare i cambiamenti organizzativi e saldarli alla strategia aziendale", realizzato in partnership con POLIMI – Graduate School of Management, con l'obiettivo di integrare le competenze bancarie e il mondo HR.

Proseguono inoltre i percorsi consolidati "Executive in Banking Management" con SDA Bocconi rivolto al Top Management del Gruppo e "Middle Manager del Gruppo Cassa Centrale: Leadership e gestione del team" orientato a rafforzare le competenze della fascia middle management.

Nuova progettualità è il programma "NEW CAMERA. Nuovi sguardi per nuove competenze" realizzato in partnership con Talent Garden, il più importante operatore europeo di Digital Education, nonché la più grande community in Europa di innovatori dell'ecosistema tech.

Per la formazione interaziendale in ambito Crediti, nel 2024, oltre alla continuazione delle collaborazioni con alcune società già presenti negli scorsi anni sono state inserite nuove proposte formative con nuove collaborazioni, come lo sviluppo del progetto PEF, con la formazione dei Buddy Trainer e i primi webinar per preparare i prossimi rilasci verso le BCC.

L'alta attenzione al tema ESG è assicurata e, grazie alla collaborazione con Abi Formazione e in stretta collaborazione con il Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità, sono stati realizzati i seguenti percorsi:

- "Masterclass ESG in azione";
- "Nuovi Referenti ESG".

Entrambe queste attività sono state pensate per rispondere all'esigenza di fornire le conoscenze e competenze per presidiare il processo di integrazione dei Fattori ESG e relazionarsi in modo esperto anche in relazione alle richieste della BCE.

In stretta collaborazione con la Funzione AML, è stato dato avvio alle iniziative in ambito antiriciclaggio pianificate per il 2024 in coerenza con quanto previsto nel piano formativo.

Oltre alle diverse proposte formative multi-aziendali, sono stati attivati alcuni percorsi in house, presidiando in alcuni casi anche il finanziamento Fon.Coop.

Nel corso del 2024, bisettimanalmente, sono proseguiti gli incontri rivolti agli esponenti aziendali, con i seminari previsti dal programma formativo a loro dedicato e pensato per l'aggiornamento continuo.

È proseguito inoltre il percorso "CCB in Formazione – Learning Program", il progetto che prevede proposte di seminari a tema e percorsi per i responsabili di Cassa Centrale Banca.

È stata posta particolare attenzione ai temi della DE&I (Diversity, Equity & Inclusion), con proposte sia online che in webinar, trasversali su tutte le figure che specifiche per ruoli di responsabilità.

Il tema dell'inclusività e dell'equità di genere è particolarmente sentito e sono state proposte attività capaci di sostenere e arricchire la leadership femminile nel contesto del Gruppo e di supportare la consapevolezza verso comportamenti discriminatori e bias cognitivi da parte di figure apicali.

Nel corso del 2024 ha preso il via anche il "Percorso per lo sviluppo della leadership femminile", proposta formativa che si inserisce all'interno di diverse azioni che Cassa Centrale Banca ha intrapreso per migliorare il gender gap e promuovere ambienti di lavoro inclusivi.

Le proposte in e-learning del Gruppo si compongono di contenuti multimediali, sistemi di monitoraggio e controllo degli utenti durante lo svolgimento degli esami di certificazione online per la verifica delle competenze nei percorsi professionalizzanti (proctoring model), interazione, assieme all'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e supportati da tecniche di game design in contesti di apprendimento (gamification). La proposta evolve durante l'anno per adattarsi agli aggiornamenti normativi e ai Regolamenti e Policy emanate dalla Capogruppo, anche sulla base degli input forniti dalle Direzioni della Capogruppo e dalle Banche affiliate e dagli innumerevoli hub e community a livello nazionale e internazionale ai quali il Gruppo Cassa Centrale prende regolarmente parte.

Nel corso del secondo semestre 2024 sono state promosse diverse iniziative formative destinate a potenziare le competenze, favorire l'innovazione e migliorare la performance dei collaboratori.

Visto il successo delle prime due edizioni, è stata inaugurata la Terza Edizione del percorso formativo "MM - I Middle Manager del Gruppo Cassa Centrale: Leadership e Gestione dei Team", un'opportunità per sviluppare le competenze strategiche e manageriali necessarie per affrontare le sfide del presente e del futuro, consolidando il ruolo fondamentale dei Middle Manager come punti di riferimento nella leadership e nella gestione efficace dei team all'interno delle Banche e del Gruppo.

Ha preso il via anche la prima edizione del corso avanzato di Wealth Management in collaborazione con SDA Bocconi. Questo corso ha fornito strumenti e competenze essenziali per interagire efficacemente con le aziende, in particolare quelle a conduzione familiare.

E' stato inoltre inaugurato, con il supporto di Fondo Sviluppo, il programma formativo "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" dedicato ai futuri manager del Gruppo. Le attività didattiche connesse al percorso continueranno nel 2025 e saranno erogate in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Tra i percorsi di Alta Formazione, è stato inoltre proposta un'edizione rivista dell'Executive Banking in Bocconi che ha coinvolto testimonianze concrete e formative da parte di alcune Direzioni della Capogruppo su temi specifici.

Per la formazione interaziendale in ambito Crediti, sono stati messi a disposizione, in continuità con quanto proposto nel primo semestre (corsi "base" e "intermedio") tre corsi di livello "avanzato" focalizzati sull'analisi di bilancio, sulla pianificazione finanziaria e sullo studio di casi reali. Sono stati riproposti i corsi in ambito ESG-Crediti "Sviluppo sostenibile e nuovi scenari normativi".

Anche l'area bancassicurazione ha visto l'attivazione di diverse iniziative formative; sono state organizzate una serie di sessioni pensate per supportare la crescita professionale dei collaboratori e aggiornare gli addetti del settore assicurativo sulle ultime normative, strumenti e best practices.

L'area finanza, nel corso del secondo semestre, ha visto l'attivazione del percorso Formativo ESMA in materia investimenti e quello di finanza base, proposto a catalogo alle Banche con numerose e crescenti richieste di erogazione.

Ad ottobre si è concluso il percorso "La Consulenza Finanziaria e Assicurativa - Programma Executive Evoluto", caratterizzato da 17 giornate su temi specifici dell'area e il superamento dell'esame finale da parte di tutti i partecipanti.

Con l'obiettivo di rafforzare la formazione in ambito ESG, è stata avviata la seconda edizione del "Masterclass ESG in azione" in collaborazione con ABI, per supportare i Referenti ESG Expert nelle sfide del Piano strategico.

Anche quest'anno, sono stati portati a termine gli impegni formativi legati alla realizzazione degli eventi organizzati delle singole Direzioni (ad esempio roadshow; meeting day, ecc.). Proseguono, in continuità con il semestre precedente, le attività interne di formazione tecnica e manageriale dedicata ai colleghi di Cassa Centrale Banca.

Da segnalare anche l'impegno continuo nella formazione agli esponenti aziendali e al Board di Cassa Centrale Banca, con l'attenzione nel portare tematiche di rilievo, soprattutto per dare visione e offrire elementi di riflessione utili per tracciare con competenza le strategie per il domani.

7.6 – Certificazione per la parità di genere

Relativamente alle tematiche di Diversità, Equità ed Inclusione, si è lavorato con impegno per consentire alla Capogruppo di ottenere, a gennaio 2024, la Certificazione per la Parità di Genere UNI PdR 125:2022. Dopo questo importante traguardo, nel corso del 2024, sono state promosse iniziative a livello di Gruppo per supportare le Banche affiliate interessate al processo di certificazione. Il progetto di accompagnamento alla Certificazione si caratterizza di tre fasi:

- progettazione, realizzazione e implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere conforme ai requisiti della UNI/PDR 125:2022;
- attività preparatorie alla certificazione;
- assistenza durante l'audit dell'Ente di certificazione.

Premesso che la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022 richiede una puntuale misura di indicatori di performance (KPI) per le organizzazioni e la formalizzazione delle politiche di parità di genere, pianificazione, attuazione, monitoraggio e di gestione secondo una metodologia sistemica, l'intervento è strutturato secondo le modalità di seguito indicate:

- Sviluppo del Sistema: il processo include la raccolta e l'elaborazione dei KPI, la definizione e la nomina del Comitato Guida, la distribuzione di ruoli e responsabilità e la redazione del Manuale del Sistema di Gestione. Quest'ultimo definirà il campo di applicazione, le modalità di comunicazione interna ed esterna, gli obiettivi e il riesame della Direzione, oltre alle Politiche e Policy dedicate alla parità di genere. Le attività previste comprendono l'implementazione del piano strategico, la creazione delle procedure necessarie, la definizione dei documenti per la comunicazione e la sensibilizzazione, l'elaborazione di un piano di formazione specifico per la parità di genere e la preparazione e realizzazione di un'indagine interna, con questionari e analisi approfondite.
- Attività preparatorie alla Certificazione: conduzione di audit interni conformi alla PdR 125, analisi e risoluzione di eventuali criticità emerse durante gli audit, supporto nella preparazione del riesame e assistenza nella gestione dei rapporti con l'Ente certificatore.
- Assistenza Certificazione, Assistenza in corso di audit, Gestione azioni successive (rilievi).
- Pianificazione, coordinamento e controllo del progetto.

La Certificazione per la Parità di Genere UNI PdR 125:2022 con l'ente certificatore Bureau Veritas, l'aver costituito un Comitato guida e approvato specifiche politiche sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione come la policy a sostegno della genitorialità attiva e la policy diversity and inclusion, dimostrano l'alta attenzione al tema della parità di genere (e non solo), con una cura sincera di tutti gli aspetti su cui è importante sensibilizzare ogni giorno per garantire diversità e inclusione.

La certificazione rappresenta un riconoscimento del profondo impegno ed è il primo segnale dell'importante lavoro per garantire che i temi di inclusività e sostegno alla diversità restino sempre pilastri fondamentali della cultura del Gruppo.

Nel secondo semestre sono stati introdotti numerosi percorsi sul tema, quali ad esempio "Empowerment femminile: percorso per promuovere la leadership femminile" rivolto alle Banche affiliate e un'edizione dedicata a Cassa Centrale Banca; ancora, un attento lavoro sul tema degli "Unconscious Bias" con percorsi dedicate agli HR Recruiters e ai line manager di CCB e delle BCC, con un'edizione dedicata e riservata anche ad Allitude. Tutti gli interventi hanno l'obiettivo di supportare e promuovere lo sviluppo della leadership femminile alimentando una maggiore consapevolezza sui corretti comportamenti da adottare.

7.7 - Politiche di remunerazione

In data 7 giugno 2024 l'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – ha approvato le Politiche di remunerazione e incentivazione 2024 di Gruppo rivolte a tutto il personale, tra cui il personale più rilevante, nonché ai componenti degli organi sociali.

Con riferimento alle Società del Gruppo rientranti nel perimetro, le Politiche di remunerazione e incentivazione (nel seguito anche "le Politiche") approvate sono state adottate attraverso la formale delibera delle rispettive Assemblee per le Banche affiliate e dagli organi competenti per le altre Società.

In particolare, le Politiche sono state definite sulla base del 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e del Regolamento Delegato (UE) n.923/2021, del 25 marzo 2021, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD. Rilevano, inoltre, gli Orientamenti per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE, emanati dall'EBA in data 2 luglio 2021.

Le Politiche sono inoltre conformi alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", aggiornate dalla Banca d'Italia in data 19 marzo 2019, che adeguano le disposizioni nazionali agli Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio emanati dall'EBA nel dicembre 2016.

Le Politiche includono informazioni sulla coerenza delle stesse con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, in conformità con le previsioni dell'Articolo 5 - Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità del Regolamento (UE) 2019/2088.

Le Politiche descrivono in modo organico: i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale; i ruoli, i tempi e le attività che definiscono la governance del processo di elaborazione, riesame e adozione delle politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo; il sistema di remunerazione e incentivazione da adottare nel 2024 da parte del Gruppo per tutto il personale dipendente, tra cui il personale più rilevante, nonché per i componenti degli organi sociali.

L'obiettivo è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione coerenti con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate. Le politiche di remunerazione supportano la strategia del Gruppo di lungo periodo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche di finanza sostenibile, tenendo conto dei fattori ESG. Esse sono

definite in coerenza con le politiche di prudente gestione del rischio del Gruppo, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, così come definito nell'ambito delle disposizioni in vigore sul processo di controllo prudenziale.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si rinvia al documento "Politiche di remunerazione 2024" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo (www.cassacentrale.it) nella sezione "Governance".

7.8 - Welfare e Relazioni Sindacali

Il primo semestre 2024 ha visto il Servizio Welfare, Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro impegnati nella definizione del Contratto Collettivo Nazionale, nella negoziazione con la Delegazione di Gruppo del VPA e delle procedure ex art 22 CCNL.

A livello di Gruppo, in data 10 giugno 2024, in occasione della convocazione della Commissione sindacale di Gruppo, sono stati sottoposti alla firma delle Organizzazioni sindacali di Gruppo due accordi:

- un accordo con il quale le parti si danno atto del corretto ammontare dei calcoli del VPA pagati nel corso del 2024;
- un accordo teso a confermare le modalità di calcolo del VPA sancite, in via sperimentale per l'anno 2023/24, nell'accordo del 1° giugno 2023 e al contempo ad accorpare il Nord Est con il Trentino-Alto Adige, a valere sui VPA da erogare nel 2025 sui bilanci 2024. L'accorpamento in parola si rende necessario perché, a seguito delle recenti fusioni, il numero delle Banche presenti nel Nord Est è sceso al di sotto del limite minimo di 10 Banche sancito dal CCNL affinché il Nord Est possa continuare a costituire un'area a sé stante.

Quanto alla conduzione delle trattative sindacali di Gruppo ai sensi dell'art 22 del CCNL, nel primo semestre del 2024 l'attività si è concentrata sulla negoziazione in merito alle due fusioni avvenute nel corso del 2024 delle Banche affiliate descritte nel paragrafo "3.1- Operazioni di aggregazione tra Banche affiliate".

Inoltre, in merito alla fusione che nel corso del 2023 ha condotto alla nascita della Banca 360 Credito Cooperativo FVG, sono proseguite le trattative che hanno integrato gli accordi definiti in data 4 aprile 2024, ampliando il numero di beneficiari dell'assegno straordinario del Fondo di Solidarietà.

Il secondo semestre 2024 ha visto il Servizio impegnato nella definizione del Contratto Collettivo Nazionale, nel confronto con la Delegazione di Gruppo sul tema della valorizzazione del personale, nel passaggio di Assicura al CCNL Federcasse, nella negoziazione sul tema della reperibilità in Allitude, nella ulteriore implementazione delle misure di welfare di Gruppo presso le Banche, e nelle procedure ex art. 22 CCNL per l'accesso del personale al Fondo c.d. Esuberi.

È stato inoltre condotto un confronto con le RSA di Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. in merito a diverse tematiche, quali, ad esempio, sottoscrizione di due accordi in merito alla flessibilità oraria e ai sistemi di videosorveglianza e sicurezza logistica.

È proseguito, durante il corso dell'intero anno 2024, l'affiancamento di supporto giuslavoristico alle Banche, rispetto ad attività specifiche e, più in generale, con riferimento alla redazione di pareri, predisposizione di contrattualistica, assistenza stragiudiziale, supporto operativo, consulenza interpretativa della legislazione giuslavoristica e assistenza nei rapporti con le proprie Rappresentanze Sindacali aziendali.

8. Altre informazioni sulla gestione

8.1 - Consolidamento e sviluppo delle attività di Corporate Identity

Il 2024 è iniziato con due importanti ricorrenze: il 1° gennaio di 5 anni fa è stato fondato il primo Gruppo Bancario Cooperativo Italiano e il 28 febbraio Cassa Centrale Banca ha compiuto 50 anni.

Per rafforzare l'identità dell'anniversario, sono stati creati due loghi commemorativi distinti: uno per i 50 anni della Cassa Centrale Banca e uno per i 5 anni del Gruppo con i quali sono stati aggiornati tutti i materiali di comunicazione, garantendo una coerenza visiva su ogni piattaforma e canale verso l'esterno e l'interno. Al fine di condividere questo percorso di crescita è stata organizzata una quattro giorni ricca di eventi gratuiti e aperti all'intera cittadinanza, dal 26 al 29 settembre: musical, talk di approfondimento, concerto, spettacoli per bambini, videomapping sul Duomo di Trento, collaborazioni con divulgatori scientifici per i giovani, una corsa benefica. Per questa occasione è stato sviluppato un concept creativo che ha trasformato la città di Trento, dove tutto ebbe inizio nel 1974, in una festa di colori e simboli istituzionali. Un altro elemento chiave è stata la creazione di una pagina web dedicata sul sito web del Gruppo, che è servita da hub centrale per tutte le comunicazioni relative all'anniversario. La pagina, ricca di contenuti informativi e aggiornamenti sugli eventi, è stata accompagnata da una campagna di comunicazione informativa e di call to action geolocalizzata con un media mix diversificato. La campagna ha permesso, oltre a raggiungere in poco tempo il sold out degli spettacoli, di rafforzare la presenza del Gruppo e la sua connessione con il territorio.

Durante la quattro giorni di eventi si sono svolti anche due importanti incontri istituzionali: la Convention dedicata ai Presidenti e Direttori delle Banche e Società del Gruppo e il Meeting "Prima di Tutto Persone", dedicato ai collaboratori del Gruppo. A tutti i 12.000 dipendenti del Gruppo Cassa Centrale è stato consegnato quello che era diventato il simbolo dell'evento: il cubo di Rubik, che proprio nel 2024 ha compiuto 50 anni. Il cubo di Rubik, personalizzato con i colori istituzionali, vuole simboleggiare le tante e diverse facce che, il Gruppo rappresenta e che, insieme, costituiscono un'unica entità, la cui ricchezza risiede proprio nell'unicità di ogni sua singola parte.

Dal 5 maggio 2024 ha preso avvio il secondo flight della campagna di comunicazione multicanale del Gruppo Cassa Centrale. La campagna, della durata di circa 4 settimane, si è articolata su due filoni complementari e sinergici: una parte a livello nazionale tramite mezzi quali TV, Social e Digital e stampa nazionale; una parte locale focalizzata sui media più radicati sul territorio con inserzioni sulla stampa regionale e affissioni strategiche in zone chiave. La parte nazionale ci ha visti presenti con lo spot a firma Gruppo che ha caratterizzato il primo flight e con l'Advertising (c.d. ADV) del soggetto "Libreria". La parte locale a firma regionale ha previsto, invece, l'utilizzo del layout istituzionale, arricchito da una serie di elementi chiave. Dal 31 ottobre ha preso avvio anche il terzo flight, che ha veicolato la nostra comunicazione a livello nazionale per ulteriori 4 settimane circa. Anche in questo frangente si è fatto affidamento su media quali TV, Social e Digital, stampa nazionale, oltre al ritorno della radio. Protagonisti una nuova versione dello spot apprezzato nei flight precedenti, oltre al nuovo Key Visual con soggetto "Scuola", coerente con l'obiettivo di intercettare il target più giovane.

Entrambi i flight hanno mirato con successo al consolidamento della brand awareness, sottolineando l'unicità del nostro modo di fare banca. Grazie al payoff "Fondato sul bene comune", si evidenzia inoltre un posizionamento sempre più distintivo e in sintonia con la nostra natura cooperativa.

In continuità con gli scorsi anni è proseguita l'attività relativa al servizio MyCMS (Content Management System), la piattaforma condivisa multi-site che consente alla singola Banca di configurare e personalizzare il proprio sito web in modo semplice ed efficace. Nel mese di maggio è stato organizzato con le Banche del Gruppo un incontro dedicato, dove sono stati illustrati gli

sviluppi e le migliorie previste per i mesi seguenti e sono stati raccolti spunti e suggerimenti attraverso una survey di customer satisfaction condotta sulle Banche. Nel corso dell'estate è stato effettuato l'upgrade a Umbraco 13, il gestionale open-source del MyCMS, per rendere lo strumento sempre più performante e sicuro. Durante tutto il 2024, al fine di facilitare l'utilizzo del MyCMS da parte delle Banche e il loro approccio alla comunicazione digitale, sono stati rilasciati una serie di Video Tutorial e Pillole di approfondimento e visibili agli amministratori dei siti direttamente nel cruscotto per amministrare il proprio sito web. Al 31 dicembre 2024 hanno aderito al progetto 63 Banche affiliate.

A fine anno è stato rilasciato anche un importante progetto, realizzato con la collaborazione della Direzione Crediti, il Portale ESG (www.portalesg.cassacentrale.it), uno strumento attraverso il quale il Gruppo Cassa Centrale supporta la clientela nella sfida della transizione green con una serie di servizi e soluzioni su misura. I contenuti disponibili nel Portale permettono di approfondire temi relativi alla transizione ecologica e alle opportunità del Piano Industria 5.0, oltre a illustrare i prodotti e i servizi che il Gruppo Cassa Centrale mette a disposizione della clientela per accompagnarla nel percorso verso un'economia più green e sostenibile.

A seguito dell'attività di analisi delle performance del sito corporate www.cassacentrale.it e dell'analisi demografica e comportamentale del pubblico, con lo scopo di valutarne il posizionamento e la visibilità, è proseguita l'attività di monitoraggio costante finalizzata al rafforzamento del posizionamento del brand nelle pagine dei risultati del motore di ricerca e alla diffusione di informazioni mirate ad innalzare il percepito su argomenti specifici di tipo corporate.

In ambito Accessibilità dei canali digitali[13], il Servizio Marketing, con il supporto del Gruppo di Lavoro dedicato, ha dato seguito alle attività già iniziate nel 2023 sui siti in gestione:

- MyCMS: come richiesto dalla normativa e a seguito della nuova release grafica, nel primo semestre è stata completata l'attività di correzione errori e modifiche del codice con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dei siti ospitati sul MyCMS; l'infrastruttura del MyCMS ora risulta quindi accessibile secondo gli standard WCAG; le attività proseguono per adeguare anche i contenuti inseriti in autonomia dalle Banche affiliate, con l'offerta di un servizio di assessment e remediation personalizzato;
- Sito istituzionale Gruppo: anche per questo sito si è conclusa l'attività di revisione per renderlo accessibile in quasi tutte le sue parti e per raggiungere lo standard WCAG livello AA. È stata quindi aggiornata anche la Dichiarazione di Accessibilità.

In continuità con gli scorsi anni sono stati realizzati i materiali relativi alla Relazione Finanziaria Annuale 2023 e alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2023. Da quest'anno, in un'ottica di maggiore Social Responsibility, si è deciso di non stampare i documenti di bilancio. In sostituzione, è stato realizzato un digital reporting completo e ricco di contenuti, consultabile sul sito internet Corporate. Il cuore del digital reporting è una pagina di snodo che riassume le informazioni chiave dei due documenti. Da qui, è possibile approfondire le tematiche specifiche attraverso le pagine dedicate alla Relazione Finanziaria e alla Dichiarazione Non Finanziaria. Ciascuna è ricca di contenuti che rendono la consultazione più coinvolgente e immediata, valorizzano la connessione tra i due documenti, sottolineando l'importanza di un approccio globale alla performance aziendale, rendendo anche i risultati accessibili a tutti, anche ad un pubblico non specialistico, grazie ad un linguaggio chiaro, schemi grafici e icone.

Il 2024 ha visto anche il lancio di un importante progetto facente parte del percorso di rafforzamento della identità e riconoscibilità del Gruppo sul mercato: il restyling di NEAM e del suo Fondo NEF. L'obiettivo principale del rebranding è stato quello di creare un'identità coerente per NEAM e NEF, che fosse al contempo riconoscibile e distintiva rispetto ai competitor, pur rimanendo in linea con la corporate identity del Gruppo Cassa Centrale. Per questo motivo, nel corso del 2023 e del primo semestre del 2024 sono state svolte le seguenti attività:

- individuato un mood grafico unico, che punta su uno stile innovativo e distintivo, che caratterizza la società NEAM e i comparti e servizi NEF, rendendoli immediatamente riconoscibili sul mercato;

[13] Con Accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni che siano fruibili, senza discriminazioni, anche nei confronti di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

- progettato i nuovi loghi, il visual istituzionale e i visual per ciascun comparto/servizio per veicolare i loro valori cardine, quali eticità, sostenibilità, responsabilità e professionalità;
- sottolineato il forte legame con il Gruppo Cassa Centrale, attraverso l'adozione delle forme e delle cromie della brand identity;
- uniformato la comunicazione sui diversi supporti, incluso il sito istituzionale di Gruppo.

In un contesto in cui aumentano le frodi online a cui la nostra clientela è sempre più sovente esposta, si è deciso, su proposta di ABILab, di partecipare allo sviluppo della terza edizione della campagna di comunicazione in tema di sicurezza informatica promossa dal CERTFin - CERT Finanziario Italiano. Gli obiettivi della campagna erano rivolti ad elevare il livello di attenzione sulla cybersecurity e a favorire il corretto uso di nuove tecnologie e canali digitali, mantenendo alta la fiducia verso i canali remoti. La campagna ha preso avvio dal 7 ottobre 2024 e si è sviluppata fino a fine novembre, su vari mezzi di comunicazione: il digital/social per raggiungere un pubblico attivo, il canale video/audio per raggiungere un ampio pubblico e garantire notorietà e visibilità.

8.2 - Rapporti con parti correlate

Il dettaglio circa le informazioni relative ai rapporti con parti correlate sono riportate nella Parte H della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

8.3 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (c.d. impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni del bilancio consolidato.

8.4 - Azioni proprie

Il capitale sociale della Capogruppo Cassa Centrale Banca è pari a 952.031.808 Euro, costituita da n. 18.158.304 azioni ordinarie e n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Alla data del 31 dicembre 2024 n. 15.874.453 azioni, ordinarie e privilegiate, pari a un valore nominale di 825.471.556 Euro (corrispondente all'86,71% del capitale sociale) sono detenute dalle Banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale e, pertanto, nel bilancio consolidato le stesse sono da considerarsi come azioni proprie detenute in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio non sono state alienate azioni della Capogruppo.

8.5 - Politiche per la gestione della continuità operativa

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici.

A tal riguardo, nel corso del 2024 è proseguito l'adeguamento a tale quadro normativo con la predisposizione e successiva emanazione, per il Gruppo, di una Policy e di un Regolamento in materia di Resilienza Operativa, nei quali sono stati acquisiti anche gli elementi innovativi specifici per la gestione della Continuità Operativa.

Al fine di ottemperare alle necessità di adeguamento al programma di conformità normativa richiesta da DORA, le attività di Business Impact Analysis (BIA) di Capogruppo sono state anticipate al primo semestre del 2024, per permettere poi alle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro la raccolta delle informazioni rilevanti entro la fine dell'anno; nel corso della BIA 2024 si è provveduto ad effettuare la mappatura della relazione processo-servizio (per servizi ICT, Business e Back office).

Anche l'attività di Risk Impact Assessment (RIA) nel corso del 2024 ha registrato l'introduzione di una nuova metodologia per l'identificazione del rischio inerente, per l'analisi delle vulnerabilità e per la determinazione del rischio residuo e delle relative misure di mitigazione.

Queste novità in ambito BIA e RIA (effettuate da Capogruppo e da tutte le Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro), propedeutiche all'aggiornamento del Piano, hanno implicato la necessità di effettuare workshop formativi specifici per tutti i Process Owner interni e per i Referenti di Continuità Operativa, con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di compilazione, oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

Relativamente ai test, come previsto dalla Pianificazione annuale delle verifiche al Piano di Continuità Operativa 2024, nel corso del primo semestre sono stati realizzati con successo i test relativi alla gestione del contante e al processo critico end-to-end di trasmissione e ricezione ordini sul mercato per verificare la disponibilità e capacità operazionale dei siti di recovery dei fornitori, nonché la raggiungibilità dei servizi offerti da parte della Capogruppo.

Il secondo semestre ha visto la conclusione di tutti i test previsti dalla Pianificazione annuale, sugli scenari di indisponibilità dei locali, del personale, dell'energia elettrica, della documentazione fondamentale e delle dotazioni specifiche, compresi i test di Disaster Recovery e di Restore dei dati critici sul perimetro del Core Banking. Tutti i test hanno dato esito positivo.

8.6 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata

di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;

- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing. per motivi collegati – direttamente o indirettamente – alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Capogruppo ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto. Il Modello di Cassa Centrale Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Capogruppo si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

Con la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, la Capogruppo ha adeguato complessivamente il proprio Modello al fine di garantirne l'allineamento con la nuova struttura di governance e il mutato contesto operativo.

Al contempo la Capogruppo, al fine di razionalizzare e uniformare la gestione della tematica della responsabilità amministrativa degli enti da parte delle Società del Gruppo, ha predisposto un documento contenente principi e criteri direttivi cui le stesse sono tenute a uniformarsi. In particolare, il documento prevede che le Società sottoposte alla vigilanza da parte di almeno una Autorità di Vigilanza nonché Allitude S.p.A. siano tenute ad adottare, coerentemente con le indicazioni contenute nel documento, un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da sottoporre all'approvazione dell'Organo dirigente previa condivisione dello stesso con l'Organismo di Vigilanza.

Le altre Società controllate di diritto italiano, invece, sono tenute a valutare periodicamente la propria esposizione al rischio di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001. Esaurita l'attività di risk assessment, laddove emerga un rischio non irrilevante di commissione di alcuno di tali reati, le Società sono tenute, secondo le indicazioni contenute nel documento, a: (i) dotarsi di un Modello, (ii) costituire un Organismo di Vigilanza nonché a (iii) predisporre specifici flussi informativi finalizzati a consentire alla Capogruppo la conoscenza dei fatti rilevanti in materia che riguardino le società stesse.

Il Modello della Capogruppo è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto. La Capogruppo informa tempestivamente le Società del Gruppo in merito alle novità normative rilevanti ai fini dell'aggiornamento dei rispettivi Modelli.

8.7 - Informativa stato per stato

L'informativa al pubblico "Stato per Stato" (c.d. Country-By-Country Reporting) così come prevista dall'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRD IV), è pubblicata sul sito internet della Banca www.cassacentrale.it.

8.8 – Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Cassa Centrale conduce attività di Ricerca e Sviluppo in linea con i propri obiettivi strategici e con le esigenze del mercato. Tale componente è trattata, ove pertinente, in vari paragrafi della presente Relazione come parte delle attività gestite dalle Funzioni aziendali della Capogruppo e dalle Società controllate.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente relazione finanziaria consolidata annuale avvenuta in data 27/03/2025, non sono intercorsi eventi, fatti o circostanze che abbiano comportato una modifica dei dati approvati in tale sede né che abbiano determinato impatti successivi rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Si riportano nel seguito i principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

9.1 - 2025 ECB SSM Stress Test del Gruppo Cassa Centrale Banca

Nell'ultimo trimestre 2024 BCE ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di *stress test* condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a metà gennaio 2025.

L'esercizio prevede l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la Banca Centrale Europea (BCE) e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico a data di riferimento 31 dicembre 2024.

L'obiettivo principale della prova di stress è fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permetta una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2025-2027). In particolare, gli obiettivi della prova di stress risultano essere:

- valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP).

9.2 - Ispezione della Banca Centrale Europea in ambito Risk Data Aggregation and Risk Reporting (RDARR)

In data 08 gennaio 2025, al Gruppo Cassa Centrale è stato notificato l'avvio dell'on-site inspection (OSI) da parte della Banca Centrale Europea, relativa all'ambito Risk Data Aggregation e Risk Reporting (c.d. RDARR), con focus sul rischio di credito. L'ispezione in ambito RDARR rientra nel novero delle priorità regolamentari 2025-2027, definito in risposta alla valutazione dei principali rischi e vulnerabilità del sistema bancario europeo.

L'ispezione, condotta a partire dal 17 febbraio 2025, avrà una durata di circa dodici settimane.

9.3 – Centrale trading S.r.l. – Liquidazione volontaria della Società

In data 14 marzo 2025, l'Assemblea straordinaria dei Soci di Centrale Trading S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato e volontario della società, tramite la messa in liquidazione volontaria.

9.4 – Piano strategico 2025-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 marzo 2025 l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2025-2027 che va ad aggiornare il Piano Strategico 2024-27 approvato nel precedente esercizio.

L'aggiornamento è avvenuto in coerenza con la logica c.d. rolling adottata dal Gruppo nel processo di pianificazione strategica, prevedendo di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

L'impianto delle iniziative del precedente Piano Strategico è stato confermato, procedendo all'aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali che hanno tenuto in considerazione le mutate caratteristiche dello scenario macroeconomico e di mercato e i risultati raggiunti alla fine dell'esercizio 2024.

9.5 – NPE Strategy 2025-2027

In occasione dell'ultima SREP Letter ricevuta a novembre 2024 la Vigilanza, a differenza dei precedenti esercizi, ha richiesto l'invio della Strategia NPE per l'arco temporale 2025 – 2027 limitatamente ai portafogli SME e CRE anticipando al contempo i termini di invio dal 31 al 14 marzo. Al fine di rispettare il nuovo termine, maggiormente stringente, per l'invio della strategia sui portafogli CRE e SME si è deciso di anticipare anche l'elaborazione della Strategia NPE sull'intero portafoglio crediti di Gruppo, che è stata approvata dal Cda del 13 marzo 2025.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico del 2024 ha evidenziato una crescita economica moderata e un rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, la cui durata ed evoluzione ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno avviato un ciclo di riduzione dei tassi di interesse che proseguirà anche nel corso del 2025.

Lo scenario sopra delineato ha determinato due dinamiche principali per l'intero settore bancario italiano: una debole domanda di credito da parte di famiglie e imprese ed una moderata crescita della raccolta diretta. Nel corso del 2025, a fronte del consolidamento di queste dinamiche e della progressiva riduzione dei tassi di interesse operata dalla Banca Centrale Europea, il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane è atteso in diminuzione.

Lo sviluppo del business ed il miglioramento dell'efficienza operativa si confermano quindi le principali leve per l'evoluzione strategica e la redditività strutturale del settore.

In tale contesto economico, il Gruppo continua a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio.

Proseguono gli investimenti in competenze e tecnologia, affiancati alle iniziative di efficientamento operativo previste a Piano Strategico.

Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024

1. Informazioni Generali 158
1.1 Criteri per la redazione 158
1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 158
1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche 160
1.2 Governance 161
1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo 161
1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate 171
1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 171
1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza 172
1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità 174
1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo 175
1.3 Strategia 177
1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore 177
1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 188
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 191
1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza 191
1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 200
1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 208

2. Informazioni Ambientali 220
2.1 Tassonomia europea 220
2.1.1 Informazioni qualitative 220
2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178 223
2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214 246
2.2 Cambiamenti climatici 282
2.2.1 Governance 282
2.2.2 Strategia 282
2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 282
2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 283
2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 283
2.2.3.1 Politica Ambientale 283
2.2.3.2 Azioni e iniziative 284
2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici 290
2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico 290
2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette 292
2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici 302

3. Informazioni Sociali 303
3.1 Forza lavoro propria 303
3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 303
3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 304
3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria 304
3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori 307
3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione 308
3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo 309
3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze 321
3.1.5 Benessere dei lavoratori 326
3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro 333
3.2 Comunità interessate 335
3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 335
3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 336
3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate 336
3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate 337
3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione 337
3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate 338
3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate 350
3.3 Consumatori e utilizzatori finali 351
3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 351
3.3.2 Impatti e canali di segnalazione 356
3.3.3 Accesso a prodotti e servizi 359
3.3.4 Riservatezza 361
3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 366
3.3.5.1 La gestione del credito 369
3.3.6 Credito con finalità sociale 370
3.3.7 Finanza responsabile 376
3.3.8 Obiettivi su soci e clienti 380

4. Informazioni sulla Governance 381
4.1 Condotta delle imprese 381
4.1.1 Governance 381
4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 382
4.1.2.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 382
4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 382
4.1.3 Etica ed integrità del business 389
4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 389
4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying 391
4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori 392
4.1.4.1 Prassi di pagamento 394

1. Informazioni Generali

1.1 Criteri per la redazione

ESRS 2

1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 BP-1]

Il **D.Lgs. 125/2024**, che recepisce la **Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Directive – CSRD)**, sostituisce e aggiorna il precedente Decreto Legislativo 254/2016, introducendo nuovi obblighi di rendicontazione societaria per gli Enti di Interesse Pubblico di grandi dimensioni, tra cui il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (nel seguito anche "Gruppo Cassa Centrale" o "Gruppo"), applicabili a partire dal 1° gennaio 2025 sull'esercizio 2024.

In conformità alle nuove disposizioni normative, il Gruppo, in qualità di Ente di Interesse Pubblico di "grandi dimensioni", è tenuto a predisporre la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione" o "documento"), al fine di fornire una visione esaustiva dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei risultati ottenuti e degli impatti generati in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il presente documento – in forza dell'articolo 6 del citato Decreto Legislativo - è stato quindi redatto in conformità agli obblighi previsti dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, adottati tramite il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772**. Questi standard definiscono requisiti di informativa specifici, tra cui le politiche adottate, le azioni intraprese, gli obiettivi definiti e i progressi ottenuti rispetto alle tematiche ESG. La presente Rendicontazione è stata elaborata seguendo le tematiche risultate rilevanti sulla base dell'analisi di doppia materialità condotta in conformità agli standard ESRS, ovvero:

- Cambiamenti climatici;
- Forza lavoro propria;
- Comunità interessate;
- Consumatori e utilizzatori finali;
- Condotta delle imprese.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata in modo da garantire a tutti gli stakeholder una visione integrata e completa delle performance di sostenibilità del Gruppo.

Processo di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024 costituisce una specifica sezione della Relazione sulla Gestione, la quale è parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Cassa Centrale.

La Rendicontazione fornisce una visione complessiva degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza condotta durante l'anno di rendicontazione (per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo 1.4

"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"). I dati e le informazioni contenuti all'interno del presente documento, salvo diversamente indicato, sono relativi all'esercizio dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Essendo il primo anno di rendicontazione ai sensi della CSRD, i dati dell'anno precedente non sono stati inclusi, in quanto riflettono il precedente standard di rendicontazione e non risultano direttamente confrontabili con le informazioni richieste dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Perimetro di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

I dati e le informazioni qualitative e quantitative contenuti nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si riferiscono alla performance del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Il perimetro di rendicontazione comprende i dati della Capogruppo (Cassa Centrale Banca), delle 65 Banche affiliate e delle 8 Società controllate consolidate integralmente. In aggiunta a queste sono state considerate anche le Società controllate consolidate a patrimonio netto che influiscono significativamente sulle performance di sostenibilità del Gruppo per l'anno 2024 (Centrale Trading S.r.l., Claris Rent S.p.A., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Assicura S.r.l., Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., Raiffeisen Immobilien S.r.l., Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l., Azienda Agricola Antoniana S.r.l., Agorà S.r.l.) ai fini della quantificazione delle emissioni.

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute a scopo di investimento su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa ma non un controllo operativo (Partecipazioni Cooperative S.r.l., Finanziaria Trentina della Cooperazione - Fincoop S.p.A., Servizi e Finanza Fvg S.r.l., Rendena Golf S.p.A., Rittner Horn Bergbahnen Ag, Le Cupole S.r.l., Cabel Holding S.p.A.), queste sono state incluse nel calcolo delle emissioni di Scope 3, come previsto dagli standard. Infine, la società Scouting S.p.A., su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa ma non un controllo operativo, è stata integrata nella catena del valore.

Per ulteriori dettagli, con riferimento all'elenco delle Società oggetto di consolidamento, si rimanda al bilancio consolidato 2024 del Gruppo Cassa Centrale. Eventuali ulteriori limitazioni a tale perimetro sono opportunamente indicate all'interno del documento.

Non sono invece presenti imprese figlie rientranti nel perimetro di consolidamento esentate dalla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità. Vi sono invece due Banche affiliate esentate ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 125/2024, dalla Rendicontazione individuale in virtù dell'inclusione delle loro informazioni nella Rendicontazione consolidata: Banca Prealpi Sanbiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa e BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa. La Rendicontazione fornisce informazioni non solo sulle attività direttamente svolte dal Gruppo Cassa Centrale, ma include anche dati relativi alla catena del valore, sia a monte che a valle. In particolare, vengono riportate informazioni sui fornitori e sui clienti, con specifico riferimento alle attività creditizie e di investimento, oltre a una descrizione delle politiche, delle azioni intraprese e degli obiettivi definiti per la gestione degli anelli della catena del valore.

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) che influenzano la catena del valore sono descritti nella sezione dedicata all'analisi di rilevanza e approfonditi nei disclosure specifici relativi ai temi pertinenti. Le politiche, gli obiettivi e le azioni adottate dal Gruppo, laddove coinvolgano attori della catena del valore, sono chiaramente indicate nelle rispettive sezioni di riferimento, garantendo trasparenza nell'approccio gestionale. Inoltre, alcune metriche, come quelle relative alle emissioni di Scope 3, includono informazioni inerenti alla catena del valore. Nei casi in cui le metriche considerano tali dati, ciò è esplicitato nelle sezioni pertinenti, offrendo una visione chiara e completa della copertura e della rilevanza delle informazioni riportate.

Si specifica che il Gruppo Cassa Centrale non ha omesso informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how e risultati dell'innovazione.

Nessuna società si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo, nel redigere la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e nell'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità, ha adottato gli intervalli di tempo relativi agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo, ovvero:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (un anno). Si precisa che solo ai fini della materialità finanziaria è stato adottato il periodo di riferimento utilizzato nell'analisi sui rischi, ovvero l'orizzonte triennale;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

[ESRS 2 BP-2]
[ESRS 2 MDR-A]
Eventuali stime nei calcoli riguardanti la catena del valore sono state opportunamente segnalate negli indicatori di riferimento tramite tabella. Si specifica che nessuna metrica inserita all'interno del documento è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

I datapoint che richiedono i dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per le azioni intraprese dal Gruppo per la gestione degli IRO, non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

[ESRS 2 BP-2]

Al fine di garantire una rappresentazione accurata delle performance e l'affidabilità dei dati, il ricorso a stime è stato contenuto. Quando presenti, le stime sono chiaramente segnalate nell'indicatore di riferimento. Eventuali incertezze nei risultati sono evidenziate attraverso commenti puntuali o note a piè di pagina, fornendo le informazioni necessarie per interpretare correttamente i dati.

In particolare, le informazioni soggette al processo di stima, e quindi soggette a maggiori limitazioni intrinseche, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate a fini del calcolo, riguardano le emissioni di Scope 3. Il Gruppo Cassa Centrale ha utilizzato framework riconosciuti per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati di tali emissioni, laddove non fossero disponibili calcoli diretti, tra cui:

- Protocollo sui gas a effetto serra (GHG Protocol);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, il Gruppo si è affidato a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:

- fattori di emissione che provengono da fonti riconosciute;
- dati proxy.

Si invita ad approfondire la sezione "2. Informazioni ambientali", il capitolo "2.2 Cambiamenti Climatici", paragrafo "2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette".

Nel rendicontare informazioni prospettiche - tra cui target e obiettivi futuri - le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo Cassa Centrale, che si qualifica come impresa di grandi dimensioni, nonché come Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'articolo 1 del D.lgs 125/24, è soggetta all'obbligo di includere nella Rendicontazione di Sostenibilità le informazioni su come e in che misura le attività del Gruppo sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia Green). In linea con ESRS 1, tali informazioni sono state rendicontate all'interno della sezione ambientale del presente documento.

Per quanto concerne le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (c.d. TCFD), queste sono state completamente integrate negli standard di rendicontazione relativi al cambiamento climatico, ESRS E1 – Cambiamento Climatico. Di conseguenza, il Gruppo Cassa Centrale non include più una panoramica separata delle raccomandazioni, in quanto le relative descrizioni sono trattate nelle sezioni dedicate alla Governance aziendale e di sostenibilità, SBM-3, alla valutazione della doppia rilevanza e all'interno della sezione dedicata al cambiamento climatico.

Inclusione mediante riferimento

[ESRS 2 BP-2]

Tutte le informazioni richieste ai sensi degli ESRS sono contenute integralmente all'interno del presente documento. In particolare, non sono state effettuate inclusioni mediante riferimento ad altra documentazione.

1.2 Governance

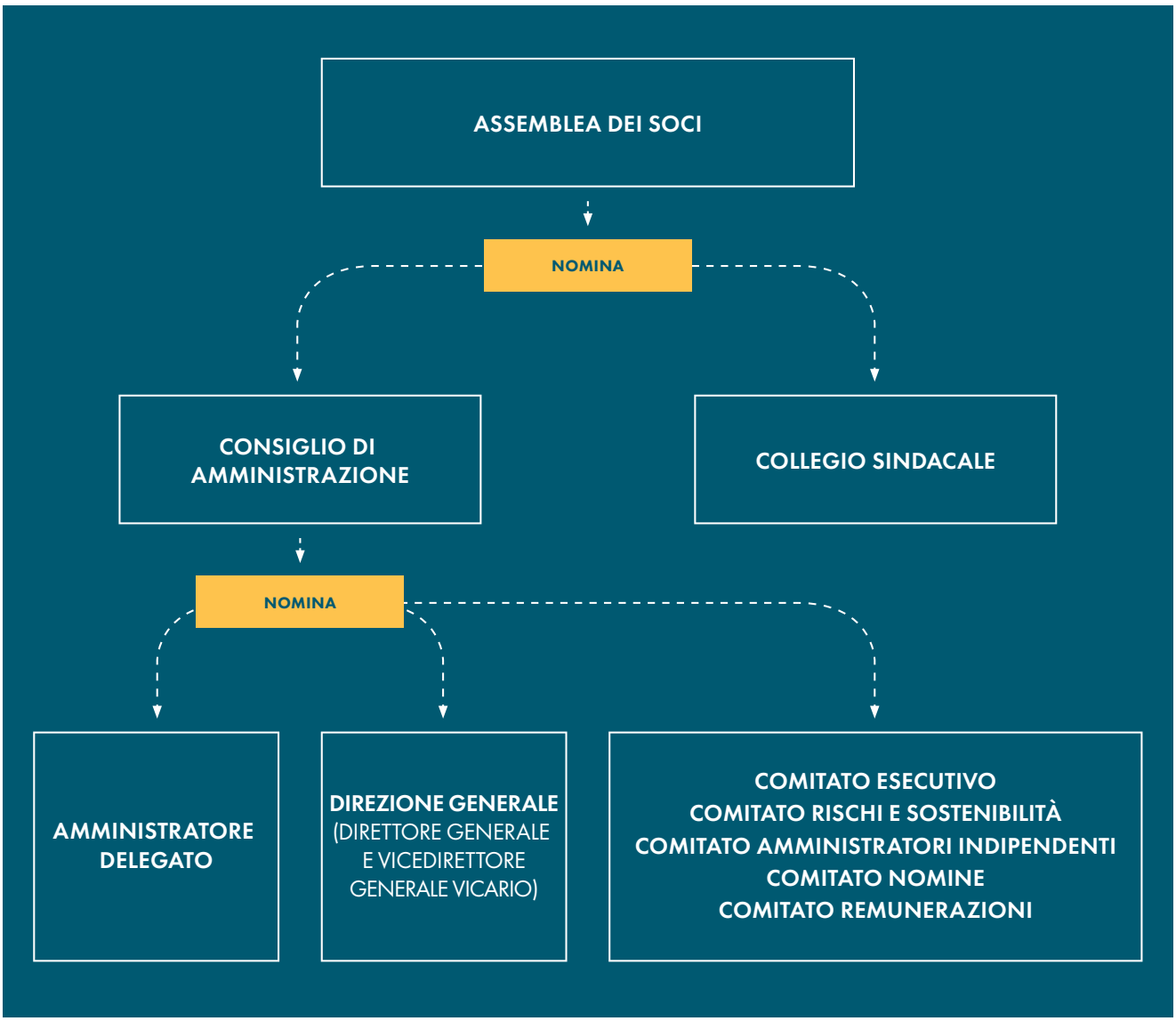
1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo

[ESRS 2 GOV-1]
[ESRS 2 MDR-M]

Cassa Centrale Banca adotta un sistema di governance tradizionale, la cui struttura si compone di:

- **Assemblea dei soci:** elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale determinandone i compensi. Viene convocata almeno una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio d'esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili;
- **Consiglio di Amministrazione:** ha funzioni di supervisione strategica e di gestione del Gruppo;
- **Amministratore Delegato**: ha compiti esecutivi e di gestione della Società e del Gruppo;
- **Comitato Esecutivo:** cui sono assegnate anche deleghe relative all'attuazione delle politiche in materia di Governo Societario e di Gestione del Rischio;
- **4 Comitati endoconsiliari** (Rischi e Sostenibilità, Amministratori indipendenti, Nomine, Remunerazioni);
- **Collegio Sindacale**: esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I ruoli svolti dagli organi sopra elencati sono approfonditi nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 1.3 "Governo societario".



Il **Consiglio di Amministrazione** di Cassa Centrale Banca, al 31 dicembre 2024, è composto da **15 componenti**, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 22 dello Statuto della Capogruppo.

Sebbene all'interno dell'ordinamento italiano non sia espressamente disciplinata la figura del rappresentante dei lavoratori, il Gruppo Cassa Centrale prevede e disciplina direttamente all'interno del proprio Statuto (comma 22.2), la nomina di **10 componenti** "espressione delle Banche affiliate", ovvero persone che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o nella Direzione Generale delle Banche affiliate, oppure nella Direzione Generale della Società stessa. Questa disposizione garantisce un'adeguata rappresentanza territoriale delle Banche affiliate e dei territori in cui opera il Gruppo Bancario Cooperativo.

Tra i restanti membri:

- **4 componenti** rivestono la qualifica di amministratori indipendenti, in conformità ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dai regolamenti di settore;
- **1 componente** è un amministratore esterno, ovvero non legato alle Banche affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti statutari e normativi relativi alla rappresentanza di genere, garantendo la percentuale minima di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, nonché tutte le previsioni sulla composizione dell'organo di governo. Fin dalla costituzione del Gruppo, Cassa Centrale Banca ha assicurato l'equilibrio tra i generi, in linea con il Progetto di Governo Societario, che prevedeva una rappresentanza minima di un quinto per il genere meno rappresentato.

Con il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2022-2024, tale percentuale è stata ulteriormente incrementata, portando il numero di Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato a 5 su 15, pari al 33% del totale e un rapporto tra la componente femminile e maschile pari a 0,5, dando piena attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento n. 35 della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è composto da membri con competenze diversificate, mirate a garantire una gestione efficace e consapevole della Capogruppo. La diversità delle professionalità specialistiche è progettata per coprire tutte le aree di competenza necessarie, supportando così i processi decisionali e l'efficace funzionamento dei comitati endoconsiliari.

La composizione del Consiglio riflette un equilibrio tra membri con incarichi esecutivi e non esecutivi, inclusi amministratori indipendenti, assicurando indipendenza di giudizio e pluralità di prospettive. Inoltre, tiene conto delle specificità geografiche e settoriali delle attività del Gruppo, integrando competenze relative ai prodotti, ai mercati e alle aree in cui opera la Capogruppo.

Le caratteristiche della composizione del Consiglio si configurano per:

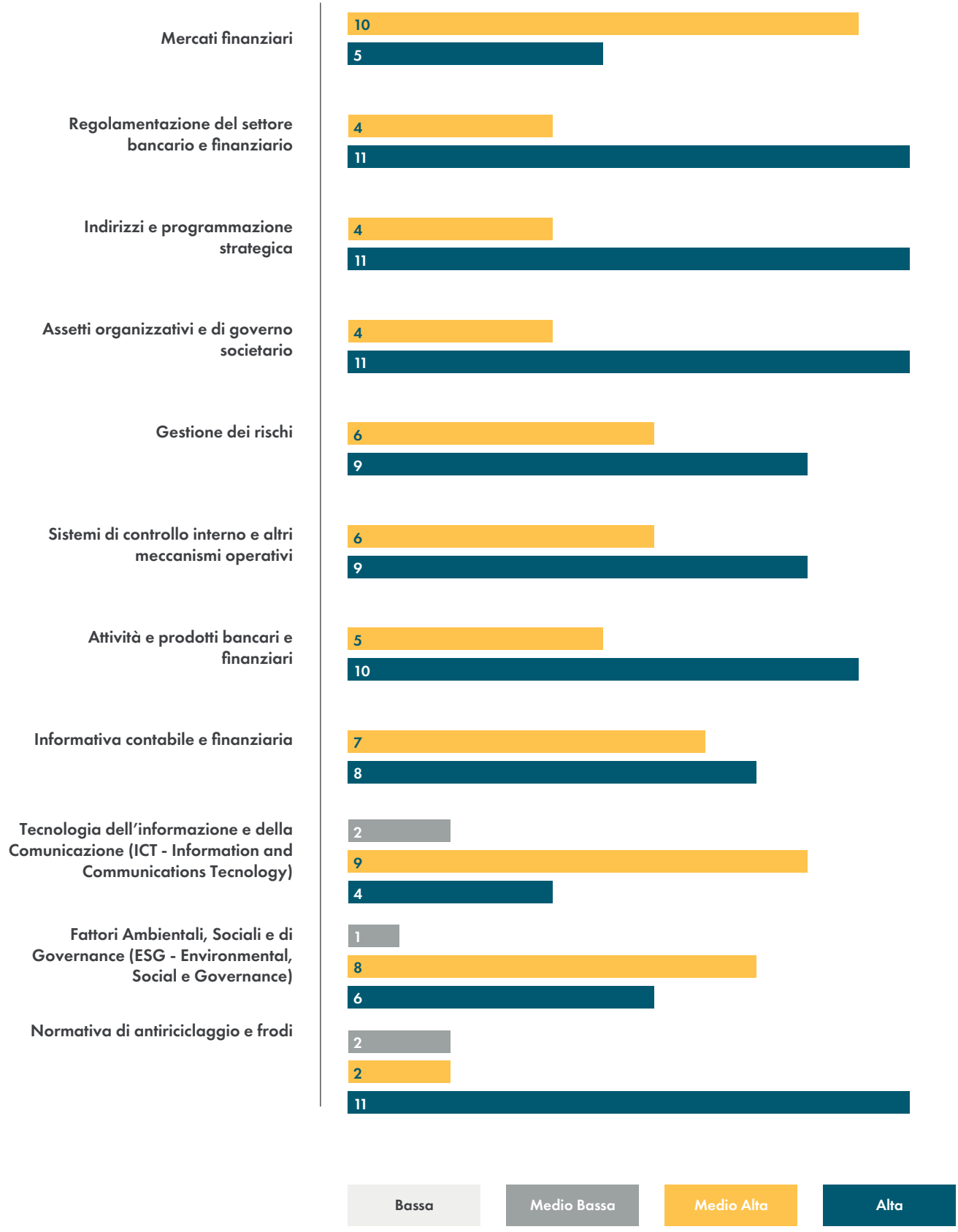
- **alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo**, creando un ambiente decisionale aperto e inclusivo;
- **facilitare opinioni indipendenti e processi decisionali ragionevoli**, favorendo decisioni strategiche consapevoli;
- **supportare i processi aziendali, inclusa l'elaborazione delle strategie**, la gestione dei rischi e il controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- **garantire una pluralità di approcci e prospettive**, valorizzando esperienze diverse per analisi approfondite e decisioni strategiche;
- **tutelare i molteplici interessi degli stakeholder**, promuovendo una sana e prudente gestione del Gruppo.

A tal fine, ogni area di competenza è presidiata da membri qualificati, in grado di assicurare analisi approfondite e decisioni strategiche consapevoli.

Profilo Professionale del Consiglio di Amministrazione

Adeguatezza delle competenze del Consiglio di Amministrazione

Il seguente grafico illustra il livello di competenze degli Amministratori, autovalutate su una scala da 1 (Bassa) a 4 (Alta), evidenziando le aree di maggiore specializzazione all'interno del Consiglio.



Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca in numero e in percentuale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari e Collegio sindacale di Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2024					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Amministratori Indipendenti	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	**15**	**5**	**5**	**3**	**3**	**3**
Esecutivi	5	5	-	-	-	-
Non Esecutivi	10	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	-	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
Donne	**5**	**1**	**3**	**2**	**1**	**1**
Uomini	**10**	**4**	**2**	**1**	**2**	**2**
% Donne sul totale	**33,3%**	**20,0%**	**60,0%**	**66,7%**	**33,3%**	**33,3%**
% Uomini sul totale	**66,7%**	**80,0%**	**40,0%**	**33,3%**	**66,7%**	**66,7%**
Rapporto medio tra i membri femminili e maschili	**50,0%**	**25,0%**	**150,0%**	**200,0%**	**50,0%**	**50,0%**
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	1	-	-	1	1	1
> di 50 anni	14	5	5	2	2	2
% di Consiglieri <30 anni	-	-	-	-	-	-
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	6,7%	-	-	33,3%	33,3%	33,3%
% di Consiglieri >50 anni	93,3%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	1	-	**1**	100,0%	-
Sindaci effettivi	-	2	**2**	-	100,0%
Totale Collegio Sindacale	**1**	**2**	**3**	**33,3%**	**66,7%**

Le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sono definite dalla normativa primaria e secondaria che interessa la cooperazione mutualistica di credito.

L'organizzazione delle BCC prevede un Consiglio di Amministrazione composto di norma da Soci. I singoli amministratori devono possedere specifici requisiti di onorabilità e competenza definiti dalla normativa bancaria e dalle direttive del Gruppo. Il sistema assicura un equilibrio tra autonomia gestionale delle singole Banche e il coordinamento con la Capogruppo, che fornisce supporto strategico e supervisione per garantire la stabilità del sistema.

Nell'ambito della composizione degli organi sociali, il Gruppo promuove il rispetto dei principi di rappresentanza di genere, sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Collegio Sindacale, in linea con i valori di equità e inclusione. Questo impegno mira a garantire una governance diversificata, in grado di arricchire il processo decisionale e favorire un approccio più equilibrato alla gestione aziendale.

In ottemperanza alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, per le Banche affiliate del Gruppo, classificate come banche di minori dimensioni o complessità operativa, è previsto un adeguamento progressivo, a partire dal raggiungimento del 20% del genere meno rappresentato, per poi allinearsi alla soglia del 33% entro il 30 giugno 2027.

Tale previsione è formalizzata nel "Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali e della direzione delle Banche affiliate", aggiornato il 14 dicembre 2023, che impegna gli organi sociali a garantire il rispetto delle quote di genere nelle fasi di rinnovo, sia integrale che parziale. Attualmente, tutte le Banche affiliate del Gruppo hanno già raggiunto la quota minima del 20%. Nel 2024 il genere femminile all'interno dei Consigli di Amministrazione del perimetro di Rendicontazione, esclusa la Capogruppo, rappresenta il 25%.

Nella tabella che segue si fornisce una panoramica, a livello di Gruppo, della ripartizione per genere degli organi sociali.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Società nel perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	6	**78**	92,3%	7,7%
Vice Presidente	82	12	**94**	87,2%	12,8%
Altri amministratori	297	132	**429**	69,2%	30,8%
Totale Consiglio di Amministrazione	**451**	**150**	**601**	**75,0%**	**25,0%**
Presidente Collegio Sindacale	61	13	**74**	82,4%	17,6%
Sindaci effettivi	78	71	**149**	52,3%	47,7%
Totale Collegio Sindacale	**139**	**84**	**223**	**62,3%**	**37,7%**

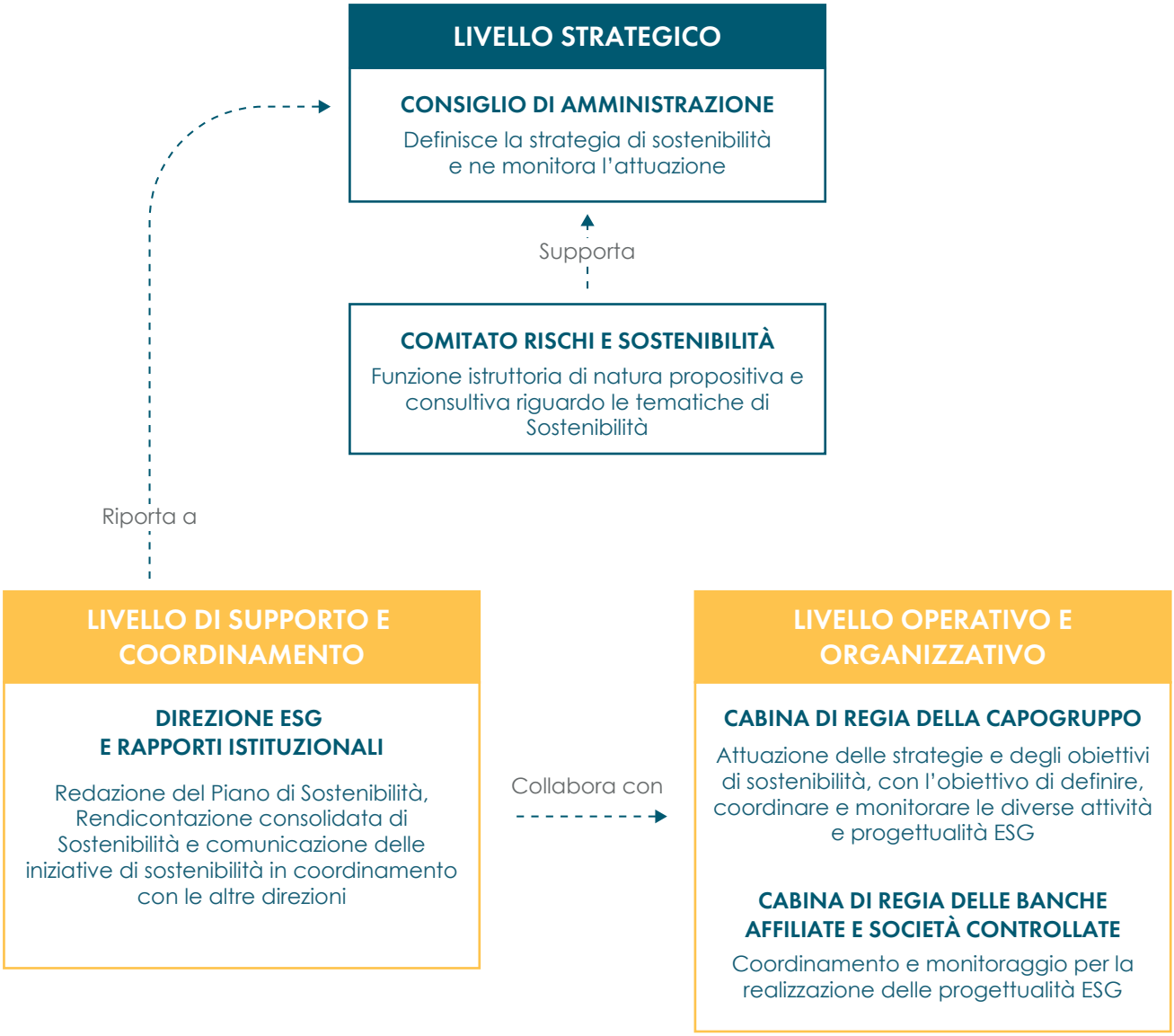
La Governance di sostenibilità

[ESRS 2 GOV-1]

Per rispondere alle sfide della sostenibilità e guidare il settore finanziario verso modelli sempre più responsabili, il Gruppo ha definito una Governance di Sostenibilità strutturata e articolata. La Governance di Sostenibilità rappresenta l'architettura strategica attraverso cui il Gruppo garantisce il raggiungimento degli obiettivi ESG in maniera coerente, integrata e misurabile. Questo sistema consente un coordinamento efficace tra le diverse direzioni e organi del Gruppo, assicurando una comunicazione trasparente e un monitoraggio costante degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG.

Attualmente, l'assetto organizzativo del Gruppo in ambito ESG è così composto:

- **livello strategico**, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di supervisionare le decisioni strategiche e indirizzare il raggiungimento degli obiettivi ESG del Gruppo;
- **livello organizzativo** e di **coordinamento**, che comprende la Cabina di Regia della Capogruppo e le Cabine di Regia delle Banche affiliate e delle Società controllate, responsabili dell'attuazione delle iniziative ESG a livello territoriale;
- **livello operativo e di supporto**, rappresentate dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, responsabile della definizione di obiettivi e metriche ESG, della redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e attività correlate (come, ad esempio, l'aggiornamento delle politiche ESG di Gruppo) nonché della comunicazione delle iniziative ESG, promuovendo il dialogo con gli stakeholder.



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo al quale sono attribuite la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. In virtù di questo ruolo, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i risultati dei processi durante le proprie riunioni, inclusi quelli legati alle tematiche ESG, preventivamente analizzati e approfonditi dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, per le rispettive aree di competenza, anche del Comitato Remunerazioni e Comitato Nomine. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di supervisionare la due diligence dell'organizzazione, nonché i processi volti a identificare e gestire gli impatti ESG, garantendo che le attività del Gruppo siano conformi alle politiche vigenti. In questo contesto, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione è incaricato, tra le altre attività, di revisionare e approvare:

- le **linee strategiche** e le **politiche** in materia di sostenibilità (**ESG**);
- la **strategia** per il miglioramento della gestione degli impatti, rischi ed opportunità, definita a seguito dell'analisi di doppia rilevanza e di ulteriori analisi di dettaglio svolte dalla Direzione Risk Management (i.e. tra cui l'analisi sull'identificazione dei rischi climatici e ambientali rilevanti);
- il **Piano di Sostenibilità**, che riepiloga in obiettivi dettagliati l'approccio del Gruppo alla Sostenibilità, declinando nel concreto i valori già sanciti negli Statuti di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate nonché nel Codice Etico;

- la **Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa della CSRD, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo e approvando eventuali report di particolare rilevanza;
- il **Codice Etico** di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della mission del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una politica dedicata ("Politica Ambientale");
- le **Politiche di remunerazione** e le componenti variabili della remunerazione relative alla sostenibilità.

I membri del Consiglio di Amministrazione vantano competenze ampie e diversificate, adeguatamente distribuite tra i componenti, garantendo un contributo efficace nell'identificazione e perseguimento delle strategie aziendali e nell'assicurare una gestione efficace dei rischi, inclusi quelli relativi alle tematiche ESG, in tutte le aree del Gruppo Cassa Centrale.

Per rafforzare ulteriormente queste competenze, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano a percorsi formativi dedicati, con un focus specifico in ambito sostenibilità. Ne sono un esempio i seminari di formazione messi a disposizione nel 2024 sulle tematiche ESG per gli esponenti aziendali del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Le attività formative hanno riguardato l'integrazione della sostenibilità nei processi della banca in merito a dati, modelli, scenari e competenze, nonché come le politiche creditizie e di investimento possono influire sulle scelte strategiche. Sono stati approfonditi gli obblighi derivanti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive e dal Regolamento Delegato UE 2023/2772 sugli Standard di Rendicontazione sulla Sostenibilità (ESRS), i cambiamenti rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria, il climate stress test della BCE e dell'EBA e il quadro normativo del Codice Civile e del Codice di Corporate Governance. Le competenze acquisite consentono di supportare adeguatamente i membri del Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità - mitigando rischi legali e reputazionali - e nell'adozione di strategie coerenti con le normative in oggetto.

Questi programmi, erogati da docenti esterni in collaborazione con le strutture specialistiche della Capogruppo, offrono approfondimenti sui cambiamenti normativi, le evoluzioni di mercato e le sfide legate alla sostenibilità, inclusi gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti. Gli Esponenti Aziendali delle Banche affiliate sono invece coinvolti in un percorso formativo validato dalla Banca Centrale Europea anche ai fini del Fit&Proper.

Di seguito si riportano le ore di formazione che sono state erogata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo e la formazione in materia di sostenibilità.

Competenze in materia di sostenibilità della governance di Cassa Centrale Banca

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	30	15	**45**	180	109	**289**
Collegio Sindacale	3	6	**9**	31	49	**80**
Totale	**33**	**21**	**54**	**211**	**158**	**369**

Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un comitato endoconsiliare composto da 5 consiglieri non esecutivi, 3 dei quali indipendenti, e svolge un ruolo centrale nel supportare il Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato si occupa di questioni legate ai rischi e al sistema dei controlli interni, in conformità con i requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche, e alle disposizioni riportate nel proprio Regolamento interno.

In ambito ESG, il Comitato esercita funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità. Il suo contributo mira a garantire l'integrazione di tali aspetti nelle strategie aziendali, promuovendo una governance sostenibile allineata con l'identità cooperativa del Gruppo.

Per l'ambito ESG, il Comitato è incaricato di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione:

- **nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi (anche ESG) e del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di gestione del capitale e della liquidità**;
- **nella verifica e supervisione della coerente integrazione dei driver di rischio di sostenibilità e dei relativi impatti** nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti, in conformità ai requisiti normativi applicabili;
- **nell'individuazione delle linee guida e degli obiettivi del Piano di Sostenibilità** in coerenza con il Piano Strategico (di cui periodicamente ne monitora il rispetto), **nonché delle politiche di Sostenibilità** volte alla creazione duratura di valore considerando il contributo che il Gruppo può fornire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e degli eventuali successivi protocolli e standard internazionali;
- **nel monitoraggio periodico sul rispetto degli obiettivi del Piano di Sostenibilità**, che considera a sua volta le aspettative di vigilanza del Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi C&E ed è integrato nel Piano Strategico di Gruppo;
- **nella valutazione degli impatti delle tematiche ESG sugli Stakeholder** e delle opportune dinamiche di interazione e dialogo con i medesimi;
- **nell'individuazione della corretta applicazione dei principali standard e metodologie per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità** e dell'attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Nel corso del 2024 il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 17 volte. Di queste, tre riunioni si sono svolte congiuntamente con il Comitato Nomine e altre tre sono state quelle con il Comitato Remunerazioni.

Per ulteriori approfondimenti, si prega di consultare la sezione dedicata al Comitato all'interno del paragrafo 1.3 "Governo Societario" della Relazione sulla Gestione.

Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate

L'assetto organizzativo e operativo del Gruppo in ambito ESG si articola nelle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate.

La **Cabina di Regia ESG della Capogruppo** è identificata con il Comitato di Direzione ESG costituito dai Chief ed è presieduta dall'Amministratore Delegato. Alla Cabina di Regia ESG sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare gli organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
- relazionare periodicamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sul monitoraggio del Piano di Sostenibilità di Capogruppo e dell'andamento delle iniziative per il raggiungimento dei target strategici di posizionamento ESG;
- predisporre e definire collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico e in linea con il quadro di governo dei rischi climatici e ambientali periodicamente definito alla luce del contesto e delle esposizioni rilevanti del Gruppo;
- favorire lo scambio informativo e garantire le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG;
- proporre, monitorare, indirizzare e coordinare le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
- coinvolgere le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale;
- promuovere la cooperazione e la sinergia tra le Banche affiliate in termini di diffusione delle buone pratiche ed estensione dei Target al Gruppo.

Le riunioni della Cabina di Regia ESG di Capogruppo vengono allargate periodicamente ai Direttori delle Società controllate.

Sono inoltre state costituite **le cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società controllate**, presiedute dai singoli responsabili ESG, individuati in un dirigente della Direzione Generale della Società e della Banca affiliata. Ogni Cabina di Regia ESG delle Banche affiliate e Società ha l'obiettivo di coordinare e monitorare le attività di competenza della Banca affiliata e Società per la realizzazione delle progettualità ESG di competenza, qualora previste nel Piano di Sostenibilità e le ulteriori attività in ambito ESG. Inoltre, la Cabina ha il ruolo di favorire la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca affiliata e Società e con la Capogruppo, sviluppando una cultura ESG comune.

Dal 2023 è stata attivata la "Comunità di Pratica Referenti ESG" all'interno della quale trovano condivisione le buone pratiche in ambito ESG delle Banche affiliate e dove vengono distribuite indicazioni e materiali a supporto per lo svolgimento periodico delle Cabine di Regia delle Banche.

Per presidiare l'andamento delle iniziative ESG del Gruppo, sono previste riunioni periodiche, con cadenza minima trimestrale, delle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate. I flussi informativi prevedono che per le Banche affiliate e Società controllate venga inviato il verbale della Cabina di Regia ESG alla Capogruppo che prende atto dell'andamento delle iniziative di Sostenibilità sui singoli territori. La continua e salda collaborazione tra diverse funzioni interne del Gruppo garantisce che la sostenibilità e la gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità possano essere parte integrante della strategia aziendale.

La Cabina di Regia ESG di Capogruppo si è riunita in 4 occasioni nel 2024 per discutere e approfondire l'andamento delle progettualità del Piano di Sostenibilità e, più in generale, dell'avanzamento dei target strategici di posizionamento. In particolare, due sessioni sono state dedicate ai rischi climatici e ambientali e alla relativa strategia di business.

Il Gruppo Cassa Centrale promuove un programma strutturato di formazione in ambito ESG rivolto agli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Banche affiliate e delle Società controllate, con l'obiettivo di rafforzare le competenze su tematiche ambientali, sociali e di governance. I corsi affrontano aggiornamenti normativi, gestione dei rischi ESG, iniziative strategiche in materia di sostenibilità e metodi per la valutazione e la mitigazione degli impatti.

La formazione è erogata in modalità flessibile, attraverso sessioni da remoto e in differita, permettendo sia ai membri del Consiglio di Amministrazione che del Collegio Sindacale di aggiornarsi costantemente. Questo approccio assicura una governance sempre più consapevole e preparata, in grado di esprimersi con competenza sulle principali questioni ESG e di integrare i principi di sostenibilità nella strategia e nella gestione aziendale.

Competenze in materia di sostenibilità della governance del perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.060	376	**1.436**	7.881	2.907	**10.788**
Collegio Sindacale	323	205	**528**	2.847	1.656	**4.503**
Totale	**1.383**	**581**	**1.964**	**10.728**	**4.563**	**15.291**

Direzione ESG e Rapporti Istituzionali

La Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo definisce la strategia ESG e monitora l'attuazione delle progettualità.

La Direzione coordina le attività funzionali alla predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e la comunicazione esterna di tutte le iniziative riconducibili alle tematiche di sostenibilità/ESG a livello di Gruppo.

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate

[ESRS 2 GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sono destinatari di flussi informativi regolari e strutturati, finalizzati a garantire una supervisione efficace delle tematiche ESG e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità del Gruppo.

Gli organi sono informati con cadenza mensile sull'andamento delle progettualità incluse nel Piano di Sostenibilità, sull'evoluzione dei rischi ESG e sullo stato di avanzamento delle strategie correlate. Su base trimestrale, a seguito delle riunioni della Cabina di Regia ESG, viene condiviso un aggiornamento dettagliato sui progressi dei target strategici e sugli sviluppi delle iniziative ESG. I report includono analisi approfondite e informazioni puntuali utili a garantire un monitoraggio continuo.

Il Consiglio di Amministrazione gioca un ruolo centrale nel supervisionare la strategia e le decisioni del Gruppo, assicurandosi che gli impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) siano considerati in tutte le fasi del processo decisionale. Gli IRO identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza e formalizzati nel Piano di Sostenibilità costituiscono strumenti essenziali per:

- **definire obiettivi** concreti e misurabili;
- **garantire il monitoraggio** continuo del loro raggiungimento;
- **allineare le politiche di Gruppo** ai valori e agli obiettivi strategici, assicurando una gestione integrata dei rischi ESG.

In questo contesto, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge una funzione istruttoria di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio nella valutazione degli IRO, delle politiche di sostenibilità e delle strategie aziendali in ambito ESG.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato hanno affrontato temi strategici relativi alla sostenibilità, tra cui:

- **l'approvazione e il monitoraggio dei target** definiti nel Piano di Sostenibilità;
- **l'analisi e la gestione dei rischi ESG**, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;
- **l'approvazione di politiche** volte a rafforzare l'allineamento del Gruppo con i principi ESG e le normative applicabili;
- **la supervisione delle metriche e delle attività di rendicontazione** previste dalla normativa, inclusa l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, e i relativi impatti, rischi ed opportunità materiali, e della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla CSRD.

Attraverso questi processi, il Consiglio di Amministrazione garantisce che la strategia del Gruppo sia pienamente integrata con le tematiche ESG, assicurando al contempo una governance responsabile e trasparente.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[ESRS 2 GOV-3]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un sistema di Politiche di remunerazione e incentivazione finalizzato a garantire un allineamento con i propri valori, le strategie aziendali e la natura mutualistica delle Banche affiliate, nell'ottica di una gestione sostenibile e responsabile. Tali politiche sono orientate a conciliare gli interessi di tutti gli stakeholder, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, inclusi quelli legati alla finanza sostenibile e ai fattori ESG. Le Politiche di remunerazione del Gruppo sono strutturate per supportare la crescita sostenibile, incentivando un approccio prudente alla gestione dei rischi, in conformità con il quadro normativo vigente. In particolare, esse tengono conto delle strategie di monitoraggio e gestione del rischio di credito, incluse le disposizioni relative ai crediti deteriorati, garantendo che il sistema incentivante non induca a comportamenti distorsivi o a un'eccessiva assunzione di rischi, preservando la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario nel suo complesso.

Il sistema di incentivazione è strutturato attraverso l'assegnazione di una scheda di performance a ciascun destinatario, allegata alla lettera di assegnazione del Piano di incentivazione. Tale scheda definisce obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con le responsabilità assegnate e con le strategie del Gruppo, articolandosi in tre aree: obiettivi di Gruppo, che riflettono le priorità strategiche complessive; obiettivi di Ruolo, legati alle specifiche responsabilità individuali; obiettivi ESG, finalizzati a integrare i principi di sostenibilità nella performance aziendale.

Gli obiettivi ESG sono integrati nelle politiche di remunerazione attraverso metriche prestazionali specifiche, riportate nelle schede di performance. Questi indicatori coprono aspetti ambientali, sociali e di governance e sono allineati con il Piano di Sostenibilità del Gruppo. Il Personale Più Rilevante (PPR) a livello consolidato (le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario), con remunerazione variabile basata su un sistema di incentivazione MBO, è valutato su obiettivi di sostenibilità per un 15% complessivo, riferiti per l'anno 2024 a:

- approvvigionamento di una percentuale crescente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (certificate in Italia);
- realizzazione delle milestone previste per l'esercizio 2024 a seguito della ricezione della Combined Decision BCE sui rischi climatici e ambientali;
- esecuzione dei Piani di formazione ESG su organi sociali e dipendenti di tutte le Società del Gruppo.

Quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità

QUOTA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CHE DIPENDE DA OBIETTIVI E/O IMPATTI COLLEGATI ALLA SOSTENIBILITA'	u.m.	31/12/2024
	%	15,0%

Metriche

L'unico dipendente che ricopre cariche di amministrazione, direzione e controllo è l'Amministratore Delegato, in quanto ricopre anche il ruolo di Direttore Generale del Gruppo. La componente variabile della remunerazione è inoltre prevista per il Personale Più Rilevante del Gruppo, che include i Chief della Capogruppo.

L'obiettivo per i prossimi anni è mantenere al 15% l'incidenza legata agli obiettivi ESG, raggiungibile attraverso l'introduzione di ulteriori KPI quali-quantitativi e la definizione di un processo strutturato per il monitoraggio e l'implementazione dei KPI ESG. Gli obiettivi vengono aggiornati annualmente insieme alla Politica di remunerazione.

Le Società del Gruppo sottopongono con cadenza annuale le Politiche di remunerazione e incentivazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea. Le singole Società sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo. Per ulteriori dettagli, si prega di consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

[ESRS 2 GOV-4]

Attualmente, il Gruppo Cassa Centrale, anche se non ha formalizzato un processo strutturato di due diligence in materia di sostenibilità, ha sviluppato un approccio alla gestione dei rischi e degli impatti attuali e potenziali, inclusi quelli legati ai diritti umani. Questo sistema consente di monitorare e affrontare le principali tematiche ESG attraverso strumenti e procedure integrate nei processi aziendali.

Nella tabella seguente sono indicate le sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità in cui vengono descritte le modalità adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), assicurando un monitoraggio costante e un progressivo allineamento alle migliori prassi di settore.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Capitolo 1.2 Governance - 1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1) Capitolo 1.2 Governance - 1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3) Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Capitolo 1.2 Governance - 1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate (GOV-2) Capitolo 1.3 Strategia - 1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria - 3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori (S1-2) Capitolo 3.2 Comunità interessate - 3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate (S3-2) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali - 3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità (S4-2)
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza (SBM-3) Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (IRO-1)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Capitolo 2.2 Cambiamenti Climatici – 2.2.3.2 Azioni e iniziative (E1-3) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-4) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.5 Benessere dei lavoratori (S1-4) Capitolo 3.2 Comunità interessate – 3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate (S3-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili (S4-1) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.7 Finanza responsabile (S4-4) Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1) Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Capitolo 2.2 Cambiamenti Climatici - 2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (E1-4) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-9, S1-17) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro (S1-5) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.8 Obiettivi su soci e clienti (S4-5) Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3) Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-5]

Il Gruppo Cassa Centrale ha formalizzato un set di istruzioni operative e di controlli quali-quantitativi per la gestione del rischio inerente alle informazioni sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, con l'obiettivo di garantire l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità delle informazioni ESG fornite. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare che la raccolta, la validazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità siano strutturate, coerenti con gli standard di riferimento e integrate nei processi aziendali esistenti.

L'identificazione e la valutazione dei rischi connessi alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità avvengono attraverso un processo di controllo strutturato, che prevede:

- **il coinvolgimento delle Direzioni di Capogruppo, delle Società controllate e delle Banche affiliate**, con il supporto dei Referenti per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- **la definizione di procedure di raccolta e verifica dei dati**, che prevedono controlli di primo livello a carico delle Direzioni responsabili e delle Società controllate;
- **la revisione e validazione dei dati da parte del Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità**, che coordina l'intero processo e assicura la coerenza delle informazioni fornite.

A supporto della governance e del monitoraggio delle tematiche ESG, il Gruppo ha adottato una serie di regolamenti interni finalizzati a garantire un presidio strutturato sui principali processi impattati dalla sostenibilità. Tali regolamenti includono:

- Il **Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità**, che disciplina l'iter per la definizione del Piano di Sostenibilità di Gruppo, il funzionamento delle Cabine di Regia ESG e i relativi flussi informativi tra la Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate;
- il **Regolamento del ciclo di Pianificazione e Controllo di gestione**, che definisce i principali processi legati alla pianificazione strategica e operativa del Gruppo, anche in relazione alle tematiche ESG;
- il **Regolamento della Funzione Risk Management**, che stabilisce responsabilità, compiti e modalità organizzative della Funzione Risk Management di Gruppo, assicurando il presidio dei rischi ESG e la loro integrazione nei framework di gestione dei rischi tradizionali;
- il **Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, che disciplina i ruoli, le responsabilità, i compiti, nonché i criteri comuni e omogenei per la pianificazione, raccolta, controllo e attestazione dei dati e delle informazioni di Sostenibilità del Gruppo. Il Regolamento è affiancato da una Procedura più operativa che si articola nelle fasi del processo di rendicontazione e nei punti di controllo interno sul processo stesso.

Tali regolamenti sono soggetti ad aggiornamenti periodici in caso di modifiche normative o evoluzioni negli assetti organizzativi del Gruppo.

Le risultanze della valutazione dei rischi e dei controlli sono integrate direttamente all'interno del processo, in cui si trovano formalizzati gli elementi valutati, tra cui:

- la correttezza e la pertinenza degli indicatori ESRS da rendicontare, in linea con l'analisi di doppia rilevanza;
- la completezza in termini di perimetro, la chiarezza espositiva e la verificabilità dei dati;
- la congruenza dei dati riportati con altri documenti pubblicati.

La raccolta delle informazioni di sostenibilità è parte integrante del sistema di controllo interno del Gruppo. Per garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate, il processo prevede una collaborazione trasversale tra le funzioni aziendali e l'adozione di procedure di raccolta standardizzate, con controlli interni automatici e manuali. Il sistema di gestione del rischio per la rendicontazione ESG si è concretizzato, già a partire dalla presente Rendicontazione, nell'attuazione di strategie di mitigazione volte a garantire l'affidabilità dei dati e il rispetto degli obblighi normativi. Tali strategie comprendono:

- procedure di raccolta e validazione dei dati a tutti i livelli aziendali in termini di: i) controlli automatici aventi l'obiettivo di intercettare e segnalare al Referente della Rendicontazione di Sostenibilità eventuali anomalie nell'inserimento dei dati, ii) controlli da parte dei compilatori/contributori di completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni raccolti, iii) verifica da parte dei Referenti della Rendicontazione di Sostenibilità della congruità, coerenza e completezza dei dati inseriti negli strumenti di raccolta dati;
- audit interni periodici per esaminare la completezza e l'integrità dei dati relativi alla sostenibilità, verificando che tutte le informazioni siano state correttamente riportate;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo delle performance ESG, in linea con gli obiettivi strategici e i requisiti degli ESRS.

I progressi sulla raccolta dei dati e sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità vengono periodicamente riportati al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. La bozza viene valutata dal Comitato Rischi e Sostenibilità, successivamente l'Amministratore Delegato la sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione in concomitanza con il bilancio consolidato. Parallelamente, la bozza viene condivisa con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, che effettuano le opportune verifiche per garantire la conformità con la normativa vigente.

1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti per garantire la coerenza con i valori e principi della cooperazione mutualistica di credito nello svolgimento della propria attività. In particolare, il Gruppo ha adottato la "Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e il Codice Etico, quest'ultimo parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di cui Cassa Centrale Banca si è dotata a partire dal 2008 e che aggiorna periodicamente. Il Modello 231 viene approfondito all'interno della sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Agli strumenti sopra richiamati si affianca un quadro di politiche strutturate per le tematiche di sostenibilità volte a prevenire, mitigare e rimediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità. In questo contesto, il Gruppo ha adottato specifiche politiche in ambito ambientale, sociale e di governance, definendo linee guida e principi che regolano le proprie attività e relazioni con gli stakeholder.

Queste politiche non solo promuovono una cultura di responsabilità e trasparenza, ma si traducono concretamente nell'integrazione di criteri ESG all'interno di procedure, regolamenti e processi. Negli ultimi anni, infatti, il Gruppo ha progressivamente rafforzato l'applicazione di tali principi, includendoli in ambiti chiave, come ad esempio, la riduzione dell'impatto ambientale, la selezione dei fornitori, la concessione del credito e altre aree strategiche. Il modello di relazione con i territori, basato sul coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, porta a una definizione delle politiche che tenga conto delle relazioni di prossimità.

Nel 2025 il Gruppo Cassa Centrale ha avviato un progetto di aggiornamento del sistema di politiche, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e strutturata di tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Questo processo assicura che ciascun IRO individuato sia presidiato attraverso politiche specifiche e aggiornate, in linea con l'evoluzione del contesto normativo e strategico. L'aggiornamento mira a rafforzare l'integrazione delle tematiche ESG nei processi aziendali, assicurando che le politiche del Gruppo riflettano le priorità identificate nell'analisi di Doppia Rilevanza. Le politiche introdotte vengono approfondite nei paragrafi successivi, dedicati alle tematiche di rendicontazione.

LINEE GUIDA

PRINCIPALI POLITICHE ESG

Nel documento vengono inoltre citate e illustrate ulteriori politiche rispetto all'ambito ESG, in quanto governano tematiche specifiche oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità (es. Policy di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione).

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]
[ESRS 2 MDR-M]

Valori e Mission del Gruppo

Il Gruppo Cassa Centrale si basa su un modello di sviluppo distintivo, in cui la diversità rappresenta un valore e l'identità locale un principio fondamentale. Il Credito Cooperativo affonda le proprie radici verso la fine dell'Ottocento, periodo in cui iniziarono a prendere forma le prime esperienze bancarie ispirate ai principi della cooperazione e del localismo, promuovendo da 140 anni la crescita delle comunità.

In questo contesto, dal 1° gennaio 2019, è operativo il **Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca**, un insieme di Banche Cooperative mutualistiche, locali e autonome, che si fondano su logiche di mutualità, condivisione e autonomia. Cassa Centrale Banca, fondata nel 1974 dalle 133 Casse Rurali allora operanti in Trentino, svolge il ruolo di Capogruppo. Per maggiori informazioni in merito alla struttura e all'assetto organizzativo del Gruppo, è possibile consultare la sezione dedicata nella Relazione sulla Gestione.

I valori fondanti del Gruppo sono delineati nella "Carta dei Valori" del Credito Cooperativo e nei principi fondanti e obiettivi del Gruppo, definiti nell'**articolo 4 del Contratto di Coesione**. Questi principi guidano l'azione delle **Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen**, differenziandole dalle altre forme bancarie per il loro modello di governance partecipativa e per l'orientamento al vantaggio mutualistico.

I valori del Gruppo si riflettono nei seguenti principi fondamentali, in linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**:

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030			
PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA	IMPEGNO	AUTONOMIA	PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE
COOPERAZIONE	UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI	PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE	FORMAZIONE PERMANENTE
SOCI	AMMINISTRATORI	DIPENDENTI	GIOVANI

Allo stesso modo, l'art. 2 dello Statuto indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali delle Banche di Credito Cooperativo, alcuni dei quali possono essere ricondotti direttamente a taluni dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre, lo Statuto afferma come ogni Banca affiliata, per scelta, si distingua "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune".

Art. 2 STATUTI DELLE BANCHE AFFILIATE

"La Società ha lo scopo di favorire i SOCI cooperatori, e gli appartenenti alle COMUNITÀ locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del Territorio nel quale opera."

Il modello distintivo del Credito Cooperativo

La matrice cooperativa del Gruppo Cassa Centrale determina un modello di business originale, con i seguenti elementi distintivi:

- **governance cooperativa**: il principio del voto capitario (una testa, un voto) garantisce un sistema decisionale democratico, basato sulla partecipazione diffusa. Il Consiglio di Amministrazione è eletto di norma tra i componenti della compagine sociale;
- **base sociale**: il **100% dei soci e delle socie** risiedono e/o operano nel territorio di competenza della Banca;
- **localismo:** almeno il **95% delle esposizioni** di ciascuna Banca di Credito Cooperativo sono assunte nella zona di competenza territoriale;
- **mutualità prevalente**: più del **50% delle esposizioni** è assunto verso soci cooperatori, o garantito dagli stessi;
- **solidità**: almeno il **70% degli utili** deve essere destinato a riserva indivisibile, consentendo il rafforzamento patrimoniale;
- **promozione e sviluppo della cooperazione**: il **3% degli utili** è destinato ai fondi mutualistici dedicati.

Le quote residue dell'utile netto possono essere allocate in conformità a quanto previsto dallo Statuto o deliberato dall'Assemblea, destinandole alla rivalutazione delle azioni, nel rispetto della normativa cooperativa, all'assegnazione ad altre riserve, alla distribuzione di dividendi ai soci nei limiti previsti dalla normativa, o a fondi di beneficenza e mutualità.

Come da tabella sotto riportata, le Banche affiliate hanno proposto di destinare l'86% degli utili 2024 a riserva legale e altre riserve indivisibili, l'8% ai fondi beneficenza e mutualità, il 3% ai fondi mutualistici.

Ripartizione dell'utile netto delle Banche affiliate

DESTINAZIONE UTILE NETTO	31/12/2024
Utile netto in Euro	**1.158.096.129**
Destinazioni:	
alla riserva legale e altre riserve indivisibili (Esclusi utili/perdite portati a nuovo)	995.790.299
a riserva per il riacquisto delle azioni	2.200.000
utili/perdite portati a nuovo/copertura perdite	6.701.201
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	34.742.883
al fondo beneficenza e mutualità	92.275.104
a dividendi ai soci	8.393.428
al ristorno a soci	17.307.627
a rivalutazione delle azioni	435.588
altro	250.000

Catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull'intero territorio nazionale attraverso le sedi territoriali della Capogruppo che danno prossimità e servizio alle 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen associate (di seguito anche "Banche affiliate") e alle altre banche clienti.

Il Gruppo Cassa Centrale è organizzato nelle seguenti aree territoriali:

- Area Trentino-Alto Adige;
- Area Nord Est: Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- Area Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;
- Area Centro: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- Area Sud: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia.

L'integrazione dei principi di tutela ambientale, crescita sociale e sviluppo economico è un elemento centrale della strategia del Gruppo e si riflette in ogni fase della catena del valore. Il modello operativo del Gruppo è articolato in quattro principali anelli della catena del valore, come rappresentato nell'infografica sottostante. Le principali attività organizzative del Gruppo Cassa Centrale sono posizionate sotto l'anello "Operazioni proprie", l'offerta principale di servizi afferisce all'anello del "Credito" e all'anello degli "Investimenti e distribuzione assicurativa". Tutti i portatori di interesse e le attività della catena del valore vengono descritte nei paragrafi successivi.

CATENA DEL VALORE

	FORNITORI	OPERAZIONI PROPRIE	CREDITO	INVESTIMENTI E DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA
ANELLO CATENA DEL VALORE	▪ Servizi di consulenza, IT, sicurezza ▪ Servizi operativi ▪ Acquisto di materiali	▪ Progettazione prodotti e servizi ▪ Servizi verso le Banche affiliate (IT, recupero crediti)	▪ Depositi dei soci/clienti ▪ Prestiti verso soci/clienti retail e corporate	▪ Investimenti Proprietary e Third Party ▪ Servizi assicurativi per aziende e privati
STAKEHOLDER IMPATTATI	▪ Fornitori di servizi di consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e di materiali ▪ Comunità locali	▪ Banche affiliate e Società controllate ▪ Dipendenti	▪ Soci delle BCC ▪ Clienti Retail ▪ Clienti Corporate ▪ Comunità locali	▪ Soci e Clienti ▪ Capogruppo e Banche affiliate ▪ Comunità locali

Le società del Gruppo che operano su business specifici vengono considerate nell'ambito della catena del valore bancaria.

Di seguito si riporta la descrizione della catena del valore, i cui dati sono stati raccolti centralmente tramite strumenti digitali, avvalendosi di dati primari di fornitori e dati relativi ai clienti, in parte acquisiti anche da infoprovider esterni. I dati sono stati elaborati tramite strumenti di gestione nel rispetto degli accordi di riservatezza e la protezione dei dati è garantita **dal Regolamento di Gruppo sul Trattamento dei Dati Personali**, in conformità alla normativa GDPR.

Fornitori

Il primo anello della catena del valore comprende l'acquisizione di servizi essenziali per l'operatività del Gruppo, tra cui consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e acquisto di materiali. Gli stakeholder coinvolti includono i fornitori stessi e le comunità locali in cui operano.

La classificazione dei fornitori prevede una suddivisione a seconda della soglia di esposizione economica e dei beni/servizi offerti, che si divide in fornitori marginali, con ordinato annuo inferiore a 20 mila Euro, fornitori ordinari, con ordinato annuo compreso tra i 20 mila Euro e i 250 mila Euro, e i fornitori strategici, che presentano un ordinato annuo superiore a 250 mila Euro. Nel corso del 2024 oltre 18 mila fornitori attivi nell'Albo Fornitori sono stati movimentati per effettuare ordini di acquisto. Di questi:

- l'84,4% hanno ricevuto ordini inferiori alla soglia di 20 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo (c.d. fornitori marginali);
- il 13,6% hanno ricevuto ordini superiori a 20 mila e inferiori a 250 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo (c.d. fornitori ordinari);
- il 2% hanno ricevuto un totale ordini superiore a 250 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo o sono stati interessati da servizi esternalizzati in outsourcing (c.d. fornitori strategici).

Maggiori dettagli sulla gestione della supply chain e sulle strategie di sostenibilità applicate ai fornitori vengono illustrati nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori".

Operazioni proprie

Il secondo anello riguarda la progettazione e l'erogazione di prodotti e servizi, nonché il supporto IT e la gestione del recupero crediti per le Banche affiliate. In questa fase, gli stakeholder coinvolti comprendono le Banche affiliate, le Società controllate e i dipendenti del Gruppo.

Le Banche affiliate, con una rete di **1.491 filiali distribuite** in **1.086 comuni italiani**, svolgono un ruolo strategico nella catena del valore, fungendo da intermediari per l'offerta dei servizi del Gruppo alle comunità locali. Il supporto strategico e operativo della Capogruppo consente loro di migliorare la competitività e rispondere in modo efficace alle esigenze di finanziamento e investimento dei propri clienti. Per maggiori dettagli sulle filiali e sui servizi, si prega di consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2 Strategia e processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

Le persone che lavorano nel Gruppo si attestano a 12.284 al 31 dicembre 2024 e operano in tutto il territorio nazionale, oltre che in Lussemburgo, come da prospetto seguente.

Numero di dipendenti per aree geografiche del perimetro di Rendicontazione

NUMERO DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2024	%
Trentino-Alto Adige	2.933	23,9%
Nord Est	2.750	22,4%
Nord Ovest	2.731	22,2%
Centro	2.619	21,3%
Sud	1.233	10,0%
Estero	18	0,2%
Totale	**12.284**	**100,0%**

La struttura dell'offerta si articola in due principali aree di attività:

- **servizi alle Banche**, che comprendono il supporto strategico, operativo e tecnologico per l'efficienza e la competitività delle Banche del Gruppo. Il Gruppo annovera tra i suoi clienti anche diverse banche locali (casse di risparmio, popolari, banche private);
- **prodotti e servizi per i clienti delle Banche affiliate**, con soluzioni finanziarie mirate per famiglie, imprese ed enti, tra cui crediti, investimenti e pagamenti.

Per maggiori informazioni in merito alla struttura dei costi e dei ricavi, si invita ad approfondire la sezione "4. Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione.

Servizi alle Banche affiliate

Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen affiliate operano con un modello che valorizza la prossimità territoriale e la relazione. Per promuoverne lo sviluppo, la Capogruppo e le sue Società controllate forniscono servizi dedicati all'efficienza operativa, all'innovazione e alla gestione del rischio. Nel tempo, Cassa Centrale Banca ha consolidato il proprio ruolo di supporto strategico, fornendo alle Banche affiliate e alle altre banche clienti soluzioni competitive, prodotti innovativi e una consulenza altamente specializzata.

Per ulteriori dettagli relativi al **Contratto di Coesione** e all'**Accordo di Garanzia**, si invita ad approfondire la **Relazione sulla Gestione**, in particolare alla sezione "Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano".

Le sedi territoriali della Capogruppo sono dislocate a Trento con la Sede legale e la Direzione Generale, Padova, Udine, Brescia, Milano, Cuneo, Bologna, Roma e Bari.

Attraverso le Società controllate, il Gruppo opera in diversi ambiti:

- servizi ICT e back office, con Allitude S.p.A.;
- servizi di leasing e noleggio, con Claris Leasing S.p.A. e Claris Rent S.p.A.;
- servizi assicurativi e di brokeraggio, con Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l.;
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con Nord Est Asset Management S.A. (NEAM);
- servizi di credito al consumo, con Prestipay S.p.A;
- altri servizi accessori con le altre società parte della catena del valore.

Allitude

Allitude è la Società del Gruppo Cassa Centrale specializzata nei servizi di outsourcing bancario e nelle soluzioni IT per il settore finanziario.

Grazie a un know-how consolidato, alla continua innovazione tecnologica e a un presidio attento della sicurezza informatica, Allitude rappresenta il punto di riferimento per l'erogazione di servizi IT e di back-office a supporto delle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

Attraverso un'offerta integrata, la Società fornisce soluzioni avanzate per la gestione delle infrastrutture tecnologiche, l'evoluzione dei sistemi informativi bancari e l'ottimizzazione dei processi operativi, garantendo efficienza, affidabilità e continuità operativa.

Assicura Agenzia e Assicura Broker

Assicura Agenzia è la Società controllata da Cassa Centrale Banca che definisce e sviluppa i prodotti di banca assicurazione, offre risposte concrete alle specifiche esigenze di tutela e di gestione dei rischi previdenziali e di risparmio delle famiglie e delle piccole e medie imprese. È la compagnia assicurativa del Gruppo Cassa Centrale specializzata nell'offerta di soluzioni assicurative per privati e imprese.

Grazie a un'ampia gamma di prodotti e servizi, Assicura Agenzia rappresenta il punto di riferimento per la distribuzione di soluzioni assicurative tramite le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

L'offerta comprende polizze per la protezione della persona, della famiglia, del patrimonio e delle attività professionali, con soluzioni personalizzate che rispondono alle esigenze di sicurezza e previdenza dei clienti. Attraverso un modello innovativo e un servizio di consulenza qualificato, la Società garantisce protezione e supporto in ogni fase della vita.

A tale attività si affiancano i servizi offerti da Assicura Broker, società controllata da Assicura Agenzia e specializzata nella consulenza e nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale e internazionale le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

Prestipay

Prestipay è la società specializzata nel segmento del Credito al Consumo del Gruppo Cassa Centrale.

Grazie al know-how specialistico, al presidio puntuale del rischio e a una gamma di prodotti e servizi completa, la Società rappresenta oggi il punto di riferimento per la produzione dei servizi di Credito al Consumo distribuiti alla clientela dalle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sul territorio nazionale. Attraverso il marchio "Prestipay", la Società offre una gamma completa di soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili che comprende prestiti personali, prestiti flessibili e soluzioni di finanziamento tramite la Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione.

Claris Leasing e Claris Rent

Claris Rent e Claris Leasing sono le Società del Gruppo Cassa Centrale specializzate nel noleggio a lungo termine e nel leasing, offrendo soluzioni flessibili e innovative per privati, imprese e professionisti. Entrambe le Società operano con un approccio orientato alla sostenibilità e all'efficienza.

Claris Rent, controllata da Claris Leasing, fornisce servizi di noleggio a lungo termine, permettendo ai clienti di accedere a veicoli e beni strumentali senza immobilizzare capitali, con formule personalizzate che includono assistenza e gestione completa. Claris Leasing offre soluzioni di leasing finanziario e operativo per supportare la crescita delle imprese e facilitare l'accesso a beni strumentali e veicoli, con proposte su misura che ottimizzano la pianificazione finanziaria.

Grazie a un'offerta completa e a un servizio altamente specializzato, Claris Rent e Claris Leasing rappresentano partner affidabili per la mobilità e l'innovazione finanziaria, supportando lo sviluppo economico dei territori in cui operano.

NEAM

NEAM S.A. (Nord Est Asset Management) è la società di gestione del risparmio del Gruppo Cassa Centrale, specializzata nell'offerta di soluzioni di investimento innovative e sostenibili per clienti privati, istituzionali e corporate. NEAM opera con un approccio strategico orientato alla creazione di valore nel lungo termine.

Grazie a un know-how consolidato e a un modello di gestione rigoroso, la Società offre una gamma diversificata di fondi d'investimento e soluzioni personalizzate che integrano criteri ESG, con l'obiettivo di bilanciare rendimento e sostenibilità. Attraverso un'analisi attenta dei mercati e un costante monitoraggio del rischio, NEAM supporta Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate e, loro tramite, i clienti nella costruzione di portafogli efficienti e responsabili.

Prodotti e Servizi per i clienti delle Banche affiliate

Le Banche affiliate del Gruppo offrono un'ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti, con un approccio mirato alla sostenibilità e alla crescita economica dei territori. Il Gruppo Cassa Centrale fornisce soluzioni bancarie e finanziarie a soci e clienti, risultando anche controparte contrattuale nella fornitura di diversi servizi. L'offerta si articola in specifiche linee di business, nello specifico:

- **Crediti e Finanziamenti:** l'accesso al credito rappresenta un elemento chiave per il supporto allo sviluppo economico e sociale. Il Gruppo promuove finanziamenti sostenibili e responsabili attraverso:
  - **Mutui e prestiti green**, finalizzati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile;
  - **Credito alle imprese**, con soluzioni su misura per la crescita e l'innovazione aziendale;
  - **Microcredito e soluzioni di inclusione finanziaria**, per il supporto a piccole imprese e attività locali;
  - **Finanziamenti ordinari e in pool**, inclusi quelli agevolati;
  - **Leasing e noleggio a lungo termine**, per agevolare investimenti produttivi e innovativi;
  - **Gestione dei crediti deteriorati** e valorizzazione immobiliare, per una gestione sostenibile degli attivi;
  - **Credito al consumo**, attraverso Prestipay S.p.A., per rispondere alle esigenze finanziarie delle famiglie;
  - **Assistenza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, con servizi di consulenza e supporto all'accesso ai fondi.

- **Investimenti e Gestione del Risparmio:** le Banche affiliate offrono soluzioni di investimento e gestione patrimoniale che integrano criteri ESG e sostenibilità, garantendo al contempo affidabilità, continuità ed efficienza operativa. Il Gruppo Cassa Centrale fornisce un servizio di intermediazione che consente alle Banche affiliate di proporre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, con un focus crescente su prodotti sostenibili. L'offerta nel comparto finanza comprende:
  - **Fondi NEF sostenibili**, con un peso crescente nei portafogli di investimento;
  - **Gestioni patrimoniali ESG**, che bilanciano rendimento e impatto ambientale;
  - **Asset management istituzionale**, per una gestione professionale e diversificata degli investimenti;
  - **Fondi di investimento**, con soluzioni che integrano principi di sostenibilità;
  - **Trading online**, per un accesso diretto ai mercati finanziari, attraverso la promozione e il collocamento della piattaforma Directa e del servizio Masterchart;
  - **Consulenza finanziaria avanzata**, con servizi personalizzati per un'efficiente gestione del risparmio;
  - **Assicurazioni e brokeraggio assicurativo**, per la protezione patrimoniale e la pianificazione finanziaria.
- **Pagamenti e Servizi bancari**: le Banche affiliate del Gruppo offrono soluzioni avanzate per la gestione dei pagamenti e delle transazioni, garantendo un servizio completo per clienti privati e aziendali. Il Gruppo Cassa Centrale supporta le Banche affiliate con la gestione degli incassi e pagamenti, i regolamenti interbancari e l'emissione di strumenti di pagamento innovativi. L'offerta include:
  - **Carte di pagamento e servizi POS**, **Monetica e servizi digitali**, sia per clienti retail che corporate, con strumenti innovativi per la gestione delle operazioni finanziarie;
  - **Banca digitale**, per l'accesso ai servizi bancari in modalità omnicanale;
  - **Servizi di incassi e pagamenti**, con soluzioni efficienti e integrate per la gestione delle transazioni;
  - **Tesorerie per Enti Pubblici**, per la gestione finanziaria degli enti istituzionali;
  - **Servizi esteri**, tra cui canalizzazione dei pagamenti internazionali, gestione di Crediti Documentari e Garanzie Internazionali Import/Export;
  - **Servizi accentrati per le Banche**, per ottimizzare le operazioni di pagamento e regolamento.

Nell'ambito delle sue attività, il Gruppo Cassa Centrale ha progressivamente aumentato il proprio impegno e cercato di alimentare la sensibilità dei propri clienti verso i prodotti e servizi con finalità socio-ambientali:

- l'erogazione di finanziamenti sostenibili, ossia il fornire finanziamenti solo a progetti che hanno un impatto positivo sulla comunità, evitando progetti che, al contrario, possano causare danni significativi;
- l'offerta di prodotti "green" come, ad esempio, prestiti "green" e obbligazioni "green";
- l'offerta di prodotti di investimento che prevedono l'integrazione dei criteri ESG e di valutazione dell'impatto ambientale, coerentemente con le preferenze di sostenibilità dei clienti.

Credito

Il terzo anello della catena del valore si concentra sulla gestione dei depositi dei soci e dei clienti, nonché sull'erogazione di prestiti a clienti retail e corporate. L'attività creditizia è un pilastro fondamentale del modello di business del Gruppo, il cui impatto si estende ai soci delle Banche di Credito Cooperativo, ai clienti retail e corporate, oltre alle comunità locali che beneficiano del sostegno finanziario offerto.

Una delle innovazioni più rilevanti introdotte nel 2024 è stata l'adozione di un modello di segmentazione commerciale strutturato, finalizzato a rafforzare l'efficacia delle strategie di finanziamento e a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Per i clienti privati, il modello di segmentazione si basa sulle fasce di raccolta totale, distinguendo le seguenti categorie: Low Mass Base, Low Mass Active, High Mass, Low Affluent, High Affluent e Private.

Per i clienti aziendali, la classificazione è determinata dal fatturato e dall'accordato, suddividendo le imprese in: Piccoli Operatori Economici (POE), Small Business e Imprese.

Grazie a questa segmentazione, è stata ottenuta una mappatura dettagliata della distribuzione settoriale della clientela aziendale delle Banche del Gruppo, evidenziando la composizione delle imprese servite:

- 21% nel commercio,
- 18% nei servizi,
- 14% nelle costruzioni,
- 12% nella manifattura,
- 10% nell'agricoltura e allevamento,
- 10% nell'alloggio e ristorazione,
- 8% professionisti,
- 3% nei servizi pubblici,
- 3% nella logistica,
- 1% nelle utilities.

Durante il periodo di riferimento, il numero di clienti del Gruppo è aumentato in quasi tutti i settori, con una crescita particolarmente significativa in tutti i comparti, a eccezione del commercio.

Con riferimento allo stock dei finanziamenti lordi a fine 2024, i volumi ammontano a 50,7 Miliardi di Euro erogati per:

- il 51,3 % a Famiglie, Associazioni ed Enti del Terzo settore,
- il 35,9% a Piccole e Medie imprese,
- il 10,9% a Grandi imprese,
- e il restante 2% alle Pubbliche Amministrazioni e società finanziarie.

La composizione dei finanziamenti per settori di attività è la seguente:

- il 29,6% ad attività manifatturiere,
- il 22,8% a imprese di costruzioni e immobiliari,
- il 18% al commercio,
- il 12,4% ad altri servizi,
- l'11,5% al settore alberghiero e a pubblici esercizi,
- e il 5,7% all'agricoltura.

Investimenti e Distribuzione Assicurativa

Il quarto anello riguarda la gestione di investimenti, sia proprietari che di terzi, e l'offerta di servizi assicurativi rivolti a privati e aziende. Gli stakeholder coinvolti includono soci e clienti, la Capogruppo e le Banche affiliate, oltre alle comunità locali.

A valle, il Gruppo si rivolge sia ai clienti finali, tra cui famiglie, imprese ed enti pubblici, sia alle Banche affiliate. L'offerta di servizi è orientata a fornire soluzioni di finanziamento e investimento con un approccio sostenibile.

I finanziamenti comprendono mutui, credito al consumo, leasing e noleggio a lungo termine, con un focus su prodotti green per supportare la transizione ecologica. Gli investimenti includono servizi assicurativi, gestioni patrimoniali, fondi di investimento e consulenza finanziaria avanzata, con un'attenzione particolare all'integrazione dei criteri ESG.

Le Società collegate e il loro business

Nel perimetro del Gruppo Cassa Centrale sono presenti Società collegate, consolidate a patrimonio netto, sulle quali le Banche affiliate detengono la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria ed esercitano un controllo operativo. Queste Società, pur non rientrando nel core business bancario, sono state acquisite principalmente tramite le Banche affiliate nell'ambito di operazioni di recupero crediti e per sostenere investimenti nei territori in cui il Gruppo opera.

Tra queste:

- **Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l.**, attiva nel settore della coltivazione dell'uva, è controllata da Banca di Bologna Real Estate S.p.A. (Banca di Bologna);
- **Azienda Agricola Antoniana S.r.l.**, acquisita da Cassa Padana, nasce come società agricola di produzione di latte in un piccolo comune della bassa bresciana. Dal 2021, ha cessato la gestione diretta delle attività mantenendo la proprietà dei terreni, sui quali è stato sottoscritto un contratto di affitto per i fondi rustici con opzione di riscatto;
- **Agorà S.r.l.,** immobiliare di Cassa Padana, è stata acquisita nell'ambito di operazioni di recupero crediti e, nel corso dell'anno è stato ceduto il ramo d'azienda.

La strategia di Gruppo

[ESRS 2 SBM-1]

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Cassa Centrale ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia, evolvendo progressivamente il proprio approccio fino all'integrazione di modelli avanzati di governance ESG, per poi evolversi verso la definizione di soluzioni di governance ESG.

Nell'ottica di una strategia di Gruppo sempre più integrata con il business e con l'operatività, il Piano Strategico 2024-2027 integra, per la prima volta, le progettualità del Piano di Sostenibilità (PdS), che include obiettivi del Piano Strategico e Operativo sui Rischi Climatici e Ambientali (sviluppato in risposta alle aspettative di Vigilanza della Banca Centrale Europea). Il Piano Strategico Pluriennale di Gruppo e il Piano di Sostenibilità, sono oggetto di revisione e aggiornamento con cadenza annuale.

La Capogruppo, mediante il processo di Pianificazione strategica, assicura l'integrazione e sinergia tra la pianificazione di Gruppo - Piano Strategico Pluriennale e Piano Operativo Annuale - e gli obiettivi di sostenibilità definiti dal PdS, tenendo in considerazione anche il contesto e le esposizioni di Gruppo con riferimento ai fattori di rischio e opportunità in materia di sostenibilità, cambiamento climatico e ambiente.

Il Gruppo Cassa Centrale integra la sostenibilità nelle proprie strategie, sviluppando soluzioni per la finanza responsabile e favorendo investimenti con impatti positivi per l'ambiente e la società. Tra le principali iniziative:

- **finanza sostenibile**: sviluppo di prodotti e servizi ESG per favorire investimenti responsabili;
- **governance inclusiva**: partecipazione attiva delle Banche affiliate nella definizione delle strategie, garantendo autonomia e supporto tecnico;
- **solidità patrimoniale**: gestione prudente delle risorse finanziarie, con un **CET1 ratio** tra i migliori del sistema bancario nazionale;
- **rapporto con la comunità**: supporto a iniziative locali e valorizzazione del ruolo sociale del Gruppo nei territori in cui opera.

Attraverso questa impostazione, Cassa Centrale Banca, insieme alle Società controllate, assicura la stabilità e l'efficienza delle Banche affiliate, contribuendo alla crescita economica e sociale delle comunità.

A tal proposito, la Direzione Pianificazione di Capogruppo coordina la predisposizione e il monitoraggio del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale (sia del Gruppo che della Capogruppo), tenendo in considerazione gli obiettivi rilevanti tra quelli definiti all'interno del Piano di Sostenibilità e integrando nelle attività di pianificazione i risultati delle analisi specifiche ESG. Durante la definizione/l'aggiornamento del Piano, la Cabina di Regia ESG di Capogruppo e la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, valutano le sinergie con il Piano Strategico Pluriennale predisposto dalla Direzione Pianificazione. Il Servizio Budget & Planning (all'interno della Direzione Pianificazione), assicura piena aderenza tra gli obiettivi definiti e le politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale previsti nel Piano Strategico Pluriennale e nel Piano Operativo Annuale, inclusi gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti all'interno del Piano di Sostenibilità.

Per maggiori dettagli sul Piano di Sostenibilità di Gruppo consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Euricse ed il questionario Buone Pratiche

Continua l'attività di monitoraggio e di condivisione interna delle iniziative promosse per la sostenibilità ambientale e sociale. Il censimento delle buone pratiche, giunto alla sua quarta edizione e in partnership con Euricse, si avvale della predisposizione di un questionario di rilevazione delle diverse iniziative attivate all'interno del Gruppo, somministrato nell'estate del 2024. Tale iniziativa ha visto la partecipazione di tutte le 65 Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e di alcune Società controllate. La raccolta delle iniziative permette di valorizzare il patrimonio di esperienze maturato e favorisce il dialogo e la cooperazione tra le diverse realtà del Gruppo.

Adesione al UN Global Compact

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha rinnovato la propria adesione all'UN Global Compact, l'iniziativa lanciata dalle Nazioni Unite all'inizio degli anni 2000 per promuovere politiche aziendali sostenibili e pratiche commerciali responsabili.

L'iniziativa persegue una doppia finalità complementare: da un lato, integrare questi principi all'interno delle strategie aziendali e delle attività quotidiane delle organizzazioni aderenti; dall'altro, promuovere il dialogo e la coo-

perazione con tutti gli stakeholder rilevanti, supportando al contempo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030.

Il Gruppo si impegna ad assolvere all'obbligo di rendicontazione annuale che consiste nella comunicazione ai propri stakeholder, mediante la Communication On Progress (COP), dei progressi registrati nell'implementazione dei Dieci Principi e nel sostegno ai più ampi SDGs. Nel 2024, il Gruppo ha compilato la Communication on Progress riferita ai risultati raggiunti nel corso del 2023, in relazione all'integrazione e implementazione dei Principi sanciti da tale framework.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[ESRS 2 SBM-2]

Nel corso del 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a rafforzare le attività di ascolto e coinvolgimento dei propri stakeholder, consolidando il dialogo come elemento strategico per la creazione di valore a lungo termine, sia tangibile che intangibile. La vicinanza al territorio, ai soci e ai clienti è un elemento distintivo del Gruppo, che opera quotidianamente a stretto contatto con le comunità locali per rispondere in modo efficace alle loro esigenze, tenendone conto anche nell'ambito della definizione della strategia di Gruppo.

Per garantire un'interazione strutturata, il Gruppo adotta procedure dedicate, che regolano la comunicazione in situazioni particolari, come eventi critici o crisi, assicurando trasparenza e tempestività. Inoltre, il Codice Etico di Gruppo e le Politiche di Gruppo definiscono i principi guida nelle relazioni con gli stakeholder, rafforzando l'impegno del Gruppo nei confronti della responsabilità sociale e della cooperazione. Si prevede di compiere un'attività strutturata di stakeholder engagement, che troverà attuazione nel 2025.

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni mira a garantire dialogo, trasparenza e collaborazione per promuovere l'allineamento strategico e rafforzare il legame con il territorio. Attraverso una combinazione di strumenti digitali, eventi dedicati e canali di comunicazione istituzionali, il Gruppo favorisce la collaborazione, la diffusione di buone pratiche e la coerenza tra tutte le parti coinvolte, rafforzando così l'efficienza e la sostenibilità del modello operativo.

Il Gruppo tiene conto del coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'analisi dei feedback, il monitoraggio delle performance e il confronto diretto, consentendo di adattare strategie e politiche per rispondere in modo tempestivo alle esigenze emerse e rafforzare l'efficacia delle iniziative condivise. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono periodicamente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder, garantendo che tali informazioni siano integrate nei processi decisionali. Le aspettative e le preoccupazioni degli stakeholder vengono analizzate attraverso report dedicati e incontri specifici, assicurando un costante allineamento tra la strategia aziendale e le esigenze del territorio. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti in merito alle diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali portatori di interesse (es. risultati emersi dalle indagini legate al personale, ai soci o alla clientela, preferenze ESG espresse dai clienti attraverso il questionario MiFID).

Il processo di pianificazione operativa e strategica del Gruppo Cassa Centrale si basa su un dialogo multilivello con gli stakeholder, assicurando un coinvolgimento strutturato e partecipativo. In particolare:

- le Banche affiliate rappresentano il punto di ascolto diretto per i soci cooperatori e i clienti finali, garantendo un rapporto di prossimità con il territorio;
- il Comitato dei Direttori, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto da 12 membri della Direzione Generale delle Banche affiliate del Gruppo, individuati secondo le modalità e i criteri definiti dal Regolamento di Gruppo del

Comitato dei Direttori. Raccoglie le istanze provenienti dalle Banche affiliate stabilite sul territorio e formula alla Capogruppo autonome proposte inerenti alla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo. Svolge inoltre una funzione consultiva con riferimento a Policy e Regolamenti di Gruppo e a eventuali ulteriori pareri non vincolanti richiesti allo stesso Comitato dalla Capogruppo;

- le Assemblee Territoriali permettono alla Capogruppo di raccogliere input direttamente dai territori, cogliendone le peculiarità e rispondendo in modo mirato alle esigenze locali.

Questo approccio proattivo consente di interagire con una pluralità di interlocutori, sia interni che esterni, attraverso diversi canali e strumenti, come rappresentato di seguito.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
		Stakeholder interni
Banche affiliate	Garantire un flusso costante di informazioni e aggiornamenti strategici, favorire la condivisione delle best practices e rafforzare la collaborazione operativa tra le Banche affiliate. Potenziamento degli strumenti per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi bancari e l'adozione di soluzioni sostenibili che migliorino l'efficienza e la soddisfazione del cliente.	■ Extranet / portali documentali ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate ■ Portali e Comunità di pratica dedicate ■ Relazioni, bilanci ■ Assemblee Territoriali ■ Roadshow tematici, rivolti alle Direzioni e alle funzioni tecnico specialistiche ■ Eventi / riunioni dedicate ■ Informative ■ Rassegna stampa quotidiana
Società controllate	Rafforzare il coordinamento con le Società controllate, assicurare allineamento strategico e operativo e migliorare la condivisione delle informazioni. Supporto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali, strumenti di gestione del rischio più efficaci e investimenti nella digitalizzazione.	■ Extranet / portali documentali ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Portali e Comunità di pratica dedicate ■ Relazioni, bilanci ■ Rassegna stampa quotidiana ■ Riunioni dedicate
		Stakeholder esterni
Clienti delle Banche affiliate	Mappare le principali sfide e opportunità dei clienti finali/utenti delle Banche affiliate in relazione alla sostenibilità e sviluppare prodotti e servizi finanziari in linea con le loro esigenze. In particolare, i clienti sono attenti all'erogazione di prodotti sociali e con finalità ambientali, costi legati ai servizi bancari, investimenti sostenibili.	■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Comunicati stampa ■ Inbank - Internet banking ■ Form di richiesta informazioni ■ Social network attivi
Azionisti della Capogruppo	Garantire trasparenza, raccogliere feedback e condividere gli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo. Gli azionisti si aspettano una governance solida, una gestione attenta dei rischi finanziari e non finanziari, una rendicontazione chiara delle performance sostenibili e una strategia di crescita orientata alla creazione di valore nel lungo termine.	■ Assemblea degli azionisti ■ Relazioni, bilanci e comunicati stampa ■ Sito istituzionale

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Soci Cooperatori delle singole Banche affiliate	Promuovere il coinvolgimento attivo dei soci Cooperatori delle singole Banche affiliate nelle decisioni strategiche e rafforzare il senso di appartenenza alla cooperativa di credito. I soci si aspettano trasparenza sulle strategie di sviluppo, un ritorno economico e sociale equo, iniziative a supporto della mutualità e della cooperazione, oltre a un forte impegno per la sostenibilità territoriale e il supporto alle comunità locali.	■ Assemblea dei soci ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate ■ House organ cartacei e web, newsletter periodiche ■ Social network ■ Organi intermedi di consultazione territoriale (es. Consulte Soci, Comitati di Zona, etc.) ■ Incontri zonali in precedenza delle Assemblee ■ Incontri dedicati su temi culturali e di attualità ■ Comitati e Gruppi Giovani Soci
Collaboratori e familiari	Integrare le prospettive dei dipendenti attraverso i rappresentanti dei lavoratori, migliorare il benessere aziendale e promuovere una cultura aziendale inclusiva e partecipativa. Le tematiche di maggiore rilevanza includono il benessere organizzativo, lo smartworking, l'inclusione, le opportunità di crescita professionale, le politiche retributive eque e la mobilità sostenibile per i dipendenti.	■ Dialogo e feedback continuo con le Funzioni Risorse Umane ■ Analisi generale dei fabbisogni di risorse/indagini di Clima interno ■ Iniziative di welfare aziendale ■ Formazione ■ Intranet e piattaforme specifiche ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Pagina LinkedIn di Capogruppo ■ Eventi dedicati
Organizzazioni sindacali	Garantire il dialogo e il confronto sulle condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali si aspettano un impegno concreto per il miglioramento delle condizioni lavorative, un confronto aperto sulla contrattazione collettiva, una maggiore tutela della salute e sicurezza sul lavoro, oltre a politiche aziendali più inclusive e orientate al benessere dei dipendenti.	■ Incontri e riunioni con le parti interessate, a supporto delle Banche affiliate, delle Società controllate e di Cassa Centrale Banca ■ Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, come previsto dal D. Lgs. 125/24, attraverso la Delegazione Sindacale di Gruppo
Terzo settore, Enti e Istituzioni (enti locali, enti pubblici, enti regolatori e associazioni di categoria)	Esercitare un impegno locale e una presenza sul territorio per promuovere iniziative di sviluppo sociale e sostenibile. Il focus è sulla collaborazione per progetti di inclusione finanziaria, sulla promozione della finanza etica e sostenibile, sul supporto alle iniziative ambientali e sociali, sulla partecipazione allo sviluppo territoriale e infrastrutturale e sulla valorizzazione della cultura cooperativa.	■ Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali e degli enti no-profit ■ Incontri ed eventi sul territorio, sia a livello centrale, sia periferico ■ Partecipazione a gruppi, tavoli di lavoro e comitati tecnici ■ Eventi sul territorio e partnership a iniziative locali ■ Supporto a interventi o progetti sociali ■ Accordi e protocolli specifici ■ Interventi a sostegno di convegni ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate
Fornitori di beni e servizi	Assicurare una gestione responsabile dei fornitori, promuovere pratiche di acquisto sostenibili e garantire la qualità dei servizi. I fornitori si aspettano processi di procurement trasparenti ed equi, strumenti di innovazione digitale per migliorare le relazioni commerciali e stabilità nelle partnership a lungo termine.	■ Sito istituzionale / informativo / relative aree dedicate ■ Incontri / telefonate ■ Formazione ■ Attenzione ai fornitori locali ■ E-Procurement ■ Reportistica periodica
Mezzi di informazione	Favorire la trasparenza e la diffusione delle informazioni e rafforzare la reputazione aziendale. I temi chiave riguardano la comunicazione istituzionale e finanziaria, la trasparenza nella rendicontazione ESG, la sensibilizzazione sui temi di sostenibilità, il contrasto alla disinformazione e un maggiore utilizzo di canali digitali per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.	■ Interviste con i vertici ■ Comunicati stampa ■ Conferenze stampa ed eventi dedicati alla divulgazione di informazioni di interesse sul territorio ■ Area Media del sito web istituzionale contenente comunicati stampa, press kit e immagini istituzionali ■ Social network (LinkedIn di Gruppo) ■ Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza

[ESRS 2 IRO-1]

Il **Gruppo Cassa Centrale** individua e gestisce i temi di sostenibilità più rilevanti attraverso un'**Analisi di Doppia Rilevanza**, che consente di identificare gli **impatti** generati, o potenzialmente generabili, su economia, società (inclusi i diritti umani) e ambiente, nonché i **rischi e le opportunità** che tali fattori rappresentano per il proprio modello di business. Tale processo è stato svolto in conformità con i principi europei di rendicontazione e con le indicazioni fornite dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) nell'Implementation Guidance "Materiality Assessment", e viene aggiornato con cadenza annuale.

Nel 2024, sulla base delle valutazioni già condotte nell'anno precedente e in assenza di eventi di rilievo che potessero modificarne significativamente gli esiti, l'analisi è stata integrata e affinata, con un approccio che ha permesso di rafforzare la connessione tra gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. In particolare, il processo è stato sviluppato con il coinvolgimento della Funzione Risk Management (di seguito approfondito), al fine di garantire un allineamento con le metodologie di gestione del rischio del Gruppo. Le valutazioni effettuate hanno consentito di identificare i temi e sotto-temi rilevanti, che costituiscono il riferimento per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024 e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità.

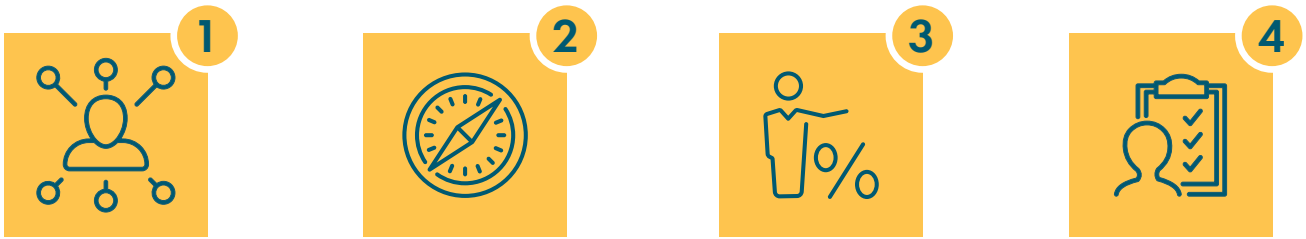
Le valutazioni effettuate si sono basate sulle due prospettive:

- **Rilevanza d'Impatto**: gli impatti, attuali o potenziali, postivi o negativi, che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore, includendo sia le attività direttamente riconducibili al Gruppo, sia quelle a monte e a valle, anche attraverso prodotti, servizi e rapporti commerciali;
- **Rilevanza Finanziaria**: rischi o opportunità che potrebbero avere ricadute sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento competitivo e sul costo del capitale del Gruppo nel breve, medio o lungo termine.

In linea con le indicazioni degli ESRS, entrambe le valutazioni tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) nel breve, medio e lungo termine, considerando l'intera catena del valore, incluse le relazioni commerciali e gli stakeholder collegati, anche laddove non vi siano rapporti contrattuali diretti.

Il Processo di Doppia Rilevanza

Il processo per la definizione e l'aggiornamento degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il 2024 ha previsto le seguenti fasi:



Analisi del contesto

Identificazione degli impatti reali e potenziali, dei rischi e delle opportunità

Valutazione e approvazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relative alle questioni di sostenibilità

Reporting

Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business, inclusa l'ubicazione e i servizi erogati, della catena del valore e del contesto di riferimento, con particolare attenzione alle dinamiche del mercato bancario e finanziario. L'attività ha considerato sia il business e le operazioni interne del Gruppo, sia il contesto esterno, includendo i principali trend ESG e gli sviluppi normativi di riferimento. Sono stati inoltre analizzati documenti aziendali strategici, come il Codice Etico, le politiche interne e gli impegni assunti dal Gruppo, insieme agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Sono state analizzate le esigenze e problematiche emerse durante le molteplici interazioni con gli stakeholder avvenute durante l'anno tramite i canali di comunicazione e le riunioni periodiche. Infine, l'analisi si è avvalsa di benchmark su competitor e media search per individuare le tematiche emergenti più rilevanti nel settore bancario.

All'interno dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha inoltre condotto delle analisi qualitative in riferimento anche alle tematiche ambientali non risultate poi rilevanti.

E2 IRO-1 Con riferimento all'inquinamento, sono stati presi in considerazione i siti e le attività aziendali, nonché le operazioni lungo la catena del valore.

E3 IRO-1 Per acque e risorse marine, l'analisi ha incluso tutti i siti aziendali compresi nel perimetro consolidato e le attività distribuite lungo la catena del valore.

E4 IRO-1 Per biodiversità ed ecosistemi, alla luce delle caratteristiche del modello di business, non sono state evidenziate significative interrelazioni.

E5 IRO-1 Infine, relativamente a uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo ha analizzato le proprie attività incentrate sull'impiego di apparecchiature elettroniche, quali personal computer portatili, monitor, dispositivi mobili aziendali e periferiche (es. mouse e tastiere).

Fase 2: Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti

La seconda fase del processo è stata finalizzata alla definizione degli IRO connessi alle attività del Gruppo, categorizzati in base alle tematiche definite dalla CSRD e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e, in particolare, in correlazione ai topic, sub-topic e sub-sub-topic previsti dall'ESRS1.

Nell'identificazione degli IRO, il Gruppo Cassa Centrale ha tenuto conto delle dipendenze che gli impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business. Il Gruppo ha valutato le interrelazioni tra le risorse naturali, ad esempio acqua o aria, e le relazioni con i portatori di interesse, come dipendenti, soci e clienti, al fine di identificare connessioni tra impatti negativi e positivi e rischi e opportunità.

Fase 3: Valutazione e approvazione dei risultati

I principali impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati sono stati sottoposti a un processo di valutazione condotto dalle principali funzioni della Capogruppo, partendo dai risultati dello stakeholder engagement svolto nel 2023. Sebbene nel 2024 non sia stata avviata una nuova fase strutturata di coinvolgimento degli stakeholder, la convalida delle valutazioni è stata confermata dalle evidenze del questionario disponibile sul sito della Capogruppo, che offre la possibilità agli stakeholder di esprimere la propria valutazione sugli impatti generati dal Gruppo. Le risposte raccolte hanno confermato la coerenza delle valutazioni precedenti, evidenziando l'assenza di eventi rilevanti o cambiamenti significativi rispetto all'anno precedente e garantendo continuità nell'individuazione dei temi materiali per il 2024.

In conformità con gli standard di rendicontazione, per ciascun impatto, rischio e opportunità (IRO) è stata effettuata una valutazione basata sulla significatività/magnitudo e, per gli IRO potenziali, anche sulla probabilità di accadimento. Nella valutazione degli impatti, il Gruppo Cassa Centrale ha considerato gli impatti lordi, cioè prima delle azioni di mitigazione, e non si è tenuto conto di eventuali compensazioni generate dagli impatti positivi sull'ambiente e sulle persone.

Per determinare la rilevanza degli impatti, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **significatività**: misura il grado di gravità valutata in base alla scala e alla portata dell'impatto, tramite:
  - **entità**: misura la gravità di un impatto negativo o l'ampiezza del beneficio di un impatto positivo sulle persone o sull'ambiente;
  - **estensione**: valuta la diffusione geografica o il numero di soggetti potenzialmente coinvolti dall'impatto;
  - **carattere di irrimediabilità** (solo per gli impatti negativi): indica la complessità nel porre rimedio o nel neutralizzare un impatto dannoso;
- **probabilità** (solo per gli impatti potenziali): misura la probabilità che un impatto si verifichi entro un determinato orizzonte temporale.

Per valutare i rischi e le opportunità finanziarie, invece, sono state valutate le seguenti variabili:

- **probabilità**: indica la possibilità che un rischio o un'opportunità finanziaria si manifestino;
- **magnitudo**: misura l'impatto di un rischio o un'opportunità finanziaria sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti del Gruppo nel breve, medio o lungo termine. Per i rischi finanziari, è stata valutata la loro capacità di generare perdite di varia entità, fino a compromettere la gestione prudente dell'attività. Per le opportunità finanziarie, è stata stimata la loro capacità di generare vantaggi economici, come l'aumento dei ricavi o dei flussi di cassa, la riduzione del costo del capitale o il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti.

La valutazione di rilevanza degli IRO è stata espressa attraverso una scala da 1 a 4, dove 1 rappresenta la rilevanza più bassa e 4 la più alta.

La soglia di materialità è stata determinata attraverso un sistema a matrice che combina la significatività di ciascun IRO – valutata sulla base di entità, estensione e carattere di irrimediabilità – o magnitudo dell'IRO con la probabilità di accadimento.

Per ogni tematica prevista dagli ESRS, è stato identificato l'impatto negativo o positivo, il rischio e l'opportunità con il punteggio massimo. Affinché un IRO fosse considerato materiale, doveva ottenere un punteggio pari o superiore a 3. Questa soglia rappresenta il livello oltre il quale un IRO è rilevante per il Gruppo, con potenziali effetti significativi sulle performance aziendali o finanziarie. Al contrario, IRO con un punteggio inferiore a 3 sono stati classificati come non significativi o di rilevanza limitata, in quanto caratterizzati da bassa probabilità o magnitudo ridotta.

L'impostazione della soglia di rilevanza è stata calibrata per bilanciare gli IRO che, pur avendo una probabilità media, presentano una magnitudo significativa, e quelli che, seppur con bassa probabilità, potrebbero generare impatti rilevanti su ambiente, comunità, persone o sul Gruppo stesso. Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza sono stati preventivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

La valutazione dei rischi da parte del Risk Management

Nella valutazione della rilevanza finanziaria sono state prese in considerazione specifiche aree della catena del valore di Gruppo, ovvero in termini di cluster "Fornitori, "Own operations", "Credito" e "Investimenti", permettendo in tal maniera di analizzare i potenziali rischi a monte e a valle. Il Risk Management ha valutato la materialità finanziaria dei rischi all'interno di un framework di valutazione quanti/qualitativo - secondo un approccio lordo - che trova sintesi nella valutazione seconda una scala da 1 a 4, come descritto nei punti precedenti.

Il processo di identificazione dei rischi del Gruppo Cassa Centrale prende in considerazione le dimensioni del rischio ESG valutate quali specifici fattori di rischio fisico e di transizione in termini di influenza (positiva o negativa) rispetto ai rischi tradizionali già incorporati nel framework interno di gestione del rischio.

I rischi ESG riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o potenziali dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset oggetto di investimento. In dettaglio:

- i fattori climatici e ambientali risultano correlati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, possono comportare diversi impatti a livello di differenti tipologie di rischi finanziari e non finanziari tradizionali, quali il rischio di credito e di controparte, di mercato, di liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, reputazionale, strategico e di business;
- i fattori sociali e di governance, ricondotti sul rischio operativo, reputazionale, strategico e di business, ruotano attorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità, e includono disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

Il processo annuale di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo si sviluppa attraverso diverse fasi interconnesse. In primo luogo, la Direzione Risk Management avvia un'analisi continua delle attività, delle esposizioni e dei soggetti giuridici significativi per individuare i rischi potenzialmente rilevanti. Successivamente, i rischi vengono inseriti in una Short List, all'interno della quale viene definita la loro gerarchia e la tassonomia. A seguito di questa mappatura, viene infine strutturata l'articolazione organizzativa necessaria per la gestione e il monitoraggio dei rischi rilevanti, garantendo così un controllo continuo.

Per gli IRO non ricompresi nel processo di valutazione dei rischi rilevanti sono state condotte delle valutazioni quali/quantitative addizionali sulla base di:

- analisi della base delle perdite operative registrate sulla base dati di Loss Data Collection interna al Gruppo;
- analisi di indicatori sintetici (score ESG) che misurano il livello di adeguatezza rispetto ai fattori suggeriti dall'EBA, ovvero aree informative da tenere in considerazione nella valutazione ESG, realizzati sulla base di informazioni di differenti fonti dati autorevoli (ISTAT, MeF, Eurostat, ISPRA, RED Risk S.p.A., etc.). Le informazioni raccolte tramite questionari sottoposti alla clientela del Gruppo sono state integrate sui singoli EBA factor dello score ESG - il quale acquisisce così maggiore accuratezza a fronte della compilazione e aggiornamento del questionario – sovrascrivendo le variabili determinate tramite metodi analitici oppure introducendo nuove variabili all'interno della valutazione degli EBA factor.

La valutazione dei rischi legati alla sostenibilità è stata condotta dal Risk Management sulla base di una combinazione di più approcci, al fine di consentire di catturare sia aspetti qualitativi che quantitativi, adattandosi ai rischi a breve e lungo termine. Gli strumenti di valutazione includono:

i. analisi di scenario sul cambiamento climatico;
ii. analisi delle evidenze storiche (rischio operativo correlato a questioni ESG);
iii. analisi di score sintetici per singola fattispecie di fattore di rischio;
iv. valutazioni esperte sugli impatti economici a lungo termine.

Attualmente, il processo di valutazione dei rischi climatici risulta integrato nel framework complessivo di gestione del rischio del Gruppo, il quale viene descritto nel paragrafo successivo. Tuttavia, per quanto riguarda i rischi sociali e di governance, il processo di integrazione è ancora in fase di sviluppo. Al momento, il Gruppo non dispone di strumenti avanzati di analisi prospettica e di scenario per valutare gli impatti sul business di lungo periodo dei rischi sociali, né di modelli di simulazione che permettano analisi solide su questi aspetti. Ciononostante, il processo qui dettagliato risulta essere quello che – secondo un approccio best effort basis – viene giudicato essere il migliore e più completo quadro di analisi che, allo stato attuale, il Gruppo può formalizzare per quanto alla valutazione di tali tipologie di rischi.

La valutazione dei rischi climatici e ambientali

I principali impatti climatici e ambientali del Gruppo afferiscono alla catena del valore e principalmente ai finanziamenti verso la clientela. Inoltre, il Gruppo ha identificato degli impatti non significativi legati ai consumi energetici interni, derivanti dall'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e illuminazione degli immobili, nonché dalla mobilità aziendale di servizio. Questi consumi generano emissioni di gas a effetto serra, rappresentando una delle principali sfide ambientali.

La gestione e la riduzione degli impatti ambientali richiedono un approccio equilibrato e concreto, mirato a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi. Sebbene l'implementazione di pratiche sostenibili comporti investimenti iniziali

significativi che potrebbero incidere negativamente sulla redditività a breve termine, il Gruppo Cassa Centrale considera la transizione ecologica come un'opportunità. Nel lungo termine, tale transizione è vista come uno strumento per ridurre i costi di gestione aziendale, grazie a un uso efficiente delle risorse e alla prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha sviluppato un processo strutturato per identificare, valutare e integrare i rischi e le opportunità climatiche in tutte le sue operazioni, considerando sia i rischi fisici legati a eventi climatici estremi che le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Si precisa, inoltre, come il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali risulti integrato nel processo generale di identificazione dei rischi rilevanti e conseguenti processi di gestione del rischio.

Allo stesso modo, le opportunità di transizione vengono costantemente monitorate per garantire che il Gruppo possa adattarsi tempestivamente alle nuove normative, sfruttare le opportunità di mercato e implementare tecnologie sostenibili.

Infatti, come riportato nei capitoli "3.5 DECISIONE BCE – RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI" e "6.5 RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI" della Relazione sulla Gestione, il Gruppo, a seguito "Decisione BCE", ha formalizzato un processo di individuazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali. Per ulteriori dettagli consultare tali capitoli. La BCE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, ha progressivamente rafforzato il proprio approccio alla gestione dei rischi climatici, imponendo alle istituzioni finanziarie obblighi di valutazione, gestione e trasparenza su tali aspetti. Tale analisi presenta un giudizio sintetico sull'impatto dei rischi Climate and Environmental - C&E nel breve, medio e lungo periodo.

In ragione della natura del business del Gruppo, l'analisi di rilevanza dei rischi C&E viene eseguita su tutti i rischi ma con particolare riguardo al rischio di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, contenzioso e legale, reputazionale, con viste a livello di attività economica (i.e. sottosettore), geolocalizzazione e Banche del Gruppo.

La metodologia di identificazione dei rischi climatici e ambientali adottata dal Gruppo Cassa Centrale si integra con il framework metodologico già definito nel "Regolamento di Gruppo per l'identificazione dei rischi rilevanti", che continua a costituire il riferimento principale per tutte le attività di ricognizione e mappatura dei rischi rilevanti, inclusi quelli legati agli aspetti climatici e ambientali. In linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea, il Gruppo ha deciso di non istituire una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi, ma di considerare i rischi climatici e ambientali come rischi di livello inferiore all'interno delle categorie finanziarie già esistenti, quali rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, nonché rischio strategico e di business.

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di credito e controparte	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio di credito e controparte si riferisce alla capacità di una controparte di rispettare i propri obblighi finanziari. In tal senso, i cambiamenti climatici incidono su tale capacità principalmente attraverso due canali: il primo in termini di modifiche a politiche, regolamenti o dinamiche di mercato che possono alterare la solvibilità delle imprese e la qualità del credito; il secondo in funzione alla riduzione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal verificarsi di eventi di rischio fisico. L'analisi degli impatti si concentra tanto sul portafoglio imprese quanto su quello dei privati. Per le imprese, si utilizzano indici di rischio basati su indicatori di bilancio e su variabili legate all'attività economica come proxy per stimare le variazioni della Probability of Default (PD) e calcolare l'impatto in termini di Expected Credit Loss (ECL). Per i privati, invece, l'analisi considera il delta prospettico della PD a un anno.
Rischio di mercato	Rischio di transizione	Strettamente legato a cambiamenti normativi, nelle tecnologie e nei comportamenti che possono influenzare i prezzi e il valore degli asset. L'analisi degli impatti si concentra sul portafoglio riferito ai titoli di proprietà del Gruppo, utilizzando il Climate VaR (CVaR) come indicatore, con particolare attenzione ai titoli sovrani e corporate.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di liquidità e finanziamento	Rischio fisico e rischio di transizione	Derivante principalmente da: i) cambiamenti nelle politiche, tecnologie e preferenze dei consumatori orientati alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni di carbonio e ii) rischio fisico il cui impatto potrebbe, a titolo esemplificativo, concretizzarsi in termini di ritiro di liquidità dai conti correnti della clientela per far fronte a potenziali danni causati dal verificarsi di eventi climatici. L'analisi degli impatti si concentra sulle componenti maggiormente esposte sia al rischio fisico che a quello di transizione, quali la raccolta a vista, gli impieghi rateali a scadenza e i margini irrevocabili. A ciascuna classe di rischio climatico e ambientale (C&E) viene associata una percentuale di aumento dei deflussi di cassa e/o una riduzione degli afflussi di cassa.
Rischio operativo	Rischio fisico e rischio di transizione	L'analisi degli impatti si concentra sulle perdite operative derivanti da eventi collegati ai rischi climatici e ambientali (C&E), registrate attraverso la Loss Data Collection e il processo di Risk Control & Self Assessment.
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce ai danni diretti agli immobili provocati da eventi climatici estremi o da cambiamenti graduali legati al clima. Il rischio di transizione, invece, riguarda gli impatti indiretti derivanti dall'adozione di politiche ambientali, dall'aumento della domanda di immobili sostenibili e dai progressi tecnologici nel settore.
Rischio strategico e di business	Rischio fisico e rischio di transizione	L'approccio adottato si focalizza sui volumi di interessi attivi e commissioni attive derivanti dalle attività delle Banche affiliate, che potrebbero risultare potenzialmente esposti a rischio in relazione agli scenari climatici analizzati.
Rischio contenzioso e legale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce alle cause legali derivanti da danni diretti causati dagli impatti del cambiamento climatico, come eventi climatici estremi. Il rischio di transizione, invece, riguarda le azioni legali relative all'adattamento alle politiche climatiche, alla sostenibilità e alla conformità con le normative ambientali in continua evoluzione.
Rischio reputazionale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio principalmente legato alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alla strategia e modalità con cui il Gruppo risponde a tale transizione.

Per valutare l'effetto diretto e indiretto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari esistenti, il Gruppo ha adottato l'approccio dei canali di trasmissione. Il canale di trasmissione è un albero causale che descrive come i rischi finanziari siano influenzati dai fattori di rischio climatici e ambientali, come il degrado ambientale e il cambiamento climatico, per mezzo dell'impatto che questi fattori esercitano sul valore economico degli asset finanziari (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui il Gruppo opera (impatto macroeconomico). I canali di trasmissione rappresentano quindi uno strumento pratico e teorico con cui il Gruppo valuta la rilevanza del degrado climatico e ambientale per i parametri di rischio, permettendo la classificazione dei rischi come materiali e rilevanti.

La metodologia di trasmissione si articola in diverse fasi, tra cui:

- **Rischi climatici e ambientali**: comprendono sia i rischi derivanti dal degrado ambientale (es. aumento dell'inquinamento, perdita della biodiversità, stress idrico, etc.) che quelli generati dal cambiamento climatico (es. aumento delle catastrofi naturali, innalzamento del livello del mare, impatti sulle condizioni di salute e sull'equilibrio ambientale);
- **Fonti di rischio finanziario**: comprendono i driver che generano il rischio di transizione, come l'evoluzione normativa, le politiche fiscali, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori, così come il rischio fisico, che può derivare da eventi acuti o cronici (come calamità naturali) e dall'eterogeneità geografica degli impatti;
- **Albero causale**: definisce le cause a livello microeconomico e macroeconomico, spiegando come i rischi di transizione e fisici influenzano i fattori di vulnerabilità del business del Gruppo;
- **Fattori di vulnerabilità**: sono quegli elementi che rendono il modello di business e la strategia del Gruppo vulnerabili ai rischi climatici e ambientali, identificando i parametri di rischio da monitorare per valutarne la rilevanza.

Il Gruppo applica questa metodologia per comprendere l'impatto degli shock climatici e ambientali su ciascun parametro di rischio nel breve, medio e lungo termine, analizzando le diverse linee di business, portafogli, settori economici e contesti geografici. Questo processo è in continuo aggiornamento e consolidamento.

Gli orizzonti temporali considerati per determinare i rischi fisici e di transizione rilevanti (di breve, medio e lungo periodo) sono stati definiti secondo i seguenti criteri:

- il breve periodo è definito in pieno allineamento con l'orizzonte temporale utilizzato dal Gruppo negli esercizi di pianificazione, budget, ICAAP, stress test, etc., quindi a 3 anni dalla data di riferimento;
- il medio periodo è definito in considerazione del fatto che la transizione è un processo complesso che richiede per compiersi un numero di anni superiore a tre. Tale periodo è tuttavia fortemente legato agli obiettivi dichiarati dalla politica climatica del Parlamento Europeo (i.e. 2030);
- il lungo periodo è definito in pieno allineamento all'orizzonte temporale definito nei target di decarbonizzazione dell'economia secondo l'Accordo di Parigi (i.e. 2050).

La stima del rischio di transizione, applicata alle controparti Imprese (i.e. NFC – Non-Financial Corporation), si basa sul Transition Risk Engine (TRE), ovvero un motore di simulazione sul rischio di transizione, che stima gli impatti di specifiche assunzioni sul clima e delle relative variabili macroeconomiche/settoriali in termini di variazioni dei ricavi, dei costi aggiuntivi attesi (ad es. impatto della carbon tax, costi del sistema ETS, etc.) e degli investimenti aggiuntivi per l'efficientamento energetico in diversi scenari climatici (ad es. scenari NGFS) a livello di singola azienda. Il modello combina dati economici reali e scenari di cambiamento climatico con dati estratti dai bilanci di aziende di diversi settori e Paesi. L'obiettivo del modello è identificare e quantificare l'impatto di breve, medio e lungo termine (cioè fino al 2050) di una transizione tecnologica legata al clima, sulla situazione finanziaria delle imprese clienti del Gruppo. Per quanto concerne la misurazione del rischio fisico l'approccio metodologico su cui si basa il Gruppo, sia per le esposizioni garantite da immobili (residenziali e commerciali), che per l'intero perimetro Imprese, si avvale di un motore dedicato, sviluppato da Prometeia, denominato Physical Risk Engine (PRE). Il Physical Risk Engine copre, con procedure di mappatura del rischio, un'ampia serie di rischi fisici cronici e acuti e, per quelli principali, consente di misurare l'impatto economico sui bilanci delle NFC e sul valore delle proprietà immobiliari. La mappatura del rischio degli hazard climatici - in una località geografica (le cui coordinate sono individuate al termine del processo di geo-localizzazione dell'esposizione al rischio) - muove dal calcolo della distribuzione di probabilità e dei relativi return period (RP) di ciascun indicatore utilizzato per valutare l'hazard climatico in esame.

Per quanto agli scenari climatici, nell'ambito dell'analisi di materialità il Gruppo utilizza gli scenari NGFS. Tale scelta è stata guidata dai seguenti razionali e considerazioni:

- gli scenari NGFS si basano su presupposti scientifici condivisi: l'insieme dei Shared Socioeconomic Pathways (SSPs) (scenari economici) e il Representative Concentration Pathway (RCP) (scenario di emissioni) del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC);
- attualmente gli scenari NGFS sono largamente diffusi e utilizzati dagli intermediari finanziari;
- gli scenari NGFS sono applicati a livello globale, con impatti a livello regionale;
- REMIND-MAgPIE è un framework IAM completo che simula, in modo prospettico, le dinamiche e i legami fra i sistemi di energia, utilizzo del suolo, acqua, inquinamento atmosferico e salute, economia e clima;
- il modello REMIND include le principali caratteristiche necessarie per le finalità di analisi della Banca (ad esempio, ricchezza di dettagli settoriali).

Nella conduzione della valutazione del contesto operativo in cui il Gruppo opera o potrebbe operare a livello di settori economici, aree geografiche e prodotti e servizi, il Gruppo ha preso in esame i potenziali impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulle linee di business del Gruppo (servizi di finanziamento, investimento, funding) quale effetto delle politiche climatiche e industriali promosse dell'Unione Europea dall'evoluzione della dinamica concorrenziale e delle preferenze dei consumatori.

Nella valutazione degli impatti sugli orizzonti di breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha preso a riferimento un set di tre specifici scenari NGFS, al fine di valutare la capacità del Gruppo di affrontare:

- una "transizione ordinata" verso una economia con una ridotta o trascurabile carbon footprint rispetto a quella attuale (scenario "Orderly Transition" o "Net Zero");

- una "transizione disordinata" ovvero un avvio ritardato delle misure necessarie a sostenere la transizione (scenario "Disorderly Transition" o "Delayed Transition");
- una transizione in un contesto di "politiche attuali" ovvero uno scenario che non ipotizza l'introduzione di misure volte a sostenere la transizione (scenario "Hot House World" o "Current Policies").

Il NGFS è stato creato nel 2017 e raccoglie Banche Centrali, Autorità di Vigilanza e altre istituzioni finanziarie provenienti da tutto il mondo. L'obiettivo del NGFS è quello di migliorare la comprensione dei rischi legati al clima per il sistema finanziario e di supportare l'integrazione di considerazioni climatiche nelle decisioni di politica monetaria, nelle regolamentazioni e nelle pratiche di investimento. La scelta di utilizzo degli scenari NGFS – peraltro standard in uso da parte di numerose organizzazioni ed enti creditizi - è dipesa dalla considerazione che gli stessi offrono un quadro per analizzare i rischi fisici e i rischi di transizione legati al cambiamento climatico.

In ottica di improvement continuo, è stata predisposta una metodologia specifica che, integrando i processi di Risk and Control Self Assessment e di Risk Impact Assessment, si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione delle minacce specifiche in ambito climate change e i relativi possibili impatti potenziali, prevedendo processi atti a verificare la necessità di implementare controlli e presidi aggiuntivi e verificando il corretto funzionamento degli stessi attraverso un piano di test specifico, con una previsione temporale distribuita nel breve, medio e lungo termine.

A livello complessivo di Gruppo, l'impatto dei rischi climatici (che comprendono sia il rischio di transizione che il rischio fisico), considerando diversi scenari (Net Zero, Delayed Transition, Hot House World), risulta essere non significativo nel breve e nel medio periodo, per diventare maggiormente rilevante nell'orizzonte di lungo periodo. Anche nello scenario con il maggiore rischio di transizione (cioè il Net Zero), si osservano effetti positivi, ma comunque contenuti: l'incremento degli accantonamenti sarebbe limitato, variando tra un +2,9% nel breve termine (2026, pari a circa +19,0 Milioni) e un +6,9% nel lungo termine (2050, pari a circa +45,2 Milioni). Di seguito viene fornita una visione complessiva dell'incremento delle perdite attese per il portafoglio Performing.

Si fornisce di seguito il quadro sinottico sintetico dei giudizi derivanti della valutazione di rilevanza per orizzonte temporale circa il rischio di primo livello, condotta in modo conservativo valutando gli impatti a livello di "bilancio statico" (su data riferimento 31/12/2023), ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi C&E.

Tipologia di rischio	Breve periodo (2026)	Medio periodo (2030)	Lungo periodo (2050)
Rischio di credito e controparte	Non significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio di mercato	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio di liquidità e finanziamento	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
Rischio operativo	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio strategico e di business	Non significativo	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo
Rischio contenzioso e legale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio reputazionale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Valutazione rilevanza dei rischi C&E di Gruppo	**Non significativo**	**Limitatamente significativo**	**Significativo**

Il Gruppo evidenzia un'esposizione ai rischi climatici e ambientali piuttosto limitata e connotata da elementi di volatilità nel lungo periodo stante la riproposizione statica degli stessi portafogli a rischio.

Per quanto riguarda i settori economici di maggiore interesse (attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, costruzioni, attività immobiliare, agricoltura e servizi di alloggio e ristorazione), l'impatto (combinato transizione e fisico) si mantiene contenuto anche nello scenario a maggior rischio di transizione (Net Zero), con l'incremento delle perdite attese che risulta limitato nel breve e medio periodo e significativo solo nel lungo periodo. L'incremento delle perdite attese varia tra +1,0% nel breve termine (2026) e +8,0% nel lungo termine (2050). Di seguito viene presentata una visione complessiva dell'incremento delle perdite attese nei settori economici menzionati per il portafoglio Performing.

Per quanto riguarda i portafogli gestionali rilevanti per il Gruppo:

- nel breve periodo non si osservano impatti significativi, in linea con quanto emerso a livello di Gruppo, per i tre scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (privati) nello scenario Net Zero, a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore al 10%, pari a circa 13,2 Milioni di perdite addizionali;
- nel medio periodo non si registrano impatti significativi, in linea con quanto osservato a livello di Gruppo, per i tre scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (privati) nello scenario Net Zero, dove si prevede un incremento delle perdite attese superiore al 12% (circa 13 Milioni di perdite attese addizionali), nonché il segmento Small Business (principalmente ditte individuali), con un incremento potenziale delle perdite attese pari a circa +9,38% (circa 10,6 Milioni);
- nel lungo periodo, si evidenziano potenziali impatti significativi, soprattutto nello scenario Net Zero. In generale, i segmenti più esposti sono: Small Business (con un range potenziale di impatto tra il 10,8% e il 17,42%), SME Retail (tra il 7,14% e il 10,38%) e SME Corporate (tra il 5,06% e l'8,28%). Il portafoglio "persone fisiche" (privati) non evidenzia impatti significativi in questo orizzonte, grazie a una transizione che si prevede avvenga entro il medio periodo. I portafogli Large Corporate e Commercial Real Estate risultano invece meno suscettibili agli impatti, specialmente nello scenario Net Zero.

Business continuity & resilience

[ESRS E1 SBM-3]

Nell'ambito dell'analisi dei rischi climatici e ambientali, la Direzione Information Technology & Security ha condotto un'analisi specifica sugli effetti negativi di eventi climatici sulla continuità operativa e sviluppato piani di emergenza per garantire la capacità operativa e limitare le perdite in caso di interruzioni significative, in linea con la normativa vigente e le Linee Guida della Banca Centrale Europea (BCE) sui rischi climatici e ambientali.

Gli eventi climatici presentano una criticità aggiuntiva, poiché non solo minacciano l'operatività dell'ente, ma anche la funzione sociale fondamentale che l'ente svolge nel territorio, erogando servizi essenziali come l'accesso ai contanti e altre risorse vitali per la popolazione in difficoltà.

Il Gruppo Cassa Centrale integra la strategia e il modello aziendale in risposta ai cambiamenti climatici, evidenziando come tali sfide vengano integrate nei processi decisionali e nelle operazioni quotidiane. L'approccio adottato comprende la gestione dei rischi climatici, le misure per garantire la continuità operativa e gli adattamenti strategici necessari per promuovere la sostenibilità a lungo termine. Il Gruppo Cassa Centrale, annualmente, conduce un'analisi di rischio sugli eventi climatici, identificando i rischi residui e valutando le azioni di mitigazione.

L'analisi condotta su Cassa Centrale Banca ha preso in considerazione 30 tipologie di eventi e scenari, con oltre 300 possibili accadimenti. Il 61% degli scenari è risultato applicabile, con un'esposizione reale al 39%, per i quali sono stati valutati i relativi livelli di rischio. La maggior parte degli scenari di indisponibilità ha presentato un rischio residuo basso, ma per eventi naturali, come esondazioni e allagamenti, il rischio è medio, con possibili danni alle infrastrutture e agli spazi operativi.

Anche le Banche affiliate e le Società del Gruppo effettuano un'analisi annuale della continuità operativa, i cui risultati per il 2024 saranno valutati nel corso del 2025.

Fase 4: Reporting

L'Analisi di Doppia Rilevanza ha prodotto come risultato **l'identificazione delle tematiche e sotto-tematiche che hanno superato la soglia di rilevanza**, rappresentati sia in termini di Rilevanza d'Impatto che di Rilevanza Finanziaria.

Di seguito è stata rappresentata una tabella che evidenzia gli ESRS tematici che sono risultati rilevanti a seguito dell'analisi.

Tematiche	Sotto - tematiche	Materialità	
		d'impatto	finanziaria
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	✓	✓
	Adattamento ai cambiamenti climatici	✓	✓
	Energia	✓	✓
E2 – Inquinamento	Inquinamento Aria, Acqua, Suolo, Organismi viventi e Risorse Alimentari, Sostanze (estremamente) preoccupanti, Microplastiche	×	×
E3 – Acque e risorse marine	Acque e Risorse marine	×	×
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sullo stato delle specie, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	×	×
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	×	×
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	×	×
	Rifiuti	×	×
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	✓	✓
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	×	×
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità	✓	✓
	Diritti dei popoli indigeni	×	×
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, Sicurezza personale dei consumatori e/o consumatori finali, Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	✓
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Impegno politico e attività di lobbying, Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, Corruzione attiva e passiva	✓	×
	Benessere degli animali	×	×

1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[ESRS 2 SBM-1]
[ESRS 2 SBM-3]
[ESRS 2 MDR-T]

Gli IRO risultati rilevanti sono strettamente legati sia al modello di business, sia ai principali valori del Credito Cooperativo, sia alle attività e ai servizi erogati, con riferimento agli anelli della catena del valore, a monte e a valle. All'interno del processo di Doppia Rilevanza e nella descrizione del modello di business, nonché nella catena del valore, si può comprendere il contesto all'interno del quale il Gruppo opera. Si specifica che non è stata inserita alcuna tematica o sotto-tematica creata appositamente per il Gruppo in relazione agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Pertanto, non sono stati evidenziati elementi distintivi specifici, ma unicamente le tematiche e sotto-tematiche standard.

Di seguito sono elencati gli impatti materiali, suddivisi tra positivi e negativi, i rischi e le opportunità materiali, aggregati secondo le sotto-tematiche associate. Per ciascuno di essi viene indicato chiaramente se si tratta di un impatto positivo, negativo, un rischio o un'opportunità, al fine di fornire una visione chiara e completa delle diverse implicazioni legate alle attività analizzate, nonché l'anello della catena del valore su cui si potrebbe generare l'IRO. All'interno delle descrizioni è stato specificato se l'IRO risulta essere reale o potenziale.

Materialità d'impatto

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamento Climatico	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Generazione di emissioni GHG nella catena di fornitura correlate a viaggi di lavoro e spostamenti casa lavoro, acquisto di beni e servizi, etc. (Attuale)	Impatto negativo	Fornitori	Contribuito	Breve, medio e lungo termine
		Generazione di emissioni GHG nelle operazioni proprie dovute all'utilizzo delle auto aziendali e al riscaldamento delle filiali del Gruppo. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Generazione di emissioni GHG nella catena del valore correlate a crediti verso controparti con elevate emissioni e prive di piani di transizione climatica. (Attuale)		Crediti		
		Generazione di emissioni GHG correlate a investimenti verso controparti con elevate emissioni. (Potenziale)		Investimenti		
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Sostegno alle imprese (es. ristrutturazione del debito, consulenze specifiche) impegnate nella transizione sostenibile sia a livello individuale che nel più ampio contesto economico. (Attuale)	Impatto positivo	Crediti	Contribuito	Breve, medio e lungo termine
		Erogazione di credito e nuovi prodotti green (es. mutuo green) destinato alla realizzazione di infrastrutture, alla trasformazione del modello di business e all'implementazione di strategie avanzate di gestione delle risorse. (Attuale)				
		Sviluppo di nuovi prodotti finanziari per canalizzare fondi verso attività allineate a criteri ambientali e investire fondi dei clienti in modo più sostenibile. (Attuale)		Investimenti		
	Energia	Erogazione di credito verso imprese energivore e/o ad alta intensità energetica, senza un adeguato presidio sui criteri di sostenibilità. Ciò potrebbe compromettere la transizione verso un modello economico più sostenibile. (Potenziale)	Impatto negativo	Crediti	Contribuito	Medio e lungo termine
		Allocazione di capitali verso imprese energivore e/o ad alta intensità energetica, senza un adeguato presidio sui criteri di sostenibilità. (Potenziale)		Investimenti		

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
S1 – Forza lavoro propria	**Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro**	Implementazione di sistemi di gestione degli incidenti e infortuni sul lavoro, accompagnati da sessioni formative accessibili a tutti i lavoratori. (Attuale)	Impatto positivo	Operazioni proprie	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Offerta di soluzioni per la flessibilità oraria, l'accesso allo smart working, assistenza per l'infanzia e congedi. (Attuale)				
		Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, volto alla crescita professionale, alla parità di genere e a remunerazione adeguate. (Attuale)				
		Promozione del miglioramento della formazione e dello sviluppo professionale e miglioramento dei livelli di conoscenza del Credito Cooperativo tra i dipendenti attraverso l'offerta di percorsi formativi mirati, che considerano le evoluzioni sia personali che professionali dei dipendenti. (Attuale)				
S3 – Comunità interessate	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Creazione di valore nel territorio e sviluppo di opportunità imprenditoriali grazie all'approvvigionamento di prodotti e servizi tramite fornitori locali. Rispetto dei diritti dei fornitori e attività di formazione per rispettare i criteri socio-ambientali richiesti. (Potenziale)	Impatto positivo	Fornitori	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Promozione del territorio attraverso il supporto di attività locali e iniziative con associazioni ed enti del terzo settore, rafforzando il tessuto sociale e combattendo lo spopolamento dei piccoli borghi. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Capacità di rispondere ai bisogni della clientela con soluzioni adeguate alle loro esigenze, con tempestività e soluzioni innovative, grazie alla presenza capillare di filiali fisiche vicine all'utenza. (Attuale)				
		Incremento della consapevolezza/ conoscenza dei temi ESG e/o relativi al credito e risparmio, avvicinando alcune categorie a tematiche di difficile comprensione (es. giovani e il risparmio, lavoratori e la previdenza, etc.) attraverso la promozione di iniziative di educazione finanziaria destinate a soci, clienti e/o potenziali clienti e relative famiglie e altri stakeholder. (Attuale)				
		Sviluppo di nuovi prodotti che soddisfino i bisogni del tessuto sociale prevalente (es. Famiglie ed imprese del territorio) ed incremento della formazione in ambito finanziario, inclusi temi di cooperazione e mutualità. (Attuale)		Crediti		

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	**Sicurezza personale dei consumatori e/o consumatori finali, Impatti legati alle informazioni**	Accesso ad informazioni trasparenti e promozione delle informazioni al fine di aumentare la consapevolezza dei consumatori. (Attuale)	Impatto positivo	Crediti	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Aumento dell'inclusione sociale consentendo l'accesso al credito tramite prodotti sociali e accordi con enti. (Attuale)				
		Rispetto dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici di soci, partner e clienti, supportando in particolare imprese con finalità sociali e di promozione del territorio. (Attuale)		Operazioni proprie		
G1 - Condotta delle imprese	**Cultura d'impresa / Gestione dei rapporti con i fornitori / Impegno politico e attività di lobbying / Corruzione attiva e passiva / Protezione degli informatori**	Stabilità economica delle filiere locali favorita da pratiche di pagamento puntuali e da relazioni corrette e responsabili con i fornitori, in particolare PMI del territorio. (Attuale)	Impatto positivo	Fornitori	Causato	Breve e medio termine
		Coerenza con i principi cooperativi sono garantite da rapporti di fiducia e formazione dei criteri richiesti. (Attuale)				
		Rafforzamento della trasparenza e dell'integrità organizzativa che contribuisce a un contesto aziendale più etico e responsabile, grazie a una cultura attenta alla prevenzione della corruzione, all'indipendenza da influenze politiche e alla tutela effettiva degli informatori. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Sostegno di aziende che presentano una mission sociale o dei valori volti a creare un beneficio verso terzi (es. cooperative sociali, società benefit, BCorp, associazioni, etc.). (Potenziale)		Crediti		
		Allocazione efficiente del capitale verso l'economia reale e sostenibile favorendo la crescita dei territori e delle imprese locali, in linea con la missione cooperativa. Promozione di investimenti coerenti con criteri ESG per rafforzare la resilienza del sistema economico. (Attuale)		Investimenti		
		Esclusione dalla catena del valore di fornitori locali o la scelta di fornitori privi di certificazioni ambientali e sociali che può comportare un aumentano della rischiosità associata alle operazioni aziendali. (Potenziale)	Impatto negativo	Fornitori	Contribuito	Medio termine
		Erogazione del credito a soggetti che non adottano adeguati presidi in materia di etica aziendale, cultura d'impresa, influenza politica, whistleblowing e lotta alla corruzione attiva e passiva che può comportare un aumento della rischiosità associata alle operazioni aziendali. (Potenziale)		Crediti		

Per la definizione degli impatti sono stati considerati gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi, comprendendo il breve, il medio e il lungo termine. Per gli impatti l'orizzonte temporale è allineato a quanto riportato dall'ESRS1.

Materialità finanziaria

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Rischio / Opportunità	Anelli della catena de valore
E1 – Cambiamento Climatico	**Mitigazione dei cambiamenti climatici**	Accesso ai finanziamenti europei dovuti all'investimento in controparti con elevati profili di sostenibilità, in particolare quelle impegnate nella riduzione delle emissioni.	Opportunità	Crediti
		Aumento dei ricavi e miglioramento del posizionamento del Gruppo, grazie allo sviluppo di nuovi prodotti bancari e servizi consulenziali mirati a supportare la decarbonizzazione del mercato.		Crediti e Investimenti
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Aumento della rischiosità legata al finanziamento delle controparti imprese, sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici come alluvioni e tempeste (es. costi elevati per la riparazione dei danni o il ripristino delle attività, inclusa la ricerca di sedi alternative), e incremento delle insolvenze e potenziali impatti sull'operatività del Gruppo.	Rischio	Crediti
		Aumento dei ricavi nel medio e lungo termine e rafforzamento del posizionamento grazie allo sviluppo di nuovi prodotti, anche in linea con la Tassonomia UE. Maggiore resilienza delle controparti ed ecosistema più solido e sostenibile dovuto ad una migliore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	*Opportunità*	*Crediti*
	Energia	Aumento dei ricavi e miglioramento della brand reputation dati dall'offerta di nuovi prodotti e servizi a lungo termine orientati verso un futuro più verde e resiliente e che soddisfino i nuovi criteri di sostenibilità bancari.	Opportunità	Crediti
S1 – Forza lavoro propria	**Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro**	Aumento della produttività e riduzione al contempo dei costi operativi grazie all'incremento della fiducia nei confronti dell'organizzazione da parte di dipendenti e collaboratori e una maggiore credibilità sul mercato, riflessa nelle relazioni con potenziali futuri dipendenti.	Opportunità	Operazioni proprie
		Incremento della performance di Gruppo, con effetti positivi dei ricavi di vendita e della compagine sociale, grazie a un miglioramento delle competenze specifiche e delle performance del personale si traduce in un potenziamento complessivo delle performance del Gruppo.	Opportunità	Operazioni proprie
S3 – Comunità interessate	**Diritti economici, sociali e culturali delle comunità**	Miglioramento della brand reputation grazie al ruolo di supporto a comunità, amministrazioni pubbliche e imprese, in risposta alle esigenze dei territori in cui il Gruppo opera.	Opportunità	Operazioni proprie
		Aumento delle associazioni che collaborano con il Credito Cooperativo al fine di rafforzare i benefici creati sul territorio e portare avanti i valori di cooperazione e mutualità.		Operazioni proprie e Crediti
		Rafforzamento dell'educazione finanziaria nelle comunità interessate, in particolare tra i giovani, grazie a iniziative di formazione promosse dalle Banche affiliate.		Crediti
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	**Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali, Impatti legati alle informazioni**	Miglioramento della credibilità sul mercato e delle relazioni con soci e clienti, grazie alla gestione di tematiche come sicurezza e privacy.	Opportunità	Operazioni proprie
		Consolidamento del posizionamento strategico sul mercato e rafforzamento della compagine sociale / ricambio intergenerazionale delle Banche affiliate, grazie al rafforzamento della brand reputation e ai migliori punteggi ottenuti nella valutazione dei rating ESG, nonché alle iniziative di comunicazione.		Crediti

Gli effetti finanziari attuali dei rischi climatici sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo risultano non significativi nell'orizzonte temporale triennale. Tuttavia, nel medio periodo, tali effetti diventano moderatamente significativi e, nel lungo periodo, si manifestano in modo più marcato, principalmente a causa del rischio di credito. In particolare, nello scenario Net Zero, i rischi climatici possono generare impatti finanziari significativi, benché questi siano soggetti alla volatilità delle proiezioni e alle incertezze legate alle ipotesi di scenario.

L'analisi dei rischi evidenzia che, sulla base della distribuzione dell'esposizione del Gruppo, il portafoglio è maggiormente concentrato su settori "low sensitive", i quali riducono l'attuale rischio di correzioni rilevanti dei valori contabili degli attivi e delle passività nel breve periodo. I settori più rilevanti per volume di esposizione includono il manifatturiero, i servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresentano complessivamente circa il 70% del Gross Book Value (GBV) del Gruppo verso Non-Financial Corporations (NFC).

D'altra parte, l'esposizione verso settori "high sensitive" — tra cui agricoltura, silvicoltura, pesca, fornitura di energia elettrica, gas, estrazione di minerali da cave e miniere e fornitura di acqua, reti fognarie — è più limitata, attestandosi intorno al 24% del totale dell'esposizione di Gruppo. Tuttavia, nel lungo periodo, esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti per i valori contabili di specifici attivi, soprattutto nei settori agricoli, dove i rischi climatici potrebbero influire in modo più consistente.

Tra i portafogli rilevanti, l'agricoltura rappresenta il principale settore di attenzione in tutti gli orizzonti temporali considerati, mentre gli impatti significativi si manifestano principalmente nel lungo periodo, con riferimento alle esposizioni legate a SME Retail e SME Corporate.

In linea con le suddette analisi, il Gruppo ha introdotto, con l'obiettivo di quantificare gli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, scenari di stress aggiuntivi volti alla determinazione delle perdite attese connesse ai rischi climatici.

In particolare, come riportato in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, e in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto il Gruppo, coerentemente con le risultanze dell'analisi di doppia materialità, che ha evidenziato la rilevanza di un rischio di credito e di controparte con riferimento al cambiamento climatico (rischio fisico e di transizione), ha incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati. La quantificazione dei suddetti effetti è risultata pari a circa 29 Milioni al 31.12.2024.

Per quanto concerne le opportunità, queste sono state generate dall'offerta di servizi e prodotti con finalità ambientale e sociale e verranno presentate all'interno degli ESRS tematici, così come gli effetti finanziari delle opportunità che sono considerati nel valore delle voci di bilancio, riportate secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento in bilancio consolidato.

Resilienza strategica

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce che il cambiamento climatico e ambientale rappresenta un elemento centrale di trasformazione per il sistema economico e finanziario italiano, influenzando in modo determinante le strategie aziendali. La resilienza della strategia del Gruppo è garantita dalla capacità di affrontare rischi climatici e ambientali rilevanti, nonché di cogliere le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nel breve periodo, gli impatti del cambiamento climatico sul modello di business del Gruppo sono gestiti attraverso l'implementazione di strumenti e politiche che mitigano gli effetti del rischio fisico e promuovono un graduale adattamento alle politiche climatiche emergenti. Pur in presenza di un contesto economico rallentato a causa della lenta adozione di modelli di consumo e produzione sostenibili, il Gruppo continua a supportare la propria clientela, in particolare le piccole e medie imprese, con soluzioni finanziarie dedicate alla transizione.

Nel medio periodo, si prevede un'accelerazione delle dinamiche di transizione grazie a politiche climatiche e fiscali più efficaci. In questo scenario, la strategia del Gruppo si dimostra resiliente attraverso l'adozione di un piano strategico che prevede il riposizionamento delle attività verso settori più sostenibili, mitigando i rischi connessi al deterioramento degli attivi e promuovendo la creazione di valore per gli stakeholder. Il Gruppo si concentra sullo sviluppo di tecnologie e modelli di consumo sostenibili, supportando clienti e partner con prodotti finanziari innovativi e mirati.

Nel lungo periodo, la resilienza del modello aziendale del Gruppo si concretizza in un sistema consolidato di gestione dei rischi climatici e ambientali, basato su tecnologie e modelli di business efficienti e sostenibili. Gli impatti positivi della transizione diventano predominanti, con un effetto stabilizzante sul contesto economico generale e sul mercato della finanza sostenibile. La capacità del Gruppo di cogliere le opportunità della transizione, attraverso lo sviluppo di funding sostenibile, impieghi dedicati e risparmio gestito, rappresenta un elemento chiave della sua strategia di lungo termine.

Il Piano di Sostenibilità

La strategia di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si sviluppa in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete, ossia:

1. generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
2. contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Gli obiettivi della strategia sono declinati nel nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2027, approvato nel giugno 2024 (di seguito anche il «Piano»), integrato nel Piano Strategico 2024-2027. Il Piano prosegue il suo percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business facendo leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo e si pone l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e, allo stesso tempo, rispondere a:

- le aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza;
- l'attenzione crescente di clienti e mercato;
- l'aumento di offerta di prodotti e servizi GSS (green, social, sustainable).

Il Piano viene redatto dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali con il contributo di quelle Direzioni coinvolte nella realizzazione delle progettualità a supporto del raggiungimento dei relativi target. In particolare, gli obiettivi e le attività identificate vengono determinati tenendo in considerazione sia il contesto esterno (e.g. politiche in essere, obiettivi politici nazionali e/o dell'UE) che le analisi performate internamente (e.g. risultati di analisi di monitoraggio, colloquio con le Banche e le Società controllate). Successivamente, vengono discussi congiuntamente con le Direzioni e opportunamente approvati dopo l'esecuzione di un'analisi di fattibilità. Inoltre, l'avanzamento di tali target è monitorato periodicamente tramite alcune milestone annuali opportunamente identificate.

Il Piano viene redatto promuovendo un approccio condiviso alle iniziative ESG, coinvolgendo sia le Società controllate che le Banche affiliate per il raggiungimento dei target di Gruppo e la valorizzazione delle azioni intraprese dalle singole Banche.

Le progettualità ESG incluse nel Piano associate alle cinque aree "**Governance ESG", "Ambiente", "Clienti", "Comunità e Soci"** e **"Persone"**, riflettono i temi materiali emersi dall'Analisi di Doppia Rilevanza condotta, garantendo un focus specifico sulle principali questioni di sostenibilità: il cambiamento climatico, la valorizzazione della forza lavoro, il coinvolgimento delle comunità interessate, la tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali, nonché la promozione di una condotta aziendale etica e responsabile.

Obiettivi del Piano di Sostenibilità

Temi materiali Analisi Doppia Rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
E1 - Cambiamento climatico	**Ambiente**	■ **Efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne l'impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare)**, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare, attraverso una serie di iniziative quali: a. implementazione di misure di riqualificazione e ottenimento di certificazioni energetiche di sistema; b. miglioramento dei consumi energetici tramite l'acquisto di energia elettrica rinnovabile; c. promozione di comportamenti sostenibili durante lo svolgimento delle attività operative; d. adozione di coperture assicurative volte a ridurre perdite impreviste dovute ad eventi climatici avversi.
		■ **Ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione)**, calcolando le emissioni di gas serra delle proprie attività e delle esposizioni del Gruppo (emissioni finanziate) con l'obiettivo di definire obiettivi di riduzione delle stesse rispetto alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari Net-Zero al 2050, valutando il potenziale acquisto di crediti di carbonio per le emissioni residue.
		■ **Adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali** (e.g. consumo idrico, etc.), incoraggiando l'efficientamento dei processi, promuovendo l'utilizzo di materiali certificati e a basso impatto e il loro riutilizzo, il riciclo e il recupero e sostenendo una corretta gestione dei rifiuti prodotti (e.g. certificazione ambientale).

Temi materiali Analisi Doppia Rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
S1 - Forza lavoro propria	Persone	■ **Accrescere le competenze ESG** definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali.
		■ **Sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone** attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.
		■ **Garantire un ambiente di lavoro sicuro per i dipendenti** accrescendo la cultura della sicurezza tramite l'ottenimento di certificazione di sistema in materia di Salute e Sicurezza.
S3 - Comunità interessate	Comunità e Soci	■ **Valorizzare la specificità cooperativa** favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria.
		■ **Mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore** attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	■ **Supportare la transizione energetica di imprese e privati tramite**: a. specifici finanziamenti indirizzati a settori inclusi nella Tassonomia UE, progetti legati al PNRR o concessi a controparti che assumono impegni nel raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento delle performance di sostenibilità; b. erogazione di servizi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di credito green/ sostenibile; c. finanziamenti specializzati per mutui ipotecari o chirografari green; d. rafforzamento del processo di concessione, pricing e monitoraggio del credito per la valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti.
		■ **Promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile)**, in termini di impiego all'incremento degli AuM che, diversamente dalla gestione tradizionale, comporta: a. definizione di un servizio di consulenza rinnovato che integri le preferenze di sostenibilità della clientela; b. avvio di una campagna di sensibilizzazione agli investimenti ESG per orientare le scelte verso prodotti finanziari sostenibili; c. incremento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile, migliorando le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di Gestione patrimoniale e dei prodotti NEAM; d. sviluppo di soluzioni per la protezione dai rischi fisici climatici e ampliamento dell'offerta con prodotti di Bancassicurazione sostenibili.
G1 - Condotta delle imprese	Governance ESG	■ **Rafforzare la governance in ambito di sostenibilità** tramite politiche di remunerazione legate alle performance ESG del Gruppo.
		■ **Sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile)**, ovvero per il tramite di emissione di prestiti obbligazionari Green, Social, Sustainability (GSS bonds) retail o wholesale, che diversamente dai prestiti obbligazionari tradizionali richiede: a. identificazione dei prestiti, progetti, investimenti su cui destinare i proventi dei titoli obbligazionari emessi; b. costituzione di un sistema di gestione e controllo che certifichi la destinazione dei flussi in ingresso su finanziamenti sostenibili; c. predisposizione del prospetto informativo e ottenimento della second party opinion; d. sviluppo di strumenti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione dell'impatto dei proventi.

La Direzione Pianificazione è responsabile del coordinamento nella definizione e nel monitoraggio del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale, sia per il Gruppo che per la Capogruppo. Questo processo tiene conto degli obiettivi di sostenibilità rilevanti individuati nel Piano di Sostenibilità, integrando i risultati delle analisi ESG specifiche nelle attività di pianificazione. All'interno della Direzione Pianificazione, il Servizio Budget & Planning garantisce la piena coerenza tra gli obiettivi stabiliti e le politiche di gestione del rischio e di allocazione del capitale previste nei piani strategici e operativi, includendo anche gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità.

In concomitanza con la pubblicazione del presente documento, sarà approvato anche il Piano di Sostenibilità per il periodo 2025-2027, il quale confermerà alcuni degli obiettivi già definiti, introdurrà nuove progettualità e aggiornerà i target di iniziative già in corso, rafforzando ulteriormente l'impegno del Gruppo verso una transizione sostenibile, in linea con i cambiamenti normativi e le esigenze emergenti del contesto socio-economico.

1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 IRO-2]

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo Cassa Centrale ha identificato gli obblighi di informativa a cui ha adempiuto nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. L'elenco comprende l'informativa obbligatoria dell'ESRS 2 – Informazioni Generali e le tematiche materiali individuate, con le relative sotto-tematiche e Disclosure Requirements (DR) associati. Per ogni DR è stato indicato il paragrafo di riferimento o, in caso di omissione, le relative motivazioni.

L'analisi ha evidenziato che alcune tematiche previste dagli ESRS tematici, tra cui Inquinamento, Acque e Risorse Marine, Biodiversità ed Ecosistemi, Uso delle Risorse ed Economia Circolare e Lavoratori nella Catena del Valore, non hanno superato la soglia di materialità stabilita e quindi non sono state incluse nella rendicontazione. Per ulteriori dettagli sul processo di valutazione della Doppia Rilevanza, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo 1.4 "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo 1.4.1"Processo di valutazione della Doppia Rilevanza".

Nella predisposizione della Rendicontazione, il Gruppo ha considerato le indicazioni degli ESRS 2, applicando gli MDR-P per le politiche, gli MDR-A per le azioni, gli MDR-T per gli obiettivi e gli MDR-M per i criteri di calcolo delle metriche.

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
ESRS 2 - Informazioni Generali			BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
			MDR-P adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici		ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.2.1 Governance
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non rendicontato E1-7 perché non vengono attuati Piani di assorbimento e stoccaggio GHG e acquisto di crediti di carbonio
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non rendicontato E1-8 perché non sono previsti sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
			Entity-specific Metrics: Prodotti e servizi con finalità ambientale	2.2.3.2 Azioni e iniziative
	Adattamento ai cambiamenti climatici		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
E1 – Cambiamento Climatico	Energia		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Equilibrio tra vita professionale e vita privata Salute e sicurezza Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità Riservatezza	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
			S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	S1-11 Protezione sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Orario di lavoro	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Salari adeguati	S1-10 Salari adeguati	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Dialogo sociale	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Salute e sicurezza	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.5 Benessere dei lavoratori
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	S1-12 Persone con disabilità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Diversità	S1-9 Metriche della diversità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Entity-specific Metrics: rimando ai casi di data breach riportati nell'ESRS S4	
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Diritti civili e politici delle comunità	Impatti legati al territorio Impatti legati alla sicurezza Libertà di espressione Libertà di associazione	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Entity-specific Metrics: Interventi sulle comunità Iniziative di educazione finanziaria Iniziative per le comunità Presenza del Gruppo nel territorio / Numero filiali	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
		Impatti legati alla sicurezza		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Libertà di associazione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) Sicurezza della persona Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.3.4 Riservatezza 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	3.3.3 Accesso a prodotti e servizi 3.3.4 Riservatezza 3.3.6 Credito con finalità sociale 3.3.7 Finanza responsabile
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.8 Obiettivi su soci e clienti
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Entity-specific Metrics: Numero di data breach	3.3.4 Riservatezza
		Libertà di espressione	Entity-specific Metrics: Reclami	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
		Accesso a informazioni (di qualità)		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Entity-specific Metrics: rimando alle segnalazioni Whistleblowing riportate nell'ESRS G1	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
		Accesso a prodotti e servizi		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Pratiche commerciali responsabili	Entity-specific Metrics: soci cooperatori Clienti Prodotti e servizi con finalità sociale e di finanza sostenibile Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 3.3.6 Credito con finalità sociale 3.3.7 Finanza responsabile

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Entity-specific Metrics: Casi di non conformità e sanzioni	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Protezione degli informatori		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Impegno politico e attività di lobbying		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
			G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori
			G1-6 Prassi di pagamento	4.1.4.1 Prassi di pagamento
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione, incidenti	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[ESRS 2 Appendice B - **Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE**]

La tabella sottostante illustra gli elementi d'informazione dell'ESRS 2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell'UE.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Dato non presente per l'anno 2024

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Soggetto a Phased-in
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Soggetto a Phased-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.4 Riservatezza 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nei capitoli successivi vengono rendicontati gli standard tematici ESRS E1 (Cambiamento Climatico), ESRS S1 (Forza Lavoro Propria), ESRS S3 (Comunità Interessate), ESRS S4 (Consumatori e Utilizzatori Finali) ed ESRS G1 (Condotta delle Imprese).

2. Informazioni Ambientali

2.1 Tassonomia europea

2.1.1 Informazioni qualitative

Nel giugno 2020 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento UE 2020/852 con l'obiettivo di orientare i capitali verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale, in linea con gli obiettivi climatici ed energetici al 2030 dell'UE, istituendo un relativo sistema di classificazione di tali attività. In particolare, tale regolamento definisce "ecosostenibili" le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia[14]:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso un'economia circolare;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Alla luce di tale quadro normativo, corredato dai chiarimenti interpretativi e sull'implementazione degli obblighi informativi pubblicati progressivamente dalla Commissione Europea, nonché a seguito della pubblicazione in data 21 dicembre 2023 di ulteriori FAQ da parte della Commissione Europea, il Gruppo Cassa Centrale ha analizzato quanto previsto da tali specifici chiarimenti interpretativi, definendo le azioni necessarie per aderire alle indicazioni di quest'ultime sulla base di un approccio best effort anche in considerazione delle tempistiche e dati a disposizione.

Il Gruppo Cassa Centrale presenta, per il terzo anno, un reporting sui KPI (Key Performance Indicator) previsti dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 (c.d. Disclosures Delegated Act) che integra il Regolamento della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) e, su tutti, per quanto al Green Asset Ratio (GAR) che rapporta l'esposizione ad attività allineate alla Tassonomia al totale degli attivi in perimetro.

Per quanto attiene la verifica del rispetto dell'allineamento, rispetto agli obiettivi di "mitigazione dei cambiamenti climatici" e di "adattamento ai cambiamenti climatici" sono stati seguiti i criteri previsti dal Regolamento Delegato UE 2021/2139 (Climate Delegated Act).

Il reporting e le specifiche tabelle e template con cui lo stesso si struttura - sviluppate in linea con i template previsti dall'articolo 8 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 (Disclosures Delegated Act) - riportano gli obblighi di comunicazione previsti per le società sia finanziarie sia non finanziarie, ovvero che impone alle società finanziarie di comunicare gli indicatori chiave di performance (KPI) di idoneità e allineamento, per l'esercizio finanziario 2024.

A norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 "qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE include, nella Rendicontazione di Sostenibilità, indicazione (attraverso specifici KPIs) della:

[14] Con il termine "garanzie minime di salvaguardia" si fa riferimento alle procedure attuate da un'impresa al fine di garantire che l'attività che svolge risulti in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

- quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia;
- quota delle spese in conto capitale e quota delle spese operative relative ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili.

In conformità con i modelli forniti dal Regolamento, per il calcolo dei KPI GAR il portafoglio è stato differenziato per tipologia di attivi e applicato diversi approcci di calcolo, ove previsto. In questo senso, sono state considerate solo le imprese soggette all'obbligo di pubblicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD), escludendo esposizioni verso governi centrali, Banche Centrali ed emittenti sovranazionali e le informazioni relative all'utilizzo dei proventi ("use of proceeds").

Per la valutazione dei KPI legati alla tassonomia, quali l'idoneità (eligibility) e l'allineamento (alignment), per quanto alle imprese finanziarie e non finanziarie risulta, in questo senso, imprescindibile l'utilizzo di dati effettivi dichiarati dalle controparti all'interno della loro disclosure ufficiale disponibile nel 2024 (DNF relativa all'anno 2023). A tal proposito si precisa che la raccolta delle informazioni da disclosure non finanziaria (DNF) è stata effettuata con il supporto di un fornitore esterno; a ciò ha fatto seguito un'attività di verifica del complessivo set di informazioni pubblicate direttamente all'interno dei rispettivi documenti di disclosure non finanziaria disponibili e adeguate attività di Data Quality necessarie all'utilizzo delle informazioni raccolte tramite info provider. In tal proposito si specifica che:

i. nell'identificazione delle controparti soggette all'obbligo di pubblicazione di informazioni di carattere non finanziario, sono state incluse le imprese che direttamente o indirettamente soddisfano i requisiti obbligatori NFRD. In questo senso, qualora una controparte contribuisca ai KPI riportati dalla Capogruppo in obbligo di NFRD, la stessa viene ponderata utilizzando i KPI della Capogruppo;
ii. nel caso in cui una controparte in obbligo di NFRD non abbia riportato all'interno del proprio reporting la suddivisione dei KPI della Tassonomia tra i differenti obiettivi tassonomici, si è provveduto ad attribuirne il valore sul primo obiettivo di tassonomia (CCM), garantendo perfetto allineamento rispetto ai KPI totali dalle stesse dichiarate.

Il **Green Asset Ratio** (GAR) per lo stock risultante, basato sul **fatturato**, è pari allo **1,26% del totale delle attività GAR** (circa *57* Miliardi di Euro) ed è quasi interamente spiegato dalle esposizioni verso famiglie che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (1,19%), risultando poco materiali le esposizioni verso imprese soggette alla NFRD (0,06%).

Il **Green Asset Ratio** (GAR) per lo stock risultante, basato sulle **spese in conto capitale** della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato, è pari all'**1,31% del totale delle attività GAR** (circa *57* Miliardi di Euro) quasi interamente spiegato dalle esposizioni verso famiglie che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (1,19%), risultando poco materiali le esposizioni verso imprese soggette alla NFRD (0,11%).

L'indicatore GAR per lo stock mostra un incremento (+29%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, riconducibile in misura quasi esclusiva alla componente di prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali (si segnala il contributo – seppur limitato - derivante dall'allineamento delle esposizioni verso controparti finanziarie che vengono riportate al numeratore del GAR per la prima volta nell'esercizio corrente).

In generale, la limitata disponibilità di informazioni puntuali per quanto all'ammissibilità rispetto ai quattro obiettivi della Tassonomia "Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine", "Transizione verso un'economia circolare", "Prevenzione e controllo dell'inquinamento", "Protezione degli ecosistemi e della biodiversità", ha rappresentato – al pari dello scorso anno - un limite nella divulgazione complessiva, riducendo la percentuale di ammissibilità/ allineamento di Gruppo e non rendendola rappresentativa dello sforzo complessivo verso la transizione che il Gruppo ha intrapreso.

Nell'ottica di consentire una migliore lettura dei dati riportati si sintetizza di seguito quello che è stato l'approccio di calcolo adottato e alcune considerazioni interpretative:

- per le controparti che non hanno riportato la ripartizione tra i diversi obiettivi nelle loro relazioni obbligatorie non finanziarie la quota complessivamente dichiarata come ammissibile e allineata è stata attribuita all'obiettivo di CCM;
- famiglie: per i KPI di ammissibilità, è stato considerato l'intero portafoglio di prestiti ipotecari relativamente ai beni immobili di cui risultano disponibili certificazioni puntuali delle prestazioni energetiche. Per i KPI di allineamento sul portafoglio famiglie ci si è concentrati sul perimetro "di cui prestiti garantiti da immobili residenziali" (in termini di esposizioni per "Acquisto e proprietà di edifici", cui al criterio di vaglio tecnico *7.7* del Regolamento Delegato UE 2021/2139). In tema si precisa che sono state individuate le esposizioni allineate all'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti cli-

matici" indagando le caratteristiche energetiche delle garanzie sottostanti - in termini di classe energetica rimediata puntualmente - verificando il rispetto dei criteri di contributo sostanziale e la vulnerabilità delle medesime garanzie a determinati rischi climatici di tipo fisico per verificare il rispetto dei criteri DNSH (ovvero esposizioni garantite da edifici residenziali di APE di classe A o che in alternativa rientrano nel primo 15% del parco immobiliare nazionale, costruiti prima del 31 dicembre 2020, a garanzia di mutuo che, sulla base della valutazione di un motore di rischio fisico, presentavano una valutazione di vulnerabilità "non rilevante" rispetto a un set di eventi di rischio fisico rilevanti). Per quanto alla voce di riga 25 "Famiglie - di cui prestiti garantiti da immobili residenziali" si precisa come il controvalore di esposizione ammissibile alla Tassonomia risulti essere pari a 16.469,58 mln di Euro, importo inferiore al valore dell'esposizione contabile lorda (pari a 19.497,34 mln di Euro), poiché - in ottica conservativa e prudenziale - è stato reputato opportuno rappresentare come ammissibili alla Tassonomia UE le sole esposizioni garantite da immobili residenziali censite nei sistemi informativi del Gruppo con codici di finalità e destinazione finanziamento attinenti a quelle considerate ammissibili dalla Tassonomia UE (ovvero finalità di finanziamento relative all'acquisto abitazione per famiglie o altri soggetti, escludendo le esposizioni non chiaramente riconducibili a finalità analoghe). Per quanto all'attività tassonomica "7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti" non è stato altresì possibile condurre una valutazione di allineamento alla Tassonomia UE, non risultando disponibili - nei sistemi informativi del Gruppo - tutte le informazioni necessarie per valutare il rispetto dei requisiti normativi. Sempre per mancanza di informazioni specifiche affidabili necessarie non è stato possibile identificare il valore di allineamento per il perimetro di "Prestiti per i veicoli a motore" limitandosi a considerare l'intero portafoglio dei finanziamenti concessi per l'acquisto di autoveicoli per quanto riguarda l'ammissibilità;

- esposizioni fuori bilancio: sono state considerate esclusivamente le imprese in perimetro NFRD, escludendo le esposizioni verso le amministrazioni centrali, Banche Centrali ed emittenti sovranazionali. Il perimetro dell'Asset Under Management comprende fondi di investimento collettivo, prodotti previdenziali e gestioni patrimoniali. La raccolta dei KPI aggregati di portafoglio, risultato di calcoli effettuati sui KPI effettivi disponibili dalle controparti sottostanti i fondi, è stata effettuata attraverso un fornitore esterno;
- il Modello 4 "KPI GAR (flusso)" contiene evidenza dei valori % relativi al GAR sul flusso delle nuove esposizioni in bilancio, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti alla data (medesimo denominatore del GAR stock). In particolare: i) relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove esposizioni avvenute nel corso del 2024, prendendo in considerazione il valore del rapporto alla data di riferimento; ii) relativamente ai titoli di debito e agli strumenti rappresentativi di capitale, sono stati analizzati gli acquisiti sui titoli effettuati durante il 2024.

Si precisa infine come, con riferimento all'esercizio 2024, la normativa richieda agli enti creditizi di rappresentare gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e in particolare:

- Modello 0 - Sintesi dei KPI: da compilare con evidenza dei principali controvalori in Milioni di Euro e dei valori % relativi al KPI principale e ai KPI aggiuntivi che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR: da compilare con evidenza dei controvalori in Milioni di Euro delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2024;
- Modello 2 GAR - Informazioni sul settore: la tabella contiene evidenza delle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie, scomponendo le stesse sulla base del NACE prevalente delle controparti stesse;
- Modello 3 KPI GAR (Stock): valori % relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 4 KPI GAR (flusso): valori % relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio;
- Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio: valori % relativi al KPI sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio. Relativamente al dato di stock sui KPI per le esposizioni fuori bilancio, i valori % sono calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

Per la visione completa di tali prospetti si veda la sezione 2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178.

Con riferimento alle informazioni supplementari richieste ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214 sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili, si riporta l'elenco dei template relativi alla disclosure prodotti:

- Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili;
- Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore);
- Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore);
- Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia;
- Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia.

Per la visione completa di tali prospetti si veda la sezione 2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214.

2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178

(importi espressi in milioni di Euro)

Template 0 - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia (allegato VI Reg 2178)

		Totale degli attivi ecosostenibili (Fatturato)	KPI ****	KPI *****	Copertura % (sul totale degli attivi)***	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	**GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock**	716,218	1,26%	1,31%	63,92%	40,27%	36,08%

		Totale degli attivi ecosostenibili (Fatturato)	KPI	KPI	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	163,108	1,78%	1,93%	49,51%	32,98%	50,49%
	Portafoglio di negoziazione*	-	-	-			
	Garanzie finanziarie	0,073	44,37%	19,55%			
	Attività finanziarie gestite	73,969	12,17%	19,53%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi**	-	-	-			

* Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325 bis, paragrafo 1, del CRR. I KPI per portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

** Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Gli enti devono comunicare informazioni prospettiche per tali KPI, comprese informazioni in termini di obiettivi, unitamente a spiegazioni pertinenti sulla metodologia applicata. I KPI per commissioni e compensi (foglio 6) si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

*** % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

**** sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

***** sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

KPI Fatturato

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato – Stock 2024

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
	Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
	Valore contabile (lordo) totale			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	21.052,454	17.400,323	711,097	-	1,799	10,886	0,960	0,028	-	0,039	0,371	0,104	-	-	0,744	0,262	-	-	0,012	0,000	-	-	0,020	-	-	-	17.402,429	711,491	-	1,799	10,925
2	**Imprese finanziarie**	511,877	93,318	10,801	-	0,825	1,090	0,850	0,025	-	0,036	0,045	-	-	-	0,289	0,036	-	-	0,009	-	-	-	0,018	-	-	-	94,529	10,862	-	0,825	1,126
3	Enti creditizi	333,113	72,271	5,855	-	0,750	0,804	0,018	0,010	-	-	-	-	-	-	0,002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72,291	5,865	-	0,750	0,804
4	Prestiti e anticipi	21,886	4,830	0,265	-	0,003	0,006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,830	0,265	-	0,003	0,006
5	Titoli di debito, compresi UoP	301,545	65,221	5,449	-	0,742	0,789	0,018	0,010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,239	5,459	-	0,742	0,789
6	Strumenti rappresentativi di capitale	9,682	2,220	0,141		0,005	0,009	0,000	0,000		-	-	-		-	0,002	-		-	-	-		-	-	-		-	2,222	0,141		0,005	0,009
7	Altre imprese finanziarie	178,764	21,047	4,946	-	0,075	0,286	0,832	0,015	-	0,036	0,045	-	-	-	0,287	0,036	-	-	0,009	-	-	-	0,018	-	-	-	22,238	4,997	-	0,075	0,322
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-		-	-
12	di cui società di gestione	5,947	0,023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,023	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	5,947	0,023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,023	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	46,225	8,633	1,538	-	0,002	0,277	0,006	0,006	-	0,019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,639	1,543	-	0,002	0,295
17	Prestiti e anticipi	42,564	8,005	1,460	-	0,002	0,268	0,003	0,003	-	0,018	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,008	1,463	-	0,002	0,286
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	3,661	0,629	0,078		0,001	0,008	0,002	0,002		0,001	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,631	0,080		0,001	0,009
20	**Imprese non finanziarie**	165,476	52,921	20,482	-	0,975	9,796	0,109	0,003	-	0,003	0,326	0,104	-	-	0,455	0,226	-	-	0,003	0,000	-	-	0,002	-	-	-	53,816	20,815	-	0,975	9,799
21	Prestiti e anticipi	125,822	38,119	11,315	-	0,000	4,683	0,003	0,000	-	0,000	0,210	0,003	-	-	0,267	0,129	-	-	0,000	0,000	-	-	0,002	-	-	-	38,601	11,446	-	0,000	4,683
22	Titoli di debito, compresi UoP	33,275	13,096	8,290	-	0,956	4,545	0,100	0,003	-	0,003	0,015	0,015	-	-	0,031	0,001	-	-	0,002	0,000	-	-	-	-	-	-	13,244	8,309	-	0,956	4,548
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6,379	1,706	0,877		0,019	0,568	0,007	0,000		0,000	0,100	0,086		-	0,157	0,097		-	0,000	-		-	-	-		-	1,970	1,060		0,019	0,568
24	**Famiglie**	20.271,135	17.243,379	679,814	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									17.243,379	679,814	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19.497,339	16.469,583	679,814	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									16.469,583	679,814	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	714,718	714,718	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									714,718	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	59,078	59,078	-	-	-	-																					59,078	-	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	103,965	10,706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,706	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	10,706	10,706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,706	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	93,259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	41,481	41,481	4,727	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41,481	4,727	-	-	-
32	**Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	35.911,152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	24.795,976																														
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	24.769,043																														
35	Prestiti e anticipi	24.199,155																														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																														
38	Titoli di debito	326,493																														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	243,395																														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	26,933																														
41	Prestiti e anticipi	7,309																														
42	Titoli di debito	16,417																														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	3,208																														
44	**Derivati**	69,517																														
45	**Prestiti interbancari a vista**	102,869																														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	602,292																														
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	10.340,497																														
48	**Totale attivi GAR**	57.005,087	17.441,804	715,824	-	1,799	10,886	0,960	0,028	-	0,039	0,371	0,104	-	-	0,744	0,262	-	-	0,012	0,000	-	-	0,020	-	-	-	17.443,910	716,218	-	1,799	10,925
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	32.178,309																														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	31.506,437																														
51	**Esposizione verso le Banche Centrali**	665,907																														
52	**Portafoglio di negoziazione**	5,964																														
53	**Attivi totali**	89.183,396																														
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	0,165	0,103	0,073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,103	0,073	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	607,607	149,722	71,283	-	4,807	39,904	0,808	0,025	-	0,012	2,904	2,555	-	-	0,790	0,054	-	-	0,577	0,052	-	-	0,006	-	-	-	154,807	73,969	-	4,807	39,916
56	Di cui titoli di debito	408,717	103,766	51,653	-	3,203	27,301	0,468	0,012	-	0,003	2,461	2,165	-	-	0,608	0,048	-	-	0,090	0,012	-	-	0,006	-	-	-	107,400	53,890	-	3,203	27,304
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	198,889	45,955	19,631	-	1,604	12,603	0,340	0,013	-	0,009	0,442	0,390	-	-	0,182	0,006	-	-	0,487	0,040	-	-	-	-	-	-	47,407	20,079	-	1,604	12,612

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - Stock 2023

		ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk
		Dati di riferimento dell'informativa 2023																														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	26.371,953	2.803,857	245,672	-	8,196	7,039	13.579,329	310,332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.383,186	556,004	-	8,196	7,039
2	**Imprese finanziarie**	389,595	65,440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,440	-	-	-	-
3	Enti creditizi	231,784	60,171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60,171	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	18,165	4,108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,108	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	205,573	53,884	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53,884	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8,046	2,179	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	2,179	-		-	-
7	Altre imprese finanziarie	157,811	5,269	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,269	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	1,734	0,387	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,387	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	1,494	0,333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,333	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,239	0,053	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,053	-		-	-
12	di cui società di gestione	94,454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	71,073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	23,381	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	38,548	4,857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,857	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	36,874	4,646	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,646	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,519	0,065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,065	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1,155	0,146	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,146	-		-	-
20	**Imprese non finanziarie**	180,221	41,675	22,025	-	8,196	7,039	0,055	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41,731	22,025	-	8,196	7,039
21	Prestiti e anticipi	141,036	32,620	16,645	-	8,135	4,284	0,014	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,633	16,645	-	8,135	4,284
22	Titoli di debito, compresi UoP	32,576	7,959	4,727	-	0,061	2,390	0,039	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,998	4,727	-	0,061	2,390
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6,609	1,096	0,653		-	0,364	0,003	0,000		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	1,099	0,653		-	0,364
24	**Famiglie**	25.688,441	2.672,949	223,647	-	-	-	13.579,011	310,110	-	-					-	-	-	-									16.251,959	533,756	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	18.798,210	1.967,273	223,647	-	-	-	13.579,011	310,110	-	-					-	-	-	-									15.546,283	533,756	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	697,226	697,226	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									697,226	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	8,450	8,450	-	-	-	-																					8,450	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	113,433	23,793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23,793	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	0,125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk
		Dati di riferimento dell'informativa 2023																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	113,308	23,793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23,793	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,263	-	-	-	-	-	0,263	0,223	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,263	0,223	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	30.374,094	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	24.985,026																														
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	24.961,420																														
35	Prestiti e anticipi	24.378,263																														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																														
38	Titoli di debito	347,775																														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	235,383																														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	23,606																														
41	Prestiti e anticipi	-																														
42	Titoli di debito	21,054																														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	2,552																														
44	**Derivati**	84,294																														
45	**Prestiti interbancari a vista**	151,577																														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	579,331																														
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	4.573,866																														
48	**Totale attivi GAR**	56.746,047	2.803,857	245,672	-	8,196	7,039	13.579,329	310,332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.383,186	556,004	-	8,196	7,039
49	**Attivi non coperti per il calcolo del GAR**	35.379,804																														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	34.798,299																														
51	**Esposizione verso le Banche Centrali**	576,057																														
52	**Portafoglio di negoziazione**	5,447																														
53	**Attivi totali**	92.125,850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	0,365	0,354	0,140	-	0,140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,354	0,140	-	0,140	-
55	Attività finanziarie gestite	519,838	140,326	42,999	-	0,469	22,624	0,002	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140,328	42,999	-	0,469	22,624
56	Di cui titoli di debito	369,294	104,990	31,521	-	0,333	16,252	0,001	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104,991	31,521	-	0,333	16,252
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	150,544	35,336	11,478	-	0,136	6,372	0,001	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35,337	11,478	-	0,136	6,372

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - Flow 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3.068,073	2.558,908	163,062	-	1,464	4,040	0,052	0,009	-	0,002	0,002	0,000	-	-	0,072	0,002	-	-	0,000	0,000	-	-	0,002	-	-	-	2.559,037	163,072	-	1,464	4,041
2	**Imprese finanziarie**	226,132	47,046	3,887	-	0,636	0,567	0,051	0,009	-	0,002	0,002	-	-	-	0,013	0,002	-	-	0,000	-	-	-	0,001	-	-	-	47,113	3,898	-	0,636	0,569
3	Enti creditizi	221,999	46,593	3,742	-	0,633	0,567	0,015	0,009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,607	3,751	-	0,633	0,567
4	Prestiti e anticipi	4,022	0,924	0,081	-	0,003	0,006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,924	0,081	-	0,003	0,006
5	Titoli di debito, compresi UoP	217,977	45,668	3,661	-	0,630	0,560	0,015	0,009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45,683	3,670	-	0,630	0,560
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-
7	Altre imprese finanziarie	4,133	0,453	0,145	-	0,003	0,001	0,036	0,000	-	0,002	0,002	-	-	-	0,013	0,002	-	-	0,000	-	-	-	0,001	-	-	-	0,505	0,147	-	0,003	0,003
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		-	-
20	**Imprese non finanziarie**	56,012	13,948	10,520	-	0,828	3,472	0,002	0,000	-	0,000	0,000	0,000	-	-	0,059	0,000	-	-	0,000	0,000	-	-	0,002	-	-	-	14,011	10,520	-	0,828	3,472
21	Prestiti e anticipi	47,387	8,425	8,144	-	0,000	2,043	0,000	-	-	-	0,000	0,000	-	-	0,059	0,000	-	-	0,000	0,000	-	-	0,002	-	-	-	8,486	8,144	-	0,000	2,043
22	Titoli di debito, compresi UoP	8,301	5,313	2,282	-	0,828	1,336	0,001	0,000	-	0,000	-	-	-	-	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,314	2,282	-	0,828	1,336
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,324	0,210	0,093		-	0,093	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-	-	-	0,210	0,093		-	0,093
24	**Famiglie**	2.775,616	2.497,523	148,655	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									2.497,523	148,655	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.595,295	2.317,201	148,655	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									2.317,201	148,655	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	139,379	139,379	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									139,379	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	40,942	40,942	-	-	-	-																					40,942	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	10,313	0,392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,392	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	0,392	0,392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,392	-	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	9,921	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,262	0,262	0,036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,262	0,036	-	-	-
32	**Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	6.120,590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	4.829,064																														
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	4.825,677																														
35	Prestiti e anticipi	4.738,059																														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																														
38	Titoli di debito	60,414																														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	27,204																														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	3,387																														
41	Prestiti e anticipi	1,586																														
42	Titoli di debito	1,801																														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-																														
44	**Derivati**	-																														
45	**Prestiti interbancari a vista**	-																														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	22,962																														
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	1.268,565																														
48	**Totale attivi GAR**	9.188,926	2.559,170	163,097	-	1,464	4,040	0,052	0,009	-	0,002	0,002	0,000	-	-	0,072	0,002	-	-	0,000	0,000	-	-	0,002	-	-	-	2.559,300	163,108	-	1,464	4,041
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	9.370,513																														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	9.303,896																														
51	**Esposizione verso le Banche Centrali**	66,100																														
52	**Portafoglio di negoziazione**	0,517																														
53	**Attivi totali**	18.559,439																														
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	108,634	29,049	14,059	-	1,447	6,681	0,070	0,034	-	0,025	0,186	0,175	-	-	0,115	0,013	-	-	0,028	0,004	-	-	0,001	-	-	-	29,449	14,285	-	1,447	6,706
56	Di cui titoli di debito	96,332	27,083	13,508	-	1,433	6,437	0,069	0,034	-	0,025	0,085	0,078	-	-	0,072	0,008	-	-	0,012	0,002	-	-	0,001	-	-	-	27,322	13,629	-	1,433	6,462
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	12,302	1,966	0,551	-	0,014	0,244	0,000	-	-	-	0,101	0,097	-	-	0,044	0,006	-	-	0,016	0,002	-	-	-	-	-	-	2,127	0,656	-	0,014	0,244

Template 2 - GAR - Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato – 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti cimatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		Di cui ammissibili (CCM)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui ammissibili (CCM)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ecosostenibile (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ecosostenibile (CCA)	Di cui ammissibili (WRT)	Di cui ecosostenibile (WTR)	Di cui ammissibili (WRT)	Di cui ecosostenibile (WTR)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ecosostenibile (CE)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ecosostenibile (CE)	Di cui ammissibili (PPC)	Di cui ecosostenibile (PPC)	Di cui ammissibili (PPC)	Di cui ecosostenibile (PPC)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ecosostenibile (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ecosostenibile (BIO)	Di cui ammissibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Di cui ammissibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	0111 - Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	0,000	-			0,000	-			-	-			-	-			-	-			0,002	-			0,003	-		
2	0610 - Estrazione di petrolio greggio	0,183	0,033			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,183	0,033		
3	1413 - Confezione di altro abbigliamento esterno	0,003	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,003	-		
4	2060 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	1,073	0,220			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,073	0,220		
5	2223 - Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	0,041	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,041	-		
6	2512 - Fabbricazione di porte e finestre in metallo	0,059	0,011			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,059	0,011		
7	2562 - Lavori di meccanica generale	0,010	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,010	-		
8	2573 - Fabbricazione di utensileria	0,037	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,037	-		
9	2611 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,337	0,248			-	-			-	-			0,059	-			-	-			-	-			0,396	0,248		
10	2821 - Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento	0,016	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,016	-		
11	2893 - Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	0,199	0,037			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,199	0,037		
12	2910 - Fabbricazione di autoveicoli	0,648	0,648			-	-			0,207	-			-	-			-	-			-	-			0,855	0,648		
13	3011 - Costruzione di navi e di strutture galleggianti	2,886	0,719			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			2,886	0,719		
14	3030 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	-	-			0,063	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,063	-		
15	3091 - Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	0,182	0,013			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,182	0,013		
16	3511 - Produzione di energia elettrica	8,568	8,151			-	-			0,100	0,086			0,000	-			0,000	-			-	-			8,669	8,237		
17	3512 - Trasmissione di energia elettrica	0,179	0,171			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,179	0,171		
18	3522 - Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	0,026	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,026	-		
19	3600 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,045	0,042			-	-			0,018	0,017			0,001	0,001			0,002	0,000			-	-			0,066	0,061		
20	3832 - Recupero e cernita di materiali	0,000	0,000			-	-			0,000	0,000			0,000	-			0,000	-			-	-			0,001	0,000		
21	4212 - Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0,313	0,145			0,006	0,002			-	-			-	-			-	-			-	-			0,319	0,148		
22	4322 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	0,003	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,003	-		
23	4642 - Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature	0,001	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,001	-		
24	4931 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2,028	1,312			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			2,028	1,312		
25	5221 - Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0,000	0,000			-	-			-	-			0,002	-			-	-			-	-			0,002	0,000		
26	5310 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,272	0,027			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,272	0,027		
27	6110 - Telecomunicazioni fisse	0,117	-			0,035	0,001			-	-			0,001	-			-	-			-	-			0,153	0,001		
28	7010 - Attività di direzione aziendale	34,376	8,024			-	-			-	-			0,028	-			0,000	-			-	-			34,404	8,024		
29	7739 - Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.a.	0,165	-			0,002	-			-	-			0,208	0,128			-	-			-	-			0,375	0,128		
30	8230 - Organizzazione di convegni e fiere	0,124	-			0,002	-			-	-			0,156	0,097			-	-			-	-			0,282	0,097		
31	8622 - Servizi degli studi medici specialistici	0,006	0,006			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,006	0,006		
...		1,026	0,676			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,026	0,676		

Template 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - 2024

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
	Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	30,52%	1,25%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,53%	1,25%	0,00%	0,00%	0,02%	23,61%
2	**Imprese finanziarie**	0,16%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,57%
3	Enti creditizi	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,34%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
7	Altre imprese finanziarie	0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
17	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,19%
21	Prestiti e anticipi	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,14%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,04%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	30,25%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									30,25%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	22,73%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	28,89%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									28,89%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	21,86%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									1,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,80%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%																				0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
32	**Totale attivi GAR**	30,60%	1,26%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,60%	1,26%	0,00%	0,00%	0,02%	63,92%

Template 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - 2023

	af	ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Dati di riferimento dell'informativa 2023																														
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	10,63%	0,93%	0,00%	0,03%	0,03%	51,49%	1,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	62,12%	2,11%	0,00%	0,03%	0,03%	46,47%
2 **Imprese finanziarie**	16,80%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,80%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,69%
3 Enti creditizi	25,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	25,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%
4 Prestiti e anticipi	22,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
5 Titoli di debito, compresi UoP	26,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%
6 Strumenti rappresentativi di capitale	27,09%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	27,09%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
7 Altre imprese finanziarie	3,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%
8 di cui imprese di investimento	22,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9 Prestiti e anticipi																															0,00%
10 Titoli di debito, compresi UoP	22,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11 Strumenti rappresentativi di capitale	22,30%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	22,30%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
15 Strumenti rappresentativi di capitale																															0,00%
16 di cui imprese di assicurazione	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
17 Prestiti e anticipi	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
18 Titoli di debito, compresi UoP	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19 Strumenti rappresentativi di capitale	12,60%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	12,60%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20 **Imprese non finanziarie**	23,12%	12,22%	0,00%	4,55%	3,91%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,16%	12,22%	0,00%	4,55%	3,91%	0,32%
21 Prestiti e anticipi	23,13%	11,80%	0,00%	5,77%	3,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,14%	11,80%	0,00%	5,77%	3,04%	0,25%
22 Titoli di debito, compresi UoP	24,43%	14,51%	0,00%	0,19%	7,34%	0,12%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	24,55%	14,51%	0,00%	0,19%	7,34%	0,06%
23 Strumenti rappresentativi di capitale	16,59%	9,88%		0,00%	5,51%	0,04%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	16,63%	9,88%		0,00%	5,51%	0,01%
24 **Famiglie**	10,41%	0,87%	0,00%	0,00%	0,00%	52,86%	1,21%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									63,27%	2,08%	0,00%	0,00%	0,00%	45,27%
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	10,47%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	72,24%	1,65%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									82,70%	2,84%	0,00%	0,00%	0,00%	33,13%
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,23%
27 di cui prestiti per veicoli a motore	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%																										
28 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	20,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
29 Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	21,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
31 **Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	84,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	84,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32 **Totale attivi GAR**	4,94%	0,43%	0,00%	0,01%	0,01%	23,93%	0,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,87%	0,98%	0,00%	0,01%	0,01%	100,00%

Template 4 - KPI GAR (flusso) (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - 2024

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,85%	1,77%	0,00%	0,02%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	27,85%	1,77%	0,00%	0,02%	0,04%	16,53%
2 **Imprese finanziarie**	0,51%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	1,22%
3 Enti creditizi	0,51%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	1,20%
4 Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,50%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	0,04%	0,00%	0,01%	0,01%	1,17%
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7 Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
8 di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16 di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20 **Imprese non finanziarie**	0,15%	0,11%	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,11%	0,00%	0,01%	0,04%	0,30%
21 Prestiti e anticipi	0,09%	0,09%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,09%	0,00%	0,00%	0,02%	0,26%
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,06%	0,02%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,02%	0,00%	0,01%	0,01%	0,04%
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24 **Famiglie**	27,18%	1,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									27,18%	1,62%	0,00%	0,00%	0,00%	14,96%
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	25,22%	1,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									25,22%	1,62%	0,00%	0,00%	0,00%	13,98%
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									1,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%																					0,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
28 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
29 Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
31 **Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32 **Totale attivi GAR**	27,85%	1,77%	0,00%	0,02%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	27,85%	1,78%	0,00%	0,02%	0,04%	49,51%

Template 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - 2024 e 2023

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
	Dati di riferimento dell'informativa - 31.12.2024 Stock																													
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**					**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**				**Acque e risorse marine (WTR)**				**Economia circolare (CE)**				**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)**				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	62,44%	44,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	62,44%	44,37%	0,00%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	24,64%	11,73%	0,00%	0,79%	6,57%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	0,42%	0,00%	0,00%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,10%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	25,48%	12,17%	0,00%	0,79%	6,57%

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
	Dati di riferimento dell'informativa 31.12.2023 - Stock																													
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**					**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**				**Acque e risorse marine (WTR)**				**Economia circolare (CE)**				**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)**				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	96,99%	38,36%	0,00%	38,36%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	96,99%	38,36%	0,00%	38,36%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	26,99%	8,27%	0,00%	0,09%	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,99%	8,27%	0,00%	0,09%	4,35%

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
	Dati di riferimento dell'informativa 2024 - Flusso																													
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	**Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)**					**Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)**				**Acque e risorse marine (WTR)**				**Economia circolare (CE)**				**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)**				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)																														
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	26,74%	12,94%	0,00%	1,33%	6,15%	0,06%	0,03%	0,00%	0,02%	0,17%	0,16%	0,00%	0,00%	0,11%	0,01%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	27,11%	13,15%	0,00%	1,33%	6,17%

KPI Spese in Conto Capitale

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex – Stock 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Valore contabile (lordo) totale		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	21.052,454	17.440,382	742,802	-	1,552	32,231	2,738	0,184	-	0,008	0,354	0,241	-	-	0,550	0,146	-	-	0,025	0,008	-	-	0,036	-	-	-	17.444,085	743,382	-	1,552	32,239
2	**Imprese finanziarie**	511,877	100,313	16,240	-	1,348	2,478	2,482	0,112	-	0,007	0,045	-	-	-	0,235	-	-	-	0,009	-	-	-	0,018	-	-	-	103,101	16,351	-	1,348	2,486
3	Enti creditizi	333,113	73,248	7,574	-	0,715	1,842	0,054	0,045	-	-	-	-	-	-	0,002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73,303	7,619	-	0,715	1,842
4	Prestiti e anticipi	21,886	4,931	0,371	-	0,002	0,103	0,001	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,932	0,372	-	0,002	0,103
5	Titoli di debito, compresi UoP	301,545	66,107	7,057	-	0,707	1,721	0,052	0,043	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66,159	7,100	-	0,707	1,721
6	Strumenti rappresentativi di capitale	9,682	2,211	0,147		0,005	0,018	0,001	0,000		-	-	-		-	0,002	-		-	-	-		-	-	-		-	2,213	0,147		0,005	0,018
7	Altre imprese finanziarie	178,764	27,064	8,666	-	0,633	0,636	2,428	0,067	-	0,007	0,045	-	-	-	0,233	-	-	-	0,009	-	-	-	0,018	-	-	-	29,798	8,732	-	0,633	0,643
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	5,947	0,009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,009	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	5,947	0,009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,009	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	46,225	8,498	2,054	-	0,044	0,513	0,040	0,040	-	0,007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,538	2,094	-	0,044	0,520
17	Prestiti e anticipi	42,564	8,198	1,947	-	0,041	0,497	0,038	0,038	-	0,004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,236	1,985	-	0,041	0,502
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	3,661	0,300	0,107		0,002	0,015	0,002	0,002		0,003	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,302	0,109		0,002	0,018
20	**Imprese non finanziarie**	165,476	85,985	46,749	-	0,204	29,753	0,257	0,073	-	0,000	0,309	0,241	-	-	0,315	0,146	-	-	0,016	0,008	-	-	0,018	-	-	-	86,899	47,217	-	0,204	29,754
21	Prestiti e anticipi	125,822	63,912	28,612	-	0,001	18,245	0,041	0,000	-	0,000	0,053	0,013	-	-	0,145	0,082	-	-	0,007	0,001	-	-	0,018	-	-	-	64,175	28,708	-	0,001	18,245
22	Titoli di debito, compresi UoP	33,275	19,142	15,826	-	0,169	10,131	0,215	0,073	-	0,000	0,077	0,074	-	-	0,084	0,003	-	-	0,009	0,007	-	-	-	-	-	-	19,528	15,983	-	0,169	10,131
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6,379	2,931	2,311		0,034	1,377	0,001	0,000		0,000	0,178	0,154		-	0,086	0,061		-	-	-		-	-	-		-	3,196	2,526		0,034	1,377
24	**Famiglie**	20.271,135	17.243,379	679,814	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									17.243,379	679,814	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19.497,339	16.469,583	679,814	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									16.469,583	679,814	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	714,718	714,718	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									714,718	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	59,078	59,078	-	-	-	-																					59,078	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	103,965	10,706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,706	-	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Valore contabile (lordo) totale			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante																									
29	Finanziamento dell'edilizia	10,706	10,706	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,706	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	93,259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	41,481	41,481	4,727	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41,481	4,727	-	-	-
32	**Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	35.911,152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	24.795,976																														
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	24.769,043																														
35	Prestiti e anticipi	24.199,155																														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																														
38	Titoli di debito	326,493																														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	243,395																														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	26,933																														
41	Prestiti e anticipi	7,309																														
42	Titoli di debito	16,417																														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	3,208																														
44	**Derivati**	69,517																														
45	**Prestiti interbancari a vista**	102,869																														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	602,292																														
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	10.340,497																														
48	**Totale attivi GAR**	57.005,087	17.481,862	747,529	-	1,552	32,231	2,738	0,184	-	0,008	0,354	0,241	-	-	0,550	0,146	-	-	0,025	0,008	-	-	0,036	-	-	-	17.485,566	748,109	-	1,552	32,239
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	32.178,309																														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	31.506,437																														
51	**Esposizione verso le Banche Centrali**	665,907																														
52	**Portafoglio di negoziazione**	5,964																														
53	**Attivi totali**	89.183,396																														
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	0,165	0,092	0,032	-	0,000	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,092	0,032	-	0,000	0,000
55	Attività finanziarie gestite	607,607	193,069	110,972	-	2,821	65,313	6,538	0,382	-	0,003	7,510	6,817	-	-	1,578	0,129	-	-	0,516	0,343	-	-	0,006	-	-	-	209,217	118,645	-	2,821	65,317
56	Di cui titoli di debito	408,717	125,242	72,796	-	1,273	41,180	6,183	0,267	-	0,001	6,393	5,810	-	-	1,409	0,112	-	-	0,349	0,296	-	-	0,006	-	-	-	139,581	79,281	-	1,273	41,181
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	198,889	67,827	38,176	-	1,548	24,134	0,355	0,115	-	0,002	1,118	1,008	-	-	0,169	0,018	-	-	0,168	0,047	-	-	-	-	-	-	69,636	39,364	-	1,548	24,136

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex – Stock 2023

		ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk
		Dati di riferimento dell'informativa 2023																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Valore contabile (lordo) totale			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	26.371,953	2.815,247	256,607	-	8,179	10,714	13.579,540	310,454	-	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.394,787	567,061	-	8,179	10,715
2	**Imprese finanziarie**	389,595	65,613	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,613	-	-	-	-
3	Enti creditizi	231,784	59,724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59,724	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	18,165	4,108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,108	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	205,573	53,507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53,507	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	8,046	2,109	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	2,109	-		-	-
7	Altre imprese finanziarie	157,811	5,889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,889	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	1,734	0,407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,407	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	1,494	0,351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,351	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,239	0,056	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,056	-		-	-
12	di cui società di gestione	94,454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	71,073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	23,381	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	38,548	4,875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,875	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	36,874	4,646	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,646	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,519	0,071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,071	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1,155	0,158	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,158	-		-	-
20	**Imprese non finanziarie**	180,221	52,892	32,960	-	8,179	10,714	0,266	0,122	-	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53,158	33,081	-	8,179	10,715
21	Prestiti e anticipi	141,036	32,620	16,645	-	8,135	4,284	0,014	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,633	16,645	-	8,135	4,284
22	Titoli di debito, compresi UoP	32,576	17,117	13,717	-	0,013	5,497	0,153	0,122	-	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,270	13,838	-	0,013	5,498
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6,609	3,156	2,598		0,031	0,933	0,099	0,000		0,000	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	3,255	2,598		0,031	0,933
24	**Famiglie**	25.688,441	2.672,949	223,647	-	-	-	13.579,011	310,110	-	-					-	-	-	-									16.251,959	533,756	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	18.798,210	1.967,273	223,647	-	-	-	13.579,011	310,110	-	-					-	-	-	-									15.546,283	533,756	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	697,226	697,226	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									697,226	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	8,450	8,450	-	-	-	-																					8,450	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	113,433	23,793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23,793	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	0,125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk
		Dati di riferimento dell'informativa 2023																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Valore contabile (lordo) totale		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	113,308	23,793	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23,793	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,263	-	-	-	-	-	0,263	0,223	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,263	0,223	-	-	-
32	**Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	30.374,094	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	24.985,026																														
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	24.961,420																														
35	Prestiti e anticipi	24.378,263																														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																														
38	Titoli di debito	347,775																														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	235,383																														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	23,606																														
41	Prestiti e anticipi	-																														
42	Titoli di debito	21,054																														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	2,552																														
44	**Derivati**	84,294																														
45	**Prestiti interbancari a vista**	151,577																														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	579,331																														
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	4.573,866																														
48	**Totale attivi GAR**	56.746,047	2.815,247	256,607	-	8,179	10,714	13.579,540	310,454	-	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.394,787	567,061	-	8,179	10,715
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	35.379,804																														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	34.798,299																														
51	**Esposizione verso le Banche Centrali**	576,057																														
52	**Portafoglio di negoziazione**	5,447																														
53	**Attivi totali**	92.125,850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	0,365	0,354	0,186	-	0,186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,354	0,186	-	0,186	-
55	Attività finanziarie gestite	519,838	178,801	80,095	-	1,137	35,346	10,862	9,564	-	0,004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189,663	89,659	-	1,137	35,350
56	Di cui titoli di debito	369,294	127,226	52,079	-	0,101	24,435	8,250	8,093	-	0,003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135,476	60,173	-	0,101	24,437
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	150,544	51,575	28,016	-	1,036	10,911	2,612	1,471	-	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54,187	29,486	-	1,036	10,913

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex – Flow 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Valore contabile (lordo) totale		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3.068,073	2.577,329	177,675	-	0,671	20,165	0,175	0,036	-	0,000	0,041	0,000	-	-	0,040	0,000	-	-	0,005	0,000	-	-	0,014	-	-	-	2.577,604	177,711	-	0,671	20,165
2	**Imprese finanziarie**	226,132	47,914	5,185	-	0,626	1,235	0,146	0,036	-	-	0,002	-	-	-	0,010	-	-	-	0,000	-	-	-	0,001	-	-	-	48,074	5,221	-	0,626	1,235
3	Enti creditizi	221,999	47,340	4,928	-	0,602	1,229	0,041	0,035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47,382	4,963	-	0,602	1,229
4	Prestiti e anticipi	4,022	0,927	0,090	-	0,002	0,006	0,001	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,928	0,092	-	0,002	0,006
5	Titoli di debito, compresi UoP	217,977	46,414	4,837	-	0,600	1,223	0,040	0,034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,454	4,871	-	0,600	1,223
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
7	Altre imprese finanziarie	4,133	0,574	0,257	-	0,024	0,006	0,105	0,001	-	-	0,002	-	-	-	0,010	-	-	-	0,000	-	-	-	0,001	-	-	-	0,692	0,258	-	0,024	0,006
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-
20	**Imprese non finanziarie**	56,012	31,501	23,836	-	0,046	18,930	0,029	0,000	-	0,000	0,039	0,000	-	-	0,030	0,000	-	-	0,004	0,000	-	-	0,013	-	-	-	31,616	23,836	-	0,046	18,930
21	Prestiti e anticipi	47,387	26,911	21,027	-	0,000	16,367	0,028	-	-	-	0,039	0,000	-	-	0,030	0,000	-	-	0,004	0,000	-	-	0,013	-	-	-	27,025	21,027	-	0,000	16,367
22	Titoli di debito, compresi UoP	8,301	4,318	2,601	-	0,046	2,355	0,000	0,000	-	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,318	2,601	-	0,046	2,355
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,324	0,273	0,208		-	0,208	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	-	-		-	0,273	0,208		-	0,208
24	**Famiglie**	2.775,616	2.497,523	148,655	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									2.497,523	148,655	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.595,295	2.317,201	148,655	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									2.317,201	148,655	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	139,379	139,379	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-									139,379	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	40,942	40,942	-	-	-	-																					40,942	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	10,313	0,392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,392	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	0,392	0,392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,392	-	-	-	-

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Valore contabile (lordo) totale			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	9,921	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,262	0,262	0,036	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,262	0,036	-	-	-
32	**Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	6.138,888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	4.829,064																														
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	4.825,677																														
35	Prestiti e anticipi	4.738,059																														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-																														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-																														
38	Titoli di debito	60,414																														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	27,204																														
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	3,387																														
41	Prestiti e anticipi	1,586																														
42	Titoli di debito	1,801																														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-																														
44	**Derivati**	-																														
45	**Prestiti interbancari a vista**	-																														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	22,962																														
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	1.286,862																														
48	**Totale attivi GAR**	9.207,223	2.577,592	177,711	-	0,671	20,165	0,175	0,036	-	0,000	0,041	0,000	-	-	0,040	0,000	-	-	0,005	0,000	-	-	0,014	-	-	-	2.577,866	177,747	-	0,671	20,165
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	9.370,513																														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	9.303,896																														
51	**Esposizione verso le Banche Centrali**	66,100																														
52	**Portafoglio di negoziazione**	0,517																														
53	**Attivi totali**	18.577,736																														
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	108,634	39,362	22,493	-	0,301	11,362	1,050	0,034	-	0,000	0,915	0,876	-	-	0,178	0,032	-	-	0,103	0,086	-	-	0,001	-	-	-	41,609	23,520	-	0,301	11,362
56	Di cui titoli di debito	96,332	35,832	21,475	-	0,275	11,147	1,050	0,034	-	0,000	0,412	0,392	-	-	0,140	0,014	-	-	0,046	0,038	-	-	0,001	-	-	-	37,480	21,954	-	0,275	11,147
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	12,302	3,530	1,018	-	0,026	0,216	0,000	-	-	-	0,504	0,484	-	-	0,038	0,018	-	-	0,057	0,047	-	-	-	-	-	-	4,129	1,567	-	0,026	0,216

Template 2 - GAR - Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex – 2024

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti cimatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
		Di cui ammissibili (CCM)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui ammissibili (CCM)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ecosostenibile (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ecosostenibile (CCA)	Di cui ammissibili (WRT)	Di cui ecosostenibile (WTR)	Di cui ammissibili (WRT)	Di cui ecosostenibile (WTR)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ecosostenibile (CE)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ecosostenibile (CE)	Di cui ammissibili (PPC)	Di cui ecosostenibile (PPC)	Di cui ammissibili (PPC)	Di cui ecosostenibile (PPC)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ecosostenibile (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ecosostenibile (BIO)	Di cui ammissibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Di cui ammissibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	0111 - Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	0,236	-			0,041	-			-	-			-	-			0,006	-			0,018	-			0,301	-		
2	0610 - Estrazione di petrolio greggio	0,474	0,400			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,474	0,400		
3	1051 - Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	0,000	0,000			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,000	0,000		
4	1413 - Confezione di altro abbigliamento esterno	0,173	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,173	-		
5	2060 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	2,889	2,201			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			2,889	2,201		
6	2223 - Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	0,004	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,004	-		
7	2512 - Fabbricazione di porte e finestre in metallo	0,027	0,003			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,027	0,003		
8	2562 - Lavori di meccanica generale	0,004	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,004	-		
9	2573 - Fabbricazione di utensileria	0,113	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,113	-		
10	2611 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,262	0,202			-	-			-	-			0,030	-			-	-			-	-			0,292	0,202		
11	2821 - Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento	0,006	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,006	-		
12	2893 - Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	0,093	0,009			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,093	0,009		
13	2910 - Fabbricazione di autoveicoli	1,361	1,239			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,361	1,239		
14	3011 - Costruzione di navi e di strutture galleggianti	1,719	0,136			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,719	0,136		
15	3030 - Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	0,043	0,042			0,020	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,063	0,042		
16	3091 - Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)	0,188	0,031			-	-			0,000	-			0,000	-			0,001	-			-	-			0,189	0,031		
17	3511 - Produzione di energia elettrica	22,104	21,693			-	-			0,218	0,154			0,000	0,000			-	-			-	-			22,322	21,847		
18	3512 - Trasmissione di energia elettrica	0,200	0,200			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,200	0,200		
19	3522 - Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	0,027	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,027	-		
20	3600 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,110	0,098			-	-			0,090	0,087			0,003	0,003			0,010	0,008			-	-			0,213	0,196		
21	3832 - Recupero e cernita di materiali	0,000	0,000			-	-			0,001	0,001			0,000	0,000			-	-			-	-			0,001	0,001		
22	4212 - Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0,229	0,202			0,062	0,035			-	-			-	-			-	-			-	-			0,290	0,237		
23	4322 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	0,001	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,001	-		
24	4639 - Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	5,582	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			5,582	-		
25	4642 - Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature	0,066	-			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,066	-		
26	4931 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2,028	2,028			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			2,028	2,028		
27	5221 - Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0,001	0,001			0,045	-			-	-			0,001	-			-	-			-	-			0,048	0,001		
28	5310 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,159	0,126			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,159	0,126		
29	6110 - Telecomunicazioni fisse	0,148	-			0,008	0,000			-	-			-	-			-	-			-	-			0,156	0,000		
30	7010 - Attività di direzione aziendale	45,863	16,945			0,080	0,037			-	-			0,080	-			-	-			-	-			46,024	16,982		
31	7739 - Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.a.	0,137	0,015			-	-			-	-			0,114	0,082			-	-			-	-			0,251	0,097		
32	8230 - Organizzazione di convegni e fiere	0,103	0,011			-	-			-	-			0,086	0,061			-	-			-	-			0,189	0,073		
33	8622 - Servizi degli studi medici specialistici	0,037	0,014			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			0,037	0,014		
...		1,596	1,153			-	-			-	-			-	-			-	-			-	-			1,596	1,153		

Template 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex - 2024

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	30,59%	1,30%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,60%	1,30%	0,00%	0,00%	0,06%	23,61%
2	**Imprese finanziarie**	0,18%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,57%
3	Enti creditizi	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,37%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,12%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,34%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
7	Altre imprese finanziarie	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
17	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,15%	0,08%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,08%	0,00%	0,00%	0,05%	0,19%
21	Prestiti e anticipi	0,11%	0,05%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,05%	0,00%	0,00%	0,03%	0,14%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,02%	0,04%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,01%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	30,25%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									30,25%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	22,73%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	28,89%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									28,89%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	21,86%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									1,25%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,80%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%																				0,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
32	**Totale attivi GAR**	30,67%	1,31%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,67%	1,31%	0,00%	0,00%	0,06%	63,92%

Template 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex - 2023

		af	ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Dati di riferimento dell'informativa 2023																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	10,68%	0,97%	0,00%	0,03%	0,04%	51,49%	1,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	62,17%	2,15%	0,00%	0,03%	0,04%	46,47%
2	**Imprese finanziarie**	16,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,69%
3	Enti creditizi	25,77%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	25,77%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,41%
4	Prestiti e anticipi	22,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	22,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%
5	Titoli di debito, compresi UoP	26,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	26,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,36%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	26,22%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	26,22%	0,00%		0,00%	0,00%	0,01%
7	Altre imprese finanziarie	3,73%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,73%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%
8	di cui imprese di investimento	23,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi																															0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	23,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	23,50%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	23,50%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
15	Strumenti rappresentativi di capitale																															0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	12,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,65%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
17	Prestiti e anticipi	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,60%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
18	Titoli di debito, compresi UoP	13,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	13,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	13,70%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	13,70%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	29,35%	18,29%	0,00%	4,54%	5,95%	0,15%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	29,50%	18,36%	0,00%	4,54%	5,95%	0,32%
21	Prestiti e anticipi	23,13%	11,80%	0,00%	5,77%	3,04%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,14%	11,80%	0,00%	5,77%	3,04%	0,25%
22	Titoli di debito, compresi UoP	52,54%	42,11%	0,00%	0,04%	16,88%	0,47%	0,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	53,01%	42,48%	0,00%	0,04%	16,88%	0,06%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	47,76%	39,31%		0,47%	14,11%	1,49%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	49,25%	39,31%		0,47%	14,11%	0,01%
24	**Famiglie**	10,41%	0,87%	0,00%	0,00%	0,00%	52,86%	1,21%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										63,27%	2,08%	0,00%	0,00%	0,00%	45,27%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	10,47%	1,19%	0,00%	0,00%	0,00%	72,24%	1,65%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										82,70%	2,84%	0,00%	0,00%	0,00%	33,13%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,23%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%																										
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	20,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	21,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%
31	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	84,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	84,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	4,96%	0,45%	0,00%	0,01%	0,02%	23,93%	0,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,89%	1,00%	0,00%	0,01%	0,02%	100,00%

Template 4 - KPI GAR (flusso) (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex - 2024

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Dati di riferimento dell'informativa 2024																														
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	27,99%	1,93%	0,00%	0,01%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,00%	1,93%	0,00%	0,01%	0,22%	16,51%
2 **Imprese finanziarie**	0,52%	0,06%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,52%	0,06%	0,00%	0,01%	0,01%	1,22%
3 Enti creditizi	0,51%	0,05%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,05%	0,00%	0,01%	0,01%	1,19%
4 Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,50%	0,05%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	0,05%	0,00%	0,01%	0,01%	1,17%
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
7 Altre imprese finanziarie	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
8 di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
16 di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
20 **Imprese non finanziarie**	0,34%	0,26%	0,00%	0,00%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,34%	0,26%	0,00%	0,00%	0,21%	0,30%
21 Prestiti e anticipi	0,29%	0,23%	0,00%	0,00%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	0,23%	0,00%	0,00%	0,18%	0,26%
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,03%	0,04%
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
24 **Famiglie**	27,13%	1,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									27,13%	1,61%	0,00%	0,00%	0,00%	14,94%
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	25,17%	1,61%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									25,17%	1,61%	0,00%	0,00%	0,00%	13,97%
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									1,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%																					0,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%
28 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%
29 Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%
31 **Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32 **Totale attivi GAR**	28,00%	1,93%	0,00%	0,01%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,00%	1,93%	0,00%	0,01%	0,22%	49,56%

Template 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex 2024 e 2023

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
	Dati di riferimento dell'informativa - 31.12.2024 Stock																													
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti cimatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	55,63%	19,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	55,63%	19,55%	0,00%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	31,78%	18,26%	0,00%	0,46%	10,75%	1,08%	0,06%	0,00%	0,00%	1,24%	1,12%	0,00%	0,00%	0,26%	0,02%	0,00%	0,00%	0,08%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	34,43%	19,53%	0,00%	0,46%	10,75%

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
	Dati di riferimento dell'informativa 31.12.2023 - Stock																													
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti cimatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	96,99%	50,82%	0,00%	50,82%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	96,99%	50,82%	0,00%	50,82%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	34,40%	15,41%	0,00%	0,22%	6,80%	2,09%	1,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,48%	17,25%	0,00%	0,22%	6,80%

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
	Dati di riferimento dell'informativa 2024 - Flusso																													
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti cimatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)																														
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	36,23%	20,70%	0,00%	0,28%	10,46%	0,97%	0,03%	0,00%	0,00%	0,84%	0,81%	0,00%	0,00%	0,16%	0,03%	0,00%	0,00%	0,09%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	38,30%	21,65%	0,00%	0,28%	10,46%

2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214

(importi espressi in milioni di Euro)

Stock on Balance

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,080	0,00%	0,080	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	710,616	1,25%	710,594	1,25%	0,022	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	710,696	1,25%	710,673	1,25%	0,022	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,043	0,00%	0,043	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	*747,709*	1,31%	*747,525*	1,31%	0,183	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	*747,752*	1,31%	*747,568*	1,31%	0,183	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3,488	0,49%	3,488	0,49%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	*707,208*	99,51%	*707,185*	99,51%	0,022	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	710,696	100,00%	710,673	100,00%	0,022	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,033	0,00%	0,033	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,229	0,03%	0,229	0,03%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	747,490	99,96%	747,306	99,94%	0,183	0,03%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	747,752	100,00%	747,568	99,98%	0,183	0,03%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,928	0,00%	0,928	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,473	0,00%	2,473	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,078	0,00%	0,078	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	16.684	29,27%	16.683	29,27%	0,931	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	16.688	29,27%	16.686	29,27%	0,931	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,451	0,00%	0,451	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,037	0,00%	2,037	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,001	0,00%	0,001	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	16.692	29,95%	16.690	29,94%	2,541	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	16.695	29,90%	16.692	29,90%	2,541	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,193	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	39.606	69,48%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	39.606	69,48%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,001	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,157	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	39.562	69,40%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	39.562	69,40%

Stock Off-Balance garanzie finanziarie

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,073	44,37%	0,073	44,37%	-	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	0,073	44,37%	0,073	44,37%	-	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,0323	19,55%	0,0323	19,55%	-	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	0,0323	19,55%	0,0323	19,55%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	0,0732	100,00%	0,0732	100,00%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	0,0732	100,00%	0,0732	100,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	0,0323	100,00%	0,0323	100,00%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	0,0323	100,00%	0,0323	100,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,030	18,07%	0,030	18,07%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	0,030	18,07%	0,030	18,07%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,060	36,07%	0,060	36,07%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	0,060	36,07%	0,060	36,07%	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,062	37,56%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	0,062	37,56%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	0,073	44,37%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	0,073	44,37%

Stock Off-Balance attività finanziarie gestite

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,102	0,02%	0,102	0,02%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	70,945	11,68%	70,920	11,67%	0,024	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	71,047	11,69%	71,022	11,69%	0,024	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0003	0,00%	0,0003	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0525	0,01%	0,0525	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	111,0341	18,27%	110,6517	18,21%	0,3825	0,06%
8.	**KPI applicabile totale**	111,0870	18,28%	110,7045	0,00%	0,3825	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4,257	5,99%	4,257	5,99%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	66,789	94,01%	66,765	93,97%	0,024	0,03%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	71,047	100,00%	71,022	99,97%	0,024	0,03%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,019	0,02%	0,019	0,02%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,119	0,11%	0,119	0,11%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	110,949	99,88%	110,567	99,53%	0,382	0,34%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	111,087	100,00%	110,705	99,66%	0,382	0,34%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,545	0,25%	1,545	0,25%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,485	0,74%	4,485	0,74%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,100	0,02%	0,100	0,02%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	79,876	13,15%	79,095	13,02%	0,781	0,13%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	86,007	14,15%	85,226	14,03%	0,781	0,13%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,8279	0,14%	0,8279	0,14%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,8947	0,48%	2,8947	0,48%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0004	0,00%	0,0004	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	92,2079	15,18%	86,0555	14,16%	6,1523	1,01%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	95,9308	15,79%	89,7785	14,78%	6,1523	1,01%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,004	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,423	0,07%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,004	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	450,122	74,08%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	450,553	74,15%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,007	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,341	0,06%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	400,240	65,87%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	400,589	65,93%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	162,933	1,77%	162,924	1,77%	0,009	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	162,933	1,77%	162,924	1,77%	0,009	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	567,061	1,00%	256,606	0,45%	310,454	0,55%
8.	**KPI applicabile totale**	567,061	1,00%	256,607	0,45%	310,454	0,55%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,051	0,03%	0,051	0,03%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	162,882	99,97%	162,873	99,96%	0,009	0,01%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	162,933	100,00%	162,924	99,99%	0,009	0,01%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,007	0,00%	0,007	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,042	0,01%	0,042	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	567,011	99,99%	256,557	45,24%	310,454	54,75%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	567,061	100,00%	256,607	45,25%	310,454	54,75%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,058	0,00%	0,058	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,546	0,01%	0,546	0,01%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	2.394	26,01%	2.395	26,01%	0,043	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	2.395	26,02%	2.395	26,02%	0,043	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,003	0,00%	0,003	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,461	0,00%	0,461	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	15.827	27,89%	2.558	4,51%	13.269	23,38%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	15.827	27,89%	2.558	4,51%	13.269	23,38%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	6.648	72,21%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	6.648	72,21%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	9	0,02%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	40.351	71,11%

Flow Off-Balance garanzie finanziarie

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	**KPI applicabile totale**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	-	0,00%

Flow Off-Balance attività finanziarie gestite

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,013	0,01%	0,013	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	22,321	20,55%	22,288	20,52%	0,034	0,03%
8.	**KPI applicabile totale**	22,335	20,56%	22,301	20,53%	0,034	0,03%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,008	0,01%	0,008	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	22,326	20,55%	22,293	20,52%	0,034	0,03%
8.	**KPI applicabile totale**	22,335	20,56%	22,301	20,53%	0,034	0,03%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,539	3,88%	0,539	3,88%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	13,370	96,12%	13,336	95,88%	0,034	0,24%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	13,909	100,00%	13,875	99,76%	0,034	0,24%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,539	2,41%	0,539	2,41%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	21,796	97,59%	21,762	97,44%	0,034	0,15%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	22,335	100,00%	22,301	99,85%	0,034	0,15%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,147	0,14%	0,147	0,14%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,167	0,15%	0,167	0,15%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,012	0,01%	0,012	0,01%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	14,126	13,00%	14,091	12,97%	0,035	0,03%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	14,452	13,30%	14,417	13,27%	0,035	0,03%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,077	0,07%	0,077	0,07%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,072	0,07%	0,072	0,07%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	17,294	15,92%	16,279	14,99%	1,015	0,93%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	17,442	16,06%	16,428	15,12%	1,015	0,93%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,037	0,03%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	80,253	73,87%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	80,290	73,91%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,032	0,03%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	80,258	73,88%
8.	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	80,290	73,91%

2.2 Cambiamenti climatici

ESRS E1

2.2.1 Governance

[ESRS E1 GOV-3]

La Politica di Remunerazione del Gruppo è strettamente allineata alla strategia aziendale di lungo termine e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, con un focus particolare sugli indicatori ambientali. Il sistema di incentivazione, rivolto al personale più rilevante a livello consolidato, integra indicatori ESG, collegando una parte della remunerazione variabile al raggiungimento di specifici target di sostenibilità, tra cui l'approvvigionamento di una percentuale crescente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e la realizzazione delle milestone previste per l'esercizio 2024 a seguito della ricezione della Combined Decision BCE sui rischi climatici e ambientali. Per il 2025, gli obiettivi ESG verranno rivisti, garantendo un costante adeguamento alle strategie di transizione ecologica e alle evoluzioni normative di settore.

Per approfondimenti sulle Politiche di Remunerazione e sugli incentivi legati ad obiettivi ESG si consiglia di consultare la Relazione sulla Gestione e la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione".

2.2.2 Strategia

2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[ESRS E1 E1-1]

Il Gruppo Cassa Centrale con il Piano Strategico di Gruppo 2024-2027, che integra per la prima volta gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, ha approvato la propria strategia sul clima, in riferimento alle emissioni GES dirette e indirette, facendo leva sulle caratteristiche distintive del Credito Cooperativo e ponendosi l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale.

La strategia sul clima include in primis un piano per quantificare e ridurre le proprie emissioni finanziate (emissioni GES di Scope 3, Categoria 15 "Investimenti"), ridurre i propri consumi energetici e/o proprie emissioni GES dirette e la pianificazione e sviluppo di "prodotti green" per la clientela a supporto della transizione ecologica.

In questo contesto, il Gruppo ha lavorato all'impostazione del percorso finalizzato alla definizione dei target di decarbonizzazione delle emissioni finanziate entro il 2025, con riferimento alle proprie esposizioni creditizie, che rappresentano la categoria emissiva più significativa per il Gruppo, in qualità di istituto di credito. Successivamente alla definizione dei target di decarbonizzazione, nel corso del 2026 il Gruppo si impegnerà nella definizione e adozione di un piano di transizione finalizzato alla mitigazione degli impatti legati al cambiamento climatico. In particolare, il Piano si fonderà sui target di decarbonizzazione, sull'identificazione di azioni di mitigazione a supporto del raggiungimento di tali target, facendo leva sulle azioni che il Gruppo sta già portando avanti, e su un piano degli investimenti robusto per l'implementazione delle leve di decarbonizzazione.

Nel 2024, il Gruppo si è focalizzato nel calcolo delle proprie emissioni (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) e nella predisposizione di una strategia di decarbonizzazione specialmente per il portafoglio finanziamenti. Per maggiori informazioni sulle emissioni generate dal Gruppo consultare la sezione "2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici" del presente capitolo. I dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale e spese operative per l'implementazione del percorso di riduzione dell'impatto ambientale, quali ad esempio le consulenze specialistiche, non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza e l'analisi sui rischi climatici ed ambientali, ha individuato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità materiali in relazione al cambiamento climatico. Per quanto concerne queste informazioni, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.2.3.1 Politica Ambientale

[ESRS E1 E1-2]
[ESRS 2 MDR-P]

La tutela e il rispetto dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico rappresentano una priorità globale, con un'attenzione crescente alla riduzione dell'impatto delle attività umane su inasprimento degli eventi climatici estremi, la perdita di biodiversità, l'esaurimento delle risorse idriche e l'inquinamento. In tale contesto, il Gruppo, conformemente ai principi sanciti nel Codice Etico, definisce il proprio impegno alla transizione del contesto sociale ed economico in cui opera adottando tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto ambientale delle proprie attività e attraverso i prodotti e i servizi sviluppati dalle Banche affiliate e dalla Capogruppo per accompagnare i clienti e i soci nel percorso di transizione. Oltre alla gestione responsabile delle proprie operazioni, il Gruppo promuove una cultura della sostenibilità, sensibilizzando e coinvolgendo tutti gli stakeholder nell'adozione di pratiche e comportamenti eco-compatibili, nel rispetto delle normative ambientali vigenti.

L'impegno del Gruppo nella gestione delle tematiche e dei rischi ambientali è stato formalizzato attraverso una Politica Ambientale, oggetto di aggiornamento per integrare le tematiche risultate rilevanti dallo stakeholder engagement e dall'analisi degli impatti, rischi ed opportunità. La Politica aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a febbraio 2025. La Politica definisce i principi e le azioni necessarie per ridurre gli impatti diretti e indiretti delle attività del Gruppo sull'ambiente. In particolare, il Gruppo si impegna a promuovere e supportare la transizione energetica, adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali (e.g. energia, consumo idrico, etc.), promuovere una filiera di fornitura sostenibile e resiliente, sostenere la collaborazione e la continua innovazione, orientare le scelte di investimento e finanziamento verso iniziative che creano valore sostenibile a lungo termine per gli stakeholder, promuovere la mobilità sostenibile e tutelare gli ecosistemi in tutte le aree di competenza del Gruppo. La Politica tratta inoltre tematiche legate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e prevede procedure specifiche per la gestione dei rischi. La Politica è stata recepita da tutte le Società del Gruppo, consolidando un approccio uniforme e strutturato alla gestione della sostenibilità ambientale.

L'impegno del Gruppo nel rispetto della presente Politica si basa su convenzioni, standard e linee guida internazionali. In particolare, si ispira a:

- D. Lgs. 231/2001;
- D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche;
- Standard UNI EN ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale;
- Dichiarazione UNEP degli istituti finanziari sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale della politica, si consiglia di consultare il documento "Politica Ambientale" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015 in Allitude

Allitude sulle sedi fisiche di Padova e Bari è certificata ISO 14001:2015 in relazione al campo di applicazione "Erogazione di servizi e soluzioni di carattere organizzativo, operativo ed amministrativo" per le Banche. Nel 2024 risultano concluse le attività preliminari per l'analisi ambientale rispetto al nuovo perimetro di estensione del sistema di gestione ambientale al Data Center di Trento, con esito positivo della relativa analisi ambientale iniziale.

2.2.3.2 Azioni e iniziative

[ESRS E1 E1-3]
[ESRS 2 MDR-A]

Azioni sulle operazioni proprie

Nel corso del 2024, il Gruppo ha proseguito con l'implementazione di iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Questi interventi sono stati orientati principalmente verso l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, l'adozione di pratiche ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle negoziazioni e l'integrazione di soluzioni digitali a supporto della sostenibilità.

Efficienza Energetica

Cassa Centrale Banca ha mantenuto come buona prassi l'installazione di lampade LED nei casi di ristrutturazione e nelle nuove sedi, nonché la sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con modelli a bassa emissione. Un'attenzione particolare è stata riservata all'installazione di sensori di presenza in ambienti come le sale riunioni e gli spazi comuni, con l'obiettivo di ottimizzare i consumi energetici. Inoltre, la Capogruppo ha previsto l'installazione di pompe di calore ad alta efficienza raffreddate con acqua di falda. Infine, sono stati implementati interventi di riduzione del surriscaldamento tramite l'installazione di pellicole solari nei punti critici e la sensibilizzazione dei locatori riguardo al miglioramento del comfort termico degli edifici.

Al fine della compliance con il D. Lgs. 102/2014, è stata effettuata l'attività di diagnosi energetica con un importante fornitore di categoria, tramite l'analisi di un campione di siti immobiliari strumentali rappresentativi di tutto il Gruppo. Tale attività è anche volta alla promozione di interventi di efficientamento energetico, allo scopo di ridurre e ottimizzare i consumi che saranno poi oggetto di comunicazione annuale ad Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito il proprio impegno per l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione degli immobili[15].

In particolare, 38 Banche affiliate e 2 Società hanno avviato o concluso lavori di riqualificazione su 73 immobili, tra sedi e filiali. Gli interventi hanno riguardato, tra l'altro, la coibentazione dell'involucro edilizio, la sostituzione degli infissi esterni, l'installazione e/o il rinnovo degli impianti di climatizzazione e l'implementazione di impianti fotovoltaici. A fine 2024 sono 134 gli immobili di proprietà dotati di impianti fotovoltaici. Infine, Cassa Centrale Banca ha avviato la progettazione e l'implementazione di un sistema di gestione energetica ISO 50001, con l'obiettivo di ottenere la certificazione entro il 2025 per alcune sedi, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Il percorso interesserà progressivamente le altre Società controllate, a partire da Allitude.

Con riferimento alle emissioni dirette GHG Scope 1, associate principalmente al riscaldamento degli immobili di proprietà e alla flotta aziendale, il Gruppo avvierà le attività per individuare potenziali azioni di riduzione in riferimento alla propria strategia di decarbonizzazione.

[15] I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Acquisto di Energia "Verde"

Per l'anno 2024 è stata definita una nuova convenzione di Gruppo con un fornitore specializzato per la fornitura di energia elettrica a condizioni economiche competitive. Oltre alla certificazione di energia proveniente da fonti rinnovabili (c.d. "energia verde"), la convenzione prevede anche un bonus una tantum sulle infrastrutture per la mobilità elettrica, che rappresenta un incentivo all'utilizzo di strutture volte all'abbattimento delle emissioni di CO_2. È stata inoltre negoziata la fornitura 2025, sempre con la previsione dei certificati GO.

Progetto Etika

Etika è un progetto a impatto socio-ambientale positivo, nato da un protocollo d'intesa tra le Casse Rurali Trentine, diverse realtà cooperative locali e il Gruppo Dolomiti Energia, con il supporto di Cassa Centrale Banca. L'iniziativa consente la sottoscrizione di utenze di energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose, con un importante valore aggiunto in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

L'offerta Etika si distingue per tre aspetti fondamentali:

- **ECONOMICA**: i clienti pagano il corrispettivo luce e gas all'ingrosso, con uno sconto sul costo di commercializzazione e un bonus di benvenuto;
- **ECOLOGICA**: l'energia fornita proviene esclusivamente da fonti rinnovabili italiane, certificate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) tramite Garanzie d'Origine;
- **SOLIDALE**: per ogni contratto attivato, Dolomiti Energia versa 10 Euro al Fondo Solidale (20 Euro per chi sottoscrive sia luce che gas), destinati a finanziare la ricerca e la realizzazione di soluzioni abitative per persone con disabilità nel contesto del progetto "Dopo di Noi", coinvolgendo le famiglie e la comunità.

Al 31 dicembre 2024, il progetto Etika conta 71.319 contratti attivi, così suddivisi:

- Energia elettrica: 43.008 contratti;
- Gas: 28.311 contratti.

L'impatto ambientale generato dall'iniziativa è significativo:

- 136.851 tonnellate di CO_2 risparmiate grazie all'utilizzo di energia rinnovabile certificata;
- 105.937 tonnellate di CO_2 compensate attraverso il meccanismo di compensazione per il gas fornito;
- totale CO_2 evitata e compensata: 242.788 tonnellate.

Questa quantità di emissioni corrisponde, in termini di assorbimento naturale, a circa 5.380.352 alberi (stimando la capacità media di assorbimento di 40 kg di CO_2 per albero in un contesto forestale con età di 25 anni).
Grazie alle adesioni al progetto il Fondo Solidale ha raggiunto un valore complessivo di 4.408.830 Euro, destinati a sostenere iniziative sociali e progetti abitativi inclusivi per le persone con disabilità.

ESG nelle Negoziazioni di Gruppo

Il Gruppo ha integrato criteri ESG in tutte le negoziazioni rilevanti del 2024. In particolare, nell'ambito degli approvvigionamenti di carta, è stata richiesta solo carta certificata FSC e per le stampanti sono state richieste specifiche certificazioni ambientali. L'impegno ESG si è esteso anche alla fornitura di distributori automatici, pulizie, arredi e altri beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'utilizzo di prodotti ecocompatibili e a ridotto impatto ambientale.

Digitalizzazione e Firma Elettronica

Nel 2024, il Gruppo ha continuato a promuovere la digitalizzazione dei processi aziendali, implementando la firma elettronica avanzata grafometrica. Questa tecnologia ha consentito di digitalizzare circa 10 Milioni di documenti, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente, contribuendo in modo significativo alla dematerializzazione dei documenti cartacei e al miglioramento dell'efficienza operativa.

Mobilità Sostenibile

Il parco veicoli aziendale delle Banche affiliate e Società del Gruppo comprende complessivamente 655 veicoli[16], tra mezzi di proprietà e a noleggio a lungo termine. Di questi, 617 rientrano nelle categorie Euro 6, elettriche o ibride, evidenziando un percorso di progressiva transizione verso una mobilità più sostenibile.

Il Gruppo ha investito nell'installazione di colonnine per veicoli elettrici e biciclette a pedalata assistita anche per incentivare i dipendenti all'uso di mezzi di trasporto a minor impatto. A fine 2024 30 Banche affiliate e 5 Società hanno installato un totale di 114 colonnine di ricarica per auto, di cui 92 presso sedi e filiali e 22 in altre ubicazioni. Per quanto riguarda le colonnine di ricarica per biciclette, 8 Banche affiliate ne hanno installate 100 unità, distribuite in 25 casi presso sedi e filiali ed in altri 75 casi presso ubicazioni diverse.

Allitude e la mobilità sostenibile

Nel 2024, Allitude ha rafforzato il proprio impegno per la mobilità sostenibile, aderendo a diverse iniziative volte a ridurre l'utilizzo di veicoli privati e a incentivare modalità di spostamento a basso impatto ambientale.

Tra le principali azioni intraprese, si evidenzia la sottoscrizione, a dicembre 2023, di una convenzione con il Comune di Trento, firmata da Cassa Centrale Banca e Allitude, con l'obiettivo di orientare la mobilità dei dipendenti verso soluzioni più sostenibili. Tale accordo mira a una riduzione strutturale e permanente del traffico veicolare nell'area urbana di Trento e, conseguentemente, delle emissioni di gas a effetto serra. Nell'ambito di questa collaborazione, nel 2024 è stata adottata la piattaforma di Mobility Management "Emma" a supporto dei mobility manager aziendali per la redazione del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), attualmente in fase di validazione per il deposito al Comune di Trento.

Nel 2024, il PSCL è stato esteso anche alla sede di Cuneo, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente la comunità locale. In questa direzione, per il 2025 si prevede un confronto con il mobility manager d'area per valutare l'incremento delle corse del trasporto pubblico locale (TPL) negli orari di maggiore afflusso e deflusso dei dipendenti.

Allitude ha inoltre aderito a iniziative promosse dal Comune di Trento, tra cui:

- **"Al lavoro in bici",** organizzata durante la Settimana Europea della Mobilità, che ha visto la partecipazione attiva dei dipendenti della sede di Trento e ha permesso ad Allitude di posizionarsi tra le prime 10 aziende più virtuose su 48 partecipanti per il miglioramento della mobilità casa-lavoro;
- **Programmi di incentivazione all'uso del trasporto pubblico**, tra cui un'iniziativa di scontistica per i dipendenti sull'acquisto dell'abbonamento.

Continua l'adesione alla sottoscrizione gratuita del Patto di Convenzione con il Comune di Trento, che permetterà anche di accedere a eventuali finanziamenti e contributi relativi alla mobilità dei dipendenti (documentazione approvata, siglata e inviata in data 27/12/2023 al Comune di Trento). Oltre alle azioni legate alla mobilità individuale, Allitude ha effettuato investimenti per il rinnovo del parco auto aziendale, introducendo veicoli full-electric e ibridi e installando punti di ricarica per auto elettriche presso la sede di Trento.

[16] I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Progetti di riforestazione

Nel 2024, Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, hanno contribuito attivamente alla riforestazione, piantando complessivamente 12.000 alberi[17] per compensare le emissioni di CO_2 e a promuovere la sostenibilità ambientale.

In particolare, Cassa Centrale Banca ha realizzato un importante intervento di riforestazione presso il Passo del Redebus (TN), dove a settembre 2024 sono stati messi a dimora 7.000 alberi per compensare le emissioni di CO_2 generate dalla Convention di Lisbona del 2023, il quale ha coinvolto un totale di 663 partecipanti. Il progetto, sviluppato in collaborazione con VAIA, avrà un impatto ambientale significativo, con una capacità di cattura stimata in 307.975 tonnellate di CO_2 nei prossimi 13 anni (pari a una media di 23,7 tCO_2 all'anno). Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo per la tutela dell'ambiente e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Partnership 3Bee

Nascono le "Oasi di Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano", aree protette che rappresentano in modo concreto l'impegno del Gruppo per l'ambiente e la biodiversità. Nelle oasi verranno introdotti degli alveari destinati alla produzione di miele. L'Oasi della Biodiversità è costituita ad oggi da 350 piante nettarifere e 12 alveari di biomonitoraggio. Grazie alla tecnologia 3Bee Hive-Tech vengono monitorati dei parametri ambientali utili ad analizzare la biodiversità circostante e la salute degli impollinatori e a osservare lo stato di salute in modo statistico di oltre 3.600.000 api.

Nell'ambito di questa iniziativa, il Gruppo ha avviato una partnership con 3Bee, climate tech company specializzata in progetti rigenerativi basati su tecnologie avanzate, attivando i programmi "Adotta un Bosco Nettarifero" e "Adotta un Alveare". Grazie al contributo del Gruppo Cassa Centrale, 3Bee si occuperà della piantumazione di alberi nettariferi su tutto il territorio italiano, contribuendo non solo all'assorbimento della CO_2, ma anche al sostegno dell'impollinazione delle api, essenziale per l'equilibrio degli ecosistemi naturali.

Azioni sul Credito

Emissione Green Bond

Nel mese di ottobre 2024, Cassa Centrale Banca ha emesso la prima obbligazione "Green Bond" da 100 Milioni di Euro, destinata alla clientela del Gruppo. I proventi derivanti dalla vendita dei Green Bond saranno utilizzati per il finanziamento di progetti di edilizia sostenibile, tra cui la costruzione e ristrutturazione di edifici a elevata efficienza energetica.

Mutui Green

Per facilitare il percorso di sostegno alla transizione ecologica, il Gruppo Cassa Centrale, già a partire dall'esercizio 2023, ha integrato l'offerta commerciale con il "Mutuo Privati Green" finalizzato all'acquisto di immobili con classe energetica "A" o "B" a condizioni agevolate, per incentivare l'acquisto di immobili con efficienza energetica.

In coerenza con la strategia di accompagnare i clienti nel percorso di transizione, il Gruppo Cassa Centrale ha introdotto, nel corso del 2024, il prodotto «**Next Green**», evoluzione del prodotto Mutuo Green, verso famiglie ed imprese, con l'obiettivo di incentivare la riqualificazione energetica degli immobili prevedendo, tra le destinazioni d'uso del finanziamento anche la ristrutturazione (nel caso di: i) miglioramento di almeno due classi energetiche; ii) miglioramento della prestazione energetica dell'edificio, superiore al 30%) e la costruzione di unità immobiliari residenziali con classe energetica elevata. Il prodotto prevede una premialità sul tasso applicato in caso di raggiungimento degli obiettivi/coerenza delle finalità dell'investimento.

[17] I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

All'interno del Gruppo sono già attive diverse iniziative commerciali volte a supportare l'offerta di finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica da parte delle famiglie e delle imprese. Nel 2024, inoltre, sono stati conclusi 13 finanziamenti ESG-linked[18] (di cui 11 in pool con alcune Banche affiliate), incentivando le imprese finanziate al raggiungimento di obiettivi sostenibili, quali l'aumento dell'energia rinnovabile autoprodotta e/o acquistata, la diminuzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 o dell'intensità carbonica. Inoltre, il catalogo d'offerta delle singole Banche affiliate vede la presenza di diversi prodotti destinati a supportare la riqualificazione energetica degli edifici o altri investimenti, anche di piccolo importo, che contribuiscono a vario titolo alla riduzione di emissioni o ad azioni di rilevanza sociale.

Le attività più rilevanti in questo percorso riguardano la predisposizione e implementazione di prodotti ESG KPI Linked Loan e Mutui Green, erogando un totale di 650 Milioni di Euro a famiglie ed imprese.

Prodotti e servizi con finalità ambientale per segmento – Nuovi Finanziamenti nell'anno

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ AMBIENTALE SUDDIVISI PER SEGMENTO NUOVI FINANZIAMENTI NELL'ANNO	31/12/2024			
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale	Importo erogato totale del segmento	Incidenza sul totale segmento
u.m.	n.	Euro	Euro	%
Famiglie	**2.740**	**437.043.958**	**3.213.706.583**	**13,6%**
Finanziamenti immobiliari	2.646	435.219.013	-	13,5%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	30	487.011	-	0,0%
Finanziamenti per Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	64	1.337.934	-	0,0%
Imprese, artigiani e ditte individuali	**172**	**213.156.211**	**4.714.221.160**	**4,5%**
Finanziamenti immobiliari	90	74.498.946	-	1,6%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	7	223.500	-	0,0%
Finanziamenti per Costruzione / Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	46	15.824.765	-	0,3%
Finanziamenti KPI ESG Linked	29	122.609.000	-	2,6%
Enti, associazioni e comitati	**1**	**515.000**	**37.080.363**	**1,4%**
Finanziamenti immobiliari	1	515.000	-	1,4%
Totale	**2.913**	**650.715.169**	**7.965.008.106**	**8,2%**

[18] I finanziamenti ESG-linked si caratterizzano per l'obiettivo di incoraggiare l'impegno dei Clienti Imprese nel raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità (*Sustainability Performance Targets* – SPTs), appositamente monitorati con specifici indicatori (Key Performance Indicator - KPI ESG).

Metriche

I dati riportati nelle tabelle sono elaborati sulla base delle informazioni presenti nei sistemi gestionali del Gruppo e si riferiscono al numero di operazioni con finalità ambientali suddivise per segmento sul totale delle operazioni sostenute al 31 dicembre 2024. Sono stati inseriti solo i mutui operativi al 31 dicembre 2024 e non altre tipologie di finanziamento, in particolare sono stati esclusi i rifinanziamenti, finanziamenti verso controparti diverse da famiglie, imprese ed enti/associazioni. Ai finanziamenti con finalità sia green che sociale è stata data priorità alla finalità green.

Nella fattispecie "Finanziamenti immobiliari" sono inclusi i prodotti con denominazione green e con finalità di ristrutturazione o acquisti di immobili con classi energetiche A, B e C.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto. In caso di finanziamenti in pool sono state conteggiate le singole quote di partecipazione. Gli importi indicati sono quelli accordati resi operativi nell'anno ed espressi in Euro.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell'anno sono inclusi nei saldi al 31.12.24, riportati nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Garanzia SACE Green

Per incentivare e accelerare la transizione ecologica delle imprese, Cassa Centrale Banca ha rinnovato la propria collaborazione con SACE, supportandone gli investimenti finalizzati a ridurre gli impatti ambientali derivanti dalla loro attività. La rinnovata collaborazione consente alle Banche affiliate di mettere a disposizione delle imprese operanti nei propri territori la garanzia di SACE, per sostenere e agevolare investimenti destinati a: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e riduzione delle attività inquinanti, protezione delle risorse idriche e marine, salvaguardia e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi, mobilità sostenibile e circular economy, in linea con il Green New Deal e con la tassonomia definita dall'Unione Europea. Le imprese – società di capitali con fatturato fino a 500 Milioni di Euro – potranno beneficiare della Garanzia Green di SACE all'80%, rilasciata a condizioni di mercato, attraverso un processo totalmente standardizzato e digitalizzato. Per rendere ancor più accessibile lo strumento della Garanzia Green, SACE ha semplificato e ulteriormente digitalizzato il processo, migliorando la customer experience anche grazie a un portale dedicato. Tra le novità introdotte, è presente una maggiore flessibilità dei finanziamenti, tra cui la possibilità di avere erogazioni multiple. Le nuove modalità di accesso alla Garanzia Green rappresentano un ulteriore passo avanti nel percorso di trasformazione digitale di SACE, coerente con la strategia e gli obiettivi del Piano Industriale INSIEME2025, agevolando e accelerando la sigla di nuove convenzioni green. Per maggiori informazioni in merito all'accordo con SACE e i risultati raggiunti si invita a consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.6 Credito con finalità sociale".

Nel corso del 2025 si procederà, inoltre, con la progressiva introduzione nel catalogo prodotti di alcune tipologie di finanziamenti con specifiche caratteristiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG); più nel dettaglio, si inizierà con la definizione di progetti Green, Social e Sustainable Loan dedicati alla clientela retail (e.g. prestito personale e noleggio mezzi), per i quali saranno previste condizioni economiche migliorative in raffronto alle condizioni standard applicate.

Per il Gruppo, il coinvolgimento costante degli stakeholder nel monitoraggio e nella valutazione delle Politiche di credito responsabile aiuta a identificare le opportunità di miglioramento e a garantire che le Politiche siano sempre in linea con le esigenze e le aspettative degli stakeholder; inoltre, aiuta a creare soluzioni sostenibili e condivise e ad aumentare la trasparenza e la fiducia nei confronti del Gruppo.

Azioni sulla Finanza

Dal 2021, il Gruppo ha adottato la Politica di Sostenibilità nei servizi finanziari, aggiornata nel 2023, per adeguarsi alle normative UE (SFDR e Taxonomy Regulation). Questa politica definisce le misure per l'integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti e nei servizi finanziari, la classificazione dei prodotti ESG e la trasparenza informativa.

In particolare, il NEF Ethical Global Trends SDG è classificato come fondo articolo 9 SFDR, mentre altri tre comparti NEF Ethical rientrano tra i fondi articolo 8.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione dedicata ai prodotti di finanza responsabile, contenuta nel capitolo relativo ai consumatori e utilizzatori finali. Si invita ad approfondire la sezione "3. Informazioni sociali", il capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.7 Finanza responsabile".

2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici

2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico

[ESRS E1 E1-5]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo continua a monitorare e implementare strategie volte a migliorare la propria efficienza energetica e a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, con un impegno crescente verso l'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili e la riduzione della dipendenza da fonti fossili.

I principali consumi del Gruppo sono legati prevalentemente all'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alla mobilità aziendale.

Nel 2024, i consumi complessivi del Gruppo sono stati pari a 89.850 Mwh e si suddividono in:

- 40,8% *di energia da fonti fossili sul consumo energetico totale*;
- 59,2% di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale.

Di seguito è riportata la tabella che illustra la composizione del mix energetico del Gruppo, con il dettaglio delle diverse fonti di approvvigionamento e la relativa incidenza sul consumo complessivo di energia.

Consumo totale di energia in MWh delle operazioni proprie dell'impresa

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	u.m.	31.12.2024
Consumo totale di energia		**89.850**
Consumo totale di energia da fonti fossili		**36.616**
consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone		-
consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi		9.733
di cui flotta aziendale		7.500
di cui riscaldamento e altro	**MWh**	2.233
consumo di combustibili da gas naturale		24.483
di cui flotta aziendale		33
di cui riscaldamento e altro		24.450
consumo di combustibili da altre fonti fossili		-
consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti		2.400
Percentuale di energia da fonti fossili sul consumo energetico totale	%	40,8%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	**MWh**	**-**
Percentuale di energia da fonti nucleari sul consumo energetico totale	%	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		**53.234**
consumo di combustibili da fonti rinnovabili	**MWh**	149
consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti		51.362
consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		1.723
Percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale	%	59,2%

Metriche

I valori dei consumi ricomprendono per gli immobili le bollette dei fornitori e per la flotta auto aziendale (veicoli di proprietà e noleggio a lungo termine) sono stati presi i consumi puntuali. Per le auto ad uso promiscuo è stato considerato solo il 70% dei consumi. Si precisa, inoltre, che per una Società il consumo delle auto assegnate ai dipendenti è stato stimato sulla base dei km previsti da contratto e i consumi dichiarati dalla casa produttrice dell'auto.

All'interno del perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità, vi sono entità giuridiche che operano nel settore A – Agricoltura, Silvicultura e Pesca (1 entità) e nel settore L - Attività immobiliari (8 entità), rientranti tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Tuttavia, non essendo risultata materiale la sotto-tematica Energia, non è stata fatta la distinzione tra l'energia delle entità ad alto impatto climatico con le altre società e non è stata riportata l'intensità energetica.

Fattori di conversione: DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), fattori in megawattora (MWh) in potere calorifico inferiore o potere calorifico netto.

Produzione totale di energia in MWh

PRODUZIONE DI ENERGIA TOTALE	u.m.	2024
Totale produzione di energia		**2.255**
Produzione di energia da fonti non rinnovabili		19
Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh	2.236
di cui autoconsumata		1.723
di cui inserita in rete		513

Metriche

Energia da fonti rinnovabili: la produzione di energia da fonti rinnovabili comprende l'energia prodotta dall'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Energia da fonti non rinnovabili: la produzione di energia da fonti non rinnovabili comprende micro cogeneratori alimentati con gas naturale.

L'energia elettrica acquistata e autoprodotta, invece, ammonta a **51.957** MWh. Di questi, oltre il 97% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità. Del totale di energia elettrica acquistata il 95,8% è stata acquistata in abbinamento a Certificati di Attribuzione dell'Energia GO (Garanzie di Origine) in Italia e l'1,6% acquistata in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia.

Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia elettrica

STRUMENTI CONTRATTUALI UTILIZZATI PER LA COMPRAVENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	u.m.	2024
Totale energia elettrica acquistata	**MWh**	**51.957**
Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia	MWh	840
Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti	MWh	49.775
Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia	%	1,6%
Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti	%	95,8%
Totale energia derivante da strumenti contrattuali	**%**	**97,4%**

2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette

[ESRS E1 E1-6]
[ESRS 2 MDR-M]

Emissioni di Gas a Effetto Serra – Scope 1, Scope 2 e Scope 3

Nel 2024 il Gruppo ha ampliato il perimetro di calcolo delle emissioni e in particolare dello Scope 3, integrando la categoria "15 – Investimenti", identificata come la maggiormente significativa dalle Linee Guida di settore, la categoria "2 – Beni strumentali" e la categoria "7 – Pendolarismo dei dipendenti". Infine, le categorie rendicontate nel passato sono state mantenute, nello specifico la categoria "1 – Beni e servizi acquistati", integrandola con il calcolo delle emissioni generate dai servizi acquistati, e la categoria "6 – Viaggi d'affari".

Le restanti categorie sono state considerate "non materiali" tramite un'analisi di rilevanza, in quanto non applicabili al settore bancario o non contribuenti all'esposizione del Gruppo ai rischi collegati ai cambiamenti climatici. In particolare:

- **Categoria 3 - Attività relative al carburante e all'energia**: in quanto settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3;
- **Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte**: le emissioni relative a questa categoria sono incluse nella Categoria 1 – Servizi, in quanto la voce "trasporto valori" è ricompresa nella voce "Altre spese amministrative" del conto economico. Inoltre, la categoria non risulta essere significativa sul totale delle emissioni;
- **Categoria 5 - Rifiuti generati dalle operazioni**: le emissioni generate risultano non significative in quanto i rifiuti non sono materiali per il settore bancario;
- **Categoria 8 - Asset in leasing a monte**: le emissioni associate agli immobili in affitto sono già raccolte e contabilizzate all'interno di Scope 1 e Scope 2;
- **Categoria 9 - Trasporto e distribuzione a valle**: in quanto settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3;
- **Categoria 10 - Lavorazione dei prodotti venduti**: questa categoria non è applicabile al Gruppo, poiché l'attività principale non consiste nella vendita di prodotti fisici, bensì nell'erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento. Tali servizi sono già rendicontati nella Categoria 1 – Servizi;
- **Categoria 11 - Utilizzo dei prodotti venduti**: non applicabile per il settore bancario;
- **Categoria 12 - Trattamento relativo alla fine del ciclo di vita dei prodotti venduti**: non applicabile per il settore bancario;
- **Categoria 13 - Asset in leasing a valle**: le emissioni relative agli immobili affittati sono già raccolte e contabilizzate all'interno dello Scope 1 e Scope 2;
- **Categoria 14 - Franchising**: non applicabile, poiché il Gruppo non presenta attività di franchising nel proprio modello di business.

Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali

EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES	u.m.	31/12/2024
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Gruppo contabile consolidato		
Emissioni lorde di GES - Scope 1	tCO_2eq	7.360
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Società con Controllo operativo		
Emissioni lorde di GES - Scope 1	**tCO_2eq**	**14**
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Totale		
Emissioni lorde di GES - Scope 1	**tCO_2eq**	**7.374**
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Gruppo contabile consolidato		
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based	tCO_2eq	14.575
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based	tCO_2eq	866
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Società con Controllo operativo		
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based	tCO_2eq	15
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based	tCO_2eq	2
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Totale		
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based	**tCO_2eq**	**14.591**
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based	**tCO_2eq**	**868**
Emissioni significative di GES di Scope 3 - Totale		
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3)		**30.774.638**
1 Beni e servizi acquistati		87.349
2 Beni strumentali		46.044
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)		
4 Trasporto e distribuzione a monte		
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni		
6 Viaggi d'affari		2.109
7 Pendolarismo dei dipendenti	tCO_2eq	14.991
8 Attivi in leasing a monte		
9 Trasporto a valle		
10 Lavorazione dei prodotti venduti		
11 Uso dei prodotti venduti		
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		
13 Attivi in leasing a valle		
14 Franchising		
15 Investimenti		30.624.145
Emissioni lorde Totali di GES		
Emissioni totali di GES (location-based)	tCO_2eq	**30.796.602**
Emissioni totali di GES (market-based)	tCO_2eq	**30.782.880**

Emissioni lorde Biogeniche - out of scope Scope 1	u.m.	2024
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Gruppo contabile consolidato	tCO_2eq	205
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Controllo operativo	tCO_2eq	-
Scope 2		
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Gruppo contabile consolidato	tCO_2eq	-
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Controllo operativo	tCO_2eq	-

Metriche

La metodologia per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 si è basata sulle linee guida del Corporate Accounting and Reporting Standard (versione 2004) del Greenhouse Gas Protocol.

Le emissioni sono state calcolate a partire dai consumi energetici. In particolare, ricomprendono le emissioni derivanti dal consumo di combustibili e dall'energia elettrica consumata di tutti gli immobili di proprietà e in affitto che rientrano nel perimetro del Gruppo.

Scope 1

Nel calcolo dello Scope 1, oltre all'energia da fonti fossili legata al riscaldamento e alla flotta aziendale, sono state incluse anche le emissioni generate dalle perdite dai gas refrigeranti.

Per tutte le Società e Banche, le emissioni sono state calcolate a partire dai dati puntuali delle bollette del fornitore, nel caso di consumi inclusi nel contratto d'affitto sono stati inseriti i consumi per la quota parte di competenza.

Nel calcolo delle emissioni della flotta auto ai fini dello Scope 1 sono state considerate le auto a uso strumentale e a uso promiscuo. Per queste ultime è stato considerato solo il 70% dei consumi in quanto la Banca può solo parzialmente influenzare le emissioni di tali auto, non potendo intervenire sull'utilizzo fatto a titolo personale.

Si precisa che per una società il consumo delle auto assegnate ai dipendenti è stato stimato sulla base dei km previsti da contratto ed i consumi dichiarati dalla casa produttrice dell'auto.

Per il calcolo sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), per la combustione stazionaria, l'utilizzo della flotta auto, le perdite di gas refrigerante e le biogeniche out of scope.

Scope 2

Per tutte le Società e Banche, le emissioni sono state calcolate a partire dai dati puntuali delle bollette del fornitore, nel caso di consumi inclusi nel contratto d'affitto sono stati inseriti i consumi per la quota parte di competenza. È stata esclusa l'energia consumata da una società per la quale è stata effettuata una stima dei consumi tramite il database CURB e sulla base dei mc dello stabilimento.

Il database CURB, noto come Climate Action for Urban Sustainability, è uno strumento progettato per aiutare le città a valutare e a pianificare azioni strategiche di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, fornisce informazioni per stimare le attuali e future emissioni di gas serra urbane, tramite il consumo energetico nelle diverse aree, come il consumo di energia per unità di superficie degli edifici (ad esempio kWh per metro quadrato).

Di seguito si riportano i fattori di emissioni utilizzati:

- ISPRA - Rapporto pubblicato 2024, per il consumo di elettricità acquistata del perimetro italiano, metodologia location-based;
- Association of Issuing Bodies (AIB), 2023 European Residual Mixes, V.1.0 (2024), per il consumo di elettricità, metodologia market-based, utilizzando il fattore specifico per l'Italia e per il Lussemburgo. AIB non riporta i fattori di emissione per i gas diversi dalla CO_2; pertanto, le relative emissioni di Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2. Tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente), come desunto dalla letteratura tecnica in materia;
- Emissioni biogeniche: le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergiche di Scope 2, non sono state calcolate in quanto i fattori di emissione applicati non distinguono la percentuale di biomassa o CO_2 biogenico.

Il Gruppo, nel calcolo delle emissioni di Scope 3, ha utilizzato dati secondari, in particolare per le fonti dei fattori di emissioni si è avvalso di documenti pubblicamente disponibili o database di terze parti. Pertanto, lo 0% delle emissioni è calcolato a partire da dati primari ottenuti dai fornitori e/o altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano i dettagli sulle categorie rendicontate dello Scope 3.

Focus di beni e servizi acquistati

La Categoria 1 delle emissioni di Scope 3 comprende tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni e servizi acquistati dall'azienda nell'anno di riferimento.

Focus SCOPE 3 - CAT.1 ACQUISTI BENI

CAT.1 ACQUISTI BENI	31.12.2024	
	Totale Materiale Utilizzato	Emissioni Acquisto di Beni
u.m.	kg	tCO_2eq
Carta per ufficio - vergine certificata	736.926	987
Carta per ufficio - vergine non certificata	15.701	21
Carta per ufficio - riciclata certificata	106.247	111
Carta per ufficio - riciclata non certificata	-	-
Totale Carta per ufficio	**858.875**	**1.119**
Toner originali	10.708	75
Toner rigenerati	2.684	19
Totale Toner	**13.392**	**94**
% Carta per ufficio riciclata	**12,4%**	
% Carta per ufficio Certificata	**98,2%**	
% Toner rigenerati	**20,0%**	
Totale emissioni per Acquisto di Beni		**1.213**

Focus SCOPE 3 - CAT.1 ACQUISTI SERVIZI

CAT.1 ACQUISTI SERVIZI	31/12/2024
	Emissioni Acquisto di Servizi
u.m.	tCO_2eq
Spese ICT	22.244
Servizi di consulenza e professionali	23.309
Pubblicità, marketing e comunicazione	4.077
Spese connesse al rischio di credito	1.173
Spese connesse ad attività immobiliari	3.476
Altre spese amministrative	31.859
Totale emissioni per Acquisto Servizi	**86.136**

Metriche

La metodologia per il calcolo delle emissioni di Scope 3 si è basata sulle linee guida del Corporate Accounting and Reporting Standard (versione 2004) del Greenhouse Gas Protocol.

Questa categoria comprende tutte le emissioni a monte (cradle-to-gate) derivanti dalla produzione di prodotti acquistati o acquisiti dall'azienda dichiarante nell'anno di riferimento. I prodotti comprendono sia beni (prodotti tangibili) sia servizi (prodotti intangibili). Sebbene le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio non siano significative per Il Gruppo Cassa Centrale, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con l'inventario delle emissioni GHG degli anni precedenti.

Pertanto, la categoria 1 si compone di:

- **prodotti tangibili**: consumo di carta da ufficio e toner per i quali è stato applicato il metodo average-data, i cui dati sono stati direttamente richiesti alle Società in perimetro. In particolare, sono state consultate le fatture di acquisto per calcolare il peso in kg dei materiali. La fonte dei fattori di emissione è stata DEFRA 2024 per la carta vergine/riciclata certificata/non certificata ed Ecoinvent v 3.9.1 per i toner originali o rigenerati certificati/non certificati;
- **prodotti intangibili**: servizi ICT acquistati, spese di consulenza e professionali, pubblicità marketing e comunicazione, spese connesse al rischio di credito, spese connesse ad attività immobiliari e altre spese amministrative, a esclusione delle sotto voci Energia Elettrica, Riscaldamento, Imposte e tasse, Spese per viaggi di lavoro (rimborsi km/pedaggi/carburante), Contributi Associativi e Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi. I dati sono stati estratti dal bilancio consolidato, in particolare dalla voce "Altre spese amministrative" (tabella 12.5 della Nota Integrativa) del conto economico. Per le singole Banche affiliate sono state estratte centralmente le sotto voci da escludere; alle altre Società consolidate integralmente sono state richieste le sotto voci da escludere; alle Società consolidate a patrimonio netto è stato richiesto il dettaglio delle voci di costo da includere.

Per la stima è stato applicato il metodo spend-based e sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA, UK Government GHG Conversion factors by SIC code (2021), ai quali è stato applicato il tasso di inflazione annuo dal 31/12/2021 al 2024.

Focus beni strumentali

La Categoria 2 delle emissioni Scope 3 include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione dei beni capitali acquistati o acquisiti del Gruppo nell'anno di riferimento. Le emissioni coprono l'intero ciclo produttivo dei beni capitali fino al momento della loro consegna.

A differenza della contabilità finanziaria, in cui i beni capitali vengono ammortizzati nel corso della loro vita utile, il calcolo delle emissioni Scope 3 prevede che le emissioni associate alla loro produzione siano contabilizzate integralmente nell'anno di acquisizione, senza alcun meccanismo di sconto o ammortamento nel tempo.

Focus SCOPE 3 - CAT.2 BENI STRUMENTALI

CAT.2 BENI STRUMENTALI	31.12.2024
	Emissioni Beni Strumentali
u.m.	tCO_2eq
Immobilizzazioni materiali	38.790
Immobilizzazioni immateriali	7.254
Totale emissioni Beni Strumentali	**46.044**

Metriche

Questa categoria comprende tutte le emissioni a monte (i.e. cradle-to-gate) derivanti dalla produzione di beni capitali acquistati o acquisiti dall'azienda dichiarante nell'anno di riferimento. L'approccio metodologico adottato segue le linee guida del Greenhouse Gas Protocol.

Per la raccolta dei dati ogni Banca e Società ha estratto dal Libro Cespiti/Contabilità il valore dei nuovi beni immobilizzati nell'anno.

Per il calcolo delle emissioni è stato utilizzato il metodo spend-based; la fonte del fattore di emissione è stata EUROSTAT - Environmental statistics and accounts; sustainable development (Consumption-based accounting tool 2023).

Focus viaggi di lavoro

La Categoria 6 delle emissioni Scope 3 comprende le emissioni indirette derivanti dai viaggi di lavoro effettuati dal personale dell'azienda.

Focus SCOPE 3 - CAT. 6 VIAGGI DI LAVORO

CAT. 6 VIAGGI DI LAVORO	31/12/2024
	Emissioni Viaggi di Lavoro
u.m.	tCO_2eq
Auto	1.524
Treno	108
Taxi o NCC	3
Aereo	475
Totale emissioni Viaggi di lavoro	**2.109**

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti ed esponenti aziendali per le attività aziendali in veicoli posseduti o gestiti da terzi.

Per l'elaborazione dei dati, sono stati consultati i gestionali aziendali ed eventuali Agenzie di Viaggio che gestiscono le trasferte delle Banche affiliate e Società controllate. Le emissioni sono state calcolate applicando il metodo distance-based e sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), basati su:

- auto, considerando la dimensione e il carburante;
- treno, sia per spostamenti in ferrovie nazionali che internazionali;
- taxi/NCC;
- aereo, per classi di viaggio e raggio della distanza (short-haul, medium-haul e long-haul).

Focus spostamento casa-lavoro dei dipendenti

Tra ottobre e novembre 2024, il Gruppo ha sottoposto un questionario a tutti i dipendenti in perimetro, con l'obiettivo di comprendere le emissioni generate dallo spostamento casa-lavoro. L'indagine ha permesso di raccogliere dati sulle abitudini dei dipendenti del Gruppo, tra cui i mezzi di trasporto utilizzati per recarsi al lavoro, le distanze medie percorse e la frequenza degli spostamenti. Le risposte ricevute, ritenute valide, sono state 9.791 su un totale di 12.284 dipendenti al 31 dicembre 2024, con un tasso di risposta pari al 79,7%, calcolato al netto dei questionari considerati non validi. I dati raccolti sono stati utilizzati per calcolare le emissioni associate a ciascun tipo di spostamento, al fine di monitorare e ridurre l'impatto ambientale del Gruppo in relazione agli spostamenti quotidiani dei propri dipendenti.

Focus SCOPE 3 - CAT. 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI

CAT. 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI		31/12/2024
		Emissioni Spostamento casa-lavoro Dipendenti
	u.m.	tCO_2eq
Totale emissioni per spostamenti casa-lavoro dipendenti		**14.991**

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni di Scope 3 legate agli spostamenti dei dipendenti dal domicilio al luogo di lavoro con veicoli non di proprietà o non gestiti dall'azienda dichiarante.

È stato scelto di applicare il metodo distance-based, che richiede l'utilizzo di dati puntuali sulla distanza percorsa dai dipendenti, distinguendo per tipologia di mezzi di trasporto utilizzati (auto, moto, bus/tram, metro, treno, bici/a piedi/monopattino).

I dati utilizzati sono stati direttamente richiesti tramite un questionario ai dipendenti. Nell'indagine, sono state richieste anche le giornate effettuate in smart working e le settimane di assenza prolungata oltre alle ferie ordinarie nel corso dell'anno.

Per i dipendenti che non hanno risposto all'indagine o per i quali le risposte non sono state ritenute valide, è stata effettuata una stima a partire dalla media per Banca/Società delle emissioni generate da ciascun dipendente.

I fattori di emissione utilizzati sono stati:

- per le auto: Ispra 2022 Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale; Segment Medium, specifici per i diversi tipi di carburante e le varie categorie Euro (da Euro 1 a Euro 6);
- per i mezzi pubblici e altri veicoli, come moto, bus/tram, metro e treno: DEFRA 2024 Business travel-land;
- smart working: DEFRA 2024 Homeworking.

Focus investimenti

Focus SCOPE 3 - CAT.15 INVESTIMENTI

CAT.15 INVESTIMENTI	31/12/2024
	Emissioni investimenti
u.m.	tCO_2eq
Esposizioni creditizie	27.389.340
Portafoglio titoli di proprietà	3.234.708
Partecipazioni in società a titolo di Investimento	97
Totale Emissioni Investimenti	**30.624.145**

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni Scope 3 associate agli investimenti e finanziamenti dell'azienda dichiarante nell'anno di riferimento, non incluse in Scope 1 e in Scope 2.

Il calcolo è stato eseguito seguendo la metodologia delineata nel *Global GHG* Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry, sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF). Questo standard fornisce indicazioni puntuali per il calcolo delle emissioni finanziate, basandosi sulla qualità e disponibilità dei dati impiegati. Inoltre, il PCAF stabilisce le metodologie di calcolo per sette categorie di attivi finanziari o "asset class" (Listed equity & Corporate bonds, Business loans and unlisted equity, Project Finance, Commercial real estate, Mortgages, Motor vehicle loans e Sovereign debt).

Il Gruppo ha effettuato la quantificazione delle proprie emissioni finanziate raccogliendo informazioni sui propri finanziamenti e investimenti, utilizzando sia dati provenienti da sistemi gestionali interni che da fornitori esterni, quando necessario.

La tabella sottostante mostra, per ogni categoria di finanziamenti e investimenti inclusa nella categoria 15 dello Scope 3, il perimetro di Rendicontazione e la percentuale di copertura dei dati resi rispetto ai correspettivi impieghi lordi (Gross Carrying Amount - GCA).

Categoria investimenti del Gruppo	Perimetro di Rendicontazione	Copertura dei dati rendicontati [%]
Esposizioni creditizie (Finanziamenti alla clientela valutati al costo ammortizzato)	Capogruppo Banche affiliate	Finanziamenti verso controparti imprese con utilizzo dei proventi non noto (General Purpose) **48%** Finanziamenti verso persone/imprese per acquisto immobile residenziale o commerciale (Commercial e Residential Real Estate) **66%**
Portafoglio titoli di proprietà (Titoli non detenuti per la vendita)	Capogruppo Banche affiliate Allitude	**99%**
Partecipazioni in società detenute a titolo di investimento (Partecipazioni in società collegate consolidate a patrimonio netto)	Società collegate ma sulle quali il Gruppo non esercita controllo operativo (vedi perimetro di Rendicontazione nella sezione "1. Informazioni generali")	**100%**

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie, in conformità con la metodologia di riferimento PCAF e tenendo conto delle eventuali esclusioni riportate, nonché delle limitazioni derivanti dalla disponibilità dei dati, il calcolo è stato effettuato considerando i seguenti aspetti:

- si prendono in considerazione esclusivamente le esposizioni on-balance sheet;
- i finanziamenti con "use of proceed noto", diversi da Commercial Real Estate e Residential Real Estate (riconducibili alle asset class PCAF "Motor Vehicle Loans" e "Project Financing") sono stati esclusi dal perimetro del calcolo delle emissioni finanziate poiché non disponibili i dati emissivi specifici e affidabili relativi agli asset/progetto oggetto del finanziamento;
- il calcolo delle emissioni dei finanziamenti di alcune Società controllate non è ad oggi effettuato a causa di mancanza di dati specifici necessari. Tali società erogano finanziamenti al consumo (i.e. acquisto di autoveicoli, leasing immobiliare, etc.) per i quali la metodologia PCAF richiede dati e informazioni tecniche di dettaglio degli asset sottostanti al finanziamento, che ad oggi non risultano essere a disposizione del Gruppo.

Per quanto riguarda le emissioni legate al portafoglio titoli di proprietà, in linea con la metodologia PCAF, si è proceduto ad escludere dal calcolo le esposizioni che presentano le seguenti caratteristiche:

- investimenti indiretti (i.e. investimenti in fondi);
- esposizioni off-balance sheet, poiché lo standard richiede di includere le attività finanziarie rendicontate in bilancio e non detenute per la vendita (i.e. "held for sale");
- prodotti derivati;
- titoli emessi dalle istituzioni finanziarie alle banche Centrali (i.e. depositi, transazioni derivate -repo-).

Il Gruppo proseguirà il suo impegno nel migliorare la copertura delle diverse esposizioni, intensificando il dialogo con le Banche e le proprie controparti, mentre le metodologie di stima e calcolo continueranno ad affinarsi.

Intensità emissiva

[ESRS E1 E1-6]
[ESRS 2 MDR-M]

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'intensità emissiva calcolata sia con il metodo location-based che con il metodo market-based.

Intensità emissive rispetto ai ricavi netti

INTENSITÀ EMISSIVA	u.m.	31/12/2024
Emissioni totali Location Based rispetto ai ricavi netti	tCO_2eq/Mln Euro	7.225
Emissioni totali Market Based rispetto ai ricavi netti	tCO_2eq/Mln Euro	7.222

Per garantire la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni, il valore dei ricavi netti utilizzato nel calcolo dell'intensità emissiva è stato riconciliato con le voci corrispondenti riportate nei bilanci del Gruppo.

Riconciliazione degli importi dei ricavi netti

RICAVI	u.m.	31/12/2024		
		Gruppo contabile consolidato	Società consolidate a PN	Totale
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità emissiva	Mln Euro	4.257	6	**4.263**
Ricavi netti (altro)		160	-	**160**
Ricavi netti totali (nei bilanci)		**4.417**	**6**	**4.422**

Metriche

Sono stati considerati come voci "ricavi netti" le voci positive di reddito da bilancio consolidato, conformemente all'art. 43, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986 (cfr. art. 1, comma 2, lett. c). Inoltre, a queste voci sono stati aggiunti i ricavi delle Società consolidate a patrimonio netto.

[E1-7,E1-8]

Il Gruppo Cassa Centrale non dispone di dati da segnalare in merito agli assorbimenti di GES e ai progetti di mitigazione delle emissioni di GES residue finanziati con crediti di carbonio. Inoltre, il Gruppo attualmente non ha stabilito nessun processo interno finalizzato alla determinazione del prezzo interno del carbonio.

2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici

[ESRS E1 E1-4]
[ESRS 2 MDR-T]

In linea con le ambizioni delineate nel Piano Strategico 2024-2027, il Gruppo è impegnato nella definizione di un processo interno per supportare il proprio impegno nel fissare obiettivi di decarbonizzazione a breve, medio e lungo termine.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità e con i principi enunciati nella Politica Ambientale di Gruppo, il Gruppo integra la sostenibilità ambientale nella propria strategia, contribuendo attivamente alla transizione ecologica e alla riduzione dell'impatto climatico.

In relazione alla gestione dell'energia elettrica e mitigazione dei consumi energetici, si è posto l'obiettivo di acquistare il 100% dell'energia elettrica in gestione diretta da fonti rinnovabili certificate in Italia entro il 2025. Tale iniziativa contribuisce alla progressiva riduzione, fino all'azzeramento, delle emissioni GHG indirette Scope 2, calcolate secondo la metodologia market-based. Inoltre, entro il 2026, il Gruppo mira a ottenere la certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2018, partendo dalle sedi di Capogruppo, relativa al Sistema di Gestione dell'Energia.

Il Gruppo sta lavorando ai seguenti obiettivi strategici legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

- stabilire i suoi primi target Net Zero per le emissioni finanziate con riferimento alle proprie esposizioni creditizie (finanziamenti "General Purpose" e "Commercial e Residential Real Estate") entro il 2025;
- definizione e adozione di un Piano di Transizione entro il 2026, fondato sui target di decarbonizzazione del Gruppo, sulle azioni di mitigazione identificate e su un piano di investimenti robusto per l'implementazione delle leve di decarbonizzazione;
- compensazione delle emissioni dirette residue di Scope 1 e indirette di Scope 2 mediante un percorso graduale e progressivo sul perimetro di consolidamento del Gruppo.

Per quanto concerne la gestione delle tematiche ambientali, il Gruppo prevede di estendere entro il 2026 la certificazione UNI CEI EN ISO 14001 per il Sistema di Gestione Ambientale, a oggi presente per alcune sedi operative di Allitude, alle sedi di Capogruppo. Per maggiori informazioni in merito al Piano di Sostenibilità 2024-2027 si consiglia di consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale".

3. Informazioni Sociali

3.1 Forza lavoro propria

ESRS S1

3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S1 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza ha individuato come materiali impatti positivi e opportunità sulla propria forza lavoro, senza riferimenti a specifiche categorie di lavoratori. Tutti i lavoratori propri su cui il Gruppo potrebbe produrre impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito dell'informativa ai sensi dell'ESRS2. In particolare, la forza lavoro è composta al 31.12.2024 da 12.284 dipendenti, con l'1,6% di dirigenti, il 29,1% di quadri e il 69,3% di impiegati. Il 44% del totale dei dipendenti è di genere femminile. Inoltre, il Gruppo si avvale anche della collaborazione di 245,4 lavoratori non dipendenti (calcolati come media delle persone in forza alla fine di ogni mese), quali interinali, stagisti extracurriculari, consulenti o agenti con partita IVA.

Dall'analisi non sono emersi impatti negativi o rischi. In particolare, non sono state identificate operazioni a grave rischio forzato o lavoro coatto in quanto i controlli previsti dalla normativa vigente sul settore bancario garantiscono elevati standard di trasparenza e conformità, riducendo significativamente la possibilità di pratiche illecite. Inoltre, i meccanismi di vigilanza e le politiche interne del Gruppo assicurano un costante monitoraggio delle operazioni, prevenendo situazioni di sfruttamento o violazioni dei diritti fondamentali dei lavoratori. Inoltre, non sono emersi impatti rilevanti legati ad azioni volte a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e infatti, ad oggi, non è presente un piano di transizione.

La natura del Gruppo, radicata nei principi del Credito Cooperativo, è infatti orientata verso un modello di business sostenibile, inclusivo e verso il bene comune. In particolare, la valorizzazione del capitale umano, la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e il costante sviluppo delle competenze professionali rappresentano elementi chiave della strategia aziendale, in linea con i principi di governance e con le finalità del Piano Strategico 2024-2027. La strategia sulle persone consente un miglioramento dei livelli di conoscenza del Credito Cooperativo tra i dipendenti, un miglioramento dei programmi di welfare e offre un'offerta di percorsi formativi professionali mirati che considerano le evoluzioni sia personali che professionali per tutti i dipendenti. Inoltre, l'ambiente inclusivo e stimolante si riflette anche nei lavoratori non dipendenti, come ad esempio l'implementazione di sistemi di gestione di incidenti e infortuni sul lavoro.

Gli impatti positivi generati sui dipendenti possono portare opportunità in termini di aumento della produttività e riduzione dei costi operativi, riflessa nelle relazioni con potenziali futuri dipendenti. Inoltre, un miglioramento delle competenze specifiche e delle performance del personale si traduce in un potenziamento complessivo delle performance del Gruppo.

Per ulteriori dettagli sugli IRO si rimanda alla sezione sulle "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" al paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

[ESRS S1 S1-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato un sistema strutturato di politiche in ambito sociale, finalizzate a garantire condizioni di lavoro eque, tutelare i diritti dei lavoratori, promuovere un ambiente inclusivo e che ne garantisca la salute e sicurezza.

Il Gruppo dispone di Politiche in materia di benessere dei collaboratori per tutelare il rispetto della diversità e pari opportunità e il rispetto dei diritti umani. Inoltre, il Gruppo dispone della Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e delle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è il responsabile finale dell'attuazione di tutte le Politiche a livello di Gruppo.

Invece, per quanto riguarda la tutela della riservatezza dei dipendenti, il Gruppo ha adottato procedure dedicate alla gestione dei data breach, con l'obiettivo di garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica. Questi aspetti sono approfonditi nella sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.2 Impatti e canali di segnalazione".

Politica sulla Diversità

[ESRS S1 S1-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Con l'adozione della Politica sulla Diversità, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2019, il Gruppo Cassa Centrale ha inteso ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti a cui tutti i destinatari sono tenuti nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro. Tra le tematiche trattate dalla Politica, sono inclusi: dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritto di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, contrattazione collettiva, equilibrio tra vita professionale e vita privata, parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro e diversità.

La Politica si applica a tutte le Società del Gruppo. Nello specifico, i soggetti destinatari sono gli organi aziendali, i dirigenti, i promotori finanziari, i dipendenti e i collaboratori e tutti coloro che operano sotto il controllo delle Società del Gruppo o che partecipano alla prestazione di servizi e attività di investimento. Rientrano inoltre tutte le persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la prestazione di servizi. La Politica si estende anche ai soggetti che rappresentano il Gruppo presso enti, organismi e società partecipate, nonché a tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, nel rispetto della normativa vigente e degli accordi in essere. Anche i fornitori di beni e servizi destinati all'uso del Gruppo sono tenuti a conformarsi ai principi stabiliti.

La presente Politica si basa su dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale e si integra con altre procedure e linee guida vigenti di Gruppo come la Politica sui Diritti Umani, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico. In particolare, la Politica sulla Diversità si ispira a:

- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, comprensiva della Dichiarazione Universale dell'ONU sui Diritti Umani, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative Convenzioni;
- il Global Compact delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite.

L'organizzazione si è impegnata concretamente a sostenere l'inclusione, adottando misure specifiche per favorire le persone appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili all'interno della propria forza lavoro, come:

- politiche di diversità e inclusione;
- supporto ai dipendenti con disabilità;
- iniziative per l'equità di genere come la Certificazione per la parità di Genere UNI Pdr 125:2022;
- sostegno ai gruppi etnici e culturali.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Politica sulla Diversità" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Il rispetto dei diritti umani viene invece integrato e monitorato nella rispettiva Politica di Gruppo sui Diritti Umani, descritta nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Nella suddetta politica sono inclusi temi quali il rispetto dei Diritti Umani fondamentali, tematiche di occupazione sicura, orario di lavoro adeguato, formazione e sviluppo delle competenze, tutela dei minori e repressione dei comportamenti di sfruttamento di qualsiasi natura. Il Gruppo Cassa Centrale rifiuta inoltre ogni forma di lavoro forzato, obbligatorio o vincolato, e atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona.

Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro

[ESRS S1 S1-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, che definisce l'impegno di tutte le Società del Gruppo, i principi e gli obiettivi generali relativi per una corretta gestione della salute e sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, prevenendo i rischi di infortunio. A tal fine, la pianificazione tecnica dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e dei processi deve essere improntata al più alto livello di rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro, assicurandosi che tutti i collaboratori osservino strettamente le misure di sicurezza e di prevenzione. È richiesto a ciascun collaboratore di porre la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando strettamente tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite, per evitare ogni possibile rischio per sé e per i colleghi. A tal proposito, gli obiettivi generali identificati a livello di Gruppo sono diretti a tutelare sia il personale interno all'azienda, sia i collaboratori esterni e i clienti che hanno il diritto di frequentare ambienti ed edifici sicuri.

La Politica si applica a un ampio perimetro di soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo Cassa Centrale, in particolare a organi aziendali, dirigenti, dipendenti e collaboratori, ai soggetti che partecipano alla prestazione di servizi e attività offerti dal Gruppo, nonché alle persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la prestazione di servizi. Tra i destinatari rientrano inoltre tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, in conformità alla legge e agli accordi stipulati dalle singole Società.

Nella redazione della Politica, il Gruppo si è ispirato e ha incluso quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, dal D. Lgs. 81/2008 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro" e dalle richieste dello Standard UNI EN ISO 45001 sui Sistemi di Gestione in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro nonché dalle Linee guida UNI INAIL 2001.

Il presidio della salute e sicurezza per Cassa Centrale Banca è delegato all'Ufficio per la Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro, che ha il compito di supportare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito anche "RSPP"), al fine di garantire una gestione efficace e integrata dei presidi sui rischi in ambito salute e sicurezza. Tali figure si riuniscono periodicamente per discutere l'andamento della gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Capogruppo.

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce l'informazione e la formazione dei collaboratori quali strumenti fondamentali per l'attuazione dei principali obiettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e il riconoscimento dei rischi in cui può incorrere. Infatti, la Capogruppo è impegnata nel pianificare i corsi formativi organizzati insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e alla Direzione Risorse Umane.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo ha adottato le Politiche di remunerazione e incentivazione con l'obiettivo di sviluppare sistemi di remunerazioni coerenti e garantire salari adeguati con i valori del Gruppo e finalità mutualistiche delle Banche affiliate. La Politica di remunerazione di Capogruppo viene approvata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e successivamente adottata dall'Assemblea dei soci di Cassa Centrale Banca. Le Banche affiliate recepiscono le Politiche di Gruppo e adottano le proprie, nel rispetto degli indirizzi di Capogruppo in materia di remunerazione, mentre le altre Società del Gruppo sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo.

In particolare, il Gruppo è attento a monitorare eventuali osservazioni pervenute da parte delle Banche affiliate nel corso dell'intero processo di definizione e gestione della Politica di remunerazione attraverso contatti diretti, iniziative formative e survey.

Le Politiche sono state definite sulla base del 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e del Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021, del 25 marzo 2021, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD. Rilevano, inoltre, gli Orientamenti per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE, emanati dall'EBA in data 2 luglio 2021.

Le Politiche sono inoltre conformi alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", aggiornate dalla Banca d'Italia in data 19 marzo 2019, che adeguano le disposizioni nazionali agli Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio emanati dall'EBA nel dicembre 2016.

Le Politiche includono informazioni sulla coerenza delle stesse con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, in conformità con le previsioni dell'Articolo 5 - Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità del Regolamento (UE) 2019/2088.

Le Politiche descrivono in modo organico: i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale; i ruoli, i tempi e le attività che definiscono la governance del processo di elaborazione, riesame e adozione delle politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo; il sistema di remunerazione e incentivazione da adottare nel 2024 da parte del Gruppo per tutto il personale dipendente, tra cui il personale più rilevante, nonché per i componenti degli organi sociali.

L'obiettivo è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione coerenti con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate. Le politiche di remunerazione supportano la strategia del Gruppo di lungo periodo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche di finanza sostenibile, tenendo conto dei fattori ESG. Esse sono definite in coerenza con le politiche di prudente gestione del rischio del Gruppo, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, così come definito nell'ambito delle disposizioni in vigore sul processo di controllo prudenziale.

I destinatari delle Politiche di remunerazione e incentivazione includono tutto il personale dipendente del Gruppo, i componenti degli organi sociali e tutte le Società del Gruppo, che sono tenute a recepire e applicare le Politiche in base alle normative di riferimento.

La remunerazione del personale dipendente del Gruppo è composta da una componente fissa e da una componente variabile. La componente fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, mentre la componente variabile basata sulla performance è collegata alle prestazioni fornite dal personale dipendente, ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti. L'equità e la competitività della remunerazione totale del personale del Gruppo e il peso delle sue diverse componenti sono monitorate anche attraverso il continuo confronto interno ed esterno con il mercato del lavoro del settore bancario. Si rimanda alla sezione sulle "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" per ulteriori approfondimenti sul mix retributivo tra componenti fisse e variabili.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2024" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Governance".

3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori

[ESRS S1 S1-2]

Nel modello di credito cooperativo, che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, le persone sono il fulcro di un sistema basato sulla partecipazione, sulla valorizzazione del capitale umano e sulla creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

L'**Art. 1 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo** celebra il "primato e la centralità della persona", in quanto "il Credito Cooperativo è un sistema di Banche costituite da persone che lavorano per le persone" e "investe sul capitale umano per valorizzarlo stabilmente". Infatti, il Gruppo valorizza lo spirito di iniziativa, promuove la flessibilità e sostiene le opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e l'appoggio alla partecipazione attiva a progetti.

Il Gruppo Cassa Centrale valorizza il benessere dei propri collaboratori, promuovendo un ambiente di lavoro fondato sull'ascolto e sul dialogo, elementi essenziali per la definizione di una strategia aziendale che sia allineata con le esigenze dei dipendenti. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Il dialogo costante e trasparente con i collaboratori viene gestito attraverso strumenti dedicati, come e-mail, piattaforme di comunicazione interna e circolari informative, utilizzati con regolarità per diffondere, in linea con le esigenze informative conoscitive dei collaboratori, aggiornamenti e approfondimenti su tematiche di interesse collettivo.

Si conferma il valore aggiunto dell'utilizzo integrato di innovativi sistemi tecnologici per favorire e facilitare l'interazione tra le persone. Lo strumento delle comunità online viene sempre più utilizzato dai diversi Servizi della Capogruppo al fine di coinvolgere chi nelle Banche si occupa di determinate tematiche. Le communities sono soprattutto spazi di confronto e crescita, ma anche strumenti smart ed efficienti per veicolare prassi e comportamenti che supportano l'emanazione di policy e regolamenti a livello di Gruppo.

Nel processo di coinvolgimento della forza lavoro propria, il Gruppo monitora le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili, come donne e persone con disabilità.

Sono stati attivati programmi e iniziative finalizzate allo sviluppo e alla formazione, con particolare attenzione all'empowerment femminile e alla promozione della leadership al femminile, attraverso percorsi che alternano momenti formativi a sessioni di coaching individuale, al fine di favorire l'ascolto, la consapevolezza e l'attivazione di leve strategiche per l'ottimizzazione dello sviluppo personale e professionale.

L'attività di consulenza e supporto della Capogruppo si configura come un accompagnamento dedicato lungo il percorso di ottenimento della certificazione della parità di genere UNI/PdR 125:2022, attraverso la mappatura dei bisogni, l'intervento puntuale nelle fasi dell'iter certificativo e il supporto alla definizione e attuazione di piani formativi rivolti alla popolazione femminile.

Le piattaforme di comunicazione interna presentano anche progetti e iniziative dedicate alle persone, con particolare attenzione alle tematiche di Sostenibilità e DE&I. Nel corso del 2024, è stata infatti creata una sezione dedicata alle tematiche ESG e sono state promosse attività di formazione.

Parallelamente, il rapporto con le rappresentanze sindacali si basa su un confronto aperto e costruttivo. I rappresentanti sindacali partecipano ad assemblee, convegni e incontri di settore con l'obiettivo di tutelare e migliorare i diritti dei lavoratori, con particolare attenzione alle specificità del settore bancario.

La responsabilità di assicurare che il coinvolgimento dei dipendenti sia efficace e che le richieste ed esigenze specifiche di ambito risorse umane vengano monitorate, spetta alla Direzione Risorse Umane di Capogruppo e, dove presente, all'Ufficio Risorse Umane delle Banche affiliate e delle Società controllate.

Il coinvolgimento dei lavoratori in Allitude

Il coinvolgimento dei collaboratori di **Allitude** avviene principalmente attraverso il confronto con i **rappresentanti sindacali aziendali (RSA)**, soprattutto in occasione di cambiamenti organizzativi, tecnologici o operativi che possono avere un impatto diretto sulla forza lavoro. A seconda della portata delle modifiche introdotte, l'azienda attiva diverse modalità di consultazione per garantire un dialogo trasparente e costruttivo:

- in caso di **cambiamenti di portata ridotta o moderata** – come aggiornamenti procedurali o piccoli adeguamenti organizzativi – l'azienda trasmette un'informativa ai rappresentanti sindacali;
- in presenza di **cambiamenti significativi o rilevanti**, come innovazioni tecnologiche su larga scala o modifiche sostanziali nei processi di lavoro, vengono organizzati incontri dedicati, in presenza o da remoto, con le rappresentanze sindacali e/o direttamente con i lavoratori, per garantire un confronto più approfondito.

Questi incontri non seguono una cadenza predefinita, ma vengono convocati in base alla rilevanza e all'urgenza delle tematiche trattate.

La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento dei lavoratori è affidata all'Amministratore Delegato di Allitude, supportato dall'Ufficio Gestione del Personale. Quest'ultimo coordina e gestisce le relazioni sindacali, monitorando l'efficacia del dialogo attraverso l'analisi della partecipazione alle assemblee promosse dalle RSA.

Nel 2024, come già avvenuto nell'anno precedente, l'azienda ha realizzato una nuova edizione della People Survey, un'indagine interna finalizzata a raccogliere il feedback dei dipendenti, monitorare il clima aziendale e individuare eventuali aree di miglioramento. I sondaggi sono anonimi e volontari. I risultati emersi rappresentano uno strumento essenziale per promuovere il benessere organizzativo e individuare tempestivamente eventuali segnali di insoddisfazione.

3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S1 S1-3]

Il Gruppo Cassa Centrale garantisce trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, assicurando che tutti i dipendenti siano informati e formati sulle politiche aziendali e sui documenti a tutela del benessere organizzativo. Le Politiche di Gruppo sono pubbliche e accessibili. Sono previsti programmi formativi specifici per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e sicuro. È inoltre assicurata la libertà di espressione e la possibilità per i dipendenti di segnalare eventuali comportamenti illeciti o violazioni del Codice Etico, delle politiche aziendali o dei diritti umani, con particolare attenzione alla diversità, alle pari opportunità e alla salute e sicurezza sul lavoro.

Per facilitare le segnalazioni, il Gruppo ha istituito diversi canali dedicati, accessibili sia ai dipendenti che agli stakeholder esterni, in linea con la normativa interna di Gruppo in materia di Whistleblowing. Questo strumento permette di segnalare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato, garantendo la protezione del segnalante. Il sistema di Whistleblowing è integrato con il contesto normativo di riferimento, tra cui il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e le politiche di Diversity & Inclusion. Per ulteriori approfondimenti sul canale Whistleblowing messo a disposizione dal Gruppo e sui meccanismi di trattamento dei reclami, si rimanda alla sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Oltre al canale di Whistleblowing, i dipendenti possono rivolgersi direttamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Questi rappresentanti offrono un ulteriore punto di ascolto e supporto, mantenendo un dialogo costante con il Datore di Lavoro attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Il Gruppo Cassa Centrale incoraggia attivamente l'utilizzo di questi canali per promuovere un ambiente di lavoro basato sulla trasparenza, sulla responsabilità e sul rispetto dei valori etici, garantendo al contempo la protezione e il rispetto di tutti i soggetti coinvolti. Attualmente non è presente una procedura strutturata per monitorare l'efficacia dei canali di segnalazione.

3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo

Composizione dei lavoratori dipendenti e non dipendenti

[ESRS S1 S1-6]
[ESRS S1 S1-7]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

L'organico complessivo del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024 si attesta a 12.284 dipendenti, rispetto alle 12.016 unità del 31 dicembre 2023 (+2,2%).

Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere e per paese

NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESE	31/12/2024	%
Italia	12.266	99,9%
Lussemburgo	18	0,1%
Totale	**12.284**	**100,0%**

NUMERO DI DIPENDENTI PER GENERE	31/12/2024	%
Uomini	6.882	56,0%
Donne	5.402	44,0%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	**12.284**	**100,0%**

Di seguito, sono riportati i dati relativi alla forza lavoro, con il dettaglio del numero di dipendenti suddivisi per regione, genere e tipologia oraria di lavoro (a tempo pieno o a tempo parziale).

Dipendenti a tempo pieno e parziale e ripartizione per genere e per regione

NUMERO DI DIPENDENTI PER ORARIO LAVORATIVO, GENERE E REGIONE	31/12/2024												
	Tempo pieno				Tempo parziale				Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	% Tempo pieno	% Tempo parziale
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Totale			
Trentino-Alto Adige	1.576	898	-	-	35	424	-	-	**2.474**	**459**	**2.933**	84,4%	15,6%
Nord Est	1.446	1.058	-	-	25	221	-	-	**2.504**	**246**	**2.750**	91,1%	8,9%
Nord Ovest	1.589	926	-	-	14	202	-	-	**2.515**	**216**	**2.731**	92,1%	7,9%
Centro	1.440	980	-	-	16	183	-	-	**2.420**	**199**	**2.619**	92,4%	7,6%
Sud	726	486	-	-	6	15	-	-	**1.212**	**21**	**1.233**	98,3%	1,7%
Estero	9	8	-	-	-	1	-	-	**17**	**1**	**18**	94,4%	5,6%
Totale	**6.786**	**4.356**	**-**	**-**	**96**	**1.046**	**-**	**-**	**11.142**	**1.142**	**12.284**	**90,7%**	**9,3%**

Per dettagli sul riferimento incrociato tra il numero dei dipendenti ripartito per genere e per paese e la cifra più rappresentativa in bilancio, si fa rimando al capitolo 7. Risorse Umane nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Il Gruppo Cassa Centrale favorisce un'organizzazione del lavoro attenta alle esigenze dei propri collaboratori. La richiesta di lavoro part-time e l'eventuale rientro a tempo pieno vengono gestiti tenendo conto delle richieste dei dipendenti, mentre i contratti a tempo determinato vengono stipulati con una durata massima di 12 mesi, per permettere un periodo di inserimento graduale e temporale alle figure junior e che non hanno ancora una formazione di base, accompagnandole verso una possi-

bile stabilizzazione a tempo indeterminato. Inoltre, dove possibile, le richieste di stage dei candidati vengono adeguate alle esigenze organizzative della Direzione, offrendo un primo approccio al mondo del lavoro in un contesto strutturato.

L'impegno del Gruppo nell'instaurazione di rapporti di lavoro stabili e duraturi è confermato dalla percentuale di collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 97% del totale, in linea con gli anni precedenti. Di seguito viene rappresentata la distribuzione dei dipendenti per regione, suddivisi per genere e per tipologia contrattuale (a tempo indeterminato, determinato o con orario non garantito).

Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere di dipendenti a tempo indeterminato, a tempo indeterminato e a orario variabile

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E PER GENERE	31/12/2024								
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	% Uomini	% Donne	% Altro	% Non comunicato
Dipendenti a tempo indeterminato	**6.706**	**5.208**	**-**	**-**	**11.914**	**56,3%**	**43,7%**	**-**	**-**
Trentino-Alto Adige	1.553	1.255	-	-	**2.808**	55,3%	44,7%	-	-
Nord Est	1.438	1.243	-	-	**2.681**	53,6%	46,4%	-	-
Nord Ovest	1.562	1.091	-	-	**2.653**	58,9%	41,1%	-	-
Centro	1.429	1.125	-	-	**2.554**	56,0%	44,0%	-	-
Sud	715	485	-	-	**1.200**	59,6%	40,4%	-	-
Estero	9	9	-	-	**18**	50,0%	50,0%	-	-
Dipendenti a tempo determinato	**176**	**194**	**-**	**-**	**370**	**47,6%**	**52,4%**	**-**	**-**
Trentino-Alto Adige	58	67	-	-	**125**	46,4%	53,6%	-	-
Nord Est	33	36	-	-	**69**	47,8%	52,2%	-	-
Nord Ovest	41	37	-	-	**78**	52,6%	47,4%	-	-
Centro	27	38	-	-	**65**	41,5%	58,5%	-	-
Sud	17	16	-	-	**33**	51,5%	48,5%	-	-
Estero	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Dipendenti con orario non garantito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Nord Est	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Nord Ovest	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	**-**	-	-	-	-
Totale	**6.882**	**5.402**	**-**	**-**	**12.284**	**56,0%**	**44,0%**	**-**	**-**
% Dipendenti a tempo indeterminato su Totale	**97,4%**	**96,4%**			**97,0%**				

Metriche

Numero di lavoratori dipendenti: è considerato il numero di persone in forza al 31 dicembre del periodo di rendicontazione. Sono incluse le tipologie di impiego: dipendenti a tempo indeterminato, determinato e con retribuzione oraria non garantita. I lavoratori dipendenti sono suddivisi per area geografica, regione e genere. I lavoratori che hanno come fine rapporto lavorativo il 31 dicembre sono considerati in forza in tale data.

Distribuzione di genere dei lavoratori dipendenti: il numero totale dei dipendenti è suddiviso in uomo, donna, altro, non comunicato, e sono riportati anche i rispettivi rapporti.

Distribuzione per Paese dei lavoratori dipendenti: il numero totale dei dipendenti è suddiviso nei Paesi di operatività del Gruppo: Italia e Lussemburgo.

Numero di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

NUMERO MEDIO LAVORATORI NON DIPENDENTI (TESTE) NELLA FORZA LAVORO PROPRIA	31/12/2024
Interinali	133,0
Stagisti extracurricolari (retribuiti)	46,3
Consulenti o Agenti con Partita IVA	66,1
Totale	**245,4**

Metriche

Numero di lavoratori non dipendenti: i dati riferiti ai lavoratori non dipendenti sono da intendersi come valori medi registrati nel corso dell'anno, facendo una media delle persone in forza alla fine di ogni mese. Sono considerati i lavoratori non dipendenti interinali, stagisti extracurriculari e consulenti o agenti con Partita IVA (che operano in via esclusiva o prevalente o comunque stabilmente con il Gruppo).

Attrazione e retention delle persone del Gruppo

In un mercato del lavoro sempre più competitivo e complesso, il Gruppo Cassa Centrale considera la ricerca e selezione una leva fondamentale per sostenere la propria crescita continua e per costruire un'organizzazione in grado di rispondere prontamente alle nuove sfide.

Questo processo si integra con la promozione di iniziative di Employer Branding, l'attrazione di personale con competenze solide e ad alto potenziale, fino alle azioni mirate alla fidelizzazione e al ri-ingaggio, per rispondere efficacemente alle esigenze attuali del Gruppo e anticipare le sfide e la complessità del futuro.

Per questo motivo, a partire dal 2023 e con prosecuzione nel 2024, è stata avviata una revisione della struttura organizzativa, precedentemente dedicata esclusivamente alla selezione del personale, per rafforzare la connessione tra il processo di recruiting e la gestione del personale. L'obiettivo è ottimizzare la gestione dell'intero ciclo di vita delle persone in azienda, creando maggiore valore per il Gruppo.

Nella selezione e gestione del personale il Gruppo adotta criteri di merito, competenza e valutazione delle capacità e potenzialità individuali. In linea con i principi del Codice Etico, le candidature e la selezione del personale sono effettuate in base alle esigenze aziendali, sulla base dei profili professionali ricercati, eliminando il rischio di discriminazione nella selezione, assunzione, gestione e retribuzione del personale.

Il sistema si basa su metodologie definite (assessment, colloqui strutturati, test psico attitudinali), strumenti scientifici e fasi personalizzate. Esso parte dalla valutazione dei curricula, prosegue con l'approfondimento delle caratteristiche personali e attitudinali e garantisce una valutazione il più possibile oggettiva ed equa. È stata avviata una revisione dei processi legati all'Employer Branding, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con le università.

In quest'ottica sono state intensificate le relazioni con l'Università di Trento e con Job Guidance, collaborazioni che offrono importanti occasioni di confronto e contribuiscono a migliorare i processi di selezione e a rafforzare il brand del Gruppo. L'impegno costante volto ad attrarre nuovi giovani talenti si è declinato tramite l'organizzazione di due eventi fondamentali per la creazione di un network significativo e innovativo: Career Fair e Open Day.

Nel processo di selezione il Gruppo valorizza anche il legame con il territorio, privilegiando l'assunzione di risorse locali per supportare lo sviluppo economico delle comunità in cui opera. L'assunzione di personale radicato localmente favorisce inoltre una maggiore vicinanza ai soci e ai clienti, migliorando così la qualità del servizio e la risposta alle necessità locali.

Parallelamente, è stato introdotto un programma di Onboarding pensato per fornire ai nuovi colleghi e colleghe strumenti utili a conoscere meglio il contesto aziendale, le procedure e i processi interni. A completamento di questa fase, sono stati progettati incontri one-to-one finalizzati a raccogliere impressioni e feedback sui primi mesi di esperienza nel Gruppo.

Le attività di Recruiting continuano a essere svolte con l'ausilio della piattaforma SAP SuccessFactors, Linkedin Recruiter e, ove necessario, società di head hunting.

Tra i neoassunti il 50,1% si colloca nella fascia di età inferiore a 30 anni, il 42,9% nella fascia di età intermedia (30-50 anni) e il 7,1% nella fascia oltre i 50 anni.

Il Gruppo dedica particolare attenzione ai momenti di confronto con i collaboratori, al fine di supportarli nel loro sviluppo professionale e intervenire tempestivamente per prevenire eventuali rischi di abbandono. Inoltre, le dimissioni vengono monitorate attraverso colloqui con i responsabili, per comprendere le motivazioni e, se necessario, attuare azioni correttive a livello organizzativo o individuale.

Il 2024 ha anche visto l'uscita di 634 risorse, tra cui il 44,8% per uscita volontaria, il 31,2% per pensionamento e il restante 24,0% per licenziamento o altro. Tra i collaboratori che hanno lasciato il Gruppo, il 20,8% si colloca nella fascia di età inferiore a 30 anni, mentre il 31,2% si colloca nella fascia di età intermedia (30-50 anni); il restante 47,9% si colloca nella fascia di età superiore a 50 anni e ricomprende le uscite per quiescenza o esodo anticipato con accordo aziendale.

Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento e tasso di avvicendamento dei dipendenti nel medesimo periodo

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti assunti	474	429	-	-	**903**
Dipendenti cessati	402	232	-	-	**634**
Saldo netto	**72**	**197**	**-**	**-**	**269**

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER FASCE D'ETA'	31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	452	387	64	**903**
Dipendenti cessati	132	198	304	**634**
Saldo netto	**320**	**189**	**(240)**	**269**

TASSO DI TURNOVER PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti assunti	474	429	-	-	**903**
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	6.882	5.402	-	-	**12.284**
Tasso di turnover in entrata	**6,9%**	**7,9%**	**-**	**-**	**7,4%**
Dipendenti cessati	402	232	-	-	**634**
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	6.882	5.402	-	-	**12.284**
Tasso di turnover in uscita	**5,8%**	**4,3%**	**-**	**-**	**5,2%**

TASSO DI TURNOVER PER FASCE D'ETA'	31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	452	387	64	**903**
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	1.196	6.836	4.252	**12.284**
Tasso di turnover in entrata	**37,8%**	**5,7%**	**1,5%**	**7,4%**
Dipendenti cessati	132	198	304	**634**
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	1.196	6.836	4.252	**12.284**
Tasso di turnover in uscita	**11,0%**	**2,9%**	**7,1%**	**5,2%**

CAUSE FINE RAPPORTO DI LAVORO	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Volontario	168	116	-	-	**284**
Licenziamento	9	3	-	-	**12**
Pensionamento	144	54	-	-	**198**
Morte in servizio	-	-	-	-	**-**
Altro	81	59	-	-	**140**
Totale	**402**	**232**	**-**	**-**	**634**

Metriche

Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo: il totale delle uscite comprende sia le uscite volontarie che quelle involontarie. La quota di uscite nell'anno è calcolata dividendo il numero di uscite, rispettivamente volontarie e involontarie, per l'organico totale in forza al 31.12.24.

Turnover dei dipendenti in entrata: il tasso di turnover in entrata è calcolato come il rapporto di dipendenti che sono stati assunti dal Gruppo durante l'anno e l'organico totale in forza al 31.12.24 espresso in percentuale.

Turnover dei dipendenti in uscita: il tasso di turnover in uscita è calcolato come il rapporto di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo durante l'anno e l'organico totale in forza al 31.12.24 espresso in percentuale.

Cause di fine rapporto di lavoro: nella categoria "Altro" sono stati classificati i dipendenti che non hanno superato il periodo di prova, le casistiche di mancato rinnovo di contratto a tempo determinato e i decessi non in servizio. Non si sono registrati casi di "Morte in servizio", ovvero durante l'attività lavorativa.

Attrazione e sviluppo delle persone in Allitude

Prosegue anche per il 2024 l'impegno di Allitude nell'attrarre nuove risorse, sia giovani che con alta expertise, e nello stesso tempo nel trattenere e fidelizzare sempre più le risorse già in forza.

Nel maggio 2024, Allitude ha partecipato al Career Day dell'Università di Trento per rafforzare la presenza sul territorio, in particolare in Trentino, dove opera circa il 50% della popolazione aziendale, e per attrarre nuove risorse. Anche il processo di onboarding è stato modernizzato: in Allitude, il neoassunto è protagonista fin dal primo giorno di un processo d'inserimento che dura un anno, durante il quale si alternano formazione "on the job" e confronti con le Risorse Umane per monitorare il percorso all'interno dell'azienda.

Per favorire il ricambio generazionale, il Fondo di Solidarietà, attivato nel 2022, ha portato con sé numerosi esodi che hanno avuto decorrenza nel corso del 2023 e del 2024, insieme ai nuovi inserimenti e alle uscite per pensionamento, dalle quali sono state tratte interviste e sondaggi volti a raccogliere informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sul percorso professionale e la vita del dipendente (in uscita) all'interno dell'organizzazione. Negli ultimi anni, oltre al personale giovane, è aumentato anche il tasso di assunzioni femminili, che è passato dal 33% del 2022 al 43% del 2023 e circa il 50% nel 2024.

Prosegue invece il progetto "All4ideas", programma ideato con la finalità di stimolare, sviluppare e supportare le progettualità interne dei dipendenti, contribuendo allo sviluppo di competenze interne e alla crescita e individuazione dei talenti.

Diversità, inclusione e parità di genere

[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-9]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

La certificazione per la parità di genere UNI PDR 125:2022 di Capogruppo

Cassa Centrale Banca si pone come modello nei confronti delle Società controllate e Banche affiliate impegnandosi a promuovere le proprie best practice all'interno del Gruppo, attraverso azioni concrete e continuative di formazione e sensibilizzazione sui temi della parità di genere ed empowerment femminile a ogni livello dell'Organizzazione. In questa direzione, il Gruppo si è affidato alla partnership con Valore D, storica associazione di imprese italiane che si occupa di promuovere l'equilibrio di genere, insieme a una cultura inclusiva nelle organizzazioni. Con Valore D sono state costruite diverse attività formative sia per il Top Management che per i dipendenti del Gruppo, anche per sostenere gli impegni previsti per la Certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla Parità di genere.

La Capogruppo, insieme al Comitato Guida per la Parità di genere, ha sancito i propri impegni sulla diversità e inclusione, attraverso la redazione di un piano strategico DE&I. Nel gennaio 2024, la Capogruppo ha conseguito la Certificazione per la parità di genere - UNI/PdR 125:2022. Con l'ottenimento della Certificazione, Cassa Centrale Banca ha testimoniato il suo impegno rispetto alla promozione di ambienti di lavoro inclusivi, capaci di valorizzare le unicità di ognuno, rafforzando meccanismi di promozione delle pari opportunità in tutto il Gruppo.

La Certificazione ha permesso alla Capogruppo di dotarsi di un sistema di gestione per la parità di genere capace di misurare e valorizzare il grado di gender equality dell'azienda. Il progetto di accompagnamento alla Certificazione è stato caratterizzato da tre fasi:

- progettazione, realizzazione e implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere conforme ai requisiti della UNI/PdR 125:2022;
- attività preparatorie alla certificazione;
- assistenza durante l'audit dell'Ente di certificazione.

Premesso che la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022 richiede una puntuale misura di indicatori di performance (KPI) per le organizzazioni e la formalizzazione delle politiche di parità di genere, pianificazione, attuazione, monitoraggio e di gestione secondo una metodologia sistemica, l'intervento è strutturato secondo le modalità di seguito indicate:

- **sviluppo del Sistema**: il processo ha previsto la raccolta e l'elaborazione dei KPI, la definizione e la nomina del Comitato Guida, la distribuzione di ruoli e responsabilità e la redazione del Manuale del Sistema di Gestione. Il Manuale definisce il campo di applicazione, le modalità di comunicazione interna ed esterna, gli obiettivi e il riesame della Direzione, oltre alle Politiche e Policy dedicate alla parità di genere. Le attività previste comprendono, inoltre, l'implementazione del piano strategico, la creazione delle procedure necessarie, la definizione dei documenti per la comunicazione e la sensibilizzazione di tutti i collaboratori grazie a un piano di formazione specifico per la parità di genere. Infine, è prevista la preparazione e realizzazione di un'indagine interna con questionari e analisi approfondite;
- **attività preparatorie alla Certificazione**: conduzione di audit interni conformi alla PdR 125, analisi e risoluzione di eventuali criticità emerse durante gli audit, supporto nella preparazione del riesame e assistenza nella gestione dei rapporti con l'Ente certificatore;
- **assistenza Certificazione**, tra cui l'assistenza in corso di audit e la gestione delle azioni di rimedio dei rilievi dell'audit;
- **pianificazione, coordinamento e monitoraggio del progetto**.

La Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 con l'ente certificatore Bureau Veritas, l'aver costituito un Comitato guida e approvato specifiche politiche sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione come la policy a sostegno

della "genitorialità attiva" e la "Policy diversity and inclusion", dimostrano l'alta attenzione al tema della parità di genere (e non solo), con una cura sincera di tutti gli aspetti su cui è importante sensibilizzare ogni giorno per garantire diversità e inclusione.

Nell'ambito del processo per l'ottenimento della certificazione sono stati istituiti programmi di sensibilizzazione per educare i dipendenti sull'importanza di diversità, inclusione e parità di genere, attraverso una periodica formazione sulle normative interne. È stato anche attivato un canale informativo e di condivisione con tutti i collaboratori in merito alle Politiche di Diversità, Equità e Inclusione. Nel secondo semestre sono stati introdotti numerosi percorsi sul tema, quali ad esempio "Empowerment femminile", percorso per promuovere la leadership femminile rivolto alle Banche affiliate e un'edizione dedicata a Cassa Centrale Banca; ancora, un attento lavoro sul tema degli "Unconscious Bias" con percorsi dedicati agli HR Recruiters e ai line manager di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate, con un'edizione dedicata e riservata anche ad Allitude. Tutti gli interventi hanno l'obiettivo di supportare e promuovere lo sviluppo della leadership femminile alimentando una maggiore consapevolezza sui corretti comportamenti da adottare.

Nel mese di novembre 2024, Cassa Centrale Banca e Allitude hanno promosso la rassegna "Femminile Plurale", ideata con il Teatro delle Quisquilie di Trento, realizzando quattro spettacoli teatrali per riflettere sul tema della parità di genere. Gli spettacoli sono stati aperti al pubblico con l'idea di diffondere anche sul territorio l'importanza di sviluppare una consapevolezza riguardo a stereotipi e pregiudizi di genere.

La Capogruppo ha emanato la "**Policy a sostegno della genitorialità attiva**" per supportare i dipendenti con figli a carico nel conciliare la propria vita privata con quella lavorativa e a raggiungere i propri obiettivi personali e professionali. In tale ambito, Cassa Centrale Banca ha avviato il percorso "We Are Back Program", strutturato in workshop di gruppo e momenti di coaching individuale, volto a facilitare il rientro dei neogenitori al lavoro.

Allitude e l'ottenimento della Certificazione per la parità di genere

Anche Allitude ha intrapreso il processo per ottenere la Certificazione per la parità di genere UNI PdR 125:2022, allineandosi con il percorso ESG già avviato dal Gruppo Cassa Centrale. L'ottenimento della Certificazione è avvenuto a febbraio 2025.

Il Gruppo supporta attivamente le aziende del proprio perimetro e le Banche affiliate nel raggiungimento della certificazione di parità di genere, mettendo a disposizione la propria esperienza e promuovendo il dialogo continuo. A tal proposito, durante l'anno sono state inviate alle Banche affiliate due comunicazioni per promuovere il servizio di supporto e consulenza dedicato all'ottenimento della Certificazione Uni/PdR 125. Inoltre, sono stati pensati, progettati e realizzati diversi interventi formativi essenziali per combattere le disuguaglianze di genere e i pregiudizi inconsci, promuovendo una cultura organizzativa inclusiva e meritocratica. Investire in questa formazione ha avuto lo scopo di sviluppare una maggior consapevolezza e migliorare la qualità decisionale, con benefici tangibili per le performance individuali e collettive e per l'immagine dell'azienda.

Il Gruppo è impegnato nel condividere le proprie best practice, organizzando azioni concrete e iniziative formative e di sensibilizzazione sui temi della parità di genere e dell'empowerment femminile, coinvolgendo tutti i livelli dell'Organizzazione.

L'impegno del Gruppo verso la parità di genere e l'inclusione si riflette anche nella composizione della sua forza lavoro e della leadership aziendale. Monitorare e analizzare la distribuzione di genere tra i membri dell'alta dirigenza e la suddivisione dei dipendenti per fasce d'età permette di valutare l'efficacia delle politiche adottate e di individuare eventuali aree di miglioramento.

Di seguito vengono presentati i dati al 31 dicembre 2024 sulla composizione del Gruppo con riferimento alle metriche della diversità.

Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza; distribuzione per categoria professionale dei dipendenti

ALTA DIRIGENZA PER GENERE	2024	
	n.	%
Uomini	13	76,5%
Donne	4	23,5%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	**17**	**100,0%**

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE	31/12/2024									
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	% Uomini	% Donne	% Altro	% Non comunicato	% Totale
Dirigenti	172	21	-	-	**193**	89,1%	10,9%	-	-	**1,6%**
Quadri	2.601	977	-	-	**3.578**	72,7%	27,3%	-	-	**29,1%**
Impiegati	4.109	4.404	-	-	**8.513**	48,3%	51,7%	-	-	**69,3%**
Totale	**6.882**	**5.402**	**-**	**-**	**12.284**	**56,0%**	**44,0%**	**-**	**-**	**100,0%**

La componente di collaboratrici donne è cresciuta del 3,8% rispetto al totale di collaboratrici dell'anno precedente. Nello specifico, si osserva un incremento del 40% tra le dirigenti, del 12% tra le donne con qualifica di quadro direttivo e del 2% tra le impiegate rispetto al 2023.

L'età anagrafica media del personale del Gruppo si attesta nella fascia 30-50 con il 55,7% dei dipendenti rientrante in tale fascia, sebbene la percentuale sia in calo rispetto all'anno precedente.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA' E CATEGORIA	31/12/2024							
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale	% Dirigenti	% Quadri direttivi	% Impiegati	% Totale
Con meno di 30 anni	-	1	1.195	**1.196**	-	0,0%	14,0%	**9,7%**
Tra i 30 anni e i 50 anni	45	1.681	5.110	**6.836**	23,3%	47,0%	60,0%	**55,7%**
Oltre 50 anni	148	1.896	2.208	**4.252**	76,7%	53,0%	25,9%	**34,6%**
Totale	**193**	**3.578**	**8.513**	**12.284**	**1,6%**	**29,1%**	**69,3%**	**100,0%**

Metriche

È considerato il numero di persone in forza al 31 dicembre del periodo di rendicontazione.

Alta dirigenza per genere: nella definizione di Alta Dirigenza del Gruppo Cassa Centrale sono inclusi l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e la prima linea manageriale (Chief) della Capogruppo.

Persone con disabilità

[ESRS S1 S1-12]
[ESRS 2 MDR-M]

L'impegno del Gruppo Cassa Centrale nella valorizzazione delle persone si estende anche all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, nel rispetto della normativa vigente

Il Gruppo si impegna ad adottare misure che favoriscano un ambiente di lavoro inclusivo e accessibile, riconoscendo il valore della diversità e dell'integrazione.

Il numero di persone con disabilità al 31 dicembre 2024 è pari al 5,5% del totale dei dipendenti.

Percentuale di persone con disabilità presenti tra i suoi dipendenti

NUMERO DI DIPENDENTI CON DISABILITA' PER GENERE	31/12/2024	%
Uomini	365	54,0%
Donne	311	46,0%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	**676**	**100,0%**

Metriche

Numero di persone con disabilità: numero di persone alla fine del periodo di rendicontazione con disabilità secondo la definizione esplicitata dagli ESRS.

Divario retributivo

[ESRS S1 S1-16]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo si impegna a garantire che la remunerazione sia neutrale rispetto al genere e che, a parità di attività svolta, il personale abbia un pari livello di retribuzione. Nell'ambito del riesame periodico delle Politiche, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Remunerazioni e il coinvolgimento del Comitato Rischi e Sostenibilità, analizza la neutralità della politica di remunerazione e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) e la sua evoluzione nel tempo a livello di Gruppo e di Capogruppo, documentando i motivi del divario, ove rilevante, e adottando le opportune misure correttive. La medesima attività viene effettuata anche dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate e delle Banche affiliate.

La tabella sottostante mostra il divario retributivo di genere calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi complessivi corrisposti ai lavoratori di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio complessivo dei lavoratori di genere maschile.

Il divario retributivo che emerge fa riferimento in primis al totale del personale in perimetro. Tale dato non riflette il principio di "equal pay for equal work" espresso dalle evoluzioni normative in atto, poiché lo stesso fornisce una comparazione media di dipendenti che hanno diverso inquadramento contrattuale e diversa posizione aziendale. Per questo motivo si è ritenuto di affiancare a tale dato, anche quello relativo alle comparazioni tra retribuzioni medie complessive di genere relative alle diverse categorie professionali inquadramentali, che allo stato approssimano il sopra citato principio.

Divario retributivo di genere totale e per categoria professionale

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%)	31/12/2024
Divario retributivo di genere	**17,5%**

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE (%)	2024
Dirigenti	6,5%
Quadro direttivo - 4 livello	7,3%
Quadro direttivo - 3 livello	2,1%
Quadro direttivo - 2 livello	2,6%
Quadro direttivo - 1 livello	0,8%
3 Area professionale	3,6%
2 Area professionale	4,1%
1 Area professionale	-3,6%

Di seguito è mostrato il tasso di remunerazione totale, ovvero il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE	31/12/2024
Tasso di Remunerazione totale	**17,1**

Metriche

Divario retributivo di genere: divario retributivo medio tra donne e uomini calcolato come la differenza tra le retribuzioni lorde orarie (incluse le componenti variabili) di donne e uomini. Il calcolo sottrae la retribuzione lorda oraria media delle dipendenti donne da quella dei dipendenti uomini; quindi, divide il risultato per la retribuzione lorda oraria media degli uomini e, infine, moltiplica per 100. Il divario retributivo è stato calcolato e suddiviso per categorie professionali.

Rapporto di remunerazione: il rapporto di remunerazione totale è determinato dividendo la retribuzione annuale totale del dipendente con il salario più alto, ovvero l'Amministratore Delegato di Capogruppo, per la retribuzione mediana di tutti i dipendenti escluso quello più pagato. Per ogni dipendente part-time sono stati utilizzati i tassi di retribuzione equivalenti a tempo pieno; le tipologie di retribuzioni incluse sono: remunerazione fissa, eventuali emolumenti, benefit, remunerazione variabile basata sulla performance e altre forme di remunerazione variabile (ad esempio patto di non concorrenza, retention bonus, una tantum).

Il perimetro di rendicontazione include tutte le Banche del Gruppo e le Società controllate con sede in Italia.

Protezione dei diritti umani

[ESRS S1 S1-17]
[ESRS 2 MDR-M]

Nel Gruppo Cassa Centrale, la protezione dei diritti umani è una priorità, garantita attraverso l'adozione della Politica sui Diritti Umani, nonché tramite la Carta dei Valori e il Codice Etico di Gruppo. Tali strumenti regolano in modo rigoroso le pratiche aziendali, assicurando l'allineamento alle normative internazionali e alle linee guida fornite dalle Nazioni Unite e dall'OCSE in materia di diritti umani.

Il Gruppo è impegnato anche nel monitorare e prevenire incidenti gravi relativi ai diritti umani, con l'obiettivo di identificare tempestivamente potenziali problematiche e intraprendere azioni correttive ove necessario. Per i casi di presunta discriminazione si segnala che:

- un caso - nello specifico una segnalazione anonima - è stato indagato in conformità alle procedure interne adottate dalla Banca, risultando infondato;
- nel secondo caso, le indagini interne hanno confermato la veridicità dell'episodio, il soggetto coinvolto è stato intrattenuto e si è proceduto ad effettuare un trasferimento immediato per incompatibilità ambientale. Grazie alle misure adottate dalla Banca, non si sono più registrati episodi discriminatori.

Per quanto riguarda la denuncia, si specifica che si tratta di un ricorso ex art. 414 cpc da parte di un dipendente di una Banca affiliata con richieste risarcitorie, il cui rischio, alla data di redazione della presente Rendicontazione, non è quantificabile. La Banca, tuttavia, ha analizzato il contesto di riferimento, raccogliendo le necessarie informazioni e gestendo la criticità secondo le procedure e i flussi informativi interni, ritenendo di poter escludere comportamenti illegittimi e/o lesivi dei diritti del dipendente in oggetto.

Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento e il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo) e, se del caso, presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE

INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI	u.m.	2024
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie	n.	2
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)		1
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti per danni risultanti da incidenti di discriminazione, inclusi molestie e reclami presentati	€	-

INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI	u.m.	2024
Numero di gravi problemi e incidenti relativi ai diritti umani collegati alla propria forza lavoro	n.	-
Numero di gravi problemi e incidenti relativi ai diritti umani collegati alla propria forza lavoro che sono casi di mancato rispetto dei Principi Direttivi delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali		-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti per gravi problemi e incidenti relativi ai diritti umani collegati alla propria forza lavoro	€	-

3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze

[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-13]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

Un'adeguata formazione e sviluppo dei collaboratori è essenziale per garantire che tutte le persone siano in grado di svolgere le proprie attività in modo efficace e affrontare le esigenze dei clienti in modo competente. Per garantire un accesso alla formazione e lo sviluppo delle proprie conoscenze, il Gruppo svolge:

- attività di pianificazione dell'intero ciclo di formazione;
- monitoraggio del contesto e delle evoluzioni normative;
- raccolta delle esigenze formative;
- progettazione e programmazione dei corsi di formazione aziendali e a catalogo;
- gestione dei corsi di formazione;
- monitoraggio della formazione;
- analisi dei risultati.

Il Gruppo Cassa Centrale, partendo da un ascolto delle esigenze delle Banche affiliate e una stretta collaborazione con le Direzioni interne e le strategie di Gruppo, delinea ed eroga proposte formative che rispondono sia ad obblighi normativi sia allo sviluppo delle competenze più trasversali necessarie ai collaboratori per lo svolgimento delle loro attività.

La Corporate Academy del Gruppo – Banking Care Academy – si occupa della progettazione, della promozione e della realizzazione dei percorsi formativi per il Gruppo Cassa Centrale, con proposte formative che raggiungono tutti i dipendenti attraverso la Piattaforma LMS Learning Management System di SAP SuccessFactors.

Il Gruppo ha ampliato l'offerta formativa prevedendo sia lezioni e incontri in presenza, sia tramite la piattaforma e-learning. Le proposte in e-learning del Gruppo si compongono di contenuti multimediali, sistemi di monitoraggio e controllo degli utenti durante lo svolgimento degli esami di certificazione online per la verifica delle competenze nei percorsi professionalizzanti (proctoring model). Nella piattaforma viene inoltre garantita l'interazione e l'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e supportati da tecniche di game design in contesti di apprendimento. La proposta evolve durante l'anno per adattarsi agli aggiornamenti normativi e ai Regolamenti e Policy emanate dalla Capogruppo, anche sulla base degli input forniti dalle Direzioni della Capogruppo e dalle Banche affiliate.

Per garantire l'efficacia delle attività formative, ogni corso online include un test di apprendimento finale. Invece, gran parte della formazione in aula, soprattutto quella dei percorsi di Alta Formazione, prevede verifiche sia intermedie che finali.

Le iniziative di formazione e sviluppo prevedono momenti di ascolto e follow up con una survey dedicata, per rilevare l'indice di gradimento e/o eventuali osservazioni.

Viene condiviso entro la prima metà del mese di gennaio dell'anno successivo un report complessivo di tutta la formazione erogata da Capogruppo estratta tra quella tracciata nella piattaforma Learning Management System. Il report è comprensivo della formazione destinata ai dipendenti di Capogruppo, delle Banche affiliate e Società del Gruppo nonché degli Esponenti Aziendali delle stesse.

Di seguito si riporta il numero medio di ore di formazione per dipendenti suddivisi per genere.

Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di ore di formazione	404.172	311.697	-	-	**715.869**
Totale dipendenti	6.882	5.402	-	-	**12.284**
Numero medio di ore di formazione	**58,7**	**57,7**	**-**	**-**	**58,3**

Le iniziative formative si sono focalizzate in corsi di tipo tecnico-specialistico (74,3%), seguiti dalla formazione su tematiche ESG (10,5%) e dalla formazione manageriale (6,2%). In via residuale sono stati svolti corsi sulla salute e sicurezza (2,8%) e training di inserimento o induction (1,7%) mentre la categoria "Altro" (4,5%) include corsi diversificati tra cui soft skills e corsi di lingua.

Numero di ore di formazione per dipendente per genere e tipologia

NUMERO ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE PER GENERE E TIPOLOGIA	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Manageriale	27.071	17.563	-	-	**44.635**
Tecnico-specialistico	300.753	231.314	-	-	**532.067**
Training di inserimento o induction	5.228	6.811	-	-	**12.039**
Salute e sicurezza	12.426	7.451	-	-	**19.877**
Tematiche ESG	41.720	33.274	-	-	**74.994**
Altro	16.973	15.283	-	-	**32.256**
Totale	**404.172**	**311.697**	**-**	**-**	**715.869**

Metriche

Sono incluse le ore di formazione erogate a tutti i dipendenti nel corso dell'anno, comprese quelle ai cessati.

Nello specifico, la formazione erogata ha riguardato i seguenti ambiti:

ALTA FORMAZIONE

Il 2024 ha visto l'avvio del programma avanzato "HR BUSINESS LEADER. Guidare i cambiamenti organizzativi e saldarli alla strategia aziendale", realizzato in partnership con POLIMI – Graduate School of Management, con l'obiettivo di integrare le competenze bancarie e il mondo HR.

È stato inoltre inaugurato, con il supporto di Fondo Sviluppo, il programma formativo "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" dedicato ai futuri manager del Gruppo. Le attività didattiche connesse al percorso continueranno nel 2025 e saranno erogate in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Proseguono inoltre i percorsi consolidati "Executive in Banking Management" con SDA Bocconi rivolto al Top Management del Gruppo e, visto il successo delle prime due edizioni, è stata inaugurata la Terza Edizione del percorso formativo "Middle Manager del Gruppo Cassa Centrale: Leadership e gestione del team", un'opportunità per sviluppare le competenze strategiche e manageriali necessarie per affrontare le sfide del presente e del futuro, consolidando il ruolo fondamentale dei Middle Manager come punti di riferimento nella leadership e nella gestione efficace dei team all'interno delle Banche e del Gruppo.

Ha preso il via anche la prima edizione del corso avanzato di Wealth Management in collaborazione con SDA Bocconi, che ha fornito strumenti e competenze essenziali per interagire efficacemente con le aziende, in particolare quelle a conduzione familiare.

Nel corso del 2024, bisettimanalmente, sono proseguiti gli incontri rivolti agli esponenti aziendali, con i seminari previsti dal programma formativo a loro dedicato e pensato per l'aggiornamento continuo.

È proseguito inoltre il percorso "CCB in Formazione – Learning Program", il progetto che prevede proposte di seminari a tema e percorsi per i responsabili di Cassa Centrale Banca.

SOSTENIBILITÀ

Proseguono inoltre le attività per l'intero Gruppo di sensibilizzazione ed educazione ai temi ESG: workshop, seminari di approfondimento, community of practice per esperti, cercando di coinvolgere a diversi livelli i dipendenti di Banche e Società per responsabilizzarli sull'impatto Ambientale, Sociale e di Governance. La Corporate Academy di Gruppo dedica un'intera sezione al tema della Sostenibilità, con diverse attività formative rivolte al personale delle Banche affiliate, nonché ai Consigli di Amministrazione e agli esponenti aziendali delle Banche affiliate. L'alta attenzione al tema ESG è assicurata e, grazie alla collaborazione con Abi Formazione e in stretta collaborazione con il Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità, sono stati realizzati i percorsi di "Masterclass ESG in azione" e "Nuovi Referenti ESG" per supportare i Referenti ESG Expert nelle sfide del Piano strategico. Entrambe queste attività sono state pensate per rispondere all'esigenza di fornire le conoscenze e competenze per presidiare il processo di integrazione dei Fattori ESG e relazionarsi in modo esperto anche in relazione alle richieste della BCE.

SOFT SKILLS

Nel corso del secondo semestre 2024 sono state promosse diverse iniziative formative destinate a potenziare le competenze, favorire l'innovazione e migliorare la performance dei collaboratori.

Il Gruppo riconosce l'importanza di integrare competenze tecniche specifiche (note come "hard skills") con competenze manageriali e relazionali (note come "soft skills"), mirate allo sviluppo professionale e personale dei dipendenti.

Una nuova progettualità è il programma "NEW CAMERA. Nuovi sguardi per nuove competenze" realizzato in partnership con Talent Garden, il più importante operatore europeo di Digital Education, nonché la più grande community in Europa di innovatori dell'ecosistema tech.

Nel corso del secondo semestre 2024 è stata consolidata una partnership strategica con POLIMI GSOM. Questa collaborazione rappresenta un'opportunità cruciale per il Gruppo, consentendo di accedere a osservatori, progetti di ricerca e servizi di advisory di alto livello, fondamentali per portare in aula contenuti di eccellenza che favoriscono una crescita di qualità. La partnership offre inoltre un accesso privilegiato a competenze avanzate nel campo della trasformazione digitale, fornendo una visione approfondita su tematiche e trend emergenti.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla Faculty della School of Management del Politecnico di Milano, che negli ultimi anni ha introdotto significative innovazioni nei propri prodotti, nelle metodologie didattiche e nelle modalità di erogazione. La Faculty, attraverso un costante processo di aggiornamento, ha sviluppato competenze specifiche quali: avanzate capacità di insegnamento in ambienti digitali e ibridi, una crescente esposizione internazionale e un continuo investimento nell'attività di ricerca. Questo approccio bilancia efficacemente la ricerca con l'attività didattica, assicurando contenuti sempre all'avanguardia e una formazione di altissimo livello.

La partnership con CeTif, Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, continua ad apportare competenza alla Banking Care Academy del Gruppo, in particolare nel digital banking, del digital HR, nella digital compliance e nella cybersecurity.

DIVERSITY AND INCLUSION

Sempre alla luce degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, il Gruppo Cassa Centrale ha confermato l'impegno, anche nel Piano di Sostenibilità 2024-2027, per la promozione di una cultura organizzativa inclusiva e che valorizzi la diversità, costituendo un ambiente di lavoro sano e privo di discriminazioni. Per questo sono state organizzate numerose attività formative che hanno visto il coinvolgimento a diversi livelli di tutta la compagine aziendale. L'offerta ha spaziato dai temi dell'empowerment femminile, offrendo più edizioni di un Percorso di alto livello che ha visto coinvolte numerose collaboratrici del Gruppo, ai temi più legati alla governance e alla necessità di bilanciare la presenza e l'impegno femminile al fine di ridurre il Gender Gap oggi presente in tutti i settori e quindi anche nel credito cooperativo. In particolare, il focus della formazione è stato posto sul tema del cosiddetto "linguaggio inclusivo", attraverso seminari e workshop, che hanno condotto alla promozione di un Manifesto da cui sono poi scaturite Linee Guida pratiche per la diffusione di comportamenti virtuosi nella quotidianità all'interno delle Banche affiliate. È stato inoltre attivato un importante progetto di sviluppo di Digital Role Play che, grazie all'intelligenza artificiale, aiuta le persone ad allenarsi su conversazioni critiche attorno ai temi della Diversity & Inclusion. Ha preso il via, infine, il percorso di Empowerment Femminile per Banche affiliate e Società del Gruppo, con forte focalizzazione sui temi della leadership e della managerialità femminile.

FORMAZIONE TECNICA: AREA CREDITI E FINANZA

Per la formazione interaziendale in ambito Crediti, nel 2024, oltre alla continuazione delle collaborazioni con alcune società già presenti negli scorsi anni sono state inserite nuove proposte formative con nuove collaborazioni, come lo sviluppo del progetto PEF, con la formazione dei Buddy Trainer e i primi webinar per preparare i prossimi rilasci verso le Banche affiliate. Inoltre, sono stati messi a disposizione, in continuità con quanto proposto nel primo semestre (corsi "base" e "intermedio") tre corsi di livello "avanzato" focalizzati sull'analisi di bilancio, sulla pianificazione finanziaria e sullo studio di casi reali, e sono stati riproposti i corsi in ambito ESG-Crediti "Sviluppo sostenibile e nuovi scenari normativi".

L'area finanza, nel corso del secondo semestre del 2024, ha visto l'attivazione del percorso Formativo ESMA in materia investimenti e quello di finanza base, proposto a catalogo alle Banche affiliate con numerose e crescenti richieste di erogazione. A ottobre si è concluso il percorso "La Consulenza Finanziaria e Assicurativa - Programma Executive Evoluto", caratterizzato da 17 giornate su temi specifici dell'area e il superamento dell'esame finale da parte di tutti i partecipanti.

Oltre alle diverse proposte formative multi-aziendali, sono stati attivati alcuni percorsi in house, presidiando in alcuni casi anche il finanziamento Fon.Coop.

In stretta collaborazione con la Funzione AML, è stato dato avvio alle iniziative in ambito antiriciclaggio pianificate per il 2024 in coerenza con quanto previsto nel piano formativo. Continua la preziosa e reciproca collaborazione con ABIFormazione, valorizzata da importanti e complessi progetti di formazione strategica ESG per il Gruppo e nuovi percorsi professionali in ambito Antiriciclaggio.

Anche l'area bancassicurazione ha visto l'attivazione di diverse iniziative formative; sono state organizzate una serie di sessioni pensate per supportare la crescita professionale dei collaboratori e aggiornare gli addetti del settore assicurativo sulle ultime normative, strumenti e best practices.

Consulenza finanziaria assicurativa

Per le persone che lavorano nel Gruppo e che forniscono i servizi di consulenza finanziaria e assicurativa, il Gruppo eroga formazione specialistica nell'ambito degli incontri periodici realizzati con il coinvolgimento delle Banche affiliate aderenti. Queste sessioni formative, arricchite dall'intervento di specialisti della Banca, mirano ad aggiornare e approfondire le competenze tecniche e normative, garantendo un servizio di consulenza sempre più qualificato e orientato alle esigenze del mercato.

L'attenzione alla formazione in Prestipay

Per Prestipay la formazione dei dipendenti riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo del proprio business. Nel 2024, Prestipay ha aderito al percorso di formazione online del Gruppo Cassa Centrale denominato "Sali a bordo", dedicato ai neoassunti, mentre annualmente predispone il piano di formazione dei dipendenti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valorizzare il potenziale dei collaboratori, la Società ha inoltre dato continuità all'iniziativa di formazione manageriale interna denominata "Prestipay Academy". Nell'ambito di tale percorso formativo, si sono svolti corsi specifici volti all'accrescimento delle soft skill dei collaboratori della Società. I collaboratori sono stati anche coinvolti in iniziative di team building.

Infine, è stato predisposto e reso disponibile alle stesse Banche del Gruppo, un corso online dedicato alla distribuzione del prodotto di Cessione del Quinto dei partner commerciali della Società, oltre che tutta la regolamentazione della Società già presente sulla repository aziendale.

Non è al momento presente a livello Gruppo un processo univoco di performance management. Si prevede in ottica prospettica una futura implementazione della progettualità e di un processo dedicato e finalizzato a identificare le necessità di sviluppo, promuovere il miglioramento continuo delle competenze e aumentare il coinvolgimento delle persone.

3.1.5 Benessere dei lavoratori

Welfare e relazioni sindacali

[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-8]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

La totalità dei collaboratori delle sedi italiane del Gruppo è coperta da accordi di contrattazione collettiva. Per la controllata NEAM è invece applicato il contratto bancario vigente in Lussemburgo a tutti i collaboratori.

Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi

DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI COLLETTIVI	31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	12.266	18	**12.284**
Totale dipendenti	12.266	18	**12.284**
% copertura	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Dipendenti coperti da contratti di lavoro all'intero dello spazio Economico Europeo

DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI DI LAVORO ALL'INTERNO DELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO	31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	12.266	18	**12.284**
Totale dipendenti	12.266	18	**12.284**
% copertura	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Metriche

La percentuale viene calcolata come numero di dipendenti coperti da contratti collettivi sul totale dei dipendenti al 31/12/24.

Negli ultimi anni il Gruppo ha avviato dei tavoli di confronto con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori per migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti tramite contratti integrativi e garantire remunerazioni adeguate ai compiti e alle competenze per dirigenti e personale delle aree professionali.

Il primo semestre 2024 ha visto il Servizio Welfare, Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro impegnati nella definizione del Contratto Collettivo Nazionale, nella negoziazione con la Delegazione di Gruppo del Valore di Produttività Aziendale (VPA) e delle procedure ex art. 22 CCNL.

A livello di Gruppo, in data 10 giugno 2024, in occasione della convocazione della Commissione sindacale di Gruppo, sono stati sottoposti alla firma delle Organizzazioni sindacali di Gruppo due accordi:

- un accordo con il quale le parti si danno atto del corretto ammontare dei calcoli del VPA pagati nel corso del 2024;
- un accordo teso a confermare le modalità di calcolo del VPA sancite, in via sperimentale per l'anno 2023/24, nell'accordo del 1° giugno 2023 e al contempo ad accorpare il Nord Est con il Trentino-Alto Adige, a valere sui VPA da erogare nel 2025 sui bilanci 2024. L'accorpamento in parola si rende necessario perché, a seguito delle recenti fusioni, il numero delle Banche presenti nel Nord Est è sceso al di sotto del limite minimo di 10 Banche sancito dal CCNL affinché il Nord Est possa continuare a costituire un'area a sé stante.

Quanto alla conduzione delle trattative sindacali di Gruppo ai sensi dell'art. 22 del CCNL, nel primo semestre del 2024 l'attività si è concentrata sulla negoziazione in merito alle due fusioni avvenute nel corso del 2024 delle Banche affiliate approfondite nel paragrafo "3.1- Operazioni di aggregazione tra Banche affiliate" della Relazione sulla Gestione.

Inoltre, in merito alla fusione che nel corso del 2023 ha condotto alla nascita della Banca 360 Credito Cooperativo FVG, sono proseguite le trattative che hanno integrato gli accordi definiti in aprile 2024, ampliando il numero di beneficiari dell'assegno straordinario del Fondo di Solidarietà.

Il secondo semestre 2024 ha visto il Servizio impegnato nella definizione del Contratto Collettivo Nazionale, nel confronto con la Delegazione di Gruppo sul tema della valorizzazione del personale, nel passaggio di Assicura Agenzia srl e Assicura Broker srl al CCNL Federcasse, nella negoziazione sul tema della reperibilità in Allitude, nell'ulteriore implementazione delle misure di welfare di Gruppo presso le Banche e nelle procedure ex art. 22 CCNL per l'accesso del personale al Fondo c.d. Esuberi.

È proseguito, durante il corso dell'intero anno 2024, l'affiancamento di supporto giuslavoristico alle Banche, rispetto ad attività specifiche e, più in generale, con riferimento alla redazione di pareri, predisposizione di contrattualistica, assistenza stragiudiziale, supporto operativo, consulenza interpretativa della legislazione giuslavoristica e assistenza nei rapporti con le proprie Rappresentanze Sindacali aziendali.

Nel mese di luglio 2024 è stato sottoscritto il rinnovo del testo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane.

Inoltre, il Contratto Integrativo di Gruppo in essere disciplina le tutele principalmente in materia di:

- formazione, sviluppo professionale e valutazione del personale, nuovi profili professionali per nuove attività e nuovi assetti organizzativi e relativi inquadramenti, disciplina del Valore di Produttività Aziendale;
- ticket pasto;
- welfare a 365 gradi (lavoro da remoto, diritto alla disconnessione, welfare aggiuntivo, permessi e conciliazione vita-lavoro, mutui casa e coperture assicurative) e mobilità territoriale;
- qualità del lavoro, della vita e salvaguardia della salute e sicurezza (clima aziendale, stress lavoro-correlato, pressioni commerciali e salute e sicurezza).

Oltre alle misure di welfare e ai benefit aziendali, il Gruppo promuove la libertà di associazione e gestisce i rapporti con le Organizzazioni Sindacali in modo responsabile, favorendo un dialogo costruttivo e un clima di fiducia reciproca. Inoltre, viene promossa la partecipazione attiva dei dipendenti nei processi decisionali che riguardano le condizioni di lavoro, il benessere aziendale e la tutela dei diritti.

Di seguito si riportano i dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori.

Percentuale globale dei dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, indicata a livello di paese per ciascun paese dello SEE in cui l'impresa ha un livello di occupazione significativo

DIPENDENTI COPERTI DA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	9.287	-	**9.287**
Totale dipendenti	12.266	18	**12.284**
% copertura	**75,7%**	**-**	**75,6%**

Metriche

La percentuale viene calcolata come numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori sul totale dei dipendenti al 31/12/24.

L'attenzione verso i collaboratori in Allitude

È stato condotto un confronto con le RSA di Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. in merito a diverse tematiche, quali, ad esempio, la sottoscrizione di due accordi in merito alla flessibilità oraria e ai sistemi di videosorveglianza e sicurezza logistica. In particolare, Allitude ha attivato un accordo di lavoro agile, per un massimo di dieci giornate al mese, senza scadenza di validità.

A settembre 2024, Allitude ha introdotto postazioni prenotabili nella sede di Trento e nella nuova sede inaugurata a Milano. Nella seconda sede di Milano è stata introdotta anche AlliSpace, un nuovo concetto di filiale in cui gli spazi sono orientati alla collaborazione e alla socializzazione senza dimenticare comfort, privacy e concentrazione. Tra le caratteristiche della nuova filiale vi sono:

- nessuna scrivania assegnata, solo postazioni prenotabili;
- presenza di spazi comodi e riservati per le call e i momenti di confronto;
- ambienti insonorizzati che facilitano la convivenza all'interno degli spazi;
- sale riunioni moderne e completamente attrezzate;
- ampia area ristoro e spazi per la socializzazione.

Inoltre, collegandosi alla piattaforma dedicata "CGMoving", i collaboratori hanno avuto la possibilità di richiedere l'erogazione di voucher spendibili presso esercizi commerciali fisici o virtuali, piuttosto che rimborsi per prestazioni specifiche come, ad esempio, dei buoni dedicati ai figli studenti.

Le statistiche sul grado di utilizzo della piattaforma sono fornite periodicamente dalla stessa azienda fornitrice nella configurazione dei servizi, in modo tale da segnalare eventuali criticità o spunti atti al miglioramento continuo.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-15]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

Con la sottoscrizione del Contratto Integrativo di Gruppo, sono state ampliate le tutele in materia di work-life balance, tra cui la flessibilità di orario infra-giornaliera per far fronte a particolari esigenze legate a necessità personali/familiari.

Inoltre, sono stati riconosciuti ai dipendenti due giorni lavorativi di permesso retribuito all'anno per particolari esigenze legate all'assistenza in caso di ricovero o intervento del coniuge/convivente o di un parente o affine oltre a quelli già previsti dalla legge e dai contratti integrativi aziendali/territoriali in applicazione dell'art. 54 CCNL. Anche la controllata NEAM prevede politiche che permettono di coniugare la vita personale e lavorativa per i propri collaboratori, in linea con i principi e le linee guida definite a livello di Gruppo. A tal proposito, NEAM ha adottato un sistema di flexi-time policy e offre la possibilità di effettuare smart working regolare e occasionale, in linea con la normativa lussemburghese.

In aggiunta e a integrazione sui riposi e sul diritto alla disconnessione previsti dalle normative di legge e dal contratto di lavoro, è stata definita la fascia di disconnessione dalle 18:00 alle 8:00 e per l'intera giornata di sabato e domenica, oltre alle assenze giustificate (a titolo esemplificativo: part time, ferie, festività, permessi/recuperi, malattia, recupero della flessibilità, etc.). È stato inoltre disposto che durante il periodo di riposo e di disconnessione non possa essere richiesto alla lavoratrice/al lavoratore lo svolgimento della prestazione lavorativa, prevedendo la possibilità di disattivare tutti i dispositivi aziendali utilizzati.

Inoltre, con l'accordo di rinnovo del CCNL del 9 luglio 2024 è prevista una riduzione oraria a decorrere dal 1° luglio 2025 dalle attuali 37,5 ore a 37 ore (riduzione di 0,5 ore).

Per garantire un'efficace attuazione di queste misure e rispondere tempestivamente a eventuali esigenze o criticità, i collaboratori possono segnalare evidenze da gestire alle Risorse Umane, nonché possono contribuire al continuo miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Nell'ambito del Contratto Integrativo di Gruppo è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del lavoro agile dando priorità alle lavoratrici e ai lavoratori destinatari, per sé stessi o per i familiari, dei permessi di cui alla L. 104/1992 e alle lavoratrici e ai lavoratori con figli in condizioni di disabilità o comunque con figli fino a 12 anni di età.

Per quanto riguarda l'accesso al congedo parentale, sono state fornite indicazioni normative e operative ai dipendenti tramite l'invio di circolari interne. Tutti i dipendenti, uomini e donne, del Gruppo Cassa Centrale hanno diritto ai congedi per motivi familiari e nella tabella seguente è riportato anche il numero dei dipendenti che ne ha usufruito nel corso del 2024.

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari; percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, e una ripartizione per genere

EQUILIBRIO VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Totale dipendenti	6.882	5.402	-	-	**12.284**
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	6.882	5.402	-	-	**12.284**
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	**100,0%**	**100,0%**	**-**	**-**	**100,0%**
Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	997	1.314	-	-	**2.311**
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	**14,5%**	**24,3%**	**-**	**-**	**18,8%**

Protezione sociale

[ESRS S1 S1-11]

Tutti i dipendenti del Gruppo Cassa Centrale sono coperti da strumenti di protezione sociale previsti da programmi sociali nazionali contro la perdita di reddito derivante da malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

Salari adeguati e remunerazione

[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-10]
[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale offre ai propri collaboratori un pacchetto retributivo che comprende una vasta gamma di benefit, differenziati in base ai ruoli organizzativi, senza fare distinzione tra collaboratori a tempo pieno, part-time o a tempo determinato. Con riferimento ai benefit riconosciuti ai collaboratori il quadro è variegato ed eterogeneo. Tra questi, si segnalano:

- pensione integrativa - Fondi Pensione del Credito Cooperativo;
- copertura sanitaria integrativa - Casse Mutue del Credito Cooperativo;
- coperture assicurative aggiuntive rispetto agli obblighi previsti dal CCNL;
- piano di prestiti agevolati e mutui;
- auto aziendale assegnata a uso promiscuo (per dirigenti o dipendenti con incarichi particolari per mobilità);
- buoni pasto/mensa per le diverse categorie contrattuali (in linea con le previsioni definite dal CCNL).

All'interno del Gruppo Cassa Centrale, tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato secondo i parametri applicabili, individuati nel CCNL di riferimento. Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione del Gruppo si prega di consultare la sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

Salute e sicurezza

[ESRS S1 S1-2]
[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-14]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale, grazie alle sue attività di business, non ha rilevato impatti negativi e rischi materiali legati alla salute e sicurezza dei dipendenti. Tuttavia, la salute e il benessere dei collaboratori sono dei temi centrali. Il Gruppo attua tutte le azioni preventive necessarie al fine di garantire ambienti di lavoro sicuri e il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza.

La Policy di Gruppo in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro (cui si fa rimando alla sezione di riferimento "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro") è il documento di riferimento sul quale Cassa Centrale Banca ha implementato il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza certificato a dicembre 2024, che porta benefici anche al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Cassa Centrale Banca ha definito con chiarezza i ruoli e le responsabilità in ambito salute e sicurezza, creando e aggiornando regolarmente l'Organigramma per la sicurezza. Questo documento include anche i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che rivestono un ruolo chiave nel dialogo tra lavoratori e management su questioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro. I RLS vengono consultati e coinvolti regolarmente tramite riunioni periodiche o altri momenti informali. È previsto almeno un appuntamento all'anno, da formalizzare nell'ambito della riunione periodica prevista a norma dell'articolo 35 del D. Lgs. 81/08. Inoltre, Cassa Centrale Banca organizza regolarmente incontri di confronto con tutte le figure nella gestione della salute e sicurezza in azienda.

Contestualmente, l'attività on-site viene costantemente monitorata tramite sopralluoghi, pianificati o a sorpresa (ad esempio, in seguito a segnalazioni da parte degli RLS), e con valutazioni specifiche. Per garantire un miglioramento continuo, al termine di queste attività di controllo e valutazione, vengono concordati interventi mirati con tutte le figure aziendali coinvolte.

La sorveglianza sanitaria dei Lavoratori è affidata a una struttura esterna specializzata in Medicina del Lavoro, che coordina il lavoro dei Medici Competenti operanti nelle varie sedi territoriali di Capogruppo e valuta i dati aggregati in sede di riunione periodica, convocata a norma dell'articolo 35 del D. Lgs. 81/2008. Per le Banche affiliate la configurazione organizzativa viene definita in base alle specifiche esigenze e caratteristiche di ciascuna realtà. I Medici Competenti sono anche coinvolti nella valutazione dei rischi aziendali, per raccogliere eventuali loro segnalazioni specifiche al fine di implementare le misure di prevenzione e protezione necessarie. I lavoratori sono convocati per le visite periodiche, come previsto dal protocollo sanitario. Tuttavia, hanno anche la possibilità di richiedere visite straordinarie al Medico Competente, qualora lo ritengano necessario in situazioni di criticità.

Anche in Cassa Centrale Banca l'attività è prevalentemente legata a compiti d'ufficio che non portano con sé rischi elevati immediati. Possono verificarsi situazioni di criticità in relazione agli spazi di lavoro; per tale ragione sono state predisposte procedure per la gestione di eventuali emergenze e specifiche planimetrie per l'evacuazione, complete delle informazioni necessarie e affisse in vari punti degli stabili. Un'iniziativa da segnalare a riguardo è stata l'introduzione in azienda dei DAE (defibrillatori) a partire dal 2022, con la dotazione di tutte le sedi di Cassa Centrale Banca di questi dispositivi e la formazione dei colleghi al loro utilizzo.

Grazie all'implementazione di un sistema di gestione organico della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro conforme alle norme, nel dicembre 2024 Cassa Centrale Banca ha superato la visita ispettiva dall'ente di certificazione IMQ per l'ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 45001:2023, "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", in linea con gli

obiettivi del Piano di Sostenibilità. Nel corso del 2024, la Capogruppo ha continuato a promuovere iniziative per il benessere fisico e psicologico dei dipendenti. È stata consolidata la partnership con un fornitore specializzato per favorire l'adozione di stili di vita più sani, anche attraverso una maggiore attenzione nei comportamenti adottati durante la permanenza in ufficio. Ad esempio, sono stati organizzati corsi sulla postura corretta da tenere durante l'uso del videoterminale, seminari sulla gestione dello stress e del sonno.

Durante l'anno sono stati proposti corsi di guida sicura al personale che, per ragioni di servizio, utilizzano maggiormente l'auto. I corsi prevedevano sia una parte teorica di 4 ore che una sessione pratica presso un centro di guida sicura con istruttori professionisti.

Il well-being in azienda rimane un pilastro nella strategia di costruzione della corporate culture del Gruppo, per questo anche nella seconda parte del 2024 è proseguito il progetto di sensibilizzazione al benessere psicologico.

Il progetto di benessere psicologico, con il supporto di una rete di professionisti specializzati, partner di queste iniziative, continua a essere molto apprezzato e largamente utilizzato, anche per percorsi di crescita personali grazie all'impegno di coach esperti.

In tale contesto, la Direzione Risorse Umane ha supportato il programma "Mindwork", un progetto che offre l'accesso a un primo supporto psicologico con specialisti e psicologi. Il programma è ad accesso anonimo e del tutto libero. Inoltre, anche nel 2024 il Gruppo Cassa Centrale continua a essere soggetto promotore del "Manifesto per il benessere psicologico in azienda", nato dal Mental Well-being Council a cui il Gruppo partecipa. Il Manifesto si pone l'obiettivo di tracciare il futuro della dimensione umana al lavoro. Promuove una cultura organizzativa inclusiva della sfera mentale attraverso allineamento valoriale, condivisione di intenti e impegno concreto e diffuso tra le aziende firmatarie. Parallelamente, vuole essere un'occasione di scambio e crescita reciproca, offrendo indicazioni e best practices utili a raggiungere l'obiettivo del pieno benessere psicologico. Sono state inoltre mantenute le collaborazioni con Eukinetica, azienda specializzata nel corporate wellness.

Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti; numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro; numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili; per quanto riguarda i dipendenti dell'impresa, il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati; per quanto riguarda i dipendenti dell'impresa, il numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie

METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA	31/12/2024		
	Forza lavoro propria - dipendenti	Forza lavoro propria - non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore
Numero di lavoratori coperti dal sistema aziendale di gestione della salute e della sicurezza	12.284	227,0	na
Totale lavoratori	12.284	245,4	na
Percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	**100,0%**	**92,5%**	**na**
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	**-**	**-**	**-**
di cui infortuni sul lavoro	-	-	-
di cui malattia professionale	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	**82**	**2**	**na**
Numero totale di ore lavorate	19.159.298	399.347	na
Tassi di infortuni sul lavoro	**4,3%**	**5,0%**	**na**
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	**-**	**na**	**na**

Metriche

Per i dipendenti coperti dal sistema aziendale di gestione della salute e sicurezza viene considerato il numero di lavoratori al 31/12/24, mentre per i non dipendenti vengono considerati i valori medi registrati nel corso dell'anno, facendo una media delle persone in forza alla fine di ogni mese.

La copertura di un sistema certificato di gestione della salute e sicurezza riguarda la totalità dei dipendenti di Cassa Centrale Banca; nelle altre Banche e Società del Gruppo si applicano i principi richiamati nella Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Tasso di infortuni dei lavoratori dipendenti e non dipendenti: il tasso di infortuni sul lavoro è calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Gli infortuni registrati durante l'anno sul luogo di lavoro non sono riconducibili a tematiche legate alla sicurezza dell'ambiente lavorativo. Inoltre, nessuno di questi ha presentato gravi conseguenze, con un conseguente tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi) pari a zero per il triennio 2022-2024. Le analisi condotte sulla base dati di Loss Data Collection del Gruppo confermano l'assenza di impatti rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per quanto a rischio reputazionale nell'anno 2024 non si rilevano perdite significative nella Loss Data Collection di Gruppo legate alla categoria di eventi "Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro" ovvero connessi all'ambito di condizioni lavorative, trattamento eguale, pari opportunità e altri diritti connessi al lavoro che hanno avuto o potrebbero generare un impatto reputazionale sul Gruppo. In aggiunta a tale analisi, considerando le risultanze del Reputational Risk Assessment di Gruppo, prendendo in considerazione le Fonti di Rischio Reputazionale "Gestione del personale e comunicazione interna" e "Salute e sicurezza sul lavoro", non si rilevano Rischi Residui rilevanti.

Il Gruppo continua a consolidare attività attinenti al profilo di adeguatezza dei fornitori coinvolti in mansioni che possono avere implicazioni per la salute e sicurezza. Nell'ambito della selezione del fornitore, in base alle diverse condizioni di impiego, viene valutata la rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, come la presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e la formazione degli incaricati, e la copertura assicurativa a tutela di eventuali sinistri.

I dati relativi alle risorse dedicate alla gestione degli impatti rilevanti legati alla forza lavoro propria non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

Attenzione alla salute e alla sicurezza in Allitude tramite l'adozione di un sistema di Salute e Sicurezza

In coerenza con le impostazioni assunte dalla Capogruppo, Allitude ha avviato in questi anni un percorso di costruzione di un sistema di Organizzazione e di Gestione per la Salute e Sicurezza. Per rafforzare ulteriormente la tutela dei lavoratori è stato costituito un gruppo di lavoro con competenze specialistiche, allo scopo di assicurare continuità e valutazioni trasversali nei diversi ambiti di azione di Allitude.

Inoltre, nel 2024 Allitude ha adottato un "Piano formativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro" per pianificare l'attività formativa complessiva in attuazione delle previsioni fissate dalla normativa interna e in coerenza con le specifiche prescritte dal Modello Organizzativo 231.

All'interno del progetto "Corporate wellness – il wellness month", a luglio 2024 sono stati proposti corsi su temi come "Gestione dello stress", "Motivazione personale: come ottenere di più nella vita privata e professionale", "Food As Medicine: come i nutrienti possono supportare il sistema immunitario" e "Come adottare posture corrette e i benefici dello stretching". Inoltre, a ottobre 2024, sono stati organizzati corsi settimanali che hanno visto una partecipazione media di 200 persone per sessione.

3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro

[ESRS S1 S1-5]
[ESRS 2 MDR-T]

Nel quadro del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale, sono stati definiti una serie di obiettivi chiave in linea con la visione di un'organizzazione responsabile, inclusiva e orientata al benessere dei suoi collaboratori. Questi obiettivi sono strutturati in diverse aree, tra cui l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la salute e sicurezza sul lavoro, la parità di genere, e lo sviluppo delle competenze, e sono previsti nell'arco di tempo fino al 2027. Nella definizione degli obiettivi ESG, il processo si avvale di un confronto diretto e continuativo tra Risorse Umane e struttura ESG, per le voci rientranti nel Piano di Sostenibilità.

Di seguito nella tabella vengono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo legati alla forza lavoro propria.

Descrizione dell'Azione	Obiettivo da raggiungere	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Eventuale obiettivo intermedio	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Ore di formazione ESG per i dipendenti	225.000 ore di formazione ESG complessive a livello di Gruppo	2027	2023	44.000 ore di formazione ESG	165.000 ore di formazione ESG complessive entro il 2026 (programmi formativi da pianificare in base all'evoluzione del contesto e della strategia aziendale)	L'obiettivo si collega ai principi delle seguenti politiche: (i) Politica Anticorruzione, (ii) Politica Ambientale, (iii) Politica sui diritti umani, (iv) Politica sulla diversità, (v), Politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Programma di formazione ESG per gli esponenti aziendali	70% degli esponenti aziendali che partecipi alle proposte formative ESG di Capogruppo nel corso dell'anno	2027	2023	30% di esponenti aziendali che partecipano alle attività formative ESG	60% degli esponenti aziendali che partecipi alle proposte formative ESG entro il 2026	L'obiettivo si collega ai principi de "La Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e ai valori enunciati all'interno del Codice Etico
Programma di formazione ESG per i dipendenti	70% dei dipendenti che partecipi alle proposte formative ESG di Capogruppo nel corso dell'anno	2027	2023	25% di dipendenti che partecipano alle attività formative ESG	60% dei dipendenti che partecipi alle proposte formative ESG entro il 2026	L'obiettivo si collega ai principi de "La Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e ai valori enunciati all'interno del Codice Etico
Raggiungimento della certificazione UNI PDR 125:2022 sulla Parità di Genere a livello di Gruppo	40% Banche/Società certificate UNI/PdR 125:2022	2026	2023	Certificazione Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 conseguita per la Capogruppo e 3 Banche	25% Banche/Società certificate entro il 2025 40% Banche/Società certificate entro il 2026	L'obiettivo si collega ai principi cardine della "Politica sulla diversità": (i) evitare prassi discriminatorie, (ii) garantire pari opportunità, (iii) favorire l'inclusione, (iv) rispettare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Progetti di work-life balance per i dipendenti	Realizzare 4 progetti per rafforzare le misure di conciliazione vita-lavoro. Progetti da pianificare in base all'evoluzione del contesto e nella necessità	2027	2023	La contrattazione collettiva è intervenuta, a diversi livelli, sulla materia, introducendo fino a 10 giorni di smart-working e diversi permessi a sostegno della genitorialità, soggetti fragili e caregiver	Realizzare 2 progetti orientati al work-life balance entro il 2025	L'obiettivo si collega ai valori enunciati all'interno del Codice Etico e ai principi della "Policy Diversità, Equità e Inclusione"

Gli obiettivi in ambito di salute e sicurezza sul lavoro di Cassa Centrale Banca vengono fissati e rivisti periodicamente in occasione del Riesame dell'Alta direzione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza o della Riunione Periodica (art. 35 del D.Lgs. 81/08). Oltre alla continua riduzione degli infortuni e all'offerta di corsi integrativi anche legati alla guida sicura, il Gruppo ha definito il seguente obiettivo:

Descrizione dell'Azione	Obiettivo da raggiungere	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Eventuale obiettivo intermedio	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Certificazione Salute e Sicurezza	Ampliamento del perimetro Certificazione ISO 45001 "Sistema di gestione Salute e Sicurezza"	2027	2023	Certificazione non presente	Ottenimento della Certificazione ISO 45001 "Sistema di gestione Salute e Sicurezza" a livello di Capogruppo entro il 2025	L'obiettivo si collega ai principi della "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro"

Per maggiori informazioni in merito al Piano di Sostenibilità 2024-2027 di Gruppo, si prega di consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale".

3.2 Comunità interessate

ESRS S3

3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S3 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza, ha individuato e valutato gli impatti e le opportunità materiali in relazione alle comunità interessate. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

La natura cooperativa a mutualità prevalente che caratterizza le Banche di Credito Cooperativo affiliate del Gruppo determina un forte radicamento territoriale, da cui consegue una relazione diretta e costante con le comunità locali. Questo legame intrinseco riduce il rischio di impatti negativi significativi e rafforza il ruolo delle Banche affiliate nel promuovere il benessere e lo sviluppo delle aree in cui operano. L'attenzione è ulteriormente rafforzata dal senso di responsabilità che deriva dal rappresentare un esempio di "biodiversità bancaria" ben riconoscibile nelle diverse comunità in cui opera. Le dinamiche territoriali possono influenzare l'operatività delle singole Banche affiliate, ma non rappresentano un rischio ESG significativo né per il Gruppo né per le comunità locali.

Sebbene il Gruppo non disponga attualmente di un modello strutturato di misurazione dei benefici e ricadute economico-sociali sulle comunità interessate, l'attuazione dei principi di cooperazione, mutualità e localismo garantisce un impatto positivo, testimoniato da alcune caratteristiche distintive, riportate nella sezione "1. Informazioni generali", nel capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Il Gruppo, grazie alla sua presenza diffusa sul territorio, si configura come un punto di riferimento per le comunità in cui opera. Tra le comunità interessate rientrano:

- le **comunità locali nei territori di insediamento delle Banche affiliate**, che beneficiano del sostegno economico e sociale delle attività bancarie e delle iniziative a favore del territorio;
- i **fornitori e le imprese locali che operano lungo la catena del valore**, per i quali il Gruppo prevede criteri di selezione e monitoraggio ESG e che sono localizzate nel territorio italiano;
- le **istituzioni pubbliche e le associazioni locali**, con cui il Gruppo collabora per la realizzazione di iniziative di sviluppo sociale ed economico;
- gli **investitori retail** in ragione della distribuzione del fondo NEF, gestito dalla sgr del Gruppo NEAM. Il localismo si traduce nella prossimità e nella relazione quotidiana con la comunità finanziaria, consentendo di intercettarne e spesso anticiparne le necessità.

Infine, si segnalano alcune iniziative con un impatto positivo su comunità internazionali, tra cui la microfinanza campesina, che sostiene lo sviluppo economico ecuadoriano, e il supporto di progetti sociali all'estero attraverso iniziative di beneficenza, tra cui quella di Natale del Gruppo.

3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate

[ESRS S3 S3-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale fonda il proprio operato su una solida base valoriale e normativa, guidando le Banche affiliate e le Società controllate nel rispetto dei principi del Credito Cooperativo. Questo impegno si concretizza attraverso una governance orientata alla costruzione del bene comune, con un modello di business che pone al centro la comunità, la partecipazione e la sostenibilità.

L'operato del Gruppo è fortemente ancorato ai principi identitari della cooperazione mutualistica di credito, espressi nei dodici valori della **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**. Tali valori trovano una chiara correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, come descritto nella sezione "1. Informazioni generali", nel capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore". In particolare, l'**Articolo 7** della Carta dei Valori sottolinea l'importanza della "Promozione dello sviluppo locale" ed evidenzia il forte legame tra l'attività creditizia del Credito Cooperativo e le comunità locali, sottolineando la promozione dello sviluppo locale anche attraverso la destinazione annuale di una parte degli utili. Questo principio è ulteriormente sancito nello **Statuto della Capogruppo, all'articolo 4.2**, che ribadisce la vocazione mutualistica e il ruolo delle Banche affiliate nel favorire il benessere economico, culturale e sociale delle comunità in cui operano, e l'**articolo 4.3** sulla valorizzazione delle peculiarità linguistiche e culturali dei territori di competenza delle Banche affiliate.

Il **Codice Etico**, adottato dalle Società del Gruppo, rappresenta un ulteriore strumento di orientamento per garantire trasparenza, integrità e responsabilità nelle attività del Gruppo. In particolare, all'interno del Codice è presente una sezione dedicata ai "Rapporti con le Comunità". Approfondito nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", il Codice definisce i principi di correttezza e inclusione, guidando le scelte aziendali in modo etico e responsabile.

Il Gruppo si distingue quindi per il proprio orientamento sociale, ponendo al centro la partecipazione attiva delle Banche affiliate, che godono di autonomia operativa per adattare le strategie e gli interventi alle specificità territoriali. Questo approccio consente di mantenere un dialogo costante con le comunità, le pubbliche amministrazioni, le piccole imprese e le associazioni locali, assicurando un sostegno concreto ai bisogni del territorio.

Il Gruppo garantisce il rispetto dei diritti umani in tutte le proprie attività, evitando discriminazioni di genere, età, etnia o altre condizioni personali nell'erogazione del credito e nell'offerta di servizi finanziari. Tale impegno è sancito nella **Politica sui Diritti Umani**, approfondita nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Anche nel 2024, non sono stati segnalati problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Nella gestione dei rapporti con le comunità interessate e il rispetto dei loro diritti, il Gruppo osserva le norme riconosciute a livello internazionale, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ed è stato ulteriormente rafforzato dall'adesione, nel 2023, al **Global Compact** delle Nazioni Unite, un'iniziativa volontaria che promuove pratiche aziendali sostenibili e responsabili. In linea con tale adesione, il Gruppo garantisce una rendicontazione trasparente, pubblicando periodicamente informazioni sul proprio allineamento ai dieci principi del Global Compact e sui progressi compiuti. Inoltre, durante il 2024 non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani o della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro che coinvolgono le comunità interessate.

La responsabilità sociale e il supporto delle comunità è disciplinato a livello statutario e regolamentare, a tal fine il Gruppo non ritiene necessaria, ad oggi, l'adozione di una politica specifica. L'azione del Gruppo è radicata nella sua identità cooperativa e nel quadro normativo di riferimento, garantendo un operato etico e responsabile che va oltre la semplice adozione di linee guida formali.

3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate

[ESRS S3 S3-2]

Il Credito Cooperativo è per sua natura profondamente radicato nei territori e orientato al servizio delle comunità locali, ponendosi come interlocutore di riferimento per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. La presenza capillare delle Banche affiliate consente di offrire servizi essenziali, garantendo un punto di riferimento stabile per il tessuto sociale ed economico locale. Attraverso una rete di filiali diffuse nei comuni italiani, il Gruppo promuove l'inclusione finanziaria e il sostegno alle economie locali, contribuendo attivamente al benessere delle comunità.

Il coinvolgimento delle comunità interessate prevede incontri con rappresentanti delle istituzioni ed enti no profit; partecipazioni a gruppi, tavole rotonde e comitati tecnici ed eventi sul territorio aperti al pubblico. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

In un contesto bancario che negli ultimi anni ha visto una riduzione progressiva degli sportelli fisici, il Gruppo Cassa Centrale ha ribadito il proprio impegno a garantire l'accesso ai servizi finanziari anche nelle aree meno densamente popolate, con 370 filiali attive nei Comuni in cui rappresenta l'unica presenza bancaria. Inoltre, questo forte radicamento territoriale si traduce in una relazione diretta e costante con le comunità, facilitando il dialogo con le pubbliche amministrazioni, che spesso si rivolgono alle Banche di Credito Cooperativo per richieste di servizi bancari essenziali, come l'installazione di ATM in zone sprovviste, il mantenimento degli sportelli fisici o il supporto a iniziative locali, tra cui sponsorizzazioni di eventi culturali, sportivi e sociali.

Filiali nei Comuni per fasce di abitanti

FILIALI PER COMUNE	31/12/2024	
	Numero di filiali	%
Numero filiali nei Comuni fino a 3.000 abitanti	293	19,7%
Numero di filiali nei Comuni oltre 3.000 abitanti	1.198	80,3%
Totale	**1.491**	**100,0%**

Presenza del Gruppo nei Comuni sul territorio italiano

PRESENZA DEL GRUPPO	31/12/2024
Numero di Comuni in cui il Gruppo CCB è l'unica realtà bancaria	329
Numero di Comuni in cui è presente il Gruppo CCB	1.086

Dei 329 Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria, 227 hanno meno di 3 mila abitanti.

Per maggiori informazioni sui territori in cui sono presenti le Banche affiliate e le filiali del Gruppo Cassa Centrale si invita a consultare la Relazione sulla Gestione o il sito internet di Capogruppo.

A livello di Gruppo, il dialogo con le comunità interessate e con gli altri stakeholder è coordinato dalla funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, che gestisce le relazioni istituzionali e la comunicazione del Gruppo.

Tramite i canali di dialogo con le comunità interessate, il Gruppo pone attenzione anche alle segnalazioni provenienti da soggetti ritenuti vulnerabili o da gruppi specifici quali donne e giovani/studenti.

3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S3 S3-3]

Il Gruppo Cassa Centrale favorisce un dialogo diretto e continuo con le comunità locali garantendo canali accessibili per la segnalazione di eventuali problematiche o richieste di assistenza. Attualmente, le segnalazioni avvengono principalmente attraverso il contatto diretto con le Banche affiliate, tramite segnalazioni informali o rivolgendosi agli sportelli.

A livello di Gruppo è stato inoltre implementato un sistema di segnalazione strutturato, a tutela del segnalante, Whistleblowing, disponibile per tutte le Banche affiliate e Società controllate. Il canale è accessibile sia internamente sia esternamente attraverso una piattaforma dedicata sul sito web della Capogruppo. Le segnalazioni e il monitoraggio delle problematiche sollevate vengono approfonditi nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Attraverso strumenti come comunicati stampa, pubblicazione di news per il sito internet di Capogruppo e delle Banche affiliate, nonché la gestione della pagina Linkedin "Gruppo Cassa Centrale", la funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità assicura trasparenza e coinvolgimento attivo degli stakeholder, informando sulle iniziative di sviluppo locale, sostenibilità e cooperazione promosse. A completamento delle iniziative di ascolto e coinvolgimento, la Capogruppo sta rivedendo la sezione Sostenibilità del proprio sito web (www.cassacentrale.it), includendo l'aggiunta di una nuova sezione chiamata "Dialogo con le Comunità interessate" e di un form di segnalazione di temi da parte delle comunità interessate, così da offrire un ulteriore strumento di dialogo strutturato e facilmente accessibile.

3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

La cooperazione mutualistica di credito rappresenta una formula originale nel panorama bancario, contraddistinta da una forte vocazione locale e dalla reale prossimità alle comunità. Il Gruppo supporta i territori sia attraverso l'erogazione di prodotti e servizi che rispondano alle esigenze delle persone e delle imprese locali, sia sostenendo iniziative con finalità socio-assistenziali, culturali, formative e di promozione del territorio.

La presenza capillare delle Banche affiliate permette di definire le scelte strategiche, calibrandole sulle peculiarità economiche, sociali e culturali di ciascun territorio. Le decisioni che guidano l'offerta commerciale sono orientate a rispondere non solo ai bisogni immediati dei clienti e dei soci delle Banche affiliate, ma anche alle necessità più ampie delle comunità.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a sostenere lo sviluppo economico e sociale, anche attraverso l'utilizzo di garanzie statali e crediti sociali per facilitare l'accesso al credito per le imprese, incentivare investimenti in settori strategici e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. Per ulteriori informazioni sui crediti sociali si rimanda alla sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.6 Credito con finalità sociale".

Nell'ultimo anno il Gruppo ha realizzato oltre 20 mila interventi in tutto il territorio, per un contributo economico di oltre 52 Milioni di Euro. Il sostegno delle iniziative viene deciso in autonomia dalle Banche affiliate e dalle Società controllate, le quali valutano le esigenze delle comunità in cui operano. Tra le iniziative su cui il Gruppo si concentra maggiormente vi sono:

- attività socio-assistenziali;
- cultura, formazione e ricerca;
- promozione del territorio e delle realtà economiche;
- sport, tempo libero e aggregazione;
- supporto agli enti del Terzo Settore;
- investimenti e servizi infrastrutturali a beneficio del pubblico;
- educazione finanziaria;
- politiche e misure adottate in relazione agli armamenti.

Di seguito vengono presentate le iniziative conseguite nel 2024.

Interventi sulle comunità – Iniziative di beneficenza e sponsorizzazione

INTERVENTI SULLE COMUNITA'	31/12/2024	
	N. iniziative per ambito di intervento	Importo Totale in Euro
Attività socio-assistenziale	2.899	7.152.657
Cultura, attività di formazione e ricerca	6.405	10.596.541
Promozione del territorio e delle realtà economiche	2.785	12.262.162
Sport, tempo libero e aggregazione	8.137	16.395.032
Fondazioni (fondate o partecipate dalla Banca/Società)	40	6.149.538
Totale	**20.266**	**52.555.930**

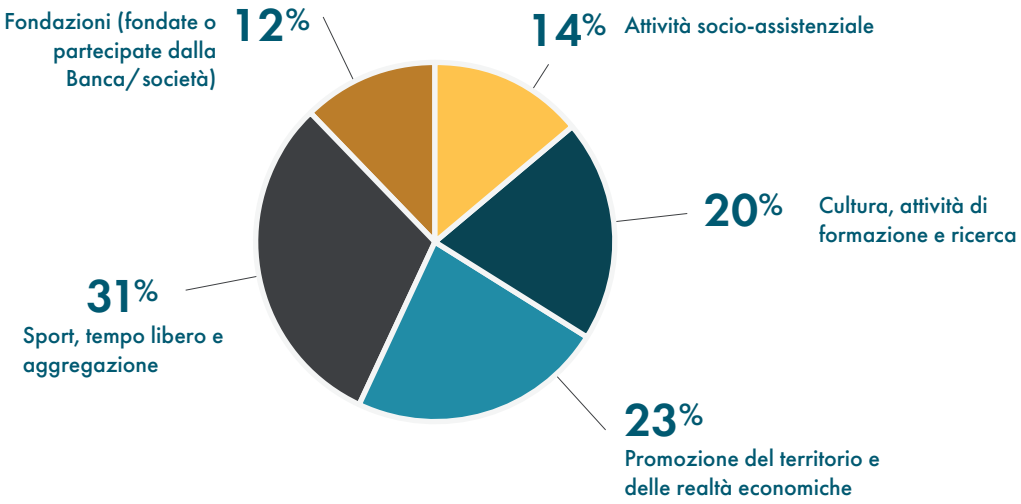
Metriche

Numero iniziative per ambito di intervento: totale delle singole iniziative portate a termine nel 2024, segmentate per tipologia di attività. Sono ricomprese le iniziative delle Società in perimetro.

Importo totale: totale della spesa in Euro sostenuta nel 2024, segmentata per tipologia di attività. Il totale della spesa sostenuta è composto per 32 Milioni di Euro da Fondo di Beneficenza e 20,5 Milioni di Euro dalla Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni).

Gli importi relativi agli interventi sulle comunità sono inclusi:

- nella movimentazione (utilizzo) del Fondo per beneficenza e mutualità nel corso dell'anno, il cui saldo al 31.12.24 è riportato in Nota integrativa consolidata nella sezione 10 del Passivo nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", nella tabella "10.6 Altri Fondi per Rischi e Oneri";
- nelle Altre spese amministrative riportate in Nota integrativa consolidata nella sezione 12 della Parte C "Informazioni sul conto economico consolidato" nella tabella "12.3 Altre spese amministrative: composizione" e nello specifico all'interno delle voci "Spese per pubblicità e rappresentanza" e "Altre spese amministrative – Altro".



Attività socio-assistenziale

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Le Banche del Gruppo dimostrano particolare attenzione al tema della salute, prevedendo iniziative quali scontistiche per visite mediche ed esami diagnostici, prestazioni sanitarie aggiuntive e controlli di prevenzione sanitaria gratuiti rivolti a soci e clienti.

21 Banche e una Società[19] inoltre agiscono a favore dell'inclusione finanziaria promuovendo iniziative volte a facilitare l'accesso ai servizi finanziari per soggetti non ancora del tutto integrati nel sistema finanziario ordinario, sia attraverso attività formative che con l'introduzione di prodotti dedicati.

Nel corso del 2024, sono state promosse 2.899 iniziative per un importo complessivo di 7,2 Milioni di Euro. In particolare, il 57% degli importi erogati in ambito socio-assistenziale è riconducibile ad assistenza, solidarietà e volontariato (per oltre 4 Milioni di Euro destinati a 1.907 iniziative) , il 23% all'ambito sanitario (pari a 1,6 Milioni di Euro per 283 iniziative) , per il 10% al sostegno alla Protezione Civile (per quasi 750 mila Euro e 361 interventi), il 5% a interventi di solidarietà verso i Paesi in via di Sviluppo (per un importo di circa 390 mila Euro e 151 iniziative), la restante parte si riferisce ad altre iniziative (per un importo di circa 296 mila Euro e 197 iniziative). Tra questi interventi figurano, per esempio, la promozione di progetti volti a migliorare la sicurezza e la qualità della vita nelle case di riposo dei territori di riferimento, anche grazie all'utilizzo di dispositivi e sensori intelligenti, che riescono a rilevare da remoto e in tempo reale informazioni utili ad assicurare un'assistenza più veloce, puntuale e a misura di residente. Un altro esempio di intervento messo in atto ha visto il supporto di associazioni dedite alla formazione e alla valorizzazione di persone con disabilità.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha rafforzato il proprio impegno solidale, con investimenti significativi a sostegno delle situazioni di emergenza, in particolare legate a calamità naturali. Un esempio rilevante è stato il supporto offerto alle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che, nel mese di giugno, hanno interessato la Valle d'Aosta e altre aree del Nord Italia. Il Gruppo ha attivato interventi di assistenza economica a favore delle comunità locali, destinando circa 100.000 Euro a famiglie e piccole imprese del territorio, con l'obiettivo di contribuire alla ripresa e alla ricostruzione delle aree maggiormente colpite. Tra queste attività figura, per esempio, il ripristino di un parco fluviale in Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione che ha colpito gravemente questo territorio.

Iniziative promosse da Prestipay

Nel 2024 Prestipay ha confermato il proprio impegno sociale sostenendo diversi Enti e Associazioni no profit, con un contributo complessivo di 75.000 Euro. In particolare, il contributo è stato devoluto a:

- l'Associazione "Arte e Libro Società Cooperativa Sociale" che si occupa da oltre 40 anni di promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e svantaggiate, offrendo corsi personalizzati che si adattano alle capacità individuali. Questa formazione permette di rendere ogni persona più indipendente e parte attiva della comunità;
- l'Associazione "Insieme Si Può" la quale opera nel territorio al fine di assistere le Persone con Disabilità. L'obiettivo che si pone è quello di superare l'emarginazione sociale e lavorativa, rendendo possibile una realizzazione personale e comunitaria delle persone con disabilità;
- il Centro di Accoglienza e Promozione Culturale "Ernesto Balducci" che opera nel settore dell'accoglienza e della promozione culturale da più di 30 anni, attraverso la presa in carico di persone in situazione di marginalità sociale, quali cittadini stranieri, rifugiati, beneficiari di protezione umanitaria e richiedenti asilo. Nello specifico, pone particolare attenzione alle famiglie con bambini;

[19] I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

- "Dinsi Une Man Soc. Coop. Sociale a r.l." che opera con lo scopo di sopperire all'inadeguatezza dei servizi di trasporto, al fine di evitare che si inneschino processi di esclusione ed emarginazione delle persone con disabilità. L'organizzazione fornisce ogni giorno trasporti specializzati a centinaia di fruitori con molteplici esigenze specifiche.

Iniziative promosse da Allitude

Nel 2024 Allitude ha ribadito il proprio impegno verso la sostenibilità sociale e il sostegno alle comunità locali. Le iniziative di solidarietà hanno **confermato** l'attenzione dell'azienda alle realtà territoriali, con un focus sulle attività benefiche e il coinvolgimento diretto dei dipendenti.

Un'iniziativa di particolare rilievo è stata la tradizionale "Beneficenza di Natale", svoltasi nel mese di dicembre 2024. Attraverso questo programma, Allitude ha devoluto un totale di 150.000 Euro a 107 enti e associazioni no profit, destinando fondi che, in passato, sarebbero stati impiegati per i regali natalizi. La scelta delle associazioni beneficiarie è stata affidata ai dipendenti, i quali hanno avuto l'opportunità di segnalare direttamente i progetti e le cause a cui erano più legati, garantendo così un sostegno mirato e sentito.

I progetti finanziati si sono distribuiti in diversi ambiti, dimostrando l'ampio spettro di intervento della Società:

- 48 progetti a favore di iniziative di **assistenza e volontariato**, con particolare attenzione al supporto delle fasce più vulnerabili della popolazione;
- 3 progetti dedicati alle **attività ricreative**, mirati a favorire momenti di aggregazione sociale e svago;
- 2 iniziative a sostegno di **attività di carattere religioso**;
- 1 progetto focalizzato sulla **promozione della cultura e dell'arte**, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale locale;
- 5 progetti in ambito di **ricerca scientifica**, finalizzati al sostegno di studi e innovazioni in settori cruciali per la società;
- 5 iniziative legate alla **scuola e formazione**, con l'obiettivo di garantire l'accesso all'istruzione e potenziare le opportunità di apprendimento;
- 5 progetti di supporto alle **attività sportive**, con l'intento di promuovere la salute e il benessere fisico;
- 8 interventi a **beneficio della sanità**, sostenendo strutture e progetti a favore della salute pubblica;
- 26 progetti dedicati a interventi di **solidarietà per i paesi in via di sviluppo**, con focus su assistenza umanitaria e miglioramento delle condizioni di vita;
- 4 progetti legati alla **protezione civile**, a supporto delle attività di emergenza e prevenzione dei disastri.

Cultura, attività di formazione e ricerca

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale è da sempre attivo in attività e iniziative culturali e in collaborazioni con enti di formazione e ricerca. Nel 2024 sono state promosse 6.405 iniziative per un importo complessivo di quasi oltre 10,5 Milioni di Euro, riconducibili per il 51% al supporto di manifestazioni per la promozione della cultura e dell'arte (oltre 5,4 Milioni di Euro per 2.491 iniziative), per il 20% alle erogazioni a favore di scuole e attività formative (oltre 2,1 Milioni di Euro per 1.141 interventi), per il 19% all'erogazione di borse di studio (per oltre 2 Milioni di Euro e 2.378 iniziative), il 4% a iniziative a supporto della ricerca scientifica (per oltre 430 mila Euro e 79 iniziative) e la restante parte dedicata ad altre iniziative (540 mila Euro e 316 iniziative).

Rispetto alle azioni a beneficio delle comunità si evidenzia l'organizzazione di incontri ed eventi di tipo formativo e informativo: 33 Banche e una Società hanno organizzato incontri di stampo culturale, 23 Banche su tematiche di carattere economico-finanziario, mentre in 21 si sono adoperate per divulgare e sensibilizzare in merito agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. 9 Banche affiliate e la Capogruppo hanno inoltre promosso nel 2024 iniziative specifiche mirate ai giovani per lo sviluppo e il sostegno dell'imprenditorialità giovanile.[20]

Tra le attività culturali supportate, Cassa Centrale Banca e Allitude si sono concentrate sul tema della parità di genere, promuovendo congiuntamente la rassegna stampa "Femminile Plurale", ideata in collaborazione con il Teatro delle Quisquilie di Trento. L'iniziativa è nata con il desiderio di promuovere la cultura dell'inclusione in azienda e tra la popolazione, realizzando quattro serate dedicate ai temi della parità di genere per raccontare l'unicità delle diverse storie raccontate da donne. Inoltre, anche le Banche affiliate sostengono diverse attività e progetti di empowerment femminile nei rispettivi territori di riferimento.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha consolidato il proprio impegno a favore della ricerca e del sostegno alle Università e ai centri di ricerca italiani. Tra le iniziative più rilevanti, si evidenzia la collaborazione con la Fondazione AIRC, a supporto di due progetti. L'iniziativa "My First AIRC Grant" è rivolta a giovani ricercatori attivi in strutture italiane di eccellenza e mira a sostenere la ricerca scientifica. La seconda iniziativa ha invece sostenuto l'acquisto di dotazioni di laboratorio per un team di ricerca sui tumori pediatrici. Cassa Centrale Banca e Allitude hanno partecipato all'iniziativa denominata "Giornata internazionale della donna" sostenendo la Fondazione Veronesi per un progetto di ricerca scientifica sui tumori femminili. L'insieme dei contributi erogati ammonta a 120 mila Euro, che concorrono alle erogazioni del Gruppo per Cultura, attività di formazione e ricerca.

Il Gruppo Cassa Centrale supporta concretamente il diritto allo studio attraverso iniziative con le Università e il sostegno economico-finanziario agli studenti. Sono state infatti promosse attività di incontro tra giovani e azienda, partecipando a eventi come i Career Day e giornate dedicate alla valorizzazione dei talenti, creando occasioni di confronto diretto con il mondo del lavoro.

Un altro esempio significativo dell'impegno verso il diritto all'istruzione è rappresentato dall'accordo quinquennale con l'Università degli Studi di Trento, avviato nel 2020, che prevede l'istituzione di borse di studio in memoria di Giulia Tita e Luigi Giuriato, due collaboratori di Cassa Centrale Banca prematuramente scomparsi. L'accordo prevede un contributo complessivo di 150.000 Euro destinato a supportare, attraverso bandi annuali, studenti universitari meritevoli o in condizioni economiche svantaggiate. Per l'anno accademico 2024/2025, sono state assegnate due borse di studio, del valore di 7.500 Euro ciascuna, per sostenere studenti dei corsi magistrali:

- in memoria di Giulia Tita, per studentesse del corso di laurea magistrale in Finanza presso il Dipartimento di Economia e Management;
- in ricordo di Luigi Giuriato, giornalista e collaboratore nell'ambito della comunicazione di Cassa Centrale Banca, per studenti del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale. Le tesi di questi ultimi saranno focalizzate su tematiche legate alla comunicazione organizzativa interna ed esterna nel contesto economico e creditizio.

[20] I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Promozione del territorio e delle realtà economiche

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Sono state promosse 2.785 iniziative per un importo complessivo di oltre 12,3 Milioni di Euro, riconducibili per il 45% degli importi erogati a iniziative a favore dei soci (quasi 5,5 Milioni di Euro per 467 iniziative), per circa il 22% al supporto ai vari enti di promozione, sviluppo del turismo (per un importo di oltre 2,6 Milioni di Euro e 751 interventi), per un 17% all'aiuto alle parrocchie (per oltre 2 Milioni di Euro e 1.138 interventi), per il 9% a iniziative volte alla ristrutturazione di immobili di interesse pubblico (per un importo di oltre 1,1 Milioni di Euro e 126 iniziative) e per un 8 % alla manutenzione del territorio (920 mila Euro e 303 iniziative).

Il 2024 ha visto la celebrazione di due speciali ricorrenze: il cinquantesimo dalla costituzione di Cassa Centrale Banca e il quinto anno dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Due traguardi significativi che hanno offerto l'occasione per confermare, insieme alla cittadinanza e alle persone del Gruppo, l'attualità di un modello di servizio originale fondato sulla prossimità e il bene comune.

Il Gruppo ha organizzato, dal 26 al 29 settembre 2024, giornate di convivialità ricche di eventi gratuiti e aperti al pubblico, ideati per rinnovare quel profondo senso di appartenenza alla comunità che è proprio della cooperazione mutualistica di credito. L'evento ha visto il coinvolgimento diretto di migliaia di collaboratori, clienti e cittadini. Il Gruppo ha voluto celebrare con questa iniziativa i propri traguardi di crescita nel tempo, mantenendo una particolare sensibilità nei confronti dei territori in cui è nato. Le celebrazioni hanno incluso:

- **eventi istituzionali e pubblici**, come concerti, talk, spettacoli e una corsa benefica, con una partecipazione diffusa della cittadinanza;
- **comunicazioni mirate**, con campagne pubblicitarie locali, materiali personalizzati per i punti vendita e contenuti digitali dedicati.

È stata creata un'identità visiva forte, con la creazione di due loghi commemorativi e un concept creativo che ha trasformato la città di Trento in un simbolo di cooperazione e innovazione.

Un momento significativo delle celebrazioni è stato rappresentato dalla corsa benefica "Insieme per il Bene Comune – Happy Family Run", che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 persone. In questa occasione, il Gruppo ha devoluto un contributo a Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, finalizzato sui tumori femminili e sostenendo il lavoro dei giovani ricercatori e dimostrando il proprio impegno per la collettività.

Tra le attività a sostegno del territorio è utile evidenziare l'impegno delle Banche del Gruppo per promuovere e aumentare i processi di aggregazione sociale: 40 Banche concedono propri locali in forma occasionale a enti e associazioni del territorio e 38 organizzano momenti ludici rivolti a soci e clienti. In 6 casi, le Banche mettono a disposizione propri locali per attività di coworking e smartworking per un totale di 86 postazioni di lavoro disponibili.[21]

Sport, tempo libero e aggregazione

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha sostenuto diverse iniziative dedicate a sport, tempo libero e aggregazione sociale, investendo un totale di 16,4 Milioni di Euro in 8.137 progetti. Questi interventi mirano a rafforzare il senso di comunità, promuovere stili di vita sani e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini alle attività del territorio.

Il 54% dell'importo totale è stato destinato al sostegno allo sport e alle associazioni sportive, con un investimento di 8,9 Milioni di Euro per il finanziamento di 3.827 iniziative. Questi contributi hanno supportato lo sviluppo di attività sportive locali, incentivando la pratica sportiva a livello amatoriale e agonistico.

[21] I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Il 20% ha finanziato l'organizzazione di eventi, manifestazioni e festival, per un totale di 3,2 Milioni di Euro destinati a 1.689 eventi. Queste iniziative hanno favorito momenti di aggregazione e scambio culturale, contribuendo a valorizzare le tradizioni e le specificità dei territori.

Il 17% è stato dedicato al sostegno di attività ricreative e di intrattenimento, con un investimento di oltre 2,8 Milioni di Euro in 2.124 iniziative, volte a promuovere la coesione sociale e offrire opportunità di svago alle comunità locali. La restante parte è stata destinata ad altre iniziative, per un importo pari a 1,4 Milioni di Euro e 497 iniziative.

Tra gli eventi e le iniziative sostenute si evidenzia l'attenzione posta da 13 Banche ai temi dello sport, della qualità della vita e della sana alimentazione. 16 Banche offrono scontistiche a soci e clienti per lo svolgimento di attività sportive.[20]

Enti del terzo settore

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo ha avviato numerose collaborazioni con enti del territorio, rafforzando il proprio impegno verso la comunità e il benessere sociale. Tra le principali partnership figurano cooperative sociali, Pro Loco e APT, associazioni e organizzazioni di volontariato, enti territoriali come Comuni e altri enti locali, istituti scolastici, AVIS, parrocchie e molte altre realtà del terzo settore. Queste collaborazioni mirano a supportare iniziative culturali, educative, sociali e sanitarie, favorendo lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale nei territori di riferimento.

Un ulteriore aspetto in tema di sostenibilità sociale si evince nella costituzione all'interno delle Banche di Enti di Terzo Settore, che esprimono finalità eterogenee ma accomunate dall'obiettivo di aumentare il benessere sociale. L'economia sociale comprende un insieme di organizzazioni quali associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e imprese sociali, tutte accomunate dalla priorità di perseguire obiettivi sociali. Queste realtà operano per soddisfare i bisogni di specifiche categorie di soggetti o dell'intera collettività attraverso una governance democratica e partecipativa.

A fine 2024 le Banche del Gruppo hanno dato vita complessivamente a 42 Enti, costituiti in maggioranza nella forma della fondazione e in gran parte iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). Dal 2021 sono stati costituiti 18 nuovi Enti che promuovono attività culturali, ricreative e socio-sanitarie. Le risorse immesse dalle Banche affiliate per la costituzione di tali Enti variano, con la maggior parte degli investimenti che raggiungono i 30.000 Euro, mentre in alcuni casi superano i 500.000 Euro[22]. Oltre al supporto finanziario, le Banche affiliate forniscono anche risorse non finanziarie, tra cui il conferimento di terreni, tecnologia d'ufficio, utilizzo di attrezzature, personale qualificato e locali per lo svolgimento delle attività.

Guardando al futuro, diverse Banche affiliate stanno valutando di rafforzare il loro sostegno al territorio per offrire alla comunità benefici su prestazioni sanitarie, servizi sociali, attività culturali o ricreative di interesse sociale, tutela e valorizzazione del patrimonio ed educazione, istruzione e formazione professionale.

Fondazioni (fondate o partecipate dalla Banca/Società)

Nel 2024 sono stati erogati 6,1 Milioni di Euro a favore di Fondazioni ove la Banca è anche socia fondatrice e/o sostenitrice. Si tratta di 40 iniziative, 10 volte a sostenere il Patrimonio delle stesse (per un importo di 878 mila Euro) e 30 per la gestione delle attività (per un importo di 5,2 Milioni di Euro).

Le Fondazioni hanno finalità prevalentemente di promozione del territorio, di attività culturali ma anche in ambito di assistenza, solidarietà o sanitario.

Mutue

Le Mutue sono associazioni senza scopo di lucro che operano secondo il principio della mutualità. Le Mutue vengono costituite per offrire ai soci e clienti del Credito Cooperativo vantaggi economici e servizi sanitari, assistenziali e di welfare.

[22] I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Possono accedere ai benefici delle Mutue tutti coloro che ne diventano soci. L'adesione spesso è riservata ai clienti o soci delle Banche affiliate che sostengono o promuovono la costituzione di una Mutua. I soci della Mutua ricevono una tessera per accedere a un network di strutture convenzionate e a una serie di agevolazioni nel campo della salute e del benessere, tra cui:

- **sconti diretti su visite mediche specialistiche**, esami diagnostici, terapie e ricoveri presso strutture private convenzionate;
- **rimborsi sanitari** per spese sostenute, come ticket ospedalieri o prestazioni sanitarie;
- **prestazioni sanitarie aggiuntive**;
- **screening gratuiti e campagne di prevenzione** per favorire il monitoraggio della salute e la diagnosi precoce di malattie;
- **programmi di salute integrata**, che includono iniziative per il benessere fisico, emotivo, psicologico, nutrizionale e sociale;
- **contributi socio-assistenziali**, come servizi di trasporto per visite mediche o assistenza domiciliare;
- **iniziative di informazione e sensibilizzazione**, tra cui conferenze e incontri su tematiche legate alla salute e al benessere.

L'adesione a una Mutua può avvenire tramite la Banca affiliata o direttamente presso l'ente mutualistico.

I Gruppi Giovani

Negli ultimi 15 anni, le Banche di Credito Cooperativo hanno promosso la nascita di organismi volti ad avvicinare i giovani (generalmente under 35 e soci), con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni i valori e i principi del Credito Cooperativo, contribuendo altresì al ricambio generazionale e alla creazione di una base sociale informata e consapevole. Attualmente sono attivi 19 Gruppi Giovani tra le Banche affiliate. Questi gruppi si configurano come veri e propri laboratori di partecipazione e confronto, offrendo un'opportunità concreta per contribuire alla crescita sostenibile delle loro comunità e rafforzare il senso di appartenenza al territorio. Attraverso eventi, incontri formativi e progetti dedicati, i Gruppi Giovani stimolano il dialogo su tematiche economiche, sociali e ambientali, offrendo ai partecipanti strumenti per acquisire una maggiore consapevolezza dei meccanismi bancari e finanziari, oltre che dei principi cooperativi. Questa iniziativa rappresenta anche uno spazio di innovazione e sviluppo di competenze, dove i giovani possono mettere in rete idee, esperienze e proposte per contribuire attivamente allo sviluppo non solo della propria banca, ma dell'intero tessuto economico e sociale locale. I Gruppi Giovani costituiti all'interno delle Banche affiliate si pongono così come promotori di un modello bancario inclusivo e responsabile, capace di interpretare le esigenze delle nuove generazioni, creando un legame solido tra il mondo giovanile e il sistema del Credito Cooperativo.

Iniziative promosse da NEAM

Nel 2024 NEAM ha confermato il proprio impegno sociale sostenendo numerose iniziative e organizzazioni benefiche, con un contributo complessivo di 65.000 Euro. Gli interventi si sono concentrati su progetti di inclusione sociale, sostegno alla ricerca scientifica, promozione culturale e assistenza a categorie vulnerabili. Tra le iniziative più rilevanti figurano:

- **Cooperativa Archè e Gardaseecharter** – Progetto SAIL ON: entrambe le realtà hanno ricevuto un contributo di 12.500 Euro ciascuna, destinato a supportare attività volte all'inclusione sociale di persone con disabilità. I fondi hanno sostenuto iniziative come progetti educativi, attività sportive adattate e programmi finalizzati a prevenire l'abbandono scolastico precoce;
- **Associazione Coro Piccole Colonne di Trento**: NEAM ha sostenuto l'organizzazione con un contributo di 5.000 Euro, permettendo la partecipazione al Festival Europeo della Canzone dei Bambini, un evento culturale che promuove la creatività e l'espressione artistica tra i più giovani;

- **Fondazione Telethon**: un contributo di 10.000 Euro è stato devoluto per supportare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare, contribuendo alla raccolta fondi per finanziare progetti innovativi e sviluppare terapie avanzate;
- **Forum per i Diritti dei Bambini di Chernobyl**: NEAM ha donato 5.000 Euro per la ristrutturazione di ambienti dedicati ai bambini orfani e per l'acquisto di materiale scolastico e sanitario, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di apprendimento dei giovani assistiti;
- **Associazione Gast Impresa Sociale – Progetto GAST.OUTDOOR**: con un contributo di 5.000 Euro, NEAM ha sostenuto attività di escursionismo e sport in ambiente montano per persone con disabilità fisiche o intellettive, promuovendo l'accessibilità e l'inclusione attraverso esperienze di aggregazione sociale all'aria aperta;
- **EUBREAST** (European Breast Cancer Research Association of Surgical Trialists): l'associazione, impegnata nella ricerca per la lotta contro il tumore al seno, ha ricevuto un contributo di 10.000 Euro a conferma dell'attenzione di NEAM verso la salute femminile e la prevenzione oncologica;
- **DEBRA Family**: NEAM ha stanziato 5.000 Euro per sostenere l'organizzazione dell'EB Camp 2025, un evento dedicato ai pazienti affetti da epidermolisi bollosa, malattia genetica rara. Il campo, previsto per marzo 2025, offrirà ai partecipanti momenti di svago e supporto psicologico.

Elenco di investimenti e servizi infrastrutturali significativi supportati che sono forniti principalmente a beneficio del pubblico

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale ha inoltre contribuito al perfezionamento di operazioni finanziarie in Pool che hanno avuto un impatto rilevante sulle comunità, sulle economie locali e sull'ambiente. Tra le operazioni perfezionate nel 2024, si riportano, a titolo di esempio, tre iniziative progettuali finanziate in pool per un importo complessivo di circa 44 Milioni di Euro.

Il primo intervento riguarda un finanziamento in pool di 30 Milioni di Euro erogato con l'obiettivo di efficientare i trasporti nell'incentivare lo sviluppo sostenibile del settore turistico della comunità della Val di Fassa. L'operazione è destinata alla sostituzione dell'infrastruttura strategica che collega la valle con uno dei circuiti principali del turismo invernale ed estivo della zona.

Il nuovo impianto, tecnologicamente avanzato, consentirà di aumentare significativamente la capacità di trasporto delle persone, con una conseguente riduzione dei tempi di attesa e un incentivo all'utilizzo della funivia in alternativa al trasporto su gomma. Questa innovazione contribuirà a ridurre il traffico veicolare, con benefici in termini di minori emissioni di CO_2 e maggiore sostenibilità ambientale.

Il secondo progetto è volto a rilanciare il territorio attraverso investimenti infrastrutturali sostenibili e di innovazione digitale. Il finanziamento è destinato alla realizzazione di una nuova infrastruttura che migliorerà la capacità di trasporto e ottimizzerà l'esperienza degli utenti, riducendo significativamente i tempi di attesa e di percorrenza, soprattutto nei periodi di alta stagione. Il progetto si distingue per il suo forte orientamento alla sostenibilità ambientale, in linea con le direttive ESG e il PNRR, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento della fruibilità turistica dell'area.

Un ulteriore intervento ha riguardato il finanziamento di un progetto di logistica sostenibile per un Consorzio che riunisce 16 cooperative frutticole e si distingue per il suo impegno nella sostenibilità ambientale e lo sviluppo di pratiche innovative (come, ad esempio, la conservazione delle mele in celle ipogee, scavate nella roccia, che consente la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo energetico). L'investimento finanziato prevede la realizzazione di un sistema di funivia adibito al trasporto merci, che collegherà i centri di lavorazione con le celle di conservazione ipogee, e che consentirà di ridurre il trasporto su gomma, abbattendo le emissioni di CO_2 e ottimizzando l'efficienza logistica, con un impatto positivo sia ambientale che economico.

Inoltre, il Consorzio finanziato utilizza il 100% di energia da fonti rinnovabili, di cui l'11% autoprodotta tramite pannelli fotovoltaici, e il resto proveniente da energia idroelettrica.

Iniziative di educazione finanziaria per la comunità

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Nel quadro delle iniziative di educazione finanziaria, il Gruppo Cassa Centrale promuove attività formative rivolte a soci e clienti e altre aperte anche a cittadini e studenti, con l'obiettivo di diffondere una cultura finanziaria più consapevole e responsabile.

Le Banche affiliate organizzano incontri specifici, adattati alle esigenze dei territori in cui operano, coinvolgendo talvolta anche divulgatori esterni, in particolare per coinvolgere un pubblico più giovane. Questi eventi mirano a sensibilizzare i partecipanti sui principi della finanza sostenibile e responsabile, offrendo strumenti pratici per una gestione più consapevole delle risorse finanziarie, con l'obiettivo di favorire decisioni economiche informate e sostenibili.

Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno accolto con impegno il Mese dell'Educazione Finanziaria (Edufin 2024), organizzando una serie di eventi rivolti sia alle scuole che alle comunità locali. In collaborazione con diverse Banche affiliate, sono state promosse iniziative formative nelle scuole superiori, con un focus specifico sugli investimenti responsabili e sostenibili. Questi incontri hanno offerto agli studenti l'opportunità di approfondire tematiche legate alla gestione consapevole delle risorse finanziarie, stimolando un coinvolgimento attivo e consapevole. Oltre all'ambito scolastico, sono stati organizzati eventi aperti alle comunità, con il contributo dei Gruppi Giovani Soci, che hanno svolto un ruolo attivo nel promuovere la cultura finanziaria tra i cittadini.

Iniziative di educazione finanziaria

EDUCAZIONE FINANZIARIA	31/12/2024
Numero di iniziative/ eventi formativi di educazione finanziaria che sono stati organizzati nell'anno	331
Numero di persone intercettate attraverso tali iniziative	23.651

Metriche

Numero di iniziative / eventi di educazione finanziaria: totale delle singole iniziative portate a termine nel 2024. Nella tabella sono ricompresi gli eventi intrapresi con il supporto di Cassa Centrale Banca e quelli organizzati in autonomia dalle singole Banche affiliate e dalle Società controllate.

Numero di persone intercettate attraverso iniziative di educazione finanziaria: totale del numero di persone che nel 2024 hanno partecipato a tali iniziative. Il dato risulta dalle presenze registrate agli eventi organizzati e, laddove non disponibile, è stato stimato sulla base degli inviti distribuiti e delle iscrizioni ricevute.

Pillole di educazione finanziaria

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso le sue Banche affiliate, ha avviato l'iniziativa "A buon rendere", una rubrica dedicata all'educazione finanziaria. Grazie a brevi video e approfondimenti, l'iniziativa si propone di fornire strumenti utili per una migliore gestione delle risorse economiche, sensibilizzando i cittadini su tematiche finanziarie di interesse quotidiano.

La prima puntata, dal titolo "Sbagliando si impara... a risparmiare!", introduce un approccio che valorizza l'errore come parte del processo di apprendimento nella gestione delle entrate e delle spese. Questo progetto si inserisce nell'impegno più ampio del Gruppo Cassa Centrale per la diffusione della cultura finanziaria.

A tal fine, il Gruppo ha promosso una serie di Direct E-mail Marketing (DEM) per i clienti a cadenza mensile, con decorrenza da novembre per la durato di un anno, di natura informativa, dove vengono trattate le brevi "pillole", che compongono la rubrica. Ogni invio mensile delle DEM è oggetto di un'attenta analisi, con particolare attenzione a metriche fondamentali quali il tasso di apertura e il tasso di clic sui link che rimandano alla landing page dedicata. Anche sulla landing page viene monitorato il tempo medio di permanenza sulla pagina, per valutare il livello di coinvolgimento e di interesse degli utenti. L'analisi congiunta di questi indicatori permette di ottimizzare progressivamente il progetto, affinando le strategie di comunicazione e migliorando l'efficacia dell'iniziativa nella diffusione della cultura finanziaria.

Inoltre, al termine di questo primo esercizio di rendicontazione, la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali della Capogruppo avvierà, nel corso del 2025, una progettualità di Gruppo su questa tematica, coinvolgendo le Banche affiliate per sviluppare azioni coordinate ed efficaci, in linea con le esigenze dei diversi territori.

Forum per la Finanza Sostenibile

Cassa Centrale Banca è anche membro del Forum per la Finanza Sostenibile ("FFS"), un'associazione non-profit multi-stakeholder, di cui fanno parte operatori del mondo finanziario e altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria. La mission del FFS è quella di promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione di criteri ESG negli strumenti e nei processi finanziari. Si tratta di un'importante partnership che consente a Cassa Centrale Banca di partecipare a forum e webinar dedicati e ad avere un filo diretto in relazione alle modifiche e alle implementazioni che la materia sta registrando in questi anni, anche sotto il profilo delle tendenze e delle politiche.

L'adesione al FFS conferma l'importanza che il Gruppo attribuisce nel promuovere in maniera sempre più rilevante e strutturata la Finanza Sostenibile e Responsabile.

Finanza inclusiva e cooperazione internazionale

Nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale e dello sviluppo della finanza inclusiva, si è svolto a Trento il percorso formativo "Innovation, Leadership and Governance for Cooperatives", organizzato da Euricse in collaborazione con Finanzas Inclusivas y Gobernanza (FIG) e ICORED, con il supporto di Cassa Centrale Banca.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di rappresentanti di cooperative di credito ecuadoriane, che hanno avuto l'opportunità di approfondire le peculiarità del modello cooperativo italiano, con un focus sulla governance, sull'innovazione e sulla leadership nel settore del Credito Cooperativo. Il programma ha incluso momenti di formazione teorica, con il coinvolgimento di esperti accademici e professionisti del settore, oltre a visite istituzionali e incontri con Cassa Centrale Banca.

Un aspetto centrale del percorso è stato il confronto tra il modello del Credito Cooperativo italiano e quello ecuadoriano, evidenziando le best practice e le strategie per favorire la crescita sostenibile delle cooperative di credito nei rispettivi contesti economici e sociali. L'esperienza ha permesso di rafforzare il legame tra le due realtà e di promuovere una collaborazione internazionale finalizzata alla diffusione dei principi cooperativi e alla creazione di nuove opportunità per lo sviluppo locale. Questo progetto ha come obiettivo il sostegno della cultura cooperativa a livello globale, contribuendo alla formazione di una leadership consapevole e innovativa nelle istituzioni finanziarie a vocazione sociale.

Armi

[ESRS S3 S3-4]
[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo ha adottato la Politica sugli Armamenti (di seguito anche "Policy") con l'obiettivo di ispirare, regolare e monitorare le tipologie di controparti, operazioni e Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali, promuovendo così un approccio responsabile rispetto alla tematica degli armamenti. Questa politica nasce dalla consapevolezza che investire nel settore degli armamenti potrebbe indirettamente generare impatti negativi significativi, non solo a livello sociale, ma anche ambientale ed economico. Il Gruppo riconosce il rischio potenziale che tali investimenti possano contribuire, seppur in modo indiretto, a situazioni di conflitto, violazioni dei diritti umani o danni ambientali.

Nello specifico, il Gruppo distingue le controparti in due categorie principali e stabilisce limiti operativi specifici per ciascuna:

- **Produttori di armi vietate e controverse** (armi di distruzione di massa, mine antipersona, armi chimiche e biologiche, bombe a grappolo): non possono essere in alcun modo intraprese relazioni e/o operazioni di carattere commerciale (detenzione diretta di partecipazioni, operazioni bancarie domestiche, operazioni bancarie a supporto del commercio internazionale di armi) con controparti che risultano coinvolte nella produzione, sviluppo, commercializzazione e stoccaggio di armi identificate come "vietate" e/o "controverse";
- **Produttori di armi e sistemi d'arma, armi leggere, da caccia e sportive**: non è consentita la detenzione diretta di quote societarie o azioni. Sono invece consentite le operazioni bancarie domestiche, previa due diligence – approvata dal Consiglio di Amministrazione e ripetuta a cadenza almeno quinquennale - finalizzata a verificare che la società non produca o commercializzi armi identificate come vietate e/o controverse. Infine, le operazioni bancarie a supporto del commercio internazionale di armi, sono consentite previa richiesta alla controparte delle evidenze documentali volte a permettere alla Banca di effettuare le comunicazioni dovute al Ministero dell'Economia e delle Finanze e che risultano effettuate verso "paesi non soggetti a valutazione".

L'operatività del Gruppo è inoltre regolata da una classificazione delle controparti internazionali con cui non è possibile intrattenere relazioni commerciali, nello specifico la valutazione si basa sul paese di provenienza come indicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La Politica sugli Armamenti e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La Politica si applica a tutte le Società controllate e Banche affiliate del Gruppo, le quali sono tenute al suo recepimento e adozione.

L'impegno del Gruppo nel rispetto della Policy si basa sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 (e successive modifiche) riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento". Inoltre, il Gruppo, nel rapporto con aziende o terzi finanziatori dell'industria bellica, sia civile sia militare, agisce in modo conforme a quanto stabilito dal proprio Codice Etico e dal proprio Regolamento Antiriciclaggio. Il Gruppo, pur consapevole dell'impossibilità di escludere completamente le operazioni legate agli armamenti, soprattutto in considerazione delle esigenze legate alla sicurezza e all'ordine pubblico, si impegna a operare in modo etico, responsabile ed equilibrato.

Cassa Centrale Banca ha organizzato dei tavoli di confronto tra le funzioni interessate per aggiornare la politica e adeguarla alle disposizioni della Legge 9 dicembre 2021, n. 220, le quali prevedono che – oltre al divieto di detenzione diretta di partecipazioni, operazioni bancarie domestiche e a supporto del commercio internazionale di armi - non potrà essere effettuata alcuna operazione di finanziamento delle società che svolgono attività di produzione o vendita di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Il Gruppo, sulla base dei tavoli di lavoro e delle richieste normative, ha quindi aggiornato la Politica sugli Armamenti, la quale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo a febbraio 2025.

La Politica del Gruppo sugli Armamenti è disponibile e consultabile sul sito web aziendale www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità", Politiche ESG.

ZeroArmi

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'iniziativa "ZeroArmi", il primo strumento di valutazione dell'esposizione bancaria italiana verso l'industria delle armi. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Fondazione Finanza Etica e Rete Italiana Pace e Disarmo, con il coinvolgimento delle principali banche italiane. "ZeroArmi" valuta il coinvolgimento delle banche attraverso una matrice di indicatori che considerano finanziamenti diretti, partecipazioni azionarie e supporto logistico all'export e alla vendita di armamenti. L'iniziativa ha posto l'accento sulla trasparenza e sul dialogo critico con gli istituti bancari.

Il Gruppo Cassa Centrale, all'interno del report consultabile pubblicamente, ha riscosso uno dei migliori punteggi tra tutti i partecipanti e ha mostrato un coinvolgimento minimo verso l'esposizione nell'industria delle armi. Il risultato è stato ottenuto grazie all'adesione a standard superiori al minimo richiesto dalla normativa vigente, nonché alla storia del Gruppo, alla sua strategia e ai valori e principi su cui si fonda.

3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate

[ESRS S3 S3-5]
[ESRS 2 MDR-T]

Il Gruppo Cassa Centrale, in qualità di Gruppo Bancario Cooperativo, si distingue per un tratto identitario che la normativa riconosce come essenziale: la vocazione delle singole Banche affiliate a sostenere e valorizzare le comunità locali in cui operano. Questa caratteristica permette a ciascuna Banca di mantenere uno stretto legame con il proprio territorio, promuovendo iniziative in linea con le esigenze specifiche di cittadini, piccole attività, associazioni e amministrazioni locali.

Le Banche affiliate si relazionano autonomamente con le proprie comunità di riferimento, adattando le proprie azioni alle necessità locali, in modo da garantire un dialogo continuo e un sostegno efficace. Per questa ragione, la Capogruppo non definisce obiettivi centralizzati di Gruppo, ma lascia spazio all'autonomia delle singole Banche affiliate cosicché stabiliscano i propri interventi in base alle priorità territoriali, disponendo di specifici budget dedicati sia al supporto delle comunità sia allo sviluppo di iniziative locali. Negli anni, le Banche affiliate hanno consolidato una serie di attività che vengono riproposte su base annuale, come la partecipazione al Mese dell'Educazione Finanziaria e il sostegno a eventi cittadini che favoriscono la coesione sociale e il rafforzamento delle relazioni comunitarie.

3.3 Consumatori e utilizzatori finali

ESRS S4

3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S4 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza ha individuato e valutato gli impatti e le opportunità materiali in relazione ai consumatori e utilizzatori finali. Per quanto concerne queste informazioni e ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, paragrafo "1.4.2 impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale". I portatori di interesse soggetti agli impatti e alle opportunità sono tutti i soci e i clienti delle Banche affiliate e i clienti di Cassa Centrale Banca e delle Società strumentali del Gruppo, i quali hanno accesso a prodotti e servizi finanziari e bancari che necessitano di consulenze specializzate e accesso alle informazioni. In particolare, questi vengono identificati con la compilazione del questionario MiFID, come previsto dalla normativa vigente. Di seguito nel capitolo verranno approfonditi tali temi.

Tra i clienti, le categorie che possono beneficiare maggiormente degli impatti positivi generati dal Gruppo sono:

- soggetti a basso reddito e a rischio di esclusione sociale e finanziaria;
- soggetti vulnerabili (ad esempio studenti, donne e anziani);
- soggetti con disabilità;
- microimprenditori e start-up;
- organizzazioni sociali.

Rischi e opportunità

Il Gruppo Cassa Centrale, grazie alla sua natura cooperativa, non presenta rischi ESG significativi per i consumatori o gli utilizzatori finali.

Le dinamiche territoriali possono influenzare le operazioni, ma non costituiscono un rischio diretto per i clienti grazie alle politiche proattive adottate. I soci clienti delle Banche affiliate godono di condizioni preferenziali e di una voce decisiva nelle strategie, garantendo così benefici estesi alla comunità e contribuendo alla stabilità del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo assume rischi attraverso l'offerta di prestiti, in particolare con il finanziamento immobiliare, in situazioni in cui i clienti non sono in grado di adempiere ai loro obblighi di pagamento: una combinazione di legislazione rigorosa e processi formalizzati di gestione del rischio di credito assicura che questi rischi siano limitati e gestibili. Per maggiori informazioni sui rischi legati al business del Gruppo si invita a consultare il capitolo "6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni" nella Relazione sulla Gestione.

Dall'altro lato, invece, gli impatti positivi generati su consumatori e utilizzatori finali possono tradursi in opportunità, contribuendo al consolidamento del posizionamento strategico del Gruppo sul mercato, grazie a:

- un miglioramento della credibilità sul mercato, anche in relazione a tematiche di sicurezza e privacy;
- un incremento dei ricavi favorito dall'aumento della clientela e dai nuovi prodotti e servizi offerti;
- un rafforzamento della compagine sociale, sostenuta da una brand reputation più solida, da migliori risultati ottenuti nei rating ESG e da iniziative rivolte a soci e clienti.

Un ulteriore strumento di confronto è rappresentato dal **Comitato dei Direttori**, che ha il compito di condividere le decisioni gestionali del Gruppo, raccogliere stimoli e proposte e contribuire all'attuazione di una strategia condivisa. L'Amministratore Delegato presiede il Comitato dei Direttori, garantendo un impulso costante al suo operato. Nel corso del 2024, si sono svolti 6 incontri del Comitato, confermando il suo ruolo centrale nel processo decisionale del Gruppo.

Soci

Le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Raiffeisenkassen affiliate del Gruppo Cassa Centrale pongono al centro del loro agire il localismo e la cooperazione a mutualità prevalente. Le Banche affiliate, in quanto cooperative di credito, non hanno l'obiettivo della massimizzazione dei dividendi ma della messa a disposizione dei soci cooperatori di prodotti e servizi a condizioni favorevoli, promuovendo solidarietà e partecipazione attiva.

Questo approccio promuove un modello di democrazia economica radicato nella mutualità e nel profondo legame con il territorio. Il valore sociale intrinseco della matrice localistica si concretizza nel sostegno costante alle comunità locali e nell'impegno per il benessere collettivo, riflettendo un orientamento deciso verso il bene comune.

I soci rappresentano l'espressione diretta del territorio: per essere soci è essenziale risiedere o svolgere in modo continuativo la propria attività nella zona di competenza della Banca. Ogni socio, secondo il principio del voto capitario, ha diritto a un solo voto in Assemblea, indipendentemente dal capitale detenuto, che non può comunque eccedere i 100.000 Euro.

Il numero minimo di soci cooperatori è fissato in 500. Oltre a beneficiare di condizioni agevolate su prodotti e servizi bancari, i soci cooperatori accedono a un insieme di vantaggi che nel tempo si è ampliato, includendo agevolazioni anche in altri ambiti.

L'Assemblea annuale rappresenta il momento principale di incontro con i soci; ad essa possono essere affiancati incontri specifici (es. pre-assemblee, incontri locali e, ove presente, la presentazione del bilancio sociale o di coerenza). Questi eventi sono promossi dal Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, in particolare dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore della Banca, e vedono la partecipazione anche dei vertici esecutivi della Banca.

Numerose Banche affiliate hanno sviluppato ulteriori strumenti di confronto e interazione con la propria base sociale. Tra questi, emerge l'impegno di 19 Banche[23] verso le nuove generazioni mediante la costituzione di gruppi rivolti ai giovani soci. Tra i diversi meccanismi di condivisione attivati 12 Banche organizzano incontri periodici con gruppi ristretti di soci in preparazione all'Assemblea, mentre in altri casi all'interno delle Banche sono stati costituiti appositi organismi come la Consulta Soci e i Comitati Locali.

Al 31 dicembre 2024, il numero complessivo dei soci cooperatori delle Banche affiliate ha raggiunto quota 488.050, segnando un incremento netto di 13.594 unità (+2,87%) rispetto al 2023. Nel corso dell'anno, si sono registrati 25.409 nuovi ingressi di cui 7.186 soci con età inferiore ai 30 anni.

[23] I dati sono stati raccolti attraverso il Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Soci cooperatori

SOCI PER TIPOLOGIA	u.m.	31/12/2024
Persone fisiche		**449.420**
Aziende, Associazioni e Altro		**38.630**
Ditta individuale		*1.347*
Società di persone		*12.366*
Società responsabilità limitata	n.	*20.640*
Società per azioni		*1.582*
Società cooperativa		*1.300*
Associazioni, Altri Enti e Residuale		*1.395*
Totale		**488.050**

SOCI PERSONE FISICHE PER GENERE	u.m.	31/12/2024
Uomini		283.178
Donne	n.	166.242
Totale		**449.420**

SOCI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA	u.m.	31/12/2024
Trentino - Alto Adige		121.658
Nord Est		106.908
Nord Ovest		121.735
Centro	n.	103.431
Sud		33.326
Estero		992
Totale		**488.050**

SOCI PERSONE FISICHE PER ETA' ANAGRAFICA	u.m.	31/12/2024
Minori di 30		28.171
Tra 30 e minori di 50		114.883
Tra 50 e minori di 70	n.	189.124
70 anni e oltre		117.242
Totale		**449.420**

SOCI PER ANZIANITA' DEL RAPPORTO (RIFERITO ALLO STATUS DI SOCIO)*	u.m.	31/12/2024
Minori di 5 anni		92.222
Tra 5 e minori di 10 anni		82.849
Tra 10 e minori di 25 anni	n.	216.273
25 anni e oltre		96.706
Totale		**488.050**

* a partire dalla data in cui è diventato socio

Metriche

I dati riportati nelle tabelle sono elaborati sulla base delle informazioni presenti nei sistemi gestionali del Gruppo e si riferiscono al numero effettivo di soci in ciascuna categoria al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Eventuali variazioni nel corso dell'anno derivano dall'ingresso o dall'uscita di soci, con una suddivisione per genere, età, area geografica e tipologia giuridica. I dati possono essere soggetti a limiti legati alla qualità e completezza delle informazioni dichiarate dai soci stessi.

Le categorie e le descrizioni utilizzate nelle tabelle sono strutturate in modo chiaro e coerente con la terminologia comunemente adottata per la gestione e l'analisi della compagine sociale. Le suddivisioni per età, anzianità del rapporto e tipologia di socio sono definite in modo da consentire un'interpretazione univoca delle informazioni.

Poiché le metriche si riferiscono al numero di soci, l'unità di misura utilizzata è il numero assoluto.

Per le metriche di dettaglio (es. caratteristiche anagrafiche, etc.) sono stati considerati i soci attivi al 31.12.24. Per i nuovi soci entrati nell'anno di età inferiore ai 30 anni, è stata considerata l'età al momento dell'ingresso nella base sociale.

Clienti

Il Gruppo Cassa Centrale pone il consumatore al centro della propria strategia, adottando un approccio basato sull'ascolto, sulla trasparenza e sul coinvolgimento attivo. La presenza capillare del Gruppo Cassa Centrale, con filiali distribuite anche nei piccoli centri, garantisce un contatto diretto e continuativo con i clienti e le comunità locali. Questa prossimità permette alle Banche affiliate di rilevare e rispondere prontamente ai bisogni emergenti, traducendoli in soluzioni dedicate.

Clienti delle Banche

CLIENTI DELLE BANCHE DEL GRUPPO	u.m.	31/12/2024
Persone fisiche	n.	**2.062.523**
Persone giuridiche		**319.802**
Ditta individuale		138.028
Società di persone		61.505
Società responsabilità limitata		110.528
Società per azioni		4.275
Società cooperativa		5.355
Società di capitali estera		111
Totale		**2.382.325**

CLIENTI PERSONE FISICHE PER GENERE	u.m.	31/12/2024
Uomini	n.	1.038.176
Donne		1.024.347
Totale		**2.062.523**

CLIENTI PERSONE FISICHE PER ETA' ANAGRAFICA	u.m.	31/12/2024
Minori di 30	n.	300.664
Tra 30 e minori di 50		550.258
Tra 50 e minori di 70		759.371
70 anni e oltre		452.230
Totale		**2.062.523**

Oltre a questi clienti vi sono 107.573 Enti del terzo settore e altre categorie residuali (escluse dalla definizione di cliente relativa al Modello Distributivo target di Gruppo).

Metriche

I dati riportati nelle tabelle si basano sulle informazioni estratte dal sistema gestionale della Direzione Commerciale di Capogruppo e rappresentano il numero effettivo di clienti suddivisi per tipologia giuridica, genere ed età anagrafica al 31 dicembre dell'anno di riferimento. I limiti metodologici possono riguardare la qualità e l'aggiornamento delle informazioni fornite dai clienti stessi.

Le categorie riportate nelle tabelle seguono una classificazione chiara e condivisa e la segmentazione dei clienti è per tipologia giuridica (persone fisiche, persone giuridiche), per genere e per fasce di età. Ciò consente un'analisi approfondita della composizione della clientela.

I dati sono espressi in numero assoluto, rappresentando il conteggio effettivo dei clienti appartenenti a ciascuna categoria. È considerato cliente chi possiede un c/c o un deposito a risparmio o un prodotto di risparmio gestito.

Il Gruppo impiega un metodo strutturato per la raccolta e l'analisi delle esigenze dei clienti, che parte dalle filiali per arrivare ai comitati commerciali costituiti in Capogruppo. Questo processo assicura che l'offerta del Gruppo sia costantemente allineata alle reali necessità dei clienti. L'approccio personalizzato è ulteriormente rafforzato dalla segmentazione commerciale e dall'utilizzo di strumenti avanzati come i sistemi CRM (Customer Relationship Management) per la progettazione e lo sviluppo di prodotti e servizi.

La relazione con clienti, soci e altri stakeholder si sviluppa anche attraverso strumenti digitali innovativi, strategie di marketing mirate e iniziative di coinvolgimento sociale. La presenza digitale rappresenta infatti un pilastro nella strategia del Gruppo, affiancandosi alla capillarità territoriale delle Banche affiliate. Il sito istituzionale **www.cassacentrale.it** funge da hub informativo, raccontando l'identità e i valori del Gruppo, indirizzando i clienti verso le Banche affiliate e fornendo accesso ai portali di prodotto. A questo si affiancano una serie di piattaforme digitali specializzate, tra cui:

- **Prestipay** per il credito al consumo (**www.prestipay.it**);
- **NEF** per la gestione degli investimenti (**www.nef.lu** e **MyNEF** per il monitoraggio delle posizioni);
- **Assicura** per i prodotti assicurativi (**www.assicura.si** e **MyAssicura** per la gestione delle polizze);
- **Claris Leasing e Claris Rent** per soluzioni di leasing e noleggio (**www.clarisleasing.it** e **www.clarisrent.it**).

L'investimento in tecnologie all'avanguardia garantisce un'esperienza digitale intuitiva e sicura, rafforzando la connessione con i consumatori e facilitando l'accesso ai servizi.

Inoltre, è prevista la creazione di un canale di dialogo interattivo sulla sezione dedicata del sito www.cassacentrale.it per favorire la comunicazione diretta con i portatori di interesse.

Le Banche affiliate, pur avvalendosi anche degli strumenti di comunicazione centralizzati, valorizzano la propria vicinanza al territorio, utilizzando canali locali che riflettono l'approccio personalizzato e la disponibilità alla relazione diretta con i propri clienti. Gli organi di amministrazione e direzione delle Banche affiliate e delle Società controllate vengono informati in merito alle principali istanze e richieste dei clienti per poter rispondere tempestivamente.

Per garantire un'elevata qualità dei servizi, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese avviene attraverso specifici indicatori, tra cui:

- **tempi di attesa**, per misurare la rapidità del supporto e dell'assistenza forniti;
- **feedback dei clienti**, raccolti tramite sondaggi e questionari per valutare il livello di servizio;
- **numero di reclami**, con analisi del volume delle segnalazioni ricevute e del tempo necessario per la loro risoluzione;

- **utilizzo del supporto tecnologico**, per monitorare la fruizione dei servizi bancari online e la soddisfazione della clientela in merito alla qualità dell'assistenza digitale;
- **tasso di errore**, per rilevare la percentuale di anomalie nelle transazioni e la tempestività nella loro correzione.

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un fattore chiave per valutare le azioni intraprese e aumentare la loro fiducia nei confronti del Gruppo. Tra gli indicatori del livello di soddisfazione della clientela, anche la crescita dei depositi bancari e l'aumento dei prestiti, nonostante un contesto economico caratterizzato dall'incertezza, possono essere considerati una valida misura della fiducia della clientela nell'operato del Gruppo Cassa Centrale.

Per maggiori indicazioni sul coinvolgimento dei soci e dei clienti si prega di consultare la sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.3 Accesso a prodotti e servizi".

3.3.2 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S4 S4-3]
[ESRS S4 S4-4]

I soci e i clienti del Gruppo Cassa Centrale sono tutelati dal **Codice Etico** e dalla **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**, che sanciscono i principi di integrità, trasparenza e responsabilità a cui l'intera organizzazione si attiene. Per ulteriori dettagli, è possibile consultare la sezione "4. Informazioni sulla Governance" al capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo relativo alle politiche "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", nonché il documento integrale disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione informazioni sulla Governance.

Oltre al Codice Etico, il Gruppo ha sviluppato una serie di politiche interne per la gestione del credito e la selezione degli investimenti, includendo procedure rigorose per la valutazione del credito e criteri di investimento selettivi che favoriscono non solo il rendimento economico, ma anche il beneficio sociale e ambientale. Attraverso regolamenti e procedure interne, il Gruppo assicura che tutte le attività siano svolte in modo equo e trasparente, con un forte impegno verso l'etica, la responsabilità sociale e il rispetto dei diritti fondamentali. Per rafforzare questa tutela, il Gruppo ha implementato un sistema strutturato di gestione dei reclami, garantendo ai clienti strumenti chiari e accessibili per segnalare eventuali problematiche.

Gestione dei Reclami

Il Gruppo Cassa Centrale pone grande attenzione alle segnalazioni e ai reclami ricevuti, un'opportunità per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Tutti i clienti e soci hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni e segnalare eventuali criticità attraverso canali dedicati e accessibili. Il dialogo costante con le Banche affiliate, i loro clienti e le Società controllate consente di recepire in tempo reale le esigenze e le aspettative, favorendo un approccio proattivo nella gestione dei reclami.

Per garantire un processo di gestione efficace e strutturato, il Gruppo ha adottato il **Regolamento di Gruppo per la trattazione dei reclami** e la relativa **Procedura operativa**, che disciplinano le modalità di ricezione, analisi e risposta alle segnalazioni. Per i casi di non conformità a politiche e normative, è stato predisposto anche un sistema di segnalazione delle violazioni "Whistleblowing", per consentire la segnalazione di presunte violazioni di disposizioni normative nazionali, dell'Unione Europea, nonché dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la sua implementazione e applicazione verrà approfondita nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

A supporto di questo processo, è stato implementato un applicativo informatico per la registrazione e la gestione dei reclami, che consente una tracciabilità completa e una gestione più efficiente delle segnalazioni. Inoltre, è in vigore una procedura specifica per la gestione delle lamentele verbali. Il modello adottato dal Gruppo supporta:

- una gestione efficiente, tempestiva e uniforme delle segnalazioni;
- l'individuazione di eventuali disservizi o anomalie nelle attività della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate;

- il miglioramento della qualità dei servizi offerti e della relazione con la clientela;
- la prevenzione di contenziosi e la mitigazione dei rischi reputazionali.

L'**Ufficio Reclami**, indipendente dalle funzioni preposte alla commercializzazione di prodotti e servizi, è collocato presso la Direzione General Counsel e svolge un ruolo chiave nel garantire un'efficace gestione delle segnalazioni. Le sue attività includono:

- **supporto alle Banche affiliate e alle Società controllate**, fornendo consulenza e indicazioni operative sulla gestione dei reclami;
- **gestione diretta dei reclami di competenza della Capogruppo**;
- **intervento su reclami specifici**, in base alla tipologia e all'importo, anche per le Banche affiliate e le Società controllate;
- **monitoraggio e controllo**, verificando la conformità della gestione dei reclami rispetto alla normativa vigente;
- **analisi dell'andamento delle segnalazioni**, con particolare attenzione alle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), per prevenire potenziali contenziosi.

La Direzione Compliance di Capogruppo ha accesso continuo al registro dei reclami e ai dati relativi alla gestione delle segnalazioni. Oltre a monitorare i reclami ricevuti e le risposte fornite, la Direzione Compliance presenta periodicamente agli organi aziendali una relazione sulla situazione complessiva delle segnalazioni, evidenziando eventuali criticità e proponendo azioni correttive per mitigare i rischi di non conformità.

Il Regolamento di Gruppo per la gestione dei reclami stabilisce che le Banche affiliate redigano una relazione annuale sui reclami ricevuti, mentre la Capogruppo predisponga una relazione consolidata di Gruppo. Entrambe le relazioni contribuiscono alla stesura della relazione consuntiva annuale della Direzione Compliance, rispettivamente per le Banche affiliate e per la Capogruppo. Inoltre, sia le Banche affiliate che la Capogruppo trasmettono le rispettive relazioni agli organi aziendali attraverso un flusso informativo dedicato.

Infine, la Direzione Internal Audit di Capogruppo verifica periodicamente il corretto funzionamento del processo di gestione dei reclami, assicurando che le strutture deputate alla gestione delle segnalazioni operino in conformità con le disposizioni normative e regolamentari.

Nell'esercizio 2024 i reclami complessivamente presentati dalla clientela del Gruppo sono stati n. 1.231 e 1.233 i processati (mediante invio di comunicazione interlocutoria). Nell'anno sono stati archiviati e risolti 1.206 reclami, di cui 102 relativi ai precedenti periodi di rendicontazione. I reclami ricevuti nel 2024 hanno riguardato per il 54,5% servizi bancari (671) e per il 37,8% servizi di credito/finanziamento (466). Una parte residuale di reclami ha riguardato prodotti di investimento, assicurativi e altro.

I reclami vengono gestiti secondo la normativa di settore e ciascuna Banca deve fornire un riscontro al cliente entro i termini previsti, differenziati in base all'oggetto del reclamo. I reclami di Cassa Centrale Banca, relativi all'esercizio 2024, aventi oggetto prodotti e servizi bancari e finanziari sono stati evasi mediamente in 29 giorni, quelli riferiti a servizi di pagamento in media in 8 giorni lavorativi, mentre quelli sui servizi di investimento hanno richiesto in media 13 giorni, per una media complessiva di 8 giorni, entro i termini massimi fissati dalla normativa.

Reclami dei clienti

NUMERO DI RECLAMI PRESENTATI ATTRAVERSO SISTEMI FORMALI DI GESTIONE DEI RECLAMI, RIGUARDANTI QUESTIONI RELATIVE AGLI IMPATTI SOCIALI	u.m.	31/12/2024
Ricevuti durante il periodo di rendicontazione		1.231
Processati durante il periodo di rendicontazione		1.233
Archiviati/risolti durante il periodo di rendicontazione		1.206
di cui ricevuti nei precedenti periodi di rendicontazione e risolti durante il periodo di rendicontazione		102
Numero di azioni intraprese o i piani correttivi per tipologia per i casi archiviati/risolti nell'anno:	n.	
misure disciplinari in applicazione del contratto collettivo nazionale applicato o del sistema disciplinare interno		*3*
procedure o altre misure organizzative (e.g. modifica di procedure e/o processi in essere)		*22*
altri metodi (e.g. rimborso al cliente)		*160*
nessuna azione o piano correttivo in quanto il reclamo è stato respinto o ritirato		*1.021*

Metriche

I reclami sono rilevati attraverso sistemi formali di gestione e classificati in base alle principali motivazioni segnalate dai clienti. L'analisi considera sia i reclami ricevuti nel periodo di rendicontazione sia quelli ricevuti in periodi precedenti ma risolti successivamente. Le informazioni includono il numero di reclami ricevuti, processati e archiviati/risolti.

I dati sono espressi in numero assoluto e rappresentano il conteggio effettivo dei reclami e delle azioni intraprese, divise per categoria al 31.12.2024. Si intende processato il reclamo per cui è stata inviata la comunicazione interlocutoria.

Anche nel 2024 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani riferibili ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

NEAM e la procedura sui reclami

Le informazioni richieste in merito a impatti e canali di segnalazione possono essere riscontrate all'interno del documento Complaints Handling Policy che NEAM ha implementato, pubblicato e che mantiene costantemente aggiornato. Coloro che hanno sollevato formalmente un reclamo mediante la procedura descritta all'interno della Policy hanno la possibilità di seguire la procedura stragiudiziale presso l'Autorità di Vigilanza lussemburghese. NEAM tiene aggiornato un registro dei reclami in cui sono riportati dati dettagliati sui reclamanti, sui reclami, sulla loro risoluzione e sulle misure adottate. Il registro è in formato elettronico e protetto. Su base annuale e non oltre il 31 maggio, la Società di gestione deve fornire direttamente alla CSSF una comunicazione sul numero di reclami gestiti dalla Società di gestione, nonché un resoconto dei reclami, delle misure adottate per gestirli e l'elenco dei terzi autorizzati a trattare i reclami.

La gestione dei reclami in Prestipay

Prestipay adotta un approccio orientato alla trasparenza e alla centralità del cliente, implementando anch'essa strumenti e canali dedicati per garantire un dialogo continuo con i consumatori e gli utilizzatori finali.

La Società monitora costantemente il target market, verificando l'adeguatezza dell'offerta rispetto alle esigenze della clientela. Inoltre, ha sviluppato un sistema di gestione dei reclami che permette ai clienti di segnalare eventuali problematiche in modo tempestivo ed efficace.

Per migliorare la customer experience, Prestipay raccoglie recensioni online verificate e promuove survey periodiche, finalizzate a valutare la correttezza del processo di vendita, compresa la distribuzione assicurativa, e il livello di soddisfazione dei clienti.

I consumatori possono interagire con Prestipay attraverso diversi canali, tra cui:

- numero telefonico dedicato per il contatto diretto con il Servizio Clienti interno;
- area Riservata Cliente, che include una chat per una comunicazione immediata e personalizzata;
- survey assicurativa, per raccogliere feedback utili al miglioramento continuo dei servizi.

Tutte le informazioni sui canali di comunicazione sono disponibili sui siti internet della Società e riportate nella documentazione contrattuale e precontrattuale fornita al cliente, assicurando un accesso chiaro e immediato alle modalità di contatto e supporto.

Sistema di Gestione per la Qualità di Allitude

Allitude adotta un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di mantenere una costante attenzione alle esigenze dei clienti. La Politica per la Qualità, definita dalla Direzione di Allitude, guida l'impegno dell'azienda nel miglioramento continuo delle prestazioni aziendali, in particolare riguardo ai servizi offerti e al contesto in cui opera. Tale politica si fonda sull'adempimento dei requisiti normativi e sulla soddisfazione delle esigenze dei clienti, come indicato nei documenti di indirizzo strategico.

Anche Cassa Centrale Banca ha ottenuto la certificazione **UNI EN ISO 9001:2015** per il proprio Sistema di Gestione per la Qualità, attestando la conformità ai più elevati standard internazionali. La certificazione riguarda la progettazione, erogazione e assistenza di servizi di tesoreria per Enti Pubblici (IAF32) e la progettazione ed erogazione di servizi di formazione in ambito bancario (IAF37), confermando l'impegno della Banca nell'offrire soluzioni efficienti e di qualità ai propri clienti.

3.3.3 Accesso a prodotti e servizi

[ESRS S4 S4-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale si impegna a garantire un accesso diffuso e inclusivo ai servizi bancari, combinando innovazione digitale e presenza fisica sul territorio. Questo approccio consente di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea, offrendo soluzioni flessibili per agevolare l'operatività bancaria, sia in ambito urbano che nelle aree meno servite da altri istituti finanziari.

La presenza capillare delle Banche affiliate garantisce un accesso diretto e continuativo ai servizi finanziari, offrendo un punto di riferimento per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il personale delle filiali assicura un supporto qualificato, favorendo un'interazione immediata e la possibilità di ricevere assistenza personalizzata. Contrariamente alla tendenza del settore bancario che ha visto una riduzione della presenza fisica sul territorio, il Gruppo ha scelto di mantenere una solida rete di sportelli, rafforzando la prossimità con la clientela e assicurando la disponibilità di servizi essenziali a chi preferisce un contatto diretto per la gestione delle proprie esigenze bancarie.

Questa vicinanza territoriale assume un valore ancora maggiore per quelle persone che, per diverse ragioni, non utilizzano strumenti digitali come l'Internet Banking e preferiscono interagire direttamente con gli operatori bancari. Per maggiori informazioni in merito alla presenza bancaria sui territori, si invita ad approfondire la sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

La piattaforma Inbank

Inbank rappresenta il fulcro dell'evoluzione commerciale del Gruppo Cassa Centrale, grazie alla possibilità di sviluppare modelli di interazione con la clientela basati su logiche digitali e "a distanza". Questo approccio consente di superare i limiti di una relazione esclusivamente incentrata sulla filiale, offrendo un'esperienza più flessibile e accessibile.

In continuità con il percorso di innovazione già avviato, è stato strutturato un programma di evoluzione dedicato, integrato nel Piano Strategico di Gruppo, per garantire un costante miglioramento dei servizi digitali e della user experience. Oltre all'introduzione di nuove funzionalità, sono proseguite le attività di aggiornamento e supporto alle Banche affiliate in ambito Banca Digitale e Inbank. A tal fine, è stato messo a disposizione materiale promozionale e sono stati realizzati video tutorial per illustrare in modo semplice e immediato le principali novità, aiutando i clienti a diventare più autonomi nell'utilizzo della piattaforma. I nuovi video si aggiungono a quelli già prodotti e condivisi da tutte le Banche affiliate sui propri siti, con l'obiettivo di promuovere formazione ed educazione finanziaria.

Gli assessment di accessibilità sono stati svolti per entrambi i touchpoint (app, web); con l'obiettivo di comprendere lo stato di conformità, stabilire le non conformità sulle quali intervenire e redigere il documento per la Dichiarazione di Accessibilità sui canali ufficiali Inbank, seguendo lo standard e le linee guida fornite da AGID. Sono stati svolti anche a fine delle ottimizzazioni per valutare l'effettiva efficacia delle azioni di remediation.

L'Accessibility Assessment del 2024 per Inbank App ha restituito dati significativi in merito alla conformità agli standard di accessibilità promossi dall'Accessibility Act. Per iOS, su 74 criteri esaminati, 45 sono risultati conformi, con un incremento del 33,3% dei criteri conformi allo standard EN301549 rispetto al 2023, mentre i criteri non conformi sono diminuiti del 40,8%. Per Android, dei 74 criteri analizzati, 46 sono conformi, con un aumento del 36% dei criteri conformi allo standard, e i criteri non conformi sono diminuiti del 39%. Lo standard EN301549, che supporta l'European Accessibility Act, definisce i requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT, basandosi sulle linee guida internazionali come le WCAG (Web Content Accessibility Guidelines) Oltre a queste evidenze, il GdL ha portato avanti una serie di attività per rispondere in maniera sempre più efficace e definita all'esigenza di rendere accessibili i canali digitali di Inbank, tra cui:

- assessment tecnici dei canali digitali tramite analisi esperte, con aggiornamenti delle dichiarazioni di accessibilità;
- migrazione della quasi totalità dei siti istituzionali delle Banche affiliate su MyCMS, consentendo un controllo centralizzato sugli standard di accessibilità;
- miglioramento dell'accessibilità di Inbank App con nuove funzionalità e il rilascio di un aggiornamento a novembre 2024 per il ridimensionamento automatico del carattere;
- avvio di attività per migliorare l'accessibilità di Inbank Web, con analisi delle barriere esistenti e piani di remediation;
- comunicazione ufficiale delle linee guida di accessibilità a tutte le Banche affiliate, fornendo un riferimento chiaro per lo sviluppo di nuovi progetti digitali;
- partecipazione a tavoli di lavoro multidisciplinari (GdL, tavolo ABI) per il coordinamento delle attività e la condivisione delle best practice.

Sicurezza fisica

Il Gruppo Cassa Centrale, cogliendo l'esigenza di presidiare a livello centralizzato gli aspetti legati alla sicurezza fisica delle persone e degli asset aziendali si è dotato di una struttura a ciò deputata, ovvero l'Ufficio Corporate Security al quale ha dato mandato di costituire processi e servizi finalizzati a elevare il livello di protezione dalle minacce fisiche delle persone, della clientela e dei beni aziendali.

Nel corso dell'anno in esame la struttura in parola ha proceduto ad avviare la creazione di un framework documentale di settore integrando la Policy di Sicurezza di Gruppo e definendo le misure di sicurezza e di gestione degli accessi per tutte le sedi, strutture ed edifici in genere di tutto il Gruppo.

La Politica e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Direzione Information Technology e Security e si applica a Capogruppo, Banche affiliate, altre Società del Gruppo Bancario, altre Società del Gruppo Societario che erogano o utilizzano sistemi o Servizi ICT del Gruppo.

Il Gruppo ha inoltre adottato la Procedura di Gruppo sulle Misure di Sicurezza Fisica, la quale definisce gli standard di sicurezza fisica per la protezione degli asset aziendali, integrandosi con le misure di sicurezza logica, tra le principali azioni si evidenzia:

- creare una Security Control Room di Gruppo con l'obiettivo di gestire centralmente gli eventi di sicurezza fisica e a centralizzare la gestione di segnali di allarme e videosorveglianza;
- elaborare una metodologia e creare uno strumento tecnologico per la valutazione e gestione dei rischi di security;
- delineare e avviare attività interne di security intelligence finalizzate all'analisi delle minacce specifiche.

Infine, ha adottato la Procedura di Gruppo in Materia di Gestione degli Accessi Fisici, che regola le modalità di accesso agli stabili aziendali per garantire la protezione di persone, dati e beni materiali.

3.3.4 Riservatezza

[ESRS S4 S4-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Cybersecurity e Business Resilience

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un approccio integrato alla cybersecurity per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni, proteggendo i dati sensibili e i sistemi bancari da minacce informatiche. Attraverso l'impiego di tecnologie avanzate, processi strutturati e un team di specialisti, vengono implementate misure di sicurezza sia preventive che reattive, riducendo il rischio di attacchi e garantendo l'affidabilità dei servizi finanziari.

Parallelamente, la Funzione di Business Resilience ha sviluppato un Piano di Business Resilience, finalizzato al monitoraggio e alla gestione di potenziali scenari avversi che potrebbero compromettere l'erogazione dei servizi alla clientela. Il piano definisce strategie di risposta specifiche per garantire la continuità operativa, ridurre eventuali interruzioni e mitigare gli impatti sui consumatori. Tali strategie vengono sottoposte a test periodici, assicurando un costante aggiornamento e un'elevata reattività in caso di eventi critici, con un focus sulla prevenzione e tempestività di intervento.

Inoltre, in caso di incidenti operativi, di sicurezza o problemi ICT, relativi ai servizi forniti dalla Capogruppo, dalle Banche o dalle Società affiliate – inclusi quelli legati a strumenti come POS e ATM, utilizzati anche da non clienti – il Gruppo adotta una procedura strutturata per garantire una gestione tempestiva ed efficace degli eventi critici. La Procedura di Gruppo per la gestione di tali incidenti mira a minimizzare l'impatto operativo, garantire il ripristino tempestivo dei servizi e analizzare le cause per prevenire il ripetersi di eventi analoghi.

Il Piano di Continuità Operativa di Allitude

In conformità con le normative vigenti del Gruppo e quelle esterne, Allitude ha implementato un Piano di Continuità Operativa (PCO) per garantire la resilienza aziendale in caso di interruzioni delle attività. Il piano è strutturato per rispondere prontamente a situazioni di emergenza, consentendo il recupero e il ripristino delle operazioni aziendali a livelli predefiniti. Esso comprende risorse, servizi e attività necessari per assicurare la continuità delle funzioni organizzative critiche.

Il Piano di Continuità Operativa, insieme ai suoi Allegati (incluso il Disaster Recovery Plan), viene rivisitato e aggiornato annualmente, assicurando la sua efficacia e adattamento alle esigenze aziendali e normative in continua evoluzione. L'aggiornamento effettuato nel 2024 ha rappresentato un'opportunità per ottimizzare e integrare diversi aspetti, tenendo conto delle evoluzioni del contesto interno ed esterno, nonché degli esiti delle analisi di Continuità Operativa (Business Impact Analysis – BIA e Risk Impact Analysis – RIA).

Gli aggiornamenti apportati al corpus documentale di Continuità Operativa nel 2024 derivano dai seguenti input:

- aggiornamento delle analisi di Continuità Operativa, ovvero la BIA e la RIA, condotte nel primo semestre dell'anno. La BIA ha analizzato 104 processi aziendali, individuando 34 processi critici, mentre la successiva RIA, realizzata con il supporto dell'Ufficio Rischi e Controlli, non ha evidenziato rischi alti o critici. Tuttavia, sono stati individuati alcuni rischi medi, principalmente relativi all'indisponibilità dei fornitori critici e alla necessità di rafforzare il processo di gestione delle terze parti (clausole, analisi del rischio, etc.). Inoltre, è stata confermata l'indisponibilità totale del personale come rischio residuo non gestito dal Piano di Continuità Operativa;
- adeguamento alla documentazione di Capogruppo attualmente vigente, incluse le disposizioni contenute nel Regolamento di Gruppo e nei template del Piano di Continuità Operativa e degli Allegati;
- indirizzamento dei rilievi BCE emersi dal Cyber Resilience Stress Test 2024 (CRST) e dalla Targeted Review on Cyber Resilience (TRCR), con particolare riferimento all'introduzione dell'attacco cyber tra gli scenari di indisponibilità previsti dal Piano di Continuità Operativa e dal Disaster Recovery Plan, nonché al rafforzamento delle procedure di ripristino da backup;
- aggiornamenti alle modifiche del contesto: sia interno (ad esempio, riorganizzazione delle sedi di Allitude, dismissione del Data Center di Cuneo), sia esterno (evoluzione delle minacce cyber, aggiornamenti normativi, etc.).

Le principali aree di intervento hanno riguardato:

- ruoli e responsabilità: il Comitato Emergenze e Crisi è stato riorganizzato per ottimizzare le responsabilità nelle diverse casistiche di applicazione, mentre il Nucleo di Emergenza Locale è stato integrato nel Comitato, semplificando la gestione delle emergenze;
- soluzioni di Continuità Operativa: le misure previste dal Piano e dagli Allegati sono state aggiornate per recepire i risultati delle analisi BIA/RIA, le richieste dei Process Owner e gli esiti dei test di continuità. Inoltre, sono state adeguate alle recenti evoluzioni tecnologiche e organizzative, come la migrazione alla tecnologia VOIP e la dismissione del Data Center di Cuneo;
- ottimizzazione dei processi: sono state riviste e semplificate le procedure di escalation, il coinvolgimento degli stakeholder e la gestione degli impatti operativi, sia a livello di Gruppo che extra Gruppo. Sono state inoltre aggiornate le procedure di rientro alla normale operatività e di comunicazione per garantire maggiore coerenza con i nuovi flussi decisionali;
- introduzione dell'attacco cyber come scenario di indisponibilità: per rispondere ai rilievi della BCE e alle normative vigenti, il Piano di Continuità Operativa e i relativi Allegati includono ora lo scenario di indisponibilità causato da un attacco cyber, riflettendo l'incremento delle minacce informatiche;

- aggiornamento degli Allegati: i contenuti degli Allegati, comprese le liste di contatto e distribuzione, l'elenco dei processi critici e la gestione dei rischi residui, sono stati adeguati a riflettere le modifiche al Piano e gli esiti delle analisi propedeutiche condotte nel 2024.

Privacy e Data Protection

[ESRS S4 S4-1]
[ESRS 2 MDR-P]
[ESRS MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo adotta un sistema strutturato per la gestione della privacy e della sicurezza dei dati, assicurando il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e garantendo un trattamento conforme e sicuro delle informazioni. Considerata la natura altamente sensibile dei dati trattati nel settore bancario, vengono implementate misure avanzate di protezione per prevenire accessi non autorizzati, garantire la riservatezza delle informazioni e assicurare la fiducia della clientela.

Le Banche affiliate e le Società del Gruppo effettuano trattamenti di dati personali che implicano il monitoraggio su larga scala e la gestione di informazioni altamente riservate. Per prevenire rischi e garantire la conformità alle normative, il Gruppo ha adottato un **Regolamento sul Trattamento dei dati personali**, che definisce le istruzioni per tutti i soggetti coinvolti nel trattamento. La conformità al GDPR viene monitorata regolarmente, assicurando l'aggiornamento e il miglioramento continuo delle misure di sicurezza adottate.

Per rafforzare ulteriormente la sicurezza e la conformità, il Gruppo ha implementato:

- **procedure di selezione e nomina dei responsabili del trattamento dei dati**, assicurando un processo efficiente e trasparente;
- **processi per l'esercizio dei diritti degli interessati**, garantendo un accesso semplice e uniforme ai dati personali;
- **metodologie per la gestione della Privacy by Design e Privacy by Default**, limitando l'accessibilità ai dati solo per le finalità strettamente necessarie;
- **procedure per la gestione dei data breach**, con definizione chiara dei casi che richiedono la segnalazione al Data Protection Officer (DPO) e al Garante per la protezione dei dati personali.

Il Data Protection Officer (DPO), nominato dalla Capogruppo, assicura il rispetto della normativa e coordina le attività di compliance, supportato da un team interdisciplinare dedicato. Ciascuna Banca affiliata ha individuato il DPO della Capogruppo come referente per la protezione dei dati e ha designato un Referente Privacy interno, che funge da collegamento con la struttura centrale.

I dati di contatto del DPO sono pubblicati sui siti internet delle Banche affiliate e inclusi nella documentazione ufficiale, in conformità alle disposizioni vigenti.

Nel 2024 si sono registrati 110 eventi che hanno determinato violazioni della privacy dei clienti. Di questi, 107 sono eventi rilevati dall'Organizzazione mentre 3 sono emersi a seguito di denunce ricevute da parti esterne e confermate dall'Organizzazione. Tali episodi non hanno determinato conseguenze per gli interessati e non si è resa necessaria la notifica né al Garante della privacy né ai soggetti stessi.

Privacy clienti

NUMERO DI EVENTI/DENUNCE COMPROVATE RICEVUTE RIGUARDANTI LE VIOLAZIONI DELLA PRIVACY DEI CLIENTI	u.m.	31/12/2024
Eventi rilevati dall'Organizzazione	n.	107
Denunce ricevute da parti esterne e confermate dall'organizzazione		3
Totale		**110**

La privacy in Allitude

Allitude ha adottato e implementato un sistema di gestione per il trattamento dei dati personali finalizzato a presidiare i rischi e ad adottare, tempo per tempo, le misure di sicurezza e tecnico-organizzative idonee alla protezione dei dati personali e, di conseguenza, dei diritti degli Interessati.

I presidi adottati sono funzionali a salvaguardare, anche indirettamente, la tutela del personale di Allitude e a garantire che non si adottino pratiche lesive, in generale, dei diritti degli interessati.

Allitude esercita, tempo per tempo, le valutazioni mirate a considerare l'adeguatezza dei suoi sistemi. La Società è sottoposta ad attività di controllo nel suo operato sulla gestione del trattamento dei dati personali e si adopera, attraverso certificazioni volontarie, ad attestare la conformità anche di parte dei processi rilevanti nel trattamento dei dati personali (a titolo esemplificativo e non esaustivo, certificazione ISAE 3402).

Metriche

Il rilevamento delle violazioni della privacy avviene attraverso sistemi interni di monitoraggio e segnalazione, che includono sia eventi individuati direttamente dall'Organizzazione sia denunce ricevute da parti esterne e successivamente confermate. Eventuali limiti metodologici possono derivare dalla complessità delle indagini e dalla variabilità delle segnalazioni.

I dati sono espressi in numero assoluto, indicando il conteggio effettivo delle violazioni rilevate e confermate, divise per modalità di rilevazione, al 31.12.2024.

Impegno contro le Truffe Digitali

[ESRS S4 S4-4]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un approccio strutturato per garantire la sicurezza digitale dei propri clienti, contrastando le frodi informatiche e promuovendo un utilizzo consapevole degli strumenti digitali. Per rafforzare la protezione dagli attacchi cyber, il Gruppo ha avviato diverse iniziative in collaborazione con enti specializzati e istituzioni.

Tra le principali attività rientra la convenzione con il **Centro Nazionale Anticrimine Informatico della Polizia Postale**, volta a prevenire e contrastare le minacce digitali, tutelando clienti e utenti dei servizi bancari online. Inoltre, il Gruppo partecipa alla campagna "**I Navigati**", promossa da CERTFin in collaborazione con Banca d'Italia, ABI, IVASS e Polizia di Stato, per sensibilizzare gli utenti sui rischi legati alle truffe digitali e agli attacchi informatici.

Campagna di Cybersecurity Awareness del Gruppo Cassa Centrale: "I Navigati – Informatica e Sicuri"

Il Gruppo Cassa Centrale ha avviato delle campagne per sensibilizzare i propri clienti sull'uso sicuro degli strumenti digitali e aumentare la consapevolezza dei propri clienti, in particolare quelli over 45, aiutandoli a proteggersi dalle crescenti minacce. Anche nel 2024 ha confermato la sua adesione alla campagna di comunicazione sulla sicurezza informatica promossa dal CERTFin (CERT Finanziario Italiano) in collaborazione con Banca d'Italia, ABI, IVASS, Polizia di Stato, e patrocinata dal Garante per la Protezione dei Dati Personali e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, con il supporto di Meta.

La campagna, denominata "I Navigati", ha visto la sua terza edizione focalizzarsi sul target dei clienti retail, con particolare attenzione alle problematiche legate alle truffe informatiche. L'obiettivo era quello di educare i cittadini a riconoscere le frodi online e adottare comportamenti virtuosi per navigare in sicurezza. La campagna è stata diffusa tra ottobre e dicembre 2024, utilizzando diverse piattaforme, tra cui il sito web dedicato https://inavigati.certfin.it, che ha raccolto materiali informativi sulle principali minacce informatiche.

La partecipazione del Gruppo Cassa Centrale alla campagna è stata il risultato di una collaborazione congiunta tra il Servizio Marketing, il Servizio Security e Resilience, e la Direzione Risorse Umane. La campagna ha avuto come punto di riferimento il payoff "I Navigati – Informatica e Sicuri", un messaggio che punta a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della sicurezza online attraverso il concetto di "essere navigati", ovvero esperti e consapevoli in materia di cybersecurity.

Il focus della terza edizione è stato sull'impersonificazione delle minacce, evidenziando visivamente la figura del truffatore, con l'obiettivo di alterare la percezione della realtà rispetto alle truffe online. Il claim principale, "Le truffe hanno mille volti. Impara a riconoscerle", invita gli utenti a diventare parte di una "super famiglia" esperta di cybersicurezza, la famiglia "Navigati", con la missione di promuovere un uso informato e sicuro delle nuove tecnologie e canali digitali.

Oltre alla prevenzione e alla formazione, il Gruppo integra sistemi di sicurezza avanzati nella propria offerta digitale, con l'obiettivo di garantire una navigazione protetta su Inbank e sugli altri servizi online. Le misure adottate comprendono strumenti di autenticazione sicura, sistemi di monitoraggio per il rilevamento di attività sospette e aggiornamenti continui dei protocolli di sicurezza informatica.

Per ridurre il rischio di frodi, il Gruppo invita i propri clienti a seguire alcune precauzioni essenziali:

- non condividere mai credenziali, PIN o codici di conferma, neanche con la banca o con il servizio clienti;
- evitare di cliccare su link sospetti ricevuti via e-mail, SMS, chat o social media che richiedono l'inserimento di dati personali;
- proteggere i dispositivi installando software aggiornati e scaricando le applicazioni bancarie solo da fonti ufficiali.

3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili

Trasparenza dei prodotti e servizi bancari e finanziari

[ESRS S4 S4-1]
[ESRS 2 MDR-P]
[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo si è dotato del "**Regolamento sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari**" che formalizza e regola le procedure interne volte ad assicurare, nel rispetto delle "Disposizioni di trasparenza" della Banca d'Italia, che in ogni fase dell'attività di offerta dei prodotti sia prestata costante e specifica attenzione alla trasparenza delle condizioni contrattuali, alla correttezza dei comportamenti, nonché alle caratteristiche dei servizi prestati e della clientela.

Nello specifico, il Regolamento garantisce:

- **l'utilizzo di Modelli di Gruppo per l'esposizione delle caratteristiche dei prodotti e condizioni contrattuali**, oggetto di preventiva valutazione, anche con il coinvolgimento delle funzioni di controllo, in merito alla struttura dei prodotti con riferimento alla comprensibilità da parte dei clienti, alla loro conformità alle norme di legge, regolamentari e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza competenti;
- **la quantificazione dei corrispettivi richiesti alla clientela**, ogni qualvolta la normativa vigente preveda che essi non possano superare o siano comunque adeguati e proporzionati rispetto alle spese sostenute, sia attestata per iscritto e formalmente approvata;
- **una pronta risposta alle richieste che possano provenire dalla clientela nel corso del rapporto** (come, ad esempio accesso al testo aggiornato del contratto qualora siano state apportate modifiche unilaterali, restituzione di somme indebitamente addebitate, obblighi di comunicazione alla clientela);
- **standard di Trasparenza e Correttezza** anche quando, in una o più fasi della commercializzazione, intervengono soggetti terzi estranei all'organizzazione interna;
- **l'adozione di forme di remunerazione e valutazione degli addetti alla rete di vendita che non costituiscono un incentivo a commercializzare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti**.

La Capogruppo e le Banche affiliate adottano specifiche procedure operative di Gruppo che regolano in dettaglio gli specifici ambiti oggetto di disciplina da parte del Regolamento.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta di Direzione Operations e Risorse Umane e con il parere della Direzione Compliance e si applica alla Capogruppo, alle Banche affiliate e alle Società finanziarie del Gruppo. A integrazione della normativa interna sopra richiamata, in particolare nell'ambito della Product Oversight Governance per i prodotti bancari al dettaglio, il Gruppo ha adottato il "**Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti**" e successivi documenti di procedura operativa che disciplinano il processo di elaborazione e la distribuzione nuovi prodotti e servizi bancari, nonché, l'avvio di nuove attività, progetti innovativi e l'inserimento in nuovi mercati.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede una metodologia che classifica i prodotti rispetto alla loro rischiosità, complessità e costo e che definisce il target market di clientela al fine di assicurarsi che i prodotti offerti e venduti siano in linea con la propria clientela. A tal fine è stato introdotto un processo di raccolta delle esigenze del cliente e sono state implementate apposite procedure, anche informatiche, che permettono di individuare le classi di clienti per le quali i prodotti sono destinati (c.d. Target Market positivo) o non sono destinati (c.d. Target Market negativo). Con l'individuazione del Target Market, il Gruppo adempie all'obbligo di considerare gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche del mercato di riferimento (c.d. Target Market) sia nella fase di ideazione dei prodotti sia nella fase di vendita dei medesimi e, di conseguenza, di elaborare e offrire prodotti che per livello di complessità e di rischio e costo siano adeguati alla clientela. Il Regolamento è altresì redatto in conformità alle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo e assicura il rispetto di politiche e forme di remunerazione e incentivazione del personale e degli addetti alla rete di vendita che siano coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e che siano ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Inoltre, è previsto un **processo di product testing** e di monitoraggio delle vendite finalizzato a verificare la necessità di revisione dei prodotti o delle politiche distributive. Il Regolamento e le procedure operative sono finalizzati ad assicurare che nelle fasi di elaborazione e di offerta e per tutto il ciclo di vita dei prodotti stessi, siano tenuti in considerazione gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche dei clienti, i rischi tipici dei prodotti che possono determinare pregiudizi per i clienti e i possibili conflitti di interesse.

L'adozione delle procedure sviluppate nei suddetti documenti consente di presidiare i rischi legali e reputazionali e assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo.

Trasparenza nei servizi di investimento

[ESRS S4 S4-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo adotta il **Regolamento Finanza** e ulteriori specifiche normative interne, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2014/65 (c.d. MiFID II) e relativa normativa di attuazione, formalizzano le regole di condotta che la Capogruppo e le Banche affiliate sono tenute a rispettare nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta di Direzione Finanza e si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate.

In tale ambito, la normativa interna richiamata stabilisce specifici obblighi in materia di informativa precontrattuale, informativa periodica e predisposizione della documentazione di marketing conforme agli obblighi imposti dalla Direttiva MiFID II e relativa normativa di attuazione.

Nello specifico, il Gruppo:

- raccoglie informazioni dettagliate sul cliente attraverso il questionario MiFID, al fine di definirne il profilo di rischio e il livello di conoscenza ed esperienza in materia di investimenti;
- verifica che il prodotto sia coerente con il profilo del cliente, valutando se sia in grado di comprenderne i rischi e se risponda ai suoi obiettivi finanziari (Test di Adeguatezza) o verifica se il cliente abbia le conoscenze e l'esperienza necessarie per comprendere i rischi del prodotto finanziario (Test di Appropriatezza);
- invia al cliente documentazione dettagliata e trasparente;
- garantisce un aggiornamento periodico delle informazioni, soprattutto in caso di variazioni nella situazione finanziaria, negli obiettivi di investimento o nella normativa di riferimento.

Con riferimento all'informativa alla clientela in materia di Sostenibilità, la Capogruppo e le Banche affiliate adottano, come già richiamato, la **Policy di Gruppo in materia di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari**. La Policy disciplina, tra l'altro, i presidi implementati a livello di Gruppo e in conformità con le previsioni del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR) per garantire alla clientela che si avvale dei servizi di investimento di idonea informativa in merito a:

- l'integrazione dei rischi di Sostenibilità nelle decisioni di investimento ovvero nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti o assicurative;
- le Politiche di due diligence per quanto riguarda gli effetti negativi nelle decisioni di investimento ovvero delle consulenze sui fattori di Sostenibilità;
- la coerenza delle Politiche di remunerazione con l'integrazione dei rischi di Sostenibilità.

La Policy si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate in qualità di partecipanti ai mercati finanziari e consulenti, regolando la gestione di portafogli e la consulenza su investimenti, incluse polizze assicurative, OICVM e prodotti pensionistici, per clienti retail e professionali.

L'attuazione della Policy è affidata al Comitato Wealth Management e ESG, che analizza i mercati e definisce le strategie di investimento, e al Chief Wealth Management and Treasury Officer (CWMTO), responsabile delle decisioni sui parametri ESG e delle azioni per mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità.

L'apposita informativa sulla Sostenibilità dei servizi finanziari prestati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate è pubblicata sui rispettivi siti internet istituzionali.

Politica di Impegno

Nell'ambito della propria strategia di finanza responsabile e trasparenza nei servizi finanziari, il Gruppo ha adottato una **Politica di Impegno**, conforme alla Direttiva UE 2017/828 (SHRD2) e al Testo Unico della Finanza (TUF), approvata nel 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca. Questa politica definisce le modalità con cui il Gruppo, in qualità di gestore di attivi, monitora e interagisce con le società partecipate per promuovere una governance responsabile e sostenibile. Essa si propone di garantire un impegno attivo e trasparente degli investitori istituzionali e dei gestori di attivi nelle società quotate.

Attraverso tale politica, il Gruppo:

- **definisce criteri di monitoraggio e selezione degli investimenti**, valutando la dimensione e l'importanza della partecipazione nelle società quotate. Se la quota di partecipazione supera l'1% della capitalizzazione di mercato (Emittenti Significativi), il monitoraggio è sistematico e include l'analisi di aspetti finanziari e ESG. Per partecipazioni inferiori, il livello di monitoraggio e coinvolgimento viene deciso caso per caso, in base alla rilevanza dell'investimento e agli interessi degli investitori;
- **monitora le società partecipate** su aspetti finanziari, strategici, ESG e di rischio, per garantire pratiche aziendali trasparenti e sostenibili. L'analisi considera anche i rendiconti finanziari, i bilanci di sostenibilità, le relazioni sulla governance e altri indicatori chiave di performance;
- **dialoga con gli emittenti** per migliorare le loro performance di sostenibilità e governance e garantire informazioni chiare agli investitori e ai consumatori. Tale dialogo può avvenire tramite incontri diretti, partecipazione alle assemblee degli azionisti o richieste formali di chiarimenti;
- **esercita i diritti di voto con responsabilità** per influenzare decisioni aziendali coerenti con criteri di responsabilità sociale e ambientale;
- **collabora con altri azionisti** per promuovere best practice di governance e gestione del rischio, nel rispetto delle normative sui mercati finanziari;
- **gestisce i conflitti di interesse**, assicurando che le decisioni siano sempre nel miglior interesse degli investitori;
- **garantisce la trasparenza** pubblicando annualmente informazioni sulle modalità di attuazione della Politica di Impegno.

La Politica e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole della Direzione Compliance e a seguito della verifica di adeguatezza della Direzione Finanza e si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate.

Trasparenza nei servizi assicurativi

La Capogruppo e le Banche affiliate hanno adottato un apposito **Regolamento di Gruppo in materia di distribuzione assicurativa** che disciplina le regole e i modelli di distribuzione di contratti assicurativi a livello di Gruppo. Nell'ambito del Regolamento sono formalizzati, tra gli altri, gli appositi presidi di natura informativa nei confronti della clientela, sia con riferimento all'attività di distribuzione assicurativa posta in essere dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate, sia in relazione ai prodotti offerti. Ulteriori obblighi informativi sono definiti nell'ambito delle Policy e dei Regolamenti disciplinanti la product governance dei prodotti assicurativi, compresi quelli di investimento assicurativo (IBIPs).

3.3.5.1 La gestione del credito

[ESRS S4 S4-1]
[ESRS 2 MDR-P]

La strategia creditizia rappresenta il quadro di riferimento per l'attività creditizia del Gruppo, mirata a sostenere l'economia locale e i bisogni dei territori in cui operano le Banche affiliate. In particolare, viene privilegiato il credito a favore di Famiglie e Piccole e Medie Imprese (PMI), rafforzando il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo come partner di sviluppo per la comunità.

In sintonia con gli obiettivi fissati dal Piano Strategico, che riflettono anche le finalità mutualistiche proprie del Gruppo, la concessione del credito è orientata a soddisfare le esigenze finanziarie delle comunità, assicurando che i prodotti offerti siano coerenti con le caratteristiche e le necessità del mercato locale. Inoltre, la strategia mira a salvaguardare il patrimonio delle Società del Gruppo, garantendo la sostenibilità economica e la solidità patrimoniale nell'erogazione dei finanziamenti.

Anche nel 2024, l'attenzione si è concentra sulla qualità del credito, sulla diversificazione settoriale e territoriale e sulla frammentazione del rischio, adottando misure specifiche per rafforzare la gestione creditizia:

- definizione di soglie di esposizione, per garantire un portafoglio equilibrato;
- adozione di un approccio prudente nella concessione del credito;
- collaborazione rafforzata tra le Direzioni Crediti delle Banche affiliate e le strutture corporate di Capogruppo, per assicurare un allineamento strategico e operativo e soglie di esposizione ben definite.

In linea con il proprio impegno per la sostenibilità e i diritti umani, il Gruppo adotta un principio di non discriminazione nell'assegnazione del credito e nell'offerta di servizi, garantendo pari opportunità di accesso ai prodotti finanziari per tutti i clienti, senza distinzioni di genere, età, etnia o altre condizioni personali. Tale impegno è sancito dalla **Politica sui Diritti Umani**, che si applica non solo ai dipendenti, ma anche ai clienti e a tutti gli stakeholder con cui il Gruppo interagisce. Per eventuali approfondimenti, si rimanda alla sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Le Linee guida di Politica Creditizia di Gruppo

Nell'attività creditizia, al fine di assicurare una coerenza di comportamenti e di obiettivi, il Gruppo definisce i principi generali che costituiscono l'espressione dei criteri e delle modalità di valutazione e gestione del credito che la Capogruppo, le Banche affiliate e gli Intermediari Vigilati di Gruppo adottano nell'ambito della concessione e del rinnovo degli affidamenti.

Un elemento distintivo dell'approccio creditizio del Gruppo è la conoscenza diretta e approfondita del cliente, del suo gruppo di appartenenza, del territorio in cui opera e della sua esposizione creditizia complessiva. Questo approccio consente una valutazione della qualità del credito che si giova anche di informazioni di prossimità e garantisce un'adeguata frammentazione e diversificazione del portafoglio creditizio, riducendo il rischio. La messa a fattor comune di queste caratteristiche permette una valutazione basata su:

- l'andamento storico dell'attività del cliente;
- la sua storia familiare e aziendale;
- la tipologia di investimento per cui il credito è richiesto o in essere.

La valutazione del merito di credito deve incorporare anche l'esame dei rischi associati ai fattori ESG ed in particolare, tenuto conto delle condizioni finanziarie della controparte, i potenziali impatti sulle sue performance economico-finanziarie e patrimoniali, i quali potrebbero derivare da trend climatici in atto o da specifici eventi a causa del grado di esposizione a rischi fisici e di transizione. La valutazione rafforzata della sostenibilità ESG si incentra su:

- modello di business, sul contesto di mercato, sui requisiti normativi previsti per il settore specifico e sui potenziali impatti sulla posizione finanziaria del cliente conseguenti a tale nuova regolamentazione;

- sull'esposizione dello specifico settore di attività economica ai rischi climatici e ambientali, valutando in particolare la sussistenza di piani aziendali volti alla progressiva diversificazione o introduzione di adeguati presidi idonei ad assicurare la mitigazione di tali rischi (investimenti volti a modificare la localizzazione degli stabilimenti, introdurre elementi di protezione, ridurre le emissioni di gas).

Per rafforzare questo approccio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a dicembre 2024 ha approvato e adottato la "**Policy di Gruppo in ambito ESG per la concessione del credito**", che disciplina l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di finanziamento. Questa Policy stabilisce criteri chiari per il finanziamento alle imprese, valutando i rischi associati e il loro impatto sulla solidità economico-finanziaria delle controparti, in linea con l'impegno del Gruppo per la sostenibilità e la finanza responsabile.

Inoltre, il Gruppo è impegnato nel rispetto rigoroso delle normative in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, ponendo particolare attenzione all'operatività con soggetti residenti in paesi a restrizioni beni o a fiscalità privilegiata ovvero operanti in settori controversi, e ai relativi impatti negativi specialmente sull'immagine aziendale.

La Policy si applica direttamente alla Capogruppo e alle Banche affiliate, che devono recepirla e attuarla, e indirettamente agli Intermediari Vigilati di Gruppo.

L'organo responsabile dell'attuazione della Policy è il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che la approva su proposta della Direzione Crediti, con il parere della Direzione Compliance e la valutazione della Direzione Risk Management.

3.3.6 Credito con finalità sociale

[ESRS S4 S4-4]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

La politica di credito responsabile del Gruppo Cassa Centrale si concretizza anche attraverso l'erogazione di **servizi di consulenza finanziaria e programmi di riduzione del debito**, che favoriscono la riduzione del rischio di sovraindebitamento dei consumatori, migliorando la loro salute finanziaria nel lungo periodo, nonché mediante un'attività di sensibilizzazione, in particolare rivolta alle nuove generazioni, verso le tematiche finanziarie, al fine di favorire la conoscenza di strumenti di investimento, protezione e previdenza.

Nel comparto del credito responsabile, l'impegno del Gruppo a sostegno di famiglie e piccole e medie imprese si concretizza con l'inclusione di finalità prevalentemente sociali nell'offerta dei diversi strumenti di credito. Nello specifico, i finanziamenti destinati al sociale sono sviluppati, valutati e intermediati da Cassa Centrale Banca attraverso diversi canali, quali:

- la valutazione qualitativa dell'iniziativa affiancata all'analisi quantitativa;
- l'adesione a protocolli e convenzioni con Enti Pubblici, e Associazioni di categoria per finanziamenti a condizioni facilitate, anche ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese;
- la collaborazione organica con il sistema dei Confidi;
- lo sviluppo di relazioni finanziarie con Consorzi di secondo livello, espressione della Cooperazione sociale, nonché attraverso la stipula di convenzioni in rappresentanza delle Banche affiliate con realtà della Cooperazione;
- l'operatività sui contributi pubblici rivolti alle famiglie (es. acquisto abitazione, prestiti d'onore, etc.).

Nel corso del 2024 Cassa Centrale Banca ha realizzato e pubblicato il Portale ESG, uno strumento dedicato ai clienti per supportarli nella transizione ecologica. Il portale aiuta le imprese e le famiglie a cogliere le opportunità della transizione ecologica, fornendo strumenti concreti per un'economia più sostenibile, e alle opportunità del Piano Industria 5.0. Il portale è accessibile al link **www.portalesg.cassacentrale.it** e presenta cinque sezioni che offrono:

1. video informativi sulla sostenibilità;
2. panoramica su finanziamenti e agevolazioni per la crescita sostenibile;
3. servizi di consulenza personalizzata;
4. soluzioni assicurative per la protezione di beni e patrimoni;
5. opzioni di finanza sostenibile per investimenti responsabili.

Il Gruppo Cassa Centrale sostiene attivamente famiglie, imprese e il Terzo Settore attraverso un'offerta di prodotti finanziari con finalità sociale e ambientale, favorendo l'inclusione finanziaria e la crescita sostenibile dei territori.

Per le **famiglie**, il Gruppo mette a disposizione soluzioni dedicate a supporto di specifiche esigenze, tra cui:

- prestiti a condizioni favorevoli per giovani e studenti, come i prestiti d'onore;
- mutui garantiti dal Fondo CONSAP, per facilitare l'accesso al credito;
- finanziamenti agevolati per famiglie colpite da calamità naturali.

Per **imprese**, **artigiani** e **ditte individuali**, l'offerta include:

- finanziamenti dedicati all'imprenditoria giovanile e strumenti con garanzia SACE, per favorire l'accesso al credito e la crescita delle aziende;
- soluzioni di microcredito e finanziamenti a start-up pensati per sostenere piccole o nuove attività imprenditoriali;
- finanziamenti per l'imprenditoria femminile;
- misure straordinarie, come finanziamenti casistiche emergenziali (es. a imprese colpite da calamità naturali) e altri interventi con finalità sociali.

Di seguito vengono presentati i principali prodotti con finalità sociale del Gruppo.

Prodotti e servizi con finalità sociale per segmento - Nuovi Finanziamenti nell'anno

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ SOCIALE SUDDIVISI PER SEGMENTO – NUOVI FINANZIAMENTI NELL'ANNO	31/12/2024			
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale	Importo erogato totale del segmento	Incidenza sul totale segmento
u.m.	n.	Euro	Euro	%
Famiglie	4.197	416.087.342	3.213.706.583	12,9%
Imprese, artigiani e ditte individuali	4.646	694.493.414	4.714.221.160	14,7%
Enti, associazioni e comitati	399	36.261.363	37.080.363	97,8%
Totale	**9.242**	**1.146.842.119**	**7.965.008.106**	**14,4%**

Metriche

La misurazione dei prodotti e servizi con finalità sociale si basa sull'analisi delle operazioni erogate nel periodo di riferimento, distinguendo tra diverse categorie di beneficiari. Il monitoraggio avviene attraverso il numero di operazioni erogate durante l'anno, l'importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale, l'importo erogato totale del segmento e il rapporto tra l'importo erogato ed il totale segmento.

Sono stati inseriti solo i mutui operativi al 31.12 e non altre tipologie di finanziamento, in particolare sono stati esclusi i rifinanziamenti, finanziamenti verso controparti diverse da famiglie, imprese ed enti/associazioni. Ai finanziamenti con finalità sia sociale che green è stata data priorità alla finalità green.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto. In caso di finanziamenti in pool sono state conteggiate le singole quote di partecipazione. Gli importi indicati sono quelli accordati resi operativi nell'anno ed espressi in Euro.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell'anno sono inclusi nei saldi al 31.12.24, riportati nella sezione" Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Mutuo Prima Casa Giovani

Tra i finanziamenti indirizzati ai giovani, il prodotto principale è il "Mutuo Prima Casa Giovani", che consente di accedere al "Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa" per importi fino all'80% della quota capitale del finanziamento richiesto.

Accordi e convenzioni per il credito agevolato

Nel corso del 2024, Cassa Centrale Banca ha rafforzato il proprio impegno a supporto delle imprese e delle famiglie, siglando una serie di accordi e convenzioni per favorire l'accesso al credito in condizioni agevolate e promuovere la crescita economica e la sostenibilità nei territori in cui opera.

1. **Sostegno alle imprese e alle economie locali**

Il Gruppo ha siglato un protocollo d'intesa con AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) e le principali Banche affiliate operanti in Veneto. L'accordo permette l'anticipazione dei contributi destinati alle aziende agricole titolari dei diritti all'aiuto, tramite finanziamenti a condizioni agevolate.

Un'ulteriore convenzione è stata sottoscritta con la Regione Puglia per MiniPia (Pacchetti Integrati di Agevolazione), con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per le piccole imprese, sostenere il posizionamento delle piccole imprese a livello nazionale e internazionale e qualificare l'occupazione regionale, inclusa l'occupazione femminile.

Il Gruppo ha aderito al Fondo Veneto Competitività – "Sezione Transizione" che supporta programmi innovativi volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ammodernare i macchinari e gli impianti e accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche in un'ottica di promozione della digitalizzazione e di riconversione dell'attività produttiva verso un modello di economia circolare e sviluppo sostenibile.

Per rafforzare il legame con gli enti locali, il Gruppo ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali), con l'obiettivo di rafforzare le collaborazioni già in essere a livello locale. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della recente riforma degli incentivi pubblici a favore delle imprese con la finalità di standardizzare gli attuali strumenti di aiuto. L'individuazione di prodotti specifici, rispondenti alle esigenze del tessuto imprenditoriale e sinergici con gli strumenti gestiti dalle singole Finanziarie a valere su fondi pubblici e su fondi propri, potrà favorire lo sviluppo della collaborazione tra ANFIR e il Gruppo Cassa Centrale, potenziando e integrando le rispettive capacità operative per accompagnare lo sviluppo delle imprese.

Nell'ambito della gestione delle emergenze, è stata attivata una convenzione con Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico (FI.L.S.E.), destinata a sostenere le imprese colpite dagli eventi atmosferici avversi del novembre 2023.

Per promuovere la cooperazione e facilitare l'accesso al credito alle imprese locali, è stato firmato un Protocollo d'Intesa con l'Associazione Compagnia delle Opere (CDO), finalizzato a favorire la collaborazione tra le sedi locali CDO e le Banche affiliate, consentendo loro di stipulare accordi su base territoriale e offrire prodotti finanziari a condizioni agevolate per gli associati.

2. **Microcredito e finanziamenti agevolati**

Il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nel microcredito attraverso un Addendum alla Convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM). L'iniziativa consente alle Banche affiliate di individuare più facilmente partner specializzati per l'erogazione dei servizi ausiliari al microcredito, garantendo un maggiore supporto alle microimprese e ai lavoratori autonomi che necessitano di soluzioni finanziarie dedicate.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito il proprio impegno nel supporto alle piccole e medie imprese del territorio, favorendo l'accesso al credito attraverso finanziamenti assistiti dalla Garanzia Pubblica. Attraverso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, il Gruppo ha reso disponibili strumenti finanziari dedicati, che permettono alle imprese di ottenere condizioni di finanziamento più favorevoli, riducendo al contempo il rischio per le Banche affiliate. Anche nel 2024, il Gruppo ha continuato a intermediare volumi significativi con il Fondo Centrale di Garanzia, anche avvalendosi della garanzia fornita dai Confidi convenzionati e contro-garantita da Mediocredito Centrale.

Parallelamente, il Gruppo ha rinnovato per le Casse Rurali trentine la collaborazione con **Cooperfidi**, volta a sostenere le imprese del comparto zootecnico e delle relative filiere. Questa convenzione prevede finanziamenti agevolati destinati a migliorare i processi produttivi, ridurre l'impatto ambientale e favorire il ricambio generazionale. Il finanziamento è erogato avvalendosi di una provvista agevolata composta per il 36% da Cooperfidi e per il 64% da fondi propri. Il tasso applicato, fisso o variabile, risulta particolarmente vantaggioso, grazie alla media ponderata tra il tasso della provvista bancaria e la remunerazione dello 0,10% sulla provvista di Cooperfidi. I finanziamenti, garantiti fino all'80% dell'importo erogato, con soglia massima fino a 1 Milione di Euro (salvo deroghe), da restituire in rate semestrali con durata fino a 20 anni. Il meccanismo rotativo del fondo permette di reinvestire progressivamente le risorse restituite dai beneficiari, ampliando il sostegno ad altre realtà del settore.

Il Gruppo ha rafforzato la propria offerta di servizi finanziati attraverso un accordo di collaborazione con **Mediocredito Centrale** nell'ambito dei servizi specializzati di factoring. Un passo significativo nel rafforzamento delle relazioni industriali e strategiche tra le due istituzioni finanziarie italiane, che così consolidano la loro partnership e il loro posizionamento come attori chiave nel mercato del credito. In particolare, Mediocredito Centrale, tramite la sua struttura specializzata MCC Factor, offrirà alle imprese clienti delle 65 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Raiffeisenkassen affiliate al Gruppo Cassa Centrale diversi servizi tra cui, ad esempio, quelli di factoring pro soluto e pro solvendo, dilazione di pagamento, reverse factoring. L'intesa si inserisce in un progetto più ampio di collaborazione tra le due realtà, volto a creare sinergie e soluzioni innovative per le aziende clienti, promuovendo così la crescita economica e lo sviluppo sostenibile dell'intero sistema Paese e delle piccole e medie imprese che lo compongono. Le aziende clienti del Gruppo Cassa Centrale potranno beneficiare di condizioni vantaggiose e di un supporto specializzato in grado di garantire maggiore flessibilità e nuove soluzioni finanziarie che contribuiranno a sostenerne la crescita e la competitività.

A conferma del proprio impegno nel supportare la crescita imprenditoriale e la cooperazione, il Gruppo ha introdotto lo strumento finanziario "**Promofondo**", con l'obiettivo di rilanciare il Fondo di Rotazione dedicato al finanziamento, a tassi agevolati, di progetti di sviluppo imprenditoriale e di interesse cooperativo. L'importo massimo richiedibile per ogni singolo finanziamento è di 1 Milione di Euro con una durata massima di 15 anni.

3. **Finanziamenti per la sostenibilità e l'innovazione**

Il Gruppo Cassa Centrale offre una gamma di soluzioni finanziarie volte a supportare la transizione energetica e la riduzione delle emissioni, promuovendo la sostenibilità ambientale attraverso strumenti dedicati a privati e imprese. Tra questi figurano il "Mutuo Privati Green", il Plafond a Sostegno dei Finanziamenti Green da 1,3 Miliardi di Euro per il periodo 2024-2027, l'emissione di Green Bond da 100 Milioni di Euro e la Convenzione Green con SACE per incentivare investimenti sostenibili nelle imprese. Per maggiori dettagli sulle iniziative ambientali e i prodotti finanziari legati alla sostenibilità, si rimanda alla sezione ambientale della presente rendicontazione.

A rinforzo dell'accordo siglato con SACE in merito alla Garanzia Green, il Gruppo Cassa Centrale ha sottoscritto anche la convenzione "Garanzia Futuro" con l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di crescita delle imprese in Italia e sui mercati globali. L'accordo in parola consente alle Banche affiliate di mettere a disposizione delle imprese la garanzia di SACE con una copertura pari al 70%, per sostenere operazioni di rilievo strategico per l'economia del Paese, sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia. I finanziamenti saranno concessi per investimenti, già sostenuti o ancora da sostenere, o per esigenze di capitale circolante, che rientrino nelle macrocategorie individuate da SACE. Tra queste: infrastrutture (prioritarie, energy, idriche, sociali o digitali), sviluppo di aree economicamente svantaggiate, riduzione del rischio sismico e idrogeologico, filiere strategiche, innovazione tecnologica e digitale e imprenditoria femminile. La nuova convenzione conferma ancora una volta l'impegno nel finanziare la transizione sostenibile delle aziende, l'innovazione, la competitività del Paese e delle imprese italiane nel mondo, i livelli occupazionali

attraverso nuovi strumenti e un'offerta sempre più articolata. Per maggiori informazioni in merito all'accordo per l'accesso alla Garanzia Green si invita a consultare la sezione "2. Informazioni ambientali", capitolo "2.2 Cambiamenti climatici", paragrafo "2.2.3.2 Azioni e iniziative".

Nel 2024 sono stati erogati 16.863 nuovi finanziamenti assistiti da garanzie/controgaranzie per un totale di 2.400.140.160 Euro, garantiti per 1.751.258.967 Euro.

Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia

FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIA O CONTROGARANZIA	31/12/2024		
	Nuove erogazioni nell'anno	Nuove erogazioni nell'anno	Nuove erogazioni nell'anno
	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita
u.m.	n.	Euro	Euro
Fondo Centrale di Garanzia	12.285	1.802.486.792	1.359.052.673
Confidi	3.396	267.674.943	175.520.894
Ismea	442	101.004.875	62.402.633
Altri Enti Pubblici	674	80.022.220	45.467.337
Sace	66	148.951.330	108.815.431
Fei	-	-	-
Totale	**16.863**	**2.400.140.160**	**1.751.258.967**

FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIA O CONTROGARANZIA	31/12/2024		
	In essere al 31.12	In essere al 31.12	In essere al 31.12
	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita
u.m.	n.	Euro	Euro
Fondo Centrale di Garanzia	98.446	7.765.159.853	6.362.005.108
Confidi	12.580	966.442.099	573.976.297
Ismea	4.411	475.841.040	329.092.280
Altri Enti Pubblici	5.708	470.083.341	343.246.295
Sace	297	393.375.050	327.026.832
Fei	2	152.377	76.189
Totale	**121.444**	**10.071.053.760**	**7.935.423.001**

Metriche

I dati includono il numero totale di operazioni, il valore monetario (in Euro) complessivo del finanziamento e il valore garantito. I finanziamenti assistiti sono suddivisi per tipologia di garanzia pubblica.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto, mentre gli importi indicati sono quelli accordati resi operativi nell'anno ed espressi in Euro. I dati si riferiscono ai valori al 31.12.2024. La tabella Nuove erogazioni nell'anno si riferisce alle sole nuove erogazioni nel corso del 2024.

Nel caso in cui una garanzia sia a copertura di più rapporti è stata conteggiata una sola volta così come il valore dell'importo garantito.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell'anno e dei Finanziamenti in essere al 31.12.24 sono inclusi nei saldi al 31.12.24, riportati nella sezione" Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Evoluzione dei servizi finanziari

Nel quadro della strategia di innovazione dei servizi finanziari, il Gruppo Cassa Centrale ha siglato una partnership strategica con **Worldline [Euronext: WLN]**, leader nei pagamenti digitali. La collaborazione riguarda l'intera catena del valore dell'accettazione dei pagamenti digitali e dell'acquiring internazionale per i 1.491 filiali delle 65 Banche affiliate del Gruppo, distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'accordo prevede la fornitura e gestione dei POS, nonché il convenzionamento in esclusiva per i circuiti internazionali, con un portafoglio di circa 100 mila terminali, che nel 2024 hanno generato complessivamente volumi di transato per 9,8 Miliardi di Euro. Con questa iniziativa, il Gruppo Cassa Centrale punta a rafforzare la qualità e la competitività dei servizi offerti agli esercenti, ampliando l'offerta con soluzioni innovative e vantaggiose per il mercato. L'intesa rientra tra le iniziative strategiche del Gruppo, consentendo di generare benefici a medio termine e di potenziare il proprio posizionamento nel settore dei pagamenti digitali. L'expertise di Worldline, a livello nazionale e internazionale, offrirà vantaggi concreti in termini di innovazione ed evoluzione del portafoglio prodotti, migliorando la customer experience per i clienti delle Banche affiliate e supportandone la crescita e la competitività.

Prodotti di credito di Prestipay

Prestipay è impegnata per mettere a disposizione delle famiglie clienti delle Banche affiliate, prodotti di credito realizzati secondo i principi di trasparenza e sostenibilità, favorendo un approccio al credito responsabile e consapevole al fine di limitare fenomeni di sovra indebitamento.

La Società individua il target market dei prodotti e fornisce delle linee guida per la corretta distribuzione degli stessi nel rispetto della normativa POG.

Nel corso del 2024 la Società ha finalizzato il progetto di internalizzazione del prodotto di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione e avviato la distribuzione dello stesso attraverso le filiali delle Banche affiliate convenzionate.

Attraverso il proprio prodotto di Cessione del Quinto la Società intende mettere a disposizione della clientela una soluzione di finanziamento personale volta a promuovere l'inclusione finanziaria:

- offrendo un'opportunità di credito a chi potrebbe non avere altre forme di accesso al finanziamento, come nel caso di persone con un credito limitato o storico di pagamento negativo;
- riducendo il rischio di insolvenza grazie alla modalità di pagamento che prevede l'addebito diretto sulla busta paga o sulla pensione;
- ampliando l'accesso al credito anche a categorie vulnerabili, come i pensionati che spesso hanno meno opzioni di finanziamento.

3.3.7 Finanza responsabile

[ESRS S4 S4-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Nel panorama finanziario, la Capogruppo e le Società controllate svolgono un ruolo strategico nel supportare le Banche affiliate e la loro clientela, garantendo sia l'efficienza operativa dei servizi bancari sia un'offerta diversificata di soluzioni di investimento. Attraverso un modello integrato, il Gruppo assicura continuità e qualità nei servizi di intermediazione finanziaria, consentendo alle Banche affiliate di proporre ai propri clienti strumenti di investimento in linea con le diverse esigenze patrimoniali e di pianificazione finanziaria.

L'offerta del Gruppo comprende un'ampia gamma di servizi finanziari.

Come già illustrato nel paragrafo soprastante "Trasparenza dei prodotti e servizi bancari e finanziari", il Gruppo dispone di una Policy di Gruppo in materia di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che integra dei principi ESG nelle attività di investimento e consulenza finanziaria.

Un ulteriore elemento chiave riguarda la classificazione dei prodotti finanziari, con livelli di disclosure chiari e strutturati sia in fase precontrattuale sia nella rendicontazione periodica, garantendo ai clienti maggiore trasparenza sulle caratteristiche di sostenibilità delle soluzioni di investimento proposte.

All'interno di questo quadro **NEAM** (Nord Est Asset Management), la Società di gestione del Fondo **NEF**[24], ha adottato una "**Sustainability Risk Policy**" dedicata alla gestione dei rischi di sostenibilità relativi ai suoi comparti. Questa policy include misure di esclusione su specifici settori e attività considerate controverse (**Exclusion Policy**), al fine di prevenire impatti negativi sugli investimenti e migliorare il profilo di sostenibilità del portafoglio.

Nello specifico, NEAM esclude totalmente dagli investimenti in tutti i comparti di NEF:

- le armi controverse, incluse le mine antipersona e le munizioni a grappolo;
- le aziende coinvolte in gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

Per i comparti NEF classificati come prodotti finanziari conformi agli **articoli 8 e 9 SFDR**, NEAM applica ulteriori restrizioni, escludendo investimenti in tabacco e attività correlate e produzione di armamenti, che, sebbene non completamente vietata, è fortemente scoraggiata.

Infine, NEAM garantisce che i rischi di sostenibilità siano comunicati in modo trasparente agli investitori attraverso il prospetto informativo di NEF, fornendo ex ante tutte le informazioni rilevanti sugli impatti ambientali e sociali degli investimenti.

Nella convinzione che un'offerta adeguata di prodotti e servizi sia funzionale all'efficacia delle proposte di investimento, il Gruppo Cassa Centrale, attraverso NEAM ha istituito alcuni comparti di NEF, coerenti con i principi della finanza sostenibile e responsabile, le cui decisioni di investimento tengono conto dei seguenti criteri:

[24] Il Fondo NEF è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ("UCITS") ai sensi della Direttiva del Consiglio 2009/65/EC, come successivamente modificata ("Direttiva UCITS").

Presidi di sostenibilità	Descrizione
Positive screening	Investire principalmente in attività selezionate sulla base di criteri di Sostenibilità. Per Sostenibilità si intendono criteri ecologici (ambiente - E) e sociali (sociali - S), nonché di buona gestione societaria e governativa (Governance - G) quali per esempio: ■ la capacità della Società di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, imitando il proprio consumo di energia, riducendo le emissioni di gas serra, lottando contro lo sfruttamento delle risorse e proteggendo la biodiversità; ■ l'aspetto sociale collegato al capitale umano dell'emittente e quello collegato ai diritti umani in generale; ■ l'effettiva struttura di corporate governance che garantisce il raggiungimento dei propri obiettivi di lungo periodo.
Negative screening	Astenersi dall'investire in Società le cui attività principali sono in settori c.d. controversi, quali ad esempio quello del tabacco, della pornografia, del gioco d'azzardo, delle armi e/o in Paesi nei quali per esempio siano attuate o tollerate gravi violazioni dei diritti umani. Dall'entrata in vigore del prospetto datato 2 dicembre 2024 NEAM espande il negative screen su tutta la gamma di comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile (classificati art. 8 e art. 9 per SFDR) allineandosi con i criteri di esclusione del EU Climate Transition Benchmark (CTB)*. Le esclusioni del CTB si riferiscono a: ■ aziende coinvolte in qualsiasi attività legata ad armi controverse; ■ aziende coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; ■ aziende ritenute in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per la gestione delle attività economiche. NEAM applica il punto (a) del negative screen CTB a tutti i comparti del Fondo NEF e non si limita al tema delle armi controversie, ma applica anche un'esclusione totale relativa ad aziende con importanti ricavi generati da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra. Per i comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile (classificati art. 8 e art. 9 per SFDR), è inoltre richiesto di promuovere ulteriormente l'eticità escludendo altri settori controversi come, per esempio, quelli legati al gioco d'azzardo, alla pornografia e ai combustibili fossili. Tali esclusioni/limitazioni possono variare da un comparto all'altro in base all'obiettivo, alla strategia e all'investimento.

*CTB exclusions are listed in points (a)-(c) of footnote 4 (Article 12(1)(a)-(c) of Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1818).

NEAM verifica in che misura i PAI delle aziende nel portafoglio sono migliorati o peggiorati rispetto all'anno precedente su una base omogenea (ad esempio, assumendo che il portafoglio effettivo non sia cambiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Questo per evidenziare quanto del portafoglio è composto da aziende che stanno riducendo il loro impatto negativo anno dopo anno.

Quando ci sono prove di un peggioramento rilevante di qualsiasi PAI materiale, NEAM richiede al gestore delegato di presentare un commento per spiegare le dinamiche e le azioni intraprese o pianificate e, eventualmente, l'attività di coinvolgimento correlata. Questo controllo ha vari scopi:

- indagare se i PAI sono effettivamente presi in considerazione nel processo di gestione degli investimenti come concordato nelle linee guida sugli investimenti e nei documenti precontrattuali e come parte della supervisione del gestore;
- confermare che la percentuale minima di investimenti sostenibili sia stata effettivamente raggiunta: esercizio da eseguire almeno trimestralmente.

Infine, NEAM si impegna affinché i suoi gestori delegati adottino un approccio serio e ben strutturato sulla considerazione dei PAI. Si ritiene che il controllo più rilevante da condurre sui PAI, ad oggi, sia determinare se un'azienda è in una tendenza migliorativa per ridurre i suoi impatti negativi o fissare soglie assolute senza considerarne l'evoluzione. NEAM, come parte delegante, fa leva sui suoi gestori affinché si impegnino con le aziende investite per pianificare attività di implementazione ai fini di una migliore divulgazione e gestione degli impatti negativi.

I comparti che rispondono a questi criteri all'interno della gamma NEF sono i seguenti: NEF Ethical Short Term Bond Euro, NEF Ethical Bond Euro, NEF Ethical Corporate Bond Euro, NEF Ethical Balanced Conservative, NEF Ethical Balanced Dynamic, NEF Risparmio Italia PIR e NEF Ethical Global Trends.

Nello specifico, i comparti NEF Ethical Short Term Bond Euro, NEF Ethical Bond Euro, NEF Ethical Corporate Bond Euro, NEF Ethical Balanced Conservative, NEF Ethical Balanced Dynamic e NEF Risparmio Italia promuovono alcune caratteristiche ESG conformemente all'articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR") e i relativi rischi di sostenibilità, mentre il comparto NEF Ethical Global Trends ha come obiettivo investimenti sostenibili in conformità all'articolo 9 del medesimo Regolamento.

Gestioni patrimoniali

Dal 2021 Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno adottato la "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" (aggiornata nel marzo del 2023), consentendo così un adeguamento alle novità normative in ambito di trasparenza in capo ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari (cfr. Regolamento UE 2019/2088 – c.d. "Sustainable Finance Disclosure Regulation", anche "SFDR" - e Regolamento UE 2020/852 – c.d. "Taxonomy Regulation", anche "TR").

Attraverso tale Politica vengono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a:

- integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- considerare i principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- classificare i prodotti finanziari e definire i livelli di disclosure previsti in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica.

Anche nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali, Cassa Centrale Banca ha integrato logiche di selezione degli investimenti al fine di offrire alla clientela linee di gestione di portafogli rispettose dell'ambiente, dei diritti umani e della diversità di genere, nonché delle buone pratiche di governo societario.

Nello specifico, i presidi adottati al fine di integrare e valutare i rischi e i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Positive screening, Allineamento con SFDR/TR, Negative screening) sono pubblicati sul sito www.cassacentrale.it.

Sono state inoltre strutturate le attività concernenti la considerazione dei PAI, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, a livello di prodotto per ciascuna linea di gestione patrimoniale classificata ai sensi dell'art. 8 SFDR. I PAI a livello di prodotto hanno l'obiettivo di misurare gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento sottostanti al prodotto stesso.

Per ciascun prodotto sulla base delle sue caratteristiche (es. tipologia di sottostanti) vengono determinate:

- se considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità;
- quali indicatori PAI utilizzare tra quelli previsti dalle Tabelle dell'Allegato I del Reg. Del. SFDR.

La scelta in merito alla considerazione dei PAI a livello di prodotto e a quali specifici indicatori utilizzare si basa, ad esempio, su:

- la rilevanza dei PAI rispetto alla tipologia di investimenti effettuati;
- il livello di copertura dei dati relativi ai PAI;
- la strategia di investimento definita per il prodotto;
- specifiche esigenze legate alla risposta alle preferenze di sostenibilità (come definite dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1253) e al Target Market del prodotto.

Le risultanze del monitoraggio periodico dell'andamento degli indicatori sono presentate al Comitato Wealth Management e ESG di Cassa Centrale al fine di individuare le eventuali azioni per ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, laddove siano presenti delle segnalazioni alert. Tali azioni – in coerenza alla strategia di investimento adottata dalle linee di gestione classificate ai sensi dell'art. 8 SFDR – possono consistere in:

- aumento, anche progressivo, degli investimenti con minore impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità;
- promozione di iniziative di engagement e/o di investor relations (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti o fondi volte a favorire il miglioramento delle prassi e degli andamenti sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

I presidi descritti hanno consentito a Cassa Centrale Banca di classificare le linee di gestione come prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione (c.d. prodotti finanziari "light green"). L'elevato livello di personalizzazione che caratterizza le linee GP Private ne condiziona la classificazione ai sensi SFDR in funzione della ripartizione dei pesi percentuali attribuiti a ciascun comparto.

I prodotti di Assicura Agenzia

All'interno del Gruppo Cassa Centrale, Assicura Agenzia svolge un ruolo centrale nel supportare le Banche affiliate nella definizione dell'offerta assicurativa e previdenziale, con l'obiettivo di garantire ai soci e ai clienti soluzioni personalizzate e di elevata qualità. Attraverso la controllata Assicura Broker, il Gruppo offre anche servizi di brokeraggio assicurativo, ampliando ulteriormente le possibilità di protezione e gestione del rischio per le aziende clienti.

La bancassicurazione rappresenta uno strumento fondamentale per offrire assistenza e consulenza finanziaria, aiutando i clienti a proteggere sé stessi e i propri familiari dai rischi della vita e a pianificare in modo consapevole il proprio futuro previdenziale. Il settore continua a registrare risultati positivi, grazie a un'offerta di prodotti diversificata, pensata per rispondere alle esigenze delle diverse fasi della vita e per promuovere l'educazione previdenziale tra i clienti.

Un'offerta capillare e un forte impegno formativo

Assicura Agenzia opera attraverso una rete di sportelli aperti al pubblico e in convenzione con Confartigianato e Confcooperative del Friuli Venezia Giulia, garantendo un accesso diretto ai servizi assicurativi. Assicura Broker, si occupa della gestione e dell'intermediazione assicurativa per le Banche affiliate e le loro aziende clienti, offrendo soluzioni su misura per il mondo imprenditoriale.

Il Gruppo investe anche nella formazione del personale bancario, assicurando il rispetto degli obblighi normativi previsti dai Regolamenti IVASS e promuovendo una preparazione adeguata sui prodotti assicurativi offerti alla clientela.

Un modello di partnership consolidato

L'attività di bancassicurazione del Gruppo si avvale di un accordo di partnership quinquennale rinnovabile con R+V e il Gruppo Assimoco, che ricoprono il ruolo di partner di riferimento per la distribuzione di un'ampia gamma di prodotti assicurativi vita e danni. Questi prodotti vengono distribuiti attraverso le Banche affiliate per il tramite di Assicura Agenzia, consolidando l'impegno del Gruppo nell'offrire soluzioni finanziarie integrate e complete.

3.3.8 Obiettivi su soci e clienti

[ESRS S4 S4-5]
[ESRS 2 MDR-T]

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale definisce gli obiettivi strategici in ambito ambientale, sociale e di governance, con particolare attenzione ai consumatori finali, ovvero soci e clienti. Il processo di definizione degli obiettivi si basa su un'analisi strutturata delle esigenze del mercato e degli stakeholder, attraverso il monitoraggio delle tendenze del settore bancario, il confronto con le normative di riferimento e il coinvolgimento diretto di clienti e partner. Questo approccio consente al Gruppo di individuare le aree di intervento prioritarie, fissare obiettivi misurabili e garantire un monitoraggio continuo delle performance per adattare le strategie alle evoluzioni del contesto e ai bisogni reali della clientela. Il Piano di Sostenibilità, parte integrante della strategia del Gruppo, viene approfondito nella sezione "1. Informazioni Generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

L'impegno del Gruppo si traduce nell'adozione di obiettivi specifici per favorire una transizione verso un'economia low carbon attraverso strumenti finanziari mirati. A tal fine, ha stanziato un plafond di **1,3 Miliardi di Euro** per il finanziamento di nuova produzione green per i prossimi 3 anni (2024-2027) e **1 Miliardo di Euro** per finanziamenti legati al PNRR entro il 2025.

In aggiunta, nell'ambito della strategia di Funding Sostenibile, Cassa Centrale Banca ha definito l'obiettivo di emettere **150 Milioni di Euro in Green, Social e Sustainability Bond** entro il 2027 per supportare il finanziamento di progettualità a sostegno della transizione ecologica.

Il Gruppo persegue il rafforzamento dell'offerta di prodotti finanziari sostenibili. In particolare, si pone l'obiettivo di:

- raggiungere entro il 2026 almeno 80% di clienti profilati con riferimento alle preferenze di sostenibilità sui totali dei clienti profilati[25];
- assicurare entro il 2027, il superamento delle seguenti soglie:
  - 90% Gestioni Patrimoniali sostenibili (ex artt. 8/9 SFDR) per tutti gli esercizi inclusi in arco piano;
  - 65% incidenza AuM Fondi NEF sostenibili (ex artt. 8/9 SFDR) su AuM totali Fondi NEF;
  - 65% incidenza di prodotti IBIPs sostenibili (ex artt. 8/9 SFDR) sul totale AUM prodotti bancassurance.

Per le tematiche legate alla **sicurezza e alla protezione dei consumatori**, il Gruppo adotta un approccio di **tolleranza zero verso le frodi**, investendo nel potenziamento delle misure di sicurezza informatica e nella protezione dei dati. L'obiettivo è garantire **la massima tutela della privacy e la sicurezza delle informazioni**, proteggendo i clienti da rischi operativi e informatici.

Il Gruppo promuove l'**accesso a informazioni di qualità**, affinché tutti i clienti possano prendere decisioni consapevoli sui servizi finanziari. Questo impegno si traduce nell'adozione di strumenti e processi volti a migliorare la trasparenza e l'educazione finanziaria, garantendo un'informazione chiara e accessibile a tutti gli utenti.

Infine, il Piano di Sostenibilità 2024-2027 del Gruppo prevede un obiettivo specifico legato all'inclusione e alla partecipazione dei giovani nelle dinamiche cooperative e territoriali, fissando il target di 23.000 nuovi giovani soci (<30 anni) entro il 2027. L'obiettivo si inserisce in una strategia più ampia volta a rafforzare il coinvolgimento delle nuove generazioni nel modello cooperativo per garantire anche un ricambio generazionale e una continuità nel supporto alle comunità locali.

[25] Secondo il framework MiFID II LG 2023

4. Informazioni sulla Governance

4.1 Condotta delle imprese

ESRS G1

4.1.1 Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[ESRS G1 GOV-1]

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo, in qualità di organo con funzioni di supervisione strategica, è responsabile della gestione della condotta aziendale e dell'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, inclusi quelli in ambito sostenibilità. Il Consiglio definisce le strategie di governance e assicura che le attività della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate siano in linea con il quadro normativo di riferimento, promuovendo un modello di business responsabile e sostenibile. Per ulteriori dettagli sul ruolo degli organi di governo si rimanda inoltre alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo".

A supporto del Consiglio, diverse Direzioni aziendali svolgono un ruolo cruciale nel garantire il rispetto delle normative, la gestione dei rischi e il controllo delle procedure aziendali. Nello specifico:

- la **Direzione Internal Audit** assicura il corretto funzionamento dei processi aziendali e dei sistemi di controllo interni, verificando la conformità alle normative e identificando eventuali aree di miglioramento;
- la **Direzione Risk Management** è responsabile della gestione dei rischi aziendali, della definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari, operativi e di mercato, compresi quelli ESG;
- la **Direzione Compliance** presidia il rispetto delle normative applicabili, garantendo la corretta applicazione delle disposizioni di legge e delle politiche di governance interna;
- la **Direzione Antiriciclaggio** gestisce il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, definendo procedure per la verifica della clientela e la prevenzione di operazioni sospette.

Per ulteriori dettagli sul ruolo delle Direzioni si invita a consultare la Relazione sulla gestione ai paragrafi "6.7 - Funzione di Revisione Interna", "6.8 - Funzione di Controllo Dei Rischi", "6.9 - Funzione di Conformità Alle Norme" e "6.10 Funzione Antiriciclaggio".

Tutte le funzioni di controllo riportano regolarmente al Consiglio di Amministrazione, fornendo analisi e dati aggiornati sullo stato della compliance normativa, sulla gestione dei rischi e sull'adeguatezza delle strategie di controllo. Le segnalazioni e i report periodici consentono agli organi di amministrazione, direzione e controllo di monitorare l'efficacia delle strategie adottate, intervenire tempestivamente in caso di criticità e adottare misure correttive per garantire il rispetto degli standard di governance e sostenibilità.

Il sistema di governance del Gruppo Cassa Centrale è strutturato per garantire trasparenza, affidabilità e integrità, rafforzando la fiducia di soci, clienti e stakeholder.

Nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi di controllo, il Gruppo Cassa Centrale ha stabilito criteri specifici per garantirne una composizione equilibrata e adeguata. A tal fine, ha definito e approvato il "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione", ovvero un profilo teorico ottimale per i candidati, individuando le competenze, le esperienze e le caratteristiche ritenute più appropriate per ricoprire tali ruoli. Il Modello prevede che in sede di composizione del Consiglio debbano essere rispettati i seguenti criteri e/o requisiti:

- **professionalità e competenza** in diverse aree opportunamente identificate (e.g. mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo di riferimento, ESG etc.);
- **onorabilità e correttezza**;
- **indipendenza formale e indipendenza di giudizio**;
- **disponibilità di tempo e rispetto del limite al cumulo di incarichi**;
- **idoneità collettiva dell'organo** (e.g. diversificazione in termini di genere).

L'obiettivo è garantire che negli organi di vertice - sia a seguito del processo di nomina, sia nel tempo - siano presenti soggetti idonei ad assicurare che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace. Ciò richiede che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante, ed eventualmente riviste nel tempo per tenere conto delle criticità emerse, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni. Gli organi di supervisione strategica, gestione e controllo del Gruppo Cassa Centrale devono operare con piena consapevolezza dei propri poteri e obblighi, in linea con la normativa di Banca d'Italia e gli orientamenti europei. Per maggiori informazioni sulla composizione e sulla struttura della governance, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo". I ruoli svolti dai rispettivi organi sono approfonditi anche nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "1.3 Governo societario".

4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1.2.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[ESRS G1 IRO-1]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza, ha individuato e valutato gli impatti materiali in relazione alla condotta aziendale. Per quanto concerne queste informazioni e ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Il Gruppo non ha individuato rischi né opportunità specifiche connesse alla condotta delle imprese. Ciò è dovuto principalmente all'ampia e articolata regolamentazione vigente nel settore di riferimento, la quale contribuisce a delineare un quadro normativo chiaro e strutturato, riducendo l'incertezza e limitando le azioni che gli istituti di credito possono attuare.

4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]
[ESRS 2 MDR-P]
[ESRS 2 MDR-M]

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti e politiche per garantire una condotta d'impresa trasparente e, nello specifico, il rispetto dei principi etici e della cooperazione, insiti nel suo scopo sociale. In particolare, la Capogruppo ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, redatto un Regolamento per la segnalazione di comportamenti illeciti in materia di Whistleblowing e si è dotata di una Politica Anticorruzione. Le Banche affiliate e le Società controllate hanno implementato e adottato gli stessi documenti e la stessa nor-

mativa interna della Capogruppo. La responsabilità di supervisione sull'attuazione di tali politiche è in capo al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo Cassa Centrale si pone l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali e, combinando autonomia gestionale e indirizzo centrale, fonda la propria attività sui valori del Credito Cooperativo:

PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

IMPEGNO

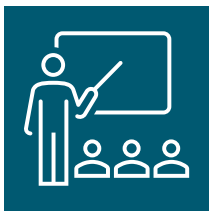
AUTONOMIA

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

COOPERAZIONE

UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE



FORMAZIONE PERMANENTE

SOCI

AMMINISTRATORI

DIPENDENTI

GIOVANI

Codice Etico

Il Gruppo si è dotato di un Codice Etico che stabilisce i principi e le regole di comportamento che si impegna a seguire nello svolgimento delle sue attività. Nello specifico, il Codice Etico fornisce indicazioni a dipendenti, dirigenti, collaboratori e partner su come agire per garantire trasparenza, integrità e responsabilità sociale nella gestione aziendale. Inoltre, guida le decisioni aziendali in modo etico e responsabile, prevenendo comportamenti scorretti come corruzione, conflitti di interesse e discriminazioni e promuovendo rapporti di fiducia con clienti, soci, fornitori e istituzioni.

Il Codice Etico viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le Banche affiliate e Società controllate. Il Codice Etico è vincolante per tutte le Società del Gruppo Cassa Centrale e per tutti i suoi esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, i quali sono tenuti a rispettarne i principi generali. Sono inoltre previsti meccanismi di controllo per i quali ogni entità deve garantire la conoscenza e applicazione del Codice. I dipendenti ricevono una copia dello stesso al momento dell'assunzione e il rispetto dello stesso è monitorato da apposite funzioni aziendali. Comportamenti contrari al Codice possono portare a provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità della violazione.

Il Codice Etico del Gruppo Cassa Centrale si basa su alcuni principi chiave, tra cui:

- **legalità**: rispettare sempre le leggi e le normative vigenti;
- **integrità e trasparenza**: evitare conflitti di interesse, corruzione e pratiche scorrette;
- **equità e inclusione**: promuovere pari opportunità, evitare discriminazioni e molestie, tutelare i diritti dei lavoratori e valorizzare il personale;
- **sostenibilità come valore strategico**: operare in modo responsabile nei confronti dell'ambiente e della società, nello specifico sviluppando prodotti finanziari sostenibili;
- **responsabilità sociale**: contribuire allo sviluppo economico e culturale delle comunità locali.

Il Codice Etico viene anche tenuto in considerazione durante la realizzazione di convenzioni specifiche, al fine di valutare l'allineamento valoriale con altri partner.

Il Codice Etico è disponibile e consultabile sul sito della Capogruppo www.cassacentrale.it nella sezione relativa alla Governance.

Modello 231

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231") che Cassa Centrale Banca ha adottato a partire dal 2008 e che si impegna ad aggiornare costantemente alla luce di: evoluzioni del contesto normativo, modifiche che interessano la struttura organizzativa ovvero il contesto operativo, ogni altra fattispecie in cui la Società ne ravvisi la necessità. Il Modello definisce i presìdi di controllo finalizzati a prevenire i reati di cui al D. Lgs. 231/2001, compresi quei reati che implicano il compimento di azioni corruttive, e contribuisce a migliorare la Governance aziendale e a mitigare eventuali rischi reputazionali o di immagine. Gli obiettivi principali del Modello sono diffondere la conoscenza dei reati previsti dal decreto, rafforzare la consapevolezza dei rischi e delle regole interne e garantire la correttezza dei comportamenti aziendali. Con la creazione del Gruppo Bancario Cooperativo, la Capogruppo ha adeguato il proprio Modello per rispondere alla nuova struttura di governance. Unitamente all'adozione del Modello, Cassa Centrale Banca ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto 231/2001 al Collegio Sindacale.

La Capogruppo ha inoltre emanato e diffuso a tutto il Gruppo il documento denominato "Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo". Tale documento, tra le altre cose, prevede che ogni Società del Gruppo debba valutare periodicamente la propria esposizione al rischio di commissione dei Reati. Completata l'attività di risk assessment, laddove emerga un rischio non irrilevante di commissione di alcuno dei Reati, la Società stessa provvede a dotarsi di un Modello Organizzativo 231, coerentemente con le indicazioni contenute nelle Linee Guida. Le Società del Gruppo, inoltre, se supervisionate da un'Autorità di Vigilanza devono obbligatoriamente adottare un proprio Modello di gestione e controllo e valutare periodicamente i rischi di reato, aggiornando le misure preventive. Ciascuna Società del Gruppo è tenuta a nominare un proprio Organismo di Vigilanza, al quale sono attribuite analoghe funzioni.

Per ulteriori informazioni in merito al suddetto Modello si invita a consultare il documento Relazione sulla Gestione paragrafo "8.6 Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001.

Conflitti di interesse

Uno degli aspetti regolamentati dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 è il conflitto d'interessi. La disciplina sui conflitti di interesse riveste primaria importanza, tanto nell'esercizio dell'attività bancaria e nella prestazione di servizi di investimento, quanto con riferimento alla governance del Gruppo e alle diverse situazioni di interesse che possono riguardare gli Esponenti Aziendali nelle Società del Gruppo. Pertanto, il tema dei conflitti d'interesse - anche derivanti dalla presenza di esponenti degli organi aziendali delle Banche affiliate negli organi della Capogruppo - è oggetto di un approccio prudenziale da parte del Gruppo. La Capogruppo, infatti, in ottemperanza a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), si è dotata del proprio Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse (aggiornato nel corso del 2022), attraverso il quale definisce i principi per la gestione degli eventuali conflitti d'interesse che dovessero emergere fra le varie componenti del Gruppo

Bancario Cooperativo. Tale Regolamento descrive procedure e presìdi organizzativi per la gestione delle situazioni di interesse rilevanti a livello di governance del Gruppo, ivi incluse le obbligazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario (TUB), rinviando, per quanto concerne l'assunzione di attività di rischio e le altre operazioni con soggetti collegati e i relativi adempimenti, al Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati. La normativa di Gruppo disciplina, inoltre, in specifiche policy e regolamenti i presidi organizzativi e di controllo atti a prevenire e gestire i conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela, nonché quelli che potenzialmente possono sorgere tra l'attività di concessione di credito e quella di assunzione di partecipazioni.

Altre politiche sulla condotta aziendale

L'insieme delle linee di comportamento definitorie della condotta operativa di Gruppo conforme allo spirito di onestà, professionalità e trasparenza trovano sintesi anche all'interno della Politica Anticorruzione adottata dal Gruppo. Tale politica descrive l'approccio adottato dal Gruppo per ispirare, regolare e controllare i comportamenti dei destinatari della politica stessa, al fine di mitigare e prevenire il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione (vedi paragrafo sottostante "4.1.3.1 Politica Anticorruzione"). Ulteriori politiche legate al rispetto dei diritti dei propri stakeholder, privacy e su pratiche commerciali corrette, nonché sulla trasparenza e coerenza dell'attività aziendali, sono state riportate nei capitoli tematici sulla sezione sociale.

Formazione sull'etica e Condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]

Al fine di diffondere la conoscenza e la consapevolezza sui temi etici, inclusa l'anticorruzione, Cassa Centrale Banca eroga, a tutti i destinatari delle politiche, specifica formazione avente a oggetto il contenuto del Codice Etico e del Modello 231 (vedi paragrafo sottostante "4.1.3.1 Politica Anticorruzione").

Meccanismi di segnalazione di comportamenti illeciti

[ESRS G1 G1-1]

La Capogruppo ha messo a disposizione canali di segnalazione di eventuali comportamenti illeciti e non conformità rispetto alle politiche di Gruppo. Tali canali di segnalazione vengono riportati all'interno della sezione sociale, nei capitoli dedicati a "Impatti e canali di segnalazione". La possibilità di segnalazione è a disposizione di chiunque sia a conoscenza di presunte violazioni e sia coinvolto in attività aziendali, sia esso: un lavoratore dipendente (anche quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali oppure durante il periodo di prova) o un lavoratore autonomo; un titolare di un rapporto di collaborazione professionale di cui all'articolo 409 c.p.c. (ad esempio, rapporto di agenzia) e all'art. 2 D.Lgs. 81/15 (collaborazioni organizzate dal committente); un volontario o un tirocinante (retribuito e non retribuito); un azionista quale persona fisica; una persona con funzione di amministrazione, controllo, vigilanza o rappresentanza. Ai fini della segnalazione, i rapporti giuridici sopra indicati devono essere intrattenuti con Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A..

Per assicurare che il soggetto preposto alla ricezione della segnalazione non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato, colui che procede alla segnalazione deve indicare l'area di competenza dei fatti che intende segnalare. Conseguentemente, il segnalante ha la possibilità di utilizzare il canale ordinario oppure un canale alternativo, attivato esclusivamente nei casi in cui i presunti responsabili della violazione siano membri del Collegio Sindacale, i vari Responsabili dei Sistemi Interni di Segnalazione o i loro collaboratori.

La responsabilità della gestione del canale di segnalazione di ogni Banca o Società controllata del Gruppo è affidata al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione della rispettiva Banca o Società. È possibile usufruire di una piattaforma informatica, in conformità alle linee guida fornite dalla Capogruppo e dalla Banca o Società controllata del Gruppo. È inoltre consultabile un manuale d'uso per l'utente che prevede di effettuare una segnalazione, messo a disposizione dalla Capogruppo sul sito www.cassacentrale.it. Il documento descrive dettagliatamente le modalità con cui l'avviso può essere presentato. Nello specifico, le segnalazioni degli illeciti possono essere fornite sia in forma scritta sia orale, descrivendo in modo dettagliato i presunti atti o comportamenti illeciti tramite, rispettivamente, la compilazione di un form e domande a risposta aperta e chiusa o tramite registrazione vocale. Le informazioni richieste inizialmente risultano essere di tipo preliminare e riguardanti il segna-

lante ma successivamente indagano nello specifico il tempo e il luogo dell'avvenuto illecito e chi l'ha compiuto. Il manuale e la piattaforma informatica aiutano passo dopo passo colui che effettua la segnalazione non solo nella praticità e operatività di come svolgere l'azione (per esempio grazie alla scelta della risposta tramite un menù a tendina) ma anche ad esprimere in modo chiaro ed esaustivo la materia e le modalità dell'illecito. Tramite la piattaforma dedicata è possibile anche effettuare una segnalazione in ambito antiriciclaggio.

Per quanto concerne la gestione delle segnalazioni interne, il Responsabile invia al segnalante una conferma di ricezione e può richiedere ulteriori informazioni (salvo nei casi di segnalazione anonima). Il segnalante potrà altresì visualizzare le informazioni inserite o riascoltare la registrazione vocale e verificare lo stato della segnalazione ed eventuali messaggi intercorsi con il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione il quale, entro 90 giorni dalla data di conferma della ricezione, fornirà una risposta in merito alla segnalazione.

Il canale di segnalazione delle azioni non conformi viene dettagliato in modo più approfondito nel paragrafo successivo dedicato al Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing.

In linea generale, le sanzioni erogate sono di modesta entità, e fanno riferimento principalmente a rilievi in materia fiscale e in via residuale in materia amministrativa e previdenziale.

Casi di non conformità verificatisi nel periodo di rendicontazione

CASI SIGNIFICATIVI DI NON CONFORMITA' VERIFICATISI DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	u.m.	31/12/2024
Casi verificatisi durante il periodo di rendicontazione per i quali sono state comminate multe (solo quelle di importo > 1.000 Euro)	n.	14
Casi verificatisi durante il periodo di rendicontazione per i quali sono state comminate sanzioni non monetarie		-
Totale		**14**

Pagamenti di multe per casi di non conformità

MULTE PER CASI DI NON CONFORMITA' A LEGGI E REGOLAMENTI CHE SONO STATE PAGATE DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	31/12/2024	
	Numero	Valore
u.m.	n.	Euro
Multe per casi di non conformità verificatisi nel periodo di rendicontazione	14	37.602
Multe per casi di non conformità verificatisi nei precedenti periodi di rendicontazione	42	443.651
Totale	**56**	**481.253**

Metriche

Sono state considerate le sanzioni/multe superiori ai 1.000 Euro riferite all'anno 2024 divise per periodo di competenza.

Gli importi relativi alle sanzioni monetarie sono inclusi nelle Altre spese amministrative riportate in Nota integrativa consolidata nella sezione 12 della Parte C "Informazioni sul conto economico consolidato" nella tabella "12.3 Altre spese amministrative: composizione", all'interno della voce "Altre spese amministrative – Altro".

Regolamento di Gruppo Whistleblowing e protezione degli informatori

[ESRS G1 G1-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Dal 2021, tutte le Banche affiliate e le Società controllate del Gruppo Cassa Centrale hanno adottato un **Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing**, con l'obiettivo di definire un procedimento chiaro per la gestione delle segnalazioni

di violazioni interne. Nel 2023, il Regolamento è stato aggiornato per recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, che ha ampliato sia il perimetro delle violazioni segnalabili, includendo un maggior numero di fattispecie di illeciti, sia la categoria dei soggetti autorizzati a segnalare tramite l'estensione della tutela a nuovi soggetti coinvolti nell'attività dell'ente.

L'adozione del Regolamento di Whistleblowing dimostra l'impegno di Cassa Centrale Banca e del Gruppo nel promuovere una cultura aziendale basata sull'integrità e sulla trasparenza, prevenire e contrastare comportamenti illeciti che possano compromettere la solidità e la reputazione del Gruppo e garantire un sistema efficace di segnalazione e gestione delle violazioni, tutelando chi denuncia le irregolarità.

Il Regolamento fornisce linee guida dettagliate per la segnalazione di atti, fatti o comportamenti che possano costituire una violazione, tra cui:

- **violazioni delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l'Attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa**, incluse le relative attività connesse e strumentali;
- **violazioni dei princìpi e delle regole di comportamento contenute nel Codice Etico**;
- **violazioni del MOG 231/2001** della Società di appartenenza;
- **violazioni in materia di antiriciclaggio**, effettuate da collaboratori o Esponenti Aziendali nello svolgimento delle proprie mansioni professionali.

Il Regolamento è vincolante per tutti i dipendenti, collaboratori e stakeholder del Gruppo che siano coinvolti in attività aziendali e abbiano conoscenza di potenziali violazioni. Il Regolamento, quindi, delinea i compiti e le responsabilità non solo della Capogruppo, ma anche delle Banche affiliate e delle Società controllate nella gestione delle segnalazioni.

Per garantire la massima sicurezza e riservatezza, il Regolamento stabilisce specifiche tutele sia a favore del segnalante che del soggetto segnalato. In primis, la protezione della riservatezza: le informazioni trasmesse sono infatti trattate con la massima confidenzialità e protette mediante un sistema di gestione sicuro. Inoltre, include la tutela contro ritorsioni e discriminazioni: il segnalante non può essere oggetto di penalizzazioni, demansionamenti, licenziamenti o altre forme di ritorsione a seguito della segnalazione.

Il processo, supportato da una procedura informatica specifica che archivia i dati in forma criptata e protetta, si articola nelle seguenti fasi:

- **inserimento e invio della segnalazione;**
- **ricezione, esame e valutazione;**
- **definizione misure di intervento;**
- **archiviazione;**
- **tenuta del Registro delle segnalazioni ricevute;**
- **stesura della Relazione Annuale.**

Il Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing attribuisce al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione il compito di mettere a disposizione informazioni chiare e immediate sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne. Il Regolamento precisa in particolare che le informazioni debbano essere esposte e rese facilmente visibili attraverso la pubblicazione in una sezione dedicata del sito internet della Banca. È altresì previsto dal Regolamento che debbano essere organizzate iniziative di formazione agli esponenti aziendali e al personale sul funzionamento del Sistema Interno di Segnalazione.

Come riportato nel paragrafo precedente, il manuale d'uso sull'invio di segnalazioni e ulteriori informazioni sul Regolamento in ambito Whistleblowing sono consultabili sul sito della Capogruppo www.cassacentrale.it.

Politica sui Diritti Umani

[ESRS G1 G1-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale, nello svolgimento di tutte le sue attività, persegue i principi di legalità, moralità, professionalità, dignità ed eguaglianza, garantendo il rispetto dei diritti umani fondamentali in tutta la catena del valore. Il Gruppo ha adottato la Politica sui Diritti Umani per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti a cui tutti i destinatari sono tenuti, con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali, nonché alle tematiche di occupazione sicura, orario di lavoro adeguato, formazione e sviluppo delle competenze necessari a formare e a informare i propri collaboratori sul rispetto dei principi della Politica.

L'organizzazione attribuisce primaria rilevanza alla tutela dei minori e alla repressione dei comportamenti di sfruttamento di qualsiasi natura posti in essere nei confronti dei medesimi, definendo "inaccettabile" lo sfruttamento di minori così come delle altre classi di lavoratori. Il Gruppo Cassa Centrale rifiuta inoltre ogni forma di lavoro forzato, obbligatorio o vincolato.

Nelle relazioni di lavoro, sia interne che esterne al Gruppo, non sono ammessi atti di violenza psicologica, né atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socioeconomiche, credo religioso o opinioni politiche. Le funzioni aziendali competenti garantiscono il rispetto del principio di non discriminazione, adottando misure adeguate a prevenire qualsiasi forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo in tutte le fasi del rapporto di lavoro. Nella redazione della Politica il Gruppo si è ispirato a normative e a elevati standard nazionali e internazionali in materia di etica, diritti umani e responsabilità sociale. Tra i principali riferimenti figurano: il D. Lgs. 231/2001, il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo e la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite. Inoltre, il Gruppo si ispira ai principi della Dichiarazione sui Diritti Fondamentali del Lavoro dell'ILO, al Global Compact delle Nazioni Unite e alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La responsabilità di supervisione sulla Politica sui Diritti Umani è in capo al Consiglio di Amministrazione. La Politica si applica a un ampio perimetro di soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo Cassa Centrale, includendo la catena del valore sia a monte che a valle. In particolare, i destinatari della Politica comprendono gli organi aziendali, i dirigenti, i dipendenti, i promotori finanziari, i collaboratori e tutti coloro che operano sotto il controllo delle società del Gruppo o che partecipano alla prestazione di servizi e attività di investimento. Rientrano inoltre tra i destinatari i consulenti, i fornitori, i partner commerciali e le persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la fornitura di tali servizi. La Politica si estende anche ai soggetti che rappresentano il Gruppo presso enti, organismi e Società partecipate, nonché a tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, nel rispetto della normativa vigente e degli accordi in essere. I fornitori di beni e servizi destinati all'uso del Gruppo sono anch'essi tenuti a conformarsi ai principi stabiliti.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Politica sui Diritti Umani" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

4.1.3 Etica ed integrità del business

4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[ESRS G1 G1-3]
[ESRS 2 MDR-M]

Politica anticorruzione e meccanismi d'indagine sulla condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]
[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale Banca riconosce l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza in coerenza con i propri obiettivi di business. Il Gruppo ha inoltre riconosciuto la corruzione come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale nel contesto in cui opera. Per questo, la Capogruppo ha approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 635 del 6 febbraio 2019, la Politica Anticorruzione, disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità". La responsabilità di supervisione sull'attuazione della Politica anticorruzione è in capo al Consiglio di Amministrazione. Il suddetto documento viene stilato dal Gruppo per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti a cui i destinatari (es. esponenti aziendali, collaboratori, soggetti terzi con i quali le società intrattengono rapporti) sono tenuti allo scopo di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione e prevenire tali possibili azioni.

La Politica si applica a tutti i membri del Gruppo Cassa Centrale, inclusi dipendenti, dirigenti, collaboratori, fornitori e partner, ed è stata adottata anche dalle Società controllate e dalle Banche affiliate. La stessa definisce principi e linee guida per prevenire il rischio di corruzione in conformità a normative come il D. Lgs. 231/2001, lo standard ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" e il Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gruppo incoraggia l'introduzione e il rispetto dei principi presenti nella Politica da parte di tutti i destinatari. Nello specifico, alcuni di questi prevedono:

- nessuna tolleranza verso qualsiasi forma di corruzione, sia attiva che passiva, diretta o indiretta;
- il divieto di regali e omaggi superiori a €250 e obbligo di segnalazione per eventuali offerte ricevute;
- il rigoroso rispetto delle norme nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, vietando facilitation payments e pratiche corruttive;
- la gestione trasparente dei conflitti di interesse, con obbligo di segnalazione di eventuali situazioni a rischio. Per esempio, per evitare atti di corruzione attraverso pagamenti illeciti, i pagamenti non vengono fatti direttamente da soggetti apicali e/o dai collaboratori, ma tramite persone che agiscono per loro conto;
- il controllo dei rapporti con terze parti, ivi inclusi fornitori e consulenti, attraverso verifiche di reputazione e legittimità;
- il divieto di finanziamenti politici e sindacali, salvo piccole liberalità di modico valore quali per esempio omaggi o inviti, come approfondito nel paragrafo sottostante 4.1.3.2 "Influenza politica e attività di lobbying";
- la tracciabilità delle operazioni contabili, con obbligo di documentazione dettagliata e verificabile;
- la regolamentazione dei viaggi di lavoro, con il divieto di pagare le spese, ivi incluse quelle relative a viaggi di lavoro, a rappresentanti della Pubblica Amministrazione, funzionari pubblici e incaricati di pubblico servizio. I viaggi di lavoro di dipendenti e soggetti terzi devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento Missioni e Corsi;
- l'impegno del Gruppo a garantire che le scritture contabili siano accurate e affidabili e che non riportino informazioni false o fuorvianti;
- l'adozione da parte del Gruppo di criteri di merito, competenza e valutazione delle capacità e potenzialità individuali per la selezione, l'assunzione e la formazione del personale.

Il Gruppo assicura la prevenzione, individuazione e gestione di eventuali asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva attraverso il coinvolgimento delle funzioni competenti. Stante la non materialità della tematica il Gruppo non ha in essere procedure

specifiche per prevenire la corruzione attiva e passiva (oltre a quanto disposto dal Regolamento in ambito Whistleblowing), l'insieme della regolamentazione interna è strutturata al fine di prevenire il rischio.

Sulla base delle analisi effettuate in ambito 231 per l'identificazione dei rischi connessi ai reati di corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 231 cp), corruzione tra privati e istigazione alla corruzione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) le funzioni maggiormente a rischio in gran parte delle Società in perimetro sono state ritenute quelle coinvolte nei seguenti processi: credito, finanza, incassi e pagamenti, marketing e sviluppo commerciale, risorse umane, supporto tecnico e logistico, acquisti, servizi di raccolta e deposito, comunicazione e promozione istituzionale, consulenza e supporto legale e fiscale, amministrazione e fiscale, gestione organi sociali.

Il Gruppo prevede numerose attività a sostegno della formazione e dell'informazione dei dipendenti per l'attuazione della presente Politica. Queste includono non solo attività di comunicazione per portare a conoscenza tutti i destinatari del presente documento, ma anche attività di formazione obbligatoria periodica per gli stessi, al fine di garantire la comprensione delle tematiche trattate e dei rischi associati alla corruzione.

In particolare, il Gruppo ha erogato specifica formazione sul Codice Etico, sul Modello 231 e AML contenente dei focus sull'anticorruzione. Tale formazione è stata erogata ai dipendenti a seconda del ruolo. La formazione ha riguardato le modalità con cui il Gruppo gestisce i rapporti con clienti e fornitori e le norme e i divieti nel rapportarsi con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza. È stata inoltre erogata una formazione sui nuovi indicatori per individuare operazioni anomale nella clientela delle banche.

Formazione su corruzione attiva e passiva impartita ai dipendenti in funzioni a rischio e non; percentuale di funzioni a rischio, come descritte sopra, contemplate dai programmi di formazione

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	31/12/2024	
	Funzioni a rischio	Altri dipendenti
Dipendenti	5.480	6.804
Dipendenti destinatari di programmi di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	3.732	3.951
Totale ore di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	5.469	4.491
% copertura formazione	68,1%	58,1%

Formazione su corruzione attiva e passiva impartita a membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	31/12/2024	
	Esponenti Aziendali Capogruppo	Esponenti Aziendali Bcc e Altre Società del Gruppo
Esponenti	18	824
Esponenti destinatari di programmi di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	-	240
Totale ore di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	-	678
% copertura formazione	-	29,1%

Metriche

La distinzione tra funzione a rischio e non è stata valutata da ogni singola Banca/Società del Gruppo.

Sono state considerate le ore di corsi di formazione contenente tematiche sull'anticorruzione in quanto non sono stati erogati dei corsi interamente dedicati alla tematica. Ad esempio, la tematica è stata affrontata nell'ambito dei corsi di formazione sul Modello Organizzativo 231/01 e sull'antiriciclaggio.

Gli incidenti riguardanti la condotta dell'impresa relativamente a situazioni di non conformità, critiche e non desiderate o altre problematiche connesse alla lotta alla corruzione possono essere segnalate avvalendosi dei medesimi canali disciplinati dal Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing, a fronte del richiamo contenuto nei Modelli 231 di tutte le Società del Gruppo e nella Politica Anticorruzione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, le Società del Gruppo nominano un Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione con adeguato grado di indipendenza. Il Responsabile non partecipa all'adozione degli eventuali provvedimenti decisionali, che sono rimessi alle funzioni o agli organi aziendali competenti. Si prevede inoltre che per assicurare che il soggetto preposto alla ricezione della segnalazione non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto Segnalato, non sia esso stesso il presunto responsabile della violazione e non abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza del giudizio. È attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione la responsabilità di gestire le segnalazioni che identificano come presunto responsabile della violazione il Presidente e/o i membri del Collegio Sindacale (e viceversa, in caso di segnalazione riferita al Collegio Sindacale).

Come approfondito nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" che tratta il tema del Whistleblowing, il Responsabile dei Servizi Interni di Segnalazione di Cassa Centrale Banca, delle Banche affiliate e delle Società controllate redige ogni anno una relazione sul corretto funzionamento della procedura dei Sistemi Interni di Segnalazione contenente le informazioni aggregate e anonime sui risultati dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, con evidenza del numero delle indagini svolte e delle tipologie dei provvedimenti adottati. La relazione viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale della singola Banca o Società del Gruppo entro il 28 febbraio, messa a disposizione del personale e inoltrata tempestivamente alla Capogruppo.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

[ESRS G1 G1-4]
[ESRS 2 MDR-M]

Nel corso del 2024 non si sono verificate condanne e/o ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Durante l'anno non è stato documentato alcun episodio di corruzione presso la Capogruppo o le Società affiliate. Inoltre, non si sono conclusi o verificati nuovi procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva intentati nei confronti dell'impresa e dei lavoratori propri durante il periodo di riferimento.

4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying

[ESRS G1 G1-5]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche o sindacali, né a loro rappresentanti e candidati. Il Gruppo, quindi, non svolge attività di lobbying o finanziamento di partiti politici. Nel 2024 è stato rilevato un contributo inferiore ai 250 Euro per l'organizzazione di un evento locale, non materiale e non configurabile come attività di lobbying.

L'attività di rappresentanza di interessi è demandata alla componente associativa del Credito Cooperativo (Federcasse), del sistema bancario italiano (ABI) e, per le materie di competenza sulle cooperative, all'Organizzazione di Rappresentanza Confcooperative.

Inoltre, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione o degli organi di controllo è una persona politicamente esposta. Nello specifico, nessuno dei componenti del Consiglio ha ricoperto - nei due anni precedenti la nomina - incarichi significativi, ossia comparabili con attività di amministrazione, direzione e controllo, presso la Pubblica Amministrazione.

4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori

[ESRS G1 G1-2]

Nel Gruppo Cassa Centrale, la gestione dei fornitori riveste un ruolo strategico per garantire l'efficienza operativa, la sicurezza e la sostenibilità dell'intero sistema bancario. Tra i fornitori del Gruppo figurano le seguenti tipologie principali:

- **servizi digitali, ICT e sicurezza**: comprendono partner specializzati per la gestione e la manutenzione dei sistemi ICT, inclusi software, hardware, cybersecurity e servizi di telecomunicazione. Rientrano in questa categoria anche le licenze d'uso software, i servizi di archiviazione digitale e la gestione dei data center;
- **servizi di consulenza**: comprendono fornitori che erogano servizi di consulenza finanziaria, legale, fiscale, marketing e strategica, nonché le attività di revisione, compliance e gestione dei rischi. Includono inoltre consulenti per il recupero crediti e per le analisi finanziarie;
- **servizi operativi**: includono tutte le attività necessarie al funzionamento quotidiano delle Banche affiliate e della Capogruppo, come servizi di facility management, opere edili e manutenzione delle infrastrutture. Rientrano inoltre i servizi di pulizia e sanificazione degli uffici;
- **servizi di approvvigionamento materiali, beni strumentali e logistica**: comprende i fornitori di materiali di consumo come cancelleria, stampati, attrezzature d'ufficio, dispositivi tecnologici e beni strumentali necessari all'operatività bancaria. Rientrano anche i servizi di trasporto valori, gestione magazzino e logistica.

Tutti i fornitori vengono registrati in un Albo Fornitori unico di Gruppo, all'interno di una piattaforma di gestione degli acquisti, e vengono classificati in base alla loro attività economica e alla categoria merceologica. L'Albo Fornitori è gestito a beneficio di tutte le Società appartenenti al Gruppo e dispone di un'ampia selezione locale e nazionale. I fornitori sono sottoposti ad un processo di accreditamento che ne verifica in prima istanza i documenti anagrafici, amministrativi e reputazionali. Inoltre, viene analizzato il profilo di adeguatezza dei fornitori coinvolti in attività che possono avere implicazioni sotto il profilo della salute e la sicurezza.

Al fine di mitigare i possibili rischi sulla catena di fornitura, nel 2024 Cassa Centrale Banca ha pubblicato il "Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di Terze Parti", il quale descrive il framework per la gestione del Rischio di Terze Parti (TPRM Framework) del Gruppo. L'obiettivo, in conformità alla normativa vigente, è quello di assicurare e disciplinare una prudente gestione del Rischio Terze Parti e un contesto di operatività adeguato e controllato, cercando di prevenire l'insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al medesimo rischio.

La gestione dei fornitori si basa anche su criteri di sostenibilità ambientale e sociale, favorendo pratiche responsabili e una selezione attenta a standard etici. Tutti i fornitori sono invitati a fornire un'autodichiarazione di accettazione del Codice Etico e delle politiche ESG. Inoltre, ai fornitori strategici è richiesta l'acquisizione di certificazioni in materia ESG. Per i fornitori ordinari e strategici viene assegnato uno score ESG di sintesi attraverso un infoprovider nazionale, che valuta diverse categorie di rischio, tra cui i rischi ESG, il rischio fisico e il rischio di transizione. L'esito dell'analisi, congiuntamente alla sua valutazione economico-finanziaria, porta alla definizione di uno score complessivo del fornitore. Inoltre, ciascun fornitore è sottoposto a colloquio e viene svolta regolarmente una sua analisi reputazionale. Nelle negoziazioni più rilevanti, i criteri ESG sono inclusi già nella fase di selezione, rappresentando un fattore determinante per l'inclusione o l'esclusione di un fornitore nelle gare d'appalto.

Dove possibile, il Gruppo seleziona un panel di fornitori, lasciando alla singola Banca la facoltà di scegliere a quale fornitore affidarsi (a titolo esemplificativo, tale impostazione è stata seguita per l'approvvigionamento di energia elettrica, gas e prodotti legati al posto di lavoro). Alcune categorie di spesa, tipicamente locali, non vengono gestite a livello di Gruppo, così da favorire la generazione di valore sul territorio, tratto distintivo del Credito Cooperativo. Questa strategia di approvvigionamento diversifica il rischio operativo in caso di criticità nell'erogazione del servizio o prodotto da parte di un singolo fornitore. Inoltre, la singola Banca può selezionare e decidere di affidarsi a ulteriori fornitori (sempre e comunque sottoposti a iter di registrazione, analisi e qualifica all'interno dell'Albo Unico dei Fornitori), a patto che fornisca alla Capogruppo un'informativa in cui riporti i razionali della propria scelta. Questi ultimi possono essere guidati, per esempio, dall'insediamento nella zona di competenza e di conseguenza dalla volontà di supporto all'economia locale.

Nel 2024 il Gruppo ha intrapreso un percorso di formazione per gli addetti agli acquisti per informarli in maniera adeguata sui criteri sopracitati, al fine di prendere decisioni di approvvigionamento ponderate limitando i rischi della supply chain.

Il Gruppo si avvale inoltre di un dialogo aperto con i propri fornitori, sia mediante comunicazioni via mail, telefono sia attraverso incontri presso la sede del fornitore o del Gruppo. Inoltre, per le forniture critiche (ad esempio, quelle definite come funzioni essenziali o importanti ai sensi delle linee guida EBA in termini di outsourcing) viene richiesta contrattualmente la possibilità di effettuare interventi di audit on-site o da remoto.

Nel 2025 Cassa Centrale Banca prevede di rafforzare la gestione attiva dei fornitori, tenendo conto di ulteriori fattori ESG, tra cui:

- la stesura di un Codice di Condotta dei fornitori;
- l'opportunità di somministrare ad un subset di fornitori un questionario finalizzato a meglio comprendere gli elementi che ne caratterizzano il profilo ESG.

Prestipay e la gestione dei fornitori

In relazione alla gestione dei rapporti con i fornitori, Prestipay non solo ha adottato il regolamento di Gruppo di gestione della spesa ma ha inoltre definito una procedura acquisti interna. La Società controllata provvede infatti ad eseguire:

- **assessment dei fornitori prima della contrattualizzazione;**
- **controlli a campione da parte dell'Internal Audit;**
- **monitoraggio continuo del rispetto degli SLA da parte degli owner dei processi.**

Le principali attività dell'assessment includono la verifica della solidità finanziaria del fornitore per minimizzare i rischi di inadempimento, il controllo della reputazione del fornitore, l'analisi delle capacità operative, la valutazione della conformità alle normative specifiche del settore (ambientali, legali, etiche, etc.) e il controllo della gestione della sua supply chain.

I controlli a campione da parte dell'Internal Audit prevedono invece le verifiche documentali (ad esempio, contratti, fatture, certificati di qualità), i controlli dei processi (tra cui la valutazione delle operazioni effettive dei fornitori rispetto a quanto pattuito contrattualmente) e le visite presso le sedi del fornitore.

L'ultimo passo, ossia il monitoraggio continuo del rispetto degli SLA, si svolge attraverso un'analisi e una valutazione delle performance del fornitore in relazione agli SLA, il controllo delle metriche concordate (ad esempio i livelli di servizio, i tempi di consegna, le disponibilità di prodotti, e altro), gli strumenti di monitoraggio automatizzati e le comunicazioni regolari con i fornitori per discutere le performance e affrontare eventuali criticità.

Target ed obiettivi

[ESRS 2 MDR-T]

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce l'importanza di una gestione responsabile della catena di fornitura e si impegna a garantire processi di selezione e gestione dei fornitori in linea con i principi di sostenibilità ESG. Nell'ambito del Piano di Sostenibilità, sono stati definiti obiettivi chiari per promuovere un approccio più sostenibile e responsabile nei rapporti con i fornitori, con particolare attenzione ai criteri ambientali, sociali e di governance.

In questa prospettiva, il Gruppo si è posto due traguardi da raggiungere entro il 2026:

- **valutazione ESG dei fornitori**: il 100% dei fornitori ordinari e strategici sarà valutato secondo criteri di sostenibilità, garantendo che le loro pratiche siano in linea con i principi etici e di responsabilità sociale promossi dal Gruppo;
- **sostenibilità nelle forniture critiche**: il 100% delle forniture di beni e servizi oggetto di Accordo Quadro, che per la loro natura presentano impatti ESG rilevanti (in termini di materie prime, produzione e gestione), sarà monitorato e gestito per assicurare che rispetti rigorosi standard di sostenibilità.

4.1.4.1 Prassi di pagamento

[ESRS G1 G1-6]
[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo non adotta politiche specifiche per la gestione delle tempistiche di pagamento; i termini di pagamento prevedono di norma 30 giorni dalla data fattura e l'utilizzo del bonifico bancario.

La percentuale dei pagamenti che non rispetta i temini standard è riconducibile prevalentemente a fatture senza data scadenza o con scadenza a vista, in ragione dei tempi tecnici del processo autorizzativo al pagamento.

Eventuali richieste specifiche vengono gestite coinvolgendo i referenti dell'acquisto per una risoluzione tempestiva. Si segnala a tal proposito che NEAM ha adottato e mantiene aggiornata un Accounting Policy che disciplina le modalità di pagamento nei confronti dei principali fornitori. In particolare, la remunerazione dei gestori delegati e dei distributori avviene su base trimestrale.

Il tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, espresso in numero di giorni, la percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard di pagamento e il numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento

PRASSI DI PAGAMENTO	u.m.	31/12/2024
Tempo medio di pagamento delle fatture	**n. giorni**	**25,2**
di cui PMI	n. giorni	23,0
di cui Altre imprese	n. giorni	27,3
% di pagamenti che rispetta i termini standard	**%**	**67,7%**
di cui PMI	%	65,4%
di cui Altre imprese	%	69,8%
Procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento	**n.**	**-**
di cui PMI	n.	-
di cui Altre imprese	n.	-

Metriche

Per calcolare i giorni medi di pagamento è stata fatta la differenza tra la data del pagamento e la data ricezione della fattura. Con riferimento ai termini di pagamento, si considerano pagate nei termini le fatture pagate nei limiti dei 3 giorni dopo la scadenza. In caso di assenza in fattura della data di scadenza è stata considerata come scadenza la data di recezione o, in alternativa, i giorni di prassi dei fornitori anche non formalizzati.

Se il pagamento è avvenuto con RID/bonifico anticipato è stato considerato pagato nei termini anche se la registrazione in contabilità è avvenuta in data successiva per limiti del gestionale.

Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia europea*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "*Tassonomia europea*", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - Processo di valutazione della doppia rilevanza*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Tassonomia europea"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*Informativa in relazione a circostanze specifiche - Cause di incertezza nelle stime e nei risultati*". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*Informativa in relazione a circostanze specifiche - Cause di incertezza nelle stime e nei risultati*".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 29 aprile 2025

Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione consolidata al Capitolo "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 50.657 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 1.793 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 2.081 milioni (di cui Euro 1.451 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 48.576 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 342 milioni). La relazione sulla gestione consolidata evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 4,1%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,3%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari all'80,9%. Nella nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dal Gruppo nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui il Gruppo

è esposto, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.
In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici overlay al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici overlay applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne del Gruppo e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dal Gruppo e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ci ha conferito in data 16 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 29 aprile 2025

Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale

Schemi di bilancio consolidati

Stato patrimoniale consolidato

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	711	734
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	242	294
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	5
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	1
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	236	288
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.899	11.050
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.465	72.880
	a) crediti verso banche	1.097	1.397
	b) crediti verso clientela	70.368	71.483
50.	Derivati di copertura	70	84
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(57)	(79)
70.	Partecipazioni	54	54
90.	Attività materiali	1.242	1.222
100.	Attività immateriali	108	84
	di cui:		
	- avviamento	27	27
110.	Attività fiscali	421	585
	a) correnti	114	115
	b) anticipate	307	470
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1
130.	Altre attività	2.881	2.670
	Totale dell'attivo	**87.037**	**89.579**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.578	79.218
	a) debiti verso banche	1.291	10.216
	b) debiti verso clientela	66.309	63.299
	c) titoli in circolazione	6.978	5.703
20.	Passività finanziarie di negoziazione	7	4
30.	Passività finanziarie designate al fair value	1	1
40.	Derivati di copertura	15	4
60.	Passività fiscali	57	49
	a) correnti	17	24
	b) differite	40	25
80.	Altre passività	2.512	1.561
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	80	90
100.	Fondi per rischi e oneri	407	432
	a) impegni e garanzie rilasciate	119	147
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	288	285
120.	Riserve da valutazione	66	(20)
140.	Strumenti di capitale	1	1
150.	Riserve	7.663	6.889
160.	Sovrapprezzi di emissione	78	76
170.	Capitale	1.272	1.271
180.	Azioni proprie (-)	(868)	(868)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.168	871
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**87.037**	**89.579**

Conto economico consolidato

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.452	3.287
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.417	3.256
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(996)	(891)
30.	**Margine di interesse**	**2.456**	**2.396**
40.	Commissioni attive	994	933
50.	Commissioni passive	(157)	(138)
60.	**Commissioni nette**	**837**	**795**
70.	Dividendi e proventi simili	4	4
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9	6
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(275)	(374)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(252)	(254)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23)	(120)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	7
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	7
120.	**Margine di intermediazione**	**3.035**	**2.834**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	126	(80)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126	(79)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(1)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3)	(1)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.158**	**2.753**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**3.158**	**2.753**

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
190.	Spese amministrative:	(1.890)	(1.762)
	a) spese per il personale	(1.119)	(1.028)
	b) altre spese amministrative	(771)	(734)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	(13)
	a) impegni e garanzie rilasciate	17	(8)
	b) altri accantonamenti netti	18	(5)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(122)	(113)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19)	(30)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	223	195
240.	**Costi operativi**	**(1.773)**	**(1.723)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10)	(5)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.375**	**1.027**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(207)	(156)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.168**	**871**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.168**	**871**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.168**	**871**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.168**	**871**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**9**	**12**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	13
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	2	(1)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**77**	**199**
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	(1)
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78	200
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1)	-
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**86**	**211**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**1.254**	**1.082**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**-**	**-**
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.254**	**1.082**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/24	Patrimonio netto di terzi al 31/12/24
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.263	X	1.263	-	X	X	8	(7)	X	X	X	X	-	X	1.264	-	
b) altre azioni	8	X	8	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	8	-	
Sovrapprezzi di emissione	76	X	76	-	X	-	2	X	X	X	X	X	-	X	78	-	
Riserve:																	
a) di utili	6.879	-	6.879	777	X	(3)	-	-	-	X	X	X	-	X	7.653	-	
b) altre	10	-	10	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	10	-	
Riserve da valutazione	(20)	-	(20)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	86	66	-	
Strumenti di capitale	1	X	1	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	1	-	
Azioni proprie	(868)	X	(868)	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	(868)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	871	-	871	(777)	(94)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.168	1.168	-	
Patrimonio netto del gruppo	**8.220**	**-**	**8.220**	**-**	**(94)**	**(3)**	**10**	**(7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.254**	**9.380**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/23	Patrimonio netto di terzi al 31/12/23
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Variazione interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	1.263	X	1.263	-	X	X	6	(6)	X	X	X	X	-	X	1.263	-
b) altre azioni	8	X	8	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	8	-
Sovrapprezzi di emissione	74	X	74	-	X	-	2	X	X	X	X	X	-	X	76	-
Riserve:																
a) di utili	6.389	-	6.389	499	X	(4)	-	-	-	X	X	X	(5)	X	6.879	-
b) altre	10	-	10	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	10	-
Riserve da valutazione	(231)	-	(231)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	211	(20)	-
Strumenti di capitale	1	X	1	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	1	-
Azioni proprie	(867)	X	(867)	X	X	X	-	(1)	X	X	X	X	X	X	(868)	-
Utile (Perdita) di esercizio	560	-	560	(499)	(61)	X	X	X	X	X	X	X	X	871	871	-
Patrimonio netto del gruppo	**7.207**	**-**	**7.207**	**-**	**(61)**	**(4)**	**8**	**(7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**1.082**	**8.220**	
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**1.300**	**1.195**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.168	871
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	6	(1)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(126)	80
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	141	143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(35)	13
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	139	93
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	9	(4)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**2.613**	**3.379**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6)	3
- attività finanziarie designate al fair value	1	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	51	177
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.237	93
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513	3.384
- altre attività	(183)	(278)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(3.762)**	**(4.421)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.719)	(4.412)
- passività finanziarie di negoziazione	3	(3)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	954	(6)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**151**	**153**

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**19**	**55**
- vendite di partecipazioni	1	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4	4
- vendite di attività materiali	14	51
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(92)**	**(123)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(49)	(98)
- acquisti di attività immateriali	(43)	(25)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(73)**	**(68)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(7)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(94)	(61)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(101)**	**(61)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(23)**	**24**

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	734	710
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(23)	24
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	711	734

Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale

Nota integrativa consolidata

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (nel seguito anche "Gruppo Cassa Centrale" o il "Gruppo") è tenuto a redigere il bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e Standing Interpretations Committee (SIC), limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al "Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement", ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, il Gruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale comprende la Capogruppo Cassa Centrale Banca e le controllate dirette ed indirette: per ulteriori approfondimenti sul perimetro di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della presente Parte A.

Il bilancio consolidato è costituito da: i) stato patrimoniale consolidato; ii) conto economico consolidato; iii) prospetto della redditività consolidata complessiva; iv) prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato; v) rendiconto finanziario consolidato; vi) nota integrativa consolidata ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione del Gruppo.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. Il Gruppo, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi di stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato, nonché il prospetto della redditività consolidata complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la nota integrativa consolidata sono redatti in milioni di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio consolidato sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico consolidato e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività consolidata complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa consolidata sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio, la variazione del patrimonio netto del Gruppo e i flussi di cassa generati.

Il bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale del Gruppo Cassa Centrale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati del Gruppo e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa consolidata. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio consolidato. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 5 – Altri Aspetti.

Il bilancio consolidato, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato è riferito ad un perimetro di consolidamento meglio definito nel seguito. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa.

Inoltre, in materia di consolidamento dei Gruppi Bancari Cooperativi, giova precisare che la legge del 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio 2019), nel recepire nell'ordinamento italiano l'articolo 2, comma 2, lettera b) della direttiva 86/635/CEE relativo al trattamento ai fini dei conti consolidati degli organismi centrali (c.d. central bodies), ha introdotto l'obbligo di redazione

del bilancio consolidato all'insieme costituito dall'organismo centrale (c.d. central body) e dalle sue affiliate (c.d. unica entità consolidante). Il recepimento di tale disposizione comunitaria, tra gli altri aspetti, ha introdotto i due seguenti ordini di modifica della normativa:

a. "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";

b. "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e Banche affiliate siano iscritte secondo criteri omogenei".

Al riguardo, appare ragionevole ritenere che il legislatore italiano nell'ambito delle modifiche introdotte attraverso la Legge di Bilancio 2019 abbia considerato l'interpretazione data dalla Commissione Europea nel 2006 in base alla quale, anche in caso di soggetti IAS adopter, l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee.

Alla luce dell'interpretazione della Commissione Europea e tenuto conto che, per effetto del recepimento nell'ordinamento italiano dell'articolo 2, comma 2, lettera b) della direttiva 86/635/CEE, nel caso dei Gruppi Bancari Cooperativi l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato (c.d. reporting entity) è rappresentata dall'aggregazione dell'organismo centrale e delle Banche affiliate (c.d. unica entità consolidante), si ritiene che le norme dell'IFRS 10 - bilancio consolidato trovino applicazione solo ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della reporting entity; ciò vale a dire, solo ai fini della valutazione dell'esistenza di situazioni di controllo tra le entità che formano la reporting entity e soggetti terzi (ad esempio, le subsidiaries della Capogruppo o delle singole Banche affiliate).

Il riconoscimento della natura di reporting entity in capo alla unica entità consolidante implica anche che l'IFRS 3 troverebbe applicazione esclusivamente per la contabilizzazione delle business combinations che interessano quest'ultima e soggetti terzi (ad esempio, nel caso di acquisizione di nuove subsidiaries).

Anche la previsione del Testo Unico Bancario (TUB), secondo cui il Contratto di Coesione assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali, deve essere interpretata alla luce delle successive modifiche apportate alla normativa contabile nazionale con la Legge di Bilancio 2019.

In tale contesto, da un lato la Legge di Bilancio 2019 definisce le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento in caso di central bodies, dall'altro, le previsioni del TUB assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di governance del central body sulle sue affiliate.

L'approccio sopra indicato risulta, tra l'altro, coerente con quello già adottato in altri ordinamenti europei con riferimento alle modalità di consolidamento dei central bodies e delle rispettive entità affiliate, come ad esempio in Francia.

Ciò premesso, in linea con quanto sopra descritto, la predisposizione del bilancio consolidato è avvenuta mediante un processo di aggregazione di:

- schemi di bilancio della Capogruppo Cassa Centrale Banca e delle sue controllate/collegate sulle quali esercita il controllo sulla base della maggioranza dei diritti di voto e/o il collegamento sulla base dell'influenza notevole;
- schemi di bilancio delle Banche affiliate e loro controllate/collegate sulle quali la Capogruppo esercita direzione e coordinamento sulla base del Contratto di Coesione.

Tale processo è stato seguito da una successiva fase di riclassifica ad azioni proprie delle medesime azioni di Cassa Centrale Banca detenute dalle Banche affiliate e dall'elisione dei saldi di bilancio patrimoniali ed economici riconducibili ai rapporti infragruppo.

Società controllate

Fermo restando quanto riportato nel paragrafo precedente in merito alle peculiarità della metodologia di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo, l'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio Consolidato. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto (acquisition method - IFRS 3), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi.

Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state specificatamente allocate sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali e assoggettate a impairment test. Le differenze negative (c.d. bargain purchase o badwill) sono imputate nel conto economico consolidato.

In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi della situazione consolidata (rispettivamente nella voce di stato patrimoniale consolidato passivo 190. Patrimonio di pertinenza di terzi, 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi del conto economico consolidato e 190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi del prospetto della redditività consolidata complessiva).

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico 280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato, alla data di chiusura del bilancio, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione, sulla base del trattamento previsto dall'IFRS 5.

Le partecipazioni di controllo che presentano un totale attivo inferiore a 10 milioni di Euro, vengono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, in quanto il consolidamento integrale richiederebbe un notevole sforzo in termini di produzione, raccolta e consolidamento dei dati, a fronte di benefici trascurabili sull'informativa finanziaria. Tale facoltà, peraltro, è espres-

samente prevista dall'art 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in materia di metodologie di consolidamento ai fini di vigilanza prudenziale.

Nelle società veicolo le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono decorse le seguenti operazioni di aggregazione tra le società controllate:

- con decorrenza ed efficacia contabile dal 1° gennaio 2024, è stata realizzata la fusione per incorporazione di Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia - Banca di Credito Cooperativo in Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo con contestuale variazione della denominazione sociale in Banca per il Trentino Alto Adige - Bank fur Trentino-Sudtirol - Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa.
- con decorrenza 1° luglio 2024 ed efficacia contabile 1° gennaio 2024, è stata realizzata la fusione per incorporazione di BVR Banca - Banche Venete Riunite - Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova Società Cooperativa in Banca del Veneto Centrale - Credito Cooperativo - Società Cooperativa con contestuale variazione della denominazione sociale in BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle società controllate che fanno parte del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024:

DENOMINAZIONI IMPRESE	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. ENTITÀ CONOLIDATE INTEGRALMENTE						
A.1 ENTITÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE - ACCORDO DI COESIONE						
CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	Trento	Trento	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CIRCEO E PRIVERNATE - SOCIETÀ COOPERATIVA	Sabaudia (LT)	Sabaudia (LT)	4			
BANCA DELL'ALTA MURGIA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Altamura (BA)	Altamura (BA)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI SOCIETÀ COOPERATIVA	Mazzarino (CL)	Mazzarino (CL)	4			
BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Rimini	Rimini	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Castel Gandolfo (Roma)	Rocca Priora (Roma)	4			
CASSA RURALE VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Ala (TN)	Ala (TN)	4			
CASSA RURALE ALTOGARDA – ROVERETO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	Arco (TN)	Arco (TN)	4			
CASSA RURALE DI LEDRO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Ledro (TN)	Ledro (TN)	4			
LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	Tione di Trento (TN)	Tione di Trento (TN)	4			
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Borgo Valsugana (TN)	Borgo Valsugana (TN)	4			
FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Moena (TN)	Moena (TN)	4			

DENOMINAZIONI IMPRESE	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
CASSA RURALE VAL DI SOLE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Malè (TN)	Malè (TN)	4			
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Pergine Valsugana (TN)	Pergine Valsugana (TN)	4			
CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Cavalese (TN)	Cavalese (TN)	4			
CASSA RURALE RENON SOCIETÀ COOPERATIVA	Collalbo Renon (BZ)	Collalbo Renon (BZ)	4			
CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA SOCIETÀ COOPERATIVA	S. Martino in Passiria (BZ)	S. Martino in Passiria (BZ)	4			
BANCA CENTRO CALABRIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Cropani Marina (CZ)	Cropani Marina (CZ)	4			
CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Cles (TN)	Cles (TN)	4			
BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE – BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL – CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Trento	Trento	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO, SAMMICHELE E MONOPOLI - SOCIETÀ COOPERATIVA	Alberobello (BA)	Alberobello (BA)	4			
CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	Leno (BS)	Leno (BS)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA SOCIETÀ COOPERATIVA	Aquara (SA)	Aquara (SA)	4			
BANCANAGNI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	Anagni (FR)	Anagni (FR)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO CALABRIA NORD - SOCIETA' COOPERATIVA	Verbicaro (CS)	Verbicaro (CS)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	Barlassina (MB)	Barlassina (MB)	4			
BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	Bene vagienna (CN)	Bene vagienna (CN)	4			
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Borgo San Giacomo (BS)	Borgo San Giacomo (BS)	4			
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (BOVES-CUNEO) - SOCIETÀ COOPERATIVA	Boves (CN)	Boves (CN)	4			
BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Caraglio (CN)	Caraglio (CN)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - SOCIETÀ COOPERATIVA	Cassano delle Murge (BA)	Cassano delle Murge (BA)	4			
CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Donoratico (LI)	Castagneto Carducci (LI)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	Castel Bolognese (RA)	Castel Bolognese (RA)	4			
BCC FELSINEA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1902 - SOCIETÀ COOPERATIVA	San Lazzaro di Savena (BO)	San Lazzaro di Savena (BO)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Rovereto di Cherasco (CN)	Rovereto di Cherasco (CN)	4			
BANCO MARCHIGIANO CREDITO COOPERATIVO	Civitanova Marche (MC)	Civitanova Marche (MC)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CONVERSANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Conversano (BA)	Conversano (BA)	4			
BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	Corporeno (FE)	Corporeno (FE)	4			
CORTINABANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Cortina d'Ampezzo (BL)	Cortina d'Ampezzo (BL)	4			

DENOMINAZIONI IMPRESE	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - SOCIETÀ COOPERATIVA	Flumeri (AV)	Flumeri (AV)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - SOCIETÀ COOPERATIVA	Aosta	Gressan (AO)	4			
BVR BANCA VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO – SOCIETA' COOPERATIVA	Longare (VI)	Longare (VI)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOCOROTONDO CASSA RURALE E ARTIGIANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	Locorotondo (BA)	Locorotondo (BA)	4			
CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	Gorizia (GO)	Gorizia (GO)	4			
BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG SOCIETÀ COOPERATIVA	Udine	Udine	4			
PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	Martignacco (UD)	Martignacco (UD)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	Nave (BS)	Brescia	4			
BANCA CENTRO LAZIO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Palestrina (Roma)	Palestrina (Roma)	4			
BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Brescia	Brescia	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - SOCIETÀ COOPERATIVA	Pianfei (CN)	Pianfei (CN)	4			
BANCA MONTE PRUNO - CREDITO COOPERATIVO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Roscigno (SA)	Roscigno (SA)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LODI - SOCIETÀ COOPERATIVA	Lodi	Lodi	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIOVANNI ROTONDO - SOCIETÀ COOPERATIVA	San Giovanni Rotondo (FG)	San Giovanni Rotondo (FG)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	San Marzano di San Giuseppe (TA)	San Marzano di San Giuseppe (TA)	4			
BANCA TERRITORI DEL MONVISO - CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA SOCIETÀ COOPERATIVA	Carmagnola (TO)	Sant'Albano Stura (CN)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SARSINA - SOCIETÀ COOPERATIVA	Sarsina (FC)	Sarsina (FC)	4			
ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO S.C.	Bellaria-Igea Marina (RN)	Rubicone (FC)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E DEL VELINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Spello (PG)	Spello (PG)	4			
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	Bologna	Bologna	4			
BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Tarzo (TV)	Tarzo (TV)	4			
ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA SOCIETÀ COOPERATIVA	Opicina (TS)	Opicina (TS)	4			
BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	Viterbo	Viterbo	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Regalbuto (EN)	Regalbuto (EN)	4			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ABRUZZI E MOLISE - SOCIETÀ COOPERATIVA	Atessa (CH)	Atessa (CH)	4			
BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	Adria (RO)	Adria (RO)	4			
SICILBANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	Caltanissetta	Caltanissetta	4			

DENOMINAZIONI IMPRESE	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A.2 ENTITÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE DIVERSE DA ACCORDO DI COESIONE						
NORD EST ASSET MANAGEMENT SA	Lussemburgo	Lussemburgo	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	100,00	100,00
ALLITUDE S.p.A.	Trento	Trento	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	96,70	96,70
				ALTRE QUOTE MINORI	3,01	3,01
				TOTALE	**99,71**	**99,71**
ASSICURA AGENZIA S.r.l.	Udine	Udine	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	100,00	100,00
ASSICURA BROKER S.r.l.	Trento	Trento	1	ASSICURA AGENZIA S.r.l.	100,00	100,00
CLARIS LEASING S.p.A.	Treviso	Treviso	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	100,00	100,00
BANCA DI BOLOGNA REAL ESTATE S.p.A.	Bologna	Bologna	1	BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
IMMOBILIARE VILLA SECCAMANI S.r.l.	Leno (BS)	Leno (BS)	1	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
PRESTIPAY S.p.A.	Udine	Udine	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	100,00	100,00
A.3 ENTITÀ CONTROLLATE MA CONSOLIDATE A PATRIMONIO NETTO PER LIMITI DI MATERIALITÀ						
AZIENDA AGRICOLA ANTONIANA S.r.l.	Leno (BS)	Leno (BS)	1	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
BENACO GESTIONI IMMOBILIARI S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	Leno (BS)	Leno (BS)	1	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
CÀ DEL LUPO S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	Leno (BS)	Leno (BS)	1	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
AGORÀ S.r.l.	Leno (BS)	Narbolia (OR)	1	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.r.l.	Nave (BS)	Nave (BS)	1	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
RAIFFEISEN IMMOBILIEN S.r.l.	Renon (BZ)	Renon (BZ)	1	CASSA RURALE RENON SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
VERDEBLU IMMOBILIARE S.r.l.	Cherasco (CN)	Cherasco (CN)	1	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.	Pergine Valsugana (TN)	Pergine Valsugana (TN)	1	CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
QUADRIFOGLIO 2018 S.r.l.	Castenaso (BO)	Castenaso (BO)	1	BCC FELSINEA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1902 - SOCIETÀ COOPERATIVA	100,00	100,00
SOCIETÀ AGRICOLA TERRE DELLA ROCCA S.r.l.	Bologna	Bologna	1	BANCA DI BOLOGNA REAL ESTATE S.p.A.	100,00	100,00
ASSICURA S.r.l.	Udine	Udine	1	BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG SOCIETÀ COOPERATIVA	32,78	32,78
				PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	19,68	19,68
				CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	15,19	15,19
				ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA SOCIETÀ COOPERATIVA	9,98	9,98
				TOTALE	**77,63**	**77,63**
CLARIS RENT S.p.A.	Treviso	Treviso	1	CLARIS LEASING S.p.A.	100,00	100,00
CENTRALE TRADING S.r.l.	Trento	Trento	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	42,50	42,50
				ALLITUDE S.p.A.	10,00	10,00
				TOTALE	**52,50**	**52,50**

DENOMINAZIONI IMPRESE	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	Trento	Trento	1	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	100,00	100,00
FONDO LEONIDA	Verona	Verona	4	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	n.a	n.a

*Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

Entità strutturate

Ai sensi dell'IFRS 12 paragrafo B21, esistono entità definite strutturate configurate in modo che i diritti di voto o diritti similari non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa.

Le entità strutturate presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- uno scopo sociale limitato e ben definito;
- un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza un sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti da parte di investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Le entità strutturate oggetto di consolidamento sono quelle su cui il Gruppo Cassa Centrale dispone del potere sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, in forza degli strumenti finanziari sottoscritti.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo Cassa Centrale consolida, con il metodo del patrimonio netto in quanto al di sotto del summenzionato limite di materialità, il Fondo Leonida (fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso), in virtù degli strumenti finanziari sottoscritti (quote del fondo), del sostegno finanziario al fondo e dell'esposizione alla variabilità dei rendimenti delle attività rilevanti del fondo stesso.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società. Ulteriori indicatori della presenza di una influenza notevole sono i seguenti:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- l'esistenza di transazioni significative tra l'investitore e la partecipata;
- lo scambio di personale manageriale;
- fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società collegate facenti parte del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024:

DENOMINAZIONI	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
LE CUPOLE S.r.l.	Manerbio (BS)	Manerbio (BS)	4	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	22,00	22,00
FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOPERAZIONE	Trento	Trento	4	BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE – BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL – CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	8,49	8,49
				CASSA RURALE ALTOGARDA – ROVERETO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	7,22	7,22
				CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	7,18	7,18
				CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	4,08	4,08
				CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,78	3,78
				FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,27	3,27
				LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,14	3,14
				CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,12	3,12
				CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	2,88	2,88
				ALTRE QUOTE MINORI	4,35	4,35
				TOTALE	**47,51**	**47,51**
PARTECIPAZIONI COOPERATIVE S.r.l.	Trento	Trento	4	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	13,92	13,92
				BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE – BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL – CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	7,89	7,89
				CASSA RURALE ALTOGARDA – ROVERETO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	5,80	5,80

DENOMINAZIONI	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
				CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	5,10	5,10
				CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	4,18	4,18
				FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	2,32	2,32
				CASSA RURALE VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	2,09	2,09
				ALTRE QUOTE MINORI	6,49	6,49
				TOTALE	**47,79**	**47,79**
SERENA S.r.l.	Manzano (UD)	Manzano (UD)	4	BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG SOCIETÀ COOPERATIVA	29,05	29,05
RITTNERHORN SEILBAHNEN AG	Renon (BZ)	Renon (BZ)	4	CASSA RURALE RENON SOCIETÀ COOPERATIVA	23,97	23,97
SENIO ENERGIA S.r.l., IN LIQUIDAZIONE	Faenza (RA)	Faenza (RA)	4	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	22,22	22,22
RENDENA GOLF S.p.A.	Bocenago (TN)	Bocenago (TN)	4	LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	26,67	22,03
SCOUTING S.p.A.	Bellaria - Igea Marina (RN)	Bellaria - Igea Marina (RN)	4	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	8,26	8,26
				ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO S.C.	6,29	6,29
				CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	6,29	6,29
				BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	4,88	4,88
				BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	4,65	4,65
				TOTALE	**30,37**	**30,37**
CABEL HOLDING S.p.A.	Empoli (FI)	Empoli (FI)	4	CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	19,50	19,50
				CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	7,66	7,66
				BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	2,01	2,01
				TOTALE	**29,17**	**29,17**
SERVIZI E FINANZA FVG S.r.l.	Udine	Udine	4	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	27,19	27,19
CONNESSIONI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Brescia	Brescia	4	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	30,00	30,00
DISTRETTO RURALE TERRE BASILIANE DEL CILENTO S.c.a.r.L	Futani (SA)	Futani (SA)	4	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA SOCIETÀ COOPERATIVA	20,69	20,69

*Tipo di rapporto:

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 - accordi con altri soci

4 - società sottoposta a influenza notevole

5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 - controllo congiunto

8 - altro tipo di rapporto

Società sottoposte a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società controllate in modo congiunto facenti parte del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024, che tiene conto delle variazioni avvenute nel corso dell'esercizio a seguito dell'uscita della società "Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. in liquidazione" e dell'entrata della società "Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia S.r.l.":

DENOMINAZIONI	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO						
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.r.l.	Bologna	Bologna	7	BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	50,00	50,00
FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.r.l.	Udine	Udine	7	CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	10,25	12,50
				BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG SOCIETÀ COOPERATIVA	24,26	12,50
				PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	15,68	12,50
				ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA SOCIETÀ COOPERATIVA	9,12	12,50
				TOTALE	**59,31**	**50,00**

*Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 - accordi con altri soci
4 - società sottoposta a influenza notevole
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7 - controllo congiunto
8 - altro tipo di rapporto

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio Consolidato. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i presupposti, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo Cassa Centrale consolida, pertanto, tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze cha altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al Gruppo Cassa Centrale la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non esistono società controllate per il tramite di un rapporto partecipativo con interessenze di terzi significative.

Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice Civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono al 31 dicembre 2024 società controllate con interessenze di terzi ritenute significative, come esposto nel precedente paragrafo.

Altre informazioni

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2024, come approvate dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificate, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società. Nei casi in cui le società non applicano i principi IAS/IFRS, per tali società si verifica che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e sino alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 27 marzo 2025 non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in bilancio.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Per gli eventi successivi si rimanda a quanto più analiticamente esposto nella Relazione sulla gestione al Capitolo 9.

Sezione 5 – Altri aspetti

a) Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS 7 Statement of Cash Flows e IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente alla data di riferimento del presente bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability, chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements, il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento;
- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS;
- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Sempre a valere sulle modifiche IFRS 7 e IFRS 9: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7, che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements);
- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, il Gruppo Cassa Centrale ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il Gruppo ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS 9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS 9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management del Gruppo Cassa Centrale ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS 40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale

Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS 9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha adottato nuovi modelli IFRS 9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza il Gruppo ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS 9, il Gruppo ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, il Gruppo per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo e forward looking in conformità alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, il Gruppo ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS 9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno

2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio del Gruppo, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio del Gruppo e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS 9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto il Gruppo ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite del Gruppo e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

L'analisi di sensitivity retrospettiva, condotta sui portafogli crediti verso la clientela commerciale, con riferimento all'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, ha evidenziato i seguenti effetti sui dati al 31 dicembre 2024:

- l'introduzione dei nuovi sistemi di rating e modelli IFRS 9, a parità di serie storiche e scenari macroeconomici per la calibrazione rispetto ai modelli precedentemente utilizzati, determina una contenuta riduzione delle esposizioni classificate in stage 2, pari a circa 2%;

- in questo contesto l'aggiornata composizione degli overlay di Gruppo consente una sostanziale invarianza del fondo svalutazione connesso al portafoglio Performing;
- l'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici determina un contenuto aumento delle esposizioni classificate in stage 2 di circa 4,4% ed un aumento marginale del coverage complessivo del portafoglio performing pari a circa 1%;
- con riferimento allo stage 3, le coperture analitico forfettarie definite dal nuovo modello LGD a sostituzione del pregresso comportano un incremento pari a circa 4,2%, determinando una copertura media pari a circa 51%.

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha provveduto a svolgere le consuete attività di monitoraggio ordinario sull'intero portafoglio crediti di Gruppo ai fini di assicurare la corretta classificazione dei crediti verso la clientela.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value del Gruppo Cassa Centrale è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

Impairment test degli avviamenti e intangibles

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" il Gruppo Cassa Centrale ha sottoposto ad analisi gli avviamenti e intangibles in sede di redazione del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, in quanto trascorsi 12 mesi dalla precedente valutazione, tenendo conto delle proiezioni finanziarie delle CGU incluse nei rispettivi Budget e nei Dati Prospettici.

L'impairment test ha confermato che il valore recuperabile delle CGU del Gruppo è maggiore del loro valore contabile. Pertanto, non si è proceduto a svalutare gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

L'analisi degli impairment indicators non ha evidenziato trigger events tali da richiedere di effettuare un impairment test sugli altri attivi intangibili rientranti nel perimetro di valutazione per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio alla Parte B, nella sezione 10 – Attività Immateriali.

e) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, tutte le operazioni TLTRO-III sono scadute e rimborsate. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 89 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

f) Opzione per il consolidato fiscale

Il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) prevede la possibilità, per le società appartenenti ad uno stesso gruppo, di determinare un unico reddito complessivo globale - o un'unica perdita fiscale riportabile - corrispondente, in linea di principio, alla somma algebrica dei redditi imponibili o perdite fiscali delle singole società partecipanti (i.e. controllante e società direttamente e/o indirettamente controllate in misura superiore al 50% secondo certi requisiti) e, conseguentemente, di determinare un unico debito/credito di imposta (c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR).

In virtù di questa facoltà, la Capogruppo e le società controllate Allitude S.p.A, Claris Leasing S.p.A, Prestipay S.p.A., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione e Claris Rent S.p.A., che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale esercitando la relativa opzione per il triennio 2023-2025, determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

g) Revisione legale dei conti

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

L'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca S.p.A., in data 16 giugno 2021, ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio separato e consolidato della Capogruppo per il novennio 2021-2029.

h) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Contributi Pubblici Ricevuti

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (Decreto "Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2024 non risultano per il Gruppo fattispecie da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model del Gruppo, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio consolidato 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio consolidato 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio consolidato 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, il Gruppo iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel conto economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico consolidato, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto recycling).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel conto economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel conto economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel conto economico (recycling).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a conto economico neanche in caso di realizzo (no recycling).

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model Hold to Collect);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, il Gruppo iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione

di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce di stato patrimoniale consolidato 10. Cassa e disponibilità liquide;

- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel conto economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della

rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da

condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce di conto economico consolidato 10. Interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che il Gruppo applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico consolidato nella voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (cd. hedge accounting) il Gruppo si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. fair value hedge) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. cash flow hedge) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo Cassa Centrale possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal Risk Management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a conto economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel conto economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce del bilancio consolidato 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica oppure 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminate il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ciò significa che, dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato 250. Utili (perdite) delle partecipazioni.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce di conto economico consolidato 70. Dividendi e proventi simili. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte nella voce di bilancio consolidato Altre Attività e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel conto economico alla voce del bilancio consolidato 210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce di conto economico consolidato 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce di conto economico consolidato 220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico consolidato 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma.

Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo consolidato (120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo consolidato (70. Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico consolidato 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

9 – Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, il Gruppo procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi au-

tomaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale delle entità in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale consolidato 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell'accordo di coesione, lo stesso con efficacia dal 1° gennaio 2024 quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all'Italia, all'ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Sulla base alle analisi svolte, per il Gruppo Cassa Centrale Banca identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni, risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili.

Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel conto economico alla voce del bilancio consolidato 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle Passività finanziarie di negoziazione e dalle Passività finanziarie designate al fair value.

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce del bilancio consolidato 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a conto economico nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico in forza dell'esercizio della cosiddetta fair value option prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività consolidata complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce del bilancio consolidato 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico consolidato.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce di bilancio consolidato 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche T.F.R.) è assimilabile ad un beneficio successivo al rapporto di lavoro (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico consolidato 190. a) Spese per il personale.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le Altre passività) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività consolidata complessiva".

Fra gli altri benefici a lungo termine descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;

- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. performance obligations) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure;
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una performance obligation è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- l'obbligazione al pagamento;
- il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato;
- il possesso fisico del bene;
- il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà;
- l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, il Gruppo adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dal Gruppo:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (c.d. indicatori di impairment).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Gruppo, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (c.d. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, il Gruppo ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
    - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;

- rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
- presenza dell'attributo di forborne performing;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano low credit risk i rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS 9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, il Gruppo ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, il Gruppo adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività impaired, ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dal Gruppo per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività comples-

siva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. soglia dimensionale);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 100.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) il Gruppo adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio going concern, che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori;

- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività che è, pertanto, assoggettata ad un test di impairment.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico consolidato 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al fair value (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 il Gruppo è tenuto a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i core deposits acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi

specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una CGU viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. Similmente, anche le azioni emesse dalla Capogruppo e sottoscritte dalle Banche affiliate nell'ambito dell'unica Entità consolidante sono portate a riduzione del patrimonio netto di Gruppo.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per il Gruppo, in quanto non ha in essere piani di stock option su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche affiliate hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi sopra accennati vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, all'interno del Gruppo è stimata una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nel corso del 2025 e nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento. Inoltre, diverse entità del Gruppo hanno stipulato contratti di cessione a termine sottoscritti con controparti terze di elevato standing che, riducendo l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta oggetto di compensazione futura, incrementano ulteriormente l'eccedenza della capienza fiscale precedentemente citata.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare

in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta, ai soli fini di valutazione della posta in bilancio, al business model Hold To Collect.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearlo al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31 dicembre 2024 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati il Gruppo si è dotato di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi

i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. Il Gruppo si è dotato di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, il Gruppo fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
    - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
    - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
    - volatilità implicite;
    - spread creditizi;
    - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

  Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:
  - obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
  - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
  - derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli junior di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

Il Gruppo ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dal Gruppo, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa il Gruppo verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che il Gruppo, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per le ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (circa il 3%) del totale portafoglio delle attività valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate, quote di fondi comuni di investimento e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euro swap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dal Gruppo si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Il Gruppo, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52	12	178	83	10	201
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	-	-	5	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	1
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52	6	178	83	5	200
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.726	27	146	10.917	15	118
3. Derivati di copertura	-	70	-	-	84	-
4. Attività materiali	-	-	9	-	-	9
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**9.778**	**109**	**333**	**11.000**	**109**	**328**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-	-	4	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	1	-	-	1	-
3. Derivati di copertura	-	15	-	-	4	-
Totale	**-**	**23**	**-**	**-**	**9**	**-**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	**201**	**-**	**1**	**200**	**118**	**-**	**9**	**-**
2. AUMENTI	**35**	**-**	**-**	**35**	**37**	**-**	**1**	**-**
2.1. Acquisti	28	-	-	28	28	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	7	-	-	7	8	-	1	-
2.2.1. Conto economico	7	-	-	7	-	-	1	-
- di cui plusvalenze	4	-	-	4	-	-	1	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	8	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**58**	**-**	**1**	**57**	**9**	**-**	**1**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	2	-	-	-
3.2. Rimborsi	47	-	1	46	3	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	9	-	-	9	1	-	1	-
3.3.1. Conto economico	9	-	-	9	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	7	-	-	7	-	-	1	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	3	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**178**	**-**	**-**	**178**	**146**	**-**	**9**	**-**

La voce "2.1 Acquisti", relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, include le azioni di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. ottenute dal concambio delle azioni Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A in liquidazione per circa 23 milioni di Euro.

La voce "3.2 Rimborsi", relativi alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, include rimborsi di polizze vita emesse da imprese di assicurazione per circa 13 milioni di Euro. La restante parte è riferita prevalentemente alla chiusura del rapporto con le partecipata Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A in liquidazione a seguito della conclusione dell'iter di liquidazione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente classificate nel livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.465	21.634	75	50.049	72.880	22.920	198	49.034
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	86	-	-	101	93	-	-	106
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	-	-	1	1	-	-	1
Totale	**71.552**	**21.634**	**75**	**50.151**	**72.974**	**22.920**	**198**	**49.141**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.578	542	493	73.557	79.218	544	429	78.262
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**74.578**	**542**	**493**	**73.557**	**79.218**	**544**	**429**	**78.262**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

Il Gruppo non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	603	579
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	5	4
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	103	151
Totale	**711**	**734**

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	6	-	-	5	-
1.1 di negoziazione	-	6	-	-	5	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**6**	**-**	**-**	**5**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**6**	**-**	**-**	**5**	**-**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano strumenti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	6	5
Totale (B)	**6**	**5**
Totale (A+B)	**6**	**5**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	1
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. FINANZIAMENTI	**-**	**1**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	1
Totale	**-**	**1**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**1**	**5**	**1**	**1**	**4**	**2**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	5	1	1	4	2
2. TITOLI DI CAPITALE	**18**	**1**	**-**	**18**	**1**	**-**
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**33**	**-**	**82**	**64**	**-**	**73**
4. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**95**	**-**	**-**	**125**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	95	-	-	125
Totale	**52**	**6**	**178**	**83**	**5**	**200**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti titoli junior e mezzanine relativi ad operazioni di cartolarizzazione per circa 1 milioni di Euro classificati nel livello 3 di fair value.

Tra i finanziamenti figurano circa 67 milioni di Euro riferiti a polizze vita emesse da imprese di assicurazione, collegate al rendimento di una gestione separata, e obbligatoriamente valutate al fair value a seguito del fallimento del SPPI test.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per circa 31 milioni di Euro, di cui circa 19 milioni di Euro classificati a livello 3 di fair value;
- azionari per circa 17 milioni di Euro;
- bilanciati per circa 4 milioni di Euro;
- immobiliari per circa 27 milioni di Euro classificati a livello 3 di fair value;
- NPL per circa 32 milioni di Euro classificati a livello 3 di fair value;
- private equity per circa 4 milioni di Euro classificati a livello 3 di fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.TITOLI DI CAPITALE	**19**	**19**
di cui: banche	4	3
di cui: altre società finanziarie	1	1
di cui: società non finanziarie	14	15
2. TITOLI DI DEBITO	**7**	**7**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5	4
d) Altre società finanziarie	2	3
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**115**	**137**
4. FINANZIAMENTI	**95**	**125**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7	6
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	79	109
di cui: imprese di assicurazione	66	80
e) Società non finanziarie	6	8
f) Famiglie	3	2
Totale	**236**	**288**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**9.716**	**26**	**-**	**10.909**	**14**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.716	26	-	10.909	14	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**10**	**1**	**146**	**8**	**1**	**118**
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**9.726**	**27**	**146**	**10.917**	**15**	**118**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2. Titoli di capitale" livello 3 include quote della Banca d'Italia, detenuti da alcune Banche affiliate per un controvalore pari a circa 24 milioni di Euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	**9.742**	**10.923**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.387	10.699
c) Banche	327	171
d) Altre società finanziarie	16	23
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	12	30
2. TITOLI DI CAPITALE	**157**	**127**
a) Banche	67	41
b) Altri emittenti:	90	86
- altre società finanziarie	29	30
di cui: imprese di assicurazione	9	7
- società non finanziarie	61	56
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**9.899**	**11.050**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	9.744	2	-	-	-	2	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**9.744**	**2**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**10.924**	**2**	**1**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**

*Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**637**	**-**	**-**	**-**	**-**	**637**	**573**	**-**	**-**	**-**	**-**	**573**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	637	-	-	X	X	X	573	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**460**	**-**	**-**	**356**	**45**	**33**	**824**	**-**	**-**	**449**	**153**	**183**
1. Finanziamenti	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33**	**183**	**-**	**-**	**-**	**-**	**183**
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	14	-	-	X	X	X	10	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	19	-	-	X	X	X	173	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	19	-	-	X	X	X	173	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**427**	**-**	**-**	**356**	**45**	**-**	**641**	**-**	**-**	**449**	**153**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	427	-	-	356	45	-	641	-	-	449	153	-
Totale	**1.097**	**-**	**-**	**356**	**45**	**670**	**1.397**	**-**	**-**	**449**	**153**	**756**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La diminuzione del saldo della voce "2.2 Altri titoli di debito", rispetto al dato del precedente esercizio, è principalmente riconducibile al rimborso anticipato volontario del prestito obbligazionario subordinato precedentemente emesso da Banca Carige e poi ricondotto, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nel corso del 2022, all'emittente BPER Banca. Tale prestito obbligazionario, sottoscritto per un valore nominale pari a 100 milioni di Euro, era presente nel bilancio al 31 dicembre 2023.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	**48.223**	**341**	**12**	**-**	**-**	**49.231**	**47.516**	**325**	**10**	**-**	**-**	**48.103**
1.1. Conti correnti	3.653	34	-	X	X	X	3.726	27	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	38.456	272	11	X	X	X	38.021	267	9	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.253	6	-	X	X	X	1.185	5	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	900	10	-	X	X	X	827	9	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.961	19	1	X	X	X	3.757	17	1	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	**21.792**	**-**	**-**	**21.278**	**30**	**148**	**23.632**	**-**	**-**	**22.471**	**45**	**175**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	21.792	-	-	21.278	30	148	23.632	-	-	22.471	45	175
Totale	**70.015**	**341**	**12**	**21.278**	**30**	**49.379**	**71.148**	**325**	**10**	**22.471**	**45**	**48.278**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni dettate dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – Qualità del credito. Il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il fair value pari al valore netto di bilancio, sulla base delle considerazioni esposte nella Parte A, alla sezione A.4 – Informativa sul fair value, a cui si fa rimando.

La voce "2.2. Altri titoli di debito" include titoli senior relativi ad operazioni di cartolarizzazione per circa 120 milioni di Euro classificati al livello 3 di fair value.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico del Gruppo per un ammontare pari a circa 326 milioni di Euro.

Le esposizioni in bonis verso la clientela risultano composte prevalentemente da mutui, che ammontano a 38.456 milioni di Euro e rappresentano circa l'80 % del totale impieghi verso clientela, da conti correnti attivi per 3.653 milioni di Euro e da altri finanziamenti per 3.961 milioni di Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	**21.792**	**-**	**-**	**23.632**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	21.574	-	-	23.370	-	-
b) Altre società finanziarie	171	-	-	220	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	1	-	-
c) Società non finanziarie	47	-	-	42	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	**48.223**	**341**	**12**	**47.516**	**325**	**10**
a) Amministrazioni pubbliche	281	-	-	284	-	-
b) Altre società finanziarie	683	-	-	555	1	-
di cui: imprese di assicurazione	103	-	-	65	-	-
c) Società non finanziarie	22.117	205	8	22.008	203	6
d) Famiglie	25.142	136	4	24.669	121	4
Totale	**70.015**	**341**	**12**	**71.148**	**325**	**10**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	22.194	78	73	-	-	4	44	-	-	-
Finanziamenti	44.873	-	4.649	1.785	21	188	441	1.444	9	269
Totale 31/12/2024	**67.067**	**78**	**4.722**	**1.785**	**21**	**192**	**485**	**1.444**	**9**	**269**
Totale 31/12/2023	**68.027**	**146**	**5.243**	**2.133**	**26**	**182**	**543**	**1.808**	**16**	**287**

*Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente a 3.218 milioni di Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	2.821	-	372	171	-	12	25	109	-
Totale 31/12/2024	**2.821**	**-**	**372**	**171**	**-**	**12**	**25**	**109**	**-**
Totale 31/12/2023	**3.882**	**-**	**585**	**193**	**-**	**15**	**44**	**132**	**-**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura il Gruppo, ai fini delle modalità di contabilizzazione, si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti del principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, sin quando lo IASB non avrà completato il progetto di definizione delle regole di contabilizzazione delle coperture di strumenti finanziari.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	70	-	811	-	84	-	719
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**70**	**-**	**811**	**-**	**84**	**-**	**719**

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	68	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**68**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione il Gruppo si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	**11**	**3**
1.1 di specifici portafogli:	11	3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	3
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	**(68)**	**(82)**
2.1 di specifici portafogli:	(60)	(71)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60)	(71)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	(8)	(11)
Totale	**(57)**	**(79)**

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28 e IFRS 11), nonché le società controllate ma consolidate a patrimonio netto per limiti di materialità.

Alla data di riferimento del bilancio il valore delle partecipazioni ammonta a 54 milioni di Euro, riferito:

- a partecipazioni "significative" per 37 milioni di Euro (come rappresentato nella seguente tabella 7.2);
- a partecipazioni "non significative" per 17 milioni di Euro (come evidenziato, nel complesso, nella seguente tabella 7.4).

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quote %	
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO						
FRONTE PARCO IMMOBILIARE S.r.l.	Bologna	Bologna	7	BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	50,00	50,00
FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L	Udine	Udine	7	CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	10,25	12,50
				BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG SOCIETÀ COOPERATIVA	24,26	12,50
				PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA	15,68	12,50
				ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA SOCIETÀ COOPERATIVA	9,12	12,50
				TOTALE	**59,31**	**50,00**
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
LE CUPOLE S.r.l.	Manerbio (BS)	Manerbio (BS)	4	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	22,00	22,00
FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOPERAZIONE	Trento	Trento	4	BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE – BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL – CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	8,49	8,49
				CASSA RURALE ALTOGARDA – ROVERETO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	7,22	7,22
				CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	7,18	7,18
				CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	4,08	4,08
				CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,78	3,78
				FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,27	3,27
				LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,14	3,14
				CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	3,12	3,12
				CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	2,88	2,88
				ALTRE QUOTE MINORI	4,35	4,35
				TOTALE	**47,51**	**47,51**

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quote %	
PARTECIPAZIONI COOPERATIVE S.r.l.	Trento	Trento	4	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	13,92	13,92
				BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE – BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL – CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	7,89	7,89
				CASSA RURALE ALTOGARDA – ROVERETO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	5,80	5,80
				CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	5,10	5,10
				CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	4,18	4,18
				FPB CASSA DI FASSA PRIMIERO BELLUNO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	2,32	2,32
				CASSA RURALE VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	2,09	2,09
				ALTRE QUOTE MINORI	6,49	6,49
				TOTALE	**47,79**	**47,79**
SERENA S.r.l.	Manzano (UD)	Manzano (UD)	4	BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG SOCIETÀ COOPERATIVA	29,05	29,05
RITTNERHORN SEILBAHNEN AG	Renon (BZ)	Renon (BZ)	4	CASSA RURALE RENON SOCIETÀ COOPERATIVA	23,97	23,97
SENIO ENERGIA S.r.l., IN LIQUIDAZIONE	Faenza (RA)	Faenza (RA)	4	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	22,22	22,22
RENDENA GOLF S.p.A.	Bocenago (TN)	Bocenago (TN)	4	LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	26,67	22,03
SCOUTING S.p.A.	Bellaria - Igea Marina (RN)	Bellaria - Igea Marina (RN)	4	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	8,26	8,26
				ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO S.C.	6,29	6,29
				CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	6,29	6,29
				BANCA PREALPI SANBIAGIO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	4,88	4,88
				BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	4,65	4,65
				TOTALE	**30,37**	**30,37**

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto*	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quote %	
CABEL HOLDING S.p.A.	Empoli (FI)	Empoli (FI)	4	CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	19,50	19,50
				CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	7,66	7,66
				BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	2,01	2,01
				TOTALE	**29,17**	**29,17**
SERVIZI E FINANZA FVG S.r.l.	Udine	Udine	4	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETÀ PER AZIONI	27,19	27,19
CONNESSIONI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Brescia	Brescia	4	CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	30,00	30,00
DISTRETTO RURALE TERRE BASILIANE DEL CILENTO S.c.a.r.l	Futani (SA)	Futani (SA)	4	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA SOCIETÀ COOPERATIVA	20,69	20,69

*Tipo di rapporto:

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 - accordi con altri soci

4 - società sottoposta a influenza notevole

5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 - controllo congiunto

8 - altro tipo di rapporto.

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.r.l	4	-	-
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
CABEL HOLDING S.p.A.	8	-	-
FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOPERAZIONE S.p.A.	7	-	-
ASSICURA S.r.l.	7	-	-
CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	6	-	-
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.	5	-	-
Totale	**37**	**-**	**-**

Si precisa che Assicura S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in Liquidazione e Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l. sono partecipazioni di controllo consolidate a patrimonio netto per limiti di materialità.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile.

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO														
FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.r.l	-	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE														
CABEL HOLDING S.p.A.	X	13	27	1	-	2	X	X	-	-	-	-	-	-
FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOPERAZIONE S.p.A	X	11	-	-	-	1	X	X	1	1	-	1	-	1
ASSICURA S.r.l.	X	6	2	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-
CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l. IN LIQUIDAZIONE	X	-	6	2	1	-	X	X	-	-	-	-	-	-
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.	X	-	7	3	-	2	X	X	-	-	-	-	-	-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO	-	28	28	-	(1)	-	(1)	-	(1)
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	17	56	23	11	(2)	-	(2)	-	(2)

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società che presentano aggregati economico patrimoniali ritenuti non significativi. Il "Totale passività" non comprende il Patrimonio netto.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**54**	**58**
B. AUMENTI	**35**	**4**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1	3
B.4 Altre variazioni	34	1
C. DIMINUZIONI	**35**	**8**
C.1 Vendite	23	-
C.2 Rettifiche di valore	8	3
C.3 Svalutazioni	4	5
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**54**	**54**
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	**7**	**8**
F. RETTIFICHE TOTALI	**10**	**13**

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio corrente con riferimento alle partecipazioni:

- la voce "B.3 Rivalutazioni" accoglie adeguamenti di valore positivi per un controvalore pari a circa 1 milione di Euro;
- la voce "B.4 Altre variazioni" accoglie le seguenti principali fattispecie:
  - l'incremento del valore della partecipazione Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A in liquidazione pari a 15 milioni di Euro riferito alla contribuzione in conto capitale erogato a favore della stessa;
  - il consolidamento della partecipazione controllata Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, con il metodo del patrimonio netto per limiti di materialità pari a circa 6 milioni di Euro ed il consolidamento della partecipazione a controllo congiunto Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia S.r.l. pari a circa 3 milioni di Euro;
  - l'incremento del valore delle partecipazioni dovuto a versamenti in conto capitale a copertura perdite pari a circa 8 milioni di Euro, principalmente riferiti alla partecipazione Fronte Parco Immobiliare S.r.l.;
- la voce "C.1 Vendite", pari a circa 23 milioni di Euro, accoglie il valore del concambio delle azioni Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A in liquidazione con le azioni di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., partecipazione classificata nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la voce "C.2 Rettifiche di valore", pari a circa 8 milioni di Euro, accoglie principalmente gli effetti derivanti dal riesame del valore della partecipazione a controllo congiunto Fronte Parco Immobiliare S.r.l. e del valore della controllata Fondo Leonida;
- la voce "C.3 Svalutazioni", pari a circa 4 milioni di Euro, accoglie i risultati delle valutazioni a patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A – Politiche contabili. (IFRS 12 par. 7, lettere b) e c)).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle joint venture o delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

7.10 Altre informazioni

Per la maggior parte delle società sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale; a tal proposito per l'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi, dall'ultimo bilancio o relazione semestrale disponibili.

In ogni caso, quando la reportistica contabile della società collegata o della joint venture utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal bilancio consolidato, vengono effettuate rettifiche per tener conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisano perdite per riduzione di valore che impattano sul valore di carico, comprensivo degli avviamenti, delle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole, fatta eccezione per la partecipazione a controllo congiunto in Fronte Parco Immobiliare S.r.l. e della partecipazione controllata Fondo Leonida, con riferimento alle quali è stata effettuata una rettifica di valore rispettivamente pari a circa 6 milioni di Euro e 2 milioni di Euro, per accogliere gli effetti derivanti dal riesame del valore della partecipazione, cosi come illustrato in paragrafo 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue" della presente parte.

In via generale, per le predette partecipazioni il valore contabile dell'investimento netto è peraltro sostanzialmente allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta.

Sezione 8 – Attività assicurative - Voce 80

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**961**	**953**
a) terreni	151	150
b) fabbricati	640	651
c) mobili	58	55
d) impianti elettronici	44	33
e) altre	68	64
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**170**	**139**
a) terreni	3	3
b) fabbricati	159	127
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1	5
e) altre	7	4
Totale	**1.131**	**1.092**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	5	6

Per il dettaglio dei diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alle informazioni fornite in calce alla tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue". Si precisa che l'incremento della voce "2 b) fabbricati" si riferisce prevalentemente alla sottoscrizione del contratto di affitto da parte della Capogruppo per le nuove sedi di Milano e Roma.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**85**	**-**	**-**	**100**	**92**	**-**	**-**	**105**
a) terreni	26	-	-	29	27	-	-	31
b) fabbricati	59	-	-	71	65	-	-	74
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**1**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**1**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1	-	-	1	1	-	-	1
Totale	**86**	**-**	**-**	**101**	**93**	**-**	**-**	**106**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	25	-	-	30	29	-	-	34

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del presente bilancio sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al fair value di importo residuale. Si omette, pertanto, la compilazione della tabella prevista.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**9**
a) terreni	-	-	1	-	-	1
b) fabbricati	-	-	8	-	-	8
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**9**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. RIMANENZE DI ATTIVITÀ OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	**16**	**28**
a) terreni	13	22
b) fabbricati	3	6
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	**-**	**-**
Totale	**16**	**28**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2024
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**154**	**1.056**	**97**	**132**	**164**	**1.603**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1	278	42	94	96	511
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**153**	**778**	**55**	**38**	**68**	**1.092**
B. AUMENTI:	**2**	**91**	**14**	**31**	**36**	**174**
B.1 Acquisti	1	48	12	30	27	118
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8	-	-	-	8
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	1	X	X	X	1
B.7 Altre variazioni	1	34	2	1	9	47
C. DIMINUZIONI:	**1**	**70**	**11**	**24**	**29**	**135**
C.1 Vendite	-	3	1	1	4	9
C.2 Ammortamenti	-	56	10	20	23	109
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	2	-	-	-	2
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	2	-	-	-	2
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	2	-	-	-	2
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	1	X	X	X	1
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1	-	-	-	1
C.7 Altre variazioni	1	7	-	3	2	13
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**154**	**799**	**58**	**45**	**75**	**1.131**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1	336	52	114	119	622
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**155**	**1.135**	**110**	**159**	**194**	**1.753**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'incremento della voce "B.1 Acquisti" rispetto all'esercizio precedente è per lo più ascrivibile alla sottoscrizione del contratto di affitto da parte della Capogruppo degli immobili di Milano e Roma.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali ad uso funzionale valutate in bilancio al fair value e al 31 dicembre 2024 tale fattispecie presenta importi trascurabili.

Le immobilizzazioni materiali sono assoggettate all'ammortamento, cioè all'imputazione a conto economico del valore ammortizzabile del bene, in quote che riflettano l'utilizzo pluriennale in base alla vita utile stimata.

In merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, di seguito si riportano le variazioni annue intervenute nella categoria:

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	**105**	**3**	**3**	**-**	**22**	**-**	**5**	**1**	**-**	**139**
Incrementi	33	3	-	1	27	6	2	1	-	73
Decrementi del costo storico	(19)	(2)	-	-	(5)	(1)	(3)	(2)	-	(32)
Decrementi del fondo ammortamento	15	2	-	-	2	1	2	1	-	23
Ammortamenti	(20)	(2)	-	-	(5)	(1)	(2)	(1)	-	(31)
Impairment	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
RIMANENZE FINALI NETTE	**113**	**4**	**3**	**1**	**41**	**5**	**4**	**-**	**-**	**171**

La voce "Attrezzatura", pari a 4 milioni di Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

Le voci relative agli incrementi e decrementi includono i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso dell'esercizio, a contratti cessati e ad eventuali modifiche contrattuali.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non sono presenti operazioni di retrolocazione.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	**28**	**74**
B. AUMENTI	**1**	**4**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	1
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1
B.7 Altre variazioni	1	2
C. DIMINUZIONI	**2**	**10**
C.1 Vendite	1	3
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	1
a) immobili ad uso funzionale	-	1
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3
D. RIMANENZE FINALI	**27**	**68**
E. Valutazione al fair value	29	72

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al costo.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale 31/12/2024
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. ESISTENZE INIZIALI	**22**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**28**
B. AUMENTI	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2	-	-	-	-	-	2
C. DIMINUZIONI	**11**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14**
C.1 Vendite	1	-	-	-	-	-	1
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	8	-	-	-	-	-	8
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	2	3	-	-	-	-	5
D. RIMANENZE FINALI	**13**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a circa 24 milioni di Euro e sono riferiti prevalentemente alla ristrutturazione di fabbricati ad uso funzionale.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	**X**	**27**	**X**	**27**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	27	X	27
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	**81**	**-**	**57**	**-**
di cui: software	75	-	50	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	81	-	57	-
a) Attività immateriali generate internamente	1	-	1	-
b) Altre attività	80	-	56	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**81**	**27**	**57**	**27**

In ossequio alla normativa contabile di riferimento:

- tutte le attività immateriali sono valutate al costo;
- non sono stati calcolati ammortamenti per le attività immateriali a vita indefinita.

Informativa sull'impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività, gli avviamenti vengono sottoposti a verifica di riduzione di valore (cd. impairment test) con cadenza almeno annuale.

Gli avviamenti consolidati, il cui valore prima dell'effettuazione dell'impairment test risulta pari a 27 milioni di Euro, rinvengono principalmente dalle operazioni di acquisizione della società Nord Est Asset Management S.A. (nel seguito anche "NEAM") e del Gruppo Assicura avvenute negli esercizi precedenti.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti prevedono le seguenti fasi:

- identificazione delle unità generatrici di cassa (nel seguito anche "CGU");
- determinazione del valore contabile delle CGU;
- determinazione del valore recuperabile delle CGU, previa individuazione dei modelli e parametri valutativi più appropriati per la determinazione del fair value (nel seguito anche "FV") e del valore d'uso delle CGU;
- confronto tra valore contabile e valore recuperabile delle singole CGU.

Sono altresì state effettuate delle analisi di sensitività del valore recuperabile delle CGU al variare di taluni parametri rilevanti per la valutazione.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio in merito all'impairment test degli avviamenti consolidati al 31 dicembre 2024.

Identificazione delle Unità Generatrici di Cassa (CGU)

Secondo lo IAS 36 qualora, come nel caso degli avviamenti, non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività iscritta in bilancio (in quanto l'attività stessa non produce autonomi flussi di cassa), occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale l'attività appartiene.

La CGU è definita dallo IAS 36 come "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre a impairment test è necessario che le CGU identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate. In tal senso nell'ottica di identificazione delle CGU estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business.

In relazione a quanto sopra ai fini del test di impairment degli avviamenti consolidati del Gruppo Cassa Centrale sono state identificate le seguenti CGU:

- **Asset management**, che include i servizi di asset management attualmente svolti dalla società di diritto lussemburghese NEAM;
- **Insurance**, che include l'offerta dei servizi assicurativi alla clientela e corrisponde alla somma delle società controllate Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l. (di seguito anche "Assicura").

Nella tabella di seguito esposta si riportano i valori degli avviamenti al 31 dicembre 2024, sottoposti ad impairment test, allocati sulle due CGU in parola.

(Importi in milioni di Euro)

Cash Generating Unit (CGU)	Avviamento
- Asset management	21
- Insurance	5
Totale	**26**

Si ritiene opportuno precisare che nella voce avviamento del bilancio consolidato, pari a 27 milioni di Euro ante impairment test, sono inclusi avviamenti residuali per circa 1 milione di Euro iscritti nei bilanci separati di talune Banche affiliate e prevalentemente riconducibili alle operazioni di fusione per incorporazione di altre Banche affiliate avvenute prima della partenza del Gruppo e per i quali l'impairment test ai sensi dello IAS 36, che non ha dato luogo a rettifiche di valore, è stato svolto autonomamente da ciascuna delle suddette Banche.

Determinazione del valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle due CGU identificate è stato determinato calcolando il valore di carico delle stesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Il predetto valore di carico, nella sostanza, è stato determinato considerando il contributo al consolidato delle CGU in termini di patrimonio netto, avviamenti e attività intangibili a vita utile indefinita e definita al netto delle relative passività fiscali differite.

Di seguito si riportano i valori di carico al 31 dicembre 2024.

(Importi in milioni di Euro)

CGU	Valore di carico nel bilancio consolidato
- Asset management	44
- Insurance	27

In relazione alla tabella sopra esposta si precisa che:

- nel valore di carico consolidato della CGU Asset Management sono inclusi avviamenti per 21 milioni di Euro (già relativi al 100%);
- nel valore di carico consolidato della CGU Insurance sono inclusi, oltre ad avviamenti per 5 milioni di Euro (già relativi al 100%), intangibili a vita definita per 1 milione di Euro al netto dell'effetto fiscale.

In relazione a quanto precede emerge quindi che nell'ambito del test impairment sono stati sottoposti a verifica di recuperabilità, oltre agli avviamenti consolidati, anche intangibili a vita utile definita sopra evidenziati. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda a quanto meglio rappresentato nel paragrafo "Impairment test degli intangibili a vita utile definita".

Determinazione del valore recuperabile delle CGU

La verifica della tenuta del valore contabile delle CGU identificate è stata effettuata comparando lo stesso con il relativo valore recuperabile. Secondo lo IAS 36, par. 6, il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Il Gruppo Cassa Centrale ha stimato il valore recuperabile delle due CGU con il metodo del valore d'uso. Al riguardo per le CGU Asset Management e Insurance il valore d'uso è risultato superiore al valore contabile della stessa e pertanto, in base a quanto stabilito dallo IAS 36 al par. 19, non risulterebbe necessario stimare altro importo a titolo di fair value.

Per ulteriori approfondimenti in merito, ai fini della determinazione del valore d'uso delle diverse CGU identificate, si riportano di seguito le metodologie utilizzate e le relative grandezze emerse.

CGU Asset management: Metodo reddituale analitico

Secondo il metodo reddituale nella versione cosiddetta levered, il valore di un'azienda deriva dai redditi che, in base alle attese, essa sarà in grado di produrre. In altre parole, il valore attribuibile al capitale economico dell'impresa (Equity Value) si suppone formato dalla serie dei valori attuali dei redditi netti futuri dell'impresa.

Nell'approccio analitico il metodo reddituale prende a riferimento, oltre che i redditi netti previsti nel periodo di previsione esplicita, il reddito netto normale atteso per la definizione del Terminal Value.

Al metodo reddituale analitico è stato affiancato, a titolo di ulteriore evidenza e controllo, il metodo dell'"Analisi di regressione" che stima un fair value della CGU (sebbene ciò non fosse strettamente necessario, in base al par. 19 dello IAS 36, essendo già il valore d'uso superiore al valore contabile). Il metodo in parola stima il capitale economico dell'azienda oggetto di valutazione sulla base della correlazione esistente tra la redditività prospettica del capitale ed il relativo premio o sconto espresso dai prezzi di Borsa rispetto al patrimonio netto per un campione di società comparabili quotate.

Di seguito si commentano le principali determinanti (flussi finanziari, tasso di attualizzazione, tasso di crescita di lungo termine e Terminal Value) per la stima del valore d'uso:

- Flussi finanziari

  Il metodo reddituale analitico è stato costruito a partire dai dati estratti dal Budget 2025 e dai Dati Prospettici, approvati da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca rispettivamente in data 23 gennaio 2025 e 26 giugno 2024.

- Tasso di attualizzazione (Ke)

  Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il "Ke" (Cost of Equity) stimato pari al 10,6%.

  Il suddetto tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model (c.d. "CAPM"), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell'attività, secondo la seguente formula: $Ke = Rf + \beta * ERP$.

  In dettaglio, il Cost of Equity (come detto pari al 10,6%) è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio (Rf), pari allo 3,5%, corrispondente al dato puntuale del tasso di rendimento lordo dei BTP italiani decennali al 31 dicembre 2024;
- coefficiente Beta β), pari a 1,3, misura il rischio dell'impresa specifica in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello di mercato ed è stimato sulla base di un campione di società comparabili;
- premio per il rischio azionario (ERP), ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio, pari al 5,5%.

- Tasso di crescita di lungo periodo (g) e Terminal Value (TV).

  Il metodo reddituale è stato sviluppato sulla base dell'utile netto rettificato al fine di escludere la redditività derivante dalle gestioni patrimoniali investite in NEAM da Cassa Centrale Banca ed escludere in via prudenziale la redditività derivante dalle masse gestite per conto di banche afferenti al Gruppo Bancario ICCREA. Anche il reddito netto normale atteso per la definizione del Terminal Value tiene conto delle considerazioni precedentemente esposte.

  Al reddito normalizzato così determinato è stato applicato un tasso di crescita ("g") del 2,0%, in linea con la stima di inflazione di lungo periodo del Fondo Monetario Internazionale per l'Italia.

Con riferimento all'"Analisi di regressione", questa è stata impostata ponendo in relazione il multiplo P/AuM con il RoAuM rinvenienti da un panel di società quotate comparabili operanti nel settore dell'Asset Management ed ha portato comunque a un valore superiore rispetto al valore contabile della CGU.

Sulla base del metodo reddituale analitico sopra descritto si arriva ad un valore recuperabile per la CGU Asset Management pari a 130,4 milioni di Euro, che supporta pienamente il valore di carico della CGU presente nel bilancio consolidato, pari a 44,0 milioni di Euro. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto meglio rappresentato nel paragrafo "Confronto tra valore contabile e valore recuperabile della CGU: risultanze dell'impairment test".

CGU Insurance: Metodo reddituale analitico

Secondo il metodo reddituale nella versione cosiddetta levered, il valore di un'azienda deriva dai redditi che, in base alle attese, essa sarà in grado di produrre. In altre parole, il valore attribuibile al capitale economico dell'impresa (Equity Value) si suppone formato dalla serie dei valori attuali dei redditi netti futuri dell'impresa. Nell'approccio analitico il metodo reddituale prende a riferimento, oltre che i redditi netti previsti nel periodo di previsione esplicita, il reddito netto normale atteso per la definizione del Terminal Value.

Di seguito si commentano le principali determinanti (flussi finanziari, tasso di attualizzazione, tasso di crescita di lungo termine e Terminal Value) per la stima del valore d'uso:

- Flussi finanziari

  Il calcolo dei flussi finanziari si basa sul valore attuale dei redditi netti futuri dell'impresa ed è stato costruito a partire dai dati estratti dal Budget 2025 e dai Dati Prospettici, approvati da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca rispettivamente in data 23 gennaio 2025 e 26 giugno 2024.

- Tasso di attualizzazione (Ke)

  Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il "Ke" (Cost of Equity) stimato pari al 8,1%.

  Il suddetto tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model (c.d. "CAPM"), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell'attività, secondo la seguente formula: $Ke = Rf + \beta * ERP$.

  In dettaglio, il Cost of Equity (come detto pari al 8,1%) è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

  - tasso privo di rischio (Rf), pari allo 3,5%, corrispondente al dato puntuale del tasso di rendimento lordo dei BTP italiani decennali al 31 dicembre 2024;

- coefficiente Beta (β), pari a 0,8, misura la sensibilità del rendimento dell'azione dell'impresa rispetto alle variazioni del rendimento del portafoglio di mercato ed è stimato sulla base di un campione di società comparabili;
- premio per il rischio azionario (ERP), ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio, pari al 5,5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato di riferimento.

- Tasso di crescita di lungo periodo (g) e Terminal Value (TV)

  Il reddito netto normale atteso per la definizione del Terminal Value è stato individuato sulla base dell'utile netto realizzato da Assicura nell'ultimo anno di previsione analitica.

  Al reddito normalizzato così determinato è stato applicato un tasso di crescita di lungo termine "g" fissato pari al 2,0%, in linea con la stima di inflazione di lungo periodo del Fondo Monetario Internazionale prevista per l'Italia.

Sulla base della metodologia sopra descritta si arriva ad un valore recuperabile per la CGU Insurance pari a 179,5 milioni di Euro, che supporta pienamente il valore di carico della CGU presente nel bilancio consolidato, pari a 27,0 milioni di Euro. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto meglio rappresentato nel paragrafo "Confronto tra valore contabile e valore recuperabile della CGU: risultanze dell'impairment test".

Impairment test degli intangibili a vita utile definita

Tenuto conto delle prescrizioni contenute nello IAS 36 e di quanto previsto nella prassi nazionale ed internazionale, nel corso dell'esercizio 2024 sono stati individuati e ritenuti significativi una serie di indicatori di impairment (cosiddetti Trigger events) applicabili agli attivi di bilancio. Tali indicatori sono relativi a:

- fonti esterne, quali:
  - aumento dei tassi di interesse con impatto sul tasso di attualizzazione e contestuale riduzione del fair value e/o del valore d'uso di un'attività;
  - aumento significativo della volatilità dei mercati rispetto alla data dell'ultimo impairment test con contestuale impatto sul costo del capitale proprio e/o sulla realizzabilità del piano industriale;
- per quanto riguarda le fonti interne, in riferimento agli accordi distributivi:
  - la redditività dell'accordo distributivo acquisito risulta inferiore rispetto a quanto previsto in sede di PPA;
  - l'Ebit margin della società a cui afferisce l'intangibile risulta inferiore rispetto a quanto ipotizzato al momento della PPA.

Al fine di meglio intercettare ed analizzare la significatività della variazione degli indicatori di impairment, sono state introdotte due diverse soglie: la più significativa è definita trigger "forte".

La necessità di dover effettuare il test di impairment per una determinata attività, si manifesta in occasione dell'attivazione di un trigger "forte" oppure quando, per almeno due indicatori, si verifica il superamento della soglia ritenuta meno significativa.

Dall'analisi dei suddetti indicatori di impairment non è emersa la necessità di sottoporre a Impairment test gli Intangibili a vita utile definita iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Confronto tra valore contabile e valore recuperabile della CGU: risultanze dell'impairment test

A seguito del confronto tra valore contabile e valore recuperabile (valore d'uso) delle singole CGU, il test d'impairment al 31 dicembre 2024 ha evidenziato le seguenti risultanze:

(Importi in milioni di Euro)

CGU	Valore contabile (a)	Valore recuperabile (valore d'uso) (b)	Differenza (c)=(b)-(a)	Impairment di pertinenza del Gruppo (d)
Asset management	44,0	130,4	86,4	-
Insurance	27,0	179,5	152,5	-
Totale				**-**

Come si evince dalla tabella sopra esposta, con riferimento alle CGU Asset Management e Insurance essendo il valore recuperabile delle stesse superiore al relativo valore contabile, alla data di riferimento del bilancio consolidato non è stato necessario procedere ad alcuna svalutazione dell'avviamento.

A seguito delle verifiche sopra descritte gli avviamenti iscritti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ammontano a residui 27 milioni di Euro, di cui 1 milione di Euro presente nei bilanci separati di talune Banche affiliate. Si specifica che quest'ultima componente, come precedentemente esposto, non ha registrato riduzioni di valore nel corso del 2024.

Analisi di sensitività

In ultima istanza, sono state svolte delle analisi di sensitività del valore d'uso delle CGU identificate rispetto ai parametri di mercato utilizzati ("Ke" e "g"). Le analisi effettuate evidenziano una variazione:

- del valore recuperabile della CGU Asset Management al variare dei parametri considerati:
  - pari a -3,7 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in aumento del "Ke" di +25 bps;
  - pari a +3,9 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in diminuzione del "Ke" di -25 bps;
  - pari a +3,3 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in aumento del "g" di +25 bps;
  - pari a -3,1 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in diminuzione del "g" di -25 bps.
- del valore recuperabile della CGU Insurance al variare dei parametri considerati:
  - pari a -7,1 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in aumento del "Ke" di +25 bps;
  - pari a +7,7 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in diminuzione del "Ke" di -25 bps;
  - pari a +6,9 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in aumento del "g" di +25 bps;
  - pari a -6,4 milioni di Euro in corrispondenza di una variazione in diminuzione del "g" di -25 bps.

Si evince, pertanto, che anche negli scenari peggiorativi, stimati mediante le analisi di sensitività sopra dettagliate, i valori d'uso risulterebbero superiori ai valori di carico delle CGU nel bilancio consolidato, confermando la capienza di questi ultimi nei valori recuperabili.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2024
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	**28**	**1**	**-**	**150**	**-**	**179**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1	-	-	94	-	95
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**27**	**1**	**-**	**56**	**-**	**84**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**-**	**43**	**-**	**43**
B.1 Acquisti	-	-	-	43	-	43
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**-**	**19**	**-**	**19**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore		-	-	19	-	19
- Ammortamenti	X	-	-	19	-	19
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**27**	**1**	**-**	**80**	**-**	**108**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1	-	-	113	-	114
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**28**	**1**	**-**	**193**	**-**	**222**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che l'importo degli impegni contrattuali per l'acquisto delle attività immateriali ammonta a circa 1 milione di Euro relativo all'acquisizione di licenze software.

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito significative attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- iscritto attività immateriali rivalutate a fair value.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024		
	IRES	IRAP	Totale
Crediti	138	20	158
Immobilizzazioni materiali	14	1	15
Fondi per rischi e oneri	76	10	86
Perdite fiscali	7	-	7
Costi amministrativi	-	-	-
Altre voci	15	3	18
Totale	**250**	**34**	**284**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024		
	IRES	IRAP	Totale
Riserve negative attività finanziarie HTCS	19	4	23
TFR	-	-	-
Altre voci	-	-	-
Totale	**19**	**4**	**23**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (nel seguito anche "Deferred Tax Assets" o "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 146 milioni di Euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro;

- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 12 milioni di Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. L'art. 1 comma 17 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte al 31 Dicembre 2018. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività per imposte anticipate rinvenienti dai disallineamenti tra poste civilistiche e fiscali sorti a seguito di business combination IFRS 3 per 4 milioni di Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n.59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024		
	IRES	IRAP	Totale
Immobilizzazioni materiali	2	-	2
Plusvalenze rateizzate	-	-	-
Altre voci	6	-	6
Totale	**8**	**-**	**8**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024		
	IRES	IRAP	Totale
Riserve positive attività finanziarie HTCS	26	6	32
Altre voci	-	-	-
Totale	**26**	**6**	**32**

Le imposte differite passive in contropartita del conto economico sono riferibili principalmente a:

- disallineamenti tra poste civilistiche e fiscali sorti in applicazione di operazioni di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 realizzate in esercizi precedenti;
- rivalutazioni di immobilizzazioni materiali operate in fase di transizione ai principi contabili internazionali.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**420**	**517**
2. AUMENTI	**33**	**51**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33	49
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33	49
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. DIMINUZIONI	**169**	**148**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	141	141
a) rigiri	141	141
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	28	7
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	28	7
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	**284**	**420**

Le imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a 33 milioni di Euro, derivano principalmente dalla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- crediti L.214/2011;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili.

La quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi è pari a 7 milioni di Euro.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**271**	**376**
2. AUMENTI	**22**	**27**
3. DIMINUZIONI	**147**	**132**
3.1 Rigiri	119	125
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	28	7
a) derivante da perdite di esercizio	4	-
b) derivante da perdite fiscali	24	7
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**146**	**271**

Nella tabella 11.4 sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e dell'avviamento di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali/valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

Le trasformazioni di cui al punto 3.2.a) e 3.2 b) sono state operate alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011.

In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta.

La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generato da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e dell'avviamento di cui alla L. n. 214/201, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle cennate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**5**	**9**
2. AUMENTI	**3**	**2**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**6**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	6
a) rigiri	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**8**	**5**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**50**	**135**
2. AUMENTI	**-**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**27**	**85**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27	85
a) rigiri	27	85
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**23**	**50**

I rigiri di imposte anticipate per 27 milioni Euro si riferiscono prevalentemente a adeguamento della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**20**	**7**
2. AUMENTI	**12**	**14**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	12	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**1**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**32**	**20**

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 12 milioni di Euro si riferiscono a rivalutazioni delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	Altre	Totale 31/12/2024
Passività fiscali correnti	(32)	(65)	(5)	(102)
Acconti versati/crediti d'imposta	72	59	3	134
Ritenute d'acconto subite	10	-	-	10
Altri crediti d'imposta	-	3	-	3
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	31	1	7	39
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**(2)**	**(10)**	**(5)**	**(17)**
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	**83**	**8**	**10**	**101**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	11	1	-	12
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	1	-	-	1
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	**95**	**9**	**10**	**114**

Informativa sul probability test delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali e dell'Aiuto alla Crescita Economica non utilizzate.

Con particolare riferimento alle differenze temporanee le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono deducibili quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari a 146 milioni di Euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate appena menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Muovendo da tali presupposti sono state individuate le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile *timing* di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

Ciò premesso, il Gruppo presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 307 milioni di Euro, di cui 284 milioni rilevate in contropartita del conto economico. Di queste 146 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA non trasformabili in crediti di imposta rilevate in contropartita del conto economico, pari a 138 milioni di Euro, non si ravvisano elementi di criticità sulla base delle evidenze risultanti dal probability test.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1	1
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**1**	**1**
di cui valutate al costo	1	1
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
D. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.201	2.023
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	4	6
Partite viaggianti - altre	16	25
Partite in corso di lavorazione	213	209
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4	38
Debitori diversi per operazioni in titoli	5	3
Clienti e ricavi da incassare	59	69
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	119	54
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	36	31
Anticipi a fornitori	17	12
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	207	200
Totale	**2.881**	**2.670**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta importi significativi in merito alle attività derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15 par. 116 lett. a).

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" al 31 dicembre 2024 accoglie crediti d'imposta, iscritti ai sensi della Legge del 17 luglio 2020 n. 77 "Bonus fiscale", per un controvalore pari a circa 1.861 milioni di Euro. Si segnala che un nominale di crediti tributari pari a circa 409 milioni di Euro è ricondotto al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77" della presente Nota Integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	**385**	**X**	**X**	**X**	**9.708**	**X**	**X**	**X**
2. DEBITI VERSO BANCHE	**906**	**X**	**X**	**X**	**508**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	245	X	X	X	342	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	39	X	X	X	32	X	X	X
2.3 Finanziamenti	609	X	X	X	123	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	609	X	X	X	120	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	3	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	10	X	X	X	10	X	X	X
2.6 Altri debiti	3	X	X	X	1	X	X	X
Totale	**1.291**	**-**	**-**	**1.291**	**10.216**	**-**	**-**	**10.216**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value della Nota Integrativa.

La voce "1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI" è costituita principalmente da operazioni di raccolta con la BCE, caratterizzate da diverse scadenze e con tassi applicati alle singole linee di credito pari a quelli stabiliti dalla BCE. Si è delineata una riduzione della voce a seguito del rimborso delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea. Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni di finanziamento TLTRO III, si rimanda alla Parte A, Sezione 5 - Altri Aspetti della presente Nota Integrativa.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione D - Operazioni di cessione della Nota Integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	59.661	X	X	X	57.588	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.136	X	X	X	3.049	X	X	X
3. Finanziamenti	1.651	X	X	X	1.861	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.406	X	X	X	1.619	X	X	X
3.2 Altri	245	X	X	X	242	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	159	X	X	X	125	X	X	X
6. Altri debiti	702	X	X	X	676	X	X	X
Totale	**66.309**	**-**	**-**	**66.309**	**63.299**	**-**	**-**	**63.299**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" è riferita principalmente ad operazioni effettuate da Capogruppo con Cassa Compensazione e Garanzia per circa 1.384 milioni di Euro.

La sottovoce "6. Altri debiti" comprende principalmente debiti per carte di credito, assegni e fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici finalizzati all'erogazione di finanziamenti agevolati disciplinati da apposita normativa regionale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	1.021	542	493	-	956	544	429	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.021	542	493	-	956	544	429	-
2. altri titoli	5.957	-	-	5.957	4.747	-	-	4.747
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.957	-	-	5.957	4.747	-	-	4.747
Totale	**6.978**	**542**	**493**	**5.957**	**5.703**	**544**	**429**	**4.747**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value dei titoli in circolazione della tabella precedente, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value della Nota Integrativa.

La sottovoce "A.1.2 Obbligazioni - altre" accoglie titoli emessi per rispettare il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL), per un valore alla data di riferimento del bilancio pari a circa 728 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio è stato collocato il primo *green bond senior preferred* da 100 milioni di Euro emesso da Cassa Centrale Banca e interamente sottoscritto da controparti terze. L'incremento, così descritto, è stato parzialmente compensato dalla riduzione prevalentemente riconducibile a titoli obbligazionari a tasso fisso rimborsati a scadenza.

La sottovoce "A.2.2 Titoli - altri" comprende principalmente certificati di deposito, tipologia di raccolta incrementata in un contesto caratterizzato dalla scadenza di tutte le operazioni TLTRO e dagli effetti benefici del contenimento dell'inflazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2024	31/12/2023
a) Debiti verso banche	-	-
b) Debiti verso la clientela	-	-
c) Titoli in circolazione	-	8
Totale	**-**	**8**

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti rapporti subordinati con controparti terze.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	**106**	**3**	**3**	**-**	**17**	**-**	**3**	**3**	**-**	**135**
Nuovi contratti	34	3	-	1	35	3	2	1	-	79
Rimborsi	(25)	(2)	-	-	(5)	(1)	(2)	-	-	(35)
Altri movimenti non monetari*	1	-	(1)	-	-	3	1	(4)	-	-
Contratti terminati per modifica/ rivalutazione	(4)	-	-	-	(6)	-	-	-	-	(10)
RIMANENZE FINALI	**112**	**4**	**2**	**1**	**41**	**5**	**4**	**-**	**-**	**169**

*include incrementi per indicizzazione

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
Entro 12 mesi	16	1	-	-	3	1	2	-	-	23
Tra 1-5 anni	57	3	1	1	15	2	2	-	-	81
Oltre 5 anni	39	-	1	-	23	2	-	-	-	65
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	**112**	**4**	**2**	**1**	**41**	**5**	**4**	**-**	**-**	**169**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	7	-	X	X	-	4	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	7	-	X	X	-	4	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**7**	**-**	**X**	**X**	**-**	**4**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**7**	**-**	**X**	**X**	**-**	**4**	**-**	**X**

LEGENDA:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair value = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. TITOLI DI DEBITO	**1**	**-**	**1**	**-**	**1**	**1**	**-**	**1**	**-**	**1**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	1	-	1	-	X	1	-	1	-	X
Totale	**1**	**-**	**1**	**-**	**1**	**1**	**-**	**1**	**-**	**1**

LEGENDA:

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair value = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella presente voce figurano le passività finanziarie per le quali è stata esercitata la c.d. Fair Value Option. Al riguardo si precisa che la già menzionata Fair Value Option è stata esercitata principalmente in relazione a strumenti di debito contenenti un derivato implicito per i quali si è ritenuto che la valutazione al fair value dell'intero strumento fosse meno onerosa rispetto alla separata valutazione ed esposizione in bilancio dello strumento principale e del derivato.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività subordinate designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura il Gruppo, ai fini delle modalità di contabilizzazione, si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti del principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, sin quando lo IASB non avrà completato il progetto di definizione delle regole di contabilizzazione delle coperture di strumenti finanziari.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	**-**	**15**	**-**	**571**	**-**	**4**	**-**	**80**
1) Fair value	-	15	-	571	-	4	-	80
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**15**	**-**	**571**	**-**	**4**	**-**	**80**

LEGENDA:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'esposizione in derivati è riferita principalmente a coperture del rischio di tasso.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	460	362
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	1	2
Bonifici elettronici da regolare	2	5
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	6	3
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	241	189
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	133	122
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	149	99
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	47	57
Altre partite in corso di lavorazione	362	517
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	58	26
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	702	67
Partite viaggianti passive	1	1
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	1
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	350	110
Totale	**2.512**	**1.561**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta importi significativi in merito alle passività derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**90**	**95**
B. AUMENTI	**3**	**5**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	4
B.2 Altre variazioni	-	1
C. DIMINUZIONI	**13**	**10**
C.1 Liquidazioni effettuate	10	8
C.2 Altre variazioni	3	2
D. RIMANENZE FINALI	**80**	**90**
Totale	**80**	**90**

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 Benefici ai dipendenti. Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	**(8)**	**(6)**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1	1
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	3	3
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	(1)	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(2)	(2)
- Diminuzioni	(9)	(8)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	**(2)**	**1**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta, per le altre, si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx EUR Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale è stato determinato in base a quanto rilevato dalle società del Gruppo.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,38%;
- tasso annuo di incremento TFR: 2,85%;
- tasso annuo di inflazione: 1,80%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	119	147
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	288	285
4.1 controversie legali e fiscali	34	39
4.2 oneri per il personale	142	147
4.3 altri	112	99
Totale	**407**	**432**

La voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Per dettagli relativi alla voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda alla tabella "10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**285**	**285**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**192**	**192**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	169	169
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	23	23
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**189**	**189**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	153	153
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	36	36
D. RIMANENZE FINALI	**-**	**-**	**288**	**288**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	41	32	12	-	85
Garanzie finanziarie rilasciate	4	4	26	-	34
Totale	**45**	**36**	**38**	**-**	**119**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo Cassa Centrale non presenta fattispecie relative a fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo Cassa Centrale non presenta fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	3	1
2. Fondo per beneficienza e mutualità	78	51
3. Rischi e oneri del personale	142	147
4. Controversie legali e fiscali	31	38
5. Altri fondi per rischi e oneri	34	48
Totale	**288**	**285**

Gli Altri fondi sono distinti in:

- controversie legali e fiscali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive, sulle revocatorie fallimentari e contenziosi fiscali, secondo quanto previsto dallo IAS 37;
- oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità dipendenti, determinati in base a valutazioni attuariali, gli accantonamenti relativi ai bonus ed altri.

Evoluzione dei contenziosi legali rilevanti

Capogruppo

In data 16 gennaio 2020, la holding finanziaria Malacalza Investimenti S.r.l. (nel seguito anche "Malacalza Investimenti") ha promosso un'azione civile nei confronti di Carige, del FITD, dello SVI e di Cassa Centrale Banca, contestando la validità della delibera di aumento di capitale sociale da 700 milioni di Euro approvata dai soci di Banca Carige nell'Assemblea del 20 settembre 2019 e presentando una richiesta di risarcimento danni di oltre 480 milioni di Euro (successivamente incrementata a circa 539 milioni di Euro), in ragione dell'affermato carattere iperdiluitivo della delibera (con riduzione della quota di partecipazione della Malacalza Investimenti dal 27,555% al 2,016%).

La contestata invalidità della delibera assembleare (non più annullabile in quanto già eseguita, con l'avvenuta sottoscrizione da parte di Cassa Centrale Banca dell'aumento di capitale e l'acquisizione di una partecipazione pari all'8,34%) si fondava sull'asserita illegittima esclusione del diritto di opzione, nel mancato rispetto del principio della parità contabile e in una determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni in difformità ai criteri previsti dalla normativa societaria.

Nei confronti dei medesimi convenuti, tra cui Cassa Centrale Banca, sono stati promossi due ulteriori contenziosi da parte del socio Vittorio Malacalza e di altri 42 azionisti di Carige, con una richiesta di risarcimento per circa ulteriori 11,4 milioni di Euro complessivi, oltre rivalutazione e interessi (successivamente ridotta a circa 11,1 milioni di Euro), fondata su presupposti e argomentazioni coincidenti con quelle fatte valere da Malacalza Investimenti.

I tre giudizi, riuniti in un unico procedimento, sono stati definiti con sentenza pubblicata in data 26 novembre 2021.

Il Tribunale di Genova ha respinto le domande di risarcimento dei danni proposte da Malacalza Investimenti S.r.l., Malacalza Vittorio e dagli altri 42 azionisti e ha accertato la validità della delibera in quanto (i) non sussiste alcuna violazione del principio della parità contabile; (ii) l'esclusione del diritto di opzione degli azionisti è avvenuta in presenza di un interesse sociale rilevante; (iii) il prezzo di emissione delle nuove azioni è stato determinato in conformità ai criteri previsti dalla normativa societaria.

Gli attori soccombenti sono stati condannati al pagamento delle spese di lite a favore delle parti convenute.

La sentenza è stata impugnata da Malacalza Investimenti S.r.l., Malacalza Vittorio e da soli 5 piccoli azionisti su 42 iniziali (con riduzione della pretesa risarcitoria, quanto a quest'ultimi, da circa 8,4 milioni di Euro ad 84 mila Euro).

Cassa Centrale Banca si è costituita nei tre giudizi pendenti avanti alla Corte d'Appello, che sono stati successivamente riuniti. Il procedimento è in fase conclusiva.

In relazione alle valutazioni condotte con il supporto dei legali e considerato il rischio di soccombenza si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti al fondo rischi e oneri in coerenza con le previsioni del principio contabile internazionale IAS 37.

Banche affiliate

In data 9 aprile 2024, a Sicilbanca – Credito Cooperativo Italiano è stato notificato, da parte dei rappresentanti di un cliente la cui esposizione è stata classificata come sofferenza, un atto di citazione con cui è stato instaurato un giudizio presso il Tribunale di Catania finalizzato ad ottenere il risarcimento dei danni, per un importo significativo, derivanti da un'asserita condotta illecita della Banca a fronte dall'aver intrattenuto rapporti bancari con lo stesso cliente nel tempo. La Banca, sentita la Capogruppo, ha prontamente incaricato un primario studio legale per la propria difesa tecnica in giudizio, respingendo le pretese di parte attrice in rito e nel merito.

In data 4 novembre 2024 si è tenuta la prima udienza; ad esito del contraddittorio tra le parti, il Giudice istruttore si è riservato di provvedere.

In data 24 febbraio 2025, il Giudice istruttore, comunicate le proprie assunzioni e disposizioni, ha rinviato l'udienza al 15 settembre 2025.

Allo stato, valutato il contenuto delle difese scritte svolte dalle parti, preso atto delle decisioni del Giudice sulle istanze istruttorie, che ha definito il perimetro documentale ed ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, in considerazione delle stime e delle valutazioni formulate dallo Studio Legale incaricato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ritiene il rischio di soccombenza possibile.

In relazione alle valutazioni condotte con il supporto dei legali e considerato il rischio di soccombenza, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti al fondo rischi e oneri in coerenza con le previsioni del principio contabile internazionale IAS 37.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non presenta la fattispecie in esame.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Come descritto nella Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. Legge di bilancio 2019) la Capogruppo Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate in virtù del Contratto di Coesione costituiscono una unica entità consolidante.

Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche affiliate.

Il capitale sociale della Capogruppo, pari a 952.031.808 Euro è costituito da n. 18.158.304 azioni ordinarie e da n. 150.000 azioni privilegiate, entrambe del valore nominale di 52 Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, il capitale delle Banche affiliate aderenti al Gruppo Cassa Centrale è pari a circa 320 milioni di Euro. Il capitale sociale delle Banche affiliate è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

Alla data del 31 dicembre 2024 le azioni proprie in circolazione risultano pari a circa 868 milioni di Euro e sono principalmente riconducibili alle azioni di Cassa Centrale Banca detenute dalle Banche affiliate appartenenti al Gruppo.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Privilegiate
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**18.158.304**	**150.000**
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.158.304	150.000
B. AUMENTI	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**18.158.304**	**150.000**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Per le informazioni relative al capitale si faccia riferimento a quanto riportato al punto 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo ammontano a 7.663 milioni di Euro e comprendono la riserva legale (comprensiva di eventuali quote relative al riallineamento fiscale ex art. 110 D.L. n. 104/2020), la riserva statutaria, le riserve FTA e le altre riserve.

All'interno delle riserve di utili figura anche la "Riserva extraprofitti ex art. 26, comma 5-bis, del d.l. 104/2023", che si riferisce a quanto accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge. Si precisa che la riserva in oggetto, pari a circa 209 milioni di Euro, non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

Le riserve da valutazione, positive per 66 milioni di Euro, si riferiscono principalmente a:

- riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 relative alla valutazione trattamento fine rapporto;
- riserve per leggi speciali di rivalutazione.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, gli strumenti di capitale sono pari 1 milione di Euro. Nel corso dell'esercizio non si registrano movimenti in aumento e in diminuzione sugli strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Sezione 14 – patrimonio di pertinenza di terzi – voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio di pertinenza di terzi non presenta grandezze significative.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	**12.546**	**968**	**68**	**-**	**13.582**	**13.398**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	290	6	-	-	296	244
c) Banche	798	-	-	-	798	642
d) Altre società finanziarie	458	19	-	-	477	553
e) Società non finanziarie	9.461	852	58	-	10.371	10.191
f) Famiglie	1.539	91	10	-	1.640	1.768
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**1.142**	**79**	**31**	**-**	**1.252**	**1.461**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	-	-	-	4	4
c) Banche	-	-	-	-	-	5
d) Altre società finanziarie	32	-	1	-	33	31
e) Società non finanziarie	916	74	26	-	1.016	1.043
f) Famiglie	190	5	4	-	199	378

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	**258**	**261**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	257	260
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.045	1.651
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.017	14.533
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non ha effettuato investimenti a fronte di polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) acquisti	55
1. regolati	55
2. non regolati	-
b) vendite	1.176
1. regolate	1.176
2. non regolate	-
2. GESTIONE DI PORTAFOGLI	
a) individuali	11.715
b) collettive	8.629
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	27.533
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.021
2. altri titoli	26.512
c) titoli di terzi depositati presso terzi	26.765
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	89.105
4. ALTRE OPERAZIONI	**20.090**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	79	-	79	46	30	3	6
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**79**	**-**	**79**	**46**	**30**	**3**	**X**
Totale 31/12/2023	**90**	**-**	**90**	**15**	**69**	**X**	**6**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10	-	10	1	7	2	5
2. Pronti contro termine	609	-	609	611	2	(4)	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**619**	**-**	**619**	**612**	**9**	**(2)**	**X**
Totale 31/12/2023	**129**	**-**	**129**	**121**	**3**	**X**	**5**

Ai sensi del principio IFRS 7, modificato nel corso del 2013, occorre fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari che sono stati compensati o che sono potenzialmente compensabili (al ricorrere delle condizioni indicate nel paragrafo 42 dello IAS 32) ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

A tal proposito si segnala che Il Gruppo adotta accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con controparti primarie per il tramite della Capogruppo. Tali accordi sono inquadrati, dal Regolamento (UE) n. 575/2013, nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione.

In corrispondenza della colonna F delle tabelle 6 e 7 viene indicata l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte che al 31 dicembre 2024 risulta di importo contenuto.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Per il Gruppo la fattispecie non è presente.

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**-**	**2**	**-**	**2**	**3**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2	-	2	3
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	**330**	**-**	**X**	**330**	**262**
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**652**	**2.331**	**-**	**2.983**	**2.916**
3.1 Crediti verso banche	19	20	X	39	57
3.2 Crediti verso clientela	633	2.311	X	2.944	2.859
4. DERIVATI DI COPERTURA	**X**	**X**	**21**	**21**	**15**
5. ALTRE ATTIVITÀ	**X**	**X**	**113**	**113**	**76**
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**3**	**15**
Totale	**982**	**2.333**	**134**	**3.452**	**3.287**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	80	-	80	80
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	47	X	47	41

L'incremento della voce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", è legato principalmente al contributo dell'intermediazione creditizia e degli strumenti finanziari. Tali fattori hanno consentito di registrare, complessivamente, un ammontare di interessi pari a 2.944 milioni di Euro, determinando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa 85 milioni di Euro principalmente ascrivibile al contributo positivo del comparto finanziamenti verso la clientela.

Le voci "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono, interessi attivi su titoli di debito per un ammontare pari a circa 982 milioni di Euro, riconducibili prevalentemente ad investimenti in titoli verso amministrazioni centrali per un controvalore pari a circa 30 miliardi di Euro, comprensivi di 18 miliardi di Euro di titoli di Stato "BTP ITALIA".

Nella voce "5. Altre attività" vengono ricompresi i proventi derivanti dalle operazioni di acquisto di crediti fiscali.

Nella voce "6. Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati sulle operazioni di raccolta che alla data del 31 dicembre 2024, in via residuale, erano ancora caratterizzate da rendimenti negativi. Alla data del 31 dicembre 2024 gli interessi in via preponderante risultano registrati nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" in virtù degli incrementi relativi ai tassi di rifinanziamento stabiliti dalla Banca Centrale Europea, come successivamente riportato. Per informazioni di dettaglio in merito alle operazioni di finanziamento TLTRO-III, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 5 - Altri Aspetti delle presenti Note Illustrative.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso la clientela. Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli utilizzati in operazioni pronti contro termine.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5	6

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**(784)**	**(209)**	**X**	**(993)**	**(888)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(89)	X	X	(89)	(308)
1.2 Debiti verso banche	(22)	X	X	(22)	(23)
1.3 Debiti verso clientela	(673)	X	X	(673)	(438)
1.4 Titoli in circolazione	X	(209)	X	(209)	(119)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. DERIVATI E COPERTURA	**X**	**X**	**(1)**	**(1)**	**-**
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**(2)**	**(3)**
Totale	**(784)**	**(209)**	**(1)**	**(996)**	**(891)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3)	X	X	(3)	(3)

La voce "1.1 Debiti verso Banche Centrali" risulta in forte riduzione rispetto al 2023 per effetto della progressiva estinzione delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea. Per informazioni di dettaglio in merito alle medesime operazioni di finanziamento, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 5 - Altri Aspetti delle presenti Note Illustrative.

Nelle voci "1.2 Debiti verso banche" e "1.3 Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine anche se effettuate a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

L'incremento della voce "1.4 Titoli in circolazione" è riconducibile alle nuove emissioni obbligazionarie rientranti nel programma "Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL" e all'incremento dei certificati di deposito.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 sono stati contabilizzati circa 6 milioni di Euro di interessi passivi su passività in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20	15
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	**20**	**15**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	156	149
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	25	24
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	25	24
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	131	125
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	90	86
b) Corporate Finance	1	1
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1	1
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	1
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	82	73
f) Custodia e amministrazione	6	5
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6	5
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	450	412
1. Conti correnti	161	149
2. Carte di credito	30	27
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	75	66
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	55	51
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	129	119
j) Distribuzione di servizi di terzi	119	110
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	113	103
3. Altri prodotti	6	7
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	16	16
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	122	121
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	1	1
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	40	44
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**994**	**933**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta importi significativi in merito ai ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c(i).

Si segnala, inoltre, che il Gruppo non presenta importi significativi relativamente ai ricavi rilevati nel corso dell'esercizio inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti (IFRS 15, paragrafo 116 b)).

In merito alle tempistiche di rilevazione si sottolinea che le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della performance obligation. Le commissioni di performance sono contabilizzate quando vengono meno le incertezze associate alla specifica tipologia di commissione, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

2.2 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(13)	(13)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(2)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(11)	(11)
- Proprie	(11)	(11)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(18)	(17)
e) Servizi di incasso e pagamento	(102)	(88)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(89)	(81)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	(2)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9)	(8)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(13)	(10)
Totale	**(157)**	**(138)**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta importi significativi in merito ai costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-	3	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**3**	**1**	**3**	**1**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**2**
4. STRUMENTI DERIVATI	**2**	**5**	**(7)**	**(1)**	**6**
4.1 Derivati finanziari:	2	5	(7)	(1)	6
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	5	(7)	(1)	(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	7
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**2**	**6**	**(7)**	**(1)**	**9**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	40	42
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	1
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**42**	**43**
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(26)	(41)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14)	(2)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(40)**	**(43)**
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	**2**	**-**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58	(310)	(252)	42	(296)	(254)
1.1 Crediti verso banche	-	(10)	(10)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	58	(300)	(242)	42	(296)	(254)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	(39)	(23)	7	(127)	(120)
2.1 Titoli di debito	12	(38)	(26)	7	(127)	(120)
2.2 Finanziamenti	4	(1)	3	-	-	-
Totale attività (A)	**74**	**(349)**	**(275)**	**49**	**(423)**	**(374)**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Per la voce "1.2 Crediti verso clientela", nel risultato netto figurano le perdite da cessione su titoli di debito, principalmente per effetto di un riposizionamento del portafoglio titoli mirato a ridefinire nell'ambito della diversificazione i pesi relativi delle controparti emittenti e il livello di duration del portafoglio residuo, a fronte della riduzione dimensionale delle attività finanziare in conseguenza al rimborso delle ultime operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

La presente tabella non presenta informazioni ritenute significative e pertanto se ne omette la compilazione.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**15**	**5**	**(16)**	**(2)**	**2**
1.1 Titoli di debito	1	-	(1)	-	-
1.2 Titoli di capitale	2	3	(1)	(2)	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	2	2	(4)	-	-
1.4 Finanziamenti	10	-	(10)	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**15**	**5**	**(16)**	**(2)**	**2**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 20.c dell'Attivo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	2
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(104)**	**(240)**	**(8)**	**(650)**	**-**	**(2)**	**104**	**333**	**684**	**8**	**125**	**(80)**
- Finanziamenti	(100)	(237)	(8)	(650)	-	(2)	100	330	684	8	125	(80)
- Titoli di debito	(4)	(3)	-	-	-	-	4	3	-	-	-	-
Totale	**(106)**	**(240)**	**(8)**	**(650)**	**-**	**(2)**	**107**	**333**	**684**	**8**	**126**	**(79)**

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo stadio – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo stadio – Write off" derivano da eventi estintivi. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle rettifiche sulle posizioni in bonis.

Le rettifiche di valore nette relative ai finanziamenti verso la clientela al 31 dicembre 2024 registrano una ripresa pari a circa 125 milioni di Euro, rispetto agli 80 milioni di rettifiche rilevate nel precedente esercizio. Nonostante nel 2024 siano state mantenute le politiche conservative di accantonamento e in ogni caso coerenti con le previsioni dei principi contabili IAS/IFRR, le coperture presenti sui crediti deteriorati hanno determinato riprese nette su posizioni creditizie grazie soprattutto alle attività interne di gestione, che le Banche affiliate svolgono in coerenza con una strategia di continuo sostegno e affiancamento alla clientela.

Le riprese registrate riflettono inoltre gli effetti derivanti dalla revisione del modello IFRS 9 illustrate nella Parte A delle presenti Note Illustrative, al paragrafo "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9" della Sezione 5 - Altri aspetti, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito al medesimo modello.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(3)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	(1)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	(1)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2024, nell'ambito della presente voce, sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per circa 3 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2023 le suddette perdite ammontavano a 1 milione di Euro.

Sezione 10 – premi netti – Voce 160

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa– Voce 170

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) PERSONALE DIPENDENTE	**(1.075)**	**(986)**
a) salari e stipendi	(724)	(667)
b) oneri sociali	(181)	(162)
c) indennità di fine rapporto	(38)	(37)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(5)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(34)	(31)
- a contribuzione definita	(34)	(31)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(94)	(84)
2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	**(8)**	**(8)**
3) AMMINISTRATORI E SINDACI	**(36)**	**(34)**
4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	**-**	**-**
Totale	**(1.119)**	**(1.028)**

Le spese per il personale, al 31 dicembre 2024, si attestano a circa 1,1 miliardi di Euro con un incremento, rispetto a dicembre 2023, di 91 milioni di Euro. L'incremento della voce è prevalentemente riconducibile alla voce "a) salari e stipendi", pari a 57 milioni di Euro, che incorpora l'adeguamento alle nuove condizioni economiche previste dal nuovo CCNL dei dipendenti del credito cooperativo, comprendente la componente "una tantum" erogata nel mese di luglio 2024 pari a circa 16 milioni di Euro.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	**11.891**	**11.603**
a) dirigenti	196	192
b) quadri direttivi	3.342	3.082
c) restante personale dipendente	8.353	8.329
ALTRO PERSONALE	**186**	**168**

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time viene convenzionalmente considerato il 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello stato patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni".

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(2)	(1)
2. assicurazioni	(16)	(12)
3. oneri incentivi all'esodo	(42)	(42)
4. buoni pasto	(17)	(15)
5. corsi di formazione	(6)	(5)
6. altri benefici	(11)	(9)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(94)**	**(84)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	**(141)**	**(113)**
Spese ICT in outsourcing	(49)	(31)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(92)	(82)
Tasse e tributi (altro)	**(177)**	**(157)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(140)**	**(136)**
Spese per pubblicità e rappresentanza	**(32)**	**(25)**
Spese relative al recupero crediti	**(17)**	**(17)**
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	**-**	**-**
Spese per beni immobili	**(32)**	**(25)**
Canoni leasing	**-**	**-**
Altre spese amministrative - Altro	**(232)**	**(261)**
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(37)	(74)
Totale spese amministrative	**(771)**	**(734)**

La voce Altre spese amministrative, a dicembre 2024, si attesta a 771 milioni di Euro, in aumento di circa 37 milioni di Euro rispetto a dicembre 2023, principalmente riconducibile all'incremento delle spese informatiche e professionali a sostegno delle esigenze di Gruppo. In particolare, l'aumento delle spese ICT per circa 28 milioni di Euro si riferisce prevalentemente ad incremento dei costi sostenuti da Allitude, correlati ad attività di gestione ordinaria e di sviluppo, volti a garantire adeguato supporto alle esigenze di business delle Banche affiliate e della Capogruppo.

La voce "Altre spese amministrative - Altro" ha subito una diminuzione di circa 38 milioni di Euro. La variazione di tale voce è riconducibile alla mancata richiesta di contribuzione al Single Resolution Fund (SFR) per l'esercizio 2024 per il raggiungimento del livello-obiettivo dei mezzi finanziari disponibili al 31 dicembre 2023, che era risultata pari a circa 21 milioni di Euro. Inoltre, anche i contributi ai fondi DGS (Deposit Guarantee Schemes) passano da circa 52 milioni di Euro di dicembre 2023 a circa 36 milioni di Euro di dicembre 2024.

Nell'ambito della sottovoce "Canoni di leasing" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore (inferiore ad Euro 5 mila) per un importo scarsamente significativo.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(7)	(20)	(29)	(8)	(19)	(39)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(3)	(5)	(10)	(1)	(2)	(11)
Totale Accantonamenti (-)	**(10)**	**(25)**	**(39)**	**(9)**	**(21)**	**(50)**
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	12	21	37	17	4	38
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	1	2	18	-	1	12
Totale riattribuzioni (+)	**13**	**23**	**55**	**17**	**5**	**50**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**3**	**(2)**	**16**	**8**	**(16)**	**-**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Al 31 dicembre 2024, così come l'esercizio precedente, la voce non ha registrato risultati significativi.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	(1)	-	(1)	(2)	-	(2)
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	3	3	-	3	3
4. per controversie legali e fiscali	(9)	11	2	(14)	8	(6)
5. per altri rischi e oneri	(5)	19	14	(5)	5	-
Totale	**(15)**	**33**	**18**	**(21)**	**16**	**(5)**

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	**(109)**	**(2)**	**-**	**(111)**
- Di proprietà	(78)	(2)	-	(80)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)	-	-	(31)
2. Detenute a scopo di investimento	**(2)**	**(1)**	**-**	**(3)**
- Di proprietà	(2)	(1)	-	(3)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**(8)**	**-**	**(8)**
Totale	**(111)**	**(11)**	**-**	**(122)**

Nel corso dell'esercizio si è effettuata la valutazione di attività materiali classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5. Il risultato di tale valutazione non è significativo.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
di cui: software	(17)	-	-	(17)
A.1 Di proprietà	**(19)**	**-**	**-**	**(19)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(19)	-	-	(19)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(19)**	**-**	**-**	**(19)**

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(7)	(6)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(2)	(3)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	(6)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(2)	(10)
Totale altri oneri di gestione	**(16)**	**(25)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	160	141
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	3	3
Recupero premi assicurativi	3	2
Fitti e canoni attivi	5	2
Recuperi spese diverse	13	13
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	9	9
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	46	50
Totale altri proventi di gestione	**239**	**220**

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta importi significativi relativi ai ricavi rilevati nel corso dell'esercizio inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti (IFRS 15 par.116 b)) e ai ricavi rilevati nell'esercizio derivanti da obbligazioni adempiute negli anni precedenti (IFRS 15 par.116 c)).

Si precisa che non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii));
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)).

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO		
A. PROVENTI	**1**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	**(6)**	**(3)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6)	(3)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(5)**	**(3)**
2) IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE		
A. PROVENTI	**1**	**3**
1. Rivalutazioni	1	3
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	**(6)**	**(5)**
1. Svalutazioni	(4)	(5)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(5)**	**(2)**
Totale	**(10)**	**(5)**

L'aggregato "1) Imprese e controllo congiunto" accoglie, a voce "A.1 Utili da cessione", gli effetti derivanti dalla liquidazione di Cassa Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. in liquidazione.

L'aggregato "1) Imprese e controllo congiunto" accoglie, a voce "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento", gli effetti derivanti dal riesame del valore della partecipazione a controllo congiunto in Fronte Parco Immobiliare S.r.l.

L'aggregato "2) Imprese sottoposte ad influenza notevole", accoglie, a voce "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento", gli effetti derivanti dal riesame del valore della partecipazione Fondo Leonida.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Al 31 dicembre 2024, così come l'esercizio precedente, la voce non ha registrato risultati significativi.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

La presente sezione, così come l'esercizio precedente, non presenta informazioni ritenute significative e pertanto se ne omette la compilazione.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte B – Attivo, Sezione 10 – Attività immateriali.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	**1**	**1**
- Utili da cessione	1	3
- Perdite da cessione	-	(2)
B. ALTRE ATTIVITÀ	**(1)**	**1**
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	**-**	**2**

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	(95)	(77)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	3
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2	3
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	27	8
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(136)	(97)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	4
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(207)**	**(156)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 del conto economico)	1.375
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(377)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	390
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(44)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	**(31)**
Aumenti imposte differite attive	5
Diminuzioni imposte differite attive	(125)
Aumenti imposte differite passive	(3)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	**(123)**
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	**26**
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	**(128)**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(111)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	61
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(14)
Variazione imposte correnti anni precedenti	1
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	**(63)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(16)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	**(16)**
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	**(79)**
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(68)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(207)**

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

La presente sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 23 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

La voce "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi" al 31 dicembre 2024, così come l'esercizio precedente, non presenta un valore significativo.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non si riporta l'informativa relativa alla presente sezione considerate le caratteristiche peculiari del Gruppo Cassa Centrale Banca.

25.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da esporre rispetto a quanto riportato in precedenza.

PARTE D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.168**	**871**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**9**	**12**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8	14
	a) variazione di fair value	9	14
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	2	(1)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	(1)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**77**	**199**
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	(1)
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	(1)
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	117	295
	a) variazioni di fair value	42	157
	b) rigiro a conto economico	71	130
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	71	130
	c) altre variazioni	4	8
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(1)	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	(1)	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(39)	(95)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**86**	**211**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**1.254**	**1.082**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.254**	**1.082**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il processo di governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi climatici e ambientali di Gruppo, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui il Gruppo opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;

- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, etc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi del Gruppo sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività tradizionale di un gruppo creditizio di tipo commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio e dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo bancario, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui il Gruppo è esposto.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy ed i regolamenti comuni al Gruppo emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Gruppo, si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dal Gruppo delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Nella Capogruppo è presente la figura dell'Amministratore Delegato che incorpora anche le funzioni del Direttore Generale. L'Amministratore Delegato è nominato dal Consiglio di Amministrazione mediante conferimento di alcune attribuzioni e poteri ai sensi dell'articolo 2381, secondo comma del Codice Civile. Per le funzioni conferite all'Amministratore Delegato si rimanda all'art. 34.2 dello Statuto di Cassa Centrale Banca.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF) attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione del Gruppo nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP-ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico dell'Amministratore Delegato per la Capogruppo, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oppure della Direzione Generale all'interno delle Banche di Credito Cooperativo. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato/Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta dell'Amministratore Delegato/Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni dell'Amministratore Delegato/Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria al Gruppo.

L'Amministratore Delegato, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

***

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che i gruppi bancari devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio del Gruppo e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi, conseguentemente, è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

***

La normativa di vigilanza impone ai gruppi bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato principalmente i seguenti processi aziendali:

- resoconto ICAAP-ILAAP;
- politiche di remunerazione;
- gestione reclami e contenzioso;
- portafoglio di proprietà di Gruppo;
- concessione del Credito;
- gestione della liquidità;
- gestione del contante;
- gestione delle esternalizzazioni;
- interventi in ambito ICT (data governance, PMO, gestione incidenti);
- altre tematiche.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37	267	38	553	70.570	71.465
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.742	9.742
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	102	102
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**37**	**267**	**38**	**553**	**80.414**	**81.309**
Totale 31/12/2023	**40**	**254**	**33**	**504**	**83.105**	**83.936**

Per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessione si rimanda a quanto riportato nella sezione 2 tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.794	1.452	342	269	71.801	678	71.123	71.465
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.744	2	9.742	9.742
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	1	-	-	X	X	102	102
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**1.795**	**1.453**	**342**	**269**	**81.545**	**680**	**80.967**	**81.309**
Totale 31/12/2023	**2.151**	**1.824**	**327**	**287**	**84.204**	**728**	**83.609**	**83.936**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6
2. Derivati di copertura	-	-	70
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**76**
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**89**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Ai sensi dell'IFRS 12 paragrafo B21, esistono entità definite strutturate configurate in modo che i diritti di voto o diritti similari non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa.

Le entità strutturate presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- uno scopo sociale limitato e ben definito;
- un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza un sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti da parte di investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

B.1 Entità strutturate consolidate

Le entità strutturate oggetto di consolidamento sono quelle sulle quali il Gruppo Cassa Centrale dispone del potere sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, in forza degli strumenti finanziari sottoscritti.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo Cassa Centrale consolida il Fondo Leonida (fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso), in virtù degli strumenti finanziari sottoscritti (quote del fondo), del sostegno finanziario al fondo e dell'esposizione alla variabilità dei rendimenti delle attività rilevanti del fondo stesso.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente diverse da quelle già consolidate contabilmente.

B.2.2. Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Le esposizioni verso entità strutturare non consolidate sono riconducibili principalmente a organismi di investimento collettivo del risparmio (nel seguito anche "OICR"). Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio relative alle esposizioni verso OICR si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, attivo, sezione 2 tabella 2.5.

TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	Interessi	Commissioni	Dividendi	Altri proventi/oneri	Totale
OICR	-	82	1	-	83
Società veicolo	-	-	-	-	-

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i rapporti intrattenuti con le altre società, escluse dal perimetro prudenziale ma incluse nel periodo di consolidamento di bilancio, non sono oggetto di elisione. Tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società bancarie, finanziari e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia del Gruppo sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia del Gruppo è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, il Gruppo è soggetto al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Gruppo, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche, e specialmente, sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dal Gruppo a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare al Gruppo, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare del Gruppo nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per il Gruppo. In tale ambito, le strategie del Gruppo sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito del Gruppo che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale il Gruppo opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività il Gruppo è esposto al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente il Gruppo al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno del Gruppo, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo

Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio.

In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 15 sedi territoriali della Capogruppo e di n. 65 Banche affiliate con circa n. 1.490 filiali dislocate nel territorio nazionale.

La Direzione Credito è l'organismo della Capogruppo delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo centrale con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di Gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3), il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo - che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le Banche del Gruppo.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dal Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;

- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Gruppo si è dotato di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali delle stesse possano compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti. In tale prospettiva, il Gruppo si è dotato anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, delle Banche affiliate o della Capogruppo, in ossequio ai livelli di deleghe previsti dai rispettivi

Regolamenti individuali, adottati in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole Banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dal Gruppo, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è, inoltre, presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[26];
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

[26] I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management della Capogruppo un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.3.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, il Gruppo ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite dalla Capogruppo.

Con riferimento al rischio di credito, vengono effettuati stress test secondo le seguenti modalità: in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso le Direzioni Finanza delle Banche del Gruppo momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/ portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[27] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera

[27] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing[28].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[29];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[30]. Si sottolinea che il Gruppo effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto.

[28] I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

[29] Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica "Point in Time" a 12 mesi.

[30] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico, etc.) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui il Gruppo opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo cliente, area geografica e tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento alla stage allocation, il Gruppo ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing, residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;

- rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
- presenza dell'attributo di forborne performing;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti di controparti classificate come performing e identificati come POCI (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
- rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1.

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

Il Gruppo ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

Il Gruppo ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come "Low Credit Risk" (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del framework contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) rilasciato a dicembre 2024.

Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dal Gruppo si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

Il Gruppo ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante ed un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea) da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Al fine di assicurare uniformità nelle metodologie e nei criteri di valutazione adottati dai professionisti incaricati di eseguire le perizie di stima dei valori delle garanzie immobiliari, il Gruppo si avvale di uno strumento unico a supporto del processo di stima, prevedendo anche analisi sul livello di qualità delle relazioni peritali.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza almeno annuale o eventualmente superiore in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5% dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è, in ogni caso, rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate il Gruppo prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio allo stato di non performing ed un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, il Gruppo, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Il Gruppo ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, il Gruppo utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

Il Gruppo adotta accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con controparti primarie per il tramite della Capogruppo che, pur non dando luogo a novazio-

ne, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, il Gruppo ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e il Gruppo rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, il Gruppo adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Il Gruppo ha stipulato accordi di marginazione che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto

tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger, definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte delle singole Banche affiliate. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

Ciascuna Banca affiliata, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS9.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;

- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

I processi di identificazione e il trattamento contabile dei POCI sono disciplinati dal Regolamento di Gruppo per la gestione delle attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico del Gruppo per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non-performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- il Gruppo acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece, classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento del Gruppo, dopo aver accertato che una misura di concessione si configuri come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (cd. cure period):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con il Gruppo;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno

il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la rispettiva banca del Gruppo alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	258	-	-	208	79	8	20	33	121	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**258**	**-**	**-**	**208**	**79**	**8**	**20**	**33**	**121**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**188**	**3**	**-**	**198**	**102**	**13**	**16**	**30**	**130**	**-**	**-**	**-**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**182**	**2**	**-**	**7**	**177**	**-**	**543**	**-**	**-**	**37**	**506**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4	-	-	-	4	-	1	-	-	-	1
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(6)	(1)	-	-	(7)	-	(25)	-	-	(2)	(23)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	10	1	-	(1)	12	-	(30)	-	-	(2)	(28)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(2)	-	-	-	(2)	-	(3)	-	-	-	(3)
Altre variazioni	-	4	-	-	-	4	-	(1)	-	-	-	(1)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**192**	**2**	**-**	**6**	**188**	**-**	**485**	**-**	**-**	**33**	**452**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**1.808**	**-**	**-**	**1.712**	**96**	**16**	**-**	**-**	**16**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(241)	-	-	(235)	(6)	(1)	-	-	(1)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	30	-	-	29	1	(5)	-	-	(5)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(135)	-	-	(134)	(1)	(1)	-	-	(1)	-
Altre variazioni	-	(18)	-	-	(8)	(10)	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**1.444**	**-**	**-**	**1.364**	**80**	**9**	**-**	**-**	**9**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	*7*	-	-	*7*	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(7)	-	-	(7)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**49**	**43**	**55**	**-**	**2.698**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	*5*
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(274)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2)	(4)	(15)	-	(15)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(141)
Altre variazioni	(2)	(3)	(2)	-	(22)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**45**	**36**	**38**	**-**	**2.251**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	*7*
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(8)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che il Gruppo non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.649	1.839	321	117	183	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	783	396	14	12	24	-
Totale 31/12/2024	**3.432**	**2.235**	**335**	**129**	**207**	**6**
Totale 31/12/2023	**3.341**	**3.496**	**327**	**212**	**256**	**5**

Per maggiori informazioni in merito all'aggiornamento del modello IFRS 9, che può, fra le altre cose, influenzare il trasferimento delle attività finanziarie fra i diversi stadi di rischio con particolare rilevanza per il comparto dei crediti in bonis, si rimanda a quanto riportato in Parte A, Sezione 5 – Altrei aspetti al paragrafo "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	175	195	56	6	25	3
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**175**	**195**	**56**	**6**	**25**	**3**
Totale 31/12/2023	**262**	**460**	**59**	**10**	**34**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**108**	**108**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**108**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	108	108	-	X	-	-	-	-	X	-	108	-
A.2 ALTRE	**1.429**	**1.425**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.429**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.429	1.425	-	X	-	-	-	-	X	-	1.429	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**1.537**	**1.533**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.537**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.129	798	-	X	-	-	-	-	X	-	1.129	-
TOTALE (B)	**1.129**	**798**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.129**	**-**
TOTALE (A+B)	**2.666**	**2.331**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.666**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	504	X	-	502	1	467	X	-	465	1	37	249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	138	X	-	137	1	131	X	-	130	1	7	59
b) Inadempienze probabili	1.227	X	-	1.219	8	960	X	-	953	7	267	20
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	629	X	-	623	6	522	X	-	516	6	107	18
c) Esposizioni scadute deteriorate	64	X	-	64	-	26	X	-	26	-	38	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	X	-	2	-	2	X	-	2	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	594	262	330	X	-	41	5	36	X	-	553	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34	-	34	X	-	3	-	3	X	-	31	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	79.624	75.124	4.392	X	12	639	189	449	X	1	78.985	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	629	3	620	X	6	54	-	54	X	-	575	-
TOTALE (A)	**82.013**	**75.386**	**4.722**	**1.785**	**21**	**2.133**	**194**	**485**	**1.444**	**9**	**79.880**	**269**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	99	X	-	99	-	38	X	-	38	-	61	-
b) Non deteriorate	13.946	12.890	1.048	X	-	81	44	37	X	-	13.865	-
TOTALE (B)	**14.045**	**12.890**	**1.048**	**99**	**-**	**119**	**44**	**37**	**38**	**-**	**13.926**	**-**
TOTALE (A+B)	**96.058**	**88.276**	**5.770**	**1.884**	**21**	**2.252**	**238**	**522**	**1.482**	**9**	**93.806**	**269**

* Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ammontano a 3.218 milioni di Euro, rispetto ai 4.469 milioni di Euro del 31 dicembre 2023. Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Finanziamenti in sofferenza	57	-	-	57	-	47	-	-	47	-	10
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	106	-	-	106	-	60	-	-	60	-	46
C. Finanziamenti in scaduti deteriorati	8	-	-	8	-	2	-	-	2	-	6
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati	25	4	21	-	-	2	-	2	-	-	23
E. Finanziamenti non deteriorati	3.168	2.817	351	-	-	35	12	23	-	-	3.133
TOTALE (A+B+C+D+E)	**3.364**	**2.821**	**372**	**171**	**-**	**146**	**12**	**25**	**109**	**-**	**3.218**

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di bilancio non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**628**	**1.462**	**61**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20	34	2
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**230**	**522**	**67**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	74	373	61
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130	24	3
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	26	124	3
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**354**	**757**	**64**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	120	13
C.2 write-off	102	40	-
C.3 incassi	153	317	13
C.4 realizzi per cessioni	48	43	2
C.5 perdite da cessione	5	4	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	123	31
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	43	107	5
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**504**	**1.227**	**64**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47	119	8

La voce "C.8 altre variazioni in diminuzione" include, fra le altre poste, l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo nell'ambito delle operazioni di cessione a terzi di crediti deteriorati avvenute nel corso dell'esercizio, prevalentemente riconducili alle operazioni di cessione di crediti non performing avvenute nel corso del 2024. Per il dettaglio si veda quanto descritto nella Relazione sulla gestione al paragrafo 3.4. Operazioni di cessione di posizioni non performing.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**947**	**727**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18	24
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**250**	**348**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	52	177
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	69	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	78
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	69	-
B.5 altre variazioni in aumento	60	93
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**428**	**412**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	198
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	78	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	69
C.4 write-off	43	-
C.5 incassi	188	122
C.6 realizzi per cessioni	41	5
C.7 perdite da cessione	3	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	75	17
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**769**	**663**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	69	66

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**588**	**138**	**1.208**	**684**	**28**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16	1	20	10	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**236**	**72**	**419**	**159**	**27**	**3**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	102	12	339	112	23	-
B.3 perdite da cessione	5	1	4	2	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	101	35	11	1	3	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	28	24	65	44	1	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**357**	**79**	**667**	**321**	**29**	**2**
C.1 riprese di valore da valutazione	10	3	48	26	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	127	30	184	75	3	1
C.3 utili da cessione	23	5	13	7	-	-
C.4 write-off	102	24	40	19	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	99	38	14	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	93	17	283	156	10	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**467**	**131**	**960**	**522**	**26**	**2**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43	11	94	49	3	1

La voce "C.7 altre variazioni in diminuzione" accoglie, tra le altre poste, le rettifiche di valore relative ai rapporti oggetto di derecognition nel corso dell'esercizio, prevalentemente riconducili alle operazioni di cessione di crediti non performing avvenute nel corso del 2024.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**2.006**	**687**	**21.773**	**1.845**	**977**	**74**	**46.233**	**73.595**
- Primo stadio	1.991	687	21.704	1.716	759	24	40.186	67.067
- Secondo stadio	15	-	69	129	210	37	4.262	4.722
- Terzo stadio	-	-	-	-	8	13	1.764	1.785
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	21	21
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**1.454**	**145**	**8.081**	**10**	**-**	**-**	**54**	**9.744**
- Primo stadio	1.454	145	8.081	10	-	-	54	9.744
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**3.460**	**832**	**29.854**	**1.855**	**977**	**74**	**46.287**	**83.339**
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**422**	**24**	**776**	**1.109**	**336**	**9**	**12.158**	**14.834**
- Primo stadio	413	24	755	1.068	278	3	11.147	13.688
- Secondo stadio	9	-	21	41	57	6	913	1.047
- Terzo stadio	-	-	-	-	1	-	98	99
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**422**	**24**	**776**	**1.109**	**336**	**9**	**12.158**	**14.834**
Totale (A+B+C+D)	**3.882**	**856**	**30.630**	**2.964**	**1.313**	**83**	**58.445**	**98.173**

Il Gruppo adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME 8

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma					
								Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**9**	**9**	**-**	**-**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**		**9**
1.1. totalmente garantite	9	9	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2		**9**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**-**
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**-**
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**73**	**73**	**-**	**-**	**73**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**73**
2.1. totalmente garantite	73	73	-	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**73**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**-**
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**-**

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**43.955**	**42.063**	**28.101**	**513**	**245**	**794**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.638**	**1**	**322**	**5.110**	**40.724**
1.1. totalmente garantite	39.123	37.420	27.742	511	207	689	-	-	-	-	-	3.033	1	216	4.912	**37.311**
- di cui deteriorate	1.495	279	184	9	1	4	-	-	-	-	-	44	-	3	34	**279**
1.2. parzialmente garantite	4.832	4.643	359	2	38	105	-	-	-	-	-	2.605	-	106	198	**3.413**
- di cui deteriorate	167	48	4	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	1	2	**41**
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**6.268**	**6.222**	**247**	**11**	**51**	**197**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**583**	**5**	**92**	**4.233**	**5.419**
2.1. totalmente garantite	4.795	4.765	239	8	31	134	-	-	-	-	-	317	2	64	3.970	**4.765**
- di cui deteriorate	60	36	4	-	-	1	-	-	-	-	-	4	-	1	26	**36**
2.2. parzialmente garantite	1.473	1.457	8	3	20	63	-	-	-	-	-	266	3	28	263	**654**
- di cui deteriorate	8	6	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	-	2	**5**

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	**53**	**71**	**25**	**46**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	8	8	3	5	-
A.2. A scopo di investimento	27	35	10	25	-
A.3. Rimanenze	18	28	12	16	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. ALTRE ATTIVITÀ	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**53**	**71**	**25**	**46**	**-**
Totale 31/12/2023	**74**	**76**	**23**	**53**	**-**

Il Gruppo alla data di riferimento del bilancio non presenta attività non prontamente convertibili in denaro ritenute materiali (cfr. IFRS 7 par. 38 lettera b)).

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	1	-	1	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	6	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.250	6	950	47	169	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	-	3	-	-	-
Totale (A)	**31.250**	**8**	**950**	**54**	**169**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	1	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	305	1	462	48	145	-
Totale (B)	**305**	**1**	**462**	**49**	**145**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**31.555**	**9**	**1.412**	**103**	**314**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**34.607**	**7**	**1.434**	**116**	**345**	**1**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	26	292	11	173
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5	80	2	50
A.2 Inadempienze probabili	164	569	103	385
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63	310	44	210
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16	9	22	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1	-	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.191	494	25.147	133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	295	37	307	20
Totale (A)	**22.397**	**1.364**	**25.283**	**707**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	52	33	9	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.274	30	1.824	2
Totale (B)	**11.326**	**63**	**1.833**	**6**
Totale (A+B) 31/12/2024	**33.723**	**1.427**	**27.116**	**713**
Totale (A+B) 31/12/2023	**33.451**	**1.670**	**26.930**	**904**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	15	114	13	260	4	38	5	55
A.2 Inadempienze probabili	64	153	101	572	52	93	50	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8	6	16	11	5	3	9	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.206	162	27.173	326	31.512	105	4.998	85
Totale (A)	**11.293**	**435**	**27.303**	**1.169**	**31.573**	**239**	**5.062**	**288**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	13	6	33	24	6	3	9	5
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.922	9	7.604	17	1.210	50	1.113	4
Totale (B)	**3.935**	**15**	**7.637**	**41**	**1.216**	**53**	**1.122**	**9**
Totale (A+B) 31/12/2024	**15.228**	**450**	**34.940**	**1.210**	**32.789**	**292**	**6.184**	**297**
Totale (A+B) 31/12/2023	**14.988**	**498**	**34.833**	**1.484**	**35.009**	**364**	**6.078**	**348**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	355	-	41	-	730	-	-	-
Totale (A)	**355**	**-**	**41**	**-**	**730**	**-**	**-**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	415	-	349	-	320	-	-	-
Totale (B)	**415**	**-**	**349**	**-**	**320**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**770**	**-**	**390**	**-**	**1.050**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2023	**526**	**1**	**502**	**1**	**995**	**-**	**2**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	41.364	46.198
a2) ammontare valore ponderato	436	569
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	**4**	**6**

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate nuove operazioni di cartolarizzazioni proprie.

Tuttavia, nel corso degli esercizi precedenti, il Gruppo ha partecipato, congiuntamente ad altri istituti di credito, ad operazioni di cartolarizzazione multioriginator avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia.

Tali operazioni sono state effettuate principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi delle banche Originators in quanto risultano soddisfatti i criteri per la totale derecognition degli asset in ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 9.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo detiene in portafoglio titoli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di "terzi" di seguito rappresentate per circa 41 milioni di Euro.

Tra le operazioni di cartolarizzazione riportate nella successiva tabella "C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione" figurano circa 36 milioni di Euro derivanti dalle operazioni multioriginator, esposte nel precedente paragrafo relativo alle cartolarizzazioni "proprie", per la quota parte riferibile ai sottostanti ceduti da altri istituti di credito non appartenenti al Gruppo.

Le esposizioni di "terzi" diverse da quelle sopra menzionate, sono costituite da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli con codice ISIN IT0005216392 sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016 per un controvalore iniziale pari a circa 211 milioni di Euro a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S. Tali titoli hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli con codice ISIN IT0005240749 sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017 per un controvalore iniziale pari a circa 78 milioni di Euro a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto. Tali titoli hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli con codice ISIN IT0005316846 sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017 per un controvalore iniziale pari a circa 32 milioni di Euro a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo. Tali titoli hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per un importo non significativo, pari ad un tasso del 1% annuo.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, il Gruppo deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per il Gruppo, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Gruppo investitore, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui il Gruppo è esposto o che verrebbe ad assumere.

In particolare, il Gruppo ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, il Gruppo ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche del Gruppo che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche del Gruppo ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**85**	**(2)**	**-**	**-**	**1**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**85**	**(2)**	**-**	**-**	**1**	**-**
- Sofferenze	85	(2)	-	-	1	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alla data di riferimento del presente bilancio sono inoltre presenti linee di credito per complessivi 2,8 milioni di Euro.

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
ATTIVITÀ DETERIORATE	**41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	41	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alla data di riferimento del presente bilancio sono inoltre presenti linee di credito verso operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 1,5 milioni di Euro.

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.3 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l.	Trento	Non consolidato	66	-	-	33	-	49
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l.	Milano	Non consolidato	-	-	-	-	-	46
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano	Non consolidato	74	-	-	83	21	5
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Conegliano (TV)	Non consolidato	65	-	-	58	17	6
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana/ Irpina	Roma	Non consolidato	4	-	-	90	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	Roma	Non consolidato	4	-	-	32	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Castiglione	Roma	Non consolidato	2	-	-	31	-	-

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2024							
	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)**	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	CA *	OFV *						
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l.	23	-	23		-	23	23	-
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l.	-	1	1		-	1	1	-
Buonconsiglio 3 S.r.l.	64	3	67		-	67	67	-
Buonconsiglio 4 S.r.l.	33	2	35		-	35	35	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana/ Irpina	3	-	3		-	3	3	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	2	-	2		-	2	2	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Castiglione	1	-	1		-	1	1	-

* CA = Attività al costo ammortizzato; OFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value

** L'esposizione massima al rischio di perdita è calcolata sommando al valore contabile netto le esposizioni fuori bilancio.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha svolto alcuna attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

D. Operazioni di cessione

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la natura qualitativa di tali attività e delle passività correlate si faccia riferimento a quanto esposto in calce alla tabella D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**814**	**-**	**814**	**-**	**818**	**-**	**818**
1. Titoli di debito	814	-	814	-	818	-	818
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**1.187**	**-**	**1.187**	**-**	**1.197**	**-**	**1.197**
1. Titoli di debito	1.187	-	1.187	-	1.197	-	1.197
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**2.001**	**-**	**2.001**	**-**	**2.015**	**-**	**2.015**
Totale 31/12/2023	**1.741**	**-**	**1.741**	**-**	**1.739**	**-**	**1.739**

L'operatività sopra rappresentata è principalmente riconducibile ad operazioni di pronti contro termine.

D.2. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie ascrivibili a tale fattispecie.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**814**	**-**	**814**	**1.045**
1. Titoli di debito	814	-	814	1.045
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)	**1.187**	**-**	**1.187**	**696**
1. Titoli di debito	1.187	-	1.187	696
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**2.001**	**-**	**2.001**	**1.741**
Totale passività finanziarie associate	**2.015**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31/12/2024	**(14)**	**-**	**(14)**	**X**
Valore netto 31/12/2023	**2**	**-**	**X**	**2**

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (continuing involvement).

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione a fondi comuni di investimento.

Cessione pro-soluto di crediti non perfoming

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato cessioni pro-soluto di crediti non performing (sia UTP che sofferenze) per un valore lordo pari a circa 270 milioni di Euro (di cui 47 milioni di controparti entrate a deteriorato nel corso dell'esercizio) e il conferimento a un fondo di apporto FIA di crediti classificati a UTP e sofferenza per un valore lordo pari a circa 13 milioni di Euro.

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la realizzazione di operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione al paragrafo 3.4. Operazioni di cessione di posizioni non performing.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non presenta operazioni di covered bond.

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo (Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale).

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Pianificazione della Capogruppo e la Direzione Finanza delle Banche affiliate pianificano le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi non altrimenti inclusi nel banking book.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza relativamente alla componente dei titoli, viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo fat-tailed, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'expected shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management, dalla Direzione Pianificazione della Capogruppo e della Direzione Finanza delle Banche affiliate, e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2024:

(Importi all'unità di Euro)

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
-	-	-	-

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni strategiche stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	36	6	10	10	-	-	-
+ Posizioni corte	-	36	6	10	10	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	52	1.177	56	7	88	14	4	-
+ Posizioni corte	11	237	140	175	905	14	4	-

Valute diverse dall'Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	117	8	1	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27	7	2	2	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie ascrivibili a tale fattispecie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Pianificazione della Capogruppo e della Direzione Finanza delle Banche affiliate, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il Gruppo ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottato dal Gruppo, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo il Gruppo ha individuato nella Direzione Pianificazione della Capogruppo e nelle Direzioni Finanza delle Banche affiliate le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Gruppo ha stabilito di utilizzare il framework di calcolo previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato arricchito il modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale, con l'introduzione dello "scenario dependency", ossia la rappresentazione del fenomeno dei rimborsi anticipati in funzione dei diversi scenari di shock applicati.

Il Gruppo determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. A partire da giugno 2024, con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income), il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework) dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standars (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Pianificazione della Capogruppo e della Direzione Finanza delle Banche affiliate, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

(Importi all'unità di Euro)

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
378.948.225	382.431.819	329.189.056	504.786.127

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2024 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

(Importi all'unità di Euro)

Valore teorico al 31/12/2024	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
31.524.123.871	+290.939.523	-285.029.895	+587.937.333	-564.321.688

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**12.874**	**19.316**	**10.157**	**2.668**	**15.271**	**12.192**	**8.891**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	3.263	8.332	867	8.297	7.405	3.804	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	159	47	31	52	7	5	-
- altri	-	3.104	8.285	836	8.245	7.398	3.799	-
1.2 Finanziamenti a banche	95	650	1	3	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.779	15.403	1.824	1.798	6.974	4.787	5.087	-
- c/c	2.985	567	31	38	52	13	1	-
- altri finanziamenti	9.794	14.836	1.793	1.760	6.922	4.774	5.086	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.243	5.960	719	811	3.168	1.929	2.355	-
- altri	6.551	8.876	1.074	949	3.754	2.845	2.731	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**60.223**	**5.242**	**2.747**	**2.371**	**3.327**	**253**	**314**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	59.948	2.569	1.009	1.105	1.018	252	311	-
- c/c	57.036	964	786	724	664	27	1	-
- altri debiti	2.912	1.605	223	381	354	225	310	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.912	1.605	223	381	354	225	310	-
2.2 Debiti verso banche	246	454	557	27	-	1	-	-
- c/c	206	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	40	454	557	27	-	1	-	-
2.3 Titoli di debito	29	2.219	1.181	1.239	2.309	-	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	4	1.959	962	913	1.846	-	-	-
- altri	25	260	219	326	463	-	3	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	1	31	36	69	479	416	527	-
+ Posizioni corte	240	1.085	47	32	111	30	14	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	4	843	147	10	238	135	5	-
+ Posizioni corte	-	16	16	42	491	438	379	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	87	98	32	4	12	4	5	-
+ Posizioni corte	185	56	-	1	-	-	-	-

Valute diverse dall'Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**17**	**28**	**3**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14	14	-	-	1	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3	14	3	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	14	3	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	14	3	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**142**	**3**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	136	3	1	-	-	-	-	-
- c/c	130	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6	3	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	3	1	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali il Gruppo quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1 adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

(Importi all'unità di Euro)

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	(1.249.756.083)	1.324.773.015
Portafoglio Bancario: titoli	(1.208.163.766)	1.323.212.274
Altre attività	(13.165.350)	14.354.562
Passività	1.983.963.925	(2.153.827.920)
Totale	**(487.121.274)**	**508.511.931**
Tier 1	**9.088.349.728**	**9.088.349.728**
Impatto % su Tier 1	(5,36%)	5,60%

(Importi all'unità di Euro)

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	207.104.339	(199.289.597)
Portafoglio Bancario: titoli	76.740.300	(77.048.889)
Altre attività	25.314.884	(30.566.149)
Passività	(158.804.649)	153.325.038
Totale	**150.354.873**	**(153.579.598)**
Tier 1	**9.088.349.728**	**9.088.349.728**
Impatto % su Tier 1	1,65%	(1,69%)

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2024, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo outright.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**37**	**-**	**1**	**-**	**14**	**1**
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15	-	1	-	11	1
A.4 Finanziamenti a clientela	18	-	-	-	3	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**13**	**2**	**-**	**1**	**2**	**1**
C. Passività finanziarie	**122**	**5**	**1**	**1**	**14**	**1**
C.1 Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	117	5	1	1	14	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-

VOCI	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	120	4	-	1	-	-
+ Posizioni corte	37	-	-	-	1	-
Totale attività	**170**	**6**	**1**	**2**	**16**	**2**
Totale passività	**160**	**5**	**1**	**1**	**15**	**1**
Sbilancio (+/-)	**10**	**1**	**-**	**1**	**1**	**1**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio del Gruppo è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	**-**	**752**	**41**	**-**	**-**	**276**	**90**	**-**
a) Opzioni	-	14	14	-	-	112	37	-
b) Swap	-	738	27	-	-	164	53	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	**-**	**103**	**22**	**-**	**-**	**101**	**21**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	103	22	-	-	101	21	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**855**	**63**	**-**	**-**	**377**	**111**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	4	-	-	-	5	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**6**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	6	1	-	-	2	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1	-	-	1	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**6**	**2**	**-**	**-**	**3**	**1**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	41
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	1
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	22
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	1
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	752	-	-
- fair value positivo	-	4	-	-
- fair value negativo	-	6	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	101	-	2
- fair value positivo	-	2	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	43	430	320	793
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	123	2	-	125
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**166**	**432**	**320**	**918**
Totale 31/12/2023	**217**	**106**	**165**	**488**

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede pertanto alla compilazione di tale sezione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap. Le attività e le passività coperte identificate in modo puntuale, sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela a tasso fisso, che rientrano in relazioni di copertura specifiche o di portafoglio.

Al 31 dicembre 2024 sono presenti 24 derivati di copertura (23 negoziati nel corso del 2024), del tipo interest rate swap, di cui 10 a valere su titoli governativi italiani a tasso fisso presenti all'interno del portafoglio titoli per nominali 225 milioni di Euro, 13 su finanziamenti a tasso fisso presenti all'interno del portafoglio crediti per un controvalore di bilancio pari a 616 milioni di Euro e 1 su un'emissione obbligazionaria per nominali 100 milioni di Euro. Le operazioni rientrano nell'ambito della fair value hedge. I nominali degli strumenti oggetto di copertura sono stati interamente coperti dalle operazioni. La finalità è quella di sterilizzare eventuali variazioni di fair value del titolo derivanti da movimenti della curva tassi risk free.

Il Gruppo inoltre ha in essere operazioni di copertura gestionale di importo non significativo da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap. Le attività e le passività coperte sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

Il Gruppo si è dotato di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

Il Gruppo si è dotato dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di redazione del bilancio il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del 2024 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati e rientrano tra i contratti stipulati tramite Clearing House, contrattualizzati su mercati over the counter (OTC).

E. Elementi coperti

Si rimanda a quanto più diffusamente commentato nel paragrafo "A. Attività di copertura del fair value" di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	**-**	**1.382**	**-**	**-**	**-**	**799**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	1.382	-	-	-	799	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**1.382**	**-**	**-**	**-**	**799**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	70	-	-	-	84	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**70**	**-**	**-**	**-**	**84**	**-**	**-**	**-**	**-**
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	15	-	-	-	4	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**15**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	1.382	-	-
- fair value positivo	-	70	-	-
- fair value negativo	-	15	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	243	322	817	1.382
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**243**	**322**	**817**	**1.382**
Totale 31/12/2023	**57**	**230**	**512**	**799**

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni in derivati creditizi. Non si procede pertanto alla compilazione di tale sezione.

C. Strumenti non derivati di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni ascrivibili a tale fattispecie. Non si procede pertanto alla compilazione di tale sezione.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carve-out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI:	**298**	**-**	**4**	**-**	**-**	**985**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	298	-	4	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	**298**	**-**	**4**	**-**	**-**	**985**
Totale 31/12/2023	**30**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**753**
B. Passività						
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COPERTURA DI:	**110**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	110	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	**110**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**17**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni ascrivibili a tale fattispecie. Non si procede pertanto alla compilazione di tale tabella.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Alla data di riferimento del bilancio, non si segnalano riserve da valutazione cash flow hedge ritenute significative. Non si procede pertanto alla compilazione di tale sezione.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

A. DERIVATI FINANZIARI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.134	-	41
- fair value netto positivo	-	74	-	-
- fair value netto negativo	-	21	-	1
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	101	-	24
- fair value netto positivo	-	2	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	1
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (Funding Liquidity Risk), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (Market Liquidity Risk). Il Funding Liquidity Risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching Liquidity Risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency Liquidity Risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) Margin Calls Liquidity Risk, ossia il rischio che il Gruppo, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamato a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione del Gruppo con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni al Gruppo. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio del Gruppo e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte del Gruppo (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità del Gruppo si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di ogni Banca affiliata definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo è gestita dalla Direzione Pianificazione della Capogruppo e dalla Direzione Finanza delle Banche affiliate conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banche affiliate ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Il Gruppo intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Il Gruppo ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa il Gruppo utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente predisposta dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità del Gruppo in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta del Gruppo da clientela risulta pari allo 0,8% alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione del Gruppo a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali il Gruppo opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale il Gruppo utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente predisposta dalla Capogruppo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato trimestralmente da fonte segnaletica e mensilmente da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, il Gruppo calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di "scenario". Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica del Gruppo. In particolare, il Gruppo effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Il Gruppo, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si è attestato a 29,5 miliardi di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE, rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO), è stato rimborsato interamente nel mese di dicembre 2024.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**3.803**	**190**	**768**	**764**	**3.172**	**4.236**	**6.398**	**28.691**	**35.905**	**637**
A.1 Titoli di Stato	11	13	464	80	1.074	1.900	2.372	12.133	13.372	-
A.2 Altri titoli di debito	29	1	1	7	11	16	112	682	585	-
A.3 Quote OICR	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.648	176	303	677	2.087	2.320	3.914	15.876	21.948	637
- Banche	98	1	-	-	4	1	3	-	-	637
- Clientela	3.550	175	303	677	2.083	2.319	3.911	15.876	21.948	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**60.152**	**1.416**	**399**	**414**	**1.611**	**2.382**	**2.364**	**5.287**	**569**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	59.749	62	94	224	846	987	1.120	904	33	-
- Banche	239	-	-	-	38	-	-	-	-	-
- Clientela	59.510	62	94	224	808	987	1.120	904	33	-
B.2 Titoli di debito	26	52	80	171	553	802	1.144	4.227	5	-
B.3 Altre passività	377	1.302	225	19	212	593	100	156	531	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13	4	2	8	7	2	2	-	-
- Posizioni corte	-	38	23	36	18	7	1	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	-	-	-	1	1	1	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	1	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
- Posizioni lunghe	20	1	-	3	15	23	4	20	27	-
- Posizioni corte	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	314	-	-	1	6	15	15	62	33	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valute diverse dall'Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**16**	**5**	**1**	**13**	**9**	**3**	**-**	**2**	**1**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16	5	1	13	9	3	-	2	1	-
- Banche	13	4	-	10	-	-	-	1	-	-
- Clientela	3	1	1	3	9	3	-	1	1	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**142**	**-**	**-**	**-**	**3**	**1**	**1**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	139	-	-	-	-	-	1	-	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	133	-	-	-	-	-	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	3	1	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	39	23	36	19	8	1	-	-	-
- Posizioni corte	-	13	4	2	8	7	2	2	-	-

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Alla data di riferimento del presente bilancio, il Gruppo non presenta significative esposizioni verso operazioni di autocartolarizzazione.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole Banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Inoltre, sono state effettuate attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA) e avviate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool predisposto dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione o fornitura di processi/attività aziendali si evidenzia che il Gruppo si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo nell'esternalizzazione o fornitura di funzioni di controllo e di funzioni essenziali o importanti (anche "FEI").

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione/fornitura in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, rischi e rilevanza del servizio, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo.

Il Gruppo mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti esternalizzate e per gestire i rischi connessi con le forniture, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate/forniture.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

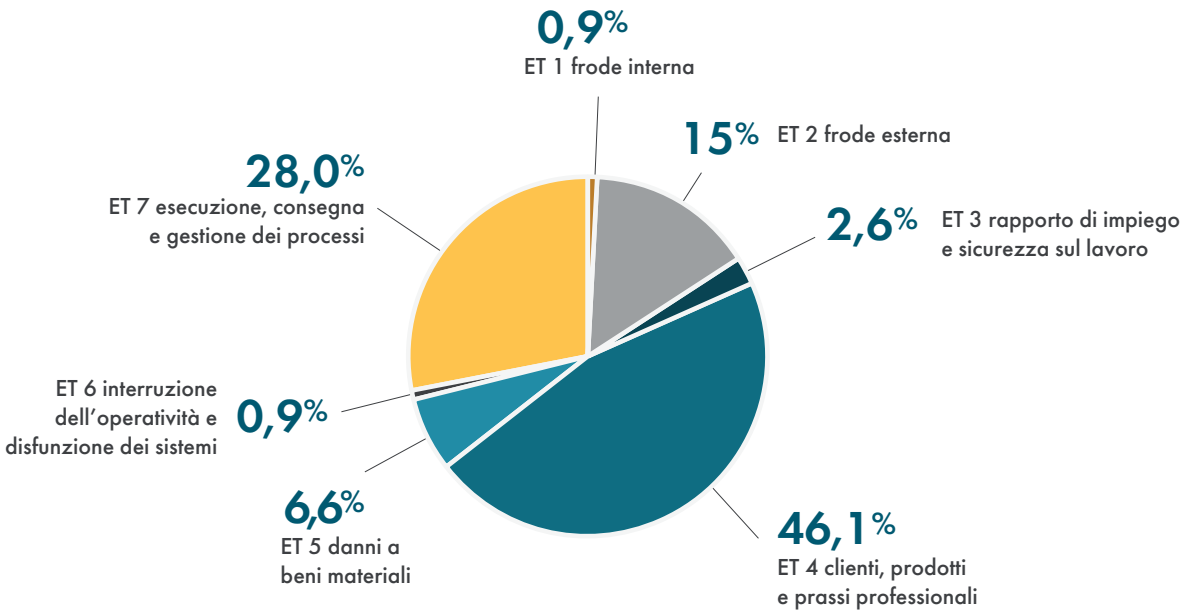
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare il Gruppo a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	3.527
Anno T-1	3.404
Anno T-2	2.791
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	**3.240**
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	**486**

Informazioni di natura quantitativa

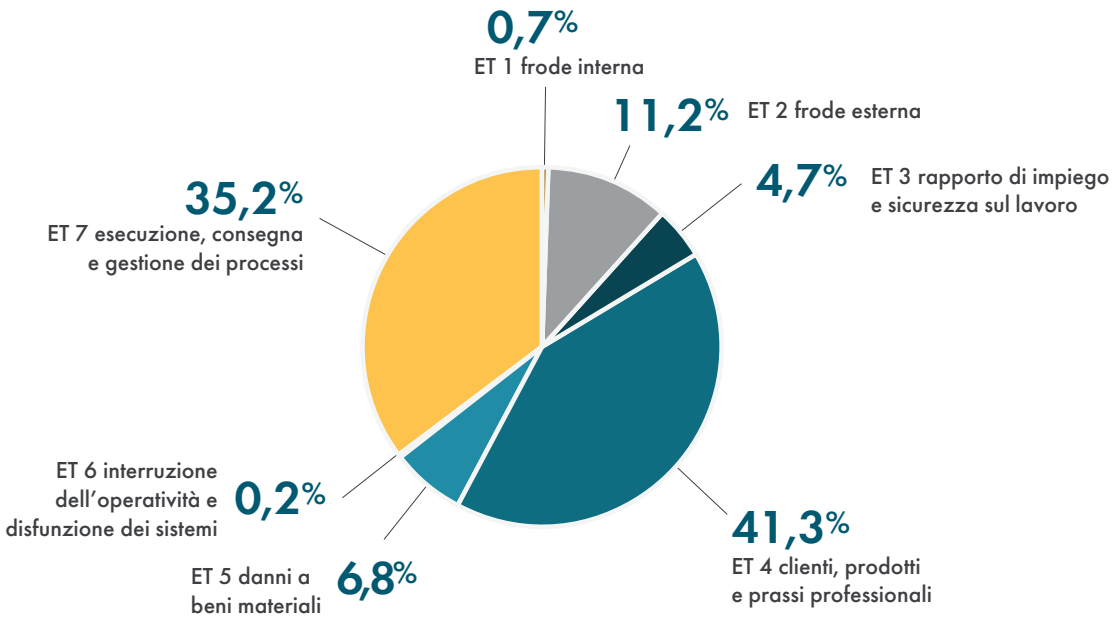
Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, in continuità con l'attività già avviata nel corso degli esercizi precedenti, in relazione al processo strutturato di Loss Data Collection presso il Gruppo[31], si riporta la distribuzione per Event Type.

Numerosità degli eventi di perdita operativa con effetti contabilizzati nel 2024



[31] 31 dicembre 2024 il processo di censimento degli eventi di Rischio Operativo nel tool aziendale di Loss Data Collection è attivo per le Banche affiliate, Allitude S.p.A., Claris Leasing S.p.A. e Prestipay S.p.A..

Perdite operative nette contabilizzate nel 2024



Le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nell'event type "ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali" (46,1% delle frequenze e 41,3% del totale degli impatti rilevati), a seguire "ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (28% delle frequenze e 35,2% del totale degli impatti rilevati) e "ET 2 Frode Esterna" (15% delle frequenze e 11,2% del totale degli impatti rilevati).

Rischio legale

Le società del Gruppo, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Sezione non applicabile, pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano altri rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al Gruppo né facenti parte delle imprese assicurative.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività del Gruppo. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale il Gruppo fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte delle Banche affiliate;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali promossi dalla Capogruppo tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui il Gruppo opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano le società del Gruppo.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);

- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Coutercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che il Gruppo presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo risulta essere prossimo allo zero.

Il Gruppo, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, il Gruppo evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26,82%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 26,82%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26,82%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	1.272	-	-	-	1.272
2. Sovrapprezzi di emissione	78	-	-	-	78
3. Riserve	7.663	-	73	(73)	7.663
4. Strumenti di capitale	1	-	-	-	1
5. (Azioni proprie)	(868)	-	-	-	(868)
6. Riserve da valutazione:	66	-	1	(1)	66
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	-	-	-	16
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	-	1	(1)	24
- Attività materiali	3	-	-	-	3
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(13)	-	-	-	(13)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	-	-	-	2
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	34	-	-	-	34
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.168	-	85	(85)	1.168
Totale	**9.380**	**-**	**159**	**(159)**	**9.380**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale				
	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva
1. Titoli di debito	68	(44)	-	-	-
2. Titoli di capitale	22	(6)	-	-	1
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**90**	**(50)**	**-**	**-**	**1**
Totale 31/12/2023	**58**	**(104)**	**-**	**-**	**2**

ATTIVITÀ/VALORI	Totale				
	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	68	(44)
2. Titoli di capitale	-	(1)	-	22	(6)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**-**	**(1)**	**-**	**90**	**(50)**
Totale 31/12/2023	**-**	**(2)**	**-**	**58**	**(104)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	**(55)**	**9**	**-**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**226**	**18**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	96	12	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	83	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	45	6	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**147**	**11**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	54	2	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	2	-
3.5 Altre variazioni	78	7	-
4. RIMANENZE FINALI	**24**	**16**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024
1. ESISTENZE INIZIALI	**(15)**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**2**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**-**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. RIMANENZE FINALI	**(13)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3.

Fusioni tra Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione tra Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo, che non hanno tuttavia comportato effetti sul bilancio consolidato (in quanto fuori dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3).

Tali operazioni perseguono obiettivi di stabilità, efficienza e competitività. Nel corso del 2024 il numero delle Banche affiliate si è attestato a n. 65. Si riporta di seguito il dettaglio delle operazioni di aggregazione intercorse durante l'esercizio:

- Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia – Banca di Credito Cooperativo, fusione per incorporazione in Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina – Banca di Credito Cooperativo con contestuale variazione della denominazione sociale in Banca per il Trentino Alto Adige – Bank fur Trentino-Sudtirol – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa: decorrenza 1° gennaio 2024, regione Trentino Alto Adige;
- BVR Banca – Banche Venete Riunite – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova – Società Cooperativa, fusione per incorporazione in Banca del Veneto Centrale – Credito Cooperativo – Soc. Coop. con contestuale variazione della denominazione sociale in BVR Banca Veneto Centrale – Credito Cooperativo Italiano – Società Cooperativa: decorrenza 1° luglio 2024, regione Veneto.

Dal punto di vista contabile, trattandosi di aggregazioni aziendali tra entità sotto comune controllo, le già menzionate operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 (si veda IFRS 3.2(c) e IFRS 3 B1-B4). Per tale tipologia di operazioni, infatti, in assenza di un principio contabile di riferimento, si applicano - come da prassi ormai consolidata nel settore bancario – gli "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS" (c.d. OPI) n. 1 e n. 2.

I già menzionati documenti, per le operazioni di aggregazione che hanno natura di riorganizzazione e che, pertanto, non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, prevedono l'applicazione, nel bilancio di esercizio dell'entità acquirente, del principio della "continuità dei valori".

Tale principio comporta la rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto

rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Il conto economico invece deve essere uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data di efficacia contabile dell'operazione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Cassa Centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, si è dotato del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dal Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate; nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – figli dei figli – (anche non conviventi) di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio nonché le loro controllate e relative joint venture;
- CR/BCC/Raika appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e joint venture che redige il bilancio nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dallo IAS 24 par. 17, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di parte correlata.

	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	24	24	9	8	44	43	77	75
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	2	2	-	-	8	7	10	9
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	1	-	1	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**26**	**26**	**9**	**8**	**53**	**50**	**88**	**84**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Si specifica che le operazioni con parti correlate consolidate integralmente non sono incluse nella presente informativa, in quanto elise a livello consolidato.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Collegate	43	13	8	-	1	-
Amministratori e Dirigenti	25	67	4	71	1	6
Altre parti correlate	168	577	45	422	13	5
Totale	**236**	**657**	**57**	**493**	**15**	**11**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente Sezione non viene compilata in quanto il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

PREMESSA

La presente sezione è redatta in base delle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS8 "Operating Segments". L'identificazione dei "settori operativi" della presente sezione è coerente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance (IFRS 8 par. 5 Settori Operativi).

Operatività del Gruppo Cassa Centrale per settori di attività

Analogamente alla struttura organizzativa del Gruppo presentata all'interno del paragrafo di Relazione sulla gestione consolidata "Principali aree strategiche d'affari del Gruppo Cassa Centrale", le entità appartenenti al Gruppo Cassa Centrale operano nell'ambito dei seguenti settori operativi:

- le Banche affiliate, che rappresentano il core business del Gruppo attraverso la gestione dell'attività bancaria sul territorio;
- il Gruppo Industriale, comprensivo della Capogruppo e delle Società che offrono servizi alle Banche affiliate in ambito finanza, credito, assicurativo, ICT, NPL e gestione del risparmio.

Si riporta inoltre che all'interno del settore "Rapporti Infrasettoriali" confluiscono le elisioni tra le entità appartenenti a diversi settori operativi.

Le Banche affiliate, che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo e che operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale, ricoprono un ruolo fondamentale e sono un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese. La loro operatività è infatti caratterizzata da un'elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame con il territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentate da famiglie e piccole società, da un rapporto impieghi su depositi contenuto che, sotto il profilo della liquidità, riflette la solidità strutturale del Gruppo e dall'investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Il Gruppo Industriale, rappresentato dalla Capogruppo e dalle società controllate e collegate, opera nei seguenti diversi ambiti di attività:

- servizi ICT e back office, con la controllata Allitude S.p.A.;
- servizi di leasing, con la controllata Claris Leasing S.p.A.;
- servizi assicurativi, con le controllate Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l.;
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con la controllata Nord Est Asset Management S.A.;
- servizi di credito al consumo, con la controllata Prestipay S.p.A.;
- altri servizi accessori, con le controllate Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Claris Rent S.p.A. e la collegata Centrale Trading S.r.l..

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(importi in milioni di Euro)	31/12/2024			
	Totale	Banche affiliate	Gruppo Industriale	Rapporti infrasettoriali
Interessi attivi	3.452	3.288	483	(319)
Interessi passivi	(996)	(945)	(370)	319
Margine di interesse	**2.456**	**2.343**	**113**	**-**
Commissioni nette	837	703	134	-
Dividendi	4	16	1	(13)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio *	(262)	(239)	(22)	(1)
Margine di intermediazione	**3.035**	**2.823**	**226**	**(14)**
Rettifiche/riprese di valore nette	123	123	-	-
Risultato della gestione finanziaria	**3.158**	**2.946**	**226**	**(14)**
Oneri di gestione **	(2.031)	(1.780)	(507)	256
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	35	36	(1)	-
Altri proventi (oneri)	223	167	312	(256)
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili	-	-	-	-
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(10)	(11)	1	-
Risultato corrente lordo	**1.375**	**1.358**	**31**	**(14)**
Imposte sul reddito	(207)	(196)	(11)	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	**1.168**	**1.162**	**20**	**(14)**

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, l'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie e passività finanziarie, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce include le spese per il personale, le altre spese amministrative e gli ammortamenti operativi.

All'interno dei settori operativi "Banche affiliate" e "Gruppo industriale" confluiscono tutte le scritture di consolidamento (elisioni IC, elisioni partecipazioni, altre rettifiche di consolidamento) tra Società appartenenti al medesimo settore operativo.

Per quanto riguarda la colonna "rapporti infrasettoriali", si fornisce di seguito un'informativa di sintesi sulle principali fattispecie riconducibili agli aggregati economici riportati all'interno della tabella A.1:

- **margine di interesse**: contiene le elisioni relative ai rapporti economici essenzialmente riconducibili alle attività di tesoreria in essere tra Banche affiliate e Capogruppo;
- **dividendi**: si tratta dell'elisione del dividendo erogato dalla Capogruppo ed incassato dalle Banche affiliate;
- **attività di negoziazione**: principalmente riconducibili agli effetti derivanti dalla gestione contabile consolidata dell'Accordo di Garanzia;
- **altre spese amministrative e proventi di gestione altri**: le elisioni sono riconducibili principalmente alle spese amministrative sostenute dalle Banche affiliate a fronte delle attività per Servizi ICT ed outsourcing erogati da Allitude e, in misura minore, dalla Capogruppo.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

(importi in milioni di Euro)	31/12/2024			
	Totale	Banche affiliate	Gruppo Industriale	Rapporti infrasettoriali
Impieghi e raccolta verso Clientela				
Impieghi verso clientela	(48.614)	(45.824)	(2.855)	65
Raccolta da clientela	66.309	63.687	2.632	(10)
Impieghi e raccolta verso Banche				
Impieghi verso banche	(778)	(5.913)	(2.464)	7.599
Raccolta da banche	1.291	1.876	7.069	(7.654)
Altre attività finanziarie	**(32.335)**	**(27.938)**	**(6.201)**	**1.804**
Portafoglio titoli	**(32.259)**	**(27.868)**	**(6.126)**	**1.735**
Titoli portafoglio FVTPL	(141)	(138)	(23)	20
Titoli portafoglio FVOCI	(9.899)	(9.421)	(1.413)	935
Titoli al costo ammortizzato	(22.219)	(18.309)	(4.690)	780
Portafoglio derivati	**(76)**	**(70)**	**(75)**	**69**
Derivati di negoziazione FVTPL	(6)	(1)	(74)	69
Derivati di copertura	(70)	(69)	(1)	-
Altre passività finanziarie	**7.001**	**6.961**	**909**	**(869)**
Passività finanziarie di negoziazione	8	2	75	(69)
Passività finanziarie al costo ammortizzato	6.978	6.950	828	(800)
Derivati di copertura	15	9	6	-

All'interno dei settori operativi "Banche affiliate" e "Gruppo industriale" confluiscono tutte le scritture di consolidamento (elisioni IC, elisioni partecipazioni, altre rettifiche di consolidamento) tra Società appartenenti al medesimo settore operativo.

I rapporti infrasettoriali sono costituiti da:

- **impieghi e raccolta**: riconducibili principalmente ai rapporti di tesoreria in essere tra la Capogruppo e le Banche affiliate;
- **titoli al FVOCI**: la voce è costituita dalla riclassifica delle azioni emesse dalla Capogruppo e sottoscritte dalle Banche affiliate (928 milioni di Euro) nonché, in via residuale, dall'elisione degli strumenti di debito irredimibili (AT1) classificati tra gli Strumenti di capitale dalle Banche affiliate e sottoscritti dalla Capogruppo (7 milioni di Euro);
- **altre attività e passività finanziarie**: si tratta principalmente della riclassifica contabile dei derivati di copertura stipulati tra le Banche affiliate e la Capogruppo, intermediati ed esternalizzati da quest'ultima con primarie controparti bancarie terze e pari a circa 69 milioni di Euro.
  Gli importi residui sono principalmente riconducibili ai rapporti patrimoniali creatisi a seguito dell'emissione, da parte della Capogruppo, di passività finanziarie all'interno del programma Euro Medium Term Notes Programme (EMTN), che fanno parte del processo di soddisfacimento dei requisiti MREL. La raccolta derivante da tali emissioni, a sua volta, è veicolata dalla Capogruppo verso le Banche affiliate.

B. SCHEMA SECONDARIO

Per ciò che concerne l'informativa per area geografica, relativamente alla ripartizione dei dati di natura economica e patrimoniale verso paesi esteri (IFRS 8 par. 33 Informazioni in merito alle aree geografiche), si rammenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

A tal proposito, si segnala che esclusivamente NEAM, società di diritto lussemburghese di Asset Management interamente partecipata da Cassa Centrale Banca che gestisce il Fondo comune di investimento NEF, presenta un margine di intermediazione, al lordo della componente intercompany, pari a circa 18,3 milioni di Euro, percepiti a fronte di servizi di gestione collettiva del risparmio.

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo, Sezione 9 - Attività materiali e Sezione 10 - Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Non si segnalano, alla data del 31 dicembre 2024, impegni formalmente assunti dal Gruppo su contratti di leasing non ancora stipulati, ritenuti significativi.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Le attività di leasing svolte nell'ambito del Gruppo sono prestate principalmente dalla società Claris Leasing SpA; quest'ultima, in qualità di soggetto locatore, svolge attività di leasing esclusivamente di natura finanziaria.

Il rischio di credito a cui si espone la società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro, l'impegno al riacquisto o la garanzia del Medio Credito Centrale.

Informazioni quantitative

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le informazioni di stato patrimoniale e di conto economico sui finanziamenti per leasing si rinvia alle sezioni di Nota Integrativa riportate nella precedente sezione.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

FASCE TEMPORALI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	221	207
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	194	183
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	151	149
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	108	108
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	70	65
Da oltre 5 anni	202	174
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**946**	**886**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	113	124
Valore residuo non garantito (-)	(73)	(69)
Finanziamenti per leasing	**906**	**831**

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

3. LEASING OPERATIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente. La presente sottosezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.

Allegati del bilancio del Gruppo Cassa Centrale

Allegato A) Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

(Euro milioni)

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	Società del Network Deloitte	Corrispettivi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	2,6
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	1,1
Totale		**3,7**

Si precisa che i corrispettivi indicati non includono l'Iva e le spese vive, mentre includono l'eventuale saldo delle spese della revisione contabile relative al bilancio 2024.

03

Relazione e bilancio di Cassa Centrale Banca

Relazione sulla gestione di Cassa Centrale Banca

Esercizio 2024

1. Andamento della gestione di Cassa Centrale Banca

Indicatori di performance

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela* / Totale attivo	**22,5%**	13,4%	67,7%
Raccolta diretta / Totale attivo	**29,0%**	18,1%	60,2%
Patrimonio netto / Totale attivo	**9,8%**	6,4%	54,1%
Impieghi netti / Raccolta diretta	**77,8%**	74,3%	4,7%
Crediti verso banche / Totale attivo	**19,8%**	58,2%	(65,9%)
Attività finanziarie / Totale attivo	**49,7%**	23,1%	115,2%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	**3,0%**	2,6%	15,5%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	**0,3%**	0,2%	78,0%
Cost / Income**	**85,8%**	91,9%	(6,7%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	**31,1%**	29,2%	6,6%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	**55,9%**	50,0%	11,9%
Margine di intermediazione /Totale attivo	**1,6%**	1,1%	52,6%

* I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato ed al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

** Indicatore calcolato come rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione.

L'attivo di Cassa Centrale Banca, a fine 2024, è composto per il 19,8% da crediti verso banche con un'incidenza in contrazione rispetto all'esercizio precedente per effetto della minore attività di intermediazione delle operazioni di raccolta in banca centrale delle Banche affiliate, legata alla scadenza delle operazioni TLTRO-III condotte dalla Banca Centrale Europea.

L'incidenza delle attività finanziarie sul totale attivo risulta pari al 49,7%, in crescita rispetto al 2023. Tale dinamica è riconducibile alla crescita del portafoglio titoli a fronte della contrazione del totale attivo. I crediti verso clientela si attestano al 22,5%, in crescita su base annua, per effetto principalmente dei maggiori impieghi verso le società controllate.

Il rapporto impieghi netti su raccolta diretta da clientela, a fine 2024, risulta in crescita al 77,8% per effetto di un incremento meno che proporzionale della raccolta diretta rispetto agli impieghi netti.

Risulta in aumento il rapporto tra Patrimonio netto e totale attivo, attestandosi al 9,8%: la contrazione dell'attivo è accompagnata dalla crescita del Patrimonio netto fino a 1,2 miliardi.

Osservando gli indicatori di redditività, il ROE si attesta al 3,0%, in crescita rispetto al 2023 (2,6%) come conseguenza del maggior utile d'esercizio. Il ROA[32], calcolato come rapporto tra l'utile netto e il totale attivo, risulta essere pari allo 0,3%, in crescita rispetto all'esercizio precedente.

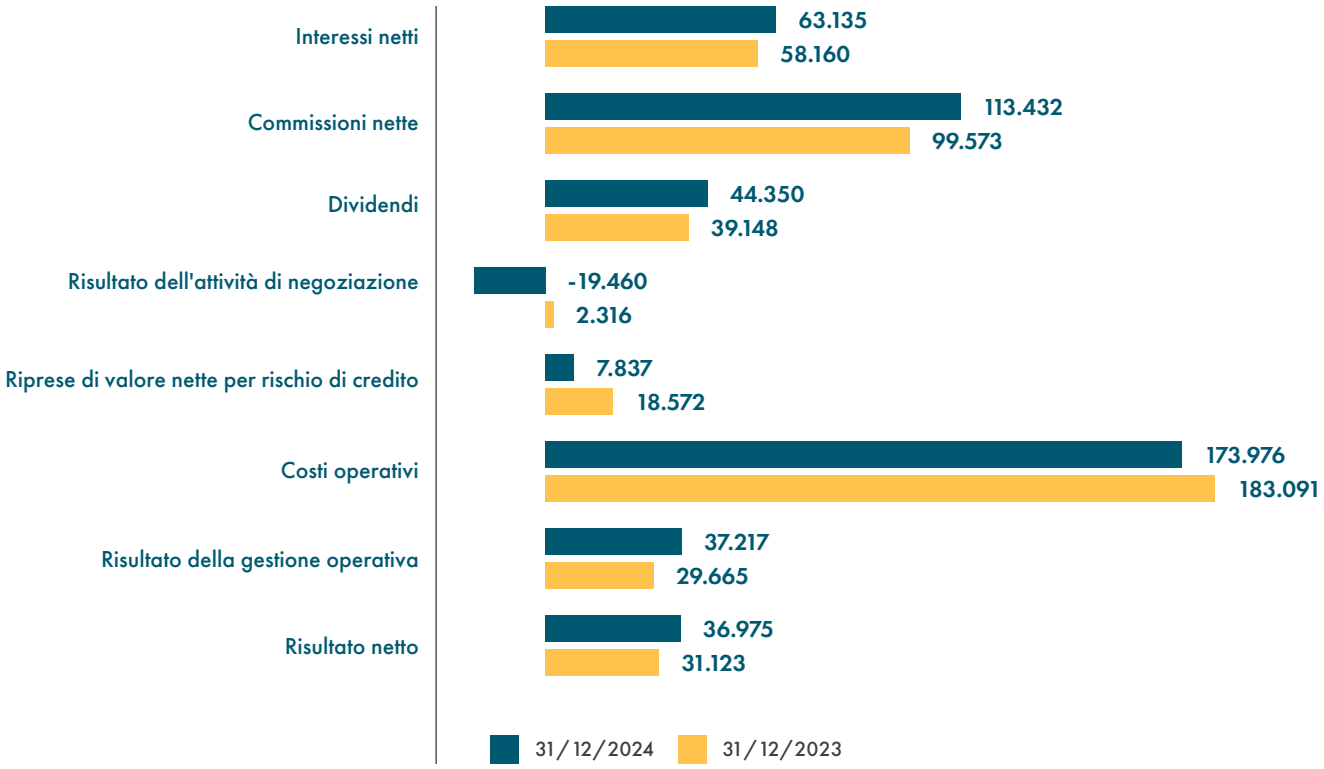
Il rapporto tra commissioni nette e margine di intermediazione, pari al 55,9%, risulta in crescita rispetto a quanto rilevato lo scorso esercizio, riflettendo l'incremento delle commissioni nette e la contrazione del risultato dell'operatività finanziaria.

La crescita del rapporto tra margine di intermediazione e totale attivo, pari all'1,6%, riflette una contrazione del totale attivo superiore a quanto registrato dal margine di intermediazione.

Sintesi dei risultati

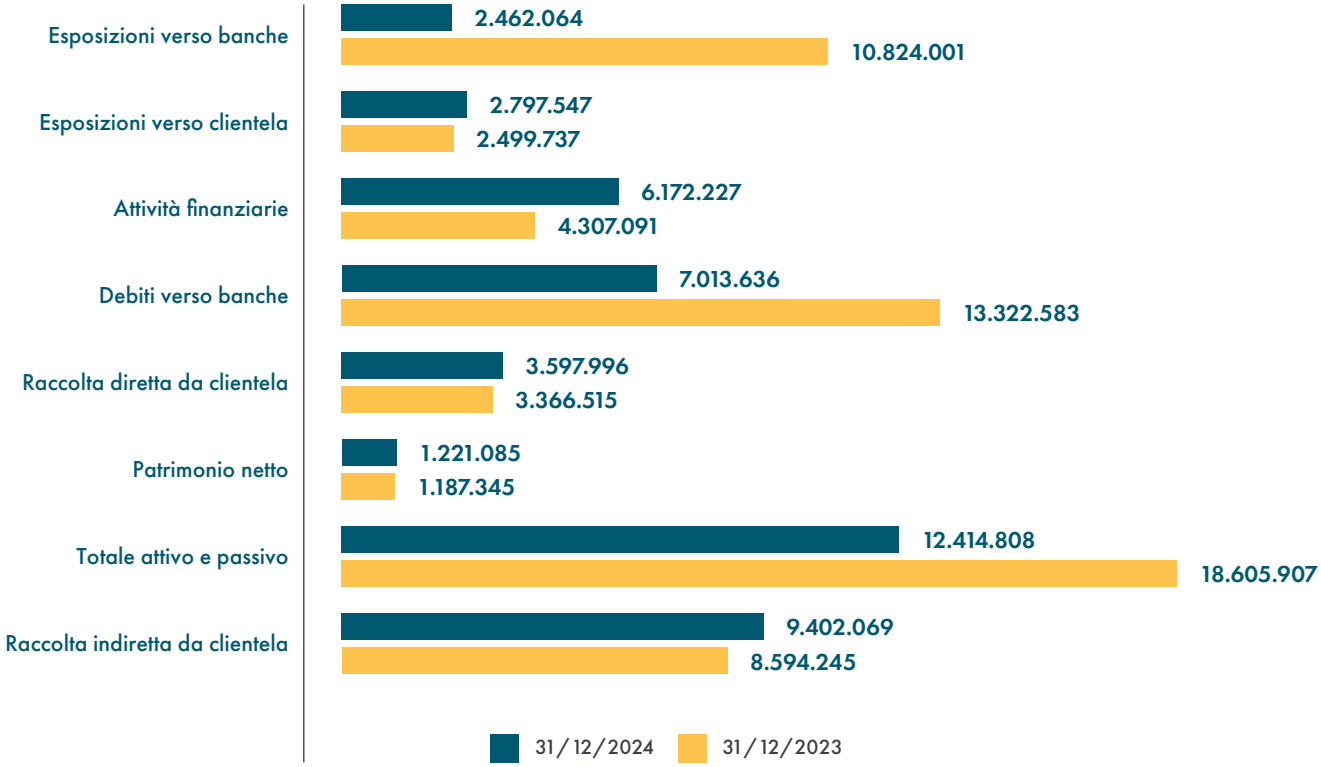
Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica dei risultati delle principali voci di conto economico e di stato patrimoniale. Si rimanda alle specifiche sezioni per un dettaglio delle singole voci.

Dati economici (migliaia di Euro)



[32] Il ROA è calcolato ai sensi della Direttiva (UE) 36/2013 (c.d. CRD IV).

Dati patrimoniali (migliaia di Euro)



Risultati economici

Conto economico riclassificato[33]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	**63.135**	**58.160**	**4.974**	**8,6%**
Commissioni nette	113.432	99.573	13.859	13,9%
Dividendi	44.350	39.148	5.202	13,3%
Ricavi (Oneri) netti dell'attività finanziaria [1]	(18.085)	2.294	(20.379)	n.s.
Margine di intermediazione	**202.832**	**199.175**	**3.657**	**1,8%**
Rettifiche/riprese di valore nette	7.858	18.551	(10.693)	(57,6%)
Risultato della gestione finanziaria	**210.690**	**217.726**	**(7.036)**	**(3,2%)**
Oneri di gestione [2]	(274.355)	(225.741)	(48.614)	21,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.055)	1.242	(2.298)	n.s.
Altri proventi (oneri)	101.434	41.408	60.026	n.s.
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	504	(4.970)	5.474	n.s.
Risultato corrente lordo	**37.217**	**29.665**	**7.553**	**25,5%**
di oggi Imposte sul reddito	(243)	1.458	(1.701)	n.s.
Risultato netto	**36.975**	**31.123**	**5.852**	**18,8%**

(1) La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e il risultato netto dell'attività di copertura.

(2) La voce include le spese per il personale, le altre spese amministrative e gli ammortamenti operativi.

Il margine di intermediazione 2024 di Cassa Centrale Banca risulta pari a 202,8 milioni, in crescita di 3,7 milioni rispetto al 2023.

Tale crescita è riconducibile principalmente al contributo delle commissioni nette, che si attestano a 113,4 milioni rispetto ai 99,6 milioni del 2023; risultano in crescita anche margine di interesse (63,1 milioni) e dividendi (44,4 milioni) che più che compensano gli oneri netti dell'attività finanziaria (-18,1 milioni).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti, nel 2024 si evidenziano riprese nette di valore per 7,9 milioni, le cui determinanti sono riconducibili, principalmente, a riprese nette su posizioni NPL, per circa 5,6 milioni, e riprese nette su crediti ordinari in bonis per circa 2,4 milioni.

Gli oneri di gestione risultano in crescita di 48,6 milioni per effetto, principalmente, della dinamica delle altre spese amministrative. Tale dinamica riflette il continuo processo di adeguamento al ruolo di Capogruppo assunto da Cassa Centrale Banca e le spese necessarie a supportare gli obiettivi di carattere operativo e strategico.

Si registrano accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri per 1,1 milioni, a fronte di riprese nette a fondi pari a 1,2 milioni dell'esercizio precedente; l'ammontare è composto da accantonamenti per 1,9 milioni, a fronte del rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate e per 0,9 milioni da riprese su "Altri fondi rischi e oneri".

Gli altri proventi e oneri ammontano a complessivi 101,4 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 60,0 milioni; l'incremento è riconducibile principalmente ai recuperi sulle Banche affiliate a sostegno degli investimenti effettuati nell'ambito di progetti strategici di Gruppo.

L'utile dalla cessione di investimenti e partecipazioni risulta pari a 0,5 milioni, e riflette principalmente l'effetto della liquidazione della partecipazione di Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A..

[33] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Bilancio previsti ai sensi dalla Circolare Banca d'Italia 262 del 2005, e successivi aggiornamenti.

Il risultato corrente lordo si attesta nel 2024 a 37,2 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente; le imposte pari a circa 0,2 milioni, portano ad un risultato netto pari a 36,9 milioni, in aumento di 5,9 milioni su base annua.

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato

(Importi in unità di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Margine di interesse	**63.135**	**58.160**
Voce 30 - Margine di interesse	63.135	58.160
Commissioni nette	**113.432**	**99.573**
Voce 60 - Commissioni nette	113.432	99.573
Dividendi	**44.350**	**39.148**
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	44.350	39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	**(18.085)**	**2.294**
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.289	1.398
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	1.375	(22)
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(21.090)	3.712
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.660)	(2.795)
Margine di intermediazione	**202.832**	**199.175**
Voce 120 - Margine di intermediazione	202.832	199.175
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	**7.858**	**18.551**
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	7.837	18.572
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	21	(21)
Risultato della gestione finanziaria	**210.690**	**217.726**
Oneri di gestione	**(274.355)**	**(225.741)**
Voce 160 - Spese amministrative	(270.052)	(222.378)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.214)	(3.152)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(90)	(211)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**(1.055)**	**1.242**
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.055)	1.242
Altri proventi (oneri) netti	**101.434**	**41.408**
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	101.434	41.408
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	**504**	**(4.970)**
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	441	(4.976)
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	62	6
Risultato corrente lordo	**37.217**	**29.665**
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.217	29.665
Imposte sul reddito	**(243)**	**1.458**
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(243)	1.458
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**-**	**-**
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	**36.975**	**31.123**

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al CA non costituite da finanziamenti	77.924	62.222	15.702	25,2%
Altre attività e passività finanziarie valutate al FVTPL	5.710	5.997	(288)	(4,8%)
Altre attività finanziarie valutate al FVOCI	37.238	19.901	17.337	87,1%
Strumenti finanziari	**120.872**	**88.121**	**32.751**	**37,2%**
Interessi netti verso clientela (finanziamenti)	73.043	62.373	10.672	17,1%
Titoli in circolazione	(42.458)	(37.932)	(4.526)	11,9%
Rapporti con clientela	**30.585**	**24.441**	**6.143**	**25,1%**
Interessi netti verso banche	**(52.958)**	**(3.720)**	**(49.238)**	**n.s.**
Differenziali su derivati di copertura	**5.632**	**12**	**5.619**	**n.s.**
Altri interessi netti	**(40.996)**	**(50.693)**	**9.697**	**(19,1%)**
Totale margine di interesse	**63.135**	**58.160**	**4.975**	**8,6%**

Il margine di interesse del 2024 risulta pari a 63,1 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (58,2 milioni), evidenziando un contributo al margine di intermediazione pari al 31%.

L'aggregato, per Cassa Centrale Banca, rappresenta una significativa voce di ricavo ed è riconducibile soprattutto ai flussi reddituali collegati agli strumenti finanziari in portafoglio titoli; questi ultimi, che nel 2024 risultano pari a 120,9 milioni, registrano una marcata crescita rispetto ai circa 88,1 milioni dell'esercizio precedente, come conseguenza della crescita delle consistenze e rendimento medio del portafoglio di proprietà.

Gli interessi netti derivanti dall'attività di intermediazione con la clientela, pari a 30,6 milioni, risultano in crescita rispetto ai 24,4 milioni del 2023; più nello specifico, crescono di 10,7 milioni gli interessi attivi legati ai finanziamenti principalmente per effetto dalla crescita degli impieghi verso clientela ordinaria e società controllate. La crescita degli interessi attivi risulta compensata, parzialmente, da maggiori interessi passivi da titoli in circolazione, riconducibili ai prestiti obbligazionari emessi sul mercato wholesale e all'emissione destinata alla clientela retail del Gruppo.

Gli interessi netti verso banche risultano negativi per 53,0 milioni; l'incremento negativo rispetto al precedente esercizio deriva dalla contrazione delle masse attive intermediate e dalla maggior raccolta da Banche affiliate tramite depositi vincolati.

La voce "altri interessi netti" include la riclassifica gestionale degli interessi netti riferiti all'attività di intermediazione dei pronti contro termine con Euronext Clearing. La variazione positiva deriva, principalmente, dalla contrazione dei tassi avvenuta nel corso del 2024.

Commissioni nette

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Commissioni attive	**255.286**	**227.108**	**28.179**	**12,4%**
Strumenti finanziari	105.843	98.934	6.909	7,0%
Custodia e amministrazione	4.808	4.517	290	6,4%
Servizi di pagamento	104.778	93.723	11.055	11,8%
Distribuzione di servizi di terzi	1.736	1.372	364	26,5%
Operazioni di finanziamento	1.273	1.794	(551)	(29,0%)
Altre commissioni attive	36.848	26.768	10.081	37,7%
Commissioni passive	**(141.854)**	**(127.534)**	**(14.320)**	**11,2%**
Strumenti finanziari	(68.186)	(64.522)	(3.664)	5,7%
Compensazione e regolamento	(49)	(47)	(2)	3,5%
Custodia e amministrazione	(1.586)	(1.478)	(108)	7,3%
Servizi di incasso e pagamento	(60.514)	(56.217)	(4.297)	7,6%
Altre commissioni passive	(11.519)	(5.270)	(6.250)	118,6%
Totale commissioni nette	**113.432**	**99.573**	**13.859**	**13,9%**

Nel 2024 le commissioni nette rappresentano per Cassa Centrale Banca la principale voce di ricavo confermando l'operatività della Capogruppo improntata all'erogazione di servizi a supporto delle Banche affiliate e delle altre banche clienti. Le commissioni nette sono pari a circa 113,4 milioni e risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente (99,6 milioni).

In particolare, la componente commissionale attiva, pari a 255,3 milioni, è costituita per il 41% da commissioni relative a strumenti finanziari (105,8 milioni) e per il 41% da commissioni attive legate ai servizi di pagamento (104,8 milioni).

Le commissioni legate agli strumenti finanziari, in particolare, crescono di 6,9 milioni, spinte soprattutto dalle commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali. Le commissioni attive legate ai servizi di pagamento crescono di 11,1 milioni su base annua, dove la principale voce di ricavo sono le commissioni del comparto monetica.

Il totale delle commissioni passive si attesta a 141,9 milioni con un incremento annuo di 14,3 milioni, aumento che ricalca quello conseguito dalle commissioni attive. Tale incremento, infatti, è riconducibile soprattutto alle maggiori commissioni passive su strumenti finanziari, che passano da 64,5 milioni a 68,2 milioni e dalle maggiori commissioni passive da servizi di incasso e pagamento, che si attestano a 60,5 milioni rispetto ai 56,2 milioni del precedente esercizio.

Risultato netto operatività finanziaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione	6.289	1.398	4.891	n.s.
- Titoli di debito	*139*	*110*	*28*	*25,8%*
- Quote di OICR	-	-	-	
- Strumenti derivati	*8.136*	*398*	*7.737*	*n.s.*
- Altre	*(1.985)*	*890*	*(2.875)*	*n.s.*
Risultato netto da cessione di attività e passività finanziarie	(21.090)	3.712	(24.802)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	1.375	(22)	1.397	n.s.
Dividendi e altri proventi simili	44.350	39.148	5.202	13,3%
Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie	(4.660)	(2.795)	(1.865)	66,7%
Totale risultato dell'operatività finanziaria	**26.265**	**41.442**	**(15.177)**	**(36,6%)**

Il risultato dell'operatività finanziaria di Cassa Centrale Banca contribuisce per circa il 13% alla realizzazione del margine di intermediazione. Nel 2024 tale voce si attesta a 26,3 milioni ed è rappresentata in gran parte dai dividendi incassati dalle Società controllate, pari a 44,4 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 5,2 milioni.

Le altre voci che compongono il risultato dell'operatività finanziaria sono rappresentate dal risultato netto da cessione di attività e passività finanziarie in forte calo rispetto all'esercizio precedente (-24,8 milioni). Tale variazione negativa è da ricondurre alle perdite realizzate in corso d'anno, principalmente per effetto di un riposizionamento del portafoglio titoli mirato a ridefinire nell'ambito della diversificazione, i pesi relativi delle controparti emittenti e il livello di duration del portafoglio.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative	(270.052)	(222.378)	(47.674)	21,4%
- spese per il personale	*(81.631)*	*(71.535)*	*(10.096)*	*14,1%*
- altre spese amministrative	*(188.421)*	*(150.843)*	*(37.578)*	*24,9%*
Ammortamenti operativi	(4.304)	(3.363)	(940)	28,0%
Altri accantonamenti netti	(1.055)	1.242	(2.298)	n.s.
-di cui su impegni e garanzie	*(1.921)*	*370*	*(2.291)*	*n.s.*
Altri oneri/proventi di gestione	101.434	41.408	60.026	n.s.
Totale costi operativi	**(173.976)**	**(183.091)**	**9.115**	**(5,0%)**

I costi operativi ammontano a 174,0 milioni e risultano in contrazione di 9,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione positiva è riconducibile, principalmente, al recupero di costi sostenuti dalla Capogruppo per conto delle Banche affiliate, quali i servizi accentrati relativi all'espletamento delle attività delle funzioni aziendali di controllo e dal recupero di costi sostenuti dalla Capogruppo, per le attività di indirizzo strategico e generale del Gruppo.

Le spese per il personale, pari a 81,6 milioni, crescono di 10,1 milioni e sono legate alla crescita dimensionale che ha portato il numero di dipendenti dalle 752 unità di fine 2023 alle 851 unità di fine 2024, oltre al rinnovo del CCNL di categoria.

Le altre spese amministrative si attestano a 188,4 milioni e risultano in aumento su base annua di 37,6 milioni. Tali spese sono legate soprattutto ai costi di consulenza e sviluppo ICT, dove i servizi ICT forniti da Allitude S.p.A. vengono considerati, secondo la normativa di vigilanza, come non esternalizzati e il cui incremento è correlato alle progettualità strategiche del Gruppo e al rafforzamento dei presidi di Cassa Centrale Banca, quale Capogruppo del Gruppo Bancario.

Al 31 dicembre 2024, gli ammortamenti operativi ammontano a 4,3 milioni, in crescita di circa 0,9 milioni rispetto al 2023. Gli accantonamenti netti si attestano invece a -1,1 milioni con una variazione annua legata, principalmente ad accantonamenti effettuati nel corso del 2024 su fondi rischi e oneri.

Al 31 dicembre 2024, il cost income di Cassa Centrale Banca, calcolato come rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione, si attesta a 85,8%, in riduzione rispetto al 91,9% dell'esercizio precedente.

Rettifiche di valore

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti verso la clientela	6.523	15.280	(8.757)	(57,3%)
- di cui cancellazioni	-	-	-	
Crediti verso banche	1.442	3.397	(1.955)	(57,6%)
Titoli di debito OCI	(128)	(106)	(23)	(21,7%)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	21	(21)	43	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette	**7.858**	**18.551**	**(10.693)**	**(57,6%)**

Nel corso del 2024 le riprese di valore nette di Cassa Centrale Banca sono risultate pari a 7,9 milioni, in calo rispetto all'anno precedente (-10,7 milioni).

Le principali determinanti sono riconducibili a riprese su crediti verso la clientela ed in particolare riprese su posizioni NPL (+5,6 mln) e crediti ordinari in bonis (+2,4 mln).

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato[34]

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	215.782	214.085	1.697	0,8%
Esposizioni verso banche	2.462.064	10.824.001	(8.361.937)	(77,3%)
Esposizioni verso clientela	2.797.547	2.499.737	297.809	11,9%
di cui al fair value	*5.310*	*25.381*	*(20.072)*	*(79,1%)*
Attività finanziarie	6.172.227	4.307.091	1.865.137	43,3%
Partecipazioni	248.298	255.647	(7.349)	(2,9%)
Attività materiali e immateriali	51.368	25.972	25.396	97,8%
Attività fiscali	25.581	35.962	(10.380)	(28,9%)
Altre voci dell'attivo	441.933	443.413	(1.480)	(0,3%)
Totale attivo	**12.414.800**	**18.605.907**	**(6.191.107)**	**(33,3%)**
PASSIVO				
Debiti verso banche	7.013.636	13.322.583	(6.308.946)	(47,4%)
Raccolta diretta	3.597.996	3.366.515	231.480	6,9%
- Debiti verso la clientela	*2.769.869*	*2.639.279*	*130.589*	*4,9%*
- Titoli in circolazione	*828.127*	*727.236*	*100.891*	*13,9%*
Altre passività finanziarie	81.180	78.165	3.015	3,9%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	25.914	26.660	(746)	(2,8%)
Passività fiscali	2.611	4.982	(2.371)	(47,6%)
Altre voci del passivo	472.378	619.656	(147.278)	(23,8%)
Totale passività	**11.193.715**	**17.418.562**	**(6.224.847)**	**(35,7%)**
Patrimonio netto	1.221.085	1.187.345	33.740	2,8%
Totale passivo e netto	**12.414.800**	**18.605.907**	**(6.191.107)**	**(33,3%)**

Al 31 dicembre 2024, il totale attivo di Cassa Centrale Banca ammonta a 12,4 miliardi e risulta in contrazione di 6,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il calo è riconducibile alla riduzione delle esposizioni verso banche, pari a circa 8,4 miliardi, per effetto dei minori impieghi intermediati, a fronte della scadenza del rifinanziamento BCE legato alle operazioni TLTRO-III.

Le attività finanziarie costituiscono la principale voce di attivo e si attestano a 6,2 miliardi con un significativo incremento su base annua; le esposizioni verso clientela crescono rispetto all'esercizio precedente di circa 298 milioni.

La voce altre attività, infine, che passa dai circa 443 milioni del 2023 ai 442 milioni del 2024 include la componente relativa ai crediti di imposta, pari a circa 122 milioni.

Il passivo è principalmente costituito da debiti verso banche pari a 7,0 miliardi, in calo di circa 6,3 miliardi su base annua, variazione che riflette la riduzione del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La raccolta diretta pari a 3,6 miliardi risulta in aumento di 0,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente, che riflette la prima emissione di un prestito obbligazionario destinato alla clientela retail del Gruppo.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile realizzato nel periodo, risulta pari a 1,2 miliardi.

[34] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Bilancio previsti ai sensi della Circolare Banca d'Italia 262 del 2005 e successivi aggiornamenti.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in unità di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	**215.782**	**214.085**
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	215.782	214.085
Impieghi verso banche	**2.462.064**	**10.824.001**
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	39.158	50.087
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	2.422.905	10.773.914
Impieghi verso clientela	**2.797.547**	**2.499.737**
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	5.310	25.381
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	2.792.237	2.474.356
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	**6.172.227**	**4.307.091**
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	73.891	78.627
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	184.535	184.207
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	3.117	28.826
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	1.260.082	943.427
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	955.030	1.097.442
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	3.694.588	1.974.562
Voce 50 - Derivati di copertura	984	-
Partecipazioni	**248.298**	**255.647**
Voce 70 - Partecipazioni	248.298	255.647
Attività materiali e immateriali	**51.368**	**25.972**
Voce 80 - Attività materiali	51.276	25.835
Voce 90 - Attività immateriali	92	137
Attività fiscali	**25.581**	**35.962**
Voce 100 - Attività fiscali	25.581	35.962
Altre voci dell'attivo	**441.933**	**443.413**
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	441.933	443.413
Totale attivo	**12.414.800**	**18.605.907**

(Importi in unità di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	**7.013.636**	**13.322.583**
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	6.836.836	13.146.935
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
Voce 30 (Parziale) -Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	176.801	175.647
Raccolta diretta	**3.597.996**	**3.366.515**
- Debiti verso la clientela	**2.769.869**	**2.639.279**
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	2.769.869	2.639.279
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	**828.127**	**727.236**
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	828.127	727.236
Altre passività finanziarie	**81.180**	**78.165**
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	69.507	77.856
Voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
Voce 40 - Derivati di copertura	11.673	310
Fondi (Rischi, oneri e personale)	**25.914**	**26.660**
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	897	1.065
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	25.017	25.595
Passività fiscali	**2.611**	**4.982**
Voce 60 - Passività fiscali	2.611	4.982
Altre voci del passivo	**472.378**	**619.656**
Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Voce 80 - Altre passività	472.378	619.656
Totale passività	**11.193.716**	**17.418.562**
Patrimonio netto	**1.221.085**	**1.187.345**
Voce 110 - Riserve da valutazione	5.400	(6.108)
Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
Voce 140 - Riserve	207.650	191.270
Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029
Voce 160 - Capitale	952.032	952.032
Voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.975	31.123
Totale passivo e patrimonio netto	**12.414.800**	**18.605.907**

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	956.726	585.933	370.794	63,3%
Depositi a scadenza	51.039	47.061	3.979	8,5%
Pronti contro termine e prestito titoli	1.391.072	1.599.692	(208.620)	(13,0%)
Obbligazioni	828.127	727.236	100.891	13,9%
Altra raccolta	371.031	406.594	(35.563)	(8,7%)
Raccolta diretta	**3.597.996**	**3.366.515**	**231.480**	**6,9%**

L'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela a fine esercizio è complessivamente pari a 3,6 miliardi, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,2 miliardi). Tale crescita è prevalentemente ascrivibile al comparto dei conti correnti e depositi a vista, in aumento per 371 milioni grazie all'incremento dei saldi dei conti correnti dedicati alle gestioni patrimoniali "PIP Cash", iniziativa che rientra nell'ambito del risparmio gestito prorogata all'intero esercizio, e all'aumento delle Obbligazioni emesse, per effetto dell'emissione del prestito obbligazionario destinato alla clientela retail del Gruppo per nominali 100 milioni, collocato dalla rete distributiva delle Banche affiliate.

Risulta in contrazione rispetto all'esercizio precedente l'operatività di rifinanziamento mediante pronti contro termine con Euronext Clearing (- 0,2 miliardi).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risparmio gestito	**4.163.047**	**3.527.376**	**635.670**	**18,0%**
Fondi comuni e SICAV	386.880	337.503	49.377	14,6%
Gestioni patrimoniali	3.761.951	3.182.894	579.057	18,2%
Prodotti bancario-assicurativi	14.216	6.980	7.236	n.s.
Risparmio amministrato	**5.239.022**	**5.066.868**	**172.154**	**3,4%**
Obbligazioni	4.355.484	4.357.551	(2.068)	(0,0%)
Azioni	883.538	709.317	174.221	24,6%
Raccolta indiretta (1)	**9.402.069**	**8.594.245**	**807.824**	**9,4%**

(1) La raccolta indiretta è espressa a valori di mercato.

La raccolta indiretta di Cassa Centrale Banca[35], a fine 2024, ammonta a circa 9,4 miliardi e risulta rappresentata per il 44% dalla componente di risparmio gestito, pari a circa 4,2 miliardi. Il risparmio amministrato è pari a 5,2 miliardi e rappresenta il 56% dei volumi.

La raccolta complessiva da clientela di Cassa Centrale Banca si attesta a circa 13,0 miliardi, in aumento del 8,7% rispetto ai 12,0 miliardi del 2023, ed è composta per il 28% dalla raccolta diretta e per il 72% dalla raccolta indiretta, mantenendo pertanto una composizione in linea con l'esercizio precedente.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	27,7%	28,1%	(1,7%)
Raccolta indiretta	72,3%	71,9%	0,7%

[35] La raccolta indiretta rappresentata si riferisce alla componente collocata da Cassa Centrale Banca direttamente alla clientela e non include la componente collocata attraverso banche.

Impieghi netti verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	**2.792.237**	**2.474.356**	**317.881**	**12,8%**
Mutui	1.728.190	1.422.830	305.360	21,5%
Conti correnti	829.078	885.807	(56.729)	(6,4%)
Altri finanziamenti	230.794	160.085	70.709	44,2%
Attività deteriorate	4.176	5.634	(1.459)	(25,9%)
Impieghi al fair value	**5.310**	**25.381**	**(20.072)**	**(79,1%)**
Totale impieghi netti verso la clientela	**2.797.547**	**2.499.737**	**297.809**	**11,9%**

L'ammontare degli impieghi netti verso la clientela a fine esercizio è complessivamente pari a 2,8 miliardi ed è rappresentato da mutui per 1,7 miliardi e conti correnti per 829 milioni. Negli altri finanziamenti è ricompresa l'esposizione attiva verso Euronext Clering derivante da margini versati cash e default funds.

La crescita degli impieghi netti verso la clientela è da ricondurre principalmente all'incremento del comparto mutui, in crescita di circa 305 milioni, prevalentemente riconducibile alle erogazioni di finanziamenti alla società controllata Prestipay per sostenere lo sviluppo del business.

Qualità del Credito

Cassa Centrale Banca adotta una politica conservativa nella valutazione dei crediti deteriorati. Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti correlate al rischio di credito, sulle quali la Banca attua un'attività di controllo e di monitoraggio puntuale. Di seguito è esposto il riepilogo degli impieghi verso la clientela per grado di rischio.

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.222	(15.047)	4.176	78,3%
- Sofferenze	*5.665*	*(5.312)*	*353*	*93,8%*
- Inadempienze probabili	*13.557*	*(9.734)*	*3.823*	*71,8%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.820.869	(32.808)	2.788.061	1,2%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**2.840.091**	**(47.854)**	**2.792.237**	**1,7%**
Esposizioni deteriorate al fair value	251	(251)	-	100,0%
Esposizioni non deteriorate al fair value	5.310	-	5.310	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela al fair value	**5.560**	**(251)**	**5.310**	**4,5%**
Totale attività per cassa verso la clientela	**2.845.651**	**(48.105)**	**2.797.547**	**1,7%**

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	26.880	(21.245)	5.634	79,0%
- Sofferenze	*6.844*	*(5.985)*	*859*	*87,5%*
- Inadempienze probabili	*20.036*	*(15.260)*	*4.776*	*76,2%*
- Sconfinanti/scadute deteriorate	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	2.502.760	(34.039)	2.468.721	1,4%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	**2.529.640**	**(55.284)**	**2.474.356**	**2,2%**
Esposizioni deteriorate al fair value	287	(287)	-	100,0%
Esposizioni non deteriorate al fair value	25.381	-	25.381	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela al fair value	**25.668**	**(287)**	**25.381**	**1,1%**
Totale attività per cassa verso la clientela	**2.555.308**	**(55.571)**	**2.499.737**	**2,2%**

Le esposizioni nette non deteriorate di Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 2,8 miliardi, con un incremento di circa 299 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il complesso dei crediti deteriorati netti si attesta a circa 4,2 milioni, in calo di 1,5 milioni rispetto al precedente esercizio; le sofferenze nette ammontano a circa 0,4 milioni e presentano un livello di copertura pari al 93,8%, mentre le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a 3,8 milioni, con una copertura del 71,8%.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio[36].

INDICI DI GESTIONE DEI RISCHI	31/12/2024	31/12/2023
NPL ratio	0,7%	1,1%
Coverage NPL	78,6%	79,0%

Per quanto attiene alla qualità dell'attivo, al 31 dicembre 2024 l'indice NPL ratio di Cassa Centrale Banca risulta pari allo 0,7%, collocandosi su un livello di assoluta rilevanza, grazie alla contrazione di 0,4 punti percentuali conseguita nel corso del presente esercizio.

Il livello complessivo di copertura del credito deteriorato si attesta al 78,6%, valore in linea con il dato di fine 2023, confermandosi tra i più virtuosi del mercato bancario italiano.

[36] L'indice NPL ratio è calcolato come rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi totali verso clientela (vista la rilevanza della componente crediti verso banche per Cassa Centrale Banca, si è ritenuto opportuno escludere tale posta dal computo dell'indice), mentre il Coverage NPL è calcolato sulla base del data model EBA (EBA methodological guidance on risk indicators, ultimo aggiornamento ottobre 2021). Calcolando anche l'indicatore NPL ratio sulla base del data model EBA, il valore dell'indice per il 2024 si attesterebbe allo 0,37%, in leggero aumento rispetto a fine 2023.

Composizione strumenti finanziari

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
PORTAFOGLIO TITOLI				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	187.652	213.033	(25.381)	(11,9%)
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	-	-	-	
Passività finanziarie	-	-	-	
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	1.260.082	943.427	316.655	33,6%
Attività finanziarie immobilizzate esclusi finanziamenti (CA)	4.649.618	3.072.004	1.577.614	51,4%
Totale portafoglio titoli	**6.097.352**	**4.228.464**	**1.868.888**	**44,2%**
PORTAFOGLIO DERIVATI				
Attività di negoziazione (FVTPL)	73.891	78.627	(4.736)	(6,0%)
Passività di negoziazione (FVTPL)	(69.507)	(77.856)	8.348	(10,7%)
Totale portafoglio derivati	**4.384**	**771**	**3.613**	**n.s.**
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	**6.101.736**	**4.229.235**	**1.872.501**	**44,3%**

Al 31 dicembre 2024 il totale degli strumenti finanziari ammonta a 6,1 miliardi, in crescita di 1,9 miliardi rispetto a fine 2023. Il portafoglio è composto per il 76% da attività classificate al CA, per il 21% al FVOCI e per il 3% al FVTPL. Rispetto all'esercizio precedente si registra una crescita del 51,4% dell'esposizione delle attività finanziarie classificate al Costo ammortizzato.

L'attività in derivati OTC è prevalentemente finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo.

Attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	**6.049.537**	**4.179.530**	**1.870.007**	**44,7%**
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	23	23	0	1,1%
- Designati al fair value (FVTPL)	184.535	184.207	328	0,2%
- Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	1.215.361	923.297	292.064	31,6%
- Valutati al costo ammortizzato (CA)	4.649.618	3.072.004	1.577.614	51,4%
Titoli di capitale	**44.721**	**20.130**	**24.591**	**n.s.**
- Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	44.721	20.130	24.591	n.s.
Quote di OICR	**3.094**	**28.803**	**(25.710)**	**(89,3%)**
- Obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPL)	3.094	28.803	(25.710)	(89,3%)
Totale attività finanziarie	**6.097.352**	**4.228.464**	**1.868.888**	**44,2%**

A fine dicembre 2024 le attività finanziarie ammontano a 6,1 miliardi, in crescita di 1,9 miliardi rispetto al medesimo periodo del 2023, e sono rappresentate principalmente da titoli di debito (99%). Questi ultimi sono composti per la maggior parte da titoli governativi di Paesi dell'area Euro o di emittenti Sovranazionali.

Esposizione verso il sistema bancario: posizione finanziaria netta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Crediti verso Banche Centrali	642.157	576.057	66.100	11,5%
Crediti verso altre banche	1.819.907	10.247.944	(8.428.037)	(82,2%)
- Conti correnti e depositi a vista	*33.798*	*46.587*	*(12.789)*	*(27,5%)*
- Depositi a scadenza	*695.941*	*382.303*	*313.638*	*82,0%*
- Pronti contro termine	-	-	-	
- Altri finanziamenti	*1.090.168*	*9.819.054*	*(8.728.887)*	*(88,9%)*
Totale crediti (A)	**2.462.064**	**10.824.001**	**(8.361.937)**	**(77,3%)**
Debiti verso Banche Centrali	(300.158)	(9.435.594)	9.135.436	(96,8%)
Debiti verso altre banche	(6.713.479)	(3.886.989)	(2.826.490)	72,7%
- Conti correnti e depositi a vista	*(2.334.010)*	*(2.652.176)*	*318.166*	*(12,0%)*
- Depositi a scadenza	*(3.765.976)*	*(1.113.920)*	*(2.652.056)*	*n.s.*
- Pronti contro termine	*(609.396)*	*(119.908)*	*(489.488)*	*n.s.*
- Altri finanziamenti	*(4.097)*	*(985)*	*(3.111)*	*n.s*
Totale debiti (B)	**(7.013.636)**	**(13.322.583)**	**6.308.946**	**(47,4%)**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	**(4.551.573)**	**(2.498.582)**	**(2.052.991)**	**82,2%**

Al 31 dicembre 2024 il totale dei crediti verso banche ammonta a 1,8 miliardi, in forte contrazione di circa 8,4 miliardi rispetto a fine 2023, per effetto dei minori impieghi intermediati a fronte della scadenza del rifinanziamento BCE legato alle operazioni TLTRO-III. Tali impieghi verso le Banche affiliate sono rappresentati all'interno della componente "Altri finanziamenti". La scadenza del rifinanziamento in essere con la BCE, legato alle operazioni TLTRO-III, ha causato la riduzione dei debiti verso Banche Centrali per 9,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Infine, i debiti verso altre banche, ricompresi nella voce "Depositi a scadenza", sono in incremento di 2,7 miliardi, a fronte dell'aumento del ricorso a tale forma tecnica di raccolta dalle Banche affiliate.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	248.298	255.647	(7.349)	(2,9%)
Materiali	51.276	25.835	25.441	98,5%
Immateriali	92	137	(45)	(32,7%)
Totale immobilizzazioni	**299.666**	**281.619**	**18.047**	**6,4%**

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2024 si attestano a circa 300 milioni, con un incremento di circa 18,0 milioni rispetto al 2023, e sono rappresentate da partecipazioni per 248 milioni, attività materiali per 51,3 milioni ed immobilizzazioni immateriali per 0,1 milioni (riferite soprattutto a licenze d'uso e software). La variazione delle immobilizzazioni materiali rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente ascrivibile alla sottoscrizione del contratto di affitto dell'immobile sito a Milano in viale Pasubio, n. 21 e di quello a Roma in piazza Guglielmo Marconi, n. 25.

Le partecipazioni registrano una variazione negativa su base annua riconducibile principalmente alla liquidazione della partecipazione in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A..

Patrimonio netto

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	952.032	952.032	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029	-	0,0%
Riserve	207.650	191.270	16.380	8,6%
Riserve da valutazione	5.400	(6.108)	11.508	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	36.975	31.123	5.852	18,8%
Totale patrimonio netto	**1.221.085**	**1.187.345**	**33.740**	**2,8%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 1,2 miliardi, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. La crescita pari a circa 33,7 milioni deriva dall'aumento della voce Riserve, +16,4 milioni, come conseguenza delle politiche di distribuzione dell'utile d'esercizio del precedente esercizio, che include l'accantonamento alla riserva extraprofitti pari a circa 14,2 milioni, e dall'aumento delle riserve da valutazione, pari a circa 11,5 milioni. Inoltre, si registra un aumento anche nell'Utile d'esercizio, in crescita rispetto al 2023 di 5,9 milioni.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a -1.135 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 1.185.543 migliaia di Euro. Il Tier 1 è pari a 1.185.543 migliaia di Euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 1.185.543 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1 registra un aumento rispetto alla fine del 2023 di complessivi 5.000 migliaia di Euro (+0,39%) riconducibile principalmente all'incremento delle riserve di utili (+7.428 migliaia di Euro), attribuibile all'utile del 2024 computato nel CET1 (+7.617 migliaia di Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10 febbraio 2025, e all'incremento delle Riserve OCI (+11.508 migliaia di Euro).

Marginale risulta invece l'impatto delle variazioni registrate sulle altre poste del CET1.

Anche sulla competenza del 31 dicembre 2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche Centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche Centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31 dicembre 2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. l'applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	1.185.543	1.180.986
Capitale di classe 1 - TIER 1	1.185.543	1.180.986
Totale fondi propri - Total Capital	1.185.543	1.180.986
Totale attività ponderate per il rischio	2.492.607	2.309.015
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	47,56%	51,15%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	47,56%	51,15%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	47,56%	51,15%

Risk Weighted Assets

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	1.945.538	1.790.783	154.755	8,64%
Rischio aggiustamento valutazione del merito creditizio	32.209	21.257	10.952	51,52%
Rischio di mercato	1.803	56.364	(54.561)	(96,80%)
Rischio operativo	513.057	440.611	72.446	16,44%
Totale RWA	**2.492.607.000**	**2.309.015.157**	**183.591.843**	**8,0%**

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 2.309.015 migliaia di Euro a 2.492.607 migliaia di Euro, essenzialmente per l'incremento del rischio di credito (+154.755 migliaia di Euro) e per il ricalcolo del rischio operativo (+72.446 migliaia di Euro).

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 47,56% (51,15% al 31 dicembre 2023). Lo stesso valore è riferito anche al rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) e tra il totale dei fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio).

La riduzione dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è quindi riconducibile ad un incremento degli RWA, come rappresentato nella tabella sopra riportata.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31 dicembre 2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Infine, il requisito di leva finanziaria della banca al 31 dicembre 2024 risulta pari al 13,35% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

2. Altre informazioni

Cassa Centrale Banca esercita, ai sensi degli artt. 37-bis TUB e 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, in applicazione degli artt. 23 del Testo Unico Bancario (c.d. TUB) e 2359 del Codice Civile, ivi incluse le società che in base alla vigente normativa prudenziale non fanno parte del Gruppo bancario. Si specifica inoltre che l'attività di direzione e coordinamento sulle Banche affiliate viene esercitata a seguito della stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, e le stesse Banche affiliate; in particolare, il Contratto di Coesione definisce i poteri e i doveri della Capogruppo nonché i compiti e i doveri delle Banche affiliate.

La presente Relazione sulla Gestione include il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Cassa Centrale Banca. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato, alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata e alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole (Parte B, Attivo, Sezione 7 – Partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso di azioni proprie (Parte B, Passivo, Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa);
- l'informativa circa gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio (Parte A – Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rimanda invece alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale per la trattazione di:

- contesto economico;
- fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio;
- informativa sulle aree strategiche d'affari del Gruppo;
- gestione dei rischi;
- continuità aziendale;
- attività di ricerca e sviluppo;
- altre informazioni;
- prevedibile evoluzione della gestione.

Secondo il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), che richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione, la Capogruppo è sottoposta agli obblighi di rendicontazione individuale a partire dall'esercizio oggetto della presente Relazione.

Il Decreto, tuttavia, prevede l'esonero dagli obblighi di rendicontazione individuale nel caso in cui le informazioni richieste siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità ai requisiti del Decreto stesso.

A questo proposito, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui include anche i dati – tra quelli richiesti dalla normativa – relativi alla Banca.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è parte integrante della Relazione finanziaria annuale consolidata, in una sezione dedicata.

La Relazione viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link:
Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

La Banca risulta quindi esentata dagli obblighi di rendicontazione individuale a norma dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 125/2024.

3. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Cari Soci, Care Socie,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dalla Relazione sulla Gestione.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, vi proponiamo di ripartire l'utile pari a 36.974.581 Euro come di seguito esposto:

VOCE DI DESTINAZIONE	Importi in unità di Euro
1. a riserva legale (5% dell'utile netto)	1.848.730
2. a riserva straordinaria	5.768.097
3. a dividendi in favore dei soci	28.607.754
4. a disposizione del Consiglio di Amministrazione	750.000

Trento, *05 giugno 2025*

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429 c.c., il Collegio Sindacale (di seguito anche "Organo di controllo") riferisce all'Assemblea degli Azionisti di Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (di seguito anche "Cassa Centrale", "CCB", "Capogruppo" o "Banca") in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in conformità alla normativa di riferimento, allo Statuto Sociale e in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali ed Europea, tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

1. Considerazioni preliminari

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Cassa Centrale in data 30 maggio 2022, è composto dal Prof. Pierpaolo Singer (Presidente), dalla Dott.ssa Lara Castelli e dalla Dott.ssa Mariella Rutigliano.

Al Collegio Sindacale della Banca è, altresì, affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale, nell'adempimento dei propri compiti, ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Ha, altresì, vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni della Banca.

Nel corso dell'esercizio, l'Organo di controllo si è riunito trentacinque volte e, dal 1° gennaio 2025 fino alla data di redazione della presente relazione, ha tenuto undici riunioni. La durata media delle riunioni è stata di quattro ore.

In considerazione dell'opera che è chiamato a svolgere, il Collegio Sindacale redige una nota semestrale per il Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riepilogate le principali attività svolte nel periodo di riferimento e le raccomandazioni formulate, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna attenzione da parte dell'Organo amministrativo.

L'Organo di controllo ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e, in accordo ai rispettivi Regolamenti interni, il Presidente del Collegio, ovvero altro Sindaco da questi designato, ha partecipato a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso parte all'Assemblea degli Azionisti di Cassa Centrale tenutasi il 7 giugno 2024.

L'Organo di controllo ha partecipato alle Assemblee Territoriali indette dalla Capogruppo, al fine di condividere le progettualità strategiche di rilevanza per l'intero Gruppo e le direttrici di sviluppo della cui realizzazione le Banche sono protagoniste attive.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, partecipato ai seguenti eventi:

- Meeting della Funzione *Risk Management*, tenutosi a Bologna in data 28 maggio 2024, che ha visto tra i principali argomenti trattati: (i) presentazione dell'organigramma della Direzione *Risk Management*; (ii) punti salienti emersi nel corso delle recenti ispezioni dell'Autorità di Vigilanza; (iii) presentazione del Piano attività 2024; (iv) attività e controlli in materia di rischi climatici e ambientali; (v) rischio di credito: evoluzioni 2024-2025; (vi) aggiornamento del *framework* di valutazione dei Referenti interni; (vii) *Internal loss transfer mechanism* e visita ispettiva dell'SRB sul processo del *Bail-in;*
- Meeting della Funzione AML, tenutosi a Roma il 19 novembre 2024, che ha costituito occasione di confronto su come affrontare le sfide della conformità finanziaria in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, alla luce delle nuove normative, tecnologie e scenari organizzativi. Si è discusso dei nuovi scenari criminali e delle misure di mitigazione dei rischi di riciclaggio, analizzando il pacchetto AML nella prospettiva dell'Autorità di vigilanza e del contributo del sistema bancario alla sua attuazione; dell'evoluzione tecnologica, della collaborazione attiva e analisi delle Segnalazioni di Operazioni Sospette, con un focus sui progetti in corso nel Gruppo Bancario Cassa Centrale;
- Meeting della Funzione *Compliance,* tenutosi a Milano il 5 dicembre 2024, nel corso del quale sono state presentate le attività della Direzione *Compliance*, con interventi

focalizzati sulle evoluzioni normative, in particolare nel settore creditizio, e sull'importanza del *Digital Operational Resilience Act* (DORA). È stato, altresì, proposto un approfondimento sulle iniziative di *Compliance Evolution* previste dal piano strategico del Gruppo, con un focus specifico sull' utilizzo dell''intelligenza artificiale. Nell'occasione, il Collegio Sindacale, con un proprio intervento, nel dare atto che il sistema dei controlli e di gestione dei rischi del Gruppo è in fase di consolidamento in termini di affidabilità, integrità, funzionalità e adeguatezza, ha sottolineato l'importanza dell'attività di monitoraggio delle anomalie condotta dai referenti e raccomandato di proseguire con un approccio basato sul rischio e graduale all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per garantire che il ricorso alla stessa venga sviluppata in modo etico e responsabile, allineandosi agli standard normativi e alle aspettative del pubblico.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo ha continuato ad esercitare la propria azione di indirizzo e coordinamento delle entità del Gruppo anche attraverso integrazione e aggiornamento del corpo normativo interno, dell'insieme delle *policy* e delle procedure di Gruppo destinate al progressivo conseguimento di obiettivi di piena omogeneità operativa a livello di Banche Affiliate e Società Controllate.

Le Funzioni di Controllo hanno proseguito nell'azione di affinamento del loro approccio metodologico, anche per la valutazione del contributo fornito dai rispettivi referenti interni, fondato su una visione integrata dei rischi nelle fasi di pianificazione ed esecuzione delle rispettive attività e di rendicontazione delle stesse, così da consentire agli Organi aziendali di valutare tempestivamente eventuali fenomeni di anomalia e orientare più efficacemente la loro azione di supervisione e indirizzo a livello dell'intero Gruppo.

L'attività svolta dalla Capogruppo ha consentito di intercettare e indirizzare le principali criticità manifestate da talune Affiliate, realizzando il prioritario obiettivo di mantenimento in sicurezza del complessivo assetto del Gruppo. I risultati conseguiti e la progressiva maturazione dello spirito di Gruppo hanno contribuito all'adozione di iniziative destinate ad innalzare progressivamente l'efficacia dell'azione di indirizzo e coordinamento, continuando a preservare l'intero Gruppo da impatti legali e reputazionali, nel rispetto del complessivo quadro di normative e disposizioni di riferimento e dei principi ispiratori e della *mission* del credito cooperativo. In tale contesto, si colloca lo sviluppo del progetto per la revisione dello Statuto Tipo delle Banche Affiliate che, giunto a conclusione, consta di diversi interventi, finalizzati, oltre che all'adeguamento della disciplina statutaria alla evoluzione della normativa e della regolamentazione di Gruppo, al conseguimento di una maggiore omogeneità degli Statuti delle Banche Affiliate e al miglioramento di profili specifici della loro *governance*.

In continuità con l'azione esercitata nell'esercizio precedente, il Collegio Sindacale ha monitorato le azioni di rimedio pianificate a fronte dei rilievi di cui agli esiti delle ispezioni condotte da BCE e da Banca d'Italia, nonché delle verifiche operate dalle Funzioni di Controllo. Medesimo impegno è stato dedicato al monitoraggio dei profili di rischio e della qualità del credito, nonché dello stato di avanzamento dei progetti relativi allo sviluppo di applicativi a supporto dei controlli di primo e secondo livello.

Il Collegio Sindacale ha, infine, curato il rapporto con il revisore legale, volto a favorire nel continuo un reciproco scambio informativo riguardo lo svolgimento delle rispettive attività di rispettiva competenza e il necessario confronto rispetto al processo di produzione dell'informativa finanziaria.

2. Coordinamento con i Collegi Sindacali delle Banche Affiliate e Società Controllate

Nel corso del primo trimestre 2024, il Collegio Sindacale ha inviato una richiesta scritta di informazioni ai Collegi Sindacali di un campione di 27 Banche Affiliate, selezionato attraverso un approccio *risk based*, con l'obiettivo di acquisire informazioni su:

- eventuali significative carenze nel sistema di controllo interno e nella gestione dei rischi;
- lo stato di implementazione delle azioni correttive identificate a seguito di rilievi delle funzioni di controllo con severità alta o medio/alta;
- i risultati delle attività svolte dall'Organo di controllo riguardo all'adeguamento alle disposizioni e indicazioni fornite dalla Capogruppo per l'attuazione dei piani di rimedio relativi ai rilievi emersi durante l'ispezione di Banca d'Italia in ambito di AML e Trasparenza;
- eventuali significative carenze nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria segnalate dal revisore;

- il numero delle riunioni tenute a partire dal mese di gennaio 2023 con evidenza dei principali argomenti trattati.

Dall'analisi dei riscontri pervenuti non sono emerse particolari circostanze rilevanti che non fossero già note.
È stata, inoltre, inviata una richiesta scritta ai Collegi delle Banche escluse dal perimetro di campionamento sopra citato ai quali è stato richiesto un documento di sintesi del numero di riunioni svolte a partire dal mese di gennaio 2023, con indicazione dei principali argomenti trattati. Tale iniziativa ha avuto la finalità di acquisire un quadro complessivo delle modalità operative adottate dagli Organi di controllo delle Affiliate, da considerare nell'ambito delle valutazioni, all'epoca in corso, per il rafforzamento del processo di coordinamento.
Il Collegio Sindacale ha, altresì, condotto incontri individuali con i Presidenti degli Organi di controllo delle Società Controllate, con l'obiettivo di acquisire le informative rilevanti sul funzionamento dei sistemi di amministrazione e controllo delle stesse, sull'andamento generale dell'attività sociale e su eventuali criticità riscontrate nell'esercizio dell'attività di vigilanza. Dall'analisi delle informazioni ricevute non sono emerse particolari criticità né circostanze meritevoli di attenzione che non fossero già note.
In esecuzione dell'*action plan* trasmesso all'Autorità di Vigilanza il 18 aprile 2024, a fronte delle richieste avanzate nell'ambito dell'OSI-2023-ITCCE-0220892 (c.d. OSI Governance), il Collegio Sindacale ha definito un processo strutturato per rafforzare l'interazione con gli Organi di controllo delle società del Gruppo, tenendo in considerazione anche gli esiti dell'attività svolta nell'ambito del gruppo di lavoro che, appositamente costituito, ha coinvolto i presidenti dei Collegi Sindacali di alcune Banche Affiliate. La disciplina di tale processo è stata formalizzata nell'ambito del "Regolamento di Coordinamento dei controlli nell'ambito del Gruppo", come aggiornato con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 settembre 2024. L'articolazione e le finalità del processo sono state oggetto di presentazione ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo in un incontro plenario tenutosi il 24 settembre 2024.
In esecuzione del processo, il Collegio Sindacale ha predisposto apposito questionario finalizzato alla raccolta di informazioni sull'andamento generale delle Società del Gruppo e relativi gestione, struttura organizzativa e sistema dei controlli, con riferimento all'esercizio 2024. I riscontri pervenuti da tutti gli Organi di controllo delle *legal entity* in perimetro, oltre a non evidenziare particolari problematiche trasversali a livello di Gruppo, hanno contribuito, unitamente ai principali ambiti oggetto di rilievo da parte delle Funzioni aziendali di controllo, alla definizione dei temi da trattare nell'incontro plenario tenutosi il 20 marzo 2025. Nell'ambito del processo di coordinamento, il Collegio Sindacale ha valutato opportuno anche promuovere un percorso formativo specificamente rivolto agli Organi di controllo delle Società del Gruppo.

3. Governo societario

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e agli orientamenti espressi a livello europeo in tema di composizione, nomina e requisiti degli Organi aziendali, nel mese di dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio al proprio processo di autovalutazione sul funzionamento e la composizione quali-quantitativa, estendendola ai Comitati endoconsiliari. L'esito dell'esercizio condotto è stato oggetto di approvazione nella seduta dell'Organo di supervisione strategica del 6 febbraio 2025.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione in carica e ha altresì vigilato, mediante la partecipazione alle sedute del Comitato Nomine e del Consiglio di Amministrazione, sui processi per la nomina e la valutazione dei requisiti degli esponenti delle Banche Affiliate e delle Società Controllate, svolti in linea con quanto disposto dal "Regolamento di Gruppo per la valutazione dell'idoneità degli esponenti e l'autovalutazione degli Organi delle Banche Affiliate e per l'individuazione degli esponenti delle Società Controllate", oltre che in considerazione di quanto previsto dal "Modello di Gruppo per la composizione quali quantitativa ottimale degli Organi Sociali e della Direzione delle Banche Affiliate".
L'Organo di controllo ha svolto il proprio esercizio di Autovalutazione e ha, altresì, provveduto ad approvare la revisione del documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale, che è stato messo a disposizione dei Soci in previsione dell'Assemblea di

approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, chiamata, fra l'altro, al rinnovo integrale dell'Organo stesso.

4. Operazioni con parti correlate

In materia di conflitti di interesse e operazioni nei confronti di Parti Correlate e Soggetti Connessi, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'idoneità delle procedure interne a garantire il rispetto della relativa disciplina e, in particolare, delle disposizioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, attraverso riscontri diretti, la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Amministratori Indipendenti, l'analisi delle informazioni periodiche inerenti le operazioni effettuate e il rilascio, ove richiesto, di specifici pareri. Ha, inoltre, monitorato lo stato di avanzamento delle azioni di rimedio programmate per far fronte ai rilievi con severità medio-alta formulati dalle Funzioni *Compliance* e *Internal Audit* in materia di soggetti collegati/ciclo passivo.

Cassa Centrale ha adottato un "Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse" e un "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che definiscono i principi, i ruoli e le responsabilità diretti a presidiare il rischio di potenziali conflitti di interesse nella gestione delle operazioni: (i) con Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte III, Capitolo 11; (ii) che prevedano obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. n. 385/1993; (iii) nelle quali si riscontrino interessi degli amministratori, in conformità alle previsioni del Codice Civile; (iv) con Parti Correlate IAS 24 relativamente all'informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate; (v) che prevedano prestiti agli esponenti e alle loro Parti Correlate di cui all'articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36.

In occasione del periodico aggiornamento del Regolamento di Gruppo in materia di gestione delle operazioni con Soggetti Collegati, il Collegio Sindacale ha approfondito e valutato, anche in termini di coerenza con l'operatività del Gruppo, gli interventi proposti che, con riferimento alle politiche in materia di controlli interni, hanno riguardato, in particolare: (i) la riformulazione della definizione di operazione infragruppo e l'innalzamento delle soglie di classificazione delle operazioni concluse fra componenti del Gruppo Bancario, (ii) la verifica e, ove ritenuto opportuno, la modifica, delle tipologie di operazioni rilevanti e delle relative soglie di classificazione. L'Organo di controllo ha, quindi, reso il proprio parere in merito, con il quale ha raccomandato: *i)* il monitoraggio dell'effettiva attivazione delle implementazioni informatiche necessarie per la corretta gestione delle modifiche apportate al documento; *ii)* il monitoraggio degli impatti segnaletici che dovessero derivare dalla modifica delle soglie per la classificazione delle operazioni fra società appartenenti al Gruppo Bancario; *iii)* un costante confronto con la Direzione *Risk Management* in tema di definizione della propensione al rischio verso i Soggetti Collegati, sia attraverso l'analisi di congruità dell'operatività del Gruppo rispetto ai nuovi valori soglia definiti nel nuovo Regolamento, sia in fase di definizione del RAS di Gruppo.

Il Collegio Sindacale non ha ravvisato operazioni con Soggetti Collegati poste in essere in contrasto con l'interesse di Cassa Centrale.

Gli esiti delle ultime attività di verifica condotte in materia dalle Funzioni Aziendali di Controllo, per i rispettivi ambiti di competenza, restituiscono un quadro di sostanziale adeguatezza.

I rapporti e le operazioni intercorse sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio sviluppati in ragione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le controparti non si sono discostate da quelle di mercato, ovvero risultano allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

5. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attività svolta dagli Organi e dai Comitati endoconsiliari, verificandone lo svolgimento nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari, nonché dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Ha acquisito informazioni sulle attività di gestione e sulle operazioni più rilevanti sotto il profilo economico-patrimoniale e finanziario e/o sotto quello organizzativo di Cassa Centrale, delle Banche Affiliate e delle Società Controllate attraverso la partecipazione alle riunioni consiliari,

ai lavori dei Comitati endoconsiliari e agli incontri con l'Alta Direzione. In tali occasioni, così come nell'esercizio delle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, ovvero in conflitto di interessi, né tantomeno di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla loro conformità alla legge e allo Statuto Sociale, verificando che le delibere assunte fossero ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza.
Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale non ha riscontrato irregolarità, atti o fatti censurabili o circostanze tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.
Sulla base delle informazioni acquisite, l'Organo di controllo può ragionevolmente affermare che le operazioni compiute non sono contrarie a norme di legge, regolamentari o statutarie.
Relativamente ai principi di corretta amministrazione, il Collegio Sindacale, attraverso gli incontri con l'Alta Direzione, i Responsabili delle aree di *business*, il Responsabile Amministrazione e Bilancio, i Responsabili delle Funzioni di Controllo e la Società di Revisione, nonché attraverso l'osservazione dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione, può affermare con ragionevolezza che le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono improntate a principi di sana e prudente amministrazione e sono state deliberate previo ottenimento di adeguati flussi informativi che hanno consentito all'Organo di Supervisione Strategica di apprezzarne i profili di rischio connessi.
Inoltre, il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.
La Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo e sulle operazioni principali compiute nel corso del 2024. Rinviando alla medesima per una più esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio, si richiamano di seguito gli accadimenti più direttamente correlati agli indirizzi strategici e agli obiettivi di presidio dei rischi e di tutela della qualità degli attivi.
Il 26 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2024-2027, che definisce le iniziative progettuali strategiche che il Gruppo intende raggiungere nel periodo di riferimento, oltre ai target economici e patrimoniali, attraverso quattro ambiti chiave di intervento: (i) lo sviluppo del business, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale mediante affiancamento di rete fisica e multicanalità, (ii) l'efficientamento operativo tramite l'evoluzione del modello organizzativo, spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture di Gruppo, (iii) l'attenzione all'evoluzione del *framework* normativo e del sistema dei controlli interni con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e la prudente gestione dei rischi attuali e prospettici, (iv) l'attivazione dei fattori abilitanti, da inquadrare trasversalmente, mediante valorizzazione e formazione del capitale umano, nonché costante crescita degli investimenti ICT. Il Piano fattorizza le stime della NPE Strategy di Gruppo 2024-2026, che prevede un'ulteriore riduzione del NPL ratio lordo (obiettivo del 3,3% a fine piano) e una fisiologica flessione dei livelli di coverage medi (obiettivo del 74,3% a fine 2026, ancora sensibilmente superiore al dato del sistema bancario italiano ed europeo). Contestualmente al Piano Strategico, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il Piano di Trasformazione Digitale e il Piano di Sostenibilità. Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, in data 31 ottobre 2024, il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di *credit risk management* composti dal sistema di *rating* interno con finalità gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti. Essi introducono importanti novità di carattere metodologico (come il *rating* di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e un complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta, oltre a definire un più strutturato sistema di *overlay* per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing, come più in dettaglio riportato al successivo paragrafo 11.
Con riferimento ai contenziosi promossi dalla holding finanziaria Malacalza Investimenti S.r.l. e da un gruppo di azionisti di Carige, tra cui il sig. Vittorio Malacalza, nei confronti di Carige, FITD,

SVI e Cassa Centrale, aventi ad oggetto la contestazione della validità della delibera di aumento di capitale sociale da € 700 milioni approvata dai soci di Banca Carige nell'Assemblea del 20 settembre 2019, in data 15 novembre 2021, il Tribunale di Genova, accertata la validità della medesima delibera, aveva rigettato le domande di risarcimento dei danni proposte dagli attori per complessivi € 550 milioni, con condanna di questi ultimi alla refusione delle spese di lite.
Nel dicembre 2021, la sentenza di primo grado è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Genova da Malacalza Investimenti S.r.l., Malacalza Vittorio e cinque piccoli azionisti su 42 iniziali, con riduzione della pretesa risarcitoria da circa € 8,4 milioni ad € 84 mila. Cassa Centrale Banca si è costituita nei tre giudizi pendenti in Appello, successivamente riuniti. Il procedimento è in fase conclusiva. Valutato, con il supporto dei legali, il rischio di soccombenza, si è ritenuto di non procedere ad accantonamenti al fondo rischi e oneri, in coerenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
L'esercizio, come riportato nella Relazione sulla gestione consolidata, è stato interessato dalle seguenti operazioni riferite a partecipazioni detenute da Cassa Centrale:

- liquidazione della Società Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A..
  Nel mese di aprile 2023, l'Assemblea straordinaria di Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. ("CCRFIN"), partecipata al 50% da Cassa Centrale Banca e al 50% da Raiffeisen Landesbank, aveva deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società. Nel mese di maggio 2024 è stata avviata formalmente la procedura per la richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza per procedere con l'acquisto del 50% del pacchetto azionario di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. detenuto da CCRFIN. A seguito del rilascio dell'autorizzazione, pervenuta in data 7 agosto 2024, l'Assemblea dei soci di Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. ha approvato il piano di riparto della società e conferito l'incarico al liquidatore per la cancellazione dal Registro delle Imprese, avvenuta il 21 novembre 2024. Pertanto, ad oggi, la partecipazione del Gruppo in Mediocredito ammonta complessivamente al 17,98% del capitale sociale, con una partecipazione diretta di Cassa Centrale Banca pari al 17,65%;
- liquidazione volontaria di Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., deliberata dall'Assemblea straordinaria della Società nel mese di dicembre 2024;
- liquidazione volontaria di Centrale Trading S.r.l., deliberata dall'Assemblea dei soci della Società nel marzo 2024.

Nel corso del 2024 si sono registrate, inoltre, due operazioni di aggregazione tra Banche Affiliate che hanno portato il numero della Banche Affiliate da 67 di fine 2023 a 65 al 31 dicembre 2024. Banca per il Trentino Alto Adige - Bank für Trentino-Südtirol - Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa è nata dalla fusione per incorporazione della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia nella Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina, mentre BVR Banca Veneto Centrale – Credito Cooperativo Italiano – Società Cooperativa è nata dalla fusione per incorporazione di BVR Banca – Banche Venete Riunite in Banca del Veneto Centrale.

6. Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)

L'Organo di controllo ha preso atto della notifica alla Banca, in data 10 dicembre 2024, della *SREP Decision*, contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2025, con indicazione dei requisiti e delle raccomandazioni volte ad indirizzare le aree di miglioramento individuate dall'Autorità di Vigilanza.
Il Gruppo è tenuto a soddisfare, su base consolidata, un requisito SREP complessivo sul *Total Capital Ratio* pari al 14,65%, composto dal requisito minimo regolamentare (8%), dall'*add on* del requisito SREP (2,50%), dal *buffer* combinato di conservazione di capitale e rischio sistemico (2,50% + 0,40%) e dalla *capital guidance SREP* (1,25%). Tutti i requisiti patrimoniali risultano rispettati da Cassa Centrale: al 31 dicembre 2024 i coefficienti patrimoniali di Gruppo a livello consolidato risultano pari al 26,8% per quanto riguarda sia il *Common Equity Tier 1* che il *Total Capital Ratio*.

ICAAP ILAAP

Il Collegio Sindacale, ad esito dell'esame delle valutazioni di adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e della funzionalità complessiva del sistema interno di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), relative all'esercizio 2023, ha riscontrato per entrambi i processi ICAAP e ILAAP che le principali indicazioni precedentemente ricevute da BCE o dalle Funzioni Aziendali di Controllo sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione e che sono state debitamente osservate dalla Banca le disposizioni normative in merito. I risultati delle analisi mostrano una situazione patrimoniale e finanziaria di piena adeguatezza.

Piano di Risanamento
L'aggiornamento del Piano di Risanamento effettuato nel 2024 riscontra gli ambiti di miglioramento avanzati dall'Autorità di Vigilanza, diretti a rendere più severo lo scenario sistemico, incrementare la velocità dello scenario di liquidità, introdurre l'indicatore *time-to-survival* e ampliare il *set* delle *recovery options* disponibili, determinando così un incremento della capacità complessiva di risanamento del Gruppo ("ORC"). Negli scenari di *stress* il Gruppo dimostra la propria capacità di resilienza rientrando da tutti gli sforamenti di *recovery trigger* grazie all'attivazione del *set* di opzioni più opportune. Gli affinamenti sviluppati nell'ambito della strategia di implementazione delle opzioni hanno permesso di ottenere dei livelli di ORC di capitale e di liquidità migliori sul fine periodo di proiezione rispetto al precedente ciclo, nonostante l'entità degli *stress* peggiore, partendo da livelli di patrimonializzazione più alti rispetto al 2023.

Requisito MREL
Nell'ambito del quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (*Single Resolution Board* – SRB) ha comunicato nel mese di marzo 2024 alla Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (*Minimum Requirement of Eligible Liabilities* – MREL2) da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche Affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2023. Stante l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di Risoluzione Unico, sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL consolidato i fondi propri su base consolidata, mentre le uniche passività ammissibili sono quelle emesse direttamente dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca che rispettano le condizioni previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2"). Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base consolidata, a cui deve conformarsi la Capogruppo, è del 22,91% del *Total Risk Exposure Amount* (TREA), a cui va sommato il requisito combinato di riserva del capitale (CBR), e del 5,91% del *Leverage Ratio Exposure* (LRE). Alla data di riferimento del 31 dicembre 2024, Cassa Centrale, su base consolidata e le Banche Affiliate identificate come entità rilevanti su base individuale, rispettano il requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA), che in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE).

Accertamenti ispettivi
Nel corso del 2024, il Gruppo è stato interessato da *on site inspection* e altri accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza in diversi ambiti, che hanno impegnato le strutture nella definizione dei relativi *remediation plan,* in aggiunta all'attuazione e al monitoraggio dei piani di rimedio già approvati in esito alle precedenti ispezioni.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte
Nel corso del 2022, la BCE aveva condotto un'ispezione in materia di rischio di credito e di controparte al fine di svolgere un esame della qualità creditizia del portafoglio degli immobili non residenziali e una valutazione di alcuni processi inerenti al rischio di credito. La versione finale della "*Follow up letter*", contenente le aspettative della Vigilanza in materia di azioni correttive da intraprendere, era stata trasmessa nell'ottobre 2023. Il piano di *remediation*, attualmente in corso di attuazione, vede il Gruppo coinvolto nelle relative attività fino al 2025. Nel corso dell'estate 2023, BCE aveva poi condotto una seconda ispezione avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese, con focus sulla valutazione dei processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali

governance, processi creditizi, *framework* di controllo, normativa interna, nonché modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo. La bozza del report di fine ispezione era stata condivisa dalla Vigilanza nel novembre 2023. Lo stato di avanzamento del piano di azioni di rimedio è stato completato nel corso del primo trimestre 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico
Il piano d'azione volto a soddisfare le attese manifestate dalla Banca Centrale Europea in esito all'ispezione condotta in materia di rischio informatico nel 2022 è stato completato nel dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi
Nel corso del 2023, la Banca Centrale Europea aveva condotto un'ispezione avente ad oggetto la *governance* interna e la gestione dei rischi. Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della *governance* interna e del *Risk Management*, l'Autorità di Vigilanza aveva approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche Affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del Gruppo nel suo complesso, nonché la struttura e il funzionamento del Modello Risk Based. A seguito della ricezione della lettera di *follow up* nel mese di marzo 2024, il Gruppo ha avviato l'implementazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni contenute nella stessa, regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività con scadenza 30 giugno 2025, relativa all'aggiornamento del "Regolamento del Modello Risk Based".

Forbearance Deep Dive
A partire da giugno 2023, il Gruppo ha avviato l'implementazione del piano di rimedio destinato a recepire i suggerimenti della Vigilanza volti ad irrobustire il *framework* di *forbearance*, a seguito dell'approfondimento condotto dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2022-2023. Lo stato di avanzamento del complessivo piano di azioni di rimedio è attualmente in linea con le scadenze concordate.

Targeted review on Cyber Resilience
In un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi *cyber*, nel luglio 2023 la Banca Centrale Europea aveva richiesto agli istituti *significant* la compilazione di un questionario per ottenere una vista dettagliata circa i presidi di *Cyber Resilience*. A seguito della ricezione, nel luglio 2024, del Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio di stress 2024, il Gruppo ha avviato un piano di azioni, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento alla MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità
A partire dal mese di febbraio 2023, la Consob ha condotto un'attività ispettiva sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento, sullo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità. Le iniziative correttive individuate sui diversi profili di attenzione segnalati dalla Vigilanza nella Nota Tecnica indirizzata alla Banca in data 6 maggio 2024 sono state formalizzate nel piano di azione trasmesso all'Autorità nel mese di settembre 2024. Successivamente, in data 18 dicembre 2024, Consob ha trasmesso una richiesta di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti a cui è stata fornita risposta in data 6 febbraio 2025.

Decisione BCE – Rischi climatici e ambientali
A seguito della ricezione della *final letter* della "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" da parte di BCE nel mese di gennaio 2024, Cassa Centrale ha condotto un'analisi approfondita degli impatti dei rischi climatici ed ambientali nei settori del credito, mercato, operatività, liquidità, finanziamento, immobiliare, strategico,

reputazionale, contenzioso e legale. L'esito di tale attività ha evidenziato come i fattori di rischio climatici e ambientali influenzano le diverse categorie di rischio in modo variabile nel tempo. I relativi impatti sono valutati non significativi nel breve periodo (2024-2026), limitatamente significativi nel medio periodo (2027-2030) e significativi nel lungo periodo (2031-2050), soprattutto per il rischio di credito.

Cyber Resilience Stress Test
La Banca Centrale Europea aveva coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei *Cyber Resilience Stress Test* annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito *cyber resilience*.
A conclusione dell'*assessment*, che ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario richiesto nell'ambito dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.
A fronte dell'esame del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di *cybersecurity*, in considerazione delle quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d 'azione, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di tasso di interesse (IRRBB) e di credit spread (CSRBB)
In data 12 luglio 2024 è stato comunicato al Gruppo Cassa Centrale il coinvolgimento in una campagna ispettiva avviata dalla Banca Centrale Europea, focalizzata sul rischio di tasso di interesse sul *banking book* (IRRBB) e sul rischio di differenziali creditizi sul *banking book* (CSRBB).
La bozza di rapporto ispettivo è stata ricevuta il 1° aprile 2025. Il *remediation plan* sarà predisposto entro quattro settimane dalla ricezione della *Follow-up Letter*.

Ispezione di Banca d'Italia in ambito antiriciclaggio
Dall'11 novembre 2024 all'11 febbraio 2025 il Gruppo Cassa Centrale è stato sottoposto ad una verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in ambito antiriciclaggio con l'obiettivo di *follow-up* rispetto al precedente accesso ispettivo del 2021, per verificare l'effettiva implementazione del relativo piano di rimedi e la sua efficacia.
La consegna del verbale ispettivo è prevista entro il mese di maggio 2025.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi sopra riportati, il Collegio Sindacale ha fornito i propri verbali all'Autorità di Vigilanza e ha partecipato agli incontri eventualmente convocati dalla stessa.
Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, ha inoltre ricevuto ed esaminato i periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione dei piani di *remediation* approvati dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo il Collegio ha sempre raccomandato una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, in particolar modo per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno. Al riguardo, sia sulla base di confronti diretti intercorsi con i responsabili delle Funzioni Aziendali competenti, sia in considerazione delle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle FAC, l'Organo di controllo ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca.
Nel corso del 2024, è proseguita l'azione di adeguamento e rafforzamento della struttura a fronte della complessità operativa insita nel ruolo di Capogruppo, le cui attività di indirizzo e supporto delle Banche Affiliate impegnano costantemente le strutture aziendali e richiedono valutazioni e monitoraggio periodici di adeguatezza ed efficacia.
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato con decorrenza 4 novembre 2024, la nomina del sig. Marco Galliani, quale nuovo *Chief Wealth Management Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, vigilato sul recepimento dei regolamenti e delle *policy* da parte delle Banche Affiliate e delle Società Controllate, con l'ausilio dell'Ufficio Normativa Interna, deputato ad effettuare il relativo monitoraggio, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella "Policy di Gruppo per la gestione della Normativa interna e dei Flussi informativi". Ha, inoltre, vigilato sul rispetto delle direttive impartite dalla Capogruppo alle Banche Affiliate e alle Società Controllate, ottenendo informazioni anche in merito a disposizioni specifiche destinate a singole entità del Gruppo, tramite la partecipazione alle riunioni consiliari e ai lavori dei Comitati endoconsiliari.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- l'acquisizione di informazioni dall'Alta Direzione e i Responsabili delle Direzioni di *Business* e di supporto alla Direzione;
- l'analisi dei piani annuali e delle relazioni annuali predisposti, in ossequio alla normativa vigente, dalle Funzioni di Controllo – *Compliance*, AML, *Risk Management* e *Internal Audit* e gli incontri periodici con le medesime;
- l'analisi e la discussione dei *report* predisposti dalle Funzioni di Controllo ad esito delle attività di verifica e di monitoraggio svolte;
- la partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali sono stati presentati ed esaminati i suddetti *report* e le relazioni annuali;
- il monitoraggio dell'implementazione e dell'efficacia delle azioni di rimedio pianificate a fronte dei rilievi emersi dai *report* delle Funzioni di Controllo, tramite interventi diretti o l'esame della reportistica periodica sul relativo stato di avanzamento predisposta dalle medesime Funzioni;
- le verifiche svolte in attuazione della programmazione della propria attività;
- gli incontri periodici con la Società di Revisione al fine di acquisire le evidenze emerse dai controlli svolti sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e i risultati delle procedure di verifica sull'affidabilità del sistema di controllo amministrativo-contabile che sovrintende la produzione dell'informativa finanziaria;
- lo scambio di informazioni e le riunioni con gli Organi di controllo delle entità del Gruppo.

Il sistema dei controlli e di gestione dei rischi continua a consolidarsi in termini di affidabilità, integrità, funzionalità e adeguatezza grazie a: *i)* la progressiva estensione del perimetro dei controlli, *ii)* l'affinamento dei KPI che indirizzano le pianificazioni delle FAC anche in considerazione delle debolezze emerse in esito alle attività di verifica condotte fin dall'avvio dell'operatività del Gruppo e delle relative caratteristiche di replicabilità rilevate, *iii)* l'evoluzione delle verifiche verso un approccio anche consolidato, *iv)* l'introduzione di attività di controllo con focus più verticali nell'ambito dei singoli processi, *v)* il graduale sviluppo della maturità e consapevolezza di ruolo da parte dei Referenti Interni e l' evoluzione delle metodologie adottate dalle rispettive Direzioni di Funzione per la valutazione, anche qualitativa, del loro contributo, *vi)* l'evoluzione e il rilascio di strumenti di supporto anche per la conduzione di verifiche a distanza.

Contribuiscono in tale ottica il sostanziale raggiungimento dei livelli target di organico definiti dalle singole Funzioni centralizzate, l'aggiornamento dei relativi regolamenti e il rilascio di istruzioni operative ai Referenti interni per lo svolgimento di controlli in specifici ambiti.

A fronte della conseguita omogeneizzazione dei principali processi gestionali e operativi nell'ambito del Gruppo, l'esercizio 2024 ha registrato l'avvio di una sistematica implementazione di controlli di primo livello, mappati e definiti in termini omogenei per tutte le Banche del Gruppo e supportati da apposito applicativo che ne garantisce il tracciamento. Prosegue il rilascio degli stessi in ottica di progressiva estensione a tutti i processi.

Il consolidamento della struttura dei controlli di primo e secondo livello sul credito e la progressiva implementazione delle evolutive pianificate contribuiscono ad innalzare la capacità di cogliere, con la necessaria tempestività, eventuali segnali di deterioramento del portafoglio, ai fini della corretta classificazione delle posizioni, in considerazione sia della

dimensione dell'esposizione al rischio, che delle particolari condizioni del contesto macroeconomico attuale.
Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale, dando seguito alla già valutata opportunità di svolgere un *assessment* sul sistema dei controlli interni , oltre che in considerazione degli esiti dell'OSI sulla Governance, ha verificato il funzionamento e l'efficacia del sistema dei controlli interni del Gruppo basato sui *Link Risk Manager* (LRM), per il tramite dell'*Internal Audit* con il quale, al fine di garantire un'adeguata articolazione ed estensione delle attività, ha condiviso lo *scope of work* e discusso SAL periodici. Parallelamente, l'Organo di controllo ha periodicamente incontrato la Direzione *Risk Management* per monitorare le iniziative da quest'ultima intraprese, in coerenza con l'evoluzione della sua struttura organizzativa e del *framework* dei controlli, per riscontrare le raccomandazioni alla stessa formulate dal JST in esito all'ispezione sulla *governance* e gestione dei rischi. I risultati della verifica svolta da *Internal Audit* e i riscontri ricevuti dalla Direzione *Risk Management* - che ha prontamente recepito le osservazioni e raccomandazioni della Funzione di revisione interna e dell'Organo di controllo - hanno di fatto restituito un quadro condiviso di complessiva adeguatezza ed efficacia dell'attuale modello adottato dal Gruppo per la gestione e il controllo dei rischi, che si caratterizza per un governo degli stessi operato centralmente dalla Funzione di Capogruppo in piena autonomia.
Infine, il nuovo modello di valutazione SCI *Risk Management*, introdotto a far data dal 31 dicembre 2024, valorizza, come raccomandato, la componente qualitativa dell'operato dei referenti e consente di cogliere, sulla base di criteri più oggettivi, fabbisogni di formazione, supporto o *tutorship*.

Direzione Internal Audit
Nel corso del 2024, la Direzione *Internal Audit* ha proseguito l'implementazione del "Programma di *assurance* e miglioramento della qualità", predisposto a valle della certificazione *External Quality Assessment Review*, rilasciata da EY Advisory S.p.A. nel novembre 2023, volto principalmente ad (i) assicurare lo svolgimento delle attività della Direzione nel pieno rispetto del Codice Etico e degli Standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Auditing*, (ii) migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi della Funzione di revisione interna, (iii) garantire agli *stakeholder* la rispondenza delle attività di audit svolte alla regolamentazione interna ed esterna .
Il Collegio Sindacale ha riscontrato il sostanziale rispetto del Piano di Audit 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, per quanto di competenza, dai Consigli di Amministrazione delle Banche Affiliate. In conformità a quanto previsto dagli Standard di settore e dal Mandato della Funzione *Internal Audit*, la stessa, oltre alle verifiche pianificate, ha svolto un'importante attività di tracking attraverso: i) il monitoraggio dell'effettiva implementazione delle azioni correttive definite dai rispettivi *owner* a fronte dei rilievi e delle raccomandazioni fornite in sede di audit; ii) il riscontro dell'adeguatezza e dell' efficacia delle azioni intraprese dalle strutture sottoposte a verifica; iii) la rendicontazione nel continuo degli esiti delle attività di risoluzione e gestione delle anomalie riscontrate.
La Funzione ha, inoltre, condotto attività extra piano, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza o dell'Organo di controllo o, ancora, in considerazione di specifiche circostanze intervenute in corso d'anno, gestendole con opportune rimodulazioni degli interventi, per evitare pregiudizio delle attività pianificate.
In esito alle attività svolte, tenendo anche in considerazione quanto emerso negli incontri del Comitato delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'Internal *Audit* ha confermato la complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Il progressivo consolidamento del sistema dei controlli interni trova riscontro anche nella chiusura in area positiva di tutte le verifiche condotte sulla Capogruppo e nella riduzione del numero di verifiche presso le Banche Affiliate chiuse in area negativa, come attestate dalla Funzione nella sua relazione annuale.
L'Organo di controllo ha esaminato e discusso con l'*Internal Audit* il Piano di attività pluriennale 2025 – 2027, prima che lo stesso fosse presentato al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione intervenuta nel marzo 2025. La pianificazione, che ha recepito specifiche richieste e/o raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale, contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione interna in ambito di *information technology* (ICT Audit).

Il Piano 2025 è integrato con l'introduzione di una nuova tipologia di interventi, denominati "Audit di Gruppo", la cui esecuzione coinvolge, nel perimetro oggetto delle singole verifiche, sia della Capogruppo, principalmente per la valutazione del disegno dei controlli, sia di un campione di Banche Affiliate e/o Società Controllate, selezionato per la valutazione dell'efficacia dei medesimi.
Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Funzione, rilevando, nel mese di marzo 2025, il conseguimento dell'obiettivo quantitativo target. Ha preso infine atto dell'avvio di un progetto di *job rotation* interno alla Direzione.

Direzione Compliance
Le attività della Funzione sono state svolte nel sostanziale rispetto del Piano di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel marzo 2024. Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla valutazione del rischio di non conformità e del sistema dei controlli interni, la Funzione ha attestato un graduale affinamento dei presidi di Gruppo sui diversi ambiti normativi, con progressivi rilasci di regolamentazione/contrattualistica, procedure e controlli di primo livello.
Il piano di adeguamento ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia in esito all'accertamento ispettivo condotto nell'anno 2021 in materia di trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela, come comunicato all'Autorità di Vigilanza, è stato sostanzialmente completato. Le residue attività sono monitorate dalla Funzione Compliance e sono state oggetto di specifico incontro con Banca d'Italia il 10 aprile 2025.
L'Organo di controllo ha condiviso con la Funzione il piano delle attività per l'anno 2025, che vede un aumento delle verifiche di Gruppo, un efficientamento degli interventi con campionamenti mirati sulle Società, l'introduzione di controlli mediante l'utilizzo di specifici KRI, la ridefinizione del perimetro normativo e il coinvolgimento dei Referenti interni su ambiti "core", quali distribuzione assicurativa, trasparenza e servizi di investimento, oltre a specifiche attività su Claris Leasing, NEAM e Prestipay.
Il Collegio Sindacale ha approfondito le evolutive della struttura della Funzione che riguardano, a partire dal secondo trimestre 2025, la riorganizzazione del Servizio Valutazione Rischi e Controlli Compliance e la creazione di un'unità organizzativa in staff alla Responsabile della Direzione che avrà il compito, tra l'altro, di monitorare la gestione dei rilievi, assicurare una visione di insieme volta ad garantire coerenza e congruenza della misurazione del rischio per area normativa ed effettuare attività di *quality check*.
L'Organo di controllo, alla luce di quanto sopra esposto, nonché dei riscontri ricevuti in occasione dei periodici incontri con la Responsabile, ha potuto verificare la sostanziale adeguatezza dell'attuale assetto quali-quantitativo della Funzione Compliance in considerazione delle attività che la stessa è chiamata a svolgere, sottolineando, tuttavia, l'importanza di garantire attenzione, nel continuo, al rafforzamento della qualità delle risorse alla stessa assegnate.

Direzione Risk Management
Il Collegio ha esaminato e preso atto del Piano annuale delle attività 2025 e del Resoconto delle attività 2024 della Direzione *Risk Management*, portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nello scorso mese di marzo.
Nell'esercizio 2024, l'attività della Funzione è stata particolarmente intensa ed ha sostanzialmente rispettato la relativa pianificazione, rispetto alla quale permangono code progettuali relative all'aggiornamento dei modelli IFRS 9 per la determinazione degli accantonamenti sui segmenti "interbancario" e "titoli".
Il cantiere relativo alla *Credit Risk Model Roadmap* è proseguito e ha trovato la sua conclusione nel mese di ottobre 2024, con l'adozione dei nuovi modelli di rating e IFRS 9 sviluppati internamente, accompagnata, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno anche dall'aggiornamento dei processi che li adottano. Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, l'esercizio in chiusura è stato interessato, dall' evoluzione dello sviluppo del *framework* per la misurazione del rischio climatico attraverso la risoluzione dei rilievi di Vigilanza di cui alle lettere *Climate* e successive richieste integrative. Con il coinvolgimento di diversi attori, sono stati definiti il Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici ed ambientali, si è provveduto all'adeguamento del RAF mediante l'inclusione di indicatori

specifici per la misura dei rischi fisici e di transizione e si è proceduto all'aggiornamento della regolamentazione interna e alla predisposizione di una specifica reportistica periodica.
In considerazione delle nuove Linee Guida EBA, si è dato inizio ad un percorso di progressivo adeguamento, sia delle metodologie che degli strumenti per la misurazione e il presidio del rischio di tasso di interesse e di differenziale creditizio, che proseguirà nel corso del prossimo biennio; parallelamente sono state concluse le attività di predisposizione del *framework* per la gestione delle nuove segnalazioni di vigilanza, che hanno visto l'avvio a settembre 2024.
Con riguardo al rischio di liquidità, è stato messo in atto il *framework* per la gestione delle nuove segnalazioni settimanali, per quanto siano ancora necessarie alcune attività volte all'efficientamento del processo di alimentazione e calcolo per le quali è già stata coinvolta Allitude.
La Funzione ha, inoltre, contribuito all'aggiornamento della normativa interna per il recepimento delle disposizioni del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio "*Digital Operational Resilience Act*" (DORA) e relativi RTS (*Regulatory Technical Standards*).
I rilievi formulati dalla Funzione in esito alle proprie attività condotte nel corso del 2024 fanno principalmente riferimento a controlli di secondo livello sul rischio di credito, sulle società immobiliari del Gruppo e sulle segnalazioni di vigilanza prodotte in ambito *resolution*, a controlli in materia di BCBS 239 sulla reportistica rilevante della Direzione *Risk Management*, al monitoraggio di limiti operativi (rischio immobiliare del portafoglio di proprietà), regolamentari (rischio di mercato), soglie di *early warning* (rischio di tasso di interesse nel banking book) e soglie RAS.
Circa un terzo dei rilievi formulati alle Società del Gruppo è considerato rilevante, con concentrazione, per numerosità, in ambito rischio di credito e di controparte, per quanto i controlli in tali ambiti non abbiano rilevato situazioni di particolare criticità, con un limitato numero di Banche Affiliate interessate da esiti di parziale inadeguatezza
In applicazione del processo di valutazione dei referenti interni, come aggiornato in corso d'anno, 10 Banche evidenziano casi da attenzionare e per 4 di questi è programmato un percorso di *tutorship*/formazione.
Nel corso dell'esercizio, il Servizio Convalida interna ha completato tutti i cicli di validazione previsti dalla pianificazione 2024 estendendo, per la prima volta, il perimetro di validazione anche ai *framework* SRB e MRB. Gli unici due rilievi formulati con severità medio-alta riguardano i modelli IFRS 9 con specifico riferimento al segmento "interbancario" e "titoli" e rilevano il mancato utilizzo di una misura di Delta PD inclusiva di informazioni *lifetime* e *forward looking* al fine di valutare l'incremento del profilo di rischio.
Tra le principali iniziative progettuali pianificate dalla Funzione per il 2025, si segnalano:

- il consolidamento dei modelli IFRS 9 adottati nel corso del 2024, con l'obiettivo di introdurre alcuni affinamenti, anche per dare risposta alle nuove normative che entreranno in vigore (Basilea IV);
- la prosecuzione delle attività sul *framework* di *Pricing Risk Adjusted* del Gruppo in risposta alle aspettative della Vigilanza;
- lo sviluppo del *framework* CSRBB, l'evoluzione dell'IRRBB al tasso base (FTP), l'elaborazione di misure prospettiche di NII e Delta EVE, oltre all'aggiornamento e ristima dei parametri dei modelli *behavioral* (PAV e *Prepayment*) con relativi processi di *backtesting* e scenario *dependency;*
- il rafforzamento del processo di tracciatura delle perdite operative inerenti il rischio operativo e quello relativo allo svolgimento delle diverse campagne di *assessment;*
- l'affinamento del *framework* del rischio reputazionale, con l'aggiornamento degli indicatori di rischio e degli strumenti;
- il disegno e l'implementazione di una soluzione informatica per la gestione del rischio di terze parti;
- un'evoluzione metodologica per la valutazione del rischio ICT e di sicurezza che permetta di progredire da un approccio di tipo qualitativo ad una metodologia di misurazione quantitativa, in coerenza anche con il progetto di adeguamento a DORA;
- attribuzione al Servizio Convalida Interna della responsabilità del nuovo modello di Validazione RDARR al fine di validare l'impianto operativo adottato per l'aggregazione dei dati nonché la relativa produzione della reportistica;

- una specifica progettualità riguardante la definizione e implementazione del Model Risk Management Framework di Gruppo, con l'obiettivo di mitigare eventuali impatti economici, patrimoniali o reputazionali derivanti da un improprio utilizzo dei modelli nei processi decisionali.

In tema di *governance* dei dati, la Direzione proseguirà le attività di razionalizzazione e ottimizzazione dei flussi informativi interni e parteciperà attivamente al programma triennale in ambito RDARR, che coinvolge diverse strutture di Capogruppo.
Infine, con riferimento ai rischi climatici e ambientali, proseguirà nelle attività di coordinamento e sviluppo dirette a indirizzare le aree di miglioramento già identificate dalla Vigilanza a partire dalla *Thematic Review 2022*, nonché dalla *Decision Letter* di gennaio 2024, al fine di irrobustire l'intero *framework* di gestione dei rischi della specie cui il Gruppo è esposto.
Per quel che concerne gli aspetti organizzativi della Direzione, il Collegio ha preso atto del raggiungimento del *target* dimensionale previsto.

Direzione Antiriciclaggio
Il Collegio ha preso atto del Piano delle attività 2024 e dei piani formativi della Direzione AML approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2024. Ha altresì esaminato e preso atto della Relazione consolidata di Gruppo 2024 e della Relazione di Cassa Centrale che, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta, recepiscono anche i risultati dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio.
La Relazione annuale consolidata origina dalla raccolta dei dati e delle informazioni fornite dalle singole relazioni annuali delle Banche appartenenti al Gruppo. Nella stessa, come espressamente richiesto dall'Autorità di Vigilanza, sono evidenziate le Banche maggiormente esposte e le relative azioni di rimedio inserite nei rispettivi piani di attività.
L'esercizio di autovalutazione, condotto utilizzando la metodologia aggiornata in recepimento delle raccomandazioni formulate dall'*Internal Audit* in esito a specifica verifica sul relativo processo, conferma un rischio residuo basso per il Gruppo, determinato quale media ponderata del rischio residuo di ogni entità.
Gli esiti dei controlli interni svolti dalla Funzione evidenziano, in coerenza con quelli rassegnati dall'*Internal Audit*, dati in miglioramento con complessivo contenimento della vulnerabilità. Le situazioni più rilevanti, che mostrano concentrazione di vulnerabilità residua soprattutto nei processi di adeguata verifica e monitoraggio costante, sono state oggetto di specifici interventi, in loco o ha distanza, i cui esiti hanno indirizzato piani di attività che, definiti in affiancamento ai referenti interni, saranno oggetto di monitoraggio periodico e verifiche di *follow up*.
Le Banche che chiudono l'autovalutazione in area negativa si sono ridotte da n. 16 (di cui una oggetto di fusione) a n. 5 ed hanno inserito nella propria programmazione annuale specifici interventi rimediali.
Il Servizio Segnalazione di Operazioni Sospette a livello consolidato di Gruppo ha rilasciato una relazione che riporta analisi statistiche sulle segnalazioni effettuate, nonché un breve compendio su alcune casistiche ricorrenti o peculiari.
Sotto il profilo delle analisi statistiche si riscontra un numero di segnalazioni in aumento, accompagnato da un incremento di quelle a maggior rilievo, ossia a rischio alto e medio-alto. Accresciuta è anche la complessità delle segnalazioni stesse, grazie ad un incremento del grado di dettaglio per numero di soggetti, operazioni e rapporti inseriti. Si registrano, nell'ambito di un percorso di progressiva maturazione cui contribuisce l'affinamento di strumenti di supporto, miglioramenti espressi dalle Banche del Gruppo in termini di qualità e tempistiche di elaborazione delle segnalazioni e diminuiscono le SOS ritenute "non rilevanti" da parte della UIF.
Nel corso dell'esercizio Il Collegio Sindacale ha continuato a monitorare con attenzione l'avanzamento del piano di rimedi approntato in esito alle attività ispettive condotte sul comparto da Banca d'Italia nel 2021. L'attuazione del piano ha visto il suo completamento con il rilascio dell'integrazione in *machine learning* del processo di gestione degli inattesi. L'iniziativa, grazie alla contrazione di produzione di falsi positivi, è funzionale a una focalizzazione dell'attenzione sull'analisi delle posizioni più rischiose, con conseguente auspicabile contributo all'evoluzione qualitativa delle valutazioni condotte sull'operatività della clientela.

L'Organo di controllo ha, altresì, monitorato le iniziative intraprese da Cassa Centrale per il contenimento delle adeguate verifiche scadute e preso atto che sono proseguite, secondo le tempistiche previste, le attività di rilascio degli applicativi per lo svolgimento dell'adeguata verifica a distanza. Ha, inoltre, coinvolto la Funzione *Internal Audit* per acquisire informazioni dalla Direzione Antiriciclaggio funzionali allo svolgimento di una verifica sul processo di gestione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette, al fine di valutarne l'efficacia e le tempistiche. Le attività condotte e gli approfondimenti svolti hanno consentito di esprimere una valutazione positiva del processo, interessato anche da progettualità di efficientamento.
Il contributo del servizio SOS per l'integrazione delle segnalazioni di iniziativa delle Banche Affiliate, resosi necessario in alcuni casi, conferma l'esigenza di continuare a garantire formazione in materia, anche con la finalità di assicurare un adeguato utilizzo degli strumenti di Gruppo tempo per tempo oggetto di aggiornamento o rilascio, articolata, come già avviene, in coerenza con gli specifici ruoli e responsabilità dei destinatari.
Sotto il profilo organizzativo la Funzione ha sostanzialmente conseguito il target di risorse definito.

Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione
In accordo alla normativa di riferimento e al "Regolamento di Gruppo *Whistleblowing*", come aggiornato in considerazione dell'entrata in vigore delle novità introdotte dal D. Lgs. 24/2023, il Collegio Sindacale ha esaminato e approvato la relazione annuale redatta dal Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione, nella quale vi è indicazione di una sola segnalazione che ha interessato una Banca Affiliata. A fronte della circostanza segnalata non sono stati, in ogni caso, rilevati danni, né si sono registrate contestazioni.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha interagito con le Funzioni di Controllo in modo continuativo; ha acquisito i *report* prodotti, approfondendone gli esiti e le azioni di rimedio pianificate, nonché, lo stato di avanzamento delle stesse anche in riunioni dedicate. Ha inoltre, condotto attività di monitoraggio/approfondimento su alcune Banche Affiliate interessate da specifiche criticità o debolezze intercettate dalle medesime Funzioni, coordinandosi, ove necessario, con gli omologhi Organi delle stesse per acquisire riscontri sui quali fondare la propria valutazione.
Sulla base dell'attività svolta e del giudizio espresso dalla Direzione *Internal Audit* di Gruppo, pur non escludendo possibili ottimizzazioni dei presidi, l'Organo di controllo ritiene che le azioni tempo per tempo intraprese dalla Capogruppo e oggetto di monitoraggio, consentono ragionevolmente di concludere per l'assenza di elementi di criticità tali da inficiare l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
Il Collegio valuta, inoltre, adeguati i flussi informativi indirizzati dalle Funzioni di Controllo agli Organi Aziendali e ne apprezza il progressivo affinamento.

9. Attività di vigilanza dei sistemi di gestione dei principali rischi
Gli esiti delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo, pur concentrandosi in area positiva, hanno fornito evidenza di alcuni ambiti di attenzione che dovranno indirizzare l'azione delle strutture coinvolte.

- ✓ Rischio strategico e di business

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha raggiunto gli obiettivi previsti per il rischio strategico e di business, evidenziando un buon posizionamento complessivo, con solo due indicatori al di fuori dell'*appetite*, ma senza superamento delle soglie di allerta. Il monitoraggio del RAS a livello di Capogruppo non ha rivelato problematiche significative. Per talune Banche Affiliate, sono state identificate debolezze nel modello di business, a fronte delle quali sono state attivate misure correttive coordinate dalla Funzione di Pianificazione.
L'Internal Audit, pur valutandolo in area positiva, ha fornito raccomandazioni per migliorare il processo di pianificazione strategica del Gruppo, con azioni di mitigazione, finalizzate ad arricchire le procedure interne e affinare ulteriormente i documenti di monitoraggio delle iniziative strategiche, in corso di implementazione da concludere entro maggio 2025.
Le verifiche della funzione di revisione interna su partecipazioni detenibili e investimenti immobiliari delle Banche Affiliate, pur concludendo per una sostanziale adeguatezza, hanno evidenziato aree di miglioramento afferenti alla salvaguardia dell'oggettività nelle procedure

di concessione del credito, alla garanzia di segregazione di ruoli per la gestione degli immobili da recupero crediti, all'analisi periodica di potenziali *impairment* per le partecipazioni detenute e all'aggiornamento periodico delle valutazioni peritali sugli immobili posseduti dalle "REOCO". Le mitigazioni sono in fase di attuazione con conclusione prevista entro la fine del 2025. La verifica svolta in materia dalla Funzione Compliance su Cassa Centrale ha rilevato, tuttavia, rischiosità significative con censimento di cinque rilievi, uno dei quali è ancora in fase di implementazione. Nelle Banche Affiliate, non sono state invece riscontrate particolari criticità e la Funzione ha segnalato solo limitati ambiti di miglioramento.

- ✓ Rischi climatici e ambientali

Il Gruppo ha avviato un processo di autovalutazione e allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi C&E della BCE in diverse fasi: nel 2021, in esito alla compilazione del primo questionario di autovalutazione, ha dato corso a un Piano d'Azione; nel 2022 è stato coinvolto nella *Thematic Review* sui rischi C&E e ha partecipato al primo esercizio di *stress test* regolamentare sui rischi climatici e ambientali; nel 2023 ha formalizzato la prima analisi di rilevanza e definito un nuovo Piano strategico per la gestione i rischi C&E, articolato in 21 iniziative; nel 2024 ha rafforzato la valutazione di rilevanza di tali rischi, integrandoli nel framework di gestione dei rischi del Gruppo, rispetto alle diverse tipologie di rischi tradizionali impattate, non ravvisando la necessità di creare una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi.
Sono stati sviluppati indicatori di monitoraggio e implementate analisi di scenario per valutare le vulnerabilità di portafoglio, in particolare per il comparto credito anche nell'ambito degli stress test regolamentari e del processo ICAAP.
L'*Internal Audit*, in esito alla verifica condotta sul *framework* di governo dei rischi C&E e le iniziative di Gruppo in ambito ESG, ha formulato un giudizio complessivo in area positiva, con la raccomandazione di proseguire nel percorso di rafforzamento delle valutazioni di rilevanza attuale e prospettica degli impatti dei fattori climatici e ambientali su rischi tradizionali. Le azioni atte a riscontrare le raccomandazioni sono in corso, con conclusione prevista entro la fine del 2025.

- ✓ Rischio di governance

La Funzione *Risk Management* ha continuato a lavorare su diversi fronti in conformità con il BCBS239, con l'obiettivo di razionalizzare i flussi informativi e applicare il *framework di Risk Data Aggregation e Risk Reporting* (RDARR), definendo il perimetro dei report interessati, all'interno dei quali vengono presentate le principali metriche di rischi. Il piano di adeguamento definito in considerazione delle aree di miglioramento intercettate è oggetto di monitoraggio trimestrale.
Per le Banche Affiliate, è stato garantito un attento presidio dei rischi a livello individuale, con escalation attivate in caso di indicatori RAS o regolamentari critici.
L'analisi delle segnalazioni OMR, pur in assenza di *risk opinion* negative, ha rilevato opportunità di miglioramento nella gestione dell'informativa e dei contenuti della PEF. La Funzione di revisione interna ha valutato la cultura del rischio, riscontrando adeguatezza complessiva ma suggerendo l'implementazione di strumenti informatici più evoluti per la conduzione dei controlli di primo livello e la loro maggiore estensione ai diversi ambiti dell'attività bancaria. Le relative azioni rimediali sono in fase di implementazione con conclusione prevista entro il primo semestre 2025.
Le verifiche condotte dall'*Internal Audit* sugli ambiti presidiati dalla Funzione Risk management hanno evidenziato un presidio complessivamente adeguato, con margini di miglioramento, già osservati dalla BCE, del *framework* del Modello Risk Based, da indirizzare in occasione del prossimo aggiornamento.
La verifica di Gruppo svolta dalla Funzione *Compliance* in materia di segnalazione delle violazioni non ha rilevato criticità significative.
La stessa Funzione ha segnalato ambiti di miglioramento per alcune *legal entity* del Gruppo in materia di Responsabilità amministrativa degli enti, senza riscontrare però rischiosità significative.

La verifica di *Internal Audit* sull'esecuzione del programma della Funzione di Compliance ha intercettato, in un contesto di sostanziale adeguatezza, ambiti di affinamento per irrobustire i presidi esistenti. Le azioni di rimedio, che interessano l'arricchimento delle matrici di controllo con ulteriori *test* utili a valutare il rispetto sostanziale della normativa applicabile, sono avviate e la loro conclusione è programmata entro il primo semestre 2025.
Le attività di audit sui fornitori esterni hanno accertato un contesto di adeguatezza, con suggerimenti per migliorare il processo di esternalizzazione che, recepiti, risultano già riscontrati.
Sono in fase di riscontro le azioni di mitigazione attuate in recepimento dei suggerimenti formulati dall'*Internal Audit* con riferimento alla revisione della regolamentazione interna e ai criteri di pianificazione in esito alla verifica condotta sulla formazione di Gruppo.
La funzione di revisione interna ha evidenziato ambiti di miglioramento anche con riferimento al Sistema di Gestione della Parità di Genere e i meccanismi di governo delle Banche Affiliate.
Infine, le politiche di remunerazione sono risultate conformi alle normative, evidenziando un generale rispetto delle *policy* di Gruppo.

- ✓ Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

L'*Internal Audit,* in esito a specifici approfondimenti sul censimento dei soggetti collegati richiesti dalla BCE nell'ambito dell'*on site inspection* sulla *governance*, ha segnalato l'opportunità di efficientare il processo di alimentazione dei registri. L'iter per l'adozione di soluzioni informatiche idonee allo scopo è stato avviato con la presentazione delle relative esigenze.
Le verifiche condotte in materia sulle Banche Affiliate hanno mostrato che la maggior parte di esse rispetta gli adempimenti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza e le politiche interne per la gestione dei rischi riconducibili a transazioni con soggetti collegati, per quanto per alcune si sia reso necessario raccomandare di prestare maggiore attenzione alla mappatura e al monitoraggio dei soggetti in perimetro, oltre che alla formalizzazione delle delibere e alla qualità delle analisi istruttorie relative al merito creditizio delle controparti collegate. In particolare, una sola Banca ha ottenuto un esito negativo a causa di debolezze della specie.
La Funzione *Compliance* non ha invece riscontrato rischi significativi e la Direzione *Risk Management* non ha evidenziato criticità riguardo al rispetto delle soglie RAS al 31 dicembre 2024, né a livello consolidato, né individuale.

- ✓ Rischio di credito e controparte

La Funzione *Risk Management* sottolinea l'importanza del rispetto del programma di progressivo adeguamento alle Linee Guida di Vigilanza in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA LOM) anche per garantire un soddisfacente livello di uniformità delle regole e politiche di Gruppo. In tale prospettiva, passi importanti sono stati compiuti con l'avvio del processo di progressivo rilascio della nuova PEF, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito e il rilascio delle strategie di politica creditizia.
La Funzione *Compliance* segnala, oltre ai ritardi nell'adeguamento agli Orientamenti EBA LOM, l'esigenza di implementare a livello di Gruppo regole uniformi e di controllo di primo livello in relazione alle attività di delibera, perfezionamento, rilascio e monitoraggio dei crediti di firma per cui sono aperte specifiche azioni di mitigazione. Le verifiche ordinarie condotte su Cassa Centrale in ambito ESG, cartolarizzazione, cessione dei crediti deteriorati e relative segnalazioni consolidate non hanno evidenziato rischiosità significative, essendo stati identificati solo ambiti di miglioramento cui si è dato riscontro con le necessarie azioni di mitigazione.
Il *framework* di controllo del *Risk Management* è stato oggetto di consolidamento nel corso dell'esercizio per una gestione più olistica del rischio di credito. I principali interventi hanno riguardato l'integrazione di nuovi indicatori, l'ampliamento del perimetro di riferimento di taluni ambiti di controllo, la revisione del modello di *risk assessment* per ambito e l'estensione del complessivo perimetro di applicazione. Il giudizio finale di sintesi (*credit score*) al 31 dicembre 2024 ha mostrato un miglioramento nel posizionamento delle Banche, con un incremento delle istituzioni classificate come adeguate.
Il perimetro delle Banche con profili di inadeguatezza è ridotto a quattro, nei confronti delle quali sono stati avviati monitoraggi rafforzati per affrontare le debolezze identificate.

L'*assessment* preliminare svolto dall'*Internal Audit* in fase di sviluppo del nuovo sistema di *rating* e dei modelli di valutazione, adottati a partire da ottobre 2024, ha evidenziato un complessivo allineamento alle migliori prassi di mercato e alle indicazioni delle Funzioni di controllo e un migliore utilizzo del patrimonio informativo disponibile nell'ambito processo di stima, oltre che condivisione di scelte con le Funzioni di *business*.
Dalla verifica condotta sull'adozione della normativa di Gruppo in ambito crediti non sono emerse particolari criticità.
Anche le verifiche in materia di *calendar provisioning* e sul processo di gestione delle OMR si sono concluse con un giudizio in area positiva e le strutture oggetto di *audit* si sono attivate per conseguire i margini di miglioramento segnalati.
L'*audit opinion* resa sul *remediation plan OSI Retail* restituisce un quadro di complessiva idoneità delle risposte alle richieste dell'Autorità di Vigilanza.
Le verifiche sulle Banche Affiliate in relazione alle fasi di concessione, monitoraggio e gestione NPL hanno evidenziato un complessivo allineamento alle migliori prassi, per quanto si siano rese necessarie, in alcuni casi, raccomandazioni afferenti alla classificazione a maggior rischio di talune esposizioni creditizie, alla tempestiva revisione delle posizioni a revoca scadute, alla più adeguata gestione dei *workflow* di nota e di istruttoria, all'appropriato utilizzo dell'applicativo NPL Management e alla completa valutazione dei Gruppi di Rischio. Gli interventi chiusi in area negativa hanno riguardato solo n. 4 *legal entity*.

- ✓ Rischio operativo

Il monitoraggio del rischio operativo condotto dalla Funzione *Risk Management* non ha evidenziato sforamenti delle soglie di allerta per gli indicatori obiettivo, riscontrando superamenti solo per alcuni indicatori di monitoraggio. Le perdite operative effettive del Gruppo al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 19,6 milioni di euro, con un'incidenza significativa derivante da eventi legati a clienti e pratiche professionali. L'evento di maggiore rilevanza (perdita superiore a 1 milione) è riconducibile ai danni causati a due Banche Affiliate dall'alluvione che ha interessato la Regione Emilia-Romagna.
L'audit ha rivelato approcci disomogenei nella gestione *Virtual Banking*, raccomandando una normativa di Gruppo per uniformare procedure e controlli. Le relative azioni di mitigazione sono programmate con chiusura entro ottobre 2025. Altre aree di miglioramento identificate interessano il *collateral management*, il processo di generazione delle segnalazioni di vigilanza, la gestione delle pensioni e della contabilità individuale, con tempistiche di implementazione delle relative azioni rimediali che si esauriscono nel corso del 2025. Le verifiche sui processi di gestione del contante e degli assegni hanno mostrato complessiva adeguatezza, con possibilità di perfezionamento mediante implementazioni previste entro settembre 2025.
Il *follow up* condotto dall'*Internal Audit* sul processo di governo della spesa di Gruppo si è concluso in area positiva, con evidenza della necessità di rafforzare il monitoraggio dell'utilizzo dell'"attestato" da parte di alcune *legal entity* e dell'opportunità di definire criteri più oggettivi per indirizzare l'approccio negoziale e intercettare le casistiche per le quali è necessaria l'attivazione delle clausole contrattuali obbligatorie. La struttura *owner* ha preso in carico le azioni correttive con conclusione prevista entro marzo 2026.
Le verifiche di Gruppo su *data quality* e segnalazione SCV hanno restituito esiti positivi, con suggerimenti a fronte dei quali sono pianificate iniziative da attuarsi entro ottobre 2025.
Con riguardo ai servizi di *back office* di Allitude, la Funzione di revisione interna ha evidenziato la necessità di perfezionare alcuni contratti e rafforzare la tracciabilità delle richieste formulate dagli utenti e dei controlli svolti.
Anche le verifiche condotte sulle Banche Affiliate in materia di incassi e pagamenti, tesoreria enti, filiali, contabilità generale e bilancio si sono chiuse in area complessivamente positiva. Gli ambiti di miglioramento intercettati riguardano la corretta gestione delle pratiche CAI e del portafoglio commerciale attivo, nonché l'esecuzione di tutti i controlli di linea previsti dalla normativa di processo.

- ✓ Rischio ICT e di sicurezza

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni introdotte con il 40° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, che ha ampliato il concetto di gestione del rischio ICT e di sicurezza,

ha istituito, come richiesto, la specifica Funzione di Controllo di secondo livello, individuandola all'interno delle Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management* - in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna - per assicurare il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.
La Funzione *Risk Management* ha completato la valutazione del rischio informatico per il 2024, evidenziando un livello di rischio medio-basso per i 48 servizi erogati da Allitude.
Già in esito a precedenti analisi del rischio ICT e di sicurezza, erano state identificate alcune azioni di mitigazione per specifici servizi. Il relativo completamento, inizialmente previsto entro il 2024, è stato posticipato al 2025 in ragione della complessità del progetto e dell'ampliamento dello stesso reso necessario dal *Digital Operational Resilience Act* (DORA), senza registrare incidenti informatici nel 2024.
Nelle analisi svolte su 11 Banche del Gruppo, nessuno dei 66 servizi ICT analizzati ha fatto registrare un rischio residuo effettivo superiore agli obiettivi stabiliti. Inoltre, la Direzione Risk Management ha lavorato su otto Esigenze inserite nel Piano Operativo nel corso del 2024, confermando il contenimento del relativo rischio ICT entro i limiti accettabili con conseguente possibilità di procedere con le attività progettuali in accordo alle priorità e tempistiche definite.
La Funzione *Compliance* ha condotto verifiche straordinarie su Cassa Centrale focalizzate sulla condivisione del patrimonio informativo del Gruppo e sul Regolamento DORA, riscontrando margini di miglioramento, in assenza di rischiosità significative.
I suggerimenti formulati dall'*Internal Audit* in esito ad attività svolte su Capogruppo, Allitude, Prestipay e su alcune Banche Affiliate mirano, in un contesto caratterizzato da un presidio del rischio complessivamente adeguato, a rafforzarlo e ad innalzare l'efficacia delle misure di controllo implementate.
Infine, in ambito *privacy*, è in fase di sviluppo un progetto per automatizzare, decorso il termine di conservazione previsto, la cancellazione dei dati personali sui sistemi informativi delle Banche. Nelle more del completamento del progetto, è prevista, entro il prossimo 30 giugno, una pianificazione di massima che consenta di adeguare prima possibile l'attuale piattaforma di *core banking* alla normativa in materia di *data protection*. Infine, a fronte di anomalie intercettate sulle Banche Affiliate nell'ambito dell'invio dei preavvisi di segnalazione di irregolarità nei pagamenti al SIC e relativa possibilità di dimostrarne l'avvenuta consegna agli interessati coinvolti, sono state assegnate specifiche azioni di mitigazione con severità medio-alta, che sono in corso di implementazione.

- ✓ Rischio di frode

Nel corso del 2024, l'*Internal Audit* ha avviato alcune iniziative riguardanti l'assetto complessivo del sistema dei controlli relativo alla gestione e al presidio del rischio frode, con focalizzazione sul rischio di frode interna. Le analisi preliminari non hanno intercettato fenomeni rilevanti.

- ✓ Rischio reputazionale

Nel corso del 2024 la Direzione *Risk Management* ha riscontrato 1.197 reclami (bancari e finanziari) a livello di Gruppo, che non determinano sforamento di soglie RAS. Sono state, inoltre, rilevate due sanzioni della Banca d'Italia (contestata infrazione del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e tardiva segnalazione di banconote false), mentre non sono stati rilevati *data breach* comunicati al Garante della Privacy, né incidenti ICT classificati come "Gravi Incidenti di Sicurezza Informatica".
La verifica condotta dall'*Internal Audit* sul *framework* di misurazione e monitoraggio del rischio reputazionale ha restituito un esito in area positiva, sebbene siano stati individuati aspetti di affinamento relativi all'opportunità di: (i) individuare ulteriori processi da analizzare nel corso del RRA, (ii) irrobustire la metodologia di analisi del livello di materialità dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali e (iii) attivare processi di *escalation* in caso di superamento della soglia di limite massimo dell'indicatore "Numero di sanzioni comminate dalle Autorità di Vigilanza".
La Funzione *Risk Management* ha provveduto a definire le opportune azioni di mitigazione da indirizzare entro la fine del 2025.

- ✓ Rischio di non conformità alle norme

La valutazione del rischio di non conformità e del sistema di controlli interni per l'esercizio 2024 evidenzia un progressivo miglioramento dei presidi normativi di Gruppo. È stato sostanzialmente completato il piano di adeguamento approvato in riscontro agli esiti delle attività ispettive condotte da Banca d'Italia in ambito trasparenza dei servizi bancari ed è attivo il monitoraggio su ulteriori iniziative rimediali residuali da realizzare entro il 2025 e per le quali sono in corso interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza.
Le verifiche di *Internal Audit* sul processo di *Product Oversight Governance* e sui controlli di trasparenza eseguiti dalla Capogruppo riportano valutazioni di sintesi in area positiva, pur in presenza di suggerimenti per il rafforzamento dei presidi. In ambito Servizi di Investimento, sono pianificate 71 azioni correttive, di cui metà già attuate. La Funzione *Compliance* ha segnalato la necessità di adeguamenti per la chiarezza delle informazioni sulla finanza sostenibile, con scadenze fissate a marzo 2026.
In ambito servizi di investimento, le verifiche di *Internal Audit* su Cassa Centrale hanno mostrato buoni risultati, con evidenza solo di limitati margini di miglioramento, mentre ad alcune Affiliate è stata segnalata la necessità di una maggiore attenzione alle riprofilature potenzialmente contestuali all'acquisto di strumenti finanziari, alla compilazione dei questionari e alla potenziale incoerenza tra *specimen* di firma e documentazione sottoscritta dalla clientela.
Nel settore della distribuzione assicurativa, gli interventi di audit presso le Banche Affiliate sul processo di collocamento delle polizze abbinate ai finanziamenti hanno evidenziato, pur in un contesto valutato complessivamente in area positiva, la necessità di migliorare la gestione dei dati e la formalizzazione dell'incarico agli addetti abilitati al collocamento e dei rimborsi dei premi assicurativi non goduti.
Le verifiche di Compliance in ambito *market abuse* su Capogruppo e *benchmark regulation* su Cassa Centrale e un campione di Affiliate non hanno riscontrato criticità significative, sebbene si ritengano necessarie verifiche per accertare che tutte le Banche del Gruppo abbiano aggiornato, sulla base delle indicazioni di Capogruppo, i contratti e i meta-modelli di trasparenza basati su documentazione non di Gruppo e che i prodotti per le quali le Banche non hanno effettuato l'aggiornamento siano tutti a tasso fisso.
Con riguardo alla risoluzione stragiudiziale delle controversie, sono stati formulati rilievi, di cui parte interessano la Capogruppo, riguardanti la gestione dei reclami e la redazione e la completezza della relazione sul contenzioso passivo. Sono in fase di implementazione le necessarie iniziative rimediali con completamento previsto entro novembre 2025. Rischiosità significative sono state riscontrate limitatamente a due Banche Affiliate con riferimento alla gestione della tesoreria enti pubblici e di adempimenti fiscali.
Sono stati, infine, segnalati ritardi nell'attuazione di alcuni progetti di adeguamento normativo, con la necessità di azioni di mitigazione in specifici ambiti.

- ✓ Rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

Nel 2024, sono stati aggiornati gli indicatori di rischio per il *Risk Appetite Framework* (RAF), che consentono alle Banche di monitorare e gestire eventuali sforamenti.
Al realizzarsi di specifiche combinazioni di tali indicatori, sulla base di rilevazioni trimestrali, la Funzione AML è in grado di evidenziarle alla banca interessata e di supportare la Funzione Risk Management nella determinazione delle azioni da porre in essere per rientrare nei limiti di appetito al rischio definiti dal Gruppo.
L'anno 2024 è stato interessato, nel solco di un percorso di progressivo affinamento, da una serie di implementazioni atte ad efficientare i processi in materia di adeguata verifica, segnalazione di operazioni sospette, autovalutazione e controlli.
La Funzione Antiriciclaggio ha continuato a monitorare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi antiriciclaggio adottati dalle Banche del Gruppo e a condurre periodiche verifiche, dirette o per il tramite dei Referenti interni, finalizzate ad appurare l'efficienza dei processi e l'adeguato monitoraggio dell'operatività della clientela.
In esito a una verifica condotta sul processo di autovalutazione AML, la Funzione *Internal Audit* ha rilevato la necessità di apportare alcuni miglioramenti, quali: *i)* l'attivazione di indicatori di rischio per prodotti e canali distributivi; *ii)* la formalizzazione di un allegato metodologico riportante l'elenco dei prodotti da considerare nell'esercizio di autovalutazione e il correlato livello di rischio; *iii)* includere nel perimetro di consolidamento anche le Società Controllate Prestipay e NEAM che non hanno esternalizzato la Funzione alla Capogruppo; *iv)* completare

i documenti metodologici con l'evidenza dei razionali sottostanti le scelte della Capogruppo con riguardo agli indicatori di rischio inerente e di efficacia e alle macro aree di vulnerabilità. La Funzione AML ha preso in carico le necessarie azioni rimediali che sono state realizzate in tempo utile per lo svolgimento dell'ultimo esercizio di autovalutazione che, condotto nel corrente mese, non ha restituito evidenza di *legal entity* con rischio residuo elevato.
Le verifiche condotte dall'*Internal Audit* su Società Controllate, quali Assicura Agenzia S.r.l. e Claris Leasing S.p.A., confermano l'esigenza di migliorare le valutazioni svolte dalle Banche collocatrici in sede di adeguata verifica, soprattutto rafforzata, evitando commenti generici e frasi standard. Gli interventi sulle Banche Affiliate con riguardo ai presidi dell'intero processo antiriciclaggio si sono chiusi con valutazioni di sintesi prevalentemente favorevoli, con raccomandazioni afferenti a: *i)* esaustività e accuratezza di analisi e commenti in fase di adeguata verifica e di valutazione delle EPA, nonché rispetto dei termini per la loro lavorazione; *ii)* efficacia del monitoraggio di società fiduciarie e *trust*, oltre che di clientela caratterizzata da assetti partecipativi complessi; *iii)* adeguatezza del presidio sul rischio connesso a clientela che opera nei settori a più alto rischi; *iv)* esigenza di formazione in materia per gli operatori. In un solo caso le debolezze riscontrate in ordine ai processi di adeguata verifica e monitoraggio costante hanno determinato un giudizio complessivo in area sfavorevole. Gli interventi con focus sull'adeguata verifica, realizzati per la prima volta nel corso del 2024, hanno riscontrato criticità rilevanti solo con riferimento a due Affiliate in considerazione della rilevata necessità di rafforzare la qualità delle analisi e dei commenti degli operatori.
L'attenzione della Funzione di Audit rimane alta, nell'ambito di un costante coordinamento con la Direzione Antiriciclaggio.

- ✓ Rischio di mercato

Il Gruppo adotta un approccio prudente nel gestire il rischio di mercato, mantenendo contenuti livelli di esposizione e concentrandosi sull'allocazione di strumenti finanziari per intermediazione e copertura dei rischi. Questo approccio include il rispetto dei requisiti di capitale, il contenimento della posizione netta aperta in cambi e la limitazione del portafoglio di negoziazione agli strumenti per intermediazione e derivati non inclusi nel *banking book*.
Al 31 dicembre, si è registrato un aumento dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, CVA e controparte, compensato da un incremento dei fondi propri, che ha così consentito di mantenere stabile l'assorbimento patrimoniale. Si segnala un aumento del Value at Risk e della Modified Duration, coerenti con la strategia del Gruppo. Non si evidenziano particolari criticità nei monitoraggi, tranne che per una Banca Affiliata che ha superato la soglia di *early warning* per la movimentazione HTC senza seguito di richiesta di *assessment*.
Le verifiche di *audit* sul processo di gestione del portafoglio titoli hanno restituito esito positivo, per quanto siano stati identificati alcuni ambiti di miglioramento, tra cui l'arricchimento della reportistica, l'aggiornamento della normativa sulle deleghe e il rafforzamento dei controlli interni sui profili abilitativi e sui limiti ad operare. Le azioni correttive saranno implementate entro giugno 2025.

- ✓ Rischio di tasso di interesse del banking book

Nel corso del 2024, non si sono riscontrarti sforamenti delle soglie di monitoraggio dei livelli di rischio di tasso, nonostante un lieve incremento della rischiosità degli indicatori, riconducibile all'aumento della duration del portafoglio titoli ed alle rilevanti erogazioni di mutui a tasso fisso.

- ✓ Rischio di liquidità e finanziamento

Il Gruppo adotta un approccio prudente per garantire un adeguato livello di liquidità, utile a gestire sia impegni di pagamento attesi che inattesi.
La situazione di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2024 non evidenzia criticità.
Gli indicatori regolamentari LCR (292,02%) e NSFR (179,93%) risultano ampiamente sopra le soglie regolamentari.
Inoltre, le prove di *stress* condotte sugli indicatori, sia per quanto riguarda eventi idiosincratici che di mercato e inerenti rischi climatici e ambientali, mostrano l'assoluta resilienza del Gruppo Bancario. Non si rilevano particolari tensioni neanche sotto il profilo del *funding*.

10. Attività di vigilanza sulla revisione legale ai sensi degli artt. 16 e 19 del D. Lgs. n. 39/2010

I Bilanci separato e consolidato di Gruppo sono sottoposti a revisione legale dei conti, ai sensi del D. Lgs. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata per gli esercizi 2021-2029 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2021.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel corso del 2024 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio Sindacale, nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto un intenso monitoraggio dell'attività di revisione legale del Bilancio separato e del Bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale attraverso il dialogo costante e periodici incontri con i responsabili della revisione, non rilevando aspetti critici. In merito si dà atto che in data 29 aprile 2025 la Società di Revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha monitorato, anche ai sensi della "Policy di Gruppo per il conferimento degli incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e/o ad altre società appartenenti al *network* di riferimento", l'indipendenza del revisore, con particolare riguardo all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, ove ammessi in quanto non incompatibili, prestati dalla Società di Revisione o da altre entità appartenenti al suo *network*.

Sulla base dei dati di consuntivo 2024, il controvalore dei servizi forniti alla Capogruppo dal revisore legale sono pari a circa € 118.000 e riguardano quasi esclusivamente incarichi di attestazione, assimilabili ad un'estensione dell'attività di revisione; conseguentemente, non compromettono l'indipendenza del revisore e non sono computati al fine della determinazione del *plafond* secondo la regola del "*fee cap*" di cui all'art. 4, paragrafo 2 del menzionato Regolamento Europeo.

Nella nota integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024, sono riportati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 versati al soggetto incaricato della revisione contabile del Gruppo.

I principali temi esaminati e discussi con la Società di Revisione hanno riguardato:

- la pianificazione e lo stato di avanzamento dell'attività di revisione limitata dei prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2024, nonché le principali tematiche contabili afferenti all'informativa finanziaria ed eventuali difficoltà riscontrate;
- la strategia e la pianificazione dell'attività di revisione legale dei Bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2024, con indicazione delle entità controllate rientranti nel perimetro di consolidamento e assoggettate a revisione da parte di altre società di revisione;
- lo stato di avanzamento dell'intervento preliminare dell'attività di revisione e in particolare dell'analisi del sistema di controllo interno che sovrintende la predisposizione dell'informativa finanziaria ai fini della valutazione del rischio di revisione;
- l'approccio di revisione rispetto al rischio potenziale di frode;
- gli aspetti chiave della revisione contabile, nella fattispecie la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- l'esito dei controlli sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- l'acquisizione dei risultati dell'attività di revisione e la conferma degli aspetti chiave individuati in sede di pianificazione che il revisore ha ritenuto maggiormente significativi ai fini dell'espressione del suo giudizio professionale;
- l'analisi dei contenuti della Relazione Aggiuntiva.

Nel corso degli incontri effettuati, il Collegio Sindacale ha aggiornato i responsabili della revisione sull'attività di vigilanza svolta e i relativi esiti, nonché sui fatti rilevanti e significativi che hanno interessato Cassa Centrale.

L'Organo di controllo ha avuto modo di riferire in Consiglio d'Amministrazione delle principali questioni emerse, informando gli amministratori di eventuali problematiche riscontrate; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nelle Relazioni sulla revisione contabile dei Bilanci separato e consolidato, rilasciate in data 29 aprile 2025, la Società di Revisione ha espresso un giudizio dal quale risulta che:

- i Bilanci separato e consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo

Italiano S.p.A. e del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione degli articoli 9 del D. Lgs. 38/05 e 43 del D. Lgs. 136/15;

- le Relazioni sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori: *i*) sono coerenti con i Bilanci separato e consolidato di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024; *ii*) sono redatte in conformità alle norme di legge (con l'esclusione della sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità); *iii*) riportano le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98.

Nelle Relazioni sulla revisione contabile dei Bilanci separato e consolidato ha inoltre, attestato di non aver nulla da rilevare, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10 in merito ad errori significativi nelle Relazioni sulla gestione a corredo del Bilancio.
La Società di Revisione ha inoltre, presentato al Collegio Sindacale la Relazione Aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 che non evidenzia carenze del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, né circostanze da segnalare in esito alle verifiche condotte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.
Il Collegio Sindacale ha, infine, preso atto della Relazione di Trasparenza per l'esercizio chiuso al 31 maggio 2024 disponibile sul sito internet di Deloitte & Touche S.p.A., che contiene le informazioni richieste dall'art. 13, paragrafo 2, lettere d), g) e h) del Regolamento Europeo n. 537/2014 in materia di sistema di controllo interno e di qualità, di rispetto dei requisiti di indipendenza e di formazione continua della Società di Revisione.

11. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria e di sostenibilità

Ai fini della vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c., del D. Lgs. 39/2010, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del Sistema dei Controlli Interni inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Responsabile della Direzione Amministrazione e Fiscale e le competenti strutture della Direzione *Risk Management*, secondo i rispettivi ambiti di attività.
Le procedure amministrative e contabili per la formazione dei Bilanci separato e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Responsabile della Direzione Amministrazione e Fiscale, che sovrintende un processo articolato sul quale insistono presidi accentrati sulle Banche Affiliate e Società Controllate, idonei a fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria. Il processo di consolidamento è disciplinato dal "Regolamento di Gruppo bilancio consolidato e segnalazioni statistiche e finanziarie di derivazione contabile", approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 25 maggio 2023, che trova declinazione operativa in apposite procedure approvate dalla Direzione Amministrazione e Fiscale.
Nel corso del 2024, l'Organo di controllo ha approfondito gli esiti della verifica condotta dall'Internal *Audit* avente ad oggetto il processo di generazione dei dati contabili consolidati e dei relativi schemi di bilancio del Gruppo CCB, che ha confermato la complessiva adeguatezza della cornice regolamentare interna e degli strumenti operativi adottati, nonché l'efficacia dei controlli posti in essere dalla Capogruppo.
Il Collegio Sindacale ha, inoltre, approfondito le metodologie e i risultati di valutazione delle principali voci soggette a stima contabile, relative alle rettifiche su crediti, al *fair value* degli strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.
Ha, altresì, vigilato sul processo di controllo dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, interloquendo sistematicamente con le funzioni deputate al monitoraggio e con il Revisore legale, dai quali non ha ricevuto segnalazioni di anomalie.

In considerazione dell'attuale quadro storico, che vede il settore bancario soggetto a numerose sfide dovute sia alla rapida evoluzione del contesto geo-politico e macroeconomico esterno, sia alla gestione di alcuni rischi emergenti e in coerenza con la *roadmap* di evoluzione del Framework IFRS9 condiviso con la Vigilanza, il Gruppo ha introdotto, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, i nuovi modelli IFRS9 che realizzano un affinamento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di *rating* di controparte; iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.
Le richiamate incertezze dello scenario macroeconomico hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i requisiti previsti dalle *policy* di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.
In tale contesto, nel corso del 2024, il Gruppo ha mantenuto in essere (i) il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale introdotto nel 2022-2023 sulle posizioni *performing* ritenute più rischiose, poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russo-Ucraino, (ii) il sistema di accantonamenti addizionali sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificati in *stage* 2 introdotti nel 2023 per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse.
Nel rispetto di un approccio conservativo e *forward looking* in conformità alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, il Gruppo ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici *overlay* per fattorizzare ulteriori possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento:

- uno di tipo settoriale, che prevede l'incremento delle perdite attese per le controparti operanti nei settori costruzioni e immobiliare e *automotive*;
- uno di tipo generalizzato, per tenere conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. *model risk* e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di *rating* e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di *back-testing* ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in *stage 3* definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla regolamentazione interna di Gruppo. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in *default*, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di *impairment* degli avviamenti, delle partecipazioni e delle attività intangibili a vita utile definita al 31 dicembre 2024, attraverso approfondimenti condotti in apposite riunioni con la Direzione Amministrazione e Fiscale e con la Società di Revisione, congiuntamente al Comitato Rischi e Sostenibilità, prendendo atto che le analisi condotte non hanno evidenziato elementi tali da richiedere svalutazioni alla data del 31 dicembre 2024.
Il portafoglio titoli al *fair value* del Gruppo Cassa Centrale è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati caratterizzati livello 1 di *fair value* che, pertanto, non danno luogo a tematiche valutative.
Le imposte anticipate sono iscritte a fronte di rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali: la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità delle stesse in crediti di imposta conferisce "certezza" al recupero delle DTA qualificate, rendendo automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.
Con riferimento alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR ed alle rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145), si rileva che l'art. 1 commi 14-16 e 17 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 dispone, con effetti a partire dal 2025, rimodulazione del piano pluriennale di recupero fiscale di parte di tali rettifiche , con conseguente revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Alla luce di quanto sopra, delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, la definizione della struttura amministrativa-contabile appare idonea a fronteggiare le esigenze

aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio e di quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.
Pur essendo demandato alla Società di Revisione il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, sulla base delle informazioni ricevute dalla stessa, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Fiscale e degli esiti delle verifiche previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, l'Organo di controllo può ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo-contabile sia, nel suo complesso, adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

12. Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Il D. Lgs. 125/2024 che ha recepito in Italia la Direttiva 2022/2464 UE, prevede che, a partire dal bilancio chiuso 31 dicembre 2024, le società quotate, le Banche e le assicurazioni (Enti di Interesse Pubblico o EIP) che superano determinati limiti dimensionali devono redigere un *reporting* di sostenibilità da inserire quale specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.
Il Gruppo Cassa Centrale, rivestendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico di grandi dimensioni è, pertanto, obbligato alla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024, al fine di garantire una comprensione esaustiva dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei risultati ottenuti e degli impatti generati in ottica ESG.
Come richiesto dall'articolo 10, comma 1, del decreto, il Collegio Sindacale, "nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento", ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni dallo stesso introdotte.
In particolare, ha:

- acquisito conoscenza dalle strutture responsabili del processo di redazione della rendicontazione di sostenibilità di una adeguata struttura organizzativa preposta alla stessa in termini di risorse e sistemi informativi;
- preso atto della regolamentazione interna emessa in materia, con particolare riferimento al "Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità" e alla "Procedura di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità", adottate allo scopo di garantire che la rendicontazione consolidata di sostenibilità sia al tempo stesso tempestiva, completa e attendibile;
- vigilato in merito alla implementazione e ricezione di adeguati flussi informativi rivolti agli Organi sociali, funzionali alla definizione della rendicontazione di sostenibilità;
- verificato che la rendicontazione di sostenibilità sia strutturata in modo coerente con le previsioni di cui agli artt. 3 e 4 del decreto e con gli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2025-2027;
- vigilato sul processo di formazione del *reporting* di sostenibilità, incontrando, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la Società di Revisione incaricata dell'attestazione per uno "scambio di informazioni" sulla pianificazione delle relative attività, sul livello di estensione dei controlli alle società del gruppo i cui dati sono inclusi nel documento, sul sistema di controllo interno e sugli esiti dei controlli svolti, anche in relazione alla presenza nel reporting di tutte le informazioni obbligatorie;
- preso atto che, in data 29 aprile 2025, la Società di Revisione ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che (i) la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2023/34/UE, (ii) le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle disposizioni normative.
L'Organo di controllo, pur valutando positivamente la completezza e l'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presidiano la produzione della rendicontazione di sostenibilità, ha raccomandato un generale irrobustimento del sistema di controllo interno, mediante una puntuale definizione e tracciatura dei diversi livelli di controllo, alla luce della

trasversalità delle informazioni e dei dati in materia di sostenibilità e della necessità di assicurarne la misurabilità, la qualità e la confrontabilità.

13. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, in data 13 marzo 2025, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il documento "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca 2025", che definisce i principi e gli standard utilizzati per delineare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il prossimo 5 giugno.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2025 sono state definite sulla base del 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 della Circolare 285/2013 – "Disposizioni di vigilanza in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Il riesame annuale delle politiche è avvenuto nell'ambito di un contesto normativo sostanzialmente invariato rispetto a quello dello scorso anno e, pertanto, non si sono resi specifici adeguamenti normativi.

Le novità introdotte si limitano, dunque, ad aggiornamenti coerenti con l'evoluzione del contesto a livello di Gruppo e riguardano principalmente l'affinamento degli obiettivi ESG nell'ambito del sistema incentivante MBO e l'aggiornamento del valore dell'importo di remunerazione variabile considerato "particolarmente elevato", prendendo a riferimento, per il triennio 2025-2027, l'indicatore previsto dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale ha esaminato:

- la relazione della Funzione *Internal Audit* che rendiconta le risultanze delle verifiche condotte nel corso del 2024 sull'attuazione del sistema di remunerazione di Gruppo, ad esito delle quali sono state accertate la coerenza delle iniziative assunte in materia di remunerazione del personale con i principi e le regole declinate nella normativa interna ed esterna di riferimento e l'adeguatezza del processo seguito per la definizione delle Politiche 2025;
- il parere preventivo della Funzione *Compliance* circa la conformità alla normativa di riferimento delle Politiche in materia di remunerazione 2025 del Gruppo.

Ad integrazione di quanto già riferito, si precisa che, nell'ambito delle proprie prerogative, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Remunerazioni, prendendo atto dell'attività (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) dallo stesso svolta, anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha, infine, approvato, il "Piano di incentivazione annuale (MBO 2024) per il personale più rilevante di Capogruppo" che definisce gli obiettivi di *performance* da raggiungere per poter attivare il Piano.

Il Collegio Sindacale ha focalizzato la propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi e regolamentari riguardanti il sistema incentivante delle Funzioni aziendali di controllo, a presidio dell'indipendenza e dell'autonomia delle stesse, operando in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi e Sostenibilità.

Si rileva infine che il Gruppo Cassa Centrale adotta prassi concrete nell'ambito della diversità, equità e inclusione e ha ottenuto, unitamente ad alcune Banche Affiliate e Società controllate, la Certificazione UNI PDR 125:2022. Il Gruppo conferma il suo impegno nel garantire che le Politiche di remunerazione siano neutrali rispetto al genere e che, a parità di attività svolta, il personale abbia pari livelli di remunerazione.

14. Redazione di pareri e relazioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale:

- ha emesso la Relazione sul processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP);
- ha espresso le proprie considerazioni sulla Relazione della Direzione *Internal Audit* in materia di Funzioni Essenziali Importanti esternalizzate, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte III, Cap. 6, Sez. II, par.2;
- ha approvato la Relazione Consolidata sui Sistemi Interni di Segnalazione (*whistleblowing*) come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Tit. IV, Cap. 3, Sez. VIII;

- ha espresso parere favorevole in merito al processo di definizione dei livelli di propensione al rischio per le esposizioni nei confronti dei Soggetti Collegati della Capogruppo e delle singole Banche Affiliate;
- ha rilasciato il proprio parere vincolante sulla revisione del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Soggetti collegati";
- ha espresso parere favorevole in ordine all'integrazione degli onorari da corrispondere alla Società di Revisione in relazione all'incarico di revisione legale dei conti e all'incarico di esame limitato della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità;
- tenuto conto di quanto previsto dalla "Policy di Gruppo per il conferimento di incarichi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e/o ad altre società appartenenti al network di riferimento", ha esaminato la documentazione e rilasciato approvazione preventiva per gli incarichi relativi a servizi *audit related* o non *audit related*, previa valutazione dei potenziali rischi per l'indipendenza della Società di Revisione individuati dall'art. 10 del D. Lgs. 39/2010.

15. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nella Relazione sulla gestione al Bilancio gli Amministratori rappresentano che, dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data della sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non si sono manifestati eventi suscettibili di generare impatti significativi sulla situazione patrimoniale e reddituale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

16. Conclusioni

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio separato di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2024 chiude con l'utile netto di € 36.974.581 e un patrimonio netto pari ad € 1.221.084.872.

Il Collegio Sindacale, considerata l'attività di vigilanza svolta e preso atto dei giudizi espressi nelle Relazioni di revisione dalla Società incaricata, non rileva motivi ostativi all'approvazione del progetto di Bilancio separato al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione e all'approvazione della proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio formulata dagli Amministratori.

Vi ricorda infine che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, scade il mandato del Collegio Sindacale per decorso del triennio e siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Organo di controllo per gli esercizi 2025 – 2027.

Con l'occasione, l'Organo di controllo Vi ringrazia per la fiducia accordatagli, unitamente alle strutture di Cassa Centrale per la costante collaborazione garantita in corso di mandato.

Trento lì, 29 aprile 2025

Pierpaolo Singer — Presidente del Collegio Sindacale

Lara Castelli — Sindaco Effettivo

Mariella Rutigliano — Sindaco effettivo

Relazione della Società di revisione sul bilancio di Cassa Centrale Banca

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione di Cassa Centrale Banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 2.840,1 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 19,2 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 47,9 milioni (di cui Euro 15,0 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 2.792,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 4,2 milioni). La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 1,7%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,2%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 78,3%. Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti: • i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento. Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici overlay al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;

- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici overlay applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ci ha conferito in data 16 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

Deloitte.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 29 aprile 2025

Bilancio separato di Cassa Centrale Banca

Esercizio 2024

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	254.940.488	264.171.742
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	266.852.224	317.040.842
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.891.081	78.626.635
	b) attività finanziarie designate al fair value	184.535.015	184.206.935
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.426.128	54.207.272
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.260.082.492	943.427.109
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.864.760.699	16.320.273.888
	a) crediti verso banche	3.377.935.526	11.871.356.553
	b) crediti verso clientela	6.486.825.173	4.448.917.335
50.	Derivati di copertura	983.915	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	248.298.119	255.647.077
80.	Attività materiali	51.275.855	25.835.216
90.	Attività immateriali	91.937	136.640
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	25.581.472	35.961.649
	a) correnti	9.087.522	11.298.324
	b) anticipate	16.493.950	24.663.325
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	441.933.205	443.412.914
	Totale dell'attivo	**12.414.800.406**	**18.605.907.077**

Stato patrimoniale passivo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.434.831.280	16.513.450.688
	a) debiti verso banche	6.836.835.714	13.146.935.241
	b) debiti verso clientela	2.769.868.654	2.639.279.427
	c) titoli in circolazione	828.126.912	727.236.020
20.	Passività finanziarie di negoziazione	69.507.472	77.855.870
30.	Passività finanziarie designate al fair value	176.800.671	175.647.458
40.	Derivati di copertura	11.672.787	309.524
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	2.610.971	4.982.181
	a) correnti	882.143	4.646.123
	b) differite	1.728.828	336.058
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	472.378.407	619.656.045
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	897.057	1.065.314
100.	Fondi per rischi e oneri	25.016.889	25.594.631
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.351.690	5.802.737
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.665.199	19.791.894
110.	Riserve da valutazione	5.399.632	(6.108.030)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	207.649.817	191.269.818
150.	Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	19.029.034
160.	Capitale	952.031.808	952.031.808
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.974.581	31.122.736
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**12.414.800.406**	**18.605.907.077**

Conto economico

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	430.685.037	592.834.144
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	419.158.499	586.824.572
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(367.550.225)	(534.673.676)
30.	**Margine di interesse**	**63.134.812**	**58.160.468**
40.	Commissioni attive	255.286.137	227.107.559
50.	Commissioni passive	(141.854.140)	(127.534.348)
60.	**Commissioni nette**	**113.431.997**	**99.573.211**
70.	Dividendi e proventi simili	44.350.324	39.148.049
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.289.293	1.398.473
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.374.846	(22.255)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(21.089.599)	3.712.300
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.208.997)	2.336.390
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119.398	1.375.910
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.659.855)	(2.794.987)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.595.616)	(4.726.787)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(64.239)	1.931.800
120.	**Margine di intermediazione**	**202.831.818**	**199.175.259**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.836.889	18.571.957
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.965.330	18.677.513
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(128.441)	(105.556)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	21.135	(21.371)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**210.689.842**	**217.725.845**
160.	Spese amministrative:	(270.051.778)	(222.378.232)
	a) spese per il personale	(81.630.757)	(71.535.126)
	b) altre spese amministrative	(188.421.021)	(150.843.106)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.055.071)	1.242.483
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.920.835)	370.295
	b) altri accantonamenti netti	865.764	872.188
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.213.675)	(3.152.334)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(89.960)	(210.838)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	101.434.153	41.407.702
210.	**Costi operativi**	**(173.976.331)**	**(183.091.218)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	441.457	(4.975.731)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	62.489	5.850
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**37.217.457**	**29.664.745**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(242.876)	1.457.991
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**36.974.581**	**31.122.736**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.974.581**	**31.122.736**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.974.581**	**31.122.736**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**1.564.943**	**3.234.469**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.568.881	3.371.672
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3.938)	(137.203)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**9.942.719**	**9.111.423**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.942.719	9.111.423
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**11.507.662**	**12.345.892**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**48.482.243**	**43.468.628**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditivita' complessiva esercizio 2024	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	944.231.808	X	944.231.808	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	X	7.800.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	X	19.029.034	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	19.029.034
Riserve:														
a) di utili	191.251.534	-	191.251.534	16.568.859	X	(188.861)	-	-	-	X	X	X	X	207.631.532
b) altre	18.284	-	18.284	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	18.284
Riserve da valutazione	(6.108.030)	-	(6.108.030)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	11.507.662	5.399.632
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	31.122.736	-	31.122.736	(16.568.859)	(14.553.877)	X	X	X	X	X	X	X	36.974.581	36.974.581
Patrimonio netto	**1.187.345.366**	**-**	**1.187.345.366**	**-**	**(14.553.877)**	**(188.861)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.482.243**	**1.221.084.872**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditivita' complessive esercizio 2023	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	944.231.808	X	944.231.808	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	X	7.800.000	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	X	19.029.034	-	X	-	-	-	X	X	X	X	X	19.029.034
Riserve:														
a) di utili	171.032.903	-	171.032.903	20.195.616	X	23.015	-	-	-	X	X	X	X	191.251.534
b) altre	18.284	-	18.284	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	18.284
Riserve da valutazione	(18.453.922)	-	(18.453.922)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	12.345.892	(6.108.030)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	44.660.411	-	44.660.411	(20.195.616)	(24.464.795)	X	X	X	X	X	X	X	31.122.736	31.122.736
Patrimonio netto	**1.168.318.518**	**-**	**1.168.318.518**	**-**	**(24.464.795)**	**23.015**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.468.628**	**1.187.345.366**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**2.096.866**	**(4.720.627)**
- risultato d'esercizio (+/-)	36.974.581	31.122.736
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.703.337	4.196.442
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.374.847)	22.255
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4.823.091)	(14.480.780)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.303.635	3.363.172
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.055.071	(1.242.483)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	242.876	(1.457.991)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(36.984.696)	(26.243.978)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**6.227.925.689**	**5.132.608.426**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.022.919	30.453.071
- attività finanziarie designate al fair value	2.526.992	(5.782.851)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	45.873.903	39.951.977
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(299.920.948)	90.255.113
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.462.546.851	4.949.218.778
- altre attività	10.875.972	28.512.338
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(6.274.548.296)**	**(5.149.745.493)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.115.214.508)	(5.030.481.797)
- passività finanziarie di negoziazione	(8.348.398)	(31.150.096)
- passività finanziarie designate al fair value	(5.785.319)	(2.082.578)
- altre passività	(145.200.071)	(86.031.022)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(44.525.742)	(21.857.694)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**67.054.758**	**38.333.394**
- vendite di partecipazioni	22.950.250	107.882
- dividendi incassati su partecipazioni	43.510.077	38.125.707
- vendite di attività materiali	594.431	12.082
- vendite di attività immateriali	-	87.723
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
2. Liquidità assorbita da	**(17.206.393)**	**(21.726.280)**
- acquisti di partecipazioni	(15.160.000)	(18.241.715)
- acquisti di attività materiali	(2.001.137)	(3.383.574)
- acquisti di attività immateriali	(45.256)	(100.991)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**49.848.365**	**16.607.114**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.553.877)	(24.464.795)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(14.553.877)**	**(24.464.795)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(9.231.254)**	**(29.715.375)**

LEGENDA:

(+) generata

(–) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.171.742	293.887.117
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.231.254)	(29.715.375)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	254.940.488	264.171.742

Bilancio separato di Cassa Centrale Banca

Nota integrativa

PARTE A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto

economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori in-

formazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo del Gruppo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e sino alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 27 marzo 2025, non sono intervenuti fatti tali comportare una modifica dei dati presenti in bilancio.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. Non si segnalano, inoltre, eventi modificativi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio per i quali occorre fornire informativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current;
- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2024

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 "Lack of Exchangeability", chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento;
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS;
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments", che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Sempre a valere sulle modifiche IFRS7 e IFRS9: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7", che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements);
- "Annual Improvements Volume 11": il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'im-

plementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, fattore presente anche nelle precedenti pubblicazioni, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito nel contesto del servizio del debito, per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

In particolare, stante gli elementi di aleatorietà presenti, il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che comporterà un ritorno a un quadro di supporto più ordinario.

In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita rispettivamente pari a +1,1% e +1,4% e +1,3%, con una chiusura dell'anno

2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, potrebbero registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,8%, +1,1% e +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca e dal Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024, illustrato nel precedente paragrafo. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto

Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, la Banca per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento. Il primo overlay, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il secondo overlay, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (c.d. model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso.

Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici (cosiddetti modelli satellite PD), tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella staging allocation, con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE – quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni, in luogo dei 12 mesi precedentemente definiti.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

e) Informativa inerente alle Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del Bilancio Individuale, la Banca non aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III, in quanto le stesse sono giunte a scadenza nel 2024. Le operazioni in essere a inizio anno hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 87 milioni di Euro al 31 dicembre 2024.

f) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 16 giugno 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029.

g) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Contributi pubblici ricevuti

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (Decreto "Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2024 non risultano per la Banca fattispecie da segnalare.

h) Opzione per il consolidato fiscale

Il "Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR)" prevede la possibilità, per le società appartenenti ad uno stesso gruppo, di determinare un unico reddito complessivo globale – o un'unica perdita fiscale riportabile – corrispondente, in linea di principio, alla somma algebrica dei redditi imponibili o perdite fiscali delle singole società partecipanti (i.e. controllante e società direttamente e/o indirettamente controllate in misura superiore al 50% secondo certi requisiti) e, conseguentemente, di determinare un unico debito/credito di imposta (c.d. consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR).

In virtù di questa facoltà, la Capogruppo e le società controllate Allitude S.p.A., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., Claris Leasing S.p.A., Claris Rent S.p.A. e Prestipay S.p.A., che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale esercitando nei termini di legge la relativa opzione per il triennio 2023-2025, determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model Other (non riconducibili quindi ai business model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva

OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione

di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";

- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;

- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminate il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- impresa collegata: le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180."Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che

hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell'accordo di coesione, lo stesso con efficacia dal 1° gennaio 2024 quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all'Italia, all'ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Sulla base alle analisi svolte, per il Gruppo Cassa Centrale Banca identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni, risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili.

Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170."Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;

- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110."Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110."Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. performance obligations) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure
- lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano low credit risk i rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad

es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, Lifetime Expected Loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;

- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono

incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220."Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio Individuale al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d'imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento. La Banca non ha acquistato crediti ad un prezzo inferiore al 75% del loro valore.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;

- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. La Banca riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha nulla da segnalare per l'esercizio di cui al presente bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha nulla da segnalare per l'esercizio di cui al presente bilancio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2024.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
    - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
    - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
    - volatilità implicite;
    - spread creditizi;
    - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:
- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli junior di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;

- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dala Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (market approach): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (income approach): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) discounted cash flow (DCF); ii) dividend discount model (DDM); iii) appraisal value;
- metodo del patrimonio netto rettificato (adjusted net asset value o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per la ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con volatility adjustment, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024			31/12/2023		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	164.375	73.891	28.586	192.971	78.627	45.443
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	73.891	-	-	78.627	-
b) attività finanziarie designate al fair value	164.375	-	20.160	164.861	-	19.346
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	8.426	28.110	-	26.097
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.215.779	-	44.303	923.875	-	19.552
3. Derivati di copertura	-	984	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.380.155**	**74.875**	**72.889**	**1.116.846**	**78.627**	**64.995**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	69.507	-	-	77.856	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	176.801	-	-	175.647
3. Derivati di copertura	-	11.673	-	-	310	-
Totale	**-**	**81.180**	**176.801**	**-**	**78.165**	**175.647**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	**45.443**	**-**	**19.346**	**26.097**	**19.552**	**-**	**-**	**-**
2. AUMENTI	**6.029**	**-**	**826**	**5.203**	**25.112**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	4.387	-	-	4.387	22.923	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1.608	-	826	782	2.189	-	-	-
2.2.1. Conto economico	1.608	-	826	782	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.328	-	826	501	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.189	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	34	-	-	34	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**22.886**	**-**	**12**	**22.874**	**361**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	5	-	-	-
3.2. Rimborsi	22.426	-	-	22.426	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	429	-	12	417	356	-	-	-
3.3.1. Conto economico	429	-	12	417	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	244	-	12	232	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	356	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	31	-	-	31	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**28.586**	**-**	**20.160**	**8.426**	**44.303**	**-**	**-**	**-**

La sezione "2.1 Acquisti" relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" si riferisce al valore del concambio delle azioni Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. in liquidazione con le azioni di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A..

La voce "3.2 Rimborsi" è riferita prevalentemente alla chiusura delle esposizioni creditizie con le partecipate Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. e Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., rispettivamente a seguito della conclusione dell'iter di liquidazione delle società partecipate.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**175.647**	**-**
2. AUMENTI	**-**	**6.939**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	6.939	-
2.2.1. Conto Economico	-	6.939	-
- di cui minusvalenze	-	6.939	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**5.785**	**-**
3.1. Rimborsi	-	5.785	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**-**	**176.801**	**-**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3), riferibili alla raccolta dalle Banche affiliate dei mezzi finanziari prontamente disponibili finalizzata alla costituzione della "quota ex ante" della cross - guarantee, come illustrato nell'allegato A della presente Nota Integrativa.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.864.761	3.798.848	84.920	5.967.731	16.320.274	2.130.964	109.090	14.012.903
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**9.864.761**	**3.798.848**	**84.920**	**5.967.731**	**16.320.274**	**2.130.964**	**109.090**	**14.012.903**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.434.831	541.571	303.296	9.606.704	16.513.451	544.366	203.103	15.786.215
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**10.434.831**	**541.571**	**303.296**	**9.606.704**	**16.513.451**	**544.366**	**203.103**	**15.786.215**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

"DAY ONE PROFIT/LOSS"	
1. Esistenze iniziali	**1.079**
2. Aumenti	**-**
2.1 Nuove operazioni	-
3. Diminuzioni	**(241)**
3.1 Rilasci a conto economico	(241)
4. Rimanenze finali	**837**

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, la Banca non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati osservabili (cf. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9).

La differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione riflette un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr paragrafo B5.1.2.A, lettera B), dell'IFRS9).

Cassa Centrale presenta unicamente una day one loss originata sul prestito obbligazionario T2 emesso dalla controllata Cassa Padana nel corso dell'esercizio 2020.

L'emissione presenta livello di fair value pari a 3, in quanto il modello di valutazione di tale strumento finanziario non utilizza esclusivamente input osservabili sul mercato. Alla data del 31 dicembre 2023 era presente una day one loss pari a 1.079.568 Euro. Nel corso del 2024 si è registrato un assorbimento della day one loss pari a 241 mila Euro.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	215.782	214.085
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	5.361	3.500
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	33.798	46.587
Totale	**254.940**	**264.172**

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 7.537 mila Euro.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche Centrali" include la liquidità – costituente parte della "quota ex ante" della garanzia incrociata – depositata sul conto Banca d'Italia dedicato.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2024.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	73.891	-	-	78.627	-
1.1 di negoziazione	-	73.891	-	-	78.627	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**73.891**	**-**	**-**	**78.627**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**73.891**	**-**	**-**	**78.627**	**-**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 di negoziazione" sono classificati gli interest rate swap e forward nei confronti di primarie istituzioni di mercato e pareggiati con operazioni speculari ma di segno contrario con le banche affiliate.

La variazione di valore rispetto all'esercizio precedente deriva prevalentemente dalla diminuzione del mark to market.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	73.891	78.627
Totale (B)	**73.891**	**78.627**
Totale (A+B)	**73.891**	**78.627**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.TITOLI DI DEBITO	**164.375**	**-**	**20.160**	**164.861**	**-**	**19.346**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	164.375	-	20.160	164.861	-	19.346
2. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**164.375**	**-**	**20.160**	**164.861**	**-**	**19.346**

LEGENDA:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1. Titoli di debito – Altri titoli di debito" comprende gli investimenti costituenti parte della "quota ex ante" della garanzia incrociata: di seguito si espone la composizione degli investimenti della "quota ex ante" costituita tramite il finanziamento destinato al 31 dicembre 2024:

- Titoli di Stato per 164.375 mila Euro;
- Titoli di debito subordinati rivenienti da interventi di sostegno per 20.160 mila Euro.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2024.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	**184.535**	**184.207**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	164.375	164.861
c) Banche	20.160	19.346
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. FINANZIAMENTI	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Totale	184.535	184.207

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**	**23**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	23	-	-	23
2. TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**-**	**-**	**3.094**	**28.110**	**-**	**693**
4. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**5.310**	**-**	**-**	**25.381**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.310	-	-	25.381
Totale	**-**	**-**	**8.426**	**28.110**	**-**	**26.097**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 11 mila Euro;
- junior per 12 mila Euro.

Tra i finanziamenti figurano quei crediti obbligatoriamente valutati al fair value a seguito del fallimento del SPPI Test.

Nella sottovoce "3 Quote di O.I.C.R." la diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuta alle vendite effettuate nel 2024 dei titoli NEF per 28.110 mila Euro.

Nella sottovoce "4. Finanziamenti" la riduzione è dovuta principalmente alla chiusura del finanziamento in conto corrente a Casse Rurali-Raiffeisen Finanziaria S.p.A. per 15.000 mila Euro - a seguito della messa in liquidazione e estinzione della stessa - e di quello a Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. – tutt'ora in liquidazione - per 5.990 mila Euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.TITOLI DI CAPITALE	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	**23**	**23**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	23	23
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	**3.094**	**28.803**
4. FINANZIAMENTI	**5.310**	**25.381**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.826	15.086
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.426	10.227
f) Famiglie	57	68
Totale	**8.426**	**54.207**

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- obbligazionari per 1.603 mila Euro;
- azionari per 917 mila Euro;
- immobiliari per 574 mila Euro.

Per i dettagli sulle variazioni rispetto al periodo precedente si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica".

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	**1.215.361**	**-**	**-**	**923.297**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.215.361	-	-	923.297	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	**418**	**-**	**44.303**	**578**	**-**	**19.552**
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.215.779**	**-**	**44.303**	**923.875**	**-**	**19.552**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	**1.215.361**	**923.297**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.060.993	906.579
c) Banche	154.368	2.321
d) Altre società finanziarie	-	5.037
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	9.361
2. TITOLI DI CAPITALE	**44.721**	**20.130**
a) Banche	31.511	7.904
b) Altri emittenti:	13.211	12.226
- altre società finanziarie	7.079	7.376
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500
- società non finanziarie	6.132	4.850
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.260.082**	**943.427**

Alla sottovoce 1. Titoli di debito-c) Banche, l'incremento di 152.047 mila Euro è riferito a rapporti intrattenuti con primarie controparti di mercato.

Nella sottovoce 2. Titoli di capitale – a) banche, l'incremento rispetto allo scorso anno è riconducibile al valore del concambio delle azioni Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. con le azioni di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Primo stadio	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.215.665	-	-	-	-	304	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**1.215.665**	**-**	**-**	**-**	**-**	**304**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**923.487**	**-**	**-**	**-**	**-**	**190**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella Parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**636.797**	**-**	**-**	**-**	**-**	**636.797**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	636.797	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**2.741.139**	**-**	**-**	**157.068**	**83.412**	**2.531.317**
1. Finanziamenti	**1.786.109**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.786.109**
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	695.941	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.090.168	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.090.168	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**955.030**	**-**	**-**	**157.068**	**83.412**	**745.208**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	955.030	-	-	157.068	83.412	745.208
Totale	**3.377.936**	**-**	**-**	**157.068**	**83.412**	**3.168.114**

Nella sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" risultano le operazioni di finanziamento collateralizzato delle banche affiliate per 1.083.039 mila Euro. La variazione rispetto al 2023 è dovuta all'estinzione per raggiungimento della scadenza delle operazioni di rifinanziamento facenti parte del programma TLTRO-III per un valore di circa 9 miliardi.

Alla voce 2.2 "Altri titoli di debito" sono iscritti 713.788 mila Euro di titoli emessi dalle BCC e sottoscritti dalla Capogruppo a fronte dell'emissione MREL eligible della stessa.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	**572.557**	**-**	**-**	**-**	**-**	**572.557**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	572.557	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	**11.298.800**	**-**	**-**	**261.359**	**109.090**	**10.943.937**
1. Finanziamenti	**10.201.357**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.201.357**
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	382.303	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	9.819.054	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	9.819.054	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.097.442**	**-**	**-**	**261.359**	**109.090**	**742.580**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.097.442	-	-	261.359	109.090	742.580
Totale	**11.871.357**	**-**	**-**	**261.359**	**109.090**	**11.516.494**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	**2.787.554**	**4.176**	**508**	**-**	**-**	**2.797.637**	**2.468.721**	**5.634**	**-**	**-**	**-**	**2.494.018**
1.1. Conti correnti	829.078	-	-	X	X	X	885.807	-	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.727.682	4.176	508	X	X	X	1.422.830	5.634	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	230.794	-	-	X	X	X	160.085	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	**3.694.588**	**-**	**-**	**3.641.779**	**1.508**	**1.980**	**1.974.562**	**-**	**-**	**1.869.605**	**-**	**2.391**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	3.694.588	-	-	3.641.779	1.508	1.980	1.974.562	-	-	1.869.605	-	2.391
Totale	**6.482.142**	**4.176**	**508**	**3.641.779**	**1.508**	**2.799.617**	**4.443.283**	**5.634**	**-**	**1.869.605**	**-**	**2.496.408**

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni dettate dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota integrativa – Qualità del credito. Il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il fair value pari al valore netto di bilancio, sulla base delle considerazioni esposte nella parte A, alla sezione "A.4 – Informativa sul fair value", a cui si fa rimando.

Le esposizioni in bonis verso la clientela risultano composte prevalentemente da mutui, che ammontano a 1.727.682 mila Euro e rappresentano circa il 62 % del totale impeghi verso clientela, da conti correnti attivi per 829.078 mila Euro e altri finanziamenti per 230.794 mila Euro.

L'incremento della sottovoce 1.3 "Mutui" rispetto allo scorso anno è riconducibile prevalentemente agli impieghi erogati ad enti strumentali facenti parte del Gruppo.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia per 102.843 mila Euro;
- sovvenzioni a scadenza fissa per 1.664 mila Euro;
- sovvenzioni a rimborso rateale per 125.772 mila Euro;

- depositi cauzionali in nome proprio per 475 mila Euro;
- altre partite per 39 mila Euro.

La voce 2. "Titoli di debito" include titoli senior relativi ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" (Lucrezia Securitization) per un valore di bilancio di 77 mila Euro e titoli senior da cartolarizzazioni proprie (Buonconsiglio 3 e 4) per un valore di bilancio di 1.592 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	**3.694.588**	**-**	**-**	**1.974.562**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	3.691.418	-	-	1.972.440	-	-
b) Altre società finanziarie	1.669	-	-	2.122	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.500	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	**2.787.554**	**4.176**	**508**	**2.468.721**	**5.634**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	23.553	-	-	22.272	-	-
b) Altre società finanziarie	1.682.657	-	-	1.346.567	-	-
di cui: imprese di assicurazione	102.856	-	-	55.946	-	-
c) Società non finanziarie	1.044.543	4.176	508	1.058.925	5.634	-
d) Famiglie	36.801	-	-	40.957	-	-
Totale	**6.482.142**	**4.176**	**508**	**4.443.283**	**5.634**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	4.650.476	-	745	-	-	935	668	-	-	-
Finanziamenti	5.163.428	-	80.098	19.222	508	20.633	12.434	15.047	-	4.837
Totale 31/12/2024	**9.813.904**	**-**	**80.843**	**19.222**	**508**	**21.568**	**13.102**	**15.047**	**-**	**4.837**
Totale 31/12/2023	**16.120.646**	**-**	**231.102**	**25.988**	**892**	**18.959**	**18.149**	**20.354**	**892**	**4.813**

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente ad un valore netto pari a 100.190 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	96.782	-	3.196	2.945	-	1.620	478	633	-
Totale 31/12/2024	**96.782**	**-**	**3.196**	**2.945**	**-**	**1.620**	**478**	**633**	**-**
Totale 31/12/2023	**131.189**	**-**	**24.723**	**4.485**	**-**	**1.962**	**2.201**	**990**	**-**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	984	-	131.852	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**984**	**-**	**131.852**	**-**	**-**	**-**	**-**

LEGENDA:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti contratti derivati a copertura di mutui erogati prevalentemente a enti strumentali facenti parte del Gruppo e di titoli di debito.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**984**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

L'ammontare dell'esposizione in derivati è ascrivibile al solo rischio tasso.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
Assicura Agenzia S.r.l.	Udine	Udine	100,00%	100,00%
Nord Est Asset Management S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%
Claris Leasing S.p.A.	Treviso	Treviso	100,00%	100,00%
Allitude S.p.A.	Trento	Trento	96,70%	96,70%
Prestipay S.p.A.	Udine	Udine	100,00%	100,00%
Centrale Soluzioni Immobiliari in Liquidazione S.r.l.	Trento	Trento	100,00%	100,00%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	42,50%	42,50%
Servizi e finanza Friuli Venezia Giulia S.r.l.	Udine	Udine	26,99%	26,99%
Partecipazioni cooperative S.r.l.	Trento	Trento	13,92%	13,92%
Scouting S.p.A.	Bellaria Igea Marina	Bellaria Igea Marina	8,26%	8,26%
Cabel Holding S.p.A.	Empoli	Empoli	7,66%	7,66%
Finanziaria Trentina della cooperazione S.p.A.	Trento	Trento	4,08%	4,08%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**255.647**	**242.489**
B. AUMENTI	**15.601**	**18.242**
B.1 Acquisti	-	18.242
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	15.601	-
C. DIMINUZIONI	**22.950**	**5.084**
C.1 Vendite	22.950	108
C.2 Rettifiche di valore	-	4.976
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	**248.298**	**255.647**
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	**-**	**-**
F. RETTIFICHE TOTALI	**-**	**-**

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio corrente con riferimento alla voce "Partecipazioni":

La sottovoce "B.4 Altre variazioni" è prevalentemente riferita al contributo in conto capitale erogato a favore della partecipazione Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. nel corso dell'esercizio 2024.

La sottovoce "C.1 Vendite" accoglie il valore del concambio delle azioni Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. in liquidazione con le azioni di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., partecipazione classificata nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni iscritte nel bilancio separato, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle joint venture o delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

Si segnala, inoltre, che per Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione è stato avviato il processo di liquidazione nel corso del mese di dicembre 2024.

7.9 Altre informazioni

Si è finalizzata la liquidazione di Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A. con concambio azionario di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. con valori sostanzialmente allineati al Fair Value della partecipazione ricevuta.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	**14.119**	**14.124**
a) terreni	5.037	4.239
b) fabbricati	6.236	7.199
c) mobili	1.307	1.319
d) impianti elettronici	584	595
e) altre	954	773
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	**37.157**	**11.711**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	35.758	10.407
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.399	1.305
Totale	**51.276**	**25.835**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda l'informativa relativa al leasing operativo, si faccia riferimento alla tabella della presente Sezione "8.6 bis – Attività per diritti d'uso".

La variazione della categoria "2. diritti d'uso acquisiti con il leasing" - rispetto all'esercizio precedente - è prevalentemente ascrivibile alla sottoscrizione del contratto di affitto dell'immobile sito a Milano in viale Pasubio, n. 21 e di quello a Roma in piazza Guglielmo Marconi, n. 25.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	**4.239**	**31.568**	**7.421**	**7.295**	**9.121**	**59.643**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.962	6.103	6.700	7.043	33.808
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**4.239**	**17.606**	**1.319**	**595**	**2.078**	**25.835**
B. AUMENTI:	**799**	**28.681**	**286**	**291**	**1.133**	**31.190**
B.1 Acquisti	-	28.040	286	291	484	29.101
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	122	-	-	-	122
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	799	519	-	-	649	1.966
C. DIMINUZIONI:	**-**	**4.291**	**297**	**302**	**858**	**5.748**
C.1 Vendite	-	584	-	-	10	594
C.2 Ammortamenti	-	2.889	297	302	848	4.336
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	818	-	-	-	818
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**5.037**	**41.995**	**1.307**	**584**	**2.353**	**51.276**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.314	6.352	6.901	7.139	34.707
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	**5.037**	**56.309**	**7.660**	**7.484**	**9.492**	**85.983**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Si rimanda alla tabella "8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" per maggiori dettagli sui nuovi contratti di maggior rilievo.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività materiali sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Categoria	Classe	Aliquota
IMMOBILI	FABBRICATI	3%
	TERRENI	0%
MOBILE E ARREDI	ARREDAMENTO	15%
	PARETI E RIVESTIMENTI IN LAMINATO	8%
	MOBILI E MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	12%
IMPIANTI ELETRONICI	MACCHINE D'UFF. ELETTR./COMPUTER	20%
ALTRE	IMPIANTI DI ALLARME	30%
	IMPIANTI DI COMUNICAZIONE/TELEFONIA	25%
	IMPIANTO IDRAULICO	10%
	IMPIANTO ELETTRICO	10%
	BANCONI BLINDATI	20%
	MACCHINARI,APPARECCHI ATTREZZATURE	15%
	AUTOVETTURE, MOTOVEICOLI E SIMILI	25%
	IMPIANTI E MEZZI DI SOLLEVAMENTO	7,5%

Si specifica che per gli asset rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16, il piano di ammortamento del diritto d'uso è determinato sulla base degli accordi contrattuali previsti dal contratto di locazione.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	**-**	**1.305**	**-**	**43**	**10.028**	**218**	**-**	**117**	**-**	**11.711**
Incrementi	-	634	-	497	28.040	21	15	-	-	29.207
Decrementi del costo storico	-	(288)	-	(12)	(2.911)	(66)	-	(117)	-	(3.394)
Decrementi del fondo ammortamento	-	289	-	49	2.439	50	-	-	-	2.827
Ammortamenti	-	(554)	-	(77)	(2.532)	(28)	(3)	-	-	(3.194)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	**-**	**1.386**	**-**	**500**	**35.064**	**195**	**12**	**-**	**-**	**37.157**

La voce "Incrementi" comprende sia i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso dell'esercizio, che variazioni positive derivanti da modifiche contrattuali.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	**92**	**-**	**137**	**-**
di cui: software	18	-	27	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	92	-	137	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	92	-	137	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**92**	**-**	**137**	**-**

Tutte le attività immateriali della Banca sono iscritte al costo di acquisto, al netto delle riduzioni di valore.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**-**	**10.334**	**-**	**10.334**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.198	-	10.198
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**137**	**-**	**137**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**-**	**45**	**-**	**45**
B.1 Acquisti	-	-	-	45	-	45
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**-**	**90**	**-**	**90**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	90	-	90
- Ammortamenti	X	-	-	90	-	90
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	**-**	**-**	**-**	**92**	**-**	**92**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	10.288	-	10.288
E. RIMANENZE FINALI LORDE	**-**	**-**	**-**	**10.380**	**-**	**10.380**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione non sono state generate internamente e sono iscritte al costo di acquisto, al netto delle riduzioni di valore.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Categoria	Classe	Aliquota
ONERI PLURIENNALI	Altri costi pluriennali	20%
	Pubblicita' pluriennale	33%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costi di manutenzione da ammortizzare	20%
	Migliorie su beni di terzi	20%
	Procedure edp	33%

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che la Banca non ha:

- impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate, cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti, cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- in essere attività immateriali acquisite per concessione governativa, cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali, cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- in essere attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- in essere allocazione di avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari, cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	7.274	530	7.804	11.145	987	12.132
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	6.763	1.072	7.835	6.848	1.035	7.883
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	43	-	43	37	-	37
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**14.080**	**1.602**	**15.682**	**18.030**	**2.022**	**20.053**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	627	186	812	3.730	852	4.582
TFR	-	-	-	29	-	29
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**627**	**186**	**812**	**3.758**	**852**	**4.611**

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 7.725 mila Euro (di cui DTA da trasformazione perdita fiscale per 3.333 mila Euro). L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 78 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. L'art. 1 comma 17 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte al 31 dicembre 2018. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio non risente della modifica al piano di rientro.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability test contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva di patrimonio netto da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	1.233	496	1.729	96	240	336
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.233**	**496**	**1.729**	**96**	**240**	**336**

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono prevalentemente a rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva di patrimonio netto da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**20.053**	**20.896**
2. AUMENTI	**3.339**	**3.931**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.339	3.931
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.339	3.931
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**7.710**	**4.775**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.181	4.775
a) rigiri	4.181	4.775
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	3.529	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	3.529	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	**15.682**	**20.053**

Le variazioni nette delle imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a 4.371 mila Euro, derivano principalmente dalla rilevazione delle variazioni di fiscalità anticipata riferite a:

- crediti L.214/2011;
- crediti verso banche;
- DTA da trasformazione della perdita fiscale;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- spese amministrative.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio e la conversione delle DTA su crediti L. 214 del 2023 in credito di imposta, con conseguente rigiro ad attività fiscali correnti.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**11.712**	**12.196**
2. AUMENTI	**3.333**	**3.529**
3. DIMINUZIONI	**7.319**	**4.013**
3.1 Rigiri	3.790	4.013
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	3.529	-
a) derivante da perdite di esercizio	3.529	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**7.725**	**11.712**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generato da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (eventuale: e dell'avviamento) di cui alla L. n. 214/201, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle cennate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**4.611**	**9.391**
2. AUMENTI	**-**	**29**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**3.798**	**4.809**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.798	4.809
a) rigiri	3.798	4.809
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**812**	**4.611**

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 812 mila Euro si riferiscono prevalentemente alle svalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva di patrimonio netto da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	**336**	**397**
2. AUMENTI	**1.393**	**148**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.393	148
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.393	148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	**-**	**209**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	209
a) rigiri	-	209
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	**1.729**	**336**

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 1.729 mila Euro si riferiscono prevalentemente a valutazioni positive di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva di patrimonio netto da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(11.465)	(2.594)	-	(14.059)
Acconti versati/crediti d'imposta	12.763	1.712	-	14.474
Ritenute d'acconto subite	3.863	-	-	3.863
Altri crediti d'imposta	-	11	-	11
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	295	3.554	3.849
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	**5.161**	**(576)**	**3.554**	**8.140**
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	**-**	**(882)**	**-**	**(882)**
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**5.161**	**306**	**3.554**	**9.022**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	59	7	-	66
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**5.220**	**313**	**3.554**	**9.088**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite deve essere effettuato sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita (c.d. imposta differita) deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita (c.d. imposta anticipata) deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili futuri capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali anticipate – come noto – sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del bilancio le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 16.494 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 7.725 mila Euro (di cui 530 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- rettifiche di valore crediti verso banche per 78 mila Euro;
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 7.878 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 812 mila Euro, a cui si affiancano 1.729 mila Euro di imposte differite.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" – L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari a 7.725 mila Euro, di cui 3.333 mila Euro per DTA da trasformazione di perdita fiscale.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 1/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	166.775	197.930
Partite in corso di lavorazione	136.002	146.321
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.992	15.122
Debitori diversi per operazioni in titoli	4.060	457
Clienti e ricavi da incassare	16.636	14.955
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	12.740	5.242
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.568	394
Anticipi a fornitori	683	1.211
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	132	32
Altri debitori diversi	99.345	61.748
Totale	**441.933**	**443.413**

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" al 31 dicembre 2024 accoglie crediti d'imposta, iscritti ai sensi della Legge del 17 luglio 2020 n. 77 "Bonus fiscale", per un controvalore pari a 121.687 mila Euro.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" accoglie principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi ad operazioni non ancora regolate da parte di Cassa Centrale Banca per conto delle Banche affiliate da e verso il Sistema interbancario.

Alla sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio "salvo buon fine".

Nella sottovoce "Altri debitori diversi" sono ricomprese principalmente le contropartite di ricavi per servizi resi alle BCC, contabilizzati per competenza nell'esercizio, ma non ancora incassati per 80.458 mila Euro e crediti Iva verso i partecipanti al Gruppo Iva per 470 mila Euro.

Alla data di riferimento la Banca non presenta importi significativi in merito alle attività derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, in particolare i paragrafi 116, lettera a), 118, 120 e 128.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	**300.158**	**X**	**X**	**X**	**9.435.594**	**X**	**X**	**X**
2. DEBITI VERSO BANCHE	**6.536.678**	**X**	**X**	**X**	**3.711.342**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.334.010	X	X	X	2.652.176	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.589.176	X	X	X	938.273	X	X	X
2.3 Finanziamenti	609.396	X	X	X	119.908	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	609.396	X	X	X	119.908	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	840	X	X	X	401	X	X	X
2.6 Altri debiti	3.256	X	X	X	585	X	X	X
Totale	**6.836.836**	**-**	**-**	**6.836.836**	**13.146.935**	**-**	**-**	**13.146.935**

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "1. Debiti verso Banche Centrali" era costituita al 31 dicembre 2023 dalle operazioni di rifinanziamento con la BCE caratterizzate da diverse scadenze e con tassi applicati alle singole linee di credito pari a quelli stabiliti dalla BCE stessa. La significativa variazione intervenuta (-9.135 milioni) riflette la completa estinzione nel corso del 2024 delle operazioni di rifinanziamento TLTRO-III verso Banca d'Italia.

In relazione ai depositi a scadenza, si evidenzia una maggiore raccolta (+2.525 milioni) di MID con cedola verso le banche del gruppo.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

La sottovoce "2.6 Altri debiti" comprende principalmente debiti per carte di credito e assegni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	956.726	X	X	X	585.933	X	X	X
2. Depositi a scadenza	51.039	X	X	X	47.061	X	X	X
3. Finanziamenti	1.391.072	X	X	X	1.599.692	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.383.968	X	X	X	1.595.129	X	X	X
3.2 Altri	7.104	X	X	X	4.563	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	36.878	X	X	X	11.634	X	X	X
6. Altri debiti	334.153	X	X	X	394.960	X	X	X
Totale	**2.769.869**	**-**	**-**	**2.769.869**	**2.639.279**	**-**	**-**	**2.639.279**

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" è riferita alle operazioni effettuate dalla Banca con Cassa Compensazione e Garanzia per 1.383.968 mila di Euro.

La sottovoce "6. Altri debiti" comprende:

- saldi in essere sulle carte prepagate in circolazione emesse dalla Banca per 134.871 mila Euro;
- controvalore degli assegni circolari in circolazione emessi dalla Banca per 199.281 mila Euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	828.127	541.571	303.296	-	727.236	544.366	203.103	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	828.127	541.571	303.296	-	727.236	544.366	203.103	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**828.127**	**541.571**	**303.296**	**-**	**727.236**	**544.366**	**203.103**	**-**

LEGENDA:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli emessi valutati al costo ammortizzato per 727.942 mila Euro. I titoli sono stati emessi per rispettare il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL) a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le Banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2021, comunicato dal Comitato di Risoluzione Unico (SRB). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Inoltre, nel corso del 2024 è stato emesso un prestito obbligazionario di 100 milioni di Euro di valore nominale sottoscritto da clientela retail.

La valutazione al fair value dei titoli in circolazione della tabella precedente, presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	**-**	**1.292**	**-**	**43**	**10.361**	**219**	**-**	**120**	**-**	**12.035**
Nuovi contratti	-	634	-	419	34.555	5	15	-	-	35.628
Rimborsi	-	(551)	-	(77)	(2.176)	(28)	(3)	-	-	(2.834)
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	114	261	-	-	(120)	-	255
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	(7.366)	-	-	-	-	(7.366)
RIMANENZE FINALI	**-**	**1.374**	**-**	**500**	**35.635**	**196**	**13**	**-**	**-**	**37.718**

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

Si rimanda alla tabella "8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" per maggiori dettagli sui nuovi contratti di maggior rilievo.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
Entro 12 mesi	-	500	-	184	2.361	26	3	-	-	3.074
Tra 1-5 anni	-	875	-	244	11.707	110	10	-	-	12.946
Oltre 5 anni	-	-	-	71	21.567	60	-	-	-	21.698
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	**-**	**1.374**	**-**	**500**	**35.635**	**196**	**13**	**-**	**-**	**37.718**

Nel corso dell'esercizio 2024 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 3.335 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di uffici.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	69.507	-	X	X	-	77.856	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	69.507	-	X	X	-	77.856	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**69.507**	**-**	**X**	**X**	**-**	**77.856**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**69.507**	**-**	**X**	**X**	**-**	**77.856**	**-**	**X**

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 Di negoziazione" sono classificati gli interest rate swap e forward nei confronti di primari istituzioni di mercato e pareggiati con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate.

La variazione di valore rispetto all'esercizio precedente deriva prevalentemente dall'andamento delle curve sui tassi swap.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	**172.248**	**-**	**-**	**176.801**	**176.801**	**171.232**	**-**	**-**	**175.647**	**175.647**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	172.248	-	-	176.801	X	171.232	-	-	175.647	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. TITOLI DI DEBITO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**172.248**	**-**	**-**	**176.801**	**176.801**	**171.232**	**-**	**-**	**175.647**	**175.647**

LEGENDA:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce "1.2 Altri" include il valore complessivo delle "quote ex ante" conferite dalle Banche affiliate tramite lo strumento del finanziamento destinato ad uno specifico affare.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2024.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value con vincolo di subordinazione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/24			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/23			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	**-**	**11.673**	**-**	**833.864**	**-**	**310**	**-**	**5.000**
1) Fair value	-	11.673	-	833.864	-	310	-	5.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**11.673**	**-**	**833.864**	**-**	**310**	**-**	**5.000**

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti contratti derivati a copertura di mutui (erogati prevalentemente a enti strumentali facenti parte del Gruppo), di titoli di debito e di un prestito obbligazionario emesso nel 2024.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.361	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**11.361**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	312	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**312**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Tutti i contratti derivati sottoscritti risultano essere a copertura del rischio tasso. In particolare:

- 5.445 mila Euro relativi alla copertura di mutui;
- 5.916 mila Euro relativi alla copertura di titoli attivi;
- 312 mila Euro relativi alla copertura di titoli di debito emessi.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	37.553	32.776
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	40	950
Bonifici elettronici da regolare	-	90
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.642	3.154
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	59.729	42.437
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	3.386	6.895
Debiti verso il personale	12.028	9.296
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.154	1.571
Altre partite in corso di lavorazione	319.323	489.648
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	5.075	2.531
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	81	71
Creditori diversi - altre	31.368	30.237
Totale	**472.378**	**619.656**

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del Passivo dello stato patrimoniale.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" ricomprende principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca effettua per conto delle Banche affiliate verso il Sistema interbancario e in direzione opposta.

Tra le altre passività sono ricompresi ratei passivi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, per 46 mila Euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	**1.065**	**1.201**
B. AUMENTI	**31**	**207**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	41
B.2 Altre variazioni	-	166
C. DIMINUZIONI	**199**	**343**
C.1 Liquidazioni effettuate	175	343
C.2 Altre variazioni	25	-
D. RIMANENZE FINALI	**897**	**1.065**
Totale	**897**	**1.065**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta dagli interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 31 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 25 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	**(144)**	**(302)**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	31	39
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(175)	(340)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	**(25)**	**166**
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,38 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,80 %;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50 %;
  - Altre qualifiche: 1,00 %.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100 % al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (3,00 %) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50 % e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50 %, il Fondo TFR risulterebbe pari a 865 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50 % il Fondo TFR risulterebbe pari a 930 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50 % e di -0,50 % rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50 %, il Fondo TFR risulterebbe pari a 918 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50 % il Fondo TFR risulterebbe pari a 876 mila Euro;

- un tasso di turnover di 0,50 %e di -0,50 % rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50 %, il Fondo TFR risulterebbe pari a 899 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50 % il Fondo TFR risulterebbe pari a 895 mila Euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.352	5.803
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.665	19.792
4.1 controversie legali e fiscali	-	186
4.2 oneri per il personale	11.895	12.782
4.3 altri	5.770	6.824
Totale	**25.017**	**25.595**

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

Per quanto riguarda la voce 4. Altri fondi per rischi e oneri, per maggiori dettagli si rimanda alla tabella "10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	**-**	**-**	**19.792**	**19.792**
B. AUMENTI	**-**	**-**	**10.740**	**10.740**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	10.740	10.740
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**	**12.866**	**12.866**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	9.842	9.842
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	3.024	3.024
D. RIMANENZE FINALI	**-**	**-**	**17.665**	**17.665**

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Con riferimento agli "Altri fondi per rischi ed oneri":

- la sottovoce "B.1 – Accantonamenti dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo a fondi già esistenti. Gli accantonamenti in corso d'anno pari a 10.740 mila Euro sono costituiti prevalentemente da accantonamenti per premi da riconoscere al personale dipendente per 9.795 mila Euro e ai dirigenti 551 mila Euro e da accontamenti per attività a fondo mutualistico per 250 mila Euro;
- la sottovoce "C.1 – Utilizzo nell'esercizio" si riferisce principalmente a firma di accordi individuali per piani di incentivazione all'esodo per 4 milioni Euro (riclassificati tra le "Altre passività"), pagamenti effettuati a personale dipendente di cui circa 4 milioni di Euro; 756 mila Euro per rilascio fondi per minori contribuzione SRF, 517 mila Euro per erogazioni liberali e 185 mila Euro per completo rilascio fondi contenziosi legali;
- la sottovoce "C.3 – Altre variazioni" si riferisce alla riclassifica ad "Altre passività" voce 80 del premio di risultato accantonato nel 2023 in seguito all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio stesso. L'importo è poi stato liquidato al personale a settembre 2024.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/24
Impegni a erogare fondi	3.430	3.709	-	-	7.139
Garanzie finanziarie rilasciate	143	70	-	-	213
Totale	**3.573**	**3.779**	**-**	**-**	**7.352**

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per beneficenza e mutualità	424	692
2. Rischi e oneri del personale	11.895	12.782
3. Controversie legali e fiscali	-	186
4. Altri fondi per rischi e oneri	5.346	6.133
Totale	**17.665**	**19.792**

Fondo per beneficenza e mutualità per 424 mila Euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato in sede di destinazione di utili dall'Assemblea dei soci. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Rischi e oneri del personale per 11.895 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "Oneri per il personale" della Tabella 10.1 si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 413 mila Euro. Inoltre la sottovoce accoglie il Fondo per Bonus/premi discrezionali a favore a favore del personale dipendente per 11.482 mila Euro.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri fondi per rischi ed oneri per 5.346 mila Euro.

L'importo esposto si riferisce ad accantonamenti eseguiti in precedenti esercizi per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione.

Il fondo per controversie legali è stato rilasciato nel corso dell'esercizio a seguito degli esiti positivi delle cause in corso.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	18.158.304	-	18.158.304	18.158.304	-	18.158.304
A.2 Azioni privilegiate	150.000	-	150.000	150.000	-	150.000
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	**18.308.304**	**-**	**18.308.304**	**18.308.304**	**-**	**18.308.304**
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A+B	**18.308.304**	**-**	**18.308.304**	**18.308.304**	**-**	**18.308.304**

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Privilegiate
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	**18.158.304**	**150.000**
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.158.304	150.000
B. AUMENTI	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	**18.158.304**	**150.000**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	18.308.304	18.308.304
Valore	52	52
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato ed è pari a 52 Euro.

Il capitale sociale della Banca è costituito da 18.308.304 azioni, di cui 150.000 azioni privilegiate e 18.158.304 azioni ordinarie. Su tali azioni non esistono vincoli nella distribuzione dei dividendi o vincoli nel rimborso del capitale.

La Banca non possiede, direttamente o indirettamente, tramite controllate o collegate, azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	36.683	36.683	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	170.949	170.949	B: per copertura di perdite
Totale	**207.632**	**207.632**	**-**

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di esercizio, fino a che la stessa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La voce "Altre riserve" include la Riserva extraprofitti ex art. 26, comma 5-bis, del d.l. 104/2023" per un ammontare di 14.150 mila Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge. Tale riserva non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

La stessa voce comprende anche la quota parte degli utili netti residui accantonati dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto, deliberate dall'assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto e a fondi di quiescenza a benefici definiti.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "3. Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	**27.668.046**	**17.987**	**-**	**-**	**27.686.033**	**19.969.877**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	26.923.661	-	-	-	26.923.661	19.004.734
d) Altre società finanziarie	540.479	1.792	-	-	542.271	764.763
e) Società non finanziarie	196.263	15.512	-	-	211.775	190.153
f) Famiglie	7.643	683	-	-	8.326	10.228
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**51.893**	**997**	**-**	**-**	**52.890**	**55.442**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	32.508	-	-	-	32.508	32.624
d) Altre società finanziarie	6.738	-	-	-	6.738	6.701
e) Società non finanziarie	12.292	997	-	-	13.289	15.691
f) Famiglie	356	-	-	-	356	425

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, per 423.885 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende principalmente le garanzie che assistono il regolare assolvimento del servizio di debito da parte del soggetto ordinante.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2024	Valore nominale Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	**1.501**	**1.800**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.501	1.800
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184.535	184.963
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	771.987	535.652
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.244.986	1.841.815
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 1.630.633 mila Euro.

Nella voce "1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di accordi con le Banche affiliate per 184.535 mila Euro.

Nella voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 656.255 mila Euro oltre a 115.732 mila Euro relativi al conto Pool Bankit/BCE.

Nella voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia a fronte di:

- Operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 974.377 mila Euro;
- Conto Pool Bankit/BCE per 502.369 mila Euro;
- Collateral derivati per 72.272 mila Euro;
- Emissioni di assegni circolari per 75.363 mila Euro;
- Accordo di garanzia con Banche affiliate ex post per 156.681 mila Euro;
- Cassa Compensazione Garanzia margini iniziali per 75.293 mila Euro;
- Finanziamenti con garanzia ABACO per 388.630 mila Euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	**1.139.865**
a) acquisti	89
1. regolati	89
2. non regolati	-
b) vendite	1.139.776
1. regolate	1.139.776
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	**12.945.661**
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	**54.568.589**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.550.354
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.054.632
2. altri titoli	47.495.722
c) titoli di terzi depositati presso terzi	47.776.828
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.018.235
4. ALTRE OPERAZIONI	**-**

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2, si evidenzia quanto segue:

- Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato;
- Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 522.542 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	73.749	-	73.749	21.237	32.770	19.742	76.560
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**73.749**	**-**	**73.749**	**21.237**	**32.770**	**19.742**	**X**
Totale 31/12/2023	**78.580**	**-**	**78.580**	**-**	**2.020**	**X**	**76.560**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	68.949	-	68.949	54.363	6.820	7.766	5.874
2. Pronti contro termine	609.395	-	609.395	610.964	1.569	(3.138)	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**678.344**	**-**	**678.344**	**665.327**	**8.389**	**4.628**	**X**
Totale 31/12/2023	**196.359**	**-**	**196.359**	**118.515**	**71.971**	**X**	**5.874**

In merito all'informativa prevista dal principio IFRS 7 circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42, si segnala che Cassa Centrale Banca non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 par. 42 per la loro compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, esposti nelle tabelle 5 e 6, Cassa Centrale Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare, sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine).

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al fair value delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in/posti a garanzie";
- le operazioni di pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie sono riportate al loro fair value;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value;
- gli effetti della compensazione vengono calcolati singolarmente per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

Gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e le relative garanzie permettono di ridurre significativamente l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come è possibile vedere nella colonna (f) "Ammontare netto". Gli effetti sono calcolati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

L'informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa consolidata.

PARTE C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	**5.102**	**607**	**-**	**5.710**	**5.997**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	5.097	-	-	5.097	5.310
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	607	-	613	687
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**37.238**	**-**	**X**	**37.238**	**19.901**
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**130.081**	**243.788**	**-**	**373.869**	**547.284**
3.1 Crediti verso banche	52.157	143.638	X	195.795	406.592
3.2 Crediti verso clientela	77.924	100.150	X	178.075	140.692
4. DERIVATI DI COPERTURA	**X**	**X**	**5.817**	**5.817**	**12**
5. ALTRE ATTIVITÀ	**X**	**X**	**5.050**	**5.050**	**5.158**
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**3.001**	**14.481**
Totale	**172.421**	**244.395**	**10.867**	**430.685**	**592.834**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	689	-	689	799
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce "3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sottovoce - Crediti verso banche - riflette la diminuzione dei finanziamenti a banche, in particolare legata all'estinzione dell'operatività TLTRO per raggiungimento della scadenza, pari ad un importo di 213.106 mila Euro, oltre che la diminuzione della curva dei tassi di interesse.

Nella voce "derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.579	843

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**(322.364)**	**(42.458)**	**X**	**(364.823)**	**(533.424)**
1.1 Debiti verso Banche Centrali	(87.054)	X	X	(87.054)	(298.277)
1.2 Debiti verso banche	(161.699)	X	X	(161.699)	(112.035)
1.3 Debiti verso clientela	(73.612)	X	X	(73.612)	(85.180)
1.4 Titoli in circolazione	X	(42.458)	X	(42.458)	(37.932)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. DERIVATI E COPERTURA	**X**	**X**	**(185)**	**(185)**	**-**
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**X**	**X**	**X**	**(2.542)**	**(1.249)**
Totale	**(322.364)**	**(42.458)**	**(185)**	**(367.550)**	**(534.674)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(502)	X	X	(502)	(145)

La voce 1.1 "Debiti verso Banche Centrali" evidenzia un calo netto dei rendimenti per raggiungimento della scadenza dell'operatività TLTRO.

L'incremento della voce 1.2 "Debito verso banche" è attribuibile al nuovo prodotto di deposito vincolato con cedola con cui la banca raccoglie liquidità.

Nella voce "Derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(4.549)	(3.801)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.817	12
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(185)	-
C. Saldo (A-B)	**5.632**	**12**

L'incremento della voce riflette la nuova operatività di copertura di titoli del portafoglio attivo per 1.553 mila Euro, prestiti infragruppo per 4.264 mila Euro e titoli emessi per 185 mila Euro.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	105.843	98.934
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.973	8.428
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.969	8.332
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4	97
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	94.870	90.505
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	90.526	86.326
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	77	86
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	4.808	4.517
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.808	4.517
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	104.778	93.723
1. Conti correnti	78	86
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	80.166	70.056
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.553	10.500
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	12.981	13.081

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.736	1.372
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	60	50
3. Altri prodotti	1.677	1.322
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.460	259
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	284	292
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.273	1.794
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	1	1
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	35.026	26.130
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**255.286**	**227.108**

Si evidenzia che non sono contabilizzati ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari" è composto da commissioni principalmente riferite alla gestione del risparmio gestito.

L'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni attive", è composto da commissioni principalmente riferite a:

- servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R.;
- anagrafe titoli centralizzata;
- fornitura informazioni finanziarie;
- Asset Liabiliity Management;
- Value at Risk;
- valutazione prezzi titoli non quotati;
- intermediazione leasing e factoring;
- finanza strutturata;
- istruttoria pratiche di fido e altri servizi residuali.

Nel corso dell'esercizio l'incremento della voce tiene conto della contabilizzazione della quota commissionale di competenza delle BCC del Gruppo collegata all'operazione di salvataggio di Eurovita, complessivamente pari a 7.883 mila Euro.

In merito alle tempistiche di rilevazione si sottolinea che le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della performance obligation. Le commissioni di performance sono contabilizzate quando vengono meno le incertezze associate alla specifica tipologia di commissione, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	**92.262**	**87.699**
1. gestioni di portafogli	90.526	86.326
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.736	1.372
B) OFFERTA FUORI SEDE	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(68.186)	(64.522)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.570)	(1.342)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(66.616)	(63.180)
- Proprie	(66.616)	(63.180)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(49)	(47)
c) Custodia e amministrazione	(1.586)	(1.478)
d) Servizi di incasso e pagamento	(60.514)	(56.217)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(50.503)	(51.894)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(109)	(15)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(11.410)	(5.255)
Totale	**(141.854)**	**(127.534)**

Si segnala che non sono contabilizzati costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i)).

L'importo di cui alla sottovoce "strumenti finanziari – di cui: gestione di portafogli individuali" è composto principalmente dalle retrocessioni alle BCC relativamente alle commissioni per la gestione del risparmio gestito.

L'incremento dell'importo di cui alla sottovoce "Altre commissioni passive" riflette la componente commissionale passiva collegata all'operazione di salvataggio di Eurovita, complessivamente pari a 7.684 mila Euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	3
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	839	-	1.019	-
D. Partecipazioni	43.510	-	38.126	-
Totale	**44.349**	**1**	**39.145**	**3**

La voce "D. Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da:

- Allitude S.p.A. per 8.253 mila Euro;
- Nord Est Asset Management S.A. per 18.000 mila Euro;
- Claris Leasing S.p.A. per 10.623 mila Euro;
- Assicura Agenzia S.r.l. per 6.611 mila Euro;
- Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A. per 20 mila Euro;
- Scouting S.p.A. per 3 mila Euro.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende principalmente dividendi distribuiti da Etica SGR per 618 mila Euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**139**	**-**	**-**	**139**
1.1 Titoli di debito	-	139	-	-	139
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**(1.985)**
4. STRUMENTI DERIVATI	**20.514**	**17.024**	**(19.227)**	**(16.727)**	**8.136**
4.1 Derivati finanziari:	20.514	17.024	(19.227)	(16.727)	8.136
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.514	17.024	(19.227)	(16.727)	1.584
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6.552
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**20.514**	**17.163**	**(19.227)**	**(16.727)**	**6.289**

La voce "4. Strumenti Derivati – 4.1. Derivati Finanziari – Su titoli di debito e tassi di interesse" accoglie il risultato netto dell'operatività di negoziazione in derivati (interest rate swap e forward), nei confronti di primarie istituzioni di mercato pareggiate con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	915	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.485	370
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	26.409	370
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(9.832)	(317)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.127)	(76)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(75)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(25.034)	(393)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	**1.375**	**(22)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

La Banca durante l'esercizio per coprire il rischio di tasso ha posto in essere derivati di copertura di finanziamenti per 616 mln, di titoli in portafoglio per un valore nominale di 255 mln e di un'emissione obbligazionaria per un valore nominale di 100 mln.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206	(21.415)	(21.209)	2.353	(16)	2.336
1.1 Crediti verso banche	13	(10.254)	(10.242)	7	-	7
1.2 Crediti verso clientela	193	(11.161)	(10.967)	2.346	(16)	2.330
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144	(24)	119	1.376	-	1.376
2.1 Titoli di debito	144	(24)	119	1.376	-	1.376
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**350**	**(21.440)**	**(21.090)**	**3.728**	**(16)**	**3.712**
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività/passività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie. In particolare:

- l'importo netto di -21.209 mila Euro rilevato al rigo 1 si riferisce al risultato netto derivante dalla vendita di titoli obbligazionari (in particolare titoli di Stato e titoli BEI);
- l'importo di 119 mila Euro indicato al rigo 2.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo titoli di Stato).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**2.869**	**7**	**(14)**	**(519)**	**2.343**
1.1 Titoli di debito	2.869	7	(14)	(519)	2.343
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE	**-**	**-**	**(6.939)**	**-**	**(6.939)**
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	(6.939)	-	(6.939)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**2.869**	**7**	**(6.952)**	**(519)**	**(4.596)**

Le minusvalenze riportate nella sottovoce 2.2 Debiti verso banche rappresentano l'attribuzione alle parti finanziatrici (Banche affiliate) del risultato di gestione dello schema di garanzia incrociata che avviene attraverso una scrittura contabile di adeguamento del fair value della passività finanziaria iscritta in contropartita dei fondi ricevuti a titolo di "quota ex ante" dalle parti finanziatrici stesse.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato "Rendiconto Schema di Garanzia" al 31 dicembre 2024.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	**501**	**-**	**(409)**	**(157)**	**(64)**
1.1 Titoli di debito	7	-	-	-	7
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(218)	(157)	(375)
1.4 Finanziamenti	494	-	(191)	-	303
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**501**	**-**	**(409)**	**(157)**	**(64)**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 20.c dell'Attivo.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	**(339)**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.516**	**266**	**-**	**-**	**1.442**	**3.397**
- Finanziamenti	(200)	(1)	-	-	-	-	1.179	266	-	-	1.244	857
- Titoli di debito	(139)	-	-	-	-	-	337	-	-	-	198	2.540
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	**(9.041)**	**(10.181)**	**-**	**(914)**	**-**	**-**	**6.286**	**15.132**	**4.350**	**892**	**6.523**	**15.280**
- Finanziamenti	(8.342)	(10.179)	-	(914)	-	-	5.922	15.078	4.350	892	6.806	15.324
- Titoli di debito	(699)	(2)	-	-	-	-	364	54	-	-	(283)	(43)
Totale	**(9.379)**	**(10.183)**	**-**	**(914)**	**-**	**-**	**7.801**	**15.398**	**4.350**	**892**	**7.965**	**18.678**

Per informazioni sui nuovi modelli IFRS9 applicati al portafoglio impieghi al 31 dicembre 2024, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili, sezione 4 – Altri aspetti della presente Nota integrativa.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(405)	-	-	-	-	-	276	-	-	-	(128)	(106)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(405)	-	-	-	-	-	276	-	-	-	(128)	(106)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 21mila Euro.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) PERSONALE DIPENDENTE	**(77.870)**	**(67.462)**
a) salari e stipendi	(53.628)	(43.268)
b) oneri sociali	(14.572)	(12.216)
c) indennità di fine rapporto	(3.027)	(2.583)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.419)	(2.026)
- a contribuzione definita	(2.419)	(2.026)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.188)	(7.324)
2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	**(14)**	**(9)**
3) AMMINISTRATORI E SINDACI	**(3.656)**	**(3.644)**
4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	**-**	**-**
5) RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	**408**	**157**
6) RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	**(498)**	**(577)**
Totale	**(81.631)**	**(71.535)**

L'incremento delle spese del personale rispetto all'anno precedente è legato, oltre all'aumento del numero medio del personale, al nuovo CCNL dei dipendenti del credito cooperativo, stipulato in data 9 luglio 2024 che prevedeva, tra gli altri aspetti, il riconoscimento ai dipendenti, già nel mese di luglio 2024, di una somma "una tantum" pari a circa 1.147 mila Euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	**789**	**695**
a) dirigenti	39	34
b) quadri direttivi	315	276
c) restante personale dipendente	435	385
ALTRO PERSONALE	**18**	**18**

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Nel caso dei dipendenti part-time viene convenzionalmente considerato il 50%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(58)	(39)
2. assicurazioni	(1.555)	(1.304)
3. oneri incentivi all'esodo	(255)	(4.000)
4. buoni pasto	(1.053)	(908)
5. corsi di formazione	(919)	(751)
6. altri benefici	(348)	(322)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(4.188)**	**(7.324)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	**(70.777)**	**(39.865)**
Spese ICT in outsourcing	(239)	(262)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(70.538)	(39.603)
Tasse e tributi (altro)	**(17.345)**	**(16.398)**
Spese per servizi professionali e consulenze	**(53.446)**	**(53.460)**
Spese per pubblicità e rappresentanza	**(6.623)**	**(4.688)**
Spese relative al recupero crediti	**(177)**	**(132)**
Spese per beni immobili	**(661)**	**(560)**
Altre spese amministrative - Altro	**(39.391)**	**(35.740)**
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(544)	(9.003)
Totale spese amministrative	**(188.421)**	**(150.843)**

La voce "Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing" (dove i servizi ICT forniti da Allitude S.p.A. vengono considerati secondo la normativa di vigilanza come non esternalizzati) denota un incremento correlato ad attività di gestione ordinaria e di sviluppo volte a garantire adeguato supporto alle esigenze di business delle Banche affiliate.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(1.545)	(1.783)	(14)	(2.257)	(2.295)	-
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(83)	(71)	-	(5)	(27)	-
Totale Accantonamenti (-)	**(1.629)**	**(1.854)**	**(14)**	**(2.262)**	**(2.322)**	**-**
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	733	792	14	3.739	1.118	-
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	1	35	-	17	-	81
Totale riattribuzioni (+)	**735**	**827**	**14**	**3.755**	**1.118**	**81**
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	**(894)**	**(1.027)**	**-**	**1.493**	**(1.204)**	**81**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non detiene posizioni ascrivibili a tale fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	186	186	(1)	191	189
5. per altri rischi e oneri	(76)	756	680	(74)	757	683
Totale	**(76)**	**942**	**866**	**(75)**	**947**	**872**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	**(4.336)**	**-**	**122**	**(4.214)**
- Di proprietà	(1.143)	-	-	(1.143)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.193)	-	122	(3.071)
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(4.336)**	**-**	**122**	**(4.214)**

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Per altre informazioni si rimanda al contenuto della corrispondente sezione "Attività Materiali" dell'attivo patrimoniale.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	**(90)**	**-**	**-**	**(90)**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(90)	-	-	(90)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(90)**	**-**	**-**	**(90)**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(257)	(49)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(24)	(176)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(6)	(5)
Altri oneri di gestione - altri	(8)	(5)
Totale altri oneri di gestione	**(295)**	**(235)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	16.970	15.934
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	5.139	4.577
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	236	261
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	79.384	20.870
Totale altri proventi di gestione	**101.729**	**41.643**

La Voce "Altri proventi di gestione – altri" è composta principalmente dal recupero di costi sostenuti dalla Capogruppo per conto delle Banche affiliate, quali i servizi accentrati relativi all'espletamento delle attività delle funzioni aziendali di controllo e dal recupero di costi sostenuti dalla Capogruppo, per le attività di indirizzo strategico e generale del Gruppo.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. PROVENTI	**441**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	441	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	**-**	**(4.976)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(4.976)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**441**	**(4.976)**

L'importo della sottovoce "A2. Utili da cessione" accoglie l'effetto derivante dalla liquidazione della partecipazione in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali e immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto fra le proprie attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	**62**	**6**
- Utili da cessione	67	7
- Perdite da cessione	(4)	(1)
Risultato netto	**62**	**6**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1.	Imposte correnti (-)	204	2.089
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	26	213
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	369	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	3.529	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.371)	(844)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(243)**	**1.458**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5% compresa di addizionale;
- IRAP: 5,57% per il Valore della Produzione realizzato in provincia di Trento. La legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 prevede, per le sole società bancarie operanti nella provincia di Trento, che l'aliquota IRAP, per l'esercizio 2024, sia pari al 5,57%.

La voce imposte correnti accoglie l'effetto positivo derivante dal trasferimento della perdita fiscale compensabile di Cassa Centrale al consolidato fiscale nazionale la cui opzione è stata esercitata per il triennio 2023-2025.

La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi, positiva per 26 mila euro, è costituita dall'aggiustamento della fiscalità corrente dell'anno precedente mentre la riduzione delle imposte correnti, per 3.529 mila euro, è valorizzata per dare evidenza della trasformazione in crediti verso l'Erario delle imposte anticipate qualificate per effetto della perdita fiscale correlata alla quota di svalutazioni dei crediti non ancora dedotti, in ossequio alle indicazioni contenute nella Lettera "Roneata" di Banca d'Italia del 7 agosto 2012; tale riduzione è compensata per l'intero importo nella movimentazione delle imposte anticipate nella considerazione che la trasformazione delle DTA in crediti di imposta non ha avuto alcun impatto sul conto economico, in ossequio a quanto indicato nella citata "Roneata" e nel documento n. 5 del 15 maggio 2012 del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap. L'importo residuo della variazione delle imposte anticipate pari a 842 mila euro è costituito dalla differenza tra il saldo dall'incremento e decremento delle differenze temporanee deducibili, di cui alla tabella 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (punti 2.1.d e 3.1.a).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	37.217
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(14.738)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	16.573
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.835)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	**-**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(3.951)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	**(3.951)**
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	**4.852**
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	**901**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(334)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	4.299
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(5.051)
Variazione imposte correnti anni precedenti	362
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	**(724)**
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(420)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	**(420)**
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	**(1.144)**
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI	**-**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**4.128**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**(243)**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 – Utile per azione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
Risultato netto di competenza del Gruppo	(36.975)	(31.123)
Storno risultato di terzi	-	-
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DELLA CAPOGRUPPO	**36.975**	**31.123**
Numero azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione	18.158	18.158
Numero azioni privilegiate della Capogruppo in circolazione	150	150
Numero azioni proprie	-	-
NUMERO AZIONI IN CIRCOLAZIONE	**18.308**	**18.308**
Risultato per azione ordinaria in circolazione (EPS base) in Euro	**2,04**	**1,71**
Risultato per azione in circolazione (EPS diluito) in Euro	**2,02**	**1,70**

In merito a quanto sopra esposto si riporta che, essendo il capitale sociale rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti dalle azioni privilegiate. Il calcolo dell'EPS base differisce quindi da quello dell'EPS diluito.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.975**	**31.123**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**1.565**	**3.234**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.875	3.621
	a) variazione di fair value	1.675	3.621
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	200	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(3)	(166)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(307)	(220)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**9.943**	**9.111**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-

VOCI		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con im-patto sulla redditività complessiva:	14.799	13.611
	a) variazioni di fair value	2.088	12.758
	b) rigiro a conto economico	12.711	853
	- rettifiche per rischio di credito	114	6
	- utili/perdite da realizzo	12.597	848
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.856)	(4.499)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**11.508**	**12.346**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**48.482**	**43.469**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con

le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Nella Capogruppo è presente la figura dell'Amministratore Delegato che incorpora anche le funzioni del Direttore Generale. L'Amministratore Delegato è nominato dal Consiglio di Amministrazione mediante conferimento di alcune attribuzioni e poteri ai sensi dell'articolo 2381, secondo comma del Codice Civile. Per le funzioni conferite all'Amministratore Delegato si rimanda all'art. 34.2 dello Statuto di Cassa Centrale Banca.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'appor-

to tecnico dell'Amministratore Delegato di Cassa Centrale Banca, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta dell'Amministratore Delegato, negli ambiti delegati;
- decisioni dell'Amministratore Delegato e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

L'Amministratore Delegato è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

L'Amministratore Delegato in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

***

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiati nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato principalmente i seguenti processi aziendali:

- pianificazione strategica;
- resoconto ICAAP/ILAAP;
- risk Appetite Framework;
- reputational risk;
- modello Risk Based;
- cultura del rischio;
- ESG;
- politiche di remunerazione;
- modello di autovalutazione AML;
- funzione di conformità;
- adempimenti in materia trasparenza;
- soggetti collegati;
- funding Plan;
- modelli di rating;
- concessione e gestione NPL del credito;
- collateral management;
- gestione delle OMR;
- calendar provisioning;
- governo della spesa;
- contabilità individuale;
- gestione del contante;
- virtual banking;
- interventi in ambito ICT (Gestione incidenti, IT Risk management, Change management);
- altre tematiche.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito.

Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di primarie istituzioni di mercato e pareggiata con operazioni speculari ma di segno contrario con le Banche affiliate; sono stati sottoscritti inoltre accordi di compensazione e collateralizzazione per mitigare ulteriormente il rischio di controparte.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 13 sedi territoriali e n. 1 filiali sul territorio nazionale.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La Direzione NPL della Capogruppo è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di Gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti. si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzioni Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti, nonché sulla verifica del grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto

"cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, ed ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari[37];
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

[37] I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[38] del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing[39].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[40];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

[38] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

[39] I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

[40] Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (stage allocation e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia41. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari forward looking avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD Point in Time (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento allo stage allocation la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

[41] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD Lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing e residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
  - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di early warning e trigger che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la

gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc) nel corso del 2024 la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del framework contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Al fine di assicurare uniformità nelle metodologie e nei criteri di valutazione adottati dai professionisti incaricati di eseguire le perizie di stima dei valori delle garanzie immobiliari, il Gruppo si avvale di uno strumento unico a supporto del processo di stima, prevedendo anche analisi sul livello di qualità delle relazioni peritali.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5% dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate il Regolamento adottato dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fideiussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fideiussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con controparti (ad esempio Unicredit, Banca IMI, Credit Suisse) di mercato che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovverossia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, sia con le principali controparti di mercato con cui opera sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Il sistema viene gestito dalla Capogruppo per le esposizioni verso le altre banche affiliate, mentre per le esposizioni verso le controparti istituzionali di mercato sono queste ultime ad adempiere al ruolo di agente di calcolo delle garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di Gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di Gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di Gruppo in una specifica normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. cure period):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);

- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	353	3.823	-	18	9.860.567	9.864.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.215.361	1.215.361
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	184.535	184.535
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.332	5.332
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**353**	**3.823**	**-**	**18**	**11.265.796**	**11.269.989**
Totale 31/12/2023	**859**	**4.776**	**-**	**254**	**17.447.293**	**17.453.182**

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 2.864 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 7.789 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.222	15.047	4.176	4.837	9.895.255	34.670	9.860.585	9.864.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.215.665	304	1.215.361	1.215.361
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	184.535	184.535
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	251	251	-	-	X	X	5.332	5.332
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**19.473**	**15.297**	**4.176**	**4.837**	**11.110.920**	**34.974**	**11.265.814**	**11.269.989**
Totale 31/12/2023	**27.167**	**21.532**	**5.634**	**4.813**	**17.275.235**	**37.298**	**17.447.547**	**17.453.182**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	73.891
2. Derivati di copertura	-	-	984
Totale 31/12/2024	**-**	**-**	**74.875**
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**78.627**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18	-	-	-	-	-	-	-	567	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**18**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**567**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**253**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**1.400**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**47**	**18.959**	**190**	**-**	**-**	**19.196**	**11**	**18.149**	**-**	**-**	**-**	**18.161**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	189	43	-	-	232	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(96)	(100)	-	-	(196)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(24)	2.512	96	-	-	2.583	(10)	(5.054)	-	-	-	(5.064)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	4	76	-	-	80	-	7	-	-	-	7
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**23**	**21.568**	**304**	**-**	**-**	**21.895**	**1**	**13.102**	**-**	**-**	**-**	**13.103**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svaluazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**-**	**20.354**	**-**	**-**	**20.138**	**216**	**892**	**-**	**-**	**892**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(669)	-	-	(669)	-	(352)	-	-	(352)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(4.555)	-	-	(4.549)	(6)	(540)	-	-	(540)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(85)	-	-	(85)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	3	-	-	213	(210)	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**-**	**15.047**	**-**	**-**	**15.047**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**2.679**	**3.124**	**-**	**-**	**64.404**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	232
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(1.218)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.004	744	-	-	(5.827)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(85)
Altre variazioni	(110)	(89)	-	-	(110)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**3.573**	**3.779**	**-**	**-**	**57.396**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.012	122.739	-	2.311	1.815	1.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	17.120	173.139	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**76.132**	**295.878**	**-**	**2.311**	**1.815**	**1.954**
Totale 31/12/2023	**243.226**	**146.871**	**2.643**	**1.745**	**2.294**	**-**

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	2.606	14.651	-	-	1.815	1.954
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**2.606**	**14.651**	**-**	**-**	**1.815**	**1.954**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**39.182**	**39.026**	**156**	**-**	**-**	**24**	**22**	**1**	**-**	**-**	**39.158**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	39.182	39.026	156	X	-	24	22	1	X	-	39.158	-
A.2 ALTRE	**3.553.107**	**3.532.948**	**-**	**-**	**-**	**644**	**644**	**-**	**-**	**-**	**3.552.463**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.553.107	3.532.948	-	X	-	644	644	-	X	-	3.552.463	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**3.592.290**	**3.571.974**	**156**	**-**	**-**	**668**	**667**	**1**	**-**	**-**	**3.591.622**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	27.032.939	26.956.168	-	X	-	851	851	-	X	-	27.032.088	-
TOTALE (B)	**27.032.939**	**26.956.168**	**-**	**-**	**-**	**851**	**851**	**-**	**-**	**-**	**27.032.088**	**-**
TOTALE (A+B)	**30.625.229**	**30.528.142**	**156**	**-**	**-**	**1.519**	**1.518**	**1**	**-**	**-**	**30.623.710**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	5.665	X	-	5.665	-	5.312	X	-	5.312	-	353	4.837
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.168	X	-	3.168	-	2.815	X	-	2.815	-	353	2.625
b) Inadempienze probabili	13.808	X	-	13.557	-	9.985	X	-	9.734	-	3.823	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.683	X	-	11.432	-	9.172	X	-	8.921	-	2.511	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19	19	-	X	-	1	1	-	X	-	18	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.747.661	7.496.603	80.843	X	508	34.329	21.227	13.102	X	-	7.713.332	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.836	-	8.328	X	508	1.047	-	1.047	X	-	7.789	-
TOTALE (A)	**7.767.153**	**7.496.622**	**80.843**	**19.222**	**508**	**49.627**	**21.228**	**13.102**	**15.047**	**-**	**7.717.526**	**4.837**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	784.056	763.771	18.983	X	-	6.501	2.722	3.779	X	-	777.555	-
TOTALE (B)	**784.056**	**763.771**	**18.983**	**-**	**-**	**6.501**	**2.722**	**3.779**	**-**	**-**	**777.555**	**-**
TOTALE (A+B)	**8.551.208**	**8.260.392**	**99.826**	**19.222**	**508**	**56.128**	**23.950**	**16.881**	**15.047**	**-**	**8.495.081**	**4.837**

* Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, ammontano a 100.190 mila Euro. Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti in inadempienza probabile	2.945	-	-	2.945	-	633	-	-	633	-	2.311
Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti non deteriorati	99.977	96.782	3.196	-	-	2.099	1.620	478	-	-	97.879
Totale	**102.922**	**96.782**	**3.196**	**2.945**	**-**	**2.732**	**1.620**	**478**	**633**	**-**	**100.190**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**6.844**	**20.323**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**1.428**	**2.654**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.815	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.382	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	21	-
B.5 altre variazioni in aumento	46	819	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**2.607**	**9.169**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	4.406	-
C.2 write-off	85	-	-
C.3 incassi	1.934	3.344	-
C.4 realizzi per cessioni	124	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.382	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	464	36	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**5.665**	**13.808**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	**19.741**	**9.478**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**826**	**5.297**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.553
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.465
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	113	-
B.5 altre variazioni in aumento	713	1.279
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**5.716**	**5.939**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	682
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.465	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	3.145	5.102
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	106	155
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	**14.851**	**8.836**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	**5.985**	**3.143**	**15.547**	**13.512**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	**1.085**	**442**	**1.067**	**553**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	80	74	972	493	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.005	368	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	95	60	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	**1.757**	**770**	**6.629**	**4.894**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	31	20	234	232	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.321	750	1.693	1.616	-	-
C.3 utili da cessione	105	-	-	-	-	-
C.4 write-off	85	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.005	368	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	215	-	3.698	2.678	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	**5.312**	**2.815**	**9.985**	**9.172**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**454.338**	**15.532**	**3.824.194**	**124.915**	**19.526**	**-**	**5.475.973**	**9.914.477**
- Primo stadio	451.991	15.532	3.815.221	112.788	16.026	-	5.402.347	9.813.904
- Secondo stadio	2.348	-	8.973	12.127	3.500	-	53.896	80.843
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.222	19.222
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	508	508
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**119.479**	**3.739**	**1.078.566**	**-**	**-**	**-**	**13.882**	**1.215.665**
- Primo stadio	119.479	3.739	1.078.566	-	-	-	13.882	1.215.665
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**573.817**	**19.271**	**4.902.759**	**124.915**	**19.526**	**-**	**5.489.854**	**11.130.142**
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	**18.300**	**-**	**84.439**	**224.434**	**89**	**-**	**27.411.660**	**27.738.922**
- Primo stadio	18.300	-	84.439	224.434	89	-	27.392.676	27.719.939
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	18.983	18.983
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**18.300**	**-**	**84.439**	**224.434**	**89**	**-**	**27.411.660**	**27.738.922**
Totale (A+B+C+D)	**592.118**	**19.271**	**4.987.199**	**349.349**	**19.615**	**-**	**32.901.514**	**38.869.064**

Le esposizioni senza rating fanno principalmente riferimento a posizioni relative ad attività con controparti facenti parte del Gruppo.

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine – Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, DS
Scala di rating a lungo termine – SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME8

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**1.083.185**	**1.083.039**	**-**	**-**	**450.227**	**632.054**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	636.694	636.605	-	-	450.227	186.378	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	446.491	446.434	-	-	-	445.677	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**742.529**	**742.493**	**-**	**-**	**742.380**	**113**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	741.212	741.177	-	-	741.064	113	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.316	1.316	-	-	1.316	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.082.282**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	636.605
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	445.677
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**742.493**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	741.177
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	1.316
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**1.018.107**	**979.689**	**481.413**	**-**	**91.092**	**67.549**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	726.565	698.066	481.198	-	91.079	46.932	-	-
- di cui deteriorate	17.433	2.628	1.074	-	-	528	-	-
1.2. parzialmente garantite	291.542	281.623	215	-	14	20.617	-	-
- di cui deteriorate	1.908	1.485	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**83.638**	**80.799**	**5.963**	**-**	**4**	**17.737**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	25.545	25.235	5.963	-	-	15.114	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	58.093	55.564	-	-	4	2.623	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**162.364**	**47**	**4.392**	**43.235**	**850.092**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	28.380	47	1.119	38.081	686.835
- di cui deteriorate	-	-	-	820	-	-	205	2.628
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	133.984	-	3.273	5.153	163.257
- di cui deteriorate	-	-	-	1.345	-	-	-	1.345
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	**-**	**-**	**-**	**1.167**	**2.542**	**4.221**	**2.137**	**33.771**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	522	3.292	344	25.235
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.167	2.020	929	1.793	8.536
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.940.339	876	1.687.175	6.407	102.856	473
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**4.940.339**	**876**	**1.687.175**	**6.407**	**102.856**	**473**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	547.488	2.849	144.477	464
Totale (B)	**-**	**-**	**547.488**	**2.849**	**144.477**	**464**
Totale (A+B) 31/12/2024	**4.940.339**	**876**	**2.234.663**	**9.257**	**247.333**	**937**
Totale (A+B) 31/12/2023	**3.066.152**	**616**	**2.144.869**	**7.659**	**253.674**	**780**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	353	4.760	-	553
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	353	2.815	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.823	7.708	-	2.277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.511	6.895	-	2.277
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.048.978	26.986	36.858	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.900	1.019	890	28
Totale (A)	**1.053.153**	**39.453**	**36.858**	**2.891**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	221.399	3.637	8.668	14
Totale (B)	**221.399**	**3.637**	**8.668**	**14**
Totale (A+B) 31/12/2024	**1.274.553**	**43.091**	**45.526**	**2.905**
Totale (A+B) 31/12/2023	**1.288.120**	**50.542**	**51.645**	**3.418**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	39	353	5.273	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.156	2.278	810	7.531	857	176	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	436.056	10.031	2.138.048	20.417	4.636.768	2.902	41.056	930
Totale (A)	**438.211**	**12.349**	**2.139.210**	**33.221**	**4.637.625**	**3.078**	**41.056**	**930**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	142.483	1.176	408.447	2.464	214.472	2.516	12.152	345
Totale (B)	**142.483**	**1.176**	**408.447**	**2.464**	**214.472**	**2.516**	**12.152**	**345**
Totale (A+B) 31/12/2024	**580.695**	**13.524**	**2.547.658**	**35.685**	**4.852.097**	**5.595**	**53.208**	**1.275**
Totale (A+B) 31/12/2023	**559.183**	**11.832**	**2.531.642**	**43.403**	**2.929.624**	**5.718**	**24.390**	**1.192**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.133.850	370	1.088.784	163	1.097.869	92	118.692	19
Totale (A)	**1.133.850**	**370**	**1.088.784**	**163**	**1.097.869**	**92**	**118.692**	**19**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.671.084	306	14.984.808	390	1.758.533	61	3.572.668	95
Totale (B)	**6.671.084**	**306**	**14.984.808**	**390**	**1.758.533**	**61**	**3.572.668**	**95**
Totale (A+B) 31/12/2024	**7.804.934**	**676**	**16.073.593**	**552**	**2.856.402**	**153**	**3.691.360**	**114**
Totale (A+B) 31/12/2023	**7.755.822**	**1.212**	**16.455.236**	**819**	**2.781.969**	**182**	**3.714.035**	**156**

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	39.312.769	37.529.904
a2) ammontare valore ponderato	513.379	475.640
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	**12**	**9**

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 77.103 mila Euro.

Le esposizioni di "terzi" diverse da quelle sopra menzionate, sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli "Euro 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "Euro 78.388.000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "Euro 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.592**	**-**	**11**	**-**	**12**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**1.592**	**-**	**11**	**-**	**12**	**-**
- Sofferenze	1.592	-	11	-	12	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ATTIVITÀ DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Lucrezia Securitisation Srl-Titoli	(77)	668				

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	N	4.211			31.966		
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	N	4.448			89.544		
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	N	1.531			31.065		
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1		64.906			58.123	16.500	5.893
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano - Via Vittorio Betteloni 2		74.387			83.262	21.000	4.541
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l.	Milano - Via San Prospero 9							46.121

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è avvalorata in quanto oggetto di informativa presente nel bilancio consolidato.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

L'informativa in oggetto non è fornita in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**810.872**	**-**	**810.872**	**-**	**815.337**	**-**	**815.337**
1. Titoli di debito	810.872	-	810.872	-	815.337	-	815.337
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	**1.167.615**	**-**	**1.167.615**	**-**	**1.178.027**	**-**	**1.178.027**
1. Titoli di debito	1.167.615	-	1.167.615	-	1.178.027	-	1.178.027
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	**1.978.487**	**-**	**1.978.487**	**-**	**1.993.364**	**-**	**1.993.364**
Totale 31/12/2023	**575.358**	**-**	**575.358**	**-**	**573.573**	**-**	**573.573**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	**810.872**	-	**810.872**	**535.547**
1. Titoli di debito	810.872	-	810.872	535.547
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)	**1.167.615**	-	**1.167.615**	**39.811**
1. Titoli di debito	1.167.615	-	1.167.615	39.811
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**1.978.487**	-	**1.978.487**	**575.358**
Totale passività finanziarie associate	**1.993.364**	-	**X**	**X**
Valore netto 31/12/2024	**(14.877)**	-	**(14.877)**	**X**
Valore netto 31/12/2023	**1.785**	-	**X**	**1.785**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Pianificazione della Capogruppo e la Direzione Finanza della Banca pianificano le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo fat-tailed, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'expected shortfall, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'incremental VaR e il conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti Azioni, Fondi, Tasso Fisso e a Tasso Variabile Governativo, Sovranazionali e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Pianificazione di Capogruppo e dalla Direzione Finanza della Banca e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	35.964	6.331	10.420	13.386	-	-	-
+ Posizioni corte	-	35.964	6.331	10.420	13.386	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	56.312	1.319.970	212.224	49.426	261.930	264.923	370.263	-
+ Posizioni corte	14.806	891.942	254.373	133.401	691.073	264.923	370.263	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	119.451	7.705	1.231	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30.611	7.104	1.763	1.857	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno, riportato nella sezione precedente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Pianificazione della Capogruppo e della Direzione Finanza della Banca ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Pianificazione la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e succes-

sivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework) RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità individuale sfori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Pianificazione della Capogruppo e della Direzione Finanza della Banca ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

Importi all'unità di Euro

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
44.198.002	37.623.341	29.334.293	50.852.690

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2024 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed Expected Shortfall calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Importi all'unità di Euro

Valore teorico al 31/12/2024	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
5.848.361.001	27.231.292	-26.826.722	54.874.666	-53.256.274

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**1.714.261**	**3.386.821**	**2.897.546**	**630.303**	**1.526.058**	**921.672**	**190.995**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	1.172.114	2.660.057	338.525	940.301	761.717	176.823	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	510.653	43.770	152.639	15.822	-	12	-
- altri	-	661.461	2.616.288	185.885	924.480	761.717	176.811	-
1.2 Finanziamenti a banche	25.677	2.079.056	153.474	159.804	82	-	2.734	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.688.584	135.650	84.015	131.975	585.675	159.956	11.438	-
- c/c	818.449	10.629	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	870.135	125.021	84.015	131.975	585.675	159.956	11.438	-
- con opzione di rimborso anticipato	526.246	122.012	81.315	126.024	547.032	33.914	6.251	-
- altri	343.889	3.009	2.700	5.951	38.643	126.041	5.187	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**3.638.784**	**5.372.539**	**557.862**	**535.697**	**148.015**	**10.764**	**204.668**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.292.738	1.333.596	728	49.782	46.990	10.764	27.868	-
- c/c	956.156	130	725	1.300	44.756	4.107	-	-
- altri debiti	336.582	1.333.466	3	48.482	2.234	6.657	27.868	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	336.582	1.333.466	3	48.482	2.234	6.657	27.868	-
2.2 Debiti verso banche	2.346.046	3.514.186	557.135	282.729	840	-	176.801	-
- c/c	2.125.862	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	220.183	3.514.186	557.135	282.729	840	-	176.801	-
2.3 Titoli di debito	-	524.757	-	203.186	100.184	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	524.757	-	203.186	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	100.184	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	15	2	39	4.076	21	658	-
+ Posizioni corte	43	761	181	-	3.826	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	568.426	-	-	267.290	130.000	-	-
+ Posizioni corte	-	41.896	42.191	85.460	659.193	135.430	1.545	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	**13.534**	**26.272**	**1.533**	**152**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.481	26.272	1.484	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	53	-	49	152	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	53	-	49	152	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	53	-	49	152	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	**105.939**	**35.433**	**1.738**	**193**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	3.448	3.310	646	-	-	-	-	-
- c/c	300	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.148	3.310	646	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.148	3.310	646	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre10 anni	Durata indeterminata
2.2 Debiti verso banche	102.491	32.123	1.093	193	-	-	-	-
- c/c	102.266	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	225	32.123	1.093	193	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore del Tier 1 adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-31.680.693	33.754.027
Portafoglio Bancario: titoli	-113.503.184	121.908.609
Altre attività	-1.962.200	1.986.684
Passività	75.615.774	-89.323.395
Totale	**-71.530.304**	**68.325.925**
Tier 1	1.185.542.738	1.185.542.738
Impatto % su Tier 1	-6,03%	5,76%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	30.783.435	-29.309.939
Portafoglio Bancario: titoli	24.507.928	-24.606.580
Altre attività	7.264.409	-8.919.466
Passività	-68.145.749	68.659.270
Totale	**-5.589.977**	**5.823.285**
Tier 1	1.185.542.738	1.185.542.738
Impatto % su Tier 1	-0,47%	0,49%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2024, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo outright.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	CHF	GBP	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**24.300**	**13.911**	**457**	**753**	**468**	**570**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	24.046	13.911	457	753	468	570
A.4 Finanziamenti a clientela	254					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**9.960**	**1.245**	**1.546**	**209**	**370**	**444**
C. Passività finanziarie	**116.720**	**15.156**	**5.864**	**946**	**1.895**	**1.075**
C.1 Debiti verso banche	109.351	15.156	5.834	946	1.895	1.075
C.2 Debiti verso clientela	7.369		31			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	121.877	748	4.296	32	1.117	76
+ Posizioni corte	39.571	750	398	35	61	20
Totale attività	**156.137**	**15.905**	**6.298**	**995**	**1.956**	**1.090**
Totale passività	**156.291**	**15.905**	**6.263**	**981**	**1.957**	**1.096**
Sbilancio (+/-)	**(154)**	**-**	**36**	**14**	**(1)**	**(5)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	**-**	**1.883.308**	**41.196**	**-**	**-**	**1.482.766**	**233.993**	**-**
a) Opzioni	-	14.272	14.172	-	-	109.195	108.783	-
b) Swap	-	1.869.035	27.024	-	-	1.373.571	125.211	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	**-**	**119.632**	**7.104**	**-**	**-**	**119.554**	**4.353**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	119.632	7.104	-	-	119.554	4.353	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. ALTRI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**2.002.940**	**48.300**	**-**	**-**	**1.602.320**	**238.346**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	71.848	53	-	-	78.231	47	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.901	90	-	-	349	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**73.749**	**142**	**-**	**-**	**78.580**	**47**	**-**
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	68.212	500	-	-	74.493	1.914	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	737	58	-	-	1.290	159	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**68.949**	**558**	**-**	**-**	**75.783**	**2.073**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	41.196
- fair value positivo	X	-	-	53
- fair value negativo	X	-	-	500
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	7.104
- fair value positivo	X	-	-	90
- fair value negativo	X	-	-	58
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	1.883.308	-	-
- fair value positivo	-	71.848	-	-
- fair value negativo	-	68.212	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	119.632	-	-
- fair value positivo	-	1.901	-	-
- fair value negativo	-	737	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	143.143	502.544	1.278.817	**1.924.504**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	**-**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	124.879	1.857	-	**126.736**
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	**-**
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2024	**268.022**	**504.401**	**1.278.817**	**2.051.240**
Totale 31/12/2023	**552.281**	**440.378**	**848.007**	**1.840.666**

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al 31 dicembre 2024 sono presenti 24 derivati di copertura (23 negoziati nel corso del 2024), del tipo interest rate swap, di cui 10 a valere su titoli governativi italiani a tasso fisso presenti all'interno del portafoglio titoli per nominali 255 milioni di Euro, 13 a valere su finanziamenti a tasso fisso presenti all'interno del portafoglio crediti per un controvalore di bilancio pari a 616 milioni di Euro e 1 a valere su un prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel 2024 per nominali 100 milioni di Euro. Le operazioni rientrano nell'ambito della Fair Value Hedge. I nominali degli strumenti oggetto di copertura sono stati interamente coperti dalle operazioni.

La finalità è quella di sterilizzare eventuali variazioni di fair value degli strumenti coperti derivanti da movimenti della curva tassi risk-free.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC).

Non sono presenti altre operazioni di copertura.

La Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Si rimanda a quanto esposto alla lettera A.

E. Elementi coperti

Si rimanda a quanto esposto alla lettera A.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	**965.716**	-	-	-	**5.000**	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	965.716	-	-	-	5.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**965.716**	-	-	-	**5.000**	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
FAIR VALUE POSITIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	984	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**984**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
FAIR VALUE NEGATIVO										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	11.673	-	-	-	310	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**11.673**	**-**	**-**	**-**	**310**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	965.716	-	-
- fair value positivo	-	984	-	-
- fair value negativo	-	11.673	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	169.547	659.193	136.976	**965.716**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	**-**
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	**-**
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	**-**
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2024	**169.547**	**659.193**	**136.976**	**965.716**
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**5.000**	**5.000**

B. Derivati creditizi di copertura

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Strumenti non derivati di copertura

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

D. Strumenti coperti

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO-COPERTURA DI:	**880.937**	**-**	**10.653**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	880.937	-	10.653	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	**880.937**	**-**	**10.653**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**5.339**	**-**	**294**	**-**	**-**	**-**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazone)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
B. Passività						
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COPERTURA DI:	**100.184**	**-**	**67**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	100.184	-	67	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2024	**100.184**	**-**	**67**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2023	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.849.023	-	41.196
- fair value netto positivo	-	72.832	-	53
- fair value netto negativo	-	79.885	-	500
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	119.632	-	7.104
- fair value netto positivo	-	1.901	-	90
- fair value netto negativo	-	737	-	58
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (Funding Lliquidity Risk), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (Market Lliquidity Risk). Il Funding Lliquidity Risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching Liquidity Risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency Liquidity Risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) Margin Calls Liquidity Risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/ Pianificazione, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 3,10% alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan ("CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si è attestato a 4,08 miliardi di Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**977.315**	**213.219**	**272.706**	**97.440**	**938.625**
A.1 Titoli di Stato	1.673	-	25	-	371.515
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	298	31.218
A.3 Quote OICR	3.094	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	972.549	213.219	272.680	97.141	535.892
- Banche	20.706	212.992	268.279	76.632	451.967
- Clientela	951.843	227	4.402	20.510	83.925
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**3.628.017**	**1.302.228**	**221.016**	**21.054**	**820.333**
B.1 Depositi e conti correnti	3.290.586	129	-	5.836	671.146
- Banche	2.334.163	-	-	5.836	671.146
- Clientela	956.423	129	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	29.425
B.3 Altre passività	337.431	1.302.099	221.016	15.217	119.762
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	15.958	3.846	1.630	8.285
- Posizioni corte	-	40.061	22.793	36.233	18.217
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	72.076	-	-	-	302
- Posizioni corte	74.600	478	-	-	796
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.520	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**446.444**	**965.192**	**4.664.945**	**2.246.417**	**637.047**
A.1 Titoli di Stato	131.788	441.977	2.254.148	1.649.399	-
A.2 Altri titoli di debito	35.029	119.217	932.007	179.712	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	279.627	403.999	1.478.791	417.306	637.047
- Banche	146.867	165.079	445.082	2.735	636.797
- Clientela	132.760	238.919	1.033.709	414.571	251
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**566.473**	**379.439**	**3.347.830**	**213.675**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	755	284.592	2.544.756	179.151	-
- Banche	-	283.246	2.500.000	175.044	-
- Clientela	755	1.346	44.756	4.107	-
B.2 Titoli di debito	-	17.288	800.000	-	-
B.3 Altre passività	565.718	77.559	3.074	34.525	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	6.816	1.734	1.857	-	-
- Posizioni corte	7.365	1.190	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	465	328	3.826	32.475	-
- Posizioni corte	9	15	3.826	35.442	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	38	1.424	52	253	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Altre Valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**16.715**	**4.446**	**875**	**12.648**	**5.183**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.715	4.446	875	12.648	5.183
- Banche	16.661	4.446	875	12.648	5.183
- Clientela	53	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**105.724**	**15.441**	**4.365**	**4.217**	**11.705**
B.1 Depositi e conti correnti	102.576	15.441	4.365	4.136	8.476
- Banche	102.277	15.441	4.365	4.136	8.476
- Clientela	300	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.148	-	-	81	3.229
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	40.418	23.333	36.804	18.896
- Posizioni corte	-	16.163	4.027	1.923	8.497
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	199
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	**1.553**	**53**	**103**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.553	53	103	-	-
- Banche	1.500	-	-	-	-
- Clientela	53	53	103	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	**1.768**	**202**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.122	202	-	-	-
- Banche	1.122	202	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	646	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	7.705	1.231	-	-	-
- Posizioni corte	7.104	1.763	1.857	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole Banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA).Sono inoltre iniziate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool messo a disposizione dalla Capogruppo.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione o fornitura di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono ad una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione o fornitura di funzioni di controllo e di funzioni essenziali o importanti (anche "FEI").

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione/fornitura in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, rischi e rilevanza del servizio, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo. La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti esternalizzate e per gestire i rischi connessi con le forniture, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate/forniture.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

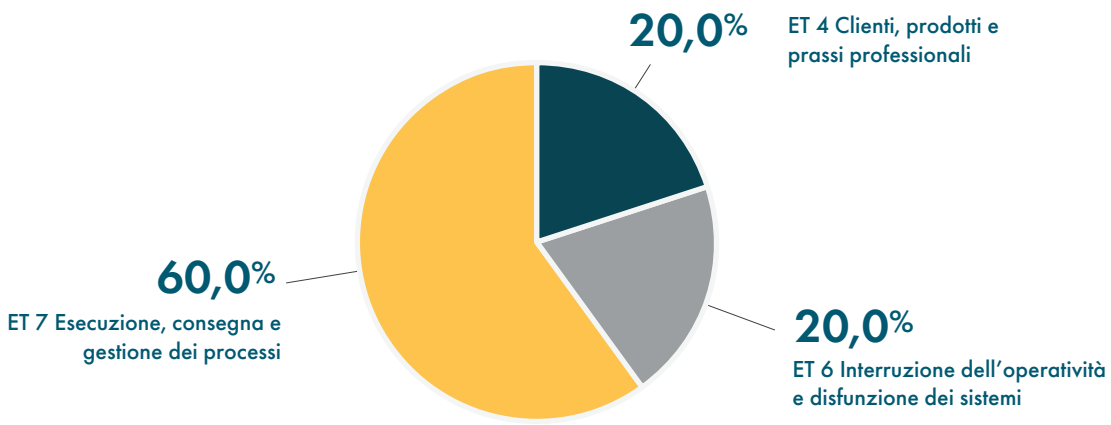
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	326.319
Anno T-1	235.555
Anno T-2	259.016
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	**273.630**
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	**41.045**

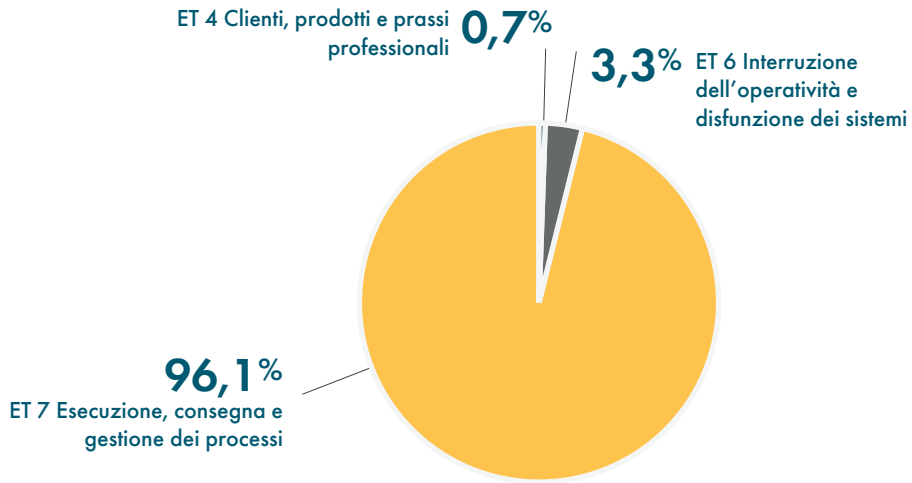
Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio, in relazione al processo strutturato di Loss Data Collection, si riporta la distribuzione per Event Type per Cassa Centrale Banca.

Numerosità degli eventi di perdita operativa con effetti contabilizzati nel corso del 2024



Perdite operative nette contabilizzate nel 2024



Le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nell'event type "ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (96,1% delle frequenze e 60,0% del totale degli impatti rilevati), a seguire "ET 6 Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" (20,0% delle frequenze e 3,3% del totale degli impatti rilevati).

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività, può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (Coutercyclical Capital Buffer). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 47,56%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 47,56%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 47,56%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	952.032	952.032
2. Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029
3. Riserve	207.650	191.270
- di utili	207.632	191.252
a) legale	36.683	35.127
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	170.949	156.125
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	5.400	(6.108)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.954	1.385
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.003	(7.940)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(453)	(449)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	36.975	31.123
Totale	**1.221.085**	**1.187.345**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.090	(1.088)	152	(8.091)
2. Titoli di capitale	4.331	(1.377)	3.884	(2.499)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**7.421**	**(2.465)**	**4.035**	**(10.590)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	**(7.940)**	**1.385**	**-**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**22.886**	**2.799**	**-**
2.1 Incrementi di Fair Value	9.226	2.063	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	405	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	12.643	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	200	-
2.5 Altre Variazioni	612	536	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**12.943**	**1.230**	**-**
3.1 Riduzioni di Fair Value	7.138	388	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	290	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	46	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	5.469	842	-
4. RIMANENZE FINALI	**2.003**	**2.954**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	**(449)**	**(312)**
2. VARIAZIONI POSITIVE	**25**	**29**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	25	-
2.2 Altre variazioni	-	29
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	**(29)**	**(166)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(166)
3.2 Altre variazioni	(29)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	**(453)**	**(449)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto;
    - persone che hanno influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

- l'Amministratore Delegato;
- il Vice Direttore Generale;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Collegio Sindacale e Sindaci effettivi;
- i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	3.219	3.085	438	438	6.862	6.862	**10.519**	**10.385**
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	240	-	**240**	**-**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale	**3.219**	**3.085**	**438**	**438**	**7.103**	**6.862**	**10.759**	**10.385**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	-	-	-	-	-	-
Controllate	4.205.064	5.995.444	26.361.959	4.358	420.153	305.389
Collegate	12.524	8.332	9.345	-	43	98
Amministratori e Dirigenti	1.305	3.496	47	70	295	97
Altre parti correlate	2.926	4.748	24	8.890	1.431	144
Totale	**4.221.819**	**6.012.020**	**26.371.375**	**13.317**	**421.922**	**305.728**

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Le operazioni con parti correlate, escluse quelle intercorse con le società controllate, non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espediente pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

Sezione 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati al bilancio di Cassa Centrale Banca

Allegato A) Rendiconto dello Schema di Garanzia

Rendiconto dello Schema di Garanzia

La solidità finanziaria del Gruppo è assicurata mediante la stipula dell'Accordo di Garanzia, con cui la Capogruppo e le Banche affiliate (di seguito anche "le Parti") garantiscono in solido, nei limiti del proprio free capital, i creditori esterni e si forniscono reciprocamente sostegno per preservare la solvibilità e liquidità di ciascuna Banca affiliata e della Capogruppo.

A tal fine, Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno costituito, ciascuna per la propria quota, i mezzi finanziari prontamente disponibili per il corretto funzionamento dello schema di garanzia. Le quote di contribuzione ai mezzi finanziari prontamente disponibili sono determinate utilizzando i risultati delle prove di stress espressi in termini di Probabilità di default e di Perdita in caso di default di ciascuna Parte aderente all'Accordo di Garanzia, calcolati applicando la metodologia definita in un apposito Regolamento sulla metodologia del sistema di cross-guarantee. Tale regolamento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca del 10 giugno 2022. Sulla base di tale Regolamento, la metodologia di ripartizione delle quote di contribuzione ai mezzi finanziari disponibili si basa sui RWA individuali delle Parti aderenti all'accordo.

I mezzi finanziari prontamente disponibili, come sopra determinati, sono stati ripartiti tra "quota ex-ante" e "quota ex post" della cross-guarantee.

La "quota ex ante" rappresenta la quota precostituita presso la Capogruppo, composta da mezzi finanziari prontamente disponibili delle Parti, finalizzata alla realizzazione di interventi di Sostegno Intra-gruppo, mentre la "quota ex-post" rappresenta la quota di mezzi finanziari allocata sul bilancio delle Parti ma soggetta a vincoli di pronta disponibilità che può essere richiamata dalla Capogruppo qualora sia incapiente la "quota ex-ante", nonché negli ulteriori casi indicati nell'Accordo di Garanzia.

La costituzione dei mezzi finanziari prontamente disponibili relativi alla "quota ex-ante" è realizzata attraverso lo strumento del finanziamento destinato ad uno specifico affare ex articolo 2447 bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del Codice civile. Tale strumento è regolato da un contratto di finanziamento stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate con il quale le parti finanziatrici (Banche affiliate) rendono disponibile al beneficiario (la Capogruppo) la "quota ex-ante" di propria competenza ai soli fini dell'affare. L'affare, nella fattispecie, ha come oggetto la costituzione e la gestione della "quota ex-ante" per l'attuazione degli interventi di sostegno Intra-gruppo volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità di ciascuna Parte. Con la stipula del contratto di finanziamento destinato ad uno specifico affare e la registrazione del contratto stesso presso il Registro delle Imprese, trovano applicazione e si producono gli effetti segregativi previsti dall'articolo 2447-decies del Codice civile per cui le somme raccolte con il finanziamento stesso, nonché i proventi e i frutti dell'affare, costituiscono patrimonio separato della società, sottratto alla disponibilità e alle azioni dei creditori sociali. Alla separazione patrimoniale corrisponde una separazione contabile idonea a realizzare e garantire gli effetti segregativi di cui allo stesso articolo 2447-decies del Codice civile.

La quota è stata investita dalla Capogruppo esclusivamente in attività liquide e/o prontamente liquidabili rientranti nelle categorie di cui all'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "Attività di livello 1").

La "quota ex-post", al fine di renderla immediatamente fruibile in caso di necessità, è stata costituita direttamente nel bilancio di Cassa Centrale Banca, in parte con la liquidità raccolta dalle Banche affiliate tramite un deposito vincolato avente scadenza 12 mesi (01/7/2024-01/7/2025) e fruttifero di interessi al tasso annuale dello 1,75% e per la restante parte con la liquidità messa a disposizione dalla Capogruppo stessa. Tale quota è stata investita, analogamente a quanto avvenuto per la "quota ex-ante", in Attività di livello 1.

Tutto ciò premesso, la Capogruppo, a seguito delle prove di stress sopra menzionate, ha determinato l'esigenza di un ammontare complessivo di mezzi prontamente disponibili, per il periodo di 12 mesi (1° luglio 2024-30 giugno 2025), di 291 milioni di Euro, così ripartiti:

- quota ex-ante pari a 185 milioni di Euro;
- quota ex post pari a 106 milioni di Euro.

Interventi di sostegno intra-gruppo attuati sino al 31/12/2024

L'utilizzo dei mezzi finanziari prontamente disponibili costituiti presso la Capogruppo per la realizzazione degli interventi di sostegno intra-gruppo è subordinato alla valutazione e conseguente delibera di attivazione del sistema di garanzia da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo stessa, nel rispetto della disciplina di cui al "Regolamento sulla metodologia del sistema di cross-guarantee" e al "Regolamento sul Modello Risk Based".

Prima di adottare la suddetta deliberazione, la Capogruppo è tenuta ad analizzare tutte le ulteriori possibili azioni di recovery e, soltanto qualora queste risultino non attuabili, potrà procedere all'attivazione del sistema di garanzia.

L'attivazione delle misure di garanzia può estrinsecarsi in diverse forme di intervento quali:

- intervento di capitale, attraverso l'emissione da parte della Banca affiliata di azioni di finanziamento computabili come CET 1 ovvero ulteriori strumenti di capitale computabili come AT 1 e Tier 2;
- intervento di liquidità, attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari ordinari emessi dalla Banca affiliata ovvero la sottoscrizione di depositi vincolati.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati attuati interventi a favore delle Banche affiliate.

Nel patrimonio separato di Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2024 è iscritto il prestito obbligazionario subordinato emesso da Cassa Padana in data 15 settembre 2020 - per un ammontare nominale di 20 milioni di Euro – riveniente dall'intervento collegato al piano di risanamento della Banca in parola approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca nel mese di marzo 2020 e finalizzato a ripristinare una situazione di normalità nei principali parametri tecnici patrimoniali, di asset quality e di business model, anche attraverso una serie di interventi di capitale durante l'orizzonte di piano attivando il sistema di garanzia incrociata.

Di seguito le principali caratteristiche del prestito obbligazionario subordinato emesso da Cassa Padana e sottoscritto da Cassa Centrale Banca nell'esercizio 2020:

ISIN	IT0005421851
Descrizione	CASSA PADANA 15/09/2027 2% SUB T2
Tasso fisso	2%
Scadenza cedola	Annuale posticipata
Data emission	15/09/2020
Data scadenza	15/09/2027
Valore nominale	20.000.000

Composizione degli investimenti della "quota ex-ante"

Di seguito si espone la composizione degli investimenti della "quota ex ante" costituita tramite il finanziamento destinato al 31 dicembre 2024 confrontata con la medesima composizione al 31 dicembre 2023:

Gli investimenti in titoli di stato italiani, nonché gli strumenti rivenienti da interventi di sostegno che compongono la "quota ex-ante" al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, sono valutati al fair value attraverso il conto economico essendo gli stessi strumenti finanziari designati al fair value.

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2024	31/12/2023
Titoli di stato italiani	164.375.321	164.861.395
Interventi di sostegno	20.159.694	19.345.540
Liquidità	5.360.568	3.499.963
Totale	**189.895.583**	**187.706.898**

Andamento del valore della "quota ex-ante"

Di seguito si espone il valore della "quota ex-ante" dal 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 con evidenza della quota contribuita dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate:

	Quota ex ante		
	di cui quota contribuita dalla Capogruppo	di cui quota contribuita dalle Banche affiliate (Finanziamento Destinato)	Quota ex ante totale
31/12/2023	12.059.441	175.647.457	187.706.898
31/12/2024	13.094.912	176.800.671	189.895.583
Variazione quota ex ante 31/12/2023 – 31/12/2024	**1.035.471**	**1.153.214**	**2.188.685**

La variazione della "quota ex-ante" dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 è riconducibile:

- per -5.250.852 Euro, alla contribuzione netta - avvenuta il 1 luglio 2024 - di mezzi prontamente disponibili da parte della Capogruppo - per 534.464 Euro e delle Banche affiliate - per -5.785.317 Euro;
- per 7.439.537 Euro alle componenti di reddito valutative e/o realizzate, come di seguito dettagliate, afferenti agli investimenti costituenti la "quota ex-ante".

	Componenti economiche costituenti la quota ex ante		
	di cui quota contribuita dalla Capogruppo	di cui quota contribuita dalle Banche affiliate (Finanziamento Destinato)	Totale
Interessi attivi	343.224	4.753.396	5.096.621
Utili / (Perdite) da negoziazione	-34.490	-477.655	-512.156
Utili / (Perdite) da valutazione	192.271	2.662.802	2.885.072
Totale	**501.005**	**6.938.533**	**7.439.537**

Prospetti contabili del finanziamento destinato ad uno specifico affare

La speciale disciplina civilistica del finanziamento destinato ad uno specifico affare prevede una separazione contabile idonea a realizzare e garantire gli effetti segregativi di cui all'articolo 2447-decies del Codice Civile.

Tale segregazione contabile è stata attuata nella contabilità di Cassa Centrale Banca attraverso la tenuta di appositi conti patrimoniali ed economici intestati a:

- gli investimenti in attività finanziarie in cui è investita la liquidità raccolta tramite il finanziamento destinato;
- la liquidità presente sul deposito a vista presso la Banca d'Italia dedicato alla gestione della liquidità del finanziamento destinato;
- la passività finanziaria verso le Banche affiliate per il finanziamento destinato;
- qualsiasi componente positiva o negativa di reddito derivante sia dalla valutazione delle attività e delle passività costituenti il patrimonio separato sia da proventi o oneri riferibili alla gestione dello specifico affare.

Tutte le componenti positive o negative di reddito di competenza dell'esercizio riconducibili all'affare determinano il risultato di gestione dell'affare stesso. Tale risultato di gestione viene attribuito alle parti finanziatrici attraverso una scrittura contabile di adeguamento del fair value della passività finanziaria iscritta in contropartita dei fondi ricevuti a titolo di "quota ex-ante" dalle parti finanziatrici stesse.

I prospetti contabili del finanziamento destinato ad uno specifico affare al 31 dicembre 2024, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico della gestione dell'affare e dagli ulteriori dettagli informativi, sono rispondenti alle risultanze delle scritture contabili di Cassa Centrale Banca effettuate sugli specifici conti intestati al finanziamento destinato.

Di seguito si espongono, in unità di Euro, la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2024 della gestione dell'affare e – a fini comparativi- le medesime situazioni al 31 dicembre 2023.

PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.360.568	3.499.963
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184.535.015	184.206.935
	b) attività finanziarie designate al fair value	184.535.015	184.206.935
	Totale dell'attivo	**189.895.583**	**187.706.898**

La voce "cassa e disponibilità liquide" include l'ammontare delle disponibilità liquide depositate sul deposito a vista Target 2 presso la Banca d'Italia dedicato alla gestione della liquidità del finanziamento destinato.

La voce "attività finanziarie designate al fair value" include:

- il fair value delle attività finanziarie prontamente liquidabili rientranti nelle categorie di cui all'articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "Attività di livello 1");
- il fair value delle attività finanziarie sottoscritte in attuazione degli interventi di sostegno.

La tabella seguente illustra la composizione del portafoglio delle attività finanziarie designate al fair value, nonché i relativi utili/(perdite) da valutazione al fair value e interessi attivi di competenza dell'esercizio:

ISIN	Titolo	Scadenza	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Utili (Perdite) da valutazione	Utili (Perdite) da negoziazione	Interessi attivi
IT0005332835	BTP IT-21MG26 0,55%	21/05/2026	10.000.000	9.903.423	277.848	-	122.222
IT0005421851	PADANA 9/2027 2% SUB	15/09/2027	20.000.000	20.159.694	813.834	-	400.320
IT0005451361	CCT-EU 15AP29 TV%	15/04/2029	20.000.000	20.211.677	84.050	-	528.730
IT0005500068	BTP-01DC27 2,65% 27	01/12/2027	10.000.000	10.063.241	119.200	-	265.119
FR0012517027	OAT 0,5% 25 EUR	25/05/2025	25.000.000	24.875.592	544.750	-	125.206
IT0005170839	BTP-01GN26 1,60% 26	01/06/2025	30.000.000	29.762.060	172.740	-	101.200
IT0005252520	CCT-EU 15OT24 TV%	15/10/2024	-	-	-	-498.000	2.029.643
IT0005408502	BTP-01LG25 1,85% 25	01/02/2025	45.000.000	45.297.888	536.550	-	478.838
IT0005445306	BTP-15LU28 0,5% 21/2	01/07/2025	10.000.000	9.328.262	85.600	-	10.462
EU000A3K4DJ5	UNIONE EUROPEA 0,8%	04/07/2025	15.000.000	14.933.178	220.500	-	54.904
DE000BU0E014	GERMANIA T-BILL ZC 2	17/01/2024	-	-	-	6.613	63.387
DE000BU0E071	GERMANIA T-BILL ZC 2	17/07/2024	-	-	-	-20.769	916.589
Totale			**185.000.000**	**184.535.015**	**2.855.072**	**-512.156**	**5.096.621**

	VOCI DEL PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
30.	Passività finanziarie designate al fair value	176.800.671	175.647.458
80.	Altre passività	13.094.912	12.059.441
	Totale del passive	**189.895.583**	**179.685.355**

La voce "Passività finanziarie designate al fair value" include il valore delle "quote ex-ante" conferite dalle Banche affiliate, adeguato per tenere conto dell'attribuzione della quota di risultato di gestione del patrimonio separato attribuibile alle parti finanziatrici.

La voce "Altre Passività" include il valore della "quota ex-ante" di Cassa Centrale Banca adeguato per tenere conto dell'attribuzione della quota di risultato di gestione del patrimonio separato attribuibile alla Capogruppo.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi	5.096.621	5.310.371
20.	Interessi passivi	-	-
30	**Margine di interesse**	**5.096.621**	**5.310.371**
50	Commissioni passive	-	(570)
60	**Commissioni nette**	**-**	**(570)**
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.595.616)	(4.726.787)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.595.616)	(4.726.787)
120	**Margine di intermediazione**	**501.005**	**583.014**
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**501.005**	**583.014**
200	Altri oneri/proventi di gestione	(501.005)	(583.014)
210	Costi operativi	(501.005)	(583.014)
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-**	**-**
300	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**-**	**-**

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include gli interessi di competenza relativi alle attività finanziarie designate al fair value.

La voce "interessi passivi e oneri assimilati" include gli interessi negativi maturati sulle disponibilità liquide depositate sul deposito a vista Target 2 presso la Banca d'Italia dedicato alla gestione della liquidità del finanziamento destinato.

La voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al fair value" include gli utili e perdite da valutazione e negoziazione delle attività finanziarie designate al fair value e la variazione di fair value delle passività finanziarie verso le Banche affiliate derivante dall'attribuzione della quota del risultato di gestione dell'esercizio alle parti finanziatrici. La tabella di seguito mostra la composizione della voce:

110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.595.616)
	- di cui attività finanziarie designate al fair value	2.342.917
	- di cui variazione di fair value del finanziamento destinato contribuito dalle Banche affiliate	(6.938.533)

La voce "altri oneri/proventi di gestione" include la variazione della "quota ex-ante" derivante dall'attribuzione della quota del risultato di gestione dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo.

Allegato B) Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	Corrispettivi
Revisione contabile	683
Servizi di attestazione	118
Altri servizi	-
Totale	**801**

Si precisa che i corrispettivi indicati non includono l'Iva e le spese vive.

I nostri valori espressi anche con l'accessibilità dei nostri bilanci

Siamo parte delle comunità, ci impegniamo a creare valore condiviso con le persone e il territorio. La scelta che abbiamo fatto – tra i primi Gruppi Bancari in Italia – di redigere documenti di rendicontazione nel rispetto dei più alti standard di accessibilità, esprime il nostro modo di essere e i valori che ogni giorno portiamo avanti.

La Relazione Finanziaria Annuale 2024 è facilmente consultabile dai sistemi di lettura elettronica e pensata per offrire esperienze soddisfacenti anche ai lettori con diverse abilità. Tramite i documenti comunichiamo in modo accessibile le azioni svolte e i risultati ottenuti nel corso dell'anno, aprendo una via ancora più diretta nel dialogo continuo con i nostri stakeholder.

Le tabelle seguono obbligatoriamente le stringenti normative previste da Banca d'Italia, pertanto potrebbero non risultare coerenti con i canoni di piena accessibilità.

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale

Via Segantini, 5 - 38122 Trento

Tel. 0461 313111

GRUPPO CASSA CENTRALE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppocassacentrale.it